Anno 115 - Numero 121

LA STAMPA

Sabato 23 Maggio 1981

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

A PAGINA 4

LIBANO

Una notte d'inferno a Beirut mentre ritorna l'inviato Usa. Distrutto da una bomba lo studio del presidente Sarkis

di Igor Man

Oggi

Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

---

Nuovo governo in Francia

Ministero elettorale

Riformisti ed esperti scelti da Mitterrand per preparare il voto di giugno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Il primo governo socialista della Quinta Repubblica è formato da personaggi che si distinguono per il loro pragmatismo, che nell'insieme possono essere definiti una coalizione di centro sinistra. I socialisti, in numero preponderante, si alternano ai tecnici di prestigio, scelti tra coloro che hanno appoggiato la candidatura di François Mitterrand. Tra quest'ultimi figurano gollisti dissidenti, come Michel Jobert, ex ministro degli Esteri di Pompidou, ed ora del Commercio con l'Estero, e alcuni radicali.

Il primo ministro Pierre Mauroy, un riformatore moderato, lo ha definito il governo «del rigore e dell'immaginazione». Due parole, soprattutto la prima, che prediligeva anche Raymond Barre, il suo predecessore giscardiano. Il parto del nuovo governo non è stato facile: doveva essere annunciato a metà pomeriggio, ma alle otto di sera, milioni di francesi che speravano di conoscere i nomi dei nuovi ministri, all'ora del telegiornale si sono dovuti accontentare delle immagini del bivacco dei giornalisti, in attesa nel cortile dell'Eliseo.

I brevi ritratti dei principali ministri illustrano la natura del primo governo di sinistra, dopo ventitré anni di ininterrotto governo di destra. A Jacques Delors, 55 anni, è stato affidato il ministero chiave dell'Economia e delle Finanze. E' un cattolico praticante che in gioventù ha fatto il sindacalista. Ha avuto una esperienza gollista di tre anni, quando preparò per il governo di Chaban-Delmas, dal '69 al '72, un progetto per «una nuova società», giudicato troppo progressista e quindi archiviato. E' ritornato a sinistra sette anni fa. Fino a ieri era presidente della commissione economica del Parlamento europeo. Delors non è un tecnocrate. Si è laureato tardi e come professore universitario è sempre in sociologia all'economia. E' l'uomo della concertazione. Non si limiterà a dirigere la politica economica, ma guiderà le trattative con i rappresentanti della Confindustria e con i sindacati. Ha dichiarato più volte che tenterà di «conciliare i vantaggi dell'economia di mercato e gli impulsi del piano».

Il nuovo titolare del ministero del piano è Michel Rocard, che è stato il grande antagonista di Mitterrand all'interno del partito socialista. Non condivideva la linea unitaria (con i comunisti) sostenuta dall'allora segretario del partito, ed è considerato il promotore di un «socialismo moderno», tecnocratico, che si ispira in parte alla socialdemocrazia nordica. Rocard ha 51 anni e ha frequentato le «grandi scuole», come Giscard e come molti altri ministri socialisti.

Claude Cheysson, 61 anni, dirigerà la politica estera. E' un diplomatico di carriera, fino a ieri commissario della Comunità europea incaricato dei rapporti col Terzo mondo. Cheysson è, con Rocard, il nome più prestigioso del nuovo governo. Appartenente a una grande famiglia borghese, è stato nel '54 capo gabinetto dell'allora presidente del Consiglio Pierre Mendès-France. In quei mesi agitati, rimasti nella memoria dei francesi anche per la coraggiosa azione del governo guidato da Mendès, Cheysson contribuì a mettere fine alla guerra d'Indocina e a gettare le basi dell'indipendenza della Tunisia. Con lo stesso spirito si dichiarò per il ritiro dei francesi dall'Algeria, quando i socialisti consideravano ancora quel Paese una «terra francese». Come commissario della Cee ha cercato di aumentare gli aiuti al Terzo mondo affamato, dicendo: «L'Europa non può commettere un genocidio».

Al vecchio amico Gaston Defferre, 71 anni, Mitterrand ha affidato il ministero degli Interni. Defferre è socialista dal '33 ed è stato uno dei primi a entrare nella Resistenza, subito dopo la disfatta francese del '40. E' stato più volte ministro nella Quarta Repubblica ed è considerato un «uomo d'ordine». Sindaco di Marsiglia da ventotto anni ha tolto alla grande città meridionale un triste primato, quello della delinquenza, adesso riconosciuto alla laboriosa Lione. All'inizio della guerra d'Algeria, nel '56, gli fu proposto di governare quel Paese in rivolta. «Accetto — disse — se mi autorizzate ad aprire il fuoco». Gli fu preferito un altro socialista. Gli anni hanno tuttavia addolcito il sindaco di Marsiglia, sposato in terze nozze con la scrittrice Edmonde Charles-Roux, autrice di due preziosi libri ambientati in Sicilia.

Il ministero della Difesa è uno dei più importanti in un Paese che si considera «terza potenza militare del mondo». Mitterrand lo ha dato a Charles Hernu, 58 anni, sindaco di Villeurbanne, centro operaio confinante con Lione. Il nuovo ministro è gradito ai militari, di cui si è occupato per anni come esperto socialista nella materia. Lo stato maggiore dell'Armée gli è grato di avere difeso le armi nucleari, anche quando la sinistra voleva...

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Un colpo di scena al giorno nell'inchiesta politico-giudiziaria sulla loggia segreta

Arrestato Viezzer (Sid) per spionaggio e ordine di cattura per Gelli, il capo P2

Il colonnello fu coinvolto nelle inchieste su piazza Fontana e sulla scomparsa del dossier dello scandalo petroli - Era responsabile dell'archivio Sifar quando il governo ne ordinò la distruzione: alcune schede di quella documentazione (su uomini politici e del mondo economico) sarebbero state trovate ora in casa di Gelli

ROMA — Due ordini di cattura per «spionaggio militare» sono stati firmati dal sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica nei confronti di Licio Gelli e del colonnello Antonio Viezzer, ora in congedo. Un provvedimento analogo contro l'ex capo della loggia massonica «P2», ex consigliere economico in Italia dell'ambasciata d'Argentina, da tempo fuggito all'estero, sembra sia stato emesso anche dai magistrati milanesi.

Già responsabile del Sios di Firenze e successivamente segretario del gen. Giandelio Maletti, capo dell'ufficio «D» del Sid, Viezzer è stato arrestato ieri mattina nel suo appartamento dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria e condotto nel carcere di Regina Coeli. Il provvedimento del magistrato si riferisce ad un'indagine in corso da tempo sulla scomparsa di alcuni fascicoli di cui, pare, sarebbe stata trovata traccia nel materiale sequestrato dai giudici milanesi nella villa di Gelli ad Arezzo. Sembra in particolare che i magistrati siano riusciti a mettere le mani su alcune schede riguardanti uomini politici e importanti esponenti del mondo economico, provenienti dal famoso archivio Sifar-De Lorenzo. Nel '74 il governo decise di distruggere queste schede. Responsabile dell'archivio all'epoca era Viezzer.

Insieme con i fascicoli i magistrati avrebbero recuperato anche alcuni documenti che comproverebbero, oltre che l'amicizia, anche la complicità esistente fra i due a proposito di «delicati» scambi di informazioni. Il col. Viezzer che, insieme con il suo ex capo gen. Maletti, era stato ultimamente coinvolto nell'indagine relativa alla scomparsa dalla cassaforte del Sid del dossier M-Fo-Biali sul contrabbando di petrolio, venne inquisito anche su alcuni episodi susseguenti la strage di piazza Fontana. In entrambi i casi, però, riuscì a dimostrare la sua estraneità. Per un rapporto inesatto redatto sulla vicenda della «fuga» del fascicolo M-Fo-Biali nei giorni scorsi Viezzer presentò al giudice Sica una querela contro il generale Santovito, attuale capo del Sismi (il servizio segreto militare) e massone come lui.

E tutto ciò, stando almeno alla documentazione inviata alla Camera e al Senato, Gelli ha potuto farlo avvalendosi di un'associazione che annoverava in essa i nomi più illustri e le cariche più delicate dell'intero apparato dello Stato. Soprattutto militari. Ieri sera Pertini che come Presidente della Repubblica è anche capo supremo delle forze armate, ha ricevuto al Quirinale il ministro della Difesa Lagorio. Non si conosce il tema del colloquio.

In una intervista all'Europeo, comunque, Lagorio ha affermato che sino a che rimarrà ministro della Difesa «non si faranno esecuzioni sommarie».

I documenti contenuti nel dossier e che comproverebbero l'appartenenza alla «P2» di un migliaio di affiliati, probabilmente quelli di «più fresca nomina» si possono dividere in quattro categorie: tre diverse liste, che in parte si sovrappongono, di iscritti; un libro mastro contenente le attestazioni di pagamento delle quote; l'elenco delle domande di iscrizione; un indice di uno schedario su persone, enti, società e fatti rilevanti nella vita italiana. Questo indice è probabilmente quello al quale corrispondono le schede del Sifar recuperate dai magistrati, ma non trasmesse alla Commissione Sindona.

Numerosi sono anche i riscontri e le prove a carico dei «fratelli»: fotocopie di tessere (con foto e non), ricevute di versamenti, scambi di lettere che precedono e seguono la cerimonia di iniziazione.

Fra le carte c'è anche una lettera inviata da Gelli (che pubblicamente aveva sempre sostenuto di aver incontrato poche volte Sindona, ma di non aver mai approfondito la sua conoscenza) a Philip Guarino, importante esponente della Comunità italo-americana a New York, e sostenitore del partito repubblicano. Nella lettera, tra l'altro, Gelli si lascia sfuggire un'espressione che, riletta oggi, può anche assumere un significato quanto meno poco rassicurante. Parlando del caro Michele dice che «*gli è dispiaciuto moltissimo, ma forse, è meglio per lui che le cose siano andate come sono andate, perché se veniva in Italia avrebbe dovuto sopportare umiliazioni assai più gravi; perciò è preferibile che resti in codesto Paese in attesa che qui le cose si possano chiarire o "cambiare"*».

Ruggero Conteduca

Roma. Licio Gelli, contro cui la magistratura romana ha spiccato mandato di cattura con l'accusa di «spionaggio».

A PAGINA 6

I brigatisti a Roma sparano al direttore dell'ufficio collocamento. In quattro hanno dato l'assalto alla sede sulla via Appia. Lo hanno ferito a una gamba, non è grave. La pistola si è inceppata dopo il primo colpo. Una ragazza ha fatto da palo. Un cartello al collo della vittima.

di Liliana Madeo

Scambio di lettere tra Licio Gelli e Philip Guarino

«Il nostro amico Sindona è abbandonato da tutti»

Il capo della «P2» e l'esponente della comunità italo americana di New York si scrissero per cercare di salvare il finanziere

ROMA — «*Caro Guarino, anche se non ci vediamo sto seguendo con attenzione le vicende del tuo Paese, e anche quelle del nostro amico Michele*». Il Michele cui Licio Gelli si riferisce, in questa lettera datata 8 aprile 1980, è naturalmente Michele Sindona, il destinatario del messaggio è Philip Guarino, grosso esponente della comunità italo-americana di New York che però in quel momento si trova a Washington, al 310 della First Southiast Street, la sede del «Republican national committee».

Gelli risponde a un'altra lettera che Guarino gli aveva spedito l'undici febbraio dello stesso anno, in un italiano molto approssimativo: «*Caro, carissimo Gelli, oh come desidero vederti. Le cose del nostro amico sono peggiorate, anche la Chiesa lo ha abbandonato*». In quel momento, negli Usa, Michele Sindona è in attesa di giudizio, e in Italia i suoi avvocati stanno inutilmente cercando testimonianze che possano scagionarlo.

«*Due settimane fa* — continua Philip Guarino — *tutto sembrava bene, quando gli cardinali hanno dichiarato di dare testimonianza in favore di Michele. Poi tutto d'un tratto il segretario di Stato del Vaticano, S. E. Casaroli, ha proibito S.E. Caprio e Guerri di dare testimonianze in favore di Michele. Politicamente, le cose vanno bene per il mio partito repubblicano. Io credo che Reagan e Bush, noi vinceremo. Fammi sapere quanto tu puoi venire, così farò tutte le prenotazioni per te*».

Sapendo di trovarsi in così buone mani, Gelli risponde commentando amaramente le disavventure americane di Sindona: «*La mia esperienza della psicologia umana mi dice che per certi strati dell'umanità è una legge naturale quella di aiutare i più forti e colpire i più deboli: e così anche la Chiesa non poteva che rinnegare l'uomo che, tempo addietro, aveva definito come "mandato dalla Provvidenza"*».

«*D'altronde, non poteva essere che così: quello che tu sai bene è che tutto l'aiuto che potevo dare a Michele, l'ho dato, e da questo lato sono più che tranquillo: quanto gli è accaduto mi è dispiaciuto moltissimo, ma forse è meglio per lui che le cose siano andate come sono andate perché se veniva in Italia avrebbe dovuto sopportare umiliazioni assai più gravi: perciò è preferibile che resti in codesto Paese in attesa che qui le cose si possano chiarire o cambiare*». Una dichiarazione, questa di Gelli, che va ben al di là di ogni umanitaria intenzione insita nelle norme massoniche. La lettera continua con una nuova attestazione di potenza: «*Se tu dovessi ritenere opportuno che in Italia esca qualche recensione in favore del vostro candidato alla presidenza mandami il materiale e provvederò a far pubblicare su qualche giornale le notizie che mi invierai. Qui si parla molto bene di Reagan*».

La corrispondenza fra Guarino e Gelli è molto importante: è una conferma di quali forze si mossero in difesa del bancarottiere. E' anche una smentita alle dichiarazioni che Gelli ha rilasciato più d'una volta, di aver conosciuto Sindona soltanto un mese prima della sua partenza per l'America e di non aver avuto con lui che una amicizia del tutto superficiale.

A PAGINA 5

Parla Philip Guarino «Sindona non mi interessa»

Il pri al congresso rilancia la questione morale

Il governo è traballante Spadolini: occorre pulizia

ROMA — L'emergenza, in Italia, va avanti da almeno 15 anni; mai, però, il congresso di un partito politico era caduto in momento tanto oscuro e grave. Il congresso è quello del pri; si è aperto ieri all'Eur tra una raffica e l'altra della «bufera Gelli», con la dc e il psi pronti a scontrarsi sull'alternativa rimpasto-crisi di governo, con i sindacati divisi aspramente sul «nodo» della scala mobile, con una ripresa del terrorismo. Alle spalle, un referendum i cui risultati positivi rischiano d'essere strumentalizzati, per esigenze di schieramento, da alcune forze politiche; davanti, nuove imminenti elezioni (21 giugno) amministrative sulla carta, in realtà più che mai politicizzate da tante, sconvolgenti circostanze.

In apparenza, dunque, ci sono molti buoni motivi per affermare che un congresso di brava gente come i repubblicani poteva capitare in giorni meno densi di avvenimenti preoccupanti. Dopo la relazione letta dal segretario, l'impressione che emerge è però positiva: Spadolini ha saputo cogliere al volo una «grande occasione», forse irripetibile per i partiti democratici. La «grande occasione» è quella di un rilancio, concreto ed efficace, della questione morale. A prima vista, può sembrare un tema patetico, se non addirittura strumentale. E' invece, quella di Spadolini, una «proposta» che trova pienamente consenziente il Presidente della Repubblica, il quale vuole chiarezza e decisione, già dalla prossima settimana e non dopo le elezioni.

Forte del consenso del Quirinale e del ruolo di segretario di un partito guidato per tanti anni da uno statista come La Malfa, Spadolini ha chiesto ieri, per il «caso P2» che avvelena la vita del Paese, i rapporti tra i partiti, una linea di fermezza intransigente, contro «*ogni commistione*» tra affari e politica, fra corruzione e vita pubblica. «*Al presidente del Consiglio* — ha esclamato il leader del pri dalla tribuna — *ho detto di procedere senza riguardo per nulla o per nessuno. Non saremo noi a chiedere che sia usata la minima indulgenza agli emuli, ai discepoli, ai continuatori o ai collaboratori di Sindona, a qualunque livello o in qualunque posto di responsabilità essi si trovino*».

I repubblicani, partito di governo, non vogliono sia usata indulgenza per nessuno. Non vogliono, però, né esecuzioni sommarie né repressioni indiscriminate: niente caccia alle streghe. Chi, dunque, offrirà spontaneamente le dimissioni da ministro o sottosegretario farà un gesto molto apprezzato. Chi non le offrirà dovrà subire, a torto o ragione, una sospensione cautelativa dall'incarico, sino alla fine di una inchiesta che sarà lunga e intrigata.

Il modo migliore per rassicurare il Paese è la scelta, da parte dei partiti di governo, di una linea di fermezza non solo per la «P2», ma anche di altri problemi, di contenuto e di schieramento, che affliggono il Paese e provocano tensioni continue tra le forze politiche. Per i contenuti — dalla lotta al terrorismo alla fedeltà all'Atlantismo, dalla politica economica rigorosa all'attuazione del piano triennale — non dovrebbero esserci contrasti di fondo tra i partiti di governo, stando anche ai giudizi positivi, con qualche riserva socialista, sulla relazione del segretario al congresso.

Per gli schieramenti, sembra caduta l'aspra polemica tra Craxi e Visentini e, con essa, la minaccia di una crisi da parte del psi. Più che da Visentini, la sorte di Forlani sarà decisa dalle scelte di Craxi. Per il segretario del psi i prossimi giorni saranno decisivi per il rilancio della questione morale e il «lancio» della sua candidatura a Palazzo Chigi?

Luca Giurato

A PAGINA 5

Come la P2 reclutava i «fratelli»

di Sandra Bonsanti e Giuseppe Zaccaria

Il libro P2

Nel Paese delle liste

Dopo il «libro rosso» del fisco, ecco il «libro nero» della loggia: è il Paese delle liste, la Repubblica degli elenchi. Fra poco, apriremo con sospetto anche le pagine gialle. Come commentare? Forse così: è un'altra vittoria delle donne, dopo quella del referendum. Le donne — si sa — per loro fortuna non sono ammesse nel Grande Oriente, non possono contemplare la Vera Luce. Ciò accade, spiegano i sacri testi, perché i liberi muratori praticano il «culto solare»: dev'essere qualcosa che ha a che fare con l'universo, non credo che c'entri per nulla la tintarella.

Scorrendo quella lista, veniva da chiedersi se davvero alcuni di quei parlamentari, diplomatici, magistrati, finanzieri, banchieri, imprenditori, generali, questori, giornalisti, professori, si siano sottoposti al rito dell'affiliazione così come viene descritto nei documenti storici, la «parola di passo» e la «parola sacra», il «toccamento» e la «[illegible]». Francamente, mi rifiuto di crederlo, anche il ridicolo ha un limite. Ma allora, cos'era questa «Propaganda Due»? Una bocciofila, un ente assistenziale, un Esercito della Salvezza? A questo Gelli va riconosciuto un geniaccio italico: il vero mistero di questa loggia è capire come abbia fatto, il Venerabile, a mettere insieme gente così disparata, ladri e guardie, inquisitori e inquisiti, avversari politici, interi gruppi industriali, senati accademici e stati maggiori.

E' difficile formarsi un'opinione. Riprendo dallo scaffale il libro informatissimo ed esauriente di Aldo Alessandro Mola (Storia della Massoneria italiana dall'Unità alla Repubblica, Bompiani 1976), ma ne ricavo solo una mole schiacciante di storie e di leggende, da Casanova a Garibaldi, da Giolitti a D'Annunzio. E cos'è questa Massoneria, il superpartito di una borghesia avanzata, o un clan di conservatori incappucciati? Una confraternita di filantropi, o una setta di scalatori del potere? Aveva ragione Salvemini, che la definiva «una collezione di cretini», o Gramsci che diceva che essa serviva solo «a far passare le masse reazionarie»? E dov'è finita, nella cronaca attuale, la tradizione risorgimentale e antifascista? Nell'alambicco dei framassoni si mesce di tutto, sagre garibaldine e agapi all'albergo Hilton, la scienza e la Nato, il Pentagono e l'Fbi. Un solenne pasticcio politico e culturale, obbedienze e goliardia. Una religione universale che può trasformarsi, in qualche Loggia ribelle, in un progetto politico, per il quale l'Ordine stesso prevede un regolare e severo processo massonico.

Lo stesso Mola conclude che non esiste una filosofia massonica, una storia leggibile, un'identità che la faccia uscire dal-

Andrea Barbato

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Maggio: + 1,5%

Costo vita ricomincia a salire

ROMA — Il costo della vita ha ricominciato a salire. A maggio è risultato dell'1,5% a Torino (+1,1% in aprile); dell'1,47% a Milano (+1,5% in aprile); dell'1,2% a Roma (+1,1% in aprile). Le voci che principalmente hanno contribuito all'aumento dei prezzi sono state elettricità e combustibili, a seguito del rincaro del gasolio, della benzina e dell'alimentazione.

Queste prime comunicazioni raccolte presso gli uffici statistici delle maggiori città italiane che pesano per circa il 50% nel calcolo dell'indice generale fanno prevedere un aumento del costo della vita a livello nazionale pari all'1,5%, in lieve ascesa rispetto all'1,4% registrato in marzo e in aprile.

Con questo incremento l'indice della contingenza dovrebbe raggiungere a maggio quota 278, rispetto all'attuale valore di 269 risulterebbero quindi già assicurati per il prossimo scatto (dal primo agosto) 9 punti.

Contrattazioni sospese a Milano perché il calcolatore non riesce a fare i conti

Troppi affari, la Borsa si inceppa

La Borsa di Milano ieri non ha funzionato. Spiegazione ufficiale: mancanza totale di contrattazioni. In realtà è stato questo un accorgimento per aggirare gli ostacoli giuridici, non potendo una istituzione di pubblico interesse essere alla mercé di decisioni di parte. Ma perché questa sospensione che avrebbe potuto dare adito a una serie di maliziose interpretazioni? La risposta è pronta e semplice: il centro elettrocontabile, indispensabile strumento per il funzionamento della Borsa, da parecchio tempo sovraccarico di lavoro, negli ultimi giorni non ce l'ha fatta più a tenere il passo col lavoro.

Di ritardo in ritardo nell'elaborazione e trasmissione dei dati, si è giunti ieri mattina alla paralisi. Mancando il controllo degli scambi effettuati, era pericoloso e insensato aggiungere un'altra montagna di registrazioni, che avrebbero potuto compromettere il normale funzionamento dei mercati mobiliari.

Basti pensare alla moltiplicazione degli errori e al ritardo con cui procede lo smaltimento degli adempimenti relativi alla liquidazione di maggio. In pratica l'attività frenetica della Borsa, ingigantita dagli alti e bassi dovuti alle sconvolgenti notizie di scandali di ogni genere e all'arresto dello stato maggiore della finanza milanese, ha superato le possibilità operative e mancando qualsiasi intervento delle autorità tutorie per rallentare le contrattazioni o comunque per ovviare agli inconvenienti di carattere tecnico-contabile, la macchina si è inceppata e si è arrestata spontaneamente.

L'attività riprenderà regolarmente lunedì ma gli avvenimenti di ieri sono un segnale d'allarme che non va trascurato. Di fronte a una attività senza precedenti che si prolunga ormai oltre ogni aspettativa, la Borsa è stanca, ansima e perde colpi. Proprio nei giorni scorsi uno stuolo di risparmiatori si è aggiunto all'esercito di investitori, che dopo quasi un ventennio di stasi, ha riscoperto il mercato azionario.

Che cosa spinge i compratori verso la Borsa? La speranza di trovarvi una efficace difesa contro l'imperversante inflazione oppure il desiderio di conseguire con poco sforzo lauti guadagni e godere della sottile ebbrezza del gioco? In un primo momento è stata senza dubbio l'inflazione che ha smosso le acque. Successivamente i vistosi risultati conseguiti hanno infittito le schiere dei compratori e dilatato gli impegni.

Ora tutta l'Italia gioca in Borsa senza badare troppo al reale contenuto dei titoli su cui puntare e alle quotazioni francamente spesso fuori da ogni logica. Ciò è sufficiente per spiegare la quasi indifferenza con cui la Borsa ha sottolineato l'arresto di Roberto Calvi e di Carlo Bonomi, episodio che in tempi normali avrebbe avuto ben diverse ripercussioni.

Cosa possono fare le autorità tutorie per arginare questa follia speculativa senza ostacolare il promettente rigoglio di aumenti di capitale e di emissione di obbligazioni convertibili che sta incanalando preziosa linfa vitale a tante imprese assetate? Una soluzione che salvi capra e cavoli non esiste. D'altra parte com'è possibile pensare che le strutture tecnico-contabili «tengano» nei mesi a venire quando sarà messa in esecuzione una valanga di operazioni finanziarie?

Tutto sommato è meglio istituzionalizzare quanto è avvenuto ieri de facto, vale a dire ridurre temporaneamente le sedute settimanali da cinque a quattro sospendendo le contrattazioni ufficiali preferibilmente il venerdì o il lunedì; tenendo conto delle scadenze tecniche, ben s'intende.

Renato Cantoni

Si decide lunedì aumento tariffe telefoniche ed elettriche

ROMA — I ritocchi alle tariffe telefoniche ed elettriche saranno ratificati dal Cip lunedì pomeriggio. Ieri la commissione prezzi (organo consultivo del Cip) ha dato via libera all'aumento degli scatti telefonici ordinari, fuori cioè dalla «fascia sociale», mentre ha rinviato a lunedì mattina il parere per i rincari della luce e della carta per giornali (113 lire il chilo).

La proposta accolta prevede a partire dal 1° giugno 1981 un sovrapprezzo di 15 lire per ogni scatto telefonico ordinario.

La Fieg (Federazione italiana editori giornali) ha chiesto al governo di rinviare la decisione sull'aumento del prezzo della carta.

(Servizio a pag. 9 di Emilio Pucci)

Il banchiere accusato di frode valutaria

Calvi interrogato in carcere a Lodi

MILANO — Il sostituto procuratore generale D'Ambrosio s'è recato nel carcere di Lodi per interrogare Roberto Calvi, presidente del Banco Ambrosiano e amministratore delegato della Centrale. Nello stesso carcere è giunto anche il giudice Urbisci per ascoltare Antonio Tonello, attuale presidente della Ras.

Prima degli importanti interrogatori di ieri, gli inquirenti avevano già sentito gli altri cinque finanzieri finiti in carcere nei giorni scorsi per una complicata faccenda di esportazione di capitali.

I colloqui con Calvi e Tonello sono stati abbastanza rapidi, tuttavia c'è il massimo riserbo sul contenuto degli interrogatori. Comunque per il processo fissato per venerdì prossimo già si profila la difesa che sosterranno gli avvocati del finanziere milanese. Roberto Calvi, afferma che le società anonime svizzere e panamensi che erano in possesso dei titoli Toro (in seguito venduti alla Centrale a prezzi maggiori rispetto a quelli di mercato) non erano affatto fiduciarie della Centrale.

E dovrebbe presentare una dichiarazione in questo senso fatta dalla Banca del Gottardo di Lugano alle autorità svizzere. La banca (di cui Canesi era vicepresidente e Calvi membro della delegazione del Consiglio) tra l'altro avrebbe spiegato alle autorità federali di non poter rivelare chi stava dietro le anonime fantasma ma garantirebbe che non si trattava di Calvi.

Frattanto, al «Corriere della Sera», il direttore Franco Di Bella ha convocato una riunione dei suoi giornalisti per «*un chiarimento e un'autocritica*» sulla sua «*presunta e non accertata presenza*» nella loggia P2 di Licio Gelli.

(Servizi a pag. 5)

Congresso pri: consensi al segretario, oggi parla Visentini

Spadolini difende il governo purché conti il peso del pri

«Sarebbe follia» un disimpegno dalla attuale maggioranza - Un richiamo a Ugo La Malfa per condannare «la corruzione e il potere occulto della Loggia P2» - Apprezzamenti ai socialisti e al pci - Di Giulio (pci) poco soddisfatto - Piccoli (dc) rilancia il quadripartito

ROMA — Il pri conferma l'appoggio a Forlani e si ripropone come battistrada laico tra i «grandi schieramenti» (nessuna alternativa alla democrazia cristiana e dialogo col pci). E' questo uno dei motivi dominanti della lunga relazione con cui Giovanni Spadolini ha aperto ieri, all'Eur, il 34° congresso del partito. «E' ottima e può essere condivisa da tutti», ha commentato Bruno Visentini. Il presidente parla stamane; ieri non ha voluto scoprirsi e il giudizio positivo è limitato alla analisi contenuta nell'intervento.

Spadolini ha mediato la nota proposta Visentini per un «governo dei capaci, con o senza tessera», collocandola nella denuncia delle degenerazioni partitiche. Oggi si saprà se la mediazione è riuscita sino in fondo e soprattutto se Spadolini resterà alla guida del pri con il 90 per cento dei consensi, come alla vigilia sembrava scontato e ora appare più difficile per l'inquietudine che serpeggia fra i due tronconi della «destra» e della «sinistra». Quanto a Visentini, gli amici del «professore» assicurano che ribadirà le sue tesi, ma niente di più.

Interrotta spesso dalla platea con lunghi applausi, la relazione di Spadolini, puntigliosamente aggiornata, si può dividere in sei capitoli.

Loggia P2 — Si tratta di un'aggregazione «usurpante etichette un tempo gloriose e degradata a centro d'affari, anzi a centro di potere occulto e corruttore». Gli amici e i continuatori di Sindona, che affiorano dall'affare della P2, rispecchiano quel mondo di corruzione che La Malfa esecrava. Pertanto, i problemi che si pongono sono gravi: «Nessuna caccia alle streghe, né repressioni indiscriminate e cieche», ma il dovere, essenziale per il pri, di accertare rigorosamente le responsabilità amministrative o di altra natura che possano «emergere dagli atti o da comportamenti dei funzionari o dipendenti pubblici partecipi della trama della Loggia, verso i quali non si dovrà avere alcuna indulgenza».

Governo — Nel pri esiste un senso di insofferenza, che Spadolini ha colto, per una partecipazione ad un esecutivo che appannerebbe il ruolo del partito. «Non esiste in astratto una questione "pro o contro il governo" per una forza, come la nostra, che sta in un esecutivo in funzione di una politica». E qui Spadolini ha rivolto un severo monito ai fautori di un disimpegno repubblicano dall'attuale maggioranza: «Guai a staccarsi o a dividersi o anche a differenziarsi fra ministeriali e antiministeriali». Sarebbe «l'ultima delle follie e il più grave dei pericoli». Non esiste un problema di governo o di non governo, «ma di peso specifico, di garanzie programmatiche adeguate».

Rapporti con il pci e il psi — Dividersi in «filosocialisti» e «filocomunisti» sarebbe «altrettanto follie». Il pri non sottovaluta il travaglio del pci alla ricerca di una collocazione nelle democrazie industriali dell'Occidente. E apprezza lo sviluppo «autonomistico e occidentalistico ormai vittorioso nel psi» che avvicina il partito di Craxi alle esperienze tipiche del Nord Europa. Spadolini ha quindi preso atto della fine della polemica insorta coi socialisti dopo l'assise di Palermo, circa «minacce di ingerenze nel dibattito congressuale del pri».

Rapporti con la dc — Per i repubblicani hanno un'importanza «essenziale». Ogni tanto la base si scuote. Ma gli scandali? «La nostra linea sulla moralizzazione integrale, sulla rigenerazione della Repubblica è talmente ferma che consente di rispettare gli impegni senza che prevalga un moto inaccettabile di moralismo assoluto».

Dibattito nel partito e proposta Visentini — «Quando si denunciano le usurpazioni e le confusioni di sfere dalle forze politiche», come ha fatto il presidente del pri, è chiaro che «noi alludiamo alle grandi formazioni protagoniste di quell'intreccio tra non governo e demagogia in cui La Malfa identificava le cause della decadenza italiana. Il solo moralismo istituzionale non basterebbe». Così come Visentini «non ha mai parlato di governo dei tecnici, io non ho mai parlato di moralizzazione a senso unico, di risoluzione della questione morale al di fuori di un contesto politico rigoroso».

Riforme istituzionali — Non può essere adeguatamente riformato ciò che non è stato ancora attuato. Pertanto la posizione del pri è sintetizzata nella formula «ritorno alla Costituzione».

Di Giulio, intervenuto nel pomeriggio, a nome della delegazione comunista guidata da Berlinguer (per i socialisti parlerà oggi Martelli), ha velatamente invitato il pri a considerare con maggiore decisione la «linea Visentini». E' rimasto però deluso per la relazione di Spadolini in cui appaiono «poco chiare le indicazioni di prospettiva» dei repubblicani, dai quali «ci attendiamo un contributo di idee e proposte».

Soddisfatto per l'intervento del segretario repubblicano, Piccoli, dopo un invito al governo a fare chiarezza sulla vicenda della P2 («Occorre dire no agli impantanamenti, ci vuole un colpo d'ala»), ha affermato che la dc vuole rinsaldare il quadripartito.

Per il psdi, il vicesegretario Vizzini ha voluto rassicurare i repubblicani: la maggiore intesa con il psi «non è diretta contro di loro», anzi ha bisogno dell'apporto «intelligente» del pri. Infine, Leo Valiani ha centrato il suo discorso sulla necessità, politica e morale, di combattere la corruzione, un «nemico della democrazia di pari pericolosità rispetto al terrorismo».

Giuseppe Fedi

Il ministro dell'Istruzione fermo con i sindacati

Bodrato: è ingiustificato il blocco degli scrutini

«Non c'è stata nessuna inadempienza contrattuale: i provvedimenti sono all'esame delle Camere» - Lo sciopero, proclamato dallo Snals e, in forma più ridotta, dai confederali, «è contro il Parlamento»

ROMA — Il ministro della Pubblica Istruzione, Bodrato, è sorpreso per la minaccia di blocco degli esami e degli scrutini, lanciata dagli autonomi dello Snals nei giorni scorsi, e tiepidamente imitata dai confederali, che hanno limitato le agitazioni dall'1 al 6 giugno.

E' stato un fulmine a ciel sereno, questa dichiarazione di guerra? — abbiamo domandato. «Non sono stati fulmini — ha replicato — perché sono convinto che non porteranno nessun temporale, almeno lo spero». Vale a dire che le lezioni termineranno regolarmente, con la revoca del blocco. Ma le accuse di «inadempienza contrattuale» fanno perdere al ministro la sua abituale pacatezza. «I sindacati lo sanno bene che così non è, perché ci siamo incontrati molte volte in questi mesi: essi sono a conoscenza delle difficoltà che si sono dovute superare e anche sanno che le conclusioni a cui si è giunti sono sostanzialmente positive; sanno anche che i provvedimenti relativi sono all'esame del Parlamento e quindi lo sciopero oggi sarebbe una ingiustificata agitazione contro il Parlamento».

I provvedimenti ai quali Bodrato si riferisce sono soprattutto tre: la legge di applicazione del contratto per l'università, firmato il 30 luglio scorso; la legge di applicazione del contratto per docenti e non docenti, firmato il 16 gennaio, e il disegno di legge sui precari, che il Senato esaminerà all'inizio di giugno, per poi passarlo alla Camera. «Ingiustificato, perché il Parlamento ha i suoi tempi, e problemi da affrontare. E non capisco perché i giornali insistano sui ritardi, quando gli stessi giornali chiedono che il Senato discuta prima la legge sull'editoria e poi quella sui precari».

L'accordo per i non docenti delle università «ha richiesto una interpretazione per il recupero delle anzianità pregresse». Più volte i sindacati hanno diffuso comunicati di protesta sulla scuola in genere. «Ho l'impressione che i sindacati da qualche tempo siano in concorrenza fra di loro».

Per la scuola il contratto è stato firmato il 16 gennaio; i sindacati hanno fatto le assemblee per approvarlo, terminate verso la fine di febbraio, e intanto è stata fatta la legge di copertura. La ratifica del governo doveva venire subito dopo ma da aprile a maggio c'è stata la interruzione dovuta alle questioni finanziarie più generali, con i «tagli» alla spesa pubblica. «Queste verifiche dovevano riguardare necessariamente anche la scuola. Da un lato c'era la necessità di difendere il contratto appena firmato, dall'altra non si poteva sottrarlo alla verifica complessiva degli impegni del governo. Ma la posizione del ministro della Pubblica Istruzione ha evitato che i tagli incidessero sulla scuola».

La legge di copertura finanziaria dell'accordo è stata infine presentata alla Camera: mercoledì prossimo la commissione Pubblica Istruzione di Montecitorio se ne occuperà. Perché allora questa ripresa di agitazioni? «Non lo so, non voglio fare delle polemiche strumentali con il sindacato. Io ritengo che ci sia da parte di alcuni sindacalisti l'intenzione di dimostrare che senza una pressione continua non si raggiungono dei risultati. Vi è un'esigenza di confermare la validità della propria rappresentanza. Mi pare usata... — Bodrato sceglie con cura le parole —: mi pare usata con eccesso di zelo in questo caso. Abbiamo concluso gli accordi con dei comunicati congiunti; questo si fa quando c'è concordanza di valutazioni e posizioni. Così hanno fatto i confederali, ma gli incontri con gli autonomi hanno avuto lo stesso significato. Non ho mai registrato dissensi sostanziali rispetto alle conclusioni. Alla fine si renderanno conto che l'atteggiamento del governo è serio, che intendiamo seguire una linea, e che evidentemente non possiamo stralciare la scuola dal resto del Paese. Non rispondiamo solo ai docenti, ma al Paese nel suo interesse».

Marco Tosatti

Aspre critiche a governo e Regioni

I medici in rivolta «Non trattiamo più»

Il presidente Parodi: «Non esiste credibilità in coloro che devono attuare la riforma»

ROMA — «Ormai non esiste alcuna credibilità in coloro che debbono avviare concretamente la riforma sanitaria». Lo ha affermato, in una conferenza stampa, il presidente della Federazione degli Ordini dei medici, Parodi, il quale ha aggiunto: «Noi da oggi in poi non svolgeremo più alcuna opera di mediazione e di collaborazione. E questo fino a quando non saranno date prove concrete che si vogliono affrontare i problemi dell'assistenza e della riforma sanitaria». In sostanza Parodi ha chiesto ufficialmente alle forze politiche che hanno varato la riforma un chiarimento sulla loro precisa volontà di portarla avanti in concreto.

Venerdì sera, e per alcune ore della notte, vi è stata una riunione di tutte le organizzazioni mediche, promossa dalla Federazione degli ordini. Alla fine è stato approvato un documento unitario che poi Parodi ha esposto nell'incontro con i giornalisti. Nel documento si dice, fra l'altro, che se il governo «non onorerà gli impegni assunti» le organizzazioni dei sanitari «non collaboreranno più ad alcun livello con i pubblici poteri per l'attuazione della riforma sanitaria, mentre per il futuro, si riservano — anche chiedendo il coordinamento della Federazione degli ordini dei medici (Fnom) — azioni e iniziative organizzative in difesa della comune professionalità medica, nel superiore interesse della tutela della salute dei cittadini».

Il presidente Parodi ha parlato di «insanabili dissidi che si dimostrano giorno per giorno all'interno della cosiddetta parte pubblica (governo, Regioni, Comuni)» e ha aggiunto che essa dimostra la sua «patologica incapacità com'è, in forme sempre più macroscopiche, alle sollecitazioni e alle imposizioni politiche provenienti da questo o quel partito».

Riferendosi alla nuova convenzione per i medici di famiglia, Parodi ha parlato di controparte pubblica che «ha fatto scempio dei più elementari doveri del vivere sociale, tramutando in carta straccia un accordo firmato e che prima aveva salutato come l'avvento della prima vera riforma a livello di territorio». In questo senso il presidente della Fnom ha parlato di «tradimento» delle aspettative dei cittadini.

Un colloquio di 30 minuti nella stanza del «Gemelli»

Pertini in visita dal Papa parla del viaggio a Zurigo

Ha raccontato l'incontro con gli emigrati italiani - «Abbiamo conversato come due antichi amici. Sono contento: è lucido e sta bene»

ROMA — Il Presidente della Repubblica Pertini si è recato ieri mattina a trovare il Papa nella stanza del policlinico «Gemelli». E' arrivato alle 11,55 e si è trattenuto per circa 30 minuti. Pertini, che era accompagnato da monsignor Achille Silvestrini, segretario del Consiglio affari pubblici della Chiesa, ha parlato con Giovanni Paolo II, seduto in poltrona, del suo viaggio in Svizzera e in particolare dell'incontro avuto con gli emigrati italiani presso Zurigo. Pertini ha anche detto al Papa che le autorità elvetiche gli hanno espresso il desiderio di vederlo presto in Svizzera.

Prima di lasciare il «Gemelli», alle 12,30, il presidente Pertini ha detto: «Con grande mia soddisfazione e piacere ho trovato Sua Santità in buone condizioni. Poi, è sempre lucido di mente; abbiamo conversato come due vecchi, antichi amici, e si sta avviando verso la guarigione. Il merito è dei sanitari del "Gemelli". Lui (cioè il Papa, ndr) ha passato veramente un momento bruttissimo, ed i sanitari hanno avuto un grande merito. Io — ha proseguito — sono più che soddisfatto perché l'ho trovato bene, in confronto alle due volte precedenti».

Il presidente Pertini ha ricordato a questo punto che quella di stamane è la terza visita che ha fatto a Giovanni Paolo II da quando si trova ricoverato al «Gemelli». «Siamo dei buoni amici».

Mentre percorreva i corridoi per raggiungere l'auto, il Presidente si è detto certo che il Papa, fra non molto, potrà tornare «a mangiare la pizza» come quella che già avevano mangiato assieme durante il loro incontro in Vaticano.

Dopo questa frase il Capo dello Stato è entrato nella vettura presidenziale che lo attendeva all'uscita del pronto soccorso, per far ritorno alla sua residenza. Il presidente è stato salutato, come del resto le altre volte, con simpatia e calore da tutti i dipendenti dell'ospedale e in particolare dal personale del pronto soccorso, che nei primi, difficili momenti, si era prestato ad offrire al Pontefice i primi aiuti.

Dopo che il presidente Pertini aveva lasciato il policlinico «Gemelli», il prof. Emilio Tresalti, direttore sanitario, dichiarava all'agenzia Italia e alla Radio vaticana: «Le condizioni sono sempre migliorando. Certamente siamo abbastanza vicini a quel giorno sperato dello scioglimento della prognosi».

Quanto alle indagini sull'attentato, è sparito dalla circolazione in Germania Hassan Taskin, il turco al quale Ali Mehmet Agca, il terrorista che sparò al Papa, telefonò da Roma. Lo riferisce il quotidiano Bild Zeitung. Il numero cui telefonò Agca corrisponde all'abitazione del fratello di Taskin, che ha dichiarato di non aver mai conosciuto il terrorista turco.

Sempre il Bild riferisce che un testimone avrebbe visto il giorno dell'attentato nella via Salaria a Roma un'auto con targa tedesca, a bordo della quale erano due uomini. Da foto segnaletiche il teste avrebbe riconosciuto nei due i turchi Gelik e Sener, quest'ultimo implicato nell'evasione di Agca.

Cirillo scrive a Piccoli «Mi avete dimenticato»

NAPOLI — Ad una settimana dall'ultima «risoluzione», le bierre che tengono prigioniero l'assessore regionale democristiano Ciro Cirillo tornano alla carica con le loro richieste.

Ieri pomeriggio, verso le 18,15, in un cestino dei rifiuti in via Cesario Console, a poche decine di metri da Palazzo Reale e dalla sede della Regione Campania, hanno abbandonato il comunicato numero 7. Un voluminoso plico in una busta bianca è stato fatto ritrovare secondo il solito sistema, informando con una telefonata anonima la redazione de Il Mattino.

Nel documento, composto da tre cartelle dattiloscritte, contrassegnato dalla stella a cinque punte, i terroristi fanno anche riferimento al sequestro del direttore del Petrolchimico di Porto Marghera, ing. Giuseppe Taliercio. Inoltre la risoluzione strategica è accompagnata da tre lettere scritte di pugno dall'assessore Cirillo e indirizzate al segretario nazionale della democrazia cristiana, Flaminio Piccoli, al commissario governativo Zamberletti, al presidente della Giunta regionale, il democristiano Emilio De Feo.

Il contenuto delle missive è stato divulgato e più o meno è simile nelle tre lettere. Nelle due inviate a Zamberletti e a De Feo, Cirillo sembra duramente prostrato dalla prigionia.

In particolare Cirillo scrive: «La legge sulla ricostruzione non deve consentire ai pci di sfuggire alle proprie responsabilità». Di identico contenuto sarebbe anche la missiva rivolta a Flaminio Piccoli. Sembra che Cirillo esprima il sospetto che non ci sia la volontà di intraprendere trattative per il suo rilascio. «Il pci mi vuole morto, come fu per Aldo Moro — scrive — e voi mi avete dimenticato...».

a. l.

Discussa in assemblea anche la sconfitta sull'aborto

I vescovi italiani sollecitano più impegno nel campo sociale

CITTA' DEL VATICANO — Il rilancio della Chiesa italiana come «forza sociale» in ogni campo, secondo la richiesta di papa Wojtyla, è l'obiettivo del «Progetto per gli Anni Ottanta» varato dai 230 vescovi che ieri sera, in Vaticano, hanno concluso la XVIII assemblea annuale. Il piano, molto ricco, prevede l'impegno dei cattolici, specialmente del laicato, nelle realtà terrestri, dal territorio alla scuola, dal volontariato ai mezzi di comunicazione sociale, partendo dalla comunione ecclesiale per portare nella comunità i valori della fede, al servizio della società.

Tuttavia non sembra risolto il dilemma emerso nel valutare la sconfitta nel referendum sull'aborto, che denuncia un distacco crescente da colmare per l'attuazione di qualsiasi progetto pastorale. Vi sono due tendenze, manifestatesi anche ieri nell'incontro con i giornalisti degli arcivescovi Carlo Maccari, di Ancona, presidente della commissione per le comunicazioni sociali, e Carlo Maria Martini, di Milano.

La prima tendenza, impersonata da Maccari, Siri, Benelli, Pagani e altri, scarica sulla congiura del «silenzio stampa» le maggiori responsabilità della sconfitta. La seconda tendenza, espressa da mons. Martini e, l'altro ieri, dall'arcivescovo di Lucca, mons. Giuliano Agresti, reclama, invece, una coraggiosa autocritica per «capire» le ragioni che hanno spinto quasi settanta elettori ogni cento a votare «no» e appena trenta a votare «sì». Le due posizioni sono sintetizzabili in due slogan: «Comprendere, non deprecare» (Martini); «Capire, non giustificare» (Maccari).

Sta nascendo una «laicità cattolica»? Oppure si nota «un degrado della coscienza morale, provocata dalle ideologie», come sostiene mons. Maccari? Un dato comune riguarda la necessità di sviluppare la formazione delle coscienze, attraverso una catechesi più esigente.

Ai vescovi è stato domandato se avevano discusso dei cristiani iscritti alla loggia massonica P2. «In assemblea non se n'è parlato». E' lecito a tanti democristiani iscriversi alla loggia? Martini: «Prescindendo dai fatti, è chiaro che un cristiano non è in regola con la Chiesa».

Nuovi vice presidenti della Cei sono stati eletti il cardinale di Palermo Salvatore Pappalardo e l'arcivescovo di Chieti Vincenzo Fagiolo.

l. f.

Scioperi a catena nel trasporto aereo

ROMA — Dalla prossima settimana i trasporti saranno nuovamente nel caos per una serie di agitazioni che interessa piloti, ferrovieri, autoferrotranvieri. Oggi intanto tutto il personale dello stato sciopererà due ore, dalle 8 alle 10, nell'ambito della protesta decisa dall'Unsa-Confsal a sostegno del contratto 79-81 e contro ogni ipotesi di rinvio. Sempre oggi si fermerà per l'intera giornata il personale delle ex carriere speciali delle Finanze, del Tesoro e della ragioneria generale dello Stato oltre ai dipendenti degli uffici imposte di fabbricazione (Utif). Lunedì prossimo l'Unsa-Confsal ha indetto un'altra giornata di sciopero generale per tutto il personale dei ministeri ed ha in programma ulteriori azioni di protesta che potrebbero partire già dal 27 maggio con uno sciopero bianco a tempo indeterminato.

PILOTI. Martedì si fermano, dalle 8 alle 20, i piloti Cgil, Cisl, Uil e gli assistenti di volo Cgil, Uil e dalla mezzanotte dello stesso giorno incrociano le braccia per 72 ore gli assistenti tecnici di volo del sindacato autonomo Atv. Fino a giovedì quindi ci saranno difficoltà nei collegamenti intercontinentali e internazionali. Infine il 29 maggio, per ventiquattr'ore, si fermeranno sia i piloti autonomi dell'Anpac sia i confederali bloccando i voli Alitalia e Ati (saranno garantiti solo i collegamenti con le isole).

FERROVIERI. Oltre ai ferrovieri Cgil, Cisl, Uil che hanno deciso 24 ore di sciopero per l'8 giugno, anche gli autonomi della Fisafs hanno indetto una serie di agitazioni a cominciare dal 25 maggio.

AUTOFERROTRANVIERI. Il sindacato di categoria della Cgil, Cisl, Uil si riunisce il 25 maggio per stabilire nuove azioni di lotta.

POSTELEGRAFONICI. Dal 1° al 4 giugno scioperi articolati a livello provinciale che interessano gli addetti ai servizi di trasporto, quelli degli appalti e delle aziende concessionarie dei servizi di recapito; il motivo è nel mancato accoglimento delle richieste in tema di organizzazione del lavoro, adeguamento dell'indennità di missione, tutela della salute.

Turismo: il 1980 è stato deludente

ROMA — Un 1980 «da dimenticare» dal punto di vista del turismo in Italia: rispetto all'anno precedente, le presenze sono diminuite dell'1,5% e la bilancia del settore si è chiusa con un saldo attivo di 5.402 miliardi di lire a fronte dei 5.563,7 del 1979.

Gli arrivi, pur presentando un progresso (5,6% in più), non hanno seguito il ritmo evolutivo del precedente triennio (+4,0% del 1977, +4,3% del '78, +5,9% del '79). A determinare questi risultati — secondo le prime valutazioni — sono stati fattori sia internazionali sia interni.

Quanto ai primi, rilevanza hanno avuto certamente la difficile congiuntura economica internazionale, l'accentuarsi della concorrenza fra i Paesi del Mediterraneo, la maggiore propensione ad approfondire l'offerta nazionale.

Ministero elettorale

(Segue dalla 1ª pagina)

va rinunciarvi. Hernu vorrebbe aumentare i sottomarini atomici. Rispetto all'Alleanza Atlantica, di cui la Francia fa parte pur non dipendendo dal comando integrato Nato, egli costituisce una garanzia.

Sarà questo governo, rassicurante per l'estero e l'interno, a condurre il Paese alle elezioni di giugno, per il rinnovo dell'assemblea nazionale. Come previsto, Mitterrand ha infatti sciolto ieri il Parlamento. Il presidente dell'assemblea, Chaban - Delmas, avrebbe preferito che il nuovo governo si presentasse prima per un voto di fiducia, ma basandosi sulla Costituzione e su due precedenti nella Quinta Repubblica, Mitterrand ha mantenuto la sua decisione. Per dirigere il Paese egli deve far coincidere la maggioranza presidenziale, espressa dagli elettori il 10 maggio, con la maggioranza parlamentare, che per ora è giscardiano-gollista.

Per il nuovo regime la prima giornata di attività reale, dopo i festeggiamenti di giovedì, è stata frenetica. Ma Mitterrand non ha dimenticato le sfumature per affermare il suo nuovo stile. All'Eliseo chi legge i comunicati davanti alle telecamere non è più un prefetto o un diplomatico, ma una graziosa signora bionda, Nathalie Duhamel, 32 anni. Il nuovo portavoce ha fatto ieri un annuncio insolito (per la Francia e per molti altri Paesi europei): ha informato il Paese sul patrimonio del nuovo capo dello Stato. Mitterrand possiede insieme alla moglie un appartamento di 180 metri quadrati a Parigi, una casa di campagna nelle Lande, circondata da dieci ettari di terra, con sette pini, e una bicocca di poco più di un ettaro nella Nièvre, dov'era sindaco di una cittadina. Ha inoltre un conto corrente, un libretto della cassa di risparmio e settantacinque azioni per un valore di neppure due milioni di lire. Dopo le voci sull'arricchimento della famiglia Giscard, Mitterrand ha voluto fare l'elenco dei suoi beni.

Bernardo Valli

Nel 1980 morte 1323 persone in incidenti aerei

ROMA — Centotrentadue incidenti con 1323 vittime rappresentano il triste bilancio dei sinistri registrati dall'aviazione commerciale mondiale nel 1980. Le cifre — pur nella loro drammaticità — sono inferiori alla media che si era registrata nei 7 anni precedenti (177 incidenti con 1562 morti). Il più grave incidente del 1980 è quello del 19 agosto, in Arabia Saudita, allorché un incendio a bordo di un «L1011», propagatosi dopo l'atterraggio di emergenza, provocò il decesso delle 331 persone a bordo.

Nella suddivisione dei sinistri, a parte i «vari» ed i «non classificabili», presentano maggiore rilievo quanto a numero di vittime — in base alla statistica del «World Airline accident summary» dell'ente britannico per l'aviazione civile, riportata dall'Anpac sul proprio notiziario — l'urto contro rilievi (4 casi e 287 morti) e quelli collegati alla fase di avvicinamento 11 e 103 per impatto prima della pista).

Nel Paese delle liste

(Segue dalla 1ª pagina)

l'anonimato. Parla per simboli e per misteri. D'accordo, rispettiamo le libere associazioni altrui, anche se ci sembrano una mascherata fuori tempo. Ma qui, in questa Loggia «eretica», siamo dinanzi a qualcosa di molto diverso. Non c'entrano né Cavour, né Carducci, né Ciro Menotti. E tantomeno Goethe e Mozart. Qui ci sono affaristi e uomini di carriera, depositari di segreti e tutori di incarichi delicati, amministratori di enti pubblici e difensori delle frontiere, faccendieri e portaborse. Non troviamo, in quella lista, né un Nazario Sauro né un Davy Crockett, storici «fratelli» massoni. Altro che dignità laica, libertà civili, tolleranza culturale, umiltà sociale: qui si parla di pacchetti azionari, di segreti di Stato, di organigrammi, di imprese pubbliche, di banche. Quei muratori (coloro che davvero ne facevano parte, almeno) sembravano costruire soprattutto il proprio potere personale, e non il tempio incompiuto di Salomone. Tra quegli ammiragli e quei colonnelli, non si scorge il bianco grembiule massonico di Giorgio Washington, né quelli di Orazio Nelson o del Duca di Wellington. Non ci sono le grandi cause, ma le piccole ambizioni. Non ci sono visioni messianiche, ma società delle Bahamas, non c'è l'inno a Satana ma il Banco Ambrosiano, non ci sono i misteri eleusini ma quelli finanziari, non c'è Giordano Bruno ma Michele Sindona.

Mentre scrivo, non so se prevarrà la prudenza di chi non vuole giuochi al massacro né liste di proscrizione, o lo sdegno di chi vede in quei mille nomi un tentativo di svendere lo Stato usandolo come uno sgabello. E' probabile che occorra esaminare, con pazienza, ogni nome, per scoprire il suo vero grado di affiliazione, cosa abbia ricevuto come beneficio dall'appartenenza alla confraternita, e soprattutto cosa abbia dato in cambio. Può essere una fatica immane, ma da essa non possiamo esimerci, perché un vero Stato non procede né per scomuniche né per epurazioni. Con questa ricerca, sono sicuro che, accanto agli innocenti e ai rei, troveremo una gran quantità di sciocchi. Uomini fatui, che s'illudevano di giocare con i conciliaboli e i compassi, le obbedienze e gli arcani. Forse l'infantilismo culturale non è un reato, ma ci piacerebbe sapere che caserme, enti pubblici, commissariati, ministeri, prefetture, imprese e facoltà non siano nelle mani di questi spensierati carbonari. Diceva Felice Cavallotti (estraggo la citazione dal libro di Mola) che, se è vero che tutti i farabutti sono massoni, non tutti i massoni sono farabutti. Ci piacerebbe sapere. In questa vicenda della P2, non c'è davvero nulla di venerabile.

Andrea Barbato

Esami bloccati nei Conservatori

ROMA — Dopo la scuola, anche i Conservatori di musica saranno interessati da agitazioni. Il sindacato autonomo dello Snals, al termine di un incontro al ministero della Pubblica Istruzione, ha confermato il blocco degli scrutini e degli esami e lo sciopero degli insegnanti di solfeggio, dei docenti che esercitano la professione e dei direttori.

La decisione è stata presa — si legge in una nota sindacale — «a seguito dell'andamento dilatorio e non conclusivo» assunto dalla controparte governativa. «Nell'affrontare i temi di riforma dei Conservatori e delle Accademie nonché del ministero, deve essere posta in forma primaria — è scritto ancora nel comunicato — la richiesta di autonomia didattica ed amministrativa degli istituti indicati e la conseguente soppressione dell'ispettorato per l'educazione artistica».

Tornati a terra due astronauti della «Soyuz 40»

MOSCA — Dopo otto giorni trascorsi in orbita assieme a tre colleghi sovietici, ha fatto ritorno sano e salvo a terra il cosmonauta romeno Dumitru Prunariu.

Secondo l'agenzia Tass, assieme a Prunariu ha fatto felicemente ritorno a terra sulla capsula «Soyuz 40» anche Leonid Popov, il cosmonauta sovietico che con un volo orbitale di sei mesi conquistò l'anno scorso il primato mondiale di permanenza umana nello spazio.

È Valdellatorre nei pressi di Torino

Paese senza pensioni dimenticato dall'Inps

Un intero paese è rimasto senza pensioni. Il caso, incredibile, a Valdellatorre, ma sembra che altri centri si trovino nelle stesse condizioni.

Dal 13 di questo mese, primo giorno di pagamento, i circa cento pensionati di Valdellatorre e frazione Brione, Mulino, Borgonuovo, Prà Granero) se ne tornano tutti i giorni a casa a mani vuote: «Non sono arrivati i mandati dell'Inps» è l'unica spiegazione che il titolare dell'Ufficio, Vito Filomeno, ha potuto dare agli anziani delusi e preoccupati.

Qualcosa ancora una volta si è inceppato nel delicato meccanismo dell'erogazione delle pensioni. I mandati, ossia gli ordini di pagamento elaborati dalla sede centrale Inps vengono inviati dagli uffici regionali della Previdenza ai singoli uffici postali. Se non arrivano, di solito è per due motivi: o perché per errore sono stati trasmessi ad un altro ufficio postale che dovrà rimandarli indietro oppure perché si sono verificati dei ritardi a livelli di elaborazione, a Roma.

Telegrammi di sollecito sono già partiti dall'ufficio postale di Valdellatorre, ma finora senza esito. L'unico provvedimento che per ora Filomeno ha potuto prendere è stato di attaccare alle porte dell'ufficio postale un cartello in cui si annuncia che la distribuzione delle pensioni per ora è sospesa per «mancanza di mandati».

Assassinato dai killer in piazza

NAPOLI — Ancora un delitto maturato negli ambienti della delinquenza organizzata. A Poggiomarino, comune dell'hinterland vesuviano, ieri pomeriggio è stato assassinato a colpi di pistola nella piazza principale del paese, Agostino Gaudino, 40 anni, sposato con tre figli.

L'uomo si intratteneva a discutere con altre persone davanti ad un bar quando è sopraggiunto un furgone con gli assassini. Ne sono discesi due individui con il volto nascosto da fazzoletti scuri e hanno incominciato a sparare provocando la fuga dei presenti.

Agostino Gaudino ha cercato disperatamente di sottrarsi correndo tra i tavolini del bar, ma raggiunto dai proiettili si è accasciato ed è stato finito con un colpo alla nuca. Subito dopo gli assassini sono risaliti sul furgone e si sono allontanati a grande velocità.

Agostino Gaudino, fratello di Salvatore, un noto boss della zona vesuviana, era già incappato in altri agguati. Dell'ultimo portava ancora i segni. Anche un suo cugino, Luigi Bifulco, 42 anni, nell'agosto dello scorso anno venne ucciso sull'ingresso della sua bottega da ignoti killers mentre si accingeva ad abbassare la saracinesca.

SCANDALO E POLEMICHE A CANNES PER IL FILM DELLA CAVANI TRATTO DA MALAPARTE

«La pelle è una nostra bandiera»

Il dopoguerra 1943, con gli alleati a Napoli - Bambini venduti dalle madri ai marocchini, verginità adolescente come spettacolo a pagamento, corpi straziati, una sirena bollita con maionese, furti, sangue - La regista: «Per scandalizzarsi di quell'affamata prostituzione bisogna essere pazzi» - «Vincitori e vinti non esistono, sono uguali nella degradazione della guerra»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — Gemiti soffocati, mani levate a coprire gli occhi, turbamento, proteste di raccapriccio, applausi, fischi. *La pelle* di Liliana Cavani, liberamente tratto dalla parte napoletana del romanzo di Curzio Malaparte, ha resuscitato al Festival del cinema un periodo degradato di storia non [illegible] italiana, quel dopoguerra 1943 di Napoli, prima città europea liberata dall'occupazione tedesca da parte degli eserciti alleati, che non era mai stato raccontato al cinema nella sua oscura, feroce e dolente realtà.

Bambini venduti dalle madri ai soldati marocchini, la verginità d'una ragazzina trasformata dal padre in spettacolo a pagamento per i militari (*«toccate, controllate pure col dito»*), i posticci di vello biondo adottati dalle prostitute numerose e voraci come formiche per attirare i soldati neri, il furto d'un intero carro armato, una mano umana servita a un pranzo sul piatto di porcellana, i terribili morti, le viscere e il sangue, l'eruzione del Vesuvio. Sono queste le scene che più hanno colpito gli spettatori, mentre gli italiani hanno sussultato riascoltando il linguaggio sprezzante, razzista e violento dei vincitori che parlano ai vinti.

Un altro film scandaloso?

— Per trovare scandalosa l'affamata prostituzione di Napoli nel dopoguerra bisogna essere pazzi da legare. Se una ragazzina fa spettacolo della propria verginità, scandaloso è chi paga per vederla: lei è una madonna piena di distacco e di fierezza, una vincitrice. Se una mina sventra un essere umano, se un carro armato ne schiaccia implacabilmente un altro, lo scandalo è la guerra.

Un film crudele.

— La crudeltà è un mezzo d'espressione che sostituisce tanti discorsi, un modo di comunicare più profondo delle parole. L'esperienza umana fondamentale e forte è quella fisica, che si fa sul corpo, col corpo. Nelle guerre militari o civili è il corpo a venire straziato, fare la pelle o salvare la pelle è il primo imperativo. Malaparte non aveva torto quando scriveva: *«La pelle è la nostra casa, la pelle è la nostra bandiera»*. La crudeltà è rischiosa, naturalmente: raccontare buoni sentimenti comuni è molto più gratificante ma io sono una monella, faccio sempre film di cattivi sentimenti.

E' una sfida, una forma di oltranza?

— L'insulto o il rimprovero non piacciono a nessuno, però preferisco fare il mio lavoro piuttosto che inseguire il consenso: e ho sempre rischiato, cercato di spingermi oltre, di pensare in grande. Non capisco che senso possa esserci nel limitarsi, nel raccontare storie sapute, nel muoversi su terreni calpestati da tutti: tentare il nuovo e correre rischi è un piacere della vita, è come mangiare cose buone o fare l'amore bene. Non ci rinuncerei mai, non mi divertirei più. M'è sempre parsa criticabile, nel cinema italiano, una pigrizia, un'angustia provinciale: sarebbe stato forse meglio se ci fossimo sentiti cittadini d'Europa anziché di Carpi o Riccione, se fossimo riusciti come Visconti a considerarci parte della cultura occidentale.

A me tutto sembra possibile, col cinema. Quello che esiste, quello che pensi, quello che è successo in passato o che è stato immaginato da altri, tutto mi sembra filmabile. Grandi masse. Paesi stranieri, santi, eroi o la quantità enorme di accadimenti e personaggi de *La pelle*. Ma anche i contenuti del pensiero, i temi vasti, i dilemmi essenziali che non ho avuto paura di affrontare: in *Portiere di notte*, l'ambiguità del legame tra capo e suddito, tra vittima e carnefice; in *Milarepa*, il processo della conoscenza; in *Al di là del bene e del male*, la crisi delle ideologie, l'intellettuale del pensiero negativo.

E stavolta, attraverso il romanzo di Malaparte, qual è il suo tema?

— I rapporti tra vincitori e vinti: per dire che non esistono vinti né vincitori, ma gente che compra e gente che si vende, esperienze che si scambiano. Poi l'incontro, lo scontro, tra due culture: la cultura americana senza storia, pragmatista, puritana, ottimista, e l'antica cultura napoletana, materialista, artista, cinica. E il confronto tra due opposte forme di organizzazione: quella americana razionale ed efficientista, che a Napoli affonda come in una palude, e quella napoletana precaria e fantasiosa, vincente al servizio della sopravvivenza. Nel 1943, Napoli fu la prima città d'Europa a essere liberata dai tedeschi. Conobbe con gli Alleati un intero universo «altro», gli americani coi loro soldati negri, gli inglesi con gli indiani, i francesi con i marocchini, i polacchi: fu il primo scenario europeo di quello che sarebbe stato dopo la guerra il mondo occidentale. A Napoli accadde allora tutto quello che accade in ogni città dove la guerra con la fame non conosce armistizi, in ogni dopoguerra asiatico o europeo: tutto il peggio dell'uomo, e qualcosa anche del meglio.

Cosa, del meglio?

— La voglia feroce di vivere. Lo scetticismo, come forma di opposizione e modo di mantenere la propria autonomia. L'intelligenza. Ma nel film non c'è alcun giudizio morale, non c'è un elogio né una condanna della sopravvivenza a ogni prezzo: c'è una contemplazione. Non apocalittica: quasi ammirata.

Lei conosceva la città? Crede che a Napoli «La pelle» verrà considerato offensivo?

— Non credo: e perché, poi? Napoli è un mondo: io l'ho incontrato per la prima volta con questo film, e l'ho reinventato, reimmaginato, senza volere né poter fare del neorealismo. Napoli è più bella di Vienna, e Mozart ne restò più colpito che da Roma. Napoli è più civile, nel senso greco, dell'alta Italia: a Napoli non sarebbe mai potuto nascere il fascismo, sorto invece in Emilia, in Lombardia, in Toscana. Una cultura napoletana esiste, ed è una cultura d'Europa. A Napoli ho trovato una grande semplicità. Roberto De Simone e altri m'hanno molto aiutata. Le cose raccontate ne *La pelle*, mi ha confermato anche il sindaco della città, Valenzi, sono tutte vere: magari enfatizzate, ma vere. Perché qualcuno dovrebbe sentirsene offeso, quarant'anni dopo?

E' vero che il romanzo di Malaparte venne accolto molto male, quando uscì nel 1949. La guerra era troppo recente e bruciante, se ne parlava con retoriche autoprotettive. L'unico desiderio era allora nascondere i cadaveri, coprire le piaghe, fuggire dalle responsabilità fasciste, rifarsi una faccia decente: e *La pelle* raccontava l'indecenza della realtà. Malaparte era poi odiato, aveva molti nemici, pareva che nel nostro Paese di voltagabbana l'unico opportunista fosse lui: e c'è gente che, per notissimi riflessi condizionati ritardati, lo odia ancora.

A lei piace?

— Non mi piace il suo stile ridondante, ripetitivo: e infatti il mio film è molto poco parlato. Mi piace la sua immaginazione molto contemporanea, e il suo modo di vedere la realtà con l'atteggiamento disincantato di chi guarda senza prender parte, con l'attenzione di chi risale alla Storia da una serie di piccoli eventi significativi. Una maniera molto poco retorica di considerare i fatti, anzi, di considerare soltanto i fatti, lasciando da parte quei grandi discorsi che poi diventano monumenti oppressivi tanto faticosi da abbattere. Anch'io guardo la Napoli e il mondo d'allora con lo sguardo distaccato del narratore, senza ammiccare a linee politiche, senza mirare ad analogie col presente: come fosse un «giallo», lontano da presunzioni ideologiche d'ogni specie.

Con il compiacimento decadente e l'amore per l'estremo di Malaparte?

— Con lo stile dell'iperrealismo, che racconta tutto non attraverso le parole o le psicologie, ma attraverso la condensazione dell'immagine forte. Non mi piace il realismo di chi vuole ignorare la complessità della realtà, e impoverirla per non averne paura.

Lietta Tornabuoni

Tanto sangue, poca passione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — *Presepe sconsacrato su sfondo napoletano: tra le rovine indistruttibili, nel fumo della guerra che sta passando, le file di carri armati come giocattoli, i soldatini americani in posa diversa, l'ingenuo, il derubato, il violento, lo stolto, i vinti negli atteggiamenti della tradizione, l'arraffatore, il furbo, il camorrista, la puttana, la vergine, la principessa. Anche presepe sanguinoso; ogni tanto ferite, amputazioni e visceri. In fondo un uomo schiacciato da un carro armato, un brutto colpo basso, uno sleale colpo basso perché cerca di confondere il giudizio, di chiamare a complici la pietà o la repugnanza.*

Due distrazioni

Chissà se freme il fantasma di Malaparte davanti a questa Pelle portata dal romanzo al cinema. Forse no, forse gli sta bene, anche se si sono incontrati due autori che non avrebbero mai potuto intendersi, troppo diversi nella lingua, troppo simili nel carattere. Lui, lo scrittore, aveva quella prosa immaginosa e sgradevole, quella decadente eredità da ultimo europeo, da ultimo provinciale, i paradossi gonfiati nel cinismo, la necessità di autogiustificarsi, di stare nel gioco, di prendere anche la guerra come argomento di sé.

Lei, la regista, che cerca nel decadentismo la spiegazione dei suoi tormenti e delle sue fissazioni, che inclina nel profondo al violento e all'orrido, mentre la sua educazione, le sue letture la vorrebbero legata a uno stile pulito, più concettuale che immaginoso. Ama gli sfondi corali, ma ci si perde, si disaffeziona, preferisce i gesti isolati ed esemplari. A proposito della Pelle la Cavani ha chiamato questo stile iperrealista, con la realtà tanto accurata e tesa da risultare finta.

Abbiamo detto presepe napoletano? No, forse meglio: galleria di ex voto di una Napoli astratta e sempre in guerra (con tanti ringraziamenti in fondo al popolo, alla civile città, eccetera), dove anche il sangue trova la sua collocazione insieme ingenua e accesa. Tanto è più profondo il ribrezzo, quanto più lieve è la grazia di poter testimoniare, raccontare, indulgere all'aneddotica e alla propria fede.

La fede nell'uomo della Cavani s'è qui stretta alla pelle, che chiude le sue ossessioni e i suoi imbarazzi nell'involucro più violabile e amato. Dentro non c'è una vera storia, ma una ricerca che non trova ancora le sue immagini giuste. Così nel film due diverse distrazioni, pur in conflitto, congiurano: Napoli, che ne ha viste tante, si presta volentieri un'altra volta alle invasioni, è una città che sa essere simile ai suoi luoghi comuni (ma per capirli, non basta copiarli).

Con Beethoven

La storia comincia con un aneddoto vaporoso, l'irruzione degli alleati nella piazzetta di Capri, piena di gente snob e principesse («Dove sono i tedeschi?»). Continua con bizzarrie militari, il generale Burt Lancaster che non vuole fra i piedi la moglie aviatrice di un senatore, mandata dall'America per fare propaganda elettorale; il capitano Marcello Mastroianni alias Malaparte che sta benissimo nella nuova divisa e insegna ai vincitori come comportarsi; il capitano Ken Marshall alias Jimmy Wren che s'innamora dell'unica vergine di Napoli.

In mezzo c'è il capo camorrista napoletano Carlo Giuffrè che vende i prigionieri tedeschi un tanto al chilo («sennò ne faccio sapone»), la principessa Claudia Cardinale alias Consuelo Caracciolo che si concede avventure nei bassi. C'è il pranzo durante il quale viene servita una sirena, un pesce che sembra una bambina cotta, a vapore, c'è anche un'eruzione del Vesuvio con i lapilli che piovono nelle strade, unendo nella paura e nella forza di sopravvivenza nobili e plebei.

All'aviatrice Alexandra King, una faccia alla Laureen Bacall, viene concesso di volare su uno sfondo azzurro con la musica di Beethoven alle spalle. Tutta la carica e la sanguinosa furbizia del mestiere sono lasciate per l'arrivo imperiale di Lancaster a Roma con l'uomo ucciso dal carro armato in sua gloria.

Mastroianni, in divisa o in smoking, nuota nel ruolo con la pigrizia circospetta d'un bagnante di mezza età, badando encomiabilmente a stare a galla. Parla italiano, inglese, francese e quasi napoletano, simbolo cinico della [illegible]. Gli altri sono figurine necessariamente appiattite, qualche volta stupite in una storia vista troppo da distante per essere terribile, ma troppo vivida per lasciarci indifferenti.

Stefano Reggiani

Mastroianni e Claudia Cardinale ne «La pelle» (a pagina 17 altri servizi da Cannes: intervista con Wajda, regista dell'«Uomo di ferro», e il nuovo film di Berlanga «Patrimonio nacional»)

Alexandra King (aviatrice americana) e Marcello Mastroianni (Curzio Malaparte) in una scena del film di Liliana Cavani

RITRATTI DI MANAGER DEL MIRACOLO ECONOMICO

Mattei, il petrolio e le trote

La prima volta incontrai l'ing. Enrico Mattei, per caso, al Centro assistenza militari della dc in Piazza del Gesù a Roma. Ero andato da un amico di gioventù di mio padre, per cercare di sveltire le pratiche di alcuni soldati internati con me in Germania. Tentativi fatti in altre direzioni non avevano sortito risultato; la dc pareva bene organizzata a questo proposito, tenuto conto di come funzionavano le cose italiane nel '46. Anche se Mattei non sembrava dello stesso avviso. Senza mezzi termini, col tono calmo ma risoluto di chi sa ottenere quel che chiede, protestava per il ritardo nella sistemazione di certe situazioni dei suoi partigiani. Alla fine concluse che, se entro il mese le pratiche non fossero state risolte, sarebbe venuto coi suoi uomini e, con le buone o con le cattive, le avrebbe sistemate lui. Ciò detto, salutò e se ne andò. Ma, chiesi io, chi è? Fa sul serio? E' Mattei, il commissario dell'Agip, il comandante delle formazioni partigiane dc, mi dissero. Non è proprio il tipo con cui ci sia da scherzare.

Successivamente mi capitò di vederlo più volte all'epoca della costruzione dei primi metanodotti. La Dalmine aveva, come produttrice di tubi, un grosso interesse al loro sviluppo. L'Agip inizialmente aveva delle difficoltà finanziarie, che superò con l'aiuto della Comit, di un finanziere americano di origine lituana, il cui nome mi sfugge, e con un accordo quadro con la Finsider che funzionò poi per molti anni con reciproca soddisfazione. Certo è che senza la determinazione di Mattei la metanizzazione dell'Italia Settentrionale e il cosiddetto miracolo economico avrebbero, per lo meno, tardato di molti anni.

L'oleodotto di Suez

Gran parte della dc, nel primo dopoguerra, era poco favorevole all'espansione delle partecipazioni statali e avrebbe visto volentieri la privatizzazione dell'Agip. Tanto che Mattei fu costretto a trattarne la cessione alla Edison. L'accordo naufragò per poche decine di milioni di lire di differenza nelle valutazioni, con grande soddisfazione di Mattei. Visto come sono andate le cose, credo che Valerio e De Biasi, gli amministratori dell'Edison, avranno avuto poi qualche rimpianto per l'occasione perduta. Certo è che la storia industriale italiana ne sarebbe risultata modificata sensibilmente.

Mattei era un uomo che credeva senza alcuna riserva in quel che faceva e nell'obbiettivo che si proponeva: eliminare l'*handicap* energetico dell'Italia nei confronti degli altri Paesi industrializzati. Nel '55 mi capitò di vederlo dopo l'acquisizione dell'oleodotto Suez-Il Cairo, da parte dell'apposito Consorzio Dalmine-Snam, di cui ero il capofila assieme al dr. Cefis, allora all'inizio della sua attività manageriale. *«Bravo! E' il primo lavoro importante che il nostro gruppo ha all'estero»*. Me lo disse convinto che questo fatto mi avrebbe fatto impazzire d'orgoglio. Ma io mi sentivo un po' *blasé*: la Dalmine di lavori all'estero ne aveva presi di più importanti.

Una volta chiamò un mio amico che lavorava all'Eni e gli disse che gli affidava un nuovo ufficio all'estero. Gli spiegò cosa si attendeva da lui, in linea molto generale, senza alcun accenno alla sua futura posizione gerarchica o economica. E quando questi gli avanzò timidamente qualche domanda al riguardo, se non intervenivano altre persone a suo favore, lo avrebbe licenziato sui due piedi. *«Come fa a non capire l'importanza del compito che gli voglio affidare?»*. Il mio amico all'Eni non fece più carriera.

Un uomo isolato

L'ultima volta che vidi Mattei fu a Ninfa, un bellissimo giardino dei Caetani, dove andava qualche volta a ricrearsi lo spirito e a pescare le trote. Anche in ciò era ben diverso dall'italiano corrente. Tutt'altra pasta comunque dei dc formalisi intorno ai ping-pong degli oratori. Sostanzialmente era un isolato nei confronti del suo stesso *entourage*. L'impressione era che anche coi suoi collaboratori più diretti tenesse un'ampia, sostanziale distanza.

Come sempre capita, peraltro, ogni medaglia ha il suo rovescio: la trasformazione in pochi anni di un residuato di guerra, com'era l'Agip, in un gruppo con un suo peso nel grande gioco internazionale del petrolio, ha avuto il suo prezzo. La spregiudicatezza dell'Eni nei rapporti col mondo politico certamente ha influito negativamente sulla vita pubblica italiana e in particolare sull'Iri.

L'Iri, fino a tutti gli Anni 50, aveva mantenuto lo stile di discrezione e riservatezza della migliore tradizione bancaria italiana, lasciando alle aziende ampi margini di autonomia. L'Eni, invece, aveva suoi palazzi, un suo giornale, suoi aerei, «suoi» parlamentari, una «sua» politica estera, una centralizzazione di ferro.

I vizi, è noto, si propagano più facilmente delle virtù. Questo prezzo è stato pagato invano? Comunque l'importante, oggi, sarebbe che, dell'eredità di Mattei, per dirla con Juarès, tenessimo viva la fiamma e lasciassimo cadere le scorie.

Gian Lupo Osti

LA MAGGIORE MOSTRA DEI SUOI DISEGNI

Palladio star d'America

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Alla Galleria Nazionale di Washington la più grande mostra di disegni di Andrea Palladio mai organizzata. La mostra, comprendente circa cento lavori raccolti nelle pinacoteche di tutto il mondo, percorrerà in due anni l'intera America, fermandosi tra l'altro a Chicago, San Antonio, Harvard e Memphis. Il Palladio è uno degli artisti italiani più amati negli Stati Uniti; i suoi «Quattro libri dell'architettura» hanno condizionato la storia figurativa americana. Questo è il Paese che più abbonda delle sue imitazioni.*

L'organizzazione della mostra è stata lunga e complessa. L'ha resa possibile il patrocinio della Fiat da parte dell'Italia e dell'Ente nazionale delle arti da parte dell'America. Ha eseguito la selezione dei disegni Douglas Lewis, curatore della Galleria Nazionale, attingendo a collezioni pubbliche e private. Tra i principali contributi, quello del Museo civico di Vicenza e del Regio istituto di architettura britannica di Londra. La mostra di Washington resterà aperta sino al 5 luglio.

Spiccano tra i disegni, scelti per illustrare la gamma e la bellezza grafica del Palladio, quelli acquistati da Inigo Jones a Venezia nel 1615, e quelli delle illustrazioni per i Quattro libri acquistati da Lord Burlington nel 1721. La raccolta figura in uno splendido volume con un'introduzione di Lewis. «E' un omaggio, ha detto questi, alla memoria di un genio che nella sua epoca prima e nei secoli diciottesimo e diciannovesimo poi ha influenzato più di chiunque altro l'architettura».

La mostra è stata concepita l'anno scorso, per il quarto centenario della morte del Palladio. Il progetto ha suscitato un immediato interesse nella cultura americana, da qualche tempo sensibile in modo particolare al patrimonio artistico italiano. Si preannuncia per essa lo stesso successo ottenuto da quella dei disegni di Leonardo, e da quella di Pompei, entrambe itineranti, entrambe frequentate da un numero altissimo di visitatori. Qualche mese fa, aveva colpito la fantasia del pubblico la mostra dei cavalli di bronzo di Venezia.

La mostra del Palladio è stata inaugurata da Marella Agnelli, moglie del presidente della Fiat, e dall'ambasciatore a Washington Paolo Pansa Cedronio. Erano presenti le più alte personalità americane, a cominciare dal senatore Kennedy.

Gli spostamenti della mostra nel Paese saranno accompagnati da lezioni alle università con proiezioni di documentari. La Galleria Nazionale prevede un revival che dovrebbe influenzare anche l'architettura Usa d'avanguardia, oggi di nuovo attratta dai motivi rinascimentali.

Nel libro di Lewis, che ha già destato l'attenzione della critica, si sottolinea in particolare la maestria del Palladio — Andrea di Pietro dalla Gondola — nei disegni delle ville e delle chiese, e si ricordano le sue opere maggiori a Vicenza (oltre il suo capolavoro, la Basilica, anche il Teatro Olimpico, la Loggia del Capitanio ecc.) e a Venezia (San Giorgio Maggiore e la chiesa del Redentore). La mostra, asserisce il curatore, riproporrà la classicità e la modernità dello stile palladiano.

e. c.

Record a New York 5 miliardi e mezzo per «Yo Picasso»

NEW YORK — *Yo Picasso*, un autoritratto eseguito dal pittore nel 1901 è stato venduto all'asta per 5 milioni e trecentomila dollari, oltre cinque miliardi e mezzo di lire. E' la più alta cifra mai pagata a un'asta per un dipinto del grande artista spagnolo. Il prezzo costituisce inoltre un primato assoluto per un'opera del Ventesimo Secolo.

Yo Picasso è una tela che misura 74 per 61 centimetri. «Sotheby Parke Bernett» ne aveva stimato il valore intorno ai due miliardi di lire.

Nell'autoritratto in questione Picasso è raffigurato di profilo in camicia bianca e cravattino rosso. Il nome dell'acquirente è rimasto sconosciuto.

Nel corso dell'asta un nuovo tetto è stato raggiunto anche per un dipinto di Renoir: *Le due ragazze che leggono* è stato aggiudicato per due milioni di dollari, oltre due miliardi di lire. Il quadro, ad olio, venne dipinto dal grande impressionista nel 1890-91.

Distrutto da una bomba l'ufficio del presidente Sarkis

Una notte d'inferno a Beirut mentre ritorna l'inviato Usa

La tacita tregua rotta in concomitanza del vertice arabo di Tunisi - Aereo-spia israeliano abbattuto dai missili siriani - Continua l'esodo dall'ambasciata sovietica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BEIRUT — Più pallido del solito ma sempre impassibile, mesto, il presidente Sarkis ha accolto ieri mattina l'inviato americano Habib (di origine libanese) per la terza volta a Beirut in 15 giorni. Lo ha accolto davanti al suo ufficio, pressoché distrutto dal bombardamento della notte scorsa. Sarkis è vivo per miracolo: abitualmente alle 21,30, quando sono cadute le bombe sul palazzo di Baabda, egli legge i rapporti diplomatici. La scrivania del presidente ieri mattina era coperta di calcinacci, la poltrona girevole sventrata da una scheggia.

Sarkis ha mostrato con un gesto stanco della mano ben curata tanto disastro all'ospite, mormorando in arabo qualcosa come: *«Di questo passo non so dove andremo a finire»*, e Habib gli ha risposto, anch'egli in arabo: *«Che Dio protegga lei e il Libano, che Dio aiuti la pace»*. Mentre avveniva l'incontro, una radio, nel posto di guardia, trasmetteva le dichiarazioni di Breznev, diffuse dalla BBC: *«Fiamme di guerra minacciano il Medio Oriente (...) quello che accade è crudele, tragico e pericoloso (...) le scintille non si sa dove voleranno, il minimo errore di calcolo può far precipitare la situazione da un momento all'altro».*

Breznev, come si sa, ha riproposto una conferenza internazionale sul Medio Oriente, sul Golfo e sull'Afghanistan. Non pochi dei Paesi arabi presenti a Tunisi per il vertice straordinario caldeggiano una simile conferenza, primo fra tutti la Siria. Ma il presidente Assad è comunque disposto *«a lasciare la porta aperta agli Stati Uniti»* e ha fatto sapere ad Habib che è il benvenuto a Damasco ma *«si decida, infine, a portare proposte concrete (cioè americane) e non le incaute pretese israeliane».*

Il fatto che la tacita tregua di due giorni sia stata rotta proprio in concomitanza con il vertice di Tunisi fa dire ai falangisti che i siriani, forti della riconquistata solidarietà araba, fanno la faccia feroce. I palestinesi, invece, sostengono che abbiano sparato sulla zona dei cristiani di destra (alleati di Israele) per replicare in qualche modo alla *«latitanza di Begin che alza sempre il prezzo»*. Sia come che sia, ieri notte a Beirut non si è dormito: hanno sparato i siriani, hanno replicato i falangisti e ci sono stati persino scontri di mezzi corazzati sulla «linea verde» che divide la città musulmana da quella cristiana. Obici sono caduti un po' dappertutto, anche nella centrale via Hambra, un tempo la via Condotti di Beirut, oggi un letamaio irto di giovinastri armati, venditori ambulanti, cambiavalute, prostitute. Pure la residenza dell'ambasciatore americano Dean è stata bombardata.

Nessun danno, ovviamente, all'ambasciata sovietica dalla quale continua, discreto, l'esodo di piccoli funzionari e delle loro famiglie. Ieri sono partite, via Damasco, 37 persone.

E' un momento di grave incertezza, scandito dal bombardamento e segnato da notizie che non spingono certo all'ottimismo. Sommozzatori israeliani hanno affondato una nave siriana al largo di Sidone, nel Sud la zona controllata dal funesto maggiore Haddad è pattugliata apertamente dagli israeliani che stanno erigendo casematte per cannoni pesanti puntati su Tiro. Un aereo-spia israeliano è stato abbattuto da un missile Sam nella valle della Bekaa, dove sarebbero affluite truppe fresche dalla Siria.

«Quanto sangue, quante rovine, quanto tempo disperato ci attendono ancora?», si domandava stamane il commentatore della *Voce del Libano*. Per quanto tempo, aggiungiamo, si potrà continuare a giocare col fuoco? Il Libano è una polveriera che può saltare da un momento all'altro. Ma se salta ci sembra difficile, proprio assai difficile, che tutto si risolva in una guerra limitata.

Igor Man

Secondo Dayan «è inevitabile una guerra»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il pessimismo ha preso di nuovo il sopravvento a Tel Aviv, mentre Israele e Siria continuano a scambiarsi accuse e i mezzi di informazione danno, di ora in ora, notizie contraddittorie sui movimenti di truppe e incidenti.

I giornali di Damasco dichiarano con fermezza che *«l'esigenza di Begin che la Siria ritiri anche le batterie missilistiche in suo territorio equivalgono a una dichiarazione di guerra»*. Al Baath aggiunge che *«le parole del primier israeliano sono in contrasto con ogni logica e contrarie alla legge internazionale»*, e precisa che i missili e le forze siriane resteranno in Libano per difenderlo: *«Questa nuova pretesa di smantellare anche le batterie sul nostro suolo costituisce un nuovo intollerabile sviluppo».*

In un'intervista al quotidiano della sera *Yediot Ahronot*, Dayan, di solito moderatamente ottimista, fa intendere che nella situazione attuale una guerra in Medio Oriente sembra inevitabile. A suo avviso, Israele deve accantonare le polemiche interne e lasciar libero il governo di agire. **g. r.**

Il leader russo parla di pace ma ammonisce gli Usa

Breznev: «Mosca saprà reagire agli appetiti del Pentagono»

Per «proteggere i suoi interessi vitali», ribadisce il capo del Cremlino, l'Urss saprà sfoderare «straordinari mezzi» - «Difficile immaginare dove potrebbero volare le scintille di un conflitto in M. O.»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *E' difficile dire «dove voleranno le scintille» di un conflitto in Libano; ma è certo che su un altro fronte internazionale, quello degli euromissili, l'Urss saprà reagire agli «sconfinati appetiti del Pentagono» e sarà in grado, se necessario, di sfoderare «straordinari mezzi per proteggere i suoi interessi vitali». Parlando di pace, in un nuovo capitolo dell'«offensiva» lanciata tre mesi fa al Congresso del pcus, Leonid Breznev ha ribadito ieri le due linee coesistenti della politica estera sovietica, la ricerca della pace e il ricatto della forza. Non ha nascosto infatti che la colomba può avere artigli di falco, che nel panorama dei rapporti internazionali l'Unione Sovietica è pronta a tutto, alla trattativa come alla durezza. In fondo, ha lasciato intendere, l'atteggiamento di Mosca dipende da quello di Washington.*

Il Capo del Cremlino ha svolto il suo sintetico ma completo esame della situazione internazionale a Tbilisi, capitale della Georgia, in occasione delle celebrazioni per il 60° anniversario dell'adesione di quella repubblica (una delle 15 dell'«impero» di Mosca) al sistema sovietico. Dopo avere dedicato la prima parte del discorso alle questioni locali, non senza un richiamo alla corruzione che colpì in passato i quadri locali del partito e una denuncia di «problemi e manchevolezze» ai quali si deve ancora trovare rimedio («ci sono dei colpevoli, e non siamo sufficientemente rigidi nel colpirli»), si è rivolto all'uditorio internazionale esordendo con la crisi mediorientale.

Ciò che accade in quella regione, ha detto, è «crudele, tragico e pericoloso». Si possono chiudere gli occhi «davanti alle sofferenze di milioni di palestinesi?». Si può rimanere indifferenti davanti al destino del Libano «dissanguato dai militari israeliani?». «Un passo falso — ha detto Breznev — e una guerra può avvolgere l'intero Medio Oriente. E' difficile dire fin dove voleranno quelle scintille». Ha ribadito la proposta sovietica di una conferenza sul Medio Oriente, ma non ha fatto alcun accenno alla delicata situazione nella quale, in seguito alla crisi libanese, è coinvolta una Siria strettamente legata a Mosca.

Nel momento in cui Usa e Urss si fronteggiano nel Mediterraneo, e nulla di risolutivo è scaturito dalla missione di Habib, ci si poteva attendere un pronunciamento più concreto. Ma Breznev non ama addentrarsi nei particolari delle singole crisi. Tocca l'argomento, ammonisce, poi si ritrae: chi ha orecchie intenda. Lo ha fatto non solo parlando del Libano ma anche trattando di euromissili. A suo avviso le nuove armi «non corrispondono agli interessi della sicurezza europea». E' il tasto su cui Mosca batte da tempo; non è forse casuale che Breznev ne abbia riparlato proprio mentre da Washington emerge, sulla questione eurostrategica, l'ombra di un contrasto fra Schmidt e Reagan. L'unico modo di garantire la pace, sostiene Mosca, consiste nella riduzione degli armamenti nucleari in Europa, alla quale si può arrivare nel rispetto di un equilibrio delle forze e attraverso il negoziato.

Ma se gli americani non vogliono intendere, se i Pershing-2 e i Cruise saranno installati, ha aggiunto il Capo del Cremlino, «dovremo pensare a ulteriori misure di difesa».

In questa chiave ha parlato di conferenze per la distensione e il disarmo in Europa, delle «misure di fiducia» («l'Occidente dica che cosa è disposto a offrire»), dell'Afghanistan e del Golfo Persico, due focolai di tensione sui quali egli ha ribadito la posizione del Cremlino (possono essere oggetto di trattativa congiunta e separata, «ma le nostre proposte non hanno avuto risposta»). In particolare ha detto di Kabul, ampliando un concetto già espresso l'anno scorso da Gromyko, che si possono fissare i tempi e i modi di un ritiro delle truppe sovietiche. Ma le condizioni di Mosca non mutano: l'Afghanistan non si tocca, la minaccia esterna deve finire.

Fabio Galvano

Sentenza a Londra dopo sei ore di riunione della giuria

Ergastolo per lo squartatore

Londra. Così una disegnatrice, Julia Quenzler (i fotografi in Gran Bretagna non possono assistere ai processi), ha raffigurato la deposizione all'Old Bailey di Peter Sutcliffe (Telefoto Ap)

LONDRA — Peter Sutcliffe è stato riconosciuto colpevole dell'uccisione premeditata di 13 donne e per questo condannato all'ergastolo con la raccomandazione del giudice a non essere rilasciato, in base a condoni, prima di 30 anni.

La giuria, composta da sei uomini e sei donne, ha espresso il verdetto di colpevolezza con una maggioranza di dieci a due dopo quasi sei ore di riunione. Il giudice Boreham aveva prima indicato alla giuria che si attendeva un verdetto unanime ma, visto che dopo cinque ore tale unanimità non era stata ancora raggiunta, ha detto che avrebbe accettato anche un verdetto di maggioranza.

La giuria ha così respinto la tesi sostenuta dalla difesa che il 34enne camionista ha ucciso perché malato di mente.

Wyszynski malato presiede riunione dell'episcopato

VARSAVIA — Il primate della Polonia, cardinale Stefan Wyszynski, presiede la riunione del consiglio generale dell'episcopato polacco, che, caso eccezionale, si tiene nella residenza privata del primate, in via Miodowa, a Varsavia.

Anche se la presidenza della riunione da parte del primate cardinale Wyszynski ha un carattere simbolico — il suo stato di salute resta molto grave — il primate vuole partecipare tuttavia attivamente ai lavori degli otto vescovi che fanno parte del consiglio, a parte il presidente.

Washington ritorna a produrre gas nervino

NEW YORK — Gli Stati Uniti torneranno a produrre gas nervino, il micidiale gas usato per scopi bellici la cui produzione era stata interrotta nel 1969. Il Senato americano ha infatti approvato di stretta misura il reintegro del progetto supplementare di spesa di 20 milioni di dollari per il bilancio 1981. Il reintegro era caldeggiato dal segretario di Stato Haig e dal ministro della Difesa Weinberger.

Il commento del presidente di questa commissione, Hatfield, che pure è repubblicano come l'amministrazione che guida la Casa Bianca, è stato: *«Mio Dio ci stiamo mettendo in un meccanismo che può portare la terra al disastro.* Hatfield ha aggiunto: *«Non c'è limite al vorace appetito dei militari».*

Secondo il senatore Warner, che ha guidato il gruppo che ha proposto il reintegro dei fondi per la produzione di gas nervino, *«la cosa era necessaria perché le scorte rimaste, da quando la produzione è stata interrotta, sono diventate poche».*

Conclusa la visita del Cancelliere a Washington

Schmidt vola da Mitterrand con un messaggio di Reagan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il cancelliere tedesco Schmidt ritorna oggi in Europa con un *«rassicurante»* messaggio del presidente Reagan per il presidente francese Mitterrand, e con la garanzia che gli Stati Uniti *«rispetteranno rigorosamente»* il parallelismo tra l'ammodernamento delle cosiddette armi di teatro, e i negoziati con l'Urss per la loro limitazione. Con ogni probabilità Schmidt o si fermerà a Parigi domani o vi si recherà, come ha detto *«molto presto»*: il contenuto del messaggio che porta con sé, è protetto dal massimo riserbo, ma dovrebbe consistere in una riaffermazione dell'amicizia franco-americana, in una promessa di ricerca della distensione, e in un appello a una strategia atlantica unitaria. Reagan inviterebbe anche il presidente francese a Washington, se possibile per un incontro prima della conferenza dei sette Paesi più industrializzati a Ottawa il 20 luglio.

Questa missione del Cancelliere, e il tenore del comunicato che ha suggellato il suo secondo colloquio alla Casa Bianca in due giorni indicano che i lavori si sono chiusi in maniera più positiva di quanto non si pensasse dopo il loro incerto avvio. Schmidt non è riuscito a ottenere che Reagan acceleri i tempi delle trattative con l'Urss (avrebbe voluto che l'inizio fosse spostato dalla fine dell'anno al prossimo settembre). Ma sarà in grado di rasserenare l'opinione pubblica europea, e soprattutto tedesca, sulle intenzioni della superpotenza. Il suo ospite è stato esplicito nel ribadire gli impegni assunti alla riunione della Nato a Roma un mese fa.

Nel comunicato, Stati Uniti e Germania hanno sostenuto congiuntamente che la modernizzazione delle armi di teatro *«è essenziale per la sicurezza dell'Alleanza atlantica e rappresenta la base dei negoziati paralleli che devono condurre a misure concrete di riduzione»* degli euromissili. *Le due parti*, si aggiunge nel documento, *«ripetono di attribuire eguale importanza e di voler realizzare simultaneamente questi due fattori»*. In un breve commento, Schmidt ha spiegato che le trattative *«si inquadreranno in quelle del Salt, per la limitazione delle armi strategiche».*

Nonostante talune diversità di vedute, ammesse dallo stesso presidente che ha parlato di *«intesa sulla grande maggioranza dei problemi»* e non di tutti, Reagan e Schmidt hanno riproposto anche un secondo parallelismo: quello tra il contenimento dell'espansione sovietica e la prosecuzione del dialogo Est-Ovest. Il comunicato ammonisce che l'Occidente *«risponderà con fermezza»* all'Urss, ma si adopererà per un compromesso. Ricorda la necessità che la crisi afghana venga risolta pacificamente, e che non vi siano interferenze in Polonia. Il Cancelliere avrebbe accettato l'interpretazione americana della politica di presenza militare in Medio Oriente e nell'America centrale: che è di dover bloccare le rivoluzioni ispirate da Mosca.

Il comunicato non ha fatto accenno al problema degli elevati tassi di interesse negli Stati Uniti e del conseguente deprezzamento delle monete europee se non in modo indiretto, ribadendo cioè l'opportunità di un coordinamento delle varie politiche economiche e della lotta contro l'inflazione. Ma in un successivo discorso al Club della stampa estera di Washington, Schmidt vi si è soffermato. Ha auspicato una riduzione dei tassi, la cui permanenza, ha detto, porterebbe al rialzo anche di quelli in Europa.

Ennio Caretto

Il Belgio blocca missili francesi diretti al Cile

BRUXELLES — Un veicolo blindato, tre tubi lanciamissili ed alcune decine di casse di missili *Crotale*, prodotti in Francia dalla Matra e destinati al Cile, sono bloccati da domenica all'aeroscalo merci di Bruxelles, perché le autorità belghe rifiutano di autorizzarne l'inoltro, dato l'embargo in vigore per la fornitura di materiale militare al Cile. Lo ha confermato il ministero degli Esteri belga.

Tragica, inarrestabile protesta dell'Ira con lo sciopero della fame

Quarto morto per digiuno a Belfast Duri scontri nell'Irlanda del Nord

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Quattro sono adesso gli uomini dell'Ira morti per propria volontà con l'arma della fame, Bobby Sands, Francis Hughes, Raymond McCreesh e Patrick O'Hara. Gli ultimi due sono morti a meno di 24 ore l'uno dall'altro, digiunavano entrambi da 61 giorni. O'Hara si è spento alle 11,29 di giovedì sera. Violenze più estese e più gravi del consueto scuotevano subito i rioni cattolici di Belfast e Londonderry: alcune unità dell'esercito e della polizia si trovavano sotto il fuoco non soltanto delle bombe molotov ma anche di proiettili di fucile e di mitra.

Almeno dodici persone sono rimaste ferite nei disordini esplosi dopo la morte di McCreesh e O'Hara: un numero che include sei militari inglesi investiti, a Londonderry, da un lungo bombardamento di ordigni esplosivi e incendiari. Vi è anche un morto, un uomo di 40 anni, ma non è ancora chiaro se abbia perso la vita perché colpito da una pallottola di plastica (non di gomma, arma diversa) sparata da un soldato o perché travolto da un veicolo in fuga. O'Hara, 24 anni, non apparteneva in realtà all'Ira, bensì alla Inla (Irish National Liberation Army) un gruppo ancora più violento. Il comando dell'Inla minacciava ieri: *«Vendicheremo Patrick con un bagno di sangue».*

Il digiuno degli altri volontari della morte è soltanto all'inizio; Joe McConnell non tocca cibo da 14 giorni, Brendan McLaughlin da 9, Kieran Doherty da 24 ore (un quarto nome dovrebbe essere annunciato da un momento all'altro). Ma il calcolo potrebbe essere sconvolto da un'anticipato, repentino decesso di McLaughlin. Una vasta emorragia interna rendeva necessario mercoledì il ricovero di questo prigioniero di 29 anni in un ospedale di Belfast. Ieri sera, un comunicato informava: *«McLaughlin ha bisogno di una trasfusione di sangue, ma oltre a rifiutare ogni alimento rifiuta ogni terapia».*

E' un panorama deprimente, ma non mancano i raggi di luce. Vero è che le elezioni amministrative di mercoledì hanno rafforzato poderosamente il più intransigente dei partiti protestanti, quello del reverendo Ian Paisley, il *Democratic Unionist Party* a danno dell'*Official Unionist Party*; ed è vero altresì che il partito interconfessionale di centro *Alliance Party* ha subito perdite dolorose. Allo stesso tempo, però, il partito cattolico moderato — *Social Democratic and Labour Party* — di John Hume ha resistito validamente all'offensiva del neo *Irish Independent Party*, ultranazionalista e pro *«scioperi della fame»*. Poteva andare meglio, ma poteva andare molto peggio. I risultati completi si avranno domani, ma già sembra lecito dire che, nonostante le passioni scatenate dai suicidi della Maze Prison, nonostante la pietà stessa per i morti, la stragrande maggioranza dei cattolici nordirlandesi quasi l'80 per cento forse, respinge l'Ira: e chi aspira all'unificazione dell'isola spera di arrivarvi con la diplomazia, con la pazienza, non con il sangue (purtroppo l'incandescente rione di West Belfast ha respinto Gerry Fitt, coraggiosa e nobile figura, critico implacabile della violenza e dei suoi paladini). Le elezioni hanno un valore più politico che amministrativo: le autorità locali dell'Ulster hanno perso dal '74 quasi ogni potere. Londra decide tutto.

Mario Ciriello

Fuga radioattiva da centrale Usa

NEW YORK — Una perdita nel sistema di raffreddamento di un reattore nucleare ha fatto scattare l'allarme e bloccato parzialmente l'attività del più grosso impianto nucleare degli Stati Uniti, quello di Browns Ferry.

«Nessuno è rimasto contaminato — ha detto Louis Owin, portavoce della *Tennessee Valley Authority*».

Allarmanti dati resi noti a un congresso del partito socialdemocratico

Un tedesco su otto «estremista latente»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *L'estremismo di destra sta rinascendo in Germania, hanno constatato unanimemente quaranta studiosi (membri del governo e del Parlamento, scienziati e politologi) al termine di un congresso organizzato a Bonn dal direttivo del partito socialdemocratico. Basandosi sui dati di uno studio pubblicato alla fine di marzo dall'istituto «Sinus» (e che il governo avrebbe preferito tenere segreto) i congressisti hanno confermato che il numero dei cittadini tedeschi che hanno convinzioni di estrema destra è di gran lunga superiore a quello di coloro che votano per i partiti di ispirazione neonazista. Mentre questi sono quasi inesistenti, gli estremisti «latenti» sono il 13 per cento della popolazione. E votano democratico: uno su due per i democristiani, uno su cinque per i socialdemocratici.*

Peter Glotz, segretario del partito socialdemocratico, che ha illustrato ai giornalisti il problema dell'«estremismo invisibile», ha detto che esso viene sottovalutato soltanto perché un numero minimo di estremisti si manifesta con atti di violenza e di terrorismo. Gli anziani, per esempio, educati e indottrinati durante il periodo nazista, non vengono alla ribalta della cronaca.

Così come i socialdemocratici si dissociano dagli estremisti di sinistra, i democristiani debbono far fronte al pericolo di destra. E' necessaria una comune politica attiva di rieducazione e di istruzione giovanile, concetti come «patria» e «nazione» debbono venire rivalutati e non lasciati in monopolio agli estremisti. Occorre anche combattere contro la propaganda scritta e cinematografica delle destre, la quale diffonde l'odio per gli stranieri, esalta in forma esagerata una «società armonica e antipluralistica» e sopravvaluta in forma patologica i valori «popolo, patria e famiglia».

Compito dei partiti governativi — secondo i congressisti — è la lotta alla disoccupazione e la mancanza di istruzione professionale dei giovani, che i ventenni delusi sono la preda più facile dei propagandisti. E' necessario anche rivedere l'insegnamento della storia nelle scuole (che attualmente termina con la fine della prima guerra mondiale). «Considerare il nazionalsocialismo come un sistema politico storicamente finito — *ha detto il segretario socialdemocratico* — è un grave pericolo». *Il rischio per la Germania non sta nei piccoli gruppi di fanatici, ma nelle masse amorfe che si lasciano incantare dai propagandisti neoconservatori. Già ora un tedesco su otto la pensa come loro.*

Tito Sansa

Kabul: partigiani uccidono 140 sovietici?

NUOVA DELHI — Centoquaranta soldati sovietici sarebbero rimasti uccisi in un'imboscata tesa dai partigiani anti-comunisti afghani, una quindicina di chilometri a nord-ovest di Kabul.

Lo riferisce un ex-alto funzionario governativo afghano, Said Mohammed Maiwand, attualmente esule, il quale ha appreso la notizia da un viaggiatore proveniente dall'Afghanistan.

Polonia: sciopero della fame di cinque operai

VARSAVIA — Continua lo sciopero della fame di 5 operai di un'impresa di prefabbricati di Sosnowiec, città dell'Alta Slesia in prossimità di Katowice, cominciato mercoledì scorso. I cinque operai, esponenti di «Solidarietà», hanno scelto questo tipo di protesta per opporsi alla mancanza di progressi nei negoziati sui prigionieri politici tra i sindacati e i rappresentanti dell'ufficio del procuratore.

Due condanne a morte (in 24 ore) a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — In 24 ore in Francia sono state emesse due sentenze di condanna a morte per ghigliottina. In entrambi i casi si tratta di assassini che hanno agito con particolare violenza e ferocia. Uno dei condannati, André Pauletto, ha violentato e ucciso la figlia di 11 anni. L'altro, Jean-Pierre Declerck, ha seviziato e ucciso una studentessa quindicenne.

E' singolare che questa estrema severità dei tribunali francesi si manifesti nel momento in cui arriva alla presidenza François Mitterrand, che durante la campagna elettorale ha espresso esplicitamente la sua avversione per la pena di morte. Inoltre uno dei più ascoltati consiglieri del nuovo presidente è l'avvocato Robert Badinter appassionato capofila degli «abolizionisti».

Proprio Badinter, entrando nei giorni scorsi nel carcere di Fresnes, dove è detenuto un suo cliente condannato a morte, Philippe Maurice, aveva annunciato al prigioniero: *«Lei adesso è condannato a vivere»*, anticipando la concessione della grazia presidenziale.

Nelle carceri francesi vi sono sette condannati alla pena capitale. **g. pal.**

Dublino: respinto l'appello per tre condanne capitali

DUBLINO — La corte di appello di Dublino ha respinto il ricorso contro la sentenza di pena di morte per impiccagione presentato da tre uomini condannati per l'uccisione di un poliziotto. L'esecuzione è stata fissata per l'8 giugno, ma probabilmente sarà presentato appello alla Corte suprema irlandese. Se anche questa istanza confermerà la sentenza di morte, il governo irlandese avrà l'opportunità di presentare una richiesta di grazia per i tre condannati al presidente della Repubblica.

Stato civile di Torino

21 MAGGIO 1981

NATI — Spanò Sebastiano; Boulina Giovanni; Bianco Andrea; Pellolino Katia; Bavuso Filippo; Girardo Massimiliano; Leone Amedeo; Reynaldi Sara; Brinell Giada.

MORTI — Ledal Caterina, di anni 86, nata a Torino, pensionata, abitante in corso Bramante 59; Gola Remo, a. 73, Corsico, pens., Lgo Dora Firenze 21 bis; Santoello Vincenzo, a. 75, Andria, pens., v. Sarti 1; Pisani Ermenegildo, a. 88, S.G. Asso, pens., c. Einaudi 63; Necco Caterina, a. 78, Carezzana, pens., str. Valpiana 78; Begarie Renato, a. 80, Adria, pens., v. Vistrorio 46; Cella M. Caterina, a. 85, Acola, pens., c. Sommeiller 19; Alesi Agata, a. 77, Marsala, pens., c. R. Margherita 153.

Deceduti in ospedale: Mero Bice, a. 81, Milano, pens.; Festa Andrea, a. 61, Carmagnola, pens.; Giancarlo Agostino, a. 72, Torino, pens.; Velpe Liberato, a. 71, Solopaca, pens.; Andolfo Renzo, a. 44, Occhiobello, operaio; Lenadica Marina, a. 80, Torremaggiore, pens.; Giustino Lorenzo, a. 80, Stilo, pens.; Festa Enrico, a. 83, Avellino, pens.; Napoli Rosa, a. 70, Pontecurone, pens.; Bergamini Bruno, a. 61, Torino, pens.; Castello Giovanni, a. 69, Magliano, pens.; Pessione Giuseppe, a. 80, Castelborgone, pens.; Ladu Francesco, a. 72, Torino, pens.; Bruto Piergiorgio, a. 45, Piroli, operaio; Calosio Giuseppe, a. 60, Torino, pens.; Picco Olimpia, a. 74, S. Germano, pens.; Cattaneo Erina, a. 72, Caluso, pens.; Gai Maddalena, a. 70, Torino, pens.; Secconi Alcide, a. 73, Buzzara, pens.; Serenia Maria, a. 79, Nizza Monf.to, pens.; Bello Fiorentina, a. 84, Cosmigliole, pens.; Abbà Domenico, a. 72, Montou Roero, pens.; Cavaliere Paolo, a. 45, Noto, calzolaio; Buzzetti Maria Carolina, a. 84, Torino, pens.; Brosso Giuseppe, a. 57, Balzola, pens.

Nati 9 - Morti 33

Dopo una vita esemplare dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari il

comm. Felice Pautasso

Cav. Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Angela Agliotti, i figli Mario e consorte Riccarda, Aldo e consorte Giuliana, la nipote adorata Clara col marito Giuseppe Rovei e la piccola Valentina, le sorelle Clara, Irma e rispettive famiglie, nipoti, cognate e parenti tutti. Un grazie particolare all'amico dott. Emilio Macchi per la premurosa assistenza. I funerali sabato 23 ore 14,30 parrocchia Beata Vergine delle Grazie - Crocetta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 maggio 1981.

Sergio Almone partecipa al lutto della famiglia Pautasso.

Gigi Rovei partecipa al lutto della famiglia Pautasso.

Amministratore, Condomini, Inquilini, Custode di corso Galileo Ferraris 77 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

comm. Felice Pautasso

— Torino, 23 maggio 1981.

Le famiglie Antonio e Lorenzo Almone partecipano sentitamente al dolore della famiglia Pautasso.

Titolari e Dipendenti della Ditta Smith partecipano al dolore dell'ing. Aldo Pautasso e famiglia per la scomparsa del PADRE.

Colleghi e Collaboratori partecipano al dolore dell'ing. Aldo Pautasso per la scomparsa del PADRE.
— Sofinno Torinese, 22-5-1981.

E' mancato improvvisamente

avv. Adolfo De Angelis

Volontario di guerra '15-18 decorato al valore militare

Lo annunciano addolorati i figli Elisa, Elda, Alfredo ed Aldo con le rispettive famiglie a funerali avvenuti.
— Castelnuovo Scrivia, 21 maggio 1981.

Partecipano al lutto le famiglie Longo, Bellotti, Nicola.

I Dipendenti della ditta Longo partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Adolfo De Angelis

— Torino, 23 maggio 1981.

Gli amici del Club «il quattro canti»
Claudio, Elda Albera
Alfredo, Neri Betti
Claudio, Gabriella Boccardo
Alfredo, Gemma Cellerino
Paolo, Pierenna Colombo
Elio, Elena Grandi
Gottardo, Miranda Molina
Riccardo, Annamaria Russi
Enrico, Novella Salza
partecipano al dolore di Aldo, Elisa, Elda, Alfredo De Angelis per la scomparsa del PAPA'.

Giovanni, Carla, Margherita e Sergio sono vicini ad Aldo.

La famiglia Cermelli partecipa al lutto della famiglia De Angelis per la scomparsa del caro ADOLFO.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Basso in Grassino

di anni 78

Addolorati ne danno annuncio il marito Giuseppe, la figlia Franca col marito Guido Molino, l'adorata nipotina Roberta, cognati, nipoti e parenti tutti. Oggi 23 corrente, partendo dall'abitazione, avrà luogo una benedizione nella parrocchia di S. Domenico Savio alle ore 14,30 indi la salma verrà trasportata a Lauriano Po ove avranno luogo i funerali alle ore 16. Un particolare ringraziamento al dott. Franco Apparenti per le amorevoli cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 maggio 1981.

I nipoti Angelo e Carlo Gibello con le rispettive famiglie piangono la scomparsa della cara zia GIUSEPPINA.

Improvvisamente è mancato

Vittorio Conte

Lo annuncia la moglie la figlia il genero e nipotina. Il funerale avrà luogo il 23 maggio c. a. alle ore 9 a Borgaretto.
— Borgaretto, 23 maggio 1981.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bosco nata Bertolone

Affranti la piangono il marito Gian Francesco, la figlia Felicina con il marito Guido Camperelli e gli adorati nipoti Luca e Antonella, i fratelli Michele e Giovanni, cognata, cognati, nipoti e quanti Le ebbero cara. Non fiori, eventuali offerte devolute alla Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori. La presente è partecipazione e ringraziamento. Funerali oggi 23 ore 14,30 dalla Parrocchia della Pace.
— Torino, 22 maggio 1981.

Luigi con la moglie Rina è affettuosamente vicino al fratello Gian Francesco, Felicina e Guido.

Addolorati sono vicini allo zio: i nipoti Tonino, Anna e Franco con Nanni, Mariella e Guido.

Con l'affetto di sempre ricordano la cara Zià i nipoti e rispettive famiglie: Dino e Ines, Piero e Carlo, Rina, Dino e Maria Teresa, Franco e Paola, Rosalba e Roberto.

Chiara, Cristina, Cinzia con Gigi sono affettuosamente vicini al caro zio FRANCESCO.

Dipendenti, Agenti e Collaboratori della S.a.s. F. lli Bosco partecipano al dolore del Consigliere Gian Francesco per la perdita della consorte signora MARIA.

La famiglia Camperelli partecipano commossa alla grande perdita di MAMMA MARIA.
— Novara, 23 maggio 1981.

Condomini, Amministratore Stabile Corso Giulio Cesare 181 si associano al lutto del sig. Bosco.

Cecilia Angelucci e famiglia partecipano al dolore.

Cantinieri e Collaboratori della Riseria Invernizzi si associano al lutto del sig. Gianfrancesco Bosco e famiglia per la repentina scomparsa della signora

Maria Bosco

— Novara, 22 maggio 1981.

La famiglia Nairotti Autoriparazioni partecipa al dolore.

E' mancata

Carmelina Carnino

di anni 86

Lo annunciano la famiglia Chiaberto, la sorella Maria col marito Tommaso Bertino, Maddalena ved. Chiaberto, la cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali in Piossasco nella chiesa Ss. Apostoli alle ore 14,30 sabato 23 c.m. La salma verrà tumulata nel cimitero di Piossasco.
— Piossasco, 23 maggio 1981.

Serenamente è mancata

Adele Ghisolfi ved. Gai

Lo annunciano il fratello Augusto con la moglie Teresa, i nipoti Gianpiero, Claudia, Giorgio, Francesco e il nipotino Vittorio.
— Torino, 23 maggio 1981.

In Carbonara Scrivia è mancata ai suoi cari

Maria Teresa Cantù ved. Berlenghini

anni 89

Ne danno il doloroso annuncio la figlia, il genero, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 23 ore 10 in Carbonara Scrivia. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Carbonara Scrivia, 21 maggio 1981.

Gli amici Martinasso partecipano con affetto.

Cristianamente ha concluso la sua operosa giornata terrena il

RAG. GEOM.

Luigi Onorato Brun

segretario comunale a riposo ufficiale decorato guerra '15-'18 maggiore degli Alpini cavaliere di Vittorio Veneto

Nel momento doloroso del distacco i famigliari e parenti tutti si chinano ai voleri dell'Altissimo e ne affidano la memoria a quanti trassero esempio e ragione di vita, dal suo luminoso impegno di lavoro. I funerali avranno luogo sabato 23 corrente alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto via Isonzo 18 per la chiesa parrocchiale Santi Michele e Lorenzo (Taborin). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pinerolo, 22 maggio 1981.

La famiglia Stanzani partecipa al dolore dei famigliari.

Iolanda Silvio Ruffinatto e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico LUIGI.

E' mancata

Carolina Mazzocalo in Campagnola

Lo annunciano il marito Flebo, i figli Renato, Elsie e famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 23, ore 15,30, da via Vialla 1.
— Fiorano Canavese, 22 maggio 1981.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Maddalena Gai ved. Francone

Ernesto Enrico
Roberto Gano
f.lli Gosia
ditta Massimotto
Tarcisio Milanesi
Aldo Panettoni
Domenico Quirico
ditta Romando
Franco Torretta.
— Torino, 22 maggio 1981.

Pietro Regaldo partecipa al dolore dei cari, Mauro Lega e famiglia, per la perdita del padre

Antonio Lega

— Torino, 22 maggio 1981.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari di

Francesco Monti

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al dolore per la perdita del caro congiunto. In particolare il presidente della Regione, gli assessori, i consiglieri e colleghi.
— Torino, 22 maggio 1981.

ANNIVERSARI

23 maggio 1981

Nel giorno triste del primo anniversario un affettuoso pensiero per

Giovanna Alasia Olivero

La S. Messa sarà celebrata domenica 24 maggio, ore 8, nel santuario della Madonna di Sommariva Bosco.

1979 — 1981

Agnese Ruffino ved. Rossini

Santa Messa parrocchia San Massimo martedì 26 ore 18,30.

1980 — 1981

Adelaide Carnevale n. Verderone

è sempre viva e presente nella preghiera e nel ricordo affettuoso e costante dei suoi cari. S. Messa martedì 26 maggio ore 9,30 parrocchia S. Cuore di Maria.
— Torino, 23 maggio 1981.

1979 — 1981

Nel 2° anniversario della morte terrena del

rag. Matteo Stantero

la ricordano la moglie, figlia, genero e famiglia.

1979 — 1981

Sergio Hannau

vive nel ricordo dei suoi cari. Messa alla Gran Madre 23 maggio ore 17.

1971 — 1981

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Luigi Bacolla

la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto. Ss. Messe a Cavaglione domenica ore 10,30 e nella Cappella di via Vittorio Amedeo 16 lunedì ore 8,45.

Il dossier di mille pagine che contiene i carteggi tra Gelli, gli iscritti e gli aspiranti

Ecco come la P2 reclutava i «fratelli»

Ad ogni candidato veniva inviato un questionario da riempire - Le domande riguardavano la professione, la famiglia, l'orientamento politico - Gli aderenti erano tenuti a «collaborare contro l'immoralità e il malcostume» - I pagamenti delle quote - Il Venerabile Maestro aveva preparato schedature di Andreotti, Berlinguer, Craxi e Cossiga - Dossier su Moro e Piccoli

ROMA — Dalle mille pagine del dossier reso pubblico alle 11 di ieri dai presidenti delle due Camere, le trame della P2 emergono soprattutto come un intreccio di storie personali, rese meschine dai moduli, dalle imbarazzanti domande sulla vita privata degli aspiranti massoni e dei loro amici, dalle assillanti richieste di danaro, dalla contraddizione tra l'esoterismo dei simboli e le concrete smanie di carriera di chi firmava le richieste d'iscrizione.

Adolfo Sarti si definisce «*funzionario di banca e senatore della Repubblica*», specificando di possedere uno stabile a Cuneo, una laurea in legge, una fede cattolica e una tessera della dc. Michele Possa, già deputato socialista di Genova, dichiara di vivere coi parenti, e alla domanda successiva («motivi») risponde senza esitare: «*Ragioni familiari*». Alberto Sensini, all'epoca direttore della *Nazione*, alla voce orientamento politico risponde: «*Centro democratico nel rispetto della Costituzione*».

Questa, però, è solo una piccola parte della storia della P2: sei valigie di documenti mancano ancora ai magistrati; scomparso nel nulla sembra anche il vastissimo archivio di cui pure, in questi documenti, è rimasta traccia (ventotto pagine zeppe di nomi e numeri che evidentemente si riferiscono a fascicoli su persone illustri, aziende, operazioni finanziarie, manovre politiche in Italia e all'estero).

L'ultima iniziativa dei giudici romani conferma quanto ancora ci sia da scoprire sulle attività di Gelli e dei suoi «fratelli» più vicini, sulle operazioni che il «Maestro venerabile» ha potuto compiere all'ombra della Loggia. Ma qualcosa, questi documenti, già lasciano intuire: come Gelli sceglieva le sue pedine; in quali vicende queste si inserivano, a quale trafila doveva sottoporsi chi, per varie ragioni, aspirava ad essere ammesso fra gli «eletti». Seguiamo dunque, attraverso le carte sequestrate a Gelli, le storie di chi è finito con lui.

Le domande

«*Mentre assai di rado l'uomo si è venuto a trovare in situazioni che lo abbiano indotto a pentirsi di non aver espresso i suoi pensieri, molto spesso è stato costretto a condannare se stesso per essersi lasciato sfuggire frasi o parole che, a un esame retrospettivo, non avrebbe mai dovuto pronunciare*». Chi voleva essere accolto nella Loggia P2, doveva anzitutto far tesoro di questa premessa, che infatti proseguiva: «*Un'esperienza più che secolare dimostra la validità dell'antica massima "Il silenzio è d'oro". Massima che assurge a particolare valore se riferita a un organismo caratterizzato dalla più assoluta riservatezza*» (fascicolo 11/c).

A maggior chiarimento, l'aspirante massone veniva avvertito (fascicolo 18/c, lettera di Gelli a Dante Piras) che «*la nostra classe giornalistica, per la massima parte non preparata né educata, non è in possesso dei requisiti basilari dell'etica professionale, che indichino limiti di autocontrollo selettivo*».

Forse, tra i motivi di tanta segretezza, c'era anche la quantità di informazioni personali richieste all'aspirante massone da un modulo prestampato. L'intestazione era «*Propaganda Due - all'Oriente di Roma*»: sotto, una serie di domande cui, in genere, il candidato rispondeva di suo pugno.

La scheda chiedeva di precisare «*eventuali ingiustizie subite nel corso della carriera*», il «*danno conseguente*», e le «*persone, istituzioni o ambienti cui ritiene possano essere attribuiti*». Franco Colombo (come quasi tutti gli altri aspiranti di cui si trova traccia nella documentazione) lascia questi spazi in bianco.

Sotto la richiesta, una dichiarazione nella quale il candidato prometteva che non avrebbe rivendicato «*alcun diritto al patrimonio, comunque costituito, dell'Ordine stesso*», e garantiva «*di adeguare le sue azioni future ai principi dell'organizzazione massonica*».

In ciascuna domanda, segue a questa dichiarazione l'elenco delle persone che l'aspirante massone indica come garanti: Franco Colombo chiama a testimoni delle sue «*qualità intellettuali, di rettitudine ed economiche*» i «fratelli» Fabrizio Trecca e Giampiero Gabotto.

Carlo Alberto Dalla Chiesa già nei giorni scorsi aveva dichiarato di aver chiesto l'ammissione per controllare cosa accadeva nella P2, ma di non essere stato accolto. Una lettera di Gelli (fascicolo 15/c) dei primi del '78 al generale conferma la non accettazione «a causa di imprevisti».

Numerose, tra quelle sequestrate dalla magistratura, le domande di iscrizione con firma autografa e le tessere: Fabrizio Cicchitto, Pietro Longo, Gioacchino Albanese, Leonardo Di Donna, Vito Napoli, Giorgio Mazzanti, Franco Malfatti, Giovanni Torrisi, Vito Miceli, Salvatore Siracusano. Alcune sono «sospese» per mancanza di fotografia o perché la quota d'iscrizione non è stata ancora versata. Una, quella di un certo Cesar De La Vega, porta invece la dicitura: «*Sospesa perché non è importante*».

L'iniziazione

Compiuta una misteriosa «istruttoria», l'aspirante massone riceveva, spesso a pochi giorni dalla domanda, una prima comunicazione di Gelli, anche questa ciclostilata: poche frasi circospette per informare che la richiesta era stata accolta. Poi, dopo qualche giorno, il «Venerabile» comunicava, sempre in ciclostilato: «*Il perfezionamento della pratica avverrà a Roma il giorno...*». La pratica era ovviamente quella d'iniziazione. «*Per quanto riguarda il luogo* — proseguiva Gelli — *le sarà comunicato direttamente con alcuni giorni di anticipo dal suo presentatore. E' gradito l'abito scuro*».

Dei documenti fa parte (fascicolo 11/c) un elenco di aspiranti, di presentatori e di date dell'iniziazione: in genere, cerimonia sbrigativa in una stanza dell'hotel Excelsior. Si giurava, come avviene in tutte le logge massoniche, sui propri parenti, «*di non palesare per qualsiasi motivo i segreti dell'iniziazione muratoria*».

Subito dopo (fascicolo 7/a) il nuovo «fratello» veniva maggiormente edotto degli scopi che la Loggia si proponeva: «*La nostra organizzazione* — scriveva Gelli — *non rappresenta una corrente religiosa né ideologico-politica, ma è evidente che non può mancare dall'osservare con la più puntuale attenzione gli avvenimenti e, se sollecitata, a portare la propria collaborazione contro l'immoralità e il malcostume*».

Il danaro

Sulla quota ufficiale, nessuna discussione: doveva essere pagata subito, a giuramento avvenuto. Di questi versamenti, nella documentazione resa pubblica dalla Camera, si trovano numerose tracce, anche se non si tratta di fotocopie di assegni, ma solo di appunti dattiloscritti.

Vito Napoli, deputato democristiano, risulta aver versato 150 mila lire il 13 maggio '80. Gian Aldo Arnaud, suo collega di partito, altre 150 mila. Il 4 aprile tocca a Leonardo Di Donna, vice presidente dell'Eni. Il 28 gennaio Michele Principe, presidente della Stet, versava 290 mila lire. Il 3 dicembre del '79, si trova traccia di un versamento di 200 mila lire compiuto da Cesare Golfari, già presidente della Giunta regionale lombarda. Il 3 ottobre '79 tocca a Gian Paolo Cresci (100 mila lire) e il 18 settembre all'on. Emo Danesi (250 mila). Gino Birindelli, ammiraglio e parlamentare, versa 100 mila lire. Vanni Nisticò, ex capo ufficio stampa del psi, regola le sue pendenze (150 mila lire) il 23 aprile '79. Nelle registrazioni appaiono anche versamenti compiuti da Pietro Longo (150 mila lire), Franco Di Bella, direttore del *Corriere della Sera* (350 mila), Mario Semprini, Federico D'Amato, Elio Cioppa, Maurizio Costanzo, Silvio Berlusconi, Roberto Gervaso, Giulio Grassini, Antonio Labruna, Francesco Cosentino, Loris Corbi, Roberto Calvi (mezzo milione), Raffaele Giudice, Angelo Rizzoli, Bruno Tassan Din.

Altri, invece, sembrano aver preso danaro: i documenti dicono che il magistrato Domenico Pone ha ritirato nel giugno dell'80 una «terza rata» di 5 milioni. Lo stesso giorno, l'ex «Gran Maestro» Giordano Gamberini risulta aver incassato un milione e mezzo. Il «Gran Maestro» Lino Salvini riceve il 30 agosto del '77 due milioni come «*contributo per firma tessere*»: a Gamberini va invece un milione, sotto forma di «*contributo per iniziazione*».

Le riunioni

Nella documentazione si trova traccia di una sola riunione della «P2», avvenuta il 21 maggio del '78: in quell'occasione i «fratelli» scelsero il loro gruppo dirigente. «Maestro venerabile» era ovviamente Licio Gelli, e primo segretario il generale Picchiotti. Il 27 luglio dello stesso anno, dopo le prime polemiche e le prime indagini della magistratura, la Loggia sospende i lavori «a tempo indeterminato», almeno ufficialmente. Ma il primo luglio dell'80 è lo stesso Gelli a informare i «fratelli» con una circolare (fascicolo 7/a) che «*dopo lungo tracciamenti nel tempo, sono stati accettati i locali messi a disposizione dal Centro di documentazione delle cooperative europee, in via Vico*». Secondo Gelli «*è questa l'unica via idonea e positiva per consentire diretti e continui contatti in ogni giorno della settimana*». Pochi mesi dopo, la magistratura piomberà proprio in quegli uffici.

L'archivio

Che esistesse, è dimostrato da un intero dossier (fascicolo 8/c) che reca l'intestazione: «*Elenco alfabetico di circa 500 voci, presumibilmente relativo ad archivio non rinvenuto nella perquisizione*». L'elenco comprende sia massoni che «profani», aziende e banche, fatti italiani, operazioni finanziarie, questioni internazionali. Sono schedati, tra gli altri, Giulio Andreotti, Enrico Berlinguer, Bettino Craxi, Francesco Cossiga, Eugenio Cefis, Roberto Calvi, i Caltagirone, Eugenio Scalfari, Oriana Fallaci, Attilio Monti. Un dossier era intitolato ad Aldo Moro, uno a Flaminio Piccoli, altri ad Amedeo Ortolani, Mino Pecorelli. Uno, perfino, a Isabelita Perón.

Ma le informazioni di Gelli abbracciavano molti altri campi: alcuni dei fascicoli scomparsi portavano intestazioni come «*Norme nomine militari*», «*Mec-Principato di Monaco*», «*Politica Usa*», «*Opus Dei*», «*Eni-Mazzanti*», «*Mediocredito Marche*», «*Raggruppamenti estremisti*», «*Progetto decreto amnistie*». Quest'ultimo, stando al numero d'ordine, era fra i più recenti.

Poi c'erano i fascicoli dedicati alla Rizzoli, tantissimi. Si parte da un «*Gelli Licio-Incarico Rizzoli*» per ritrovare, via via, «*Contributo causa L'Europeo*», «*Rizzoli Argentina*», «*Rizzoli finanziaria*», «*Relazione interviste personaggi politici gruppo Rizzoli*», «*Rizzoli anticipazione spese*», «*Rizzoli cinema*», «*Rizzoli Assicurazioni*», «*Rizzoli Andrea fissato bollato*», «*Relazione Ortolani-Tassan Din*», «*Rizzoli gruppo-proposta ristrutturazione anni '80*». E perfino un «*Rizzoli Angelo-spese villa*». A Bruno Tassan Din erano dedicati due dossier, uno dei quali con l'aggiunta: «personale». Nell'elenco appare due volte anche Vittorio Emanuele: prima come «Savoia», poi come «Vittorio Emanuele IV».

Sandra Bonsanti
Giuseppe Zaccaria

Guarino sulla lettera a Gelli «Sindona non m'interessa più»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — «*Guardi, io Gelli l'ho conosciuto cinque, forse sei anni fa a Roma, in un ristorante... Come si chiama?... Ecco, il Toulà. C'era un mucchio di bella gente, me lo presentò un repubblicano, uno vicino a La Malfa, non mi ricordo il nome. Lo rividi poi a Washington, di nuovo in un ristorante... Il nome mi scappa. Mi fece chiamare il senatore Tedeschi, che era qui in visita, e voleva incontrare qualcuno al Congresso; discutemmo di politica, cose generiche. Gelli non parlò mai della P2, la prima volta che vidi questa sigla fu su un giornale italiano molto più tardi*».

Al telefono da Washington, dalla direzione del partito repubblicano, Philip Guarino, l'italo-americano con cui Gelli tenne una breve corrispondenza su Sindona, sembra più incuriosito che allarmato. «*Di recente, sono stato con Gelli alla cerimonia dell'insediamento del presidente Reagan. Mi aveva chiesto di presentargli alcuni membri dell'entourage, cosa che feci. Gli prenotai l'albergo, ci furono degli incontri occasionali, amichevoli. Gelli ripartì il giorno dopo. Non mi risulta che abbia mantenuto i contatti con nessuno. Posso garantire che non strinse rapporti con membri di questa amministrazione, non che io sappia*».

Ma Gelli non contrasse legami con la massoneria americana? «*Sono un massone anch'io. Il Gran Maestro della nostra massoneria, Clausen, mi ha riferito che fu avvicinato da due gruppi opposti di massoni italiani... Non so se uno fosse la P2. Li respinse entrambi. Mi disse che non voleva invischiarsi in beghe della massoneria di altri Paesi. E' un atteggiamento che abbiamo anche noi repubblicani nei confronti dei vostri partiti: da voi scoppiano troppi scandali, gli amici qui continuano a chiedermi che cosa state facendo. Per questo motivo non credo che Gelli abbia negli Stati Uniti alleati intimi e potenti*».

La vicenda della P2 non vi tocca? «*Assolutamente no*». Guarino si ferma un momento: «*Chissà che cose c'è dietro. Viene da sospettare che lo scandalo sia stato provocato da forze estremiste, magari i terroristi*». Eppure nelle lettere Gelli e voi parlate con familiarità di Sindona: non nascondete qualcosa? «*Guardi* — ripete Guarino — *Sindona io l'ho conosciuto in circostanze analoghe a quelle di Gelli. Ignoro le relazioni tra loro due. Sindona lo incontrai cinque o sei anni fa a Manhattan, in occasione di una festa di beneficenza, una raccolta di fondi annuale per gli orfani in Italia*».

Con lui conservò però i contatti. «*Fino all'anno scorso. Sindona era un uomo che cercava di aiutare gli italiani. Ma è dalla fine del processo che non me ne interesso più, ignoro persino chi sia il suo nuovo avvocato*». E Calvi? «*Calvi poi l'ho visto una volta sola. Me lo presentò la signora Giannini, la figlia del fondatore della Banca d'America. Erano tutti e due a Washington durante la campagna elettorale di Reagan, stavano nello stesso albergo*».

e. c.

Continuano le smentite

Alle redazioni dei giornali e delle agenzie continuano ad affluire le smentite di persone che figurano nell'elenco degli aderenti alla Loggia P2 reso noto dal governo.

Ieri hanno negato di appartenere alla setta massonica: Enrico Vinci, Eugenio Carbone, Alfonso Coppola, Gherardo Gnoli, Franco Michelini Tocci, Corrado Pensa, Michele Pignatelli, Ferdinando Guccione, Gianfranco Lizza, Vittorio Emanuele di Savoia, Carlo Suarez Mason, Franco Colombo, Giovan Vincenzo Placco, Giorgio Zicari, Vittorio Sbarbaro, Guillermo de la Plaza, Emilio Eduardo Massera, Giuseppe Orlando (il presidente della Confcommercio afferma che l'iscritto alla P2 è un suo omonimo), Cesare Peluzzi, Ennio De Giorgi, Giuseppe Catalano, Giuseppe Nicolicchia, Mario Andreini, Remo Landini, Giulio Pietrosanti, Luigi Mariotti.

Spezia: si dimette il presidente della Provincia

LA SPEZIA — Il presidente della Provincia della Spezia Ferdinando Pastina (socialista), il cui nome è comparso tra quelli dei presunti aderenti alla loggia massonica «P 2», ha inviato una lettera al vice-presidente Pietro Scatina nella quale annuncia le proprie dimissioni.

«*Ti comunico la mia decisione di dimettermi dalla carica di presidente dell'amministrazione* — scrive Ferdinando Pastina —. *Questa mia decisione, per altro già da tempo palesemente manifesta, viene anticipata in relazione alle notizie riportate*».

Anche dalla magistratura milanese un ordine di cattura contro Gelli

MILANO — Allora l'ordine di cattura dei magistrati di Milano contro Licio Gelli, Gran Maestro della P2, c'è davvero? Questa volta i giudici milanesi tacciono e il loro silenzio, visto il diverso atteggiamento tenuto nei giorni scorsi, appare come una conferma.

Ricapitoliamo: giovedì il *Corriere della Sera* pubblica in prima pagina la notizia dell'ordine di cattura. Lo stesso giorno i giudici smentiscono con durezza: «*Attualmente la notizia non trova assolutamente conferma*». Ieri invece, ai giornalisti che chiedevano come proseguivano le indagini, hanno risposto in maniera diversa: «*Se prima avevamo smentito, ora non possiamo dire nulla; né confermare né smentire*».

Il mandato di cattura, sempre in attesa di conferma ufficiale, seguirebbe l'avviso di reato in relazione all'articolo 256 del Codice penale: «*Procacciamento di notizie concernenti la sicurezza dello Stato*». In esso si legge: «*Fra le notizie che debbono rimanere segrete nell'interesse politico dello Stato sono comprese quelle contenute in atti del governo, da esso non pubblicati per ragioni d'ordine politico, interno o internazionale*». Una definizione che si addice perfettamente a quanto, tra i vari documenti, sarebbe stato trovato nella casa di Gelli e cioè la relazione, integrale e senza omissioni, che l'allora presidente del Consiglio Cossiga presentò al governo sull'affare Eni-Petromin.

L'inchiesta su Licio Gelli parte da Sindona. Sono stati infatti i giudici che indagano sul falso rapimento del bancarottiere siciliano e sull'uccisione di Giorgio Ambrosoli, liquidatore della Banca Privata Italiana, a inviargli un avviso di reato per «*concorso in tentata estorsione*» (in riferimento appunto al simulato sequestro). E questi stessi giudici hanno deciso, alla fine di marzo, la perquisizione nella sua villa e nei suoi uffici.

La documentazione scoperta ha permesso alla procura milanese di aprire sei inchieste-stralcio: gli argomenti precisamente non si sanno. Sembra comunque riguardino l'Eni, nel periodo posteriore all'affare con l'ente dell'Arabia Saudita Petromin; i rapporti tra la casa editrice Rizzoli e la loggia P2; il caso di Mino Pecorelli. Una sola di queste inchieste fino ad oggi, ha portato a provvedimenti giudiziari: cioè proprio quella sul procacciamento delle notizie inerenti la sicurezza dello Stato, che vede Gelli implicato in prima persona, all'inizio come «indiziato di reato» e poi, dopo un viaggio del giudice milanese a Roma per controllare alcuni documenti, con tutta probabilità colpito da ordine di cattura.

La magistratura milanese ha deciso di indagare anche sul comportamento tenuto dagli organi di stampa nella vicenda Gelli-P2, in particolare in riferimento a «fughe di notizie». Per primo è stato interrogato Indro Montanelli, direttore de *il Giornale* che dopo aver accusato i giudici di «*violare a gocce ben dosate*» il segreto istruttorio, ha ammesso di avere conosciuto Gelli e ha dedicato un editoriale a raccontare come ciò avvenne.

Susanna Marzolla

Drammatica assemblea al «Corriere» mentre s'interroga l'amministratore delegato della «Centrale»

Roberto Calvi in carcere risponde al magistrato «Le società svizzere non erano mie fiduciarie»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Faccia a faccia, nel carcere di Lodi, il sostituto procuratore generale Gerardo D'Ambrosio e Roberto Calvi, il più illustre dei sette finanzieri italiani finiti in prigione per ordine del giudice milanese in relazione ad una complicata faccenda di esportazione di capitali risalente al periodo '73-'76.

Alle sedici, con un giorno d'anticipo sulle previsioni, il magistrato è andato a Lodi per cercare di sveltire al massimo la procedura allo scopo di portare in aula gli imputati entro i termini stabiliti dalla legge per il rito direttissimo. Poco dopo è giunto anche il collega di D'Ambrosio, Ovilio Urbisci, allo scopo di sentire l'ultimo imputato detenuto ancora da interrogare, Antonio Tonello, ex componente il consiglio di amministrazione della Centrale e attuale presidente della Ras.

Prima di quello di ieri, che certamente è stato il più importante degli interrogatori, sia per la personalità dell'inquisito sia per il ruolo che Roberto Calvi avrebbe interpretato nella vicenda al centro dell'inchiesta, il magistrato inquirente aveva già sentito nelle carceri di Monza e Lodi altri cinque fra i protagonisti presunti dell'esportazione di valuta mascherata da compravendita di azioni.

Ferrea la consegna del silenzio dei vari difensori e ancor di più del giudice D'Ambrosio. Si è comunque appreso che tutti i colloqui sono stati abbastanza rapidi anche perché gli accusati erano già stati sentiti in precedenza e non hanno fatto altro che confermare le dichiarazioni di innocenza rese in istruttoria.

Mario Valeri Manera, ex presidente degli industriali veneti, vice presidente della Banca Cattolica del Veneto, ideatore e sostenitore del premio letterario Campiello, oltre che consigliere d'amministrazione della Centrale Finanziaria, carica che lo ha portato in prigione, ha esposto la sua versione, assistito dai legali così come aveva fatto prima di lui Giorgio Cappugi (che della Centrale era direttore generale).

Carlo Bonomi e Giorgio Cigliana della Invest oltre a spiegare le loro ragioni avrebbero anche chiesto il perché del loro coinvolgimento che, avrebbero spiegato, non comprendono ancora. Anche Aladino Minciaroli, arrestato a Roma e subito trasferito a Lodi, è già stato interrogato: così tutti gli imputati hanno esposto le loro ragioni e non ci sono più ostacoli prima di giungere al processo fissato per venerdì prossimo alla decima sezione del tribunale. Sosterrà l'accusa il sostituto procuratore Corrado Carnevali, il quale ha accettato dopo una mattinata di riflessione.

E' possibile dare qualche anticipazione sulla linea difensiva che gli imputati porteranno davanti al tribunale fra una settimana quando compariranno per rispondere dell'accusa di esportazione di valuta e di omesso rientro della stessa.

Roberto Calvi, ad esempio, sosterrà che le società anonime svizzere e panamensi che erano in possesso dei titoli Toro (in seguito venduti alla Centrale a prezzi maggiori rispetto a quelli di mercato) non erano affatto fiduciarie della Centrale. E dovrebbe presentare una dichiarazione in questo senso fatta dalla Banca del Gottardo di Lugano alle autorità svizzere. La banca (di cui Canesi era vicepresidente e Calvi membro della delegazione del consiglio) tra l'altro avrebbe spiegato alle autorità federali di non poter rivelare chi stava dietro le anonime fantasma ma garantirebbe che non si trattava di Calvi.

Altra freccia all'arco della difesa, che si troverà dinanzi al processo oltre alla pubblica accusa anche una parte civile rappresentata dall'Avvocatura dello Stato a nome del ministero del Tesoro, dovrebbe essere una perizia già compiuta i cui risultati vengono contestati dagli accusatori come «*senza influenza*». Ciò perché la perizia presupponeva che la Centrale non disponesse di denaro all'estero al momento dell'acquisto, tramite le società anonime, dei pacchetti azionari e comunque non potrebbe raggiungere risultati accettabili perché agli esperti non è stata data alcuna documentazione dei rapporti tra fiduciarie e banche straniere in quanto questa documentazione ce l'hanno gli imputati e si guardano bene dal fornirla: sarebbe in contrasto con quanto da loro sempre affermato.

La perizia, ordinata nel corso dell'istruttoria, aveva lo scopo di stabilire se il prezzo pagato per oltre un milione di azioni Toro dalla Centrale era un prezzo giustificato benché più alto di 21.000 lire al titolo della quotazione di Borsa.

Marzio Fabbri

I massoni tedeschi «La loggia P2 non è regolare»

BONN — L'unione delle logge massoniche tedesche ha preso ieri le distanze, in una dichiarazione pubblicata a Berlino, dalla «P2».

L'unione delle logge tedesche afferma inoltre che la «P2» non può essere considerata una loggia regolare e riconosciuta. Essa non figura nella lista delle 33 mila logge

Di Bella: «Gelli mi chiese di licenziare Enzo Biagi»

MILANO — «*Si è fatto di questo giornale un obiettivo di criminalizzazione*», dice Franco Di Bella. Il direttore del *Corriere della Sera* ha invitato i suoi giornalisti, che più tardi nella serata hanno svolto un'assemblea generale assieme ai colleghi delle altre testate del gruppo, a riunirsi nel salone di redazione. Lo ha fatto per «*un chiarimento e un'autocritica*». Ma non, come ancora pochi minuti prima si prevedeva nei corridoi, per chiedere solidarietà. Né tanto meno per dimettersi, come qualcuno pretendeva.

Il chiarimento e l'autocritica di Di Bella riguardano la sua «*presunta e non accertata presenza*» nella loggia P2 di Licio Gelli. Il direttore del *Corriere* figura infatti, con il presidente del gruppo Angelo Rizzoli, con il direttore generale Bruno Tassan Din e con alcuni altri giornalisti delle testate Rizzoli, nella lista pubblicata nei giorni scorsi. Autocritica perché tre volte ha accettato d'incontrare Licio Gelli: chiarimento perché, dopo la terza volta, «*non ho più visto il signor Gelli, non ho partecipato a nulla che avesse a che fare con lui*».

Gli era stato indicato, racconta il direttore del Corriere, come un finanziere interessato alla ricapitalizzazione del gruppo. Ne aveva ricavato l'impressione di «*un grande navigatore, uomo in contatto con le banche, con l'aria da "gran capo penna bianca"*». Con sempre maggiore insistenza, dunque, Gelli chiede a Di Bella di entrare nella sua loggia coperta. L'ultima volta il capo della P2 picchia duro: se lei vuole restare al suo posto, gli dice in sostanza, deve fare quel che le dico. In particolare «*deve licenziare Biagi perché ha fatto una trasmissione sulla massoneria*». Immediato il commento di quest'ultimo: «*Questo è il più bel giorno della mia vita*», esclama.

Tutto qui, nell'autodifesa del direttore del *Corriere*, il suo ruolo nella turbinosa vicenda della P2. Ai suoi redattori, Di Bella rivolge un invito: giudicare la sua gestione dai fatti.

Qualcuno, ricorda, si sente «*umiliato e offeso*» da quanto sta accadendo. «*Ma vi siete sentiti umiliati e offesi quando insieme abbiamo impegnato il giornale in grandi campagne d'informazione per il risanamento morale del Paese, la lotta al terrorismo, le grandi battaglie civili?*». Ricorda di avere subito forti pressioni, «*pressioni spaventose*», ma di non avere ceduto mai. Cita un caso: la pagina speciale sull'alimentazione e i consumi, di cui potenti gruppi industriali volevano la soppressione.

Di Bella conclude: «*Non vi chiedo né un voto di fiducia, né che vi pronunciate in qualunque altro senso... Non ho nessuna intenzione di dimettermi, perché ho la coscienza tranquilla. C'è una commissione d'inchiesta nominata dal governo... Non ho nessuna comunicazione giudiziaria...*».

A questo punto dalla riunione si leva un applauso, variamente valutato dai presenti. Raffaele Fiengo, che a nome del comitato di redazione riassume le dichiarazioni del direttore alla successiva assemblea del gruppo, lo definisce «*un applauso strettamente umano*».

Il comitato di redazione, dice ancora Fiengo, non ritiene di dover pronunciare in questo momento un giudizio sull'autodifesa di Di Bella. Se ci sono responsabilità nel gruppo, in relazione alla faccenda P2, dice, «*non basta a risolverlo la pubblicazione degli elenchi*». In attesa degli auspicati chiarimenti, comunque, una cosa è certa secondo il comitato di redazione: eventuali nomine di nuovi direttori non possono venire dai vertici del gruppo, finché è in ballo la questione P2.

Ma questo non ha impedito che, subito dopo, Fiengo entrasse nel merito del contenzioso fra comitato di redazione e direzione del gruppo. Ha rilevato infatti come proprio alcuni dei colleghi ora implicati nella vicenda P2 (Gervaso, Mosca) siano stati protagonisti di «cooptazioni» nei cui confronti la rappresentanza sindacale dei giornalisti aveva protestato.

Ancora ieri, nella tarda mattinata, c'era stato l'incontro annunciato fra l'azienda, rappresentata da Tassan Din e Di Paola, e i rappresentanti sindacali del gruppo. Tassan Din aveva riconfermato di fronte alle polemiche sul riassetto del gruppo seguite all'ingresso della Centrale di Calvi, che la maggioranza resta nelle vecchie mani. E che l'azienda si rimette alle decisioni del pretore, investito del problema dai sindacati, per riprendere la procedura dell'operazione, che dovrebbe culminare il 29 maggio nell'assemblea degli azionisti.

a. v.

Mosca: Gelli preparava un golpe

MOSCA — L'agenzia sovietica *Tass* ha affermato ieri che i membri della loggia «P 2» stavano «*preparando un colpo di Stato reazionario*», che Licio Gelli è un noto fascista e che la sua organizzazione era «*in contatto con la mafia, con i servizi segreti e con la Cia*».

Per la Banca d'Italia è troppo «restrittiva», Arcuti (Imi) chiede di liberalizzarla

Sotto processo anche la legge sui capitali

MILANO — Il processo Calvi-Bonomi sta suscitando un ampio e vivace dibattito negli ambienti bancari e finanziari italiani sull'opportunità e validità della legislazione che punisce i reati valutari, vieta la circolazione dei capitali, ostacola l'integrazione finanziaria dell'Italia con il resto dell'Europa e del mondo.

E' il primo grosso processo che vede l'applicazione della legge 159 che fu introdotta nel 1976, l'anno della svalutazione della lira, con l'obiettivo di bloccare la fuga dei capitali dall'Italia punendo con il carcere quelli che furono allora definiti i «*disertori della lira*».

«*Sarà interessante vedere quale linea adotterà la magistratura, e cosa emergerà dal processo perché è la prima volta che questa legge viene messa veramente alla prova*», dice Angelo Raffaele Lataglìata, ordinario di diritto penale a Roma, uno degli estensori dei due volumi intitolati «*Il sistema valutario italiano*» (editore Giuffrè), la più ampia ricerca sulla materia mai uscita finora cui partecipano diversi studiosi sotto l'egida della Banca d'Italia. «*La 159*» dice ancora Lataglìata «*è una legge di difficile interpretazione perché manca di sistematicità, basti pensare al problema del rientro dei capitali che, quando avevano assunto la forma di beni non facilmente vendibili, come le case, dovevano essere o svenduti entro i termini previsti o nascosti all'occhio del fisco*».

L'obiezione di fondo comunque che si muove alla «159» e in genere alle restrizioni valutarie è quella di contrastare con la necessaria integrazione del mercato finanziario italiano con il resto del mondo e l'Europa in particolare. «*La legge*» dice ancora Lataglìata «*poteva essere utile quando fu concepita ma resta il fatto che si ispira a principi protezionistici in contrasto con lo spirito dell'integrazione europea. Senza contare che oltre ad impedire l'uscita dei capitali ne ostacola anche l'entrata*».

Contro questa filosofia restrittiva si è pronunciato ieri anche il presidente dell'Imi Luigi Arcuti che ad un convegno della Banca Commerciale a Stresa, sulla finanza italiana negli Anni Ottanta, ha sostenuto che una graduale liberalizzazione nei movimenti dei capitali porterebbe ad una maggiore solidità della lira e non il contrario come alcuni sembrano temere.

Benché il clamore suscitato dal processo Calvi-Bonomi abbia sicuramente incoraggiato il dibattito e le varie sortite, sarebbe errato interpretare le prese di posizione sulla liberalizzazione come una specie di manifestazione di solidarietà con gli imputati di reati valutari. «*I reati di cui sono accusati Calvi e Bonomi*» spiega Lataglìata «*riguardano operazioni all'estero fra residenti italiani, cosa totalmente diversa dalle operazioni che dovrebbero venir liberalizzate che riguardano i residenti italiani e quelli esteri*». «*A me interessa*» ha detto Luigi Arcuti «*che i risparmiatori italiani possano comprare titoli americani magari anche solo per mille dollari a testa, almeno inizialmente*».

La liberalizzazione cioè dovrebbe consentire agli italiani di acquistare beni esteri e viceversa agli stranieri di acquistare beni italiani senza troppi ostacoli. Un graduale smantellamento degli ostacoli metterebbe il mercato finanziario italiano in concorrenza con gli altri mercati, sposterebbe parte delle riserve oggi esclusivamente controllate dalla Banca d'Italia nelle mani di privati cittadini, costringerebbe il Tesoro a tener conto anche delle alternative offerte dall'investimento all'estero nella propria politica di indebitamento.

Marco Borsa

Le scoperte dei palloni stratosferici del Cnr

La morte di una stella

La sua vicenda nell'Universo è stata ricostruita dagli strumenti della sonda italiana, la più sensibile di tutto il mondo

ROMA — Un flusso di raggi X duri, raccolto dagli strumenti del pallone sonda lanciato il 10 agosto 1980 dalla base di Trapani-Milo del Cnr, ha incominciato a raccontare una storia di morte nell'universo.

Lo ha comunicato in questi giorni il Cnr, trasmettendo all'Unione astronomica internazionale i primi risultati della ricerca. In un punto ancora imprecisato del cielo, posto sul piano della nostra galassia ad una distanza di alcune decine di anni luce da noi, un oggetto celeste, che nella notte dei tempi era una stella brillante, forse grande come il nostro sistema solare (circa un centinaio di milioni di chilometri) ma che adesso (in astronomia il presente corrisponde in realtà a un passato remotissimo) si è contratto fino ad assumere un diametro di appena una decina di km, sta attraversando le ultime fasi della sua evoluzione.

La reazione nucleare che generava calore e lo rendeva brillante come il nostro Sole si è spenta, la forza gravitazionale ha preso gradualmente il sopravvento comprimendo gradualmente verso il centro la materia residua e aumentandone enormemente la densità. L'oggetto ha incominciato a collassare su se stesso, trasformandosi in una stella a neutroni. E' una stella morta, che non emette più radiazioni nello spettro visibile ma soltanto raggi X, raggi gamma e onde radio.

E' un evento che nella storia del mondo si è ripetuto chissà quante volte e continua ad accadere. Raccoglierne le tracce significa interpretare il passato e immaginare con maggior consapevolezza il futuro dell'universo che ci circonda.

La sorgente, denominata «Hxr 0516», era sconosciuta. A scoprirla sono stati i sensibilissimi strumenti che nell'agosto scorso un pallone stratosferico del Cnr ha issato ad oltre 40 km dalla superficie terrestre e ha mantenuto in quota per una ventina di ore, prima di toccare terra sulla penisola iberica. Il dottor Francesco Porcato, ricercatore dell'Istituto di astrofisica del Cnr e impegnato in questo programma, ci ha spiegato il significato e l'importanza dell'esperimento.

«Una stella morta può essere osservata solo con telescopi a raggi X o a raggi gamma o con radiotelescopi. Il nostro telescopio a raggi X, che in questo momento è lo strumento più sensibile del mondo, è composto da una serie di camere in acciaio inossidabile, riempite da xenon in pressione. Le radiazioni da analizzare entrano attraverso una finestra ricoperta da un sottile strato di alluminio, trasparente a queste radiazioni. Quando un raggio X entra, genera una scarica di cui altri apparati misurano l'energia. I dati relativi vengono poi trasmessi a terra via radio».

Cosa possono raccontare, questi raggi, sulla sorgente da cui provengono? *«Analizzando le modalità di emissione e le caratteristiche delle radiazioni possiamo imparare molte cose sull'origine del fenomeno, in questo caso sulle condizioni della sorgente. Questi raggi X duri nascono da materia densissima o in presenza di campi magnetici estremamente forti o, in generale, in condizioni molto peculiari, che in nessun caso potrebbero essere riprodotte in laboratorio. Queste ricerche ci permettono di assistere, con il solito sfasamento temporale, alle ultime fasi della vita di una stella».*

Quanto dura la vita di una stella? *«Dipende dalle sue dimensioni. Il nostro Sole, per esempio, dovrebbe durare all'incirca 10 miliardi di anni. Fino ad oggi ne sono trascorsi 4 miliardi e mezzo o poco più».*

Le ricerche con i palloni astrosferici hanno già dato altri risultati? *«Attraverso i lanci dalle basi di Milo e di Hyderabad siamo riusciti a compiere misurazioni abbastanza interessanti sullo spettro di emissione della Nebulosa del Granchio e su quelli di altre galassie e di oggetti galattici».*

b. gh.

Dal provveditore agli studi di Roma

Sospeso un maestro che rifiuta giudizi sui suoi scolari

ROMA — Il maestro elementare Alberto Manzi dell'istituto romano «Fratelli Bandiera» (l'educatore noto per aver condotto alcuni anni fa la rubrica televisiva «Non è mai troppo tardi») è stato sospeso dall'incarico di insegnamento dal provveditore agli Studi di Roma, Italia Lecaldano, per essersi rifiutato di compilare le schede di valutazione degli alunni. Nel decreto di sospensione il provveditore contesta all'insegnante Manzi di non aver redatto i giudizi valutativi negli anni scolastici 1978-'79 e 1979-'80 relativamente alla parte dei profili analitici.

In un lungo documento inviato al consiglio di disciplina del provveditorato agli Studi, il maestro Manzi precisa che le osservazioni valutative affidate ai docenti dovrebbero riferirsi soltanto al profitto scolastico, senza prendere in considerazione «*l'intera personalità dell'alunno in ogni sua manifestazione*», così come stabiliscono le disposizioni ministeriali del 1978. Il maestro, come pretesto del rifiuto alla compilazione dei giudizi ha addotto anche la mancanza della preparazione scientifica necessaria a svolgere questo compito senza fare affermazioni false e imprecise.

Il provveditore agli Studi di Roma Lecaldano ha detto dal canto suo, che «*la decisione adottata dal consiglio di disciplina era inevitabile dal momento che una precisa norma di legge obbliga il docente alla compilazione delle schede. La parte del giudizio di natura non strettamente scolastica, riguardante la personalità dell'alunno nel suo complesso, va fatta con quella capacità e quella sensibilità che soltanto i maestri possono avere. L'accortezza, è anche superfluo sottolinearlo, è compilare questa seconda parte della scheda senza ledere la personalità dell'alunno*».

Curiosa polemica con la curia

Milano: un altare per Marilyn Monroe

Gli «amici» dell'attrice sono in lite con un parroco perché non ha benedetto il loro club

MILANO — *«Il nostro club secondo la curia è un luogo di peccato dedito al culto di un'ebrea. E' questo il motivo per cui ci hanno negato la benedizione della sede». «Non è assolutamente vero, non abbiamo dato la benedizione perché non riteniamo opportuno benedire un luogo di serate danzanti. Insomma, non si va in montagna con le scarpette da ballo, perciò lasciamo il sacro a ciò che è sacro e il profano al profano».* Questa botta e risposta sintetizza una polemica cominciata qualche tempo fa tra il club amici di Marilyn Monroe e il parroco (e successivamente anche la curia) di San Michele e Santa Rita, don Celeste Poi.

La storia: il presidente del club, che conta un centinaio di soci, si reca dal parroco su mandato degli «affiliati» per chiedere la benedizione del circolo che, come spiega la segretaria, *«ha scopi culturali e non certo peccaminosi»*.

Il colloquio, a detta del parroco, è molto pacato, ma si conclude con un rifiuto motivato dall'inopportunità di benedire un luogo per danze. Tanto pacato, dice il sacerdote, che il suo interlocutore si congeda dicendo che sarebbe tornato per approfondire il dialogo. Per i fans postumi della Monroe il rifiuto invece è stato motivato con il fatto che la bionda Marilyn era ebrea. *«E' un luogo di peccato»* ci hanno anche detto. Non bastano questi ostacoli per far desistere gli ostinati desiderosi di benedizione. L'affaire finisce nelle mani del vicario episcopale, monsignor Tresoldi, il quale conferma la decisione di don Celeste.

Se guerra deve essere, sia, è la risposta del club che studia un piano d'attacco: in una vetrina accanto alla porta di ingresso, si allestirà un altarino, una gigantografia di Marilyn con relativi lumini.

Cooperazione culturale e scientifica

Roma e Pechino firmano l'accordo universitario

PECHINO — Le università di Roma e di Pechino sono da ieri i primi atenei dei due Paesi ad aver concluso un accordo diretto di cooperazione culturale e scientifica.

Si tratta di un accordo-quadro la cui firma è stata ieri il primo atto del nuovo rettore del principale ateneo cinese, il biochimico Zhang Longxiang.

Per l'università di Roma il documento è stato firmato dal rettore Antonio Ruberti, in visita in Cina a capo di una delegazione di sette esponenti del mondo accademico della capitale italiana.

Rinnovabile automaticamente per tre anni, l'accordo prevede una cooperazione diretta per la didattica e la ricerca tanto nelle discipline umanistiche quanto nelle scientifiche.

Sono previsti scambi di studiosi e di materiale di documentazione, e l'organizzazione di conferenze.

Dopo Incardona e Kronzücker, il «caso» Chiacchierini

La banda dei sardi è accusata d'un terzo sequestro di bimbi

Secondo gli inquirenti anche Marcello Molinari, «il re della sambuca», sarebbe in mano alla stessa gang proveniente dalla Sardegna

ROMA — In casa di uno dei pastori sardi, accusati di aver partecipato al sequestro di Silvia e Micol Incardona, sono state trovate due piantine di percorsi nei boschi che comproverebbe il loro coinvolgimento anche nel sequestro di tre ragazzi tedeschi: Susanne e Sabine Kronzucker e il loro cugino Martin Wachtler.

E' questo il riscontro obiettivo contestato dal giudice Imposimato a quattro dei sei arrestati, nel corso di un interrogatorio durato tutta la notte. I quattro sono Michele e Antonio Floris, Dionigio Sanna e Francesco Carda (quest'ultimo arrestato in Sardegna), tutti accusati nell'ordine di cattura di essere gli autori materiali del sequestro di Claudio Chiacchierini, avvenuto nel maggio 1975, quando il ragazzo aveva 10 anni.

Gli altri due arrestati, Carmelino Sanna e Giovanni Mura, avrebbero, invece, un diverso ruolo all'interno della «banda dei sardi» trasferitisi in Toscana e al momento sono accusati solo di associazione a delinquere.

I carabinieri e la polizia, appena fu stabilito dai rapitori il contatto con la famiglia Incardona, non ebbero dubbi: ad operare era anche questa volta la banda dei sardi. Molti elementi a favore di questa tesi. I banditi sardi preferiscono rapire persone che abitano in campagna dove riescono a gestire meglio la fase del prelevamento: le due sorelline furono sequestrate nella loro villa a Formello con modalità identiche al rapimento dei ragazzi tedeschi.

Anche altri rapiti, alcuni dei quali furono uccisi, come il conte Massimiliano Grazioli, il produttore cinematografico Maleno Malenotti, il grossista di tessuti di Ladispoli, Nazzareno Fedeli, furono rapiti nelle loro ville fuori città.

La fase delle trattative è gestita secondo il rituale del sequestro barbaricino: poche telefonate e incontri in luoghi segreti tra gli emissari delle famiglie e i pastori, sempre nei boschi.

L'ipotesi che le due sorelline di Formello fossero in mano all'«Anonima sarda» ha fatto scattare, già durante il sequestro, un'operazione a tappeto con 130 perquisizioni in casa di famiglie sarde immigrate nel Lazio, in Toscana, nelle Marche, in Umbria e in Sardegna dove gli inquirenti ritengono operi la centrale.

Roma. Micol e Silvia Incardona nel giardino della loro villa

Il primo sequestro nel continente che ha portato alla scoperta della «banda dei sardi» è stato proprio quello di Claudio Chiacchierini. Subito dopo i sardi hanno compiuto numerosi altri sequestri, fin quando tra il 1977 e il 1978 l'indagine nei loro confronti diede i primi frutti: furono arrestati 49 pastori, quindici dei quali sono stati accusati del «caso» Chiacchierini.

Il processo si è concluso nel 1979 con cinque ergastoli, per gli accusati di quattro omicidi e numerose pene fino a 25-30 anni. Quello che distingue la «banda dei sardi» dalla «'ndrangheta» è che nella maggior parte dei casi i primi puntano a sequestri di media portata: cinque-seicento milioni, massimo un miliardo. Anche i periodi di detenzione dell'ostaggio sono più brevi, due-tre mesi al massimo.

Gli inquirenti sono convinti, sempre sulla base delle modalità del sequestro, che Marcello Molinari, il «re della Sambuca» sia in mano ai sardi, mentre Giovanni Palombini e il commerciante Cesare Menaschi siano invece stati rapiti dalla «'ndrangheta».

In giugno a Bormio

Un convegno sullo sci e le fratture

MILANO — Ogni anno, in tutto il mondo, si verificano circa mezzo milione di traumi da sci. I calcoli fatti da un traumatologo del Karolinska Hospital di Stoccolma, il prof. Eriksson, hanno infatti portato a stabilire in 225 mila le fratture che avvengono negli Stati Uniti, 60 mila in Austria, 40 mila in Giappone e in Svizzera (mancano dati precisi sulla situazione italiana, comunque giudicata non delle più brillanti).

Fu proprio Eriksson, basandosi sulla concezione che con la diffusione dello sci a livello popolare anche la patologia connessa alle lesioni dovute alla pratica di questa disciplina rischiava di trasformarsi quasi in piaga sociale, ad avere l'idea di organizzare un congresso internazionale che si occupasse non solo del trattamento delle fratture da sci ma che studiasse la causa medica del fenomeno e le possibilità di ovviarlo.

A Riksgransen, in Svezia, sede del primo meeting venne fondata la Isss (International society skiing safety), un'associazione che comprende anche bioingegneri e ingegneri che, studiando la dinamica degli attrezzi, cercano di diminuire la patologia connessa allo sci. Dopo altre due edizioni (in Sierra Nevada e in Nuova Zelanda) il convegno approda in Italia. Si terrà a Bormio (Sondrio) e allo Stelvio dal 7 al 12 giugno.

Esposto del Comitato per la difesa dei consumatori

Shampoo e creme antisolari sotto accusa per il cancro

L'intervento urgente del ministro della Sanità Aldo Aniasi è stato richiesto dal segretario nazionale del Comitato Difesa Consumatori, prof. Gustavo Ghidini. Sotto accusa, o almeno sospetti, sono alcuni cosmetici a base di due sostanze la *Di*-e la *Trietanolamina*: accertamenti recenti eseguiti dal National Cancer Institute degli Stati Uniti hanno messo in luce «*una potente attività cancerogena su tutti gli animali da esperimento, anche su quelli che avevano ricevuto le dosi più basse durante il periodo di ricerca di sei mesi*».

Precisa il Comitato Difesa Consumatori: «*Le due sostanze per le loro proprietà tensioattive e alcalinizzanti svilupperebbero, secondo i ricercatori statunitensi, un agente cancerogeno, la nitrosodietanolamina, un tipo di nitrosamina, capace di penetrare rapidamente attraverso la cute nell'organismo delle cavie. Precedenti esperimenti sull'assorbimento della sostanza da parte dell'uomo avevano messo in evidenza la facilità e la rapidità dell'azione attraverso la cute ed anche una lunga persistenza nell'organismo umano. Non sembrano perciò infondati i timori di un pericolo d'accumulo nell'uomo*».

Le sostanze «sospette» si trovano in molti prodotti cosmetici: creme per il viso, per le mani e il corpo, antisolari e abbronzanti, shampoo. Afferma il prof. Ghidini nella lettera al ministro Aniasi: «*Chiediamo un tempestivo intervento per urgenti accertamenti sulla presenza di queste sostanze nei cosmetici in circolazione in Italia, tanto più che per questi non sussiste purtroppo alcun obbligo di indicarne i componenti. Chiediamo anche di sospendere, con effetto immediato, la libera commerciabilità e l'impiego di prodotti contenenti le sostanze indicate finché opportuni controlli non ne abbiano escluso, con sicurezza, la possibile nocività per la salute umana*».

Ai consumatori il Comitato rivolge un invito: «*Astenersi — per ora — dall'uso di prodotti cosmetici soprattutto a base oleosa, antisolari e abbronzanti in particolar modo, per i quali non risulti dalle indicazioni sulla confezione che il prodotto non contiene Di- o Trietanolamina*».

si. co.

In elicottero sulle zone dove sono passate la morte e la distruzione

Viaggio sei mesi dopo nei paesi terremotati ancora paesaggi di macerie e di containers

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Il primo paese terremotato che si vede dall'elicottero, arrivando da Napoli, è Forino. Le case del centro storico sono un ammasso di macerie. Poco lontano, su spiazzi livellati dai bulldozers, lunghe file di containers — le case mobili monoblocco di protezione civile che per molto tempo, sicuramente almeno tre o quattro anni, saranno l'unico rifugio dei sinistrati — si susseguono ordinatamente.

Dall'alto sembrano le casette del gioco del «Monopoli»: piccoli parallelepipedi rettangolari, una porta, due finestre. All'interno, una camera da letto, un vano cucina soggiorno, un servizio igienico con doccia. Per tutto il giorno, volando sulla zona interessata dal sisma che sei mesi orsono ha provocato morti e distruzioni in Campania e in Basilicata, siamo stati accompagnati dalla visione di questi containers sistemati a ridosso delle case crollate, ai piedi delle colline su cui una volta (sei mesi fa, ma pare un secolo per chi non ha più la casa) sorgevano i vecchi paesi: Atripalda, San Mango del Cadore, Muro Lucano, Torella dei Lombardi, Sant'Angelo dei Lombardi, Laviano, nomi che si sono ripetuti con tragica frequenza nelle cronache del terremoto.

Villaggi di prefabbricati o di containers vengono realizzati quasi dappertutto: l'onorevole Zamberletti ha dichiarato che entro la fine dell'estate non ci sarà più nessun terremotato sistemato in tende o in roulottes, tutti avranno una casa provvisoria. Un impegno preciso che potrebbe anche essere rispettato se dappertutto si lavorasse con la medesima alacrità. Purtroppo in parecchi comuni non si fa ancora nulla. Beghe e litigi per questioni di interesse hanno bloccato i lavori per la preparazione delle aree su cui dovranno sorgere i villaggi per il reinsediamento.

Sui moli del porto di Napoli centinaia di containers attendono da settimane di essere trasportati dove servirebbero, ma non è possibile farlo perché non sono stati realizzati i necessari lavori di urbanizzazione. Così la gente continua a vivere sotto le tende o nelle roulottes, mentre nei consigli comunali si litiga senza costrutto per decidere in quali zone sistemare le case prefabbricate.

Nella maggioranza dei centri sinistrati, per fortuna, i lavori sono incominciati e in alcuni sono già quasi conclusi. E' il caso di Balvano (tristemente noto perché 64 persone, in gran parte bambini, sono morte nel crollo della chiesa), dove le 230 case prefabbricate previste sono quasi sistemate e entro la fine di giugno tutti i sinistrati (che sono la quasi totalità degli abitanti, circa 1500) avranno un tetto.

«*Abbiamo preferito scegliere i prefabbricati invece dei containers* — dice il sindaco Ezio Di Carlo — *anche se per questo abbiamo dovuto attendere un po' di più, perché sappiamo che occorreranno anni prima di poter ricostruire il paese. Questa sistemazione è senz'altro molto più confortevole*». Con rammarico il sindaco aggiunge: «*Purtroppo molti abitanti si rifiutano di lasciare la roulotte. Il motivo è tanto semplice quanto assurdo: nella roulotte luce, gas e acqua sono gratuiti, occupando il prefabbricato dovranno pagare le bollette. Così preferiscono vivere male piuttosto che affrontare un piccolo sacrificio economico*».

«*Bisogna vincere resistenze di ogni genere, tutti criticano, nessuno è soddisfatto*», dice Angelo Colantuono, sindaco di Lioni, dove 4500 persone (su circa 6400 abitanti) vivono ancora nelle roulottes. Si lavora per dotare delle necessarie opere di urbanizzazione le aree di reinsediamento nelle quali verranno sistemati i containers. Alla periferia del paese spicca, ordinato ed elegante con le strade asfaltate e gli alberelli piantati attorno alle case, il villaggio costruito da «La Stampa - Specchio dei tempi» con le offerte dei lettori. Realizzato in meno di due mesi ha assunto «*un significato molto importante anche come fatto psicologico per la gente* — dice il sindaco —: *vedere le prime case abitabili già pronte sotto la neve ha ridato fiducia a tutti*».

Anche a Conza, paese distrutto al 95 per cento, i villaggi per il reinsediamento dei circa 2000 abitanti sistemati in tende e roulottes sono quasi ultimati. «*Entro il 15 agosto sarà tutto pronto*», assicura Ornella Scaltullo, assessore anziano.

Francesco Fornari

Italia: differenza tra nascite e morti sull'1,8 per mille

ROMA — La popolazione italiana è ormai pressoché «stabile»: il rallentamento della dinamica demografica è proseguito, infatti, anche nel 1980 verso il traguardo della «crescita zero».

Nel 1980 — secondo le indicazioni rese note ieri dall'Istat — il saldo naturale della popolazione (cioè la differenza fra le nascite e le morti) si è aggirato intorno all'1,8 per mille. Ancora nel 1979 si era sul 2,4 per mille. Dieci anni orsono, nel 1971, il saldo naturale era del 7,1 per mille.

Detenuto, 26 anni

Aspira gas per drogarsi e muore

ROMA — Un tossicodipendente di 26 anni, Giuseppe Bartoletto, è morto nel carcere di Civitavecchia dove era rinchiuso per rapina. Secondo il consigliere comunale radicale De Luca, il giovane ha avuto un malore dopo «*aver aspirato gas dalla bomboletta del fornello da cucina che aveva nella cella, come faceva abitualmente, per drogarsi*».

Il tempo oggi

situazione: una perturbazione estesa dalle regioni Nord-occidentali italiane alla Sardegna si muove verso Levante. Al suo seguito si stabiliranno sull'Italia condizioni di instabilità.

tempo previsto: sulle regioni Nord-occidentali, sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche nuvolosità variabile. Sulle restanti regioni della Penisola nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche, ma con tendenza a condizioni di variabilità.

temperatura: in diminuzione.

venti: intorno ad Ovest deboli o moderati.

mari: generalmente mossi, molto mossi i mari circostanti la Sardegna.

città italiane

Bolzano	15	26	Pescara	15	28
Verona	17	24	L'Aquila	11	25
Trieste	18	25	Roma	13	25
Venezia	17	24	Campobasso	16	23
Milano	15	26	Bari	17	26
Torino	15	23	Napoli	14	22
Cuneo	12	17	Potenza	14	21
Genova	13	17	Reggio Calabria	17	28
Bologna	17	25	Messina	18	25
Firenze	14	24	Palermo	18	24
Ancona	15	27	Catania	16	30
Perugia	15	23	Cagliari	15	26

città estere

Amsterdam	14	25	sereno	Londra	10	16	pioggia
Atene	14	25	coperto	Madrid	10	21	sereno
Bangkok	27	31	sereno	C. del Messico	11	26	coperto
Beirut	18	30	sereno	Montreal	10	23	coperto
Belgrado	11	24	sereno	Mosca	10	23	sereno
Berlino	13	26	sereno	New Delhi	20	41	sereno
Bruxelles	10	20	coperto	New York	12	23	sereno
Buenos Aires	18	20	coperto	Oslo	11	22	sereno
Il Cairo	15	29	sereno	Parigi	11	21	coperto
Copenaghen	12	27	sereno	Rio de Janeiro	17	31	sereno
Ginevra	11	22	coperto	Stoccolma	15	23	sereno
Helsinki	10	18	sereno	Sydney	15	18	pioggia
Hong Kong	21	25	sereno	Tokyo	14	25	sereno
Honolulu	24	30	sereno	Toronto	11	24	coperto
Johannesburg	8	25	sereno	Vancouver	10	16	coperto
Lisbona	11	18	sereno	Vienna	13	22	sereno

In quattro hanno dato l'assalto agli uffici sulla via Appia

I brigatisti a Roma sparano al direttore del collocamento

Lo hanno ferito a una gamba, non è grave - La pistola si è inceppata dopo il primo colpo - Una ragazza ha fatto da palo - Un cartello al collo della vittima

ROMA — Una larga chiazza di sangue subito dopo la porta d'ingresso, e poi due strisce rosse con le impronte dei piedi diretti verso un primo ufficio a destra, un altro a sinistra e il salone dove ha accesso il pubblico: queste chiazze di sangue tracciano l'itinerario di ricerca ansiosa d'aiuto che Enzo Retrosi, responsabile dell'ufficio collocamento di Roma, ha compiuto subito dopo essere stato aggredito e colpito ieri pomeriggio da un commando delle Brigate rosse.

Il dirigente è stato ricoverato all'ospedale San Giovanni. Le sue condizioni non sono gravi. Un proiettile calibro 7,65 gli ha trapassato una gamba all'altezza del ginocchio. E' entrato dalla parte posteriore, è fuoruscito sul davanti. Il bossolo è rimasto sull'impiantito della stanza in cui i terroristi lo avevano immobilizzato e colpito. La prognosi è di venti giorni. Retrosi è stato fortunato perché la pistola s'è inceppata dopo il primo colpo.

Contro l'ufficio di collocamento e i suoi dirigenti ripetute erano state le intimidazioni venute dai terroristi. Più di un anno fa, alla fermata dell'autobus, mentre si recava al lavoro, un commando di ultras sparò al dirigente dell'ufficio regionale, Pericle Pirri. Dopo poco tempo saltò in aria la vettura del responsabile del collocamento di Roma, Elio Tullio. Questi si ritirò dal servizio, e fu sostituito da Enzo Retrosi, 32 anni, da poco sposato, proveniente dal ministero del Lavoro, da tutti considerato persona perbene, corretta. Il 9 marzo scorso, alle 22, un ordigno esplosivo fu lanciato contro la saracinesca dell'ufficio: la porta fu divelta, le vetrate andarono in frantumi, alcune auto parcheggiate davanti all'edificio furono gravemente danneggiate.

L'ufficio si trova al piano terra di un grosso stabile sulla via Appia. C'è uno slargo, negozi, un bar, molti portoni. E' un quartiere fittamente popolato. Nonostante tanti «avvertimenti», non esistono misure di vigilanza e controllo adeguate. Ogni giorno passano per gli uffici centinaia di persone.

I brigatisti hanno agito con rapidità e senza incontrare ostacoli. Sono arrivati alle 13,45, un quarto d'ora dopo che i dipendenti se ne erano andati, un quarto d'ora prima che si concludesse l'ultimo turno di lavoro. Hanno aperto tranquillamente la porta che si affaccia sulla via Appia. Una ragazza è rimasta sul vano, facendo da palo. Tre giovani, a volto scoperto, sono entrati decisi. Si sono diretti verso l'unica stanza occupata. C'era il dirigente, più il suo vice e altri quattro collaboratori. Enzo Retrosi sedeva alla scrivania. Gli altri, chini su una lettera alla cui stesura avevano collaborato, giravano le spalle all'uscio.

«Buttatevi a terra e non muovetevi» ha intimato una voce, senza alzare il tono. *«Non mi sono neanche girato, ma con la coda dell'occhio ho visto che quello dietro di me era armato e la pistola mi ha sfiorato la mano»*, racconta il vice di Retrosi. Tutti si sono stesi sul pavimento. Uno del commando ha fatto alzare con la forza il responsabile dell'ufficio. Lo ha girato contro il muro. Gli ha tolto i documenti e gli effetti personali. Mentre era girato contro il muro, gli ha messo al collo un cartello con la scritta: *«Contro la ristrutturazione. Lavorare tutti. Lavorare meno. Contro la chiamata nominale e il lavoro precario, costruiamo gli organismi di massa rivoluzionari»*.

Due i terroristi che hanno dato rapidi ordini. Il gruppo dei dipendenti dell'ufficio collocamento è stato separato. I cinque sono stati condotti in una stanza, e chiusi dentro, con l'intimazione di non muoversi. Retrosi è rimasto solo nelle mani dei terroristi. Gli hanno legato le mani dietro la schiena, lo hanno fotografato gli hanno sparato alla gamba, quindi lo hanno lasciato sanguinante.

Uno dei brigatisti ha raggiunto il salone del pubblico e degli sportelli. Con lo spray rosso ha tracciato sul muro lo stesso slogan del cartello, nella sua prima parte, e con le parole abbreviate. Sotto, la stella a cinque punte. I terroristi sono usciti sulla via indisturbati. Nessuno li ha notati. Forse un'auto li attendeva.

Liliana Madeo

Armi per i terroristi dalla Libia in Italia Sotto accusa Scalzone

MILANO — Sarebbero i latitanti Maurizio Folini «Armando» e Oreste Scalzone i cervelli di un traffico di armi tra il Medio Oriente (in particolare la Libia) e l'Italia. Armi che servivano a rifornire alcune organizzazioni eversive fiancheggiatrici delle Brigate rosse e di Prima linea. Questa la conclusione di una lunga indagine condotta dai carabinieri di Milano, con l'apporto di quelli di Torino e del Sismi. Questo traffico sembra essere una emanazione dei Comitati comunisti combattenti.

Nella vicenda, riferita ieri dai carabinieri, sarebbero implicate dieci persone tutte detenute per banda armata, mentre altri due sono tuttora latitanti.

Nel giugno del 1980, ad esempio, in un covo di Prima linea a Milano furono ritrovati un mitra «Fal» venduto al governo libico nel 1978 dalla casa produttrice belga. Le armi venivano introdotte in Italia anche attraverso navi partite da porti medio-orientali; sono di tipo moderno e sofisticato (fucili d'assalto, bombe a mano di fabbricazione cinese e mitra eguali a quello ritrovato nella base di Prima linea). Secondo i carabinieri l'inizio del traffico risale a qualche anno or sono.

Le Br hanno voluto «punire» il direttore del Petrolchimico

Un volantino rivendica il rapimento di Mestre

Trovato in un cestino dei rifiuti dopo una telefonata - Arrivati nella città veneta sei funzionari della Digos da Roma

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — *«Abbiamo interrotto la sua trentennale attività sulla pelle degli operai Montedison. Ora dovrà rendere conto alla giustizia proletaria»*. Con queste parole le Brigate rosse hanno rivendicato ieri, ufficialmente, il sequestro dell'ingegner Giuseppe Taliercio, 53 anni, direttore del Petrolchimico di Porto Marghera, rapito mercoledì a Mestre da un commando di cinque uomini che avevano fatto irruzione in casa sua sorprendendolo a tavola con i familiari.

Il comunicato, tre fogli ciclostilati su tutte le facciate, è stato trovato a Padova verso le 17.05 da un cronista de «Il Mattino di Padova». Un anonimo, senza inflessioni dialettali, gli aveva telefonato poco prima in redazione dicendo: *«Sono delle Br, in piazza Milano* (pieno centro città, n.d.r.), *davanti al Banco di Napoli, c'è un comunicato nel cestino dei rifiuti che riguarda il direttore del Petrolchimico»*.

Il volantino, oltre alla stella a cinque punte, la data di ieri, porta la consueta indicazione: «Brigate rosse per il comunismo». All'inizio parla del *«disegno controrivoluzionario del capitalismo»*, poi accenna alla necessità di *«costruire il partito comunista combattente»*.

Ma solo dal quarto capoverso fa riferimenti specifici al sequestro del direttore del Petrolchimico Montedison. Dice: *«Il 20 maggio, un nucleo armato della nostra organizzazione, ha catturato un servo delle multinazionali imperialiste, dott. Giuseppe Taliercio, direttore generale, ora rinchiuso nella prigione del popolo»*. Prosegue affermando che il direttore *«dovrà rendere conto alla giustizia proletaria»*.

Tutto il resto è dedicato alla situazione della Montedison *«multinazionale delle Partecipazioni Statali»* e alla ristrutturazione *«che equivale a licenziamenti»*. C'è un capitolo in cui attaccano l'on. Gianni De Michelis, ministro delle Partecipazioni Statali, e l'ing. Mario Schimberni, presidente della Montedison. Contiene anche lo slogan pronunciato giovedì a Torino, nell'aula del tribunale, dalla prof.ssa Garizio, imputata nel processo delle Br: *«Lavorare tutti, lavorare meno»*. Conclude con altri proclami per *«isolare ed espellere il nemico»* e *«spaccare l'apparato revisionista»*.

Il documento non è firmato dalla colonna veneta «Anna Maria Ludmann», «Cecilia», brigatista uccisa a Genova in via Fracchia, ma solo: Brigate rosse. E non ci sono richieste che riguardano l'ing. Taliercio. Tutto il discorso è incentrato sulla Montedison, a dimostrazione che i brigatisti conoscono bene la realtà e i progetti dell'azienda.

La rivendicazione, anche se non ce n'era bisogno, chiarisce inequivocabilmente l'obiettivo dei terroristi: strumentalizzare le reali difficoltà in cui versa lo stabilimento di Porto Marghera per creare tensione fra operai e dirigenti.

Sul fronte delle indagini, c'è da segnalare l'arrivo a Mestre di sei funzionari della Digos di Roma, specialisti nella lotta contro le Brigate rosse e una riunione di giovedì sera, presieduta dal gen. Dalla Chiesa, per mettere a punto una strategia unica fra le forze dell'ordine.

Emanuele Montà

Un manifesto delle Brigate rosse affisso a Genova

GENOVA — Un manifesto firmato dalle «Brigate rosse - colonna Buranello» è stato trovato, ieri mattina, affisso su un muro nei pressi di una scuola a Bolzaneto, un quartiere alla periferia Nord occidentale di Genova.

Nel manifesto, scritto a mano, largo 30 centimetri e alto una cinquantina, si inneggia, tra l'altro, *«alle vittorie per il caso D'Urso e il sequestro Cirillo»*. Il foglio di carta è stato sequestrato dagli agenti della Digos genovese, che hanno iniziato le indagini.

Modena: pesante la situazione nelle prigioni

MODENA — Nel Modenese la situazione carceraria è pesantissima e gli episodi di contestazione si ripetono con frequenza. Causa principale è il sovraffollamento.

Furono questi i motivi che la settimana scorsa indussero i reclusi del carcere di S. Eufemia ad attuare lo sciopero della fame.

La casa di Castelfranco funziona addirittura in una antichissima fortificazione. Due giorni fa è stato teatro di una ennesima manifestazione di protesta.

I due processi ai terroristi alle Vallette di Torino

Sandalo, grande pentito Pl «Lo Stato non ci comprende»

TORINO — La Corte, riunita in camera di consiglio, esamina (per poi bocciare) l'ennesima eccezione presentata dal collegio di difesa. Roberto Sandalo, grande pentito di Prima Linea, approfitta della pausa per consegnare alle parole il tormento che lo rode. Appoggiato alle sbarre della gabbia 1, riservata a lui solo, dice: *«Ho il brutto presentimento che qui finisce tutto a tarallucci e vino. Altro che i tanto decantati benefici di legge per quelli che, come me, hanno rinnegato il terrorismo ed hanno aiutato la giustizia»*.

Quasi sovrappensiero, con amarezza, ricorda: *«Comincio a pensare che siamo stati ingannati. Quando ti arrestano ti fanno ponti d'oro... Invece, finora, l'unico ponte che ho visto è quello sul fiume Kway, alla tv»*.

Stringe le sbarre con rabbia, sbotta: *«Se a Torino da un anno non ci sono stati più morti ammazzati è soltanto per merito di Peci e del sottoscritto. In cambio cosa abbiamo ottenuto? L'etichetta infamante di delatori e la condanna a morte pronunciata dai compagni di un tempo»*.

Sandalo dà un'occhiata alle altre gabbie, affollate da 61 imputati, spiega: *«Noi pentiti qua distribuiremo un sacco di anni di galera, non è un compito facile. Essere un pentito è una cosa terribile, mica si dà la prigione a cuor leggero»*.

La paura della morte incrina la voce di Roberto: *«Prima o poi, continuando a rimanere dentro, saremo raggiunti dalla vendetta dei politici. Un mese fa, nel carcere di Piacenza, Paolo Morandini (uno dei killers del giornalista Walter Tobagi, pentitosi subito dopo l'arresto n.d.r.) si è salvato per miracolo. L'avevano già trascinato in un corridoio dove l'attendeva l'assassino, con un punteruolo. Gli agenti hanno evitato in extremis il peggio, Paolo è finito all'ospedale»*.

Il padre di Sandalo cerca di sdrammatizzare: «Su, non pensare a brutte cose», Roberto ribatte: *«La pelle è una sola, basta un niente per essere ammazzati. Se avvelenano il cibo, ad esempio, è sufficiente una pillola ed è finito tutto. Cosa credi? che saremo sempre sorvegliati così per anni? Lo Stato prima si è servito di noi, quando non saremo più utili tenta che ci abbandonerà»*.

La paura non abita solo nella gabbia di Sandalo, sembrano essere molti gli imputati che non sanno bene come comportarsi in questo processo soffocato da una cappa di tensioni e incertezze. Nella gabbia 2 Paolo Salvi, pentito di rilievo che solo ieri ha deciso di affrontare la tensione che spira nel bunker delle Vallette, e Walter Zedda, altro pentito, dicono: *«Siamo in una situazione allucinante, parecchi compagni vorrebbero dissociarsi dalla lotta armata, non l'hanno fatto unicamente per timore di ritorsioni»*.

Citano il documento che invano giovedì Vittoriano Mega ha cercato di leggere in aula. *«E' frutto di un lavoro di gruppo, ha incontrato molte, silenziose adesioni. Vedremo durante il dibattimento quanti avranno il coraggio di dirlo forte. Comunque, qui non esiste soltanto il fronte dei duri»*.

Un avvocato rivela: *«Il mio cliente mi ha confidato: «Avvocato, ho dovuto ricusarla. Io non volevo, io so che processualmente mi danneggia, ma che vuole? Devo pure sopravvivere»*. Un altro legale spiega: *«Un pentito in carcere ha cercato di mettersi in contatto col mio assistito per elaborare una strategia di..rsa da quella predicata dai duri. Adesso il ragazzo che difendo è schiacciato dal terrore che i compagni lo vengano a sapere e comincino così a prendere corpo sgradevoli sospetti»*. Un terzo, l'avv. Paola, dice: *«I giornali hanno scritto che ieri Mauro Succa era nella gabbia dei pentiti. Non è vero, Succa manco era in aula. Precisatelo»*.

La Corte esce dalla camera di consiglio, si riprende con le eccezioni, l'udienza termina alle 13. Da registrare, nella mattinata, l'espulsione dall'aula di Filippo Mastropasqua (l'imputato aveva detto al presidente Bonu: *«Lei è falso»*) ed un lungo comunicato letto da Maria Teresa Conti e Maurice Bignami. Per loro il processo è una farsa, non presenzieranno più.

Claudio Giacchino

I br movimentano l'udienza protestano per pasti e ora d'aria

TORINO — Decima udienza al processo che si celebra alle Vallette contro i 73 appartenenti alla colonna torinese delle Br. L'avvocato Bestente, parte civile per la presidenza del Consiglio dei ministri e per il ministro dell'Interno, ha concluso la sua arringa: quasi 15 ore (nell'arco di tre mattinate) per esaminare le posizioni processuali dei 73 imputati, che devono rispondere di detenzione di armi e di organizzazione o partecipazione a banda armata.

Anche la decima udienza è filata via tranquilla, con un ultimo sussulto finale, proprio quando l'avvocato Bestente stava terminando la sua arringa. Interviene l'ex operaio Fiat Nicola D'Amore, uno dei 19 firmatari dei 4 comunicati letti in aula dai detenuti che si dichiarano militanti Br: *«Presidente, il direttore delle Vallette se ne frega delle sue ordinanze. I colloqui avvengono sempre nello stesso modo. Se l'udienza finisce tardi noi saltiamo il pranzo e l'ora d'aria»*.

Barbaro riconferma le sue numerose ordinanze dando disposizione perché l'ora d'aria a cui hanno diritto i detenuti sia spostata più tardi tenendo conto del protrarsi dell'udienza. Ai giornalisti che seguono il processo i familiari dei detenuti hanno consegnato un comunicato dove elencano le cose che a loro giudizio non vanno. Gli imputati sono detenuti in celle singole, non vengono consegnati libri, né giornali, niente posta. Circuiti televisivi di controllo sono stati installati anche nei gabinetti. Ritenendo insufficiente il vitto che viene passato alle Vallette i familiari portano pacchi viveri, ma certi cibi vengono rifiutati dagli agenti per motivi di sicurezza.

Nonostante le sue insistenze il presidente Barbaro finora ha ottenuto solo l'eliminazione dei vetri antiproiettili tra le gabbie in aula. Nell'ultima parte della sua arringa l'avvocato di parte civile Bestente ha concluso l'esame di tutte le 73 posizioni processuali.

Sono ben pochi gli imputati accusati di semplice partecipazione alla banda armata in qualità di gregari: Diego Lovato, della Brigata Lancia, dissociatosi dalle Br fin dal settembre del '79, Anna Pidello, Alessandro Peverati, Maria Cristina Vergnasco, Luigi Rolla e la moglie Maria Grazia Testa, Nadia Santini, Marco Ognissanti, Silvia Rossi Marchese, nove in tutto, ai quali vanno aggiunti altri nove per i quali l'avvocato Bestente non ha chiesto l'imputazione di concorso nell'organizzazione della banda armata.

Per gli altri 55 imputati le condanne possono arrivare fino a un massimo di 15 anni di reclusione. Lunedì comincia a parlare il pubblico ministero Miletto.

Claudio Cerasuolo

Processo a Azione rivoluzionaria

Anarco-marxisti chieste condanne «abbastanza miti»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Dodici anni di reclusione per Angelo Monaco e Sandro Meloni, dieci per Roberto Gemignani, otto per Pasquale Valitutti: ecco le richieste che ieri nel tardo pomeriggio il pubblico ministero, dottoressa Dameno, ha fatto in corte d'assise al processo contro le persone accusate di fare parte della banda armata «Azione rivoluzionaria», del ferimento del giornalista de *l'Unità* Nino Ferrero e del medico delle carceri di Pisa, Alberto Mammoli e di attentati dinamitardi contro *La Stampa* (in via Marenco a Torino), l'Ipca di Ciriè, le carceri di Firenze e di Livorno.

Nei confronti di Fava Silvana, unica degli imputati la richiesta è stata di due anni e 300 mila lire di multa per il reato meno grave di detenzione di esplosivo. Del gruppo di accusati facevano parte anche il professor Gianfranco Faina, morto a causa di un tumore e il sociologo Vito Messana, la cui posizione è stata stralciata dal dibattimento dopo la ricusazione in aula del presidente Cusumano. Gli imputati sono rimasti impassibili: muti Meloni e Gemignani, muta e rannicchiata in un angolo la Fava, che ora è a piede libero. Quanto a Monaco era stato espulso dall'aula poco prima per un nuovo atteggiamento gravemente scorretto.

«Richieste abbastanza miti» ha commentato l'avvocato di parte civile Graziano Masselli che tutela Nino Ferrero e che aveva aperto, assieme all'avvocato dello Stato, la serie degli interventi accusatori.

E in effetti c'è chi rileva che se si tiene conto che le lesioni personali gravissime come quelle subite da Nino Ferrero (10 mesi di ospedale, un anno di cure a casa, due interventi chirurgici) sono punite al massimo sino a diciassette anni di reclusione, se si tiene conto che l'ordigno esplosivo collocato presso lo stabilimento de *La Stampa* il 17 settembre 1977 soltanto per una serie di circostanze fortuite e fortunose non provocò il ferimento o peggio di decine di poligrafici (tanto è vero che in un primo tempo si era pensato di rubricare il reato come strage) i 12 anni di reclusione richiesti dalla pubblica accusa per i due maggiori imputati non sembrano tenere nel giusto conto l'effettivo grado di pericolosità della banda armata.

Tanto più che il grado di pericolosità di «Azione rivoluzionaria» era stato messo in rilievo con efficacia sia nell'intervento dell'avvocato dello Stato, sia in quello dell'avvocato Masselli. Entrambi avevano sottolineato che «Azione rivoluzionaria», tenuto conto del numero dei suoi componenti, poteva anche apparire un «piccola banda», ma che non per questo essa doveva essere considerata *«né meno pericolosa né meno armata»* di tanti altri gruppi eversivi che hanno provocato terrore e sparso sangue nel nostro Paese. «Azione rivoluzionaria», fu fermata *«soltanto un po' prima»* di altre organizzazioni criminali (come del resto lo stesso pubblico ministero ha ricordato), ma non per questo essa aveva dimostrato una minor capacità a delinquere, un minor grado di potenzialità offensiva, sia attuando una strategia d'attacco contro il sistema carcerario, sia collocando ordigni contro gli organi d'informazione, sia colpendo persone indifese come Nino Ferrero.

Per quanto riguarda quest'ultimo ferimento, Masselli ha ricordato: *«L'ideologia che lo ha ispirato è stata la stessa che qualche mese dopo avrebbe indotto le Brigate rosse a sequestrare e eliminare Aldo Moro: la volontà di dissociare le istituzioni nel momento in cui attraverso l'ipotesi del compromesso storico si cercava di porre le premesse per risolvere i gravi problemi del Paese: la risposta dei gruppi eversivi è stata affidata alle armi, la violenza brutale si è contrapposta alle idee»*.

Secondo le parti civili il problema reale del processo alla corte d'assise non era tanto quello di stabilire il grado di pericolosità di «Azione rivoluzionaria» quanto piuttosto di stabilire se e come gli imputati fossero partecipi di quel gruppo criminale. Al riguardo, secondo l'accusa, esistono negli atti processuali prove inconfutabili (avvalorate anche dalla perizia grafica del professor Ghio sui volantini del gruppo) e la conseguenza non poteva essere che una severa condanna.

Clemente Granata

Strage di Bologna un altro imputato chiede la libertà

BOLOGNA — La «pista nera» seguita dalla procura della Repubblica per l'inchiesta sulla strage del 2 agosto era stata *«determinata dall'ex vice capo del Sisde, Silvano Russomanno»*?. Questa tesi è sostenuta in una istanza presentata ieri da Antonio Cappuccio, difensore di Dario Pedretti, imputato per la strage insieme con Sergio Calore: nell'istanza chiede l'incriminazione di Russomanno e del teste Pier Giorgio Farina per calunnia.

Nella istanza l'avv. Cappuccio ricorda che la posizione di Pedretti è strettamente connessa con quella di Francesco Furlotti, già accusato della strage e scarcerato per mancanza di indizi

Il sequestro Saronio a Milano

Fioroni ha ricusato la Corte, ma per ora il processo continua

MILANO — Carlo Fioroni ha fatto ciò che aveva preannunciato giovedì: ha ricusato i giudici della corte d'assise d'appello. La ricusazione è stata trasmessa per competenza al presidente della corte d'appello, che dovrà decidere sull'ammissibilità o meno. In caso affermativo, la ricusazione passerà poi alla Corte di Cassazione per il giudizio di merito. Il processo, però, intanto va avanti.

Ieri ha parlato l'avvocato di parte civile, rappresentante la famiglia di Carlo Saronio. Ha letto un breve testo in cui, protestando per lo scarso tempo concessogli dai giudici, si limitava a chiedere la conferma delle condanne di primo grado contro Giustino Di Vuono, Carlo Fioroni, Carlo Casirati e Gennaro Piardi.

I motivi della ricusazione da parte di Fioroni sono in sostanza gli stessi già espressi nella «protesta» presentata giovedì. Si rimprovera ai giudici una *«insufficiente serenità per un processo come quello in corso»*, che si sarebbe manifestata a partire dalla relazione del consigliere a latere (nella quale il professorino veniva definito un *«mentitore costituzionale»*), nell'atteggiamento tenuto nei confronti degli imputati del «7 aprile», in alcune «battute» attribuite ai giudici.

«Molto più grave» viene però giudicata *«la definizione di "superficialità" ai motivi di appello in difesa di Fioroni, proprio sul punto del "pentimento"»*. Nell'istanza di ricusazione cioè si vuole mettere in evidenza il fatto che la corte non avrebbe tenuto nel dovuto conto l'atteggiamento di «collaborazione» con la magistratura scelto da Fioroni.

s. mr.

Casalegno e Tobagi ricordati dalla Fiej

MADRID — Con un omaggio ai giornalisti vittime del terrorismo, si è inaugurato ieri il XXXIV congresso della Federazione internazionale degli editori di giornali (Fiej), con una cerimonia svoltasi nel palazzo dell'Escorial.

Il presidente della Fiej, Frans Vink, ha ricordato la piaga del terrorismo che affligge vari Paesi.

Dopo un intervento del rappresentante della Federazione spagnola, Luis Bergareche, Maurice Bujon, della Federazione internazionale, ha consegnato la «Penna d'oro della libertà 1981», conferita quest'anno a José Javier Uranga, direttore del «Diario de Navarra» di Pamplona, gravemente ferito in un attentato dell'Eta.

Nel consegnare il riconoscimento, Bujon ha detto che si vuole rendere omaggio a tutti i giornalisti caduti vittime del terrorismo per la difesa della democrazia, e in particolare ai giornalisti italiani Carlo Casalegno de «La Stampa» e Walter Tobagi del «Corriere della Sera», assassinati dalle Brigate rosse.

Al congresso, che si concluderà lunedì, il presidente della Fieg, Giovanni Giovannini, presenterà una relazione sui rapporti fra stampa e pubblici poteri.

casa, verde, città

Sette Stelle è in mezzo al verde, con giardino privato che copre gli ampi box-auto, un complesso di sette eleganti edifici dotati dei più moderni impianti centralizzati.

Sette Stelle è vicino a Torino: 5 minuti in auto o 15 in filobus per raggiungere il lavoro, lo shopping e il cinema alla sera.

Sette Stelle è anche nel centro di Collegno, una piccola città tranquilla e ben organizzata dove tutto è ancora a dimensione umana.

Telefonate al
7801326
oppure tra le 19 e le 20 al
790182

Oppure venite direttamente a Sette Stelle, in via C. Colombo 4 a Collegno. L'Ufficio Vendite è aperto tutti i giorni compreso il sabato.

ULTIME VENDITE A SETTE STELLE

TORINO SUD Via Togliatti, 26

In stabile di recente costruzione, dotato di riscaldamento centrale, ascensore, vendiamo appartamenti, negozi, box, diverse metrature.

1 camera tinello cucinino bagno da	L. 33.000.000
2 camere tinello cucinino bagno da	L. 47.000.000
saloncino 3 camere cucina doppi servizi da	L. 63.500.000
box auto	L. 12.000.000
muri negozi, varie metrature	

Via TOGLIATTI

Possibilità mutuo e dilazioni fino al 70%

NOSTRO PERSONALE SUL POSTO ANCHE FESTIVI 10-12,30 / 15-19

GEDIM — TORINO - Via Viotti, 4 — Tel. 51.75.66

Corso Peschiera
(Via Isonzo, 5)

Stabile di recente costruzione in zona centrale.

Vendiamo a prezzi vantaggiosi, alloggi:

1 camera, tinello, angolo cottura **da L. 23.000.000;**
2 camere, tinello, angolo cottura **da L. 33.800.000;**
Possibilità di abbinamento.

Nostro personale sul posto: Sabato 10 - 12,30 / 15 - 18. Domenica 10 - 12,30

BieBi immobiliare — C.so Peschiera, 132 — 10138 Torino — Tel. 33.59.066

PIAZZA ADRIANO
VIA PAOLINI 14

In una zona residenziale ricca di ampi spazi verdi, giardini e grandi viali alberati, vendiamo appartamenti signorili di mq. 64; mq. 117; mq. 162; mq. 170; in stabile con portineria, doppi ascensori, posti auto e boxes.

APPARTAMENTI LIBERI.
Disponibili piani attici liberi con splendidi terrazzi.
MUTUO CASA GABETTI
NOSTRO PERSONALE SUL POSTO ANCHE SABATO E DOMENICA.

gabetti in tutta Italia
TORINO - Via Mercantini, 5 - Tel. 011/5767

VIA MONTE DI PIETA' 15
angolo Via Dei Mercanti

Uno stabile che non ha bisogno di commenti. Il prestigio della posizione, la costruzione di pregevole fattura, l'ottima conservazione, l'eccezionalità dei prezzi ai quali viene proposto, ne fanno una occasione irripetibile.

APPARTAMENTI SIGNORILI LIBERI E LOCATI, di varie superfici da mq 53 a mq 216 adatti per abitazione, uffici o studi professionali; commercialissimi locali ad uso negozio

UFFICIO INFORMAZIONI IN LOCO

per informazioni:
centro casa - tel. (011) 513.831
c. vittorio emanuele II n. 94
10121 torino

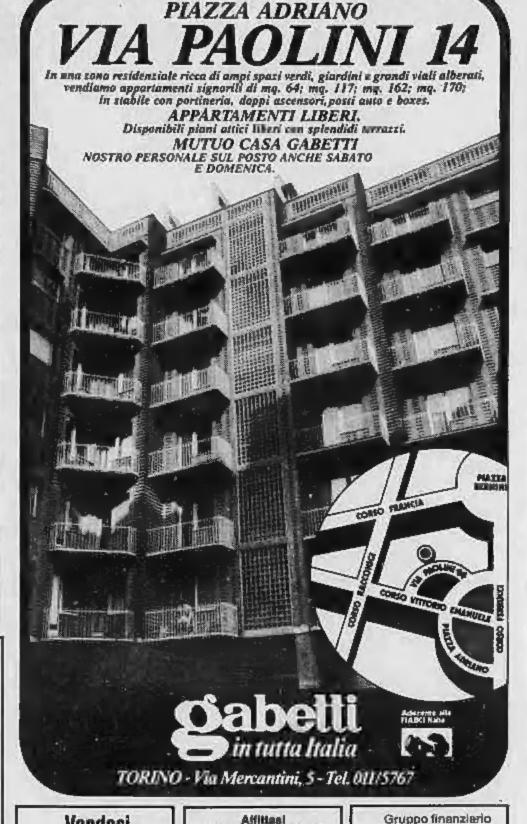
CENTRO CASA

Orieb — ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE — Corso Francia, 7 - Torino — Tel. 540.220

DA LEGGERE ATTENTAMENTE:

- **LIBERO** San Paolo, casa signorile, 2 camere, grande soggiorno, cucinino, servizi, ripostiglio, cantina. Prezzo interessante.
- **ZONA FRANCIA** libero, piano alto, 2 camere, tinello, bagno, panoramicissimo.
- **LIBERI** muri negozi angolari, 6 vetrine luminosissimi, ample metrature, in zona commercialissima, privato vende in blocco.

Sono proposte eccezionali che Vi proponiamo ...con **PROFESSIONALITA'!**

TELEFONATECI: 540.220.

Vendesi direttamente
zona Santa Rita
costruzione recente
appartamenti - uffici e magazzini
mq 125 - 250 - 400 - 650
TEL. 53.96.36

Affittasi in nuova costruzione
LOCALI COMMERCIALI
da 50 a 200 mq. Grugliasco, via Doppi Severino 2-24. Zona Centro-Europa.
Per informazioni telefonare al 4111782.

Gruppo finanziario
acquista interi stabili
liberi ed occupati da privati e mediatori
Trattative riservate
Definizioni rapide
Tel. 010/420141

Una importante e prestigiosa azienda torinese cerca, per propri funzionari trasferiti, referenziatissimi
alloggi in affitto
in Torino o nella cintura Sud/Ovest (Orbassano - Piossasco - Cumiana)
Tel. 870.087

- via chiesa della salute 92 -

IN STABILE RISTRUTTURATO NELLE PARTI COMUNI
CON ASCENSORE DI PROSSIMA INSTALLAZIONE
SI VENDONO
Appartamenti anche liberi di:
2 - 3 - 5 vani - servizi da L. 18.500.000
Box - Posti auto
POSSIBILITA' DI ABBINAMENTI - MINIMO CONTANTI 30%
Visite sul posto ore 9,30-12,30/15-18,30 anche il sabato.

mediocase snc — C.so Duca degli Abruzzi 35 - 10129 Torino — 58.88.83 - 59.10.05

IL BORGONUOVO DI AVIGLIANA

Via Luigi Einaudi.
Appartamenti di 2-3-4 locali.
Doppi servizi,
box auto.
Mutuo fondiario 30%.
Visite in loco: mercoledì pomeriggio, giovedì e sabato tutto il giorno.

Informazioni e vendite:
Findatasystem, società di servizi delle Casse di Risparmio Liguri e Piemontesi.
Torino
Via Chisola, 1 - tel. (011) 696.6966
FINDATA

Società multinazionale cerca:
400 mq
MAGAZZINO
anche frigorifero
+ 500 mq parcheggio chiuso
+ 50 mq ufficio.
Scrivere **Publikompass 7630 — 10100 Torino.**

IMPRESA VESPA VENDE
Tel. (011) 890361 - 894361
Fra ROSTA ed AVIGLIANA
Nel parco secolare «LE FRONDE» vendonsi alloggi mutuati di 4 camere, salone e box; quelli del piano terreno con giardino privato, quelli del primo piano con terrazzo e mansarda.

A PENANGO D'ASTI

in un prestigioso complesso residenziale dotato di moderni servizi quali: piscina - campi tennis - gioco bocce - parco - ristorante - bar

IMPRESA DIRETTAMENTE VENDE
ultimi alloggi pronti.
Ufficio vendite in loco, aperto anche nei giorni festivi.
Per informazioni: Tel. 0141 910.124 Penango
Tel. 011 779.474 Torino

LABEO s.n.c. commerciale immobiliare
SEDE DI TORINO - 10143 VIA G. COLLEGNO 18
TELEFONO 746.222 RIC. AUT.

SPECIALISTI NELLA:
- CESSIONE ATTIVITA' COMMERCIALI
- COMMERCIALIZZAZIONE LOCALI INDUSTRIALI
- COMPRAVENDITA IMMOBILIARE
- LOCAZIONI E GERENZE

P2CG - CAPANNONI INDUSTRIALI
MONCALIERI. Adiacenze tangenziali. Mq. 1100 locali unici con uffici. Portata pavimentazione oltre 5000 Kg./mq. Accessi per autotreni. AFFITTA ADEGUATAMENTE.

P1IP - CAPANNONE SU TANGENZIALE
TORINO NORD. Moderna costruzione di mq 900. Impiantistica completa. Mensole da 10 T. Piazzale asfaltato con accessi autoarticolati. Avancorpo su due piani ad uffici e servizi. AFFITTA L. 3.200.000 MENSILI.

P1WH - LEINI' PRESSI TANGENZIALE
LOCALI COMMERCIALI. Corpi di mq 550 adatti attività leggera. Riscaldamento e servizi. AFFITTA 1.250.000 MENSILI.
TERRENO MQ 10.150. Unico appezzamento recintato. Fronte strada mt. 60. Acqua, luce. AFFITTA 2.000.000 MENSILI.

P2BJ - ABBIGLIAMENTO
ADIACENZE C.SO FRANCIA. Tabelle IX - X - XIV. Negozio mq. 336, angolare con 6 vetrine. Gestione pluriennale. Incasso 200.000.000 annui con possibilità incremento. Causa impossibilità conduzione. CEDE 55.000.000.

P2DI - GERENZA BAR GELATERIA
IMPORTANTE CENTRO CANAVESANO. Avviato anche a pizzeria-ristorante con arredamento e attrezzatura nuovi. Gestione triennale. Incasso 10.000.000 mensili incrementabili. Eventuale cessione L. 80.000.000. GERENZA L. 1.000.000 MENSILE (cauzione L. 5.000.000).

P1N6 - VENDITA PELLAMI
IN RIVOLI. Lavorazione artigianale. Locale mq 140 (alloggio compreso) con due vetrine. Macchinario completo. Gestione decennale con giro affari assicurato da clientela fissa. CEDE 18.000.000.

P1MK - BOUTIQUE CASUAL
IMPORTANTE CENTRO PROVINCIA CUNEO. Tabelle IX - XIV. Ampio negozio con esposizione in zona prestigio intenso passaggio. Gestione triennale con incasso annuo di 150.000.000. CEDE 42.000.000.

P1Y4 - PIZZERIA TAVOLA CALDA
INTERESSANTE POSIZIONE FORTE PASSAGGIO. Gestione pluriennale a conduzione familiare con clientela garantita. Attrezzatura recente con forno elettrico. CEDE CONVENIENTEMENTE.

P1P3 - ELETTRODOMESTICI
ADIACENZE PORTA PALAZZO. Vendita e riparazioni. Negozio due vetrine con magazzino annesso. Interessante giro annuo con forti utili sulle riparazioni. CEDE 42.000.000.

P1KA - FIORI E COMPOSIZIONI
SAN SALVARIO. Intenso passaggio, negozio rimesso a nuovo con attuale gestione ventennale. Clientela selezionata. Causa mito CEDE 33.000.000.

---

a VOLPIANO
12 Km da c.so G. Cesare
VIA TONALE 29 (trasversale di via Trento)

comodi collegamenti con Torino (autobus e ferrovia)

IN PALAZZINA
ELEGANTI APPARTAMENTI
salone due camere tinello cucinotto doppi servizi tavernetta a partire da 67.000.000 + 30.000.000 di mutuo - riscaldamento singolo - vetri atermici.
PERMUTE
PERSONALE SUL POSTO SABATO E DOMENICA

maiora s.p.a. — VIA DUCHESSA JOLANDA 17 — 10138 TORINO - TEL. 756625/753989

---

a San Benigno
15 Km da C.so G. Cesare
Corso Italia

comodi collegamenti con Torino (autobus e ferrovia)

ELEGANTI APPARTAMENTI
2-3-4 camere, saloncini, giardini privati, mansarde, boxes
riscaldamento singolo, vetri atermici, videocitofoni
MUTUO FONDIARIO - DILAZIONI - PERMUTE
personale sul posto sabato e domenica

maiora s.p.a. — VIA DUCHESSA JOLANDA 17 — 10138 TORINO - TEL. 756625/753989

Alla Comfai... aria di vacanza.

Numerosi proprietari ci affidano la vendita dei propri stabili contando sulla nostra esperienza. Esperienza che rappresenta sicurezza anche per l'acquirente e non si limita al solo servizio di vendita, ma si estende all'assistenza tecnica, finanziaria, fiscale veramente professionale.

Se il vostro problema è vendere anche un solo appartamento in città o nell'hinterland potete contare sull'efficienza che riserviamo ai grandi proprietari immobiliari.

Per informazioni rivolgersi a:

Comfai S.p.A. - Filiale di Torino
Via Guarini, 4 ang. P.zza Lagrange
10123 Torino
Tel. (011) 540123 (5 linee)

Comfai S.p.A.
Milano - Torino - Bologna - Firenze - Roma - Napoli

Residenza Le Morelle Albenga

A 100 metri dal mare vendiamo appartamenti una-due camere, soggiorno con angolo cottura arredato, ampi terrazzi, impianto di riscaldamento autonomo, box, posti auto e posti barche.
Finiture di pregio. Mutuo fondiario e facilitazioni di pagamento.
Ufficio vendite in cantiere: aperto nei giorni feriali e festivi
Albenga, Via Dalmazia interno numeri 115/117.
tel. (0182) 50713.

La legge sulla «cassa speciale» approvata nei giorni scorsi

In Piemonte (da lunedì?) 10 mila prepensionamenti

La maggior parte in provincia di Torino - Riguardano la Fiat, l'Olivetti, la Montedison, la Iao-Itt, la Ceat, la Paracchi e altre aziende minori

TORINO — Alla Fiat e in parecchie altre aziende che usufruiscono della Cassa integrazione speciale comincia l'applicazione della legge sul prepensionamenti. Secondo un calcolo approssimativo i lavoratori interessati al prepensionamento in Piemonte sarebbero circa 10 mila in prevalenza nella provincia di Torino.

La legge è stata approvata nei giorni scorsi ed i primi prepensionamenti potrebbero già scattare da lunedì. I requisiti stabiliti dalla legge per adire al prepensionamento (i sindacalisti insistono sul fatto che è volontario) sono tre: aver versato almeno 15 anni di contributi; avere 50 anni di età se donne e 55 se uomini. I cinque anni di contributi mancanti sono erogati dallo Stato attraverso una serie di meccanismi particolari. Lo strumento del prepensionamento, ideato per ridurre le eccedenze di personale delle aziende in crisi, senza provocare traumi sociali resta in vigore sino alla fine dell'anno.

Per la Fiat il prepensionamento era uno dei punti previsti dall'accordo di ottobre per adeguare le strutture produttive alla crisi del mercato che ha investito tutte le Case automobilistiche mondiali, tranne i giapponesi. «I prepensionamenti — hanno annunciato i dirigenti dell'azienda nella riunione sindacale di giovedì — cominceranno dalla prossima settimana». Secondo una valutazione ufficiale gli interessati al provvedimento alla Fiat saranno circa 5 mila operai, impiegati e capi intermedi. Un'altra grande azienda dove «le pratiche per il prepensionamento sono già cominciate», come ci è stato dichiarato ieri, è la Olivetti. Nelle aziende Olivetti Italia i lavoratori che hanno i requisiti per il prepensionamento sono circa 1300, dei quali 770 nell'area del Canavese e nella città di Torino.

Altre industrie per le quali è in corso la Cassa integrazione speciale e che possono utilizzare il prepensionamento sono la Indesit, la Montedison, la Iao-Itt, che produce componenti per auto, la Pininfarina, la Bertone, la Ceat, la Paracchi e parecchie aziende minori.

Il secondo incontro tra la Fiat e la Fim per il contratto integrativo dei 200 mila dipendenti è stato fissato per giovedì prossimo. La delegazione sindacale per le trattative (guidata dai tre segretari nazionali della Fim, Sabattini, Morese e Lotito) ieri ha espresso in un comunicato il giudizio sull'incontro dell'altro giorno.

Il tono complessivo è cauto. «Le dichiarazioni della Fiat per il settore automobilistico — dice il testo — hanno evidenziato una situazione per cui, nonostante il mercato abbia rispettato le previsioni, la produttività sia aumentata al di sopra delle previsioni, le vendite sarebbero rimaste al di sotto delle quote previste. Su tutto ciò la Fiat costruisce conseguenze di pesante Cassa integrazione, riorganizzazione nell'utilizzo degli impianti, con la cessazione dell'attività di alcuni impianti, cambiamenti sostanziali nel rientro dei lavoratori in Cassa integrazione a zero ore».

I sindacalisti osservano che per i lavoratori in Cassa integrazione degli stabilimenti del Nord non vengono più fissati tempi precisi e modalità di rientro; mentre per i lavoratori del Sud il rientro è spostato all'intero arco del 1982 mentre l'accordo stabiliva il rientro entro la fine del 1981».

«La delegazione sindacale — conclude il testo — ha ribadito che solo il rigoroso rispetto del quadro produttivo ed occupazionale stabilito dall'accordo di ottobre può permettere lo sviluppo di un positivo rapporto con la Fiat».

Sergio Devecchi

La commissione prezzi apre la strada ai ritocchi tariffari

Lunedì il Cip vara gli aumenti per il telefono e l'elettricità

Sip: lo scatto passerà da 80 a 95 lire - Istituita una «cassa conguaglio» - Reazioni negative del sindacato - La Federazione editori chiede il rinvio per l'aumento della carta

ROMA — Dopo la benzina, il telefono e la luce. Gli aumenti delle bollette Sip (+ 15 lire per ogni scatto ordinario) ed Enel (+ 19,95 lire a chilowattora) entreranno in vigore a giugno, dando un ulteriore contributo alle spinte inflazionistiche. A maggio il costo della vita ha segnato un incremento dell'1,5 per cento. Analogo andamento prevedono gli esperti per il mese successivo; sembrano, così, cadere le speranze del governo di contenere, a fine '81, il tasso di crescita dell'inflazione entro il 15 per cento.

I ritocchi alle tariffe telefoniche ed elettriche saranno ratificati dal Cip lunedì pomeriggio. Ieri, la commissione centrale prezzi, l'organo consultivo del Cip, ha dato via libera all'aumento degli scatti telefonici ordinari (quelli che vengono dopo gli scatti compresi nella cosiddetta fascia sociale), mentre ha rinviato a lunedì mattina il parere favorevole per i rincari della luce e della carta per giornali (113 lire il chilo). Queste decisioni sono state duramente criticate dal sindacato.

La proposta accolta ieri dalla Commissione prevede a partire dal primo giugno 1981, un sovrapprezzo di 15 lire (pari al 18,8 per cento) su ogni scatto telefonico ordinario che passerà da 80 a 95 lire. Resteranno invece invariati il costo del gettone (100 lire), i contributi fissi di allacciamento e di trasloco, i canoni mensili. Per un utente di abitazione che abbia un impianto singolo, il maggior costo della bolletta è stato calcolato in circa 5 mila lire trimestrali, sulla base di consumi di 500 scatti. Leggermente minore, ovviamente,

Questi i ritocchi alle tariffe Sip

	Tariffa Attuale	Modifica proposta
1) FASCIA SOCIALE		
Singolo: fino a 120 scatti trimestrali	40	40
da 121 a 200 scatti	70	85
Duplex: fino a 150 scatti trimestrali	40	40
da 151 a 250 scatti	70	85
2) SCATTO ORDINARIO		
Singolo: da 201 a 400 scatti trimestrali	80	95
oltre 400 scatti	87	102
Duplex: da 251 a 400 scatti trimestrali	80	95
oltre 400 scatti	87	102

sarà l'aggravio di chi abbia un impianto duplex.

Questo aumento tariffario consentirà alla Sip di accrescere i propri introiti nel corso del 1981 di 320 miliardi di lire. Il riequilibrio della gestione economica si raggiungerà con altri 280 miliardi messi a disposizione mediante la istituzione di una apposita cassa conguaglio nella quale affluiranno parte degli utili dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (Asst) e della Italcable. In totale, nelle casse dell'azienda alla fine dell'anno ci saranno 600 miliardi in più.

La novità è dunque la cassa conguaglio che consentirà di correggere alcuni squilibri determinati dalla particolare struttura delle tariffe telefoniche nel nostro Paese, con un servizio affidato alla competenza di più gestori. Con la cassa in pratica si compenserà la Sip per l'utilizzo finora gratuito, degli impianti che la stessa Sip mette a disposizione di Asst e Italcable per il traffico telefonico.

Del tutto negative, come detto, le reazioni dei sindacati all'annuncio dei nuovi aumenti. Ma non manca anche una punta di polemica che riflette l'attuale frattura all'interno del movimento sul patto antinflazione con Governo e Confindustria. «Quando il governo aumenta benzina, telefono, luce e altre tariffe, io sostengo che sbaglia — ci dice il segretario confederale della Uil Sambucini — perchè fanno più inflazione questi rincari che non un corrispondente disavanzo pubblico. Però, noi sindacato, potremmo protestare con maggior convinzione ed efficacia contro questi comportamenti contraddittori rispetto ad una politica di contenimento straordinario dell'inflazione, se il patto a tre l'avessimo sottoscritto e concluso». La frecciata alla Cgil, decisa a non toccare la scala mobile, è evidente. A detta di Sambucini perciò la protesta resta dimezzata.

La Federazione italiana giornali (Fieg) è intervenuta ieri presso il governo chiedendo il rinvio della decisione sull'aumento del prezzo della carta, «in attesa della ormai imminente approvazione della riforma dell'editoria». Il provvedimento, ricorda la Fieg, andrà in discussione in aula al Senato la settimana entrante: «L'adozione dell'aumento in questo momento assumerebbe un grave significato politico in quanto apparirebbe diretto a precostituire una situazione di fatto tale da vanificare le norme dell'editoria che dovrebbero entrare in vigore tra pochi giorni lasciandone operanti solo le parti di maggiore onerosità per le imprese editrici».

Emilio Pucci

In aprile richiesta meno elettricità

ROMA — La richiesta di energia elettrica è stata in aprile di circa 14.400 milioni di Kwh con una flessione del 2,9% rispetto al corrispondente mese del 1980 (che aveva a sua volta presentato rispetto ad aprile 1979 un incremento del 5,6%).

Assemblea di 400 delegati il 26 e 27 maggio a Roma

Pacchetto di richieste Fulc per i grandi gruppi chimici

ROMA — La Fulc, il sindacato unitario dei chimici, si prepara ad aprire una nuova fase di vertenze con le grandi aziende del settore e con il governo. Il 26 e 27 maggio ha convocato a Roma un'assemblea dei delegati (circa 400) di Montedison, Eni, Snia e Montefibre per gettare le basi della piattaforma rivendicativa che va dalle scelte di politica industriale alle proposte di modificare l'organizzazione del lavoro, ai problemi relativi all'orario e alla struttura del salario.

«Al governo chiediamo — spiega il segretario nazionale Fulc, Mariani, che terrà all'assemblea la relazione introduttiva — obiettivi di sviluppo e una politica industriale che siano in grado di dare indirizzi alle imprese, facendo così finire una guerra chimica che ha portato nel recente passato a doppioni produttivi in alcuni comparti, assenze rilevanti in settori strategici, sperpero di risorse pubbliche, e ha provocato oneri finanziari insostenibili per le imprese e la collettività».

La linea sindacale insiste inoltre sulla richiesta di alcuni interventi legislativi. Tra gli altri: modifica e rifinanziamento della legge 675 (crisi o ristrutturazione aziendale), costituzione del fondo per l'innovazione tecnologica e dei prodotti, rifinanziamento del fondo Imi per la ricerca. Infine si chiede una diversa impostazione sul problema occupazionale.

«Vogliamo un progetto Calabria a partire dalle questioni della detergenza, dell'anilina, del metanolo e delle fibre di vetro — spiega Mariani — e la verifica del piano Eni per la Basilicata, come per la Campania la verifica delle decisioni Cipi del luglio '80 e il completamento della Montefibre di Acerra; per Brindisi la costruzione del P2T (cracking), progettazione di un polo meridionale per le plastiche; Sicilia: costruzione dell'impianto di ossido di etilene, risanamento ambientale, produzioni intermedie ad alto valore aggiunto; Sardegna: rilancio industriale di Villacidro, utilizzo del carbone del Sulcis e della petrolchimica pubblica; Centro-Nord: impegno per chimica fine e ricerca. Ultimo aspetto, generale, è quello della ricerca».

Ai grandi gruppi che cosa chiedete? «All'Eni di definire in tutti gli aspetti il passaggio di Sir e Liquichimica — risponde Mariani — valutare le conseguenze della ristrutturazione del sistema produttivo Anic con quello della Sir e della Liquichimica, e le prospettive dell'accordo Eni-Occidental».

Alla Montedison?

«La vertenza deve riguardare la ricerca, la chimica fine, la petrolchimica meridionale, la soluzione del nodo Montefibre».

E che direte sulla privatizzazione dell'azienda?

«Non siamo contrari all'operazione per ragioni pregiudiziali o ideologiche, ma andiamo cauti e vogliamo vederci chiaro. Su un punto la cautela può diventare dissenso: l'operazione non deve essere l'alibi per scaricare sul polo pubblico gli avanzi attribuendo al polo privato le produzioni buone e ad alto valore aggiunto. Occorre un coordinamento delle produzioni. Restano comunque i problemi della ricapitalizzazione e quindi l'uso degli strumenti pubblici come la 675: su questi noi crediamo che lo Stato sia in grado di operare con maggiore efficacia».

Francesco Bullo

Piaggio: accordo con la Francia

GENOVA — E' stato raggiunto un accordo tra la società «Rinaldo Piaggio» di Genova e la «Microturbo S. A.» di Tolosa, in Francia. Un comunicato emesso dalla società genovese annuncia che «l'accordo di collaborazione riguarda il campo delle piccole turbine a gas

Banche dell'Iri sciopero dei dirigenti

ROMA — Hanno scioperato ieri per la prima volta dirigenti e funzionari aderenti al sindacato autonomo del personale direttivo del credito dipendenti della Banca Commerciale, del Credito Italiano e del Banco di Roma.

All'origine dell'astensione, che ha avuto ampio seguito in tutto il paese, una rivendicazione salariale al di fuori dei contratti nazionali e integrativi. Dirigenti e funzionari delle tre banche «di interesse nazionale», infatti, legano le loro richieste ai «notevoli aumenti» ottenuti dai loro colleghi della Banca Nazionale del Lavoro; in questo caso l'erogazione sarebbe stata «una tantum» sotto la voce «rimborso spese». Ora il personale direttivo delle tre banche chiede una analoga erogazione per una cifra che varia da un minimo di 4 a un massimo di 10 milioni.

La Federazione lavoratori bancari (che raggruppa le tre confederazioni Cgil-Cisl-Uil e due sindacati autonomi) ha inviato un telegramma ai ministri del Tesoro e delle Partecipazioni Statali nel quale disapprova le rivendicazioni slegate dalle normali scadenze contrattuali e contesta il metodo adottato dalla Banca Nazionale del Lavoro di concedere con trattativa privata compensi aggiuntivi. «Un metodo — sostiene la Federazione — che spinge le altre componenti della categoria a rincorse emulative con un effetto negativo per tutti». Nel telegramma si invitano i ministri competenti a «impedire questo nuovo processo disgregativo».

Parla Vittorio Barattieri, uno dei direttori del ministero dell'Industria

Ora l'auto italiana ha i mezzi per diventare più competitiva

ROMA — *«Con l'attuazione della delibera del Cipi per l'auto, sarà possibile realizzare quel coordinato intervento pubblico a sostegno di questo settore che, indiscutibilmente, non poteva più essere dilazionato»*. Vittorio Barattieri, direttore generale della produzione industriale del ministero dell'Industria, è soddisfatto del risultato: *«La cornice entro cui muoversi, ora esiste. Spetta alle forze politiche agire di conseguenza»*. Gli interrogativi, infatti, restano legati all'entità dei finanziamenti disponibili e ai tempi della loro erogazione. Circa 540 miliardi potebbero essere «spremuti» dalla 675, mentre uno dei punti di appoggio dovrebbe essere il Fondo Imi per la ricerca applicata: 1700 miliardi in tre anni secondo quanto prevede un disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri ma non ancora presentato in Parlamento.

I tempi dell'intervento finanziario non possono allungarsi più di tanto. E' in gioco la competitività dell'industria italiana dell'auto chiamata a misurarsi con le concorrenti americane e giapponesi, ma soprattutto con le «sorelle» europee. Le esportazioni italiane continuano a mostrare la corda. Va un po' meglio sul mercato nazionale dove nel primo trimestre di quest'anno si è avuto un leggero aumento delle vendite peraltro superato dall'incremento delle importazioni.

Quali sono le linee cui il Piano deve mirare?

«Riduzione — risponde Barattieri — *del divario di produttività rispetto ai paesi Cee; miglioramento della relazione costo-prezzi — prestazioni delle auto; razionalizzazione della componentistica; riequilibrio territoriale della produzione; riqualificazione».*

Ma con quali strumenti?

«Con l'utilizzo della 675, con gli strumenti approvati di recente dal Consiglio dei ministri».

Fin in concreto?

«Il Fondo Imi per la ricerca applicata, il Fondo per l'innovazione tecnologica, il Fondo per la commercializzazione all'estero del prodotto nazionale».

Ne potranno beneficiare indistintamente tutte le case automobilistiche?

«Queste misure sono di rilevanza per tutto il settore ma, in particolare, per la utilizzazione che potrà farne la più grande casa automobilistica italiana la quale, invece, non dovrebbe essere in grado di accedere alle agevolazioni per i programmi di ristrutturazione e riconversione. Trattandosi, infatti, di industria localizzata nel Centro-Nord è tenuta, ai sensi della «675», a destinare ad iniziative nel Mezzogiorno, almeno il 40% degli investimenti globali del Gruppo con inizio previsto entro l'anno successivo e quello di presentazione della domanda. Tale condizione appare però difficilmente compatibile con i programmi d'investimento della Fiat.

Che ne sarà della richiesta di De Tomaso per l'importazione di un certo numero di motori giapponesi Daihatsu?

«Una decisione dovrebbe essere presa la prossima settimana dal Cipi. Il piano auto, in effetti, si esprime a favore delle collaborazioni internazionali. L'accordo in parola privilegia poi un ulteriore obiettivo del piano stesso, quello di mantenere in Italia le fasi cruciali del ciclo di produzione dell'auto».

Ma questo non danneggia la produzione italiana?

«Nel caso della Nuova Innocenti, non si tratta di sottrarre ai produttori italiani di motori una fetta di mercato. Più semplicemente, si sostituisce ad un accordo con una industria inglese in procinto di scadere un nuovo e più vantaggioso accordo con un produttore nipponico. A causa della diminuzione della parte di valore aggiunto di provenienza estera si passa dall'attuale 25% di parte inglese al preventivato 20% con i giapponesi che forniranno nel prossimo triennio un motore tecnologicamente molto avanzato».

Eugenio Palmieri

Questo il piano punto per punto

ROMA — Il Cipi ha dato via libera al programma finalizzato per l'industria dell'auto, meglio conosciuto come «piano auto», con l'approvazione di una delibera che costituisce il documento più importante per la sua realizzabilità.

PROGRAMMA — La finalità è di accrescere la competitività dell'industria italiana in modo da raggiungere nel 1985 i livelli produttivi degli inizi degli Anni Settanta. Questo consentirà lo sviluppo dell'occupazione, nonché un saldo attivo della relativa bilancia commerciale. Per raggiungere gli obiettivi fissati saranno utilizzati gli strumenti agevolativi della legge 675. Si rende pure necessario l'impiego degli strumenti previsti dal disegno di legge, approvato già dal Consiglio dei ministri: ampliamento delle disponibilità e delle modalità di intervento del Fondo speciale rotativo per la ricerca tecnologica; sostegni alla commercializzazione all'estero.

CRITERI DI ACCESSO — Il criterio base per l'accesso al Fondo di ristrutturazione e riconversione industriale dovrà essere la destinazione degli investimenti per la produzione di modelli sostanzialmente nuovi, per la produzione di componenti ad alto valore aggiunto. I progetti pluriennali che le industrie saranno obbligate a presentare dovranno puntare ad un risparmio dei consumi del 15 per cento (rispetto a modelli eguali per cilindrata e potenza) e ad un progressivo allineamento con le norme antinquinamento previste dall'Economic Comitee for Europe (Ece).

PRIORITA' — Ai fini della concessione del mutuo diretto previsto dalla 675 verrà data priorità a quei progetti di ristrutturazione di processi per la produzione di serie di modelli per i quali si sia provveduto ad accelerare i tempi di approntamento al di sotto di 40-45 mesi dall'impostazione concettuale.

Avranno inoltre priorità quei progetti che, a partire dalla data di pubblicazione della delibera, prevedano la presentazione nell'arco di 10-14 mesi dello stadio di massima del nuovo modello, nell'arco di 20-28 mesi del progetto esecutivo dei nuovi assetti impiantistici per produrre il nuovo modello, nell'arco di 28-38 mesi del prototipo del nuovo modello e della definizione di una linea di pre-produzione.

COMPONENTISTICA — Viene costituito presso il ministero dell'Industria un comitato per la promozione dell'industria componentistica, composto da rappresentanti delle amministrazioni interessate e delle parti sociali. Entro quattro mesi riferirà al ministro dell'Industria che farà le proposte operative al Cipi.

RIEQUILIBRIO TERRITORIALE — Considerati i vincoli meridionalistici della legge 675 verrà data priorità per l'accesso al Fondo per la ristrutturazione industriale ai progetti che prevedano azioni di progressivo riequilibrio territoriale.

RIQUALIFICAZIONE DEL PERSONALE — Le commissioni regionali previste dalla 675 dovranno disporre in brevissimo tempo programmi di riqualificazione professionale per i lavoratori che rientrano nell'articolo 28 della 675. Il ministro del Lavoro terrà una relazione al Cipi sullo stato di attuazione delle direttive entro cinque mesi dalla data della delibera.

RICERCA APPLICATA — E' essenziale il rifinanziamento del Fondo Imi per la ricerca applicata. Il Piano auto, ponendo in particolare rilievo gli ingenti costi di realizzazione di un nuovo modello dalla sua ideazione alla preindustrializzazione, rende necessaria la predisposizione di strumenti di intervento specifici quali quelli previsti dall'articolo 2 del disegno di legge.

Nell'80 le due Case hanno perso 288 miliardi di lire

Pesanti passivi per Peugeot e Citroën

PARIGI — *Tutte le divisioni auto della Peugeot hanno chiuso il 1980 con pesanti perdite per cui la finanziaria del Gruppo Peugeot s.a. sarà costretta a ridurre di quasi metà il dividendo, da 15,50 a otto franchi.*

Complessivamente, le divisioni Peugeot e quella della Citroën, le due principali sussidiarie produttive, hanno riportato perdite pari a 1,4 miliardi di franchi, oltre 288 miliardi di lire. A questo sono da aggiungere le perdite della sussidiaria inglese, Talbot motor, per una cifra ben superiore ai 31,1 milioni di sterline del 1979, e quelle della consociata spagnola, Automoviles Talbot, che pure chiude il 1980 con un «pesante passivo». I dati precisi anche su base consolidata saranno resi noti fra breve tempo.

Il ramo Automobili della Peugeot è andato in passivo per 255 milioni di franchi, di cui 377 da ascrivere all'assorbimento dei debiti della Talbot francese, inglobata nel corso dell'anno. A confronto, nel 1979 la Automobiles Peugeot aveva chiuso con un attivo di 367 milioni su base comparabile.

La produzione di tutte le aziende del gruppo è scesa verticalmente a meno di due milioni di autoveicoli, passando da 2,31 milioni nel 1979 a 1,96 l'anno scorso (—15%), a causa della flessione della domanda in generale, della forte concorrenza estera e della preferenza marcata degli automobilisti per i modelli di cilindrata minore.

La divisione Peugeot ha fatturato 32,8 miliardi di franchi, con un calo del 4% vendendo 1,05 milioni di auto sotto il nome Peugeot, Talbot e Matra, un calo del 17%.

La Citroën ha chiuso in perdita per 443 milioni di franchi, su un fatturato di poco inferiore all'anno scorso, 18 miliardi, mentre le vendite unitarie sono crollate da 769 a 612 mila (—19%). La Citroën aveva chiuso il 1979 con un utile netto di 202 milioni.

Un'altra giornata burrascosa sui mercati valutari di tutta Europa

Il dollaro (a 1151) travolge lo Sme
Decisa stretta valutaria in Francia

PARIGI — Il primo provvedimento varato d'urgenza dal nuovo governo socialista di Mauroy è stata l'adozione di una serie di misure in difesa del franco fra cui l'aumento del tasso direttivo della Banca di Francia al livello record del 22 per cento. Ma dopo una pausa temporanea in mattinata, la speculazione ha ripreso slancio e la moneta francese ha proseguito anche ieri la «scivolata» innescata dall'elezione di Mitterrand all'Eliseo.

Ieri pomeriggio, dunque, sulla «piazza» di Parigi il dollaro ha segnato un nuovo record storico toccando il livello di 5,5625 franchi contro i 5,5830 franchi di giovedì. E parallelamente si sono rafforzate le altre valute occidentali fra cui principalmente il marco, che è risalito alla quotazione massima consentita dalle regole dello Sme, ossia a 2,4093 franchi.

I «cambisti» del mercato parigino hanno segnalato anche ieri massicci interventi della Banca di Francia e pure della Bundesbank per non valicare questo limite. Le cifre precise degli interventi degli istituti centrali d'emissione non sono note ufficialmente, ma a quanto si è appreso la Banca di Francia avrebbe già impiegato quasi quattro miliardi di dollari in difesa della sua valuta.

Proprio la necessità di non aggravare questa «emorragia» monetaria aveva consigliato giovedì sera a Pierre Mauroy l'adozione di una serie di disposizioni tecniche per rinforzare il controllo dei cambi. Il «pacchetto», studiato dal primo ministro e dall'esperto economico finanziario di Mitterrand Jacques Delors in accordo con il governatore della Banca di Francia e il direttore del ministero del Tesoro, si compone di cinque misure che tendono a rallentare le uscite di valute sia in tesoreria che in capitali.

In concreto, questi provvedimenti riducono i termini di pagamento obbligando gli esportatori a rimpatriare rapidamente le valute ricevute per le loro vendite, diminuiscono altresì le possibilità per gli importatori di assicurarsi in anticipo le valute necessarie al pagamento degli acquisti, e specialmente delle materie prime, sopprimono infine per i francesi la possibilità di acquistare senza limiti valori stranieri a meno che gli acquisti non siano compensati da vendite equivalenti. In pratica questo significa che il mercato dei valori stranieri, attualmente molto ricercato, è posto in «circuito chiuso».

A questo ventaglio di provvedimenti tecnici, il nuovo premier Mauroy e Delors hanno abbinato una dichiarazione ufficiale nella quale si conferma «la determinazione» delle autorità a difendere il tasso di cambio del franco per mantenerlo «al riparo da difficoltà passeggere che non sono per nulla giustificate dai dati fondamentali dell'economia francese e dalla politica economica e finanziaria che il nuovo governo intende proporre al Paese».

In una dichiarazione all'agenzia ufficiale di stampa «France Presse», Delors precisava dunque che il franco resterà nel Sistema monetario europeo e sarà vigorosamente difeso dal governo. «Queste misure avrebbero dovuto essere prese fin da martedì» ha aggiunto polemicamente Delors, per bloccare il deprezzamento della moneta causato da un triplice attacco: la pressione dei tassi d'interesse internazionali e il rialzo del dollaro, poi l'effetto dell'elezione di Mitterrand («ora assorbito» secondo Delors) e infine le «voci» persistenti su un riaggiustamento delle parità tra franco e marco.

Malgrado queste rassicurazioni ufficiali e l'adozione della prima serie di misure difensive la «tempesta» sul franco non si è placata. Gli specialisti adducono, per spiegare questa «ricaduta» alcuni motivi, psicologici e tecnici. Anzitutto i provvedimenti sul controllo dei cambi e l'aumento del tasso d'interesse (che scatterà lunedì) non possono avere un effetto immediato e il polo d'attrazione degli Stati Uniti per i capitali resta fortissimo. Inoltre, gli speculatori continuano a puntare, secondo quanto riporta la «France Presse», su un riallineamento del franco in seno allo Sme.

Paolo Patruno

Tutte le monete Cee in difficoltà

ROMA — Il dollaro, che aveva iniziato la giornata di fine settimana in frenata anche per effetto delle drastiche misure monetarie decise dalla Francia, è ripartito in volata su tutte le valute chiudendo su valori altissimi e segnando un nuovo massimo sulla lira: 1151 lire per un dollaro alla media dell'Ufficio italiano dei cambi (Uic), quattro in più di giovedì e una lira e mezza sopra il record di 1149,50 del 14 maggio.

Anche il marco tedesco ha subito la nuova impennata della valuta americana che al fixing di Francoforte è salita a 2,3170 marchi, con un balzo di un pfennig dal giorno prima (2,3060). La giornata è stata caratterizzata su tutte le piazze europee da ampie oscillazioni dei valori di cambio del dollaro. Sul marco il dollaro è passato dal minimo di 2,2960 a 2,3290, restando, comunque, al di sotto della quota toccata alla chiusura londinese di giovedì con 2,3235.

La Bundesbank non è intervenuta al fixing.

Fattore di fondo del nuovo rialzo del dollaro restano i tassi di interesse, ancora sotto pressione. Negli Stati Uniti tre delle massime banche, Chemical, Chase Manhattan, e Marine Midland, hanno elevato il tasso sui riporti (Broker Loan Rate) dal 19,30 al 20,30% e si parla di un imminente rialzo del prime rate.

La nuova impennata del dollaro ha provocato un generale, anche se lieve, arretramento delle quotazioni delle principali monete europee sul mercato dei cambi italiano; il marco tedesco, che aveva sfiorato, mercoledì il record di 500 lire, è ridisceso a 496,75 lire contro le 497,50 lire di ieri; il franco francese, nonostante un recupero iniziale che gli operatori avevano collegato all'accoglienza degli ambienti economici al discorso di insediamento del nuovo presidente, François Mitterrand, è passato da 206,15 a 205,14 lire; in flessione anche la sterlina (2.388,70 contro 2.393,77 lire) ed il franco svizzero (da 556,41 a 554,86 lire).

Forse Friedman prenderà il posto di Volcker

Un Nobel alla Riserva Usa?

NEW YORK — Il monetarista Milton Friedman, premio Nobel per l'economia, potrebbe sostituire Paul Volcker al governo della Riserva Federale, l'istituto di emissione americano. La notizia si è diffusa dopo che l'Fbi, la polizia federale, ha ricevuto dalla Casa Bianca la richiesta di svolgere indagini sullo stato patrimoniale di Friedman, come d'obbligo per chi è alla vigilia di una nomina pubblica. Ha contribuito a rafforzarla un incontro tra Volcker e il presidente Reagan all'inizio della settimana, incontro teso, in cui il capo dello Stato avrebbe rimproverato la Riserva Federale di non essere riuscita a controllare la liquidità pur tenendo i tassi d'interesse bancari a un livello eccessivo.

Friedman, che ieri si trovava a Washington per fare una deposizione al Congresso, ha smentito la notizia, dicendo di non aver ricevuto nessuna offerta di lavoro. Ha difeso altresì fermamente Volcker, un uomo, ha detto preparato, intelligente, deciso. Il premio Nobel ha sparato però ad alzo zero sulla Riserva Federale, proponendone addirittura l'abolizione, o per lo meno l'assunzione delle funzioni principali da parte del ministero del Tesoro o di una commissione parlamentare. Sono sbagliati i suoi strumenti di riduzione del circolante, ha dichiarato, non hanno alcun effetto. La Riserva Federale ha 67 anni, ha concluso. Sarebbe stato meglio per gli Stati Uniti se non fosse mai nata.

Sia la notizia del passaggio delle consegne da Volcker a Friedman sia l'attacco del premio Nobel alla Riserva Federale sono stati causati dal recente aumento della liquidità, e dal conseguente rialzo dei tassi d'interesse. Entrambi i movimenti erano stati decisi in una riunione della Riserva Federale da Volcker e dai suoi collaboratori, che si erano prima illusi di essere riusciti a limitare il circolante, e poi erano corsi affannosamente ai ripari.

La sfiducia della Casa Bianca nella Riserva Federale, negata ufficialmente dal presidente Reagan, è stata tradita dal ministro del Tesoro Regan. Il ministro ha avvertito ieri, in concomitanza con la visita del cancelliere tedesco Schmidt a Washington, che i tassi d'interesse negli Stati Uniti non potranno scendere quest'anno molto sotto all'attuale livello, e l'anno venturo si aggireranno probabilmente ancora sul 15 per cento.

e. c.

Una sofisticata struttura che [illegible] ha retto al vertiginoso aumento degli scambi

Perché è rimasta chiusa la Borsa di Milano

Si era intasato il «cervellone»

MILANO — «Il comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa valori di Milano al suono [illegible] campana d'inizio della seduta di Borsa alle ore 10 ha constatato l'impossibilità di rilevare i prezzi per la [illegible] di ogni contrattazione». Questo il laconico avviso diramato dal comitato direttivo alle 13 di ieri.

Ma vediamo cosa è successo in realtà. Ieri si concludeva una settimana particolarmente densa di avvenimenti importanti, ed anche traumatizzanti, per il mercato azionario. Lunedì e martedì ave[illegible] avuto luogo [illegible] scadenze tecniche del maggio borsistico che, pur [illegible]ndosi svolto in mezzo ad una serie di forti contrasti, si è concluso in un regime di scambi eccezionale e [illegible] tendenza più che mai protettata al rialzo. Mercoledì, in concomitanza con l'inizio [illegible] ciclo operativo [illegible] giugno, il mercato si apriva sotto lo choc per l'uragano abbattutosi sulla comunità finanziaria con l'arresto [illegible] maggiori esponenti dei gruppi Ambrosiano e Bonomi.

Ciononostante, e nonostante le perplessità già da qualche tempo serpeggianti nell'ambiente per il proseguire ad oltranza del grande rialzo, [illegible] tendenza continuava imperterrita all'insù. Anzi, proprio nella seduta cruciale di mercoledì, l'indice globale Comit rinnovava il balzo della vigilia con un progresso del 2,9 per cento, seguito da un più 0,6 per cento di giovedì; ma soprattutto il volume degli scambi raggiungeva livelli da capogiro, mai visti per la Borsa italiana. [illegible] sono avute medie giornaliere di 181 miliardi di lire, contro i già notevoli traguardi di 91,5 [illegible] il giorno del marzo borsistico ed i 77,8 miliardi dell'aprile.

Ed è questa la goccia che ha fatto traboccare il vaso: le strutture del centro elettrocontabile della Borsa sono state incapaci di far fronte al[illegible] di operazioni riversate nell'elaboratore, tanto che, alle 12 di venerdì, non era ancora disponibile la «prima nota» dell'enorme massa di operazioni effettuate la vigilia; in questo modo gli studi professionali [illegible] trovavano nell'impossibilità di effettua[illegible] [illegible] cosiddetta «spunta», [illegible]reggendo gli eventuali errori ed effettuando le necessarie compensazioni.

Da qui l'inevitabile presa di posizione dei procuratori e dei dipendenti degli agenti di cambio (esausati, [illegible] l'altro, per [illegible] giornate lavorative di quasi quindici [illegible] cui sono assoggettati ormai da mesi) i quali hanno deciso di astenersi dalle contrattazioni per permettere al cervellone della Borsa [illegible] smaltire il troppo pieno. Gli agenti di cambio [illegible] canto loro hanno avvertito [illegible] Consob e nel corso di un'assemblea straordinaria durata più di due [illegible] hanno deciso di dar mandato agli organi rappresentativi della categoria di concordare con le autorità competenti «*eventuali sospensioni programmate che si rendessero necessarie per continuare a garantire la funzionalità del mercato a tutela dei risparmiatori*».

In effetti non è da oggi che questo problema si pone. [illegible] quando il nostro mercato [illegible] cominciato a girare a ritmo europeo le strutture [illegible] centro contabile, che era stato programmato negli anni in cui le medie giornaliere si aggiravano sui 4-6 miliardi di controvalore, hanno denunciato la loro insufficienza. Nell'attesa, dunque, che [illegible] strutture vengano opportunamente adeguate, appare logico e sensato programmare qualche sospensione che eviti danni maggiori.

c. col.

La Consob progetta i rimedi

ROMA — Forse per un certo periodo di tempo la Borsa funzionerà solo quattro giorni la settimana, invece [illegible] cinque. Perché? Perché [illegible] [illegible] vanno bene, troppa gente compra azioni. Ci vuole tempo per sbrigare il lavoro arretrato. L'idea girava da tempo fra gli agenti di cambio, e ieri ha avuto un grosso impulso. E' probabile che sarà attuata: ora come ora pare l'unica via d'uscita.

Il giorno [illegible] più di chiusura potrà [illegible] [illegible] in via di fatto, come è avvenuto ieri per decisione del comitato direttivo della Borsa di Milano, presente il commissario della Consob, Vincenzo Mattarri; oppure si potrà procedere per via formale, stabilendo un nuovo calendario delle contrattazioni, con una delibera della Consob che dovrà essere firmata dal ministro del Tesoro.

In futuro si porrà il problema di potenziare le strutture, al quale ovviamente nessuno aveva pensato negli anni scorsi quando il volume di affari era scarso. Dal blocco del cervello elettronico milanese al superlavoro [illegible] procuratori e commissionari, è tutto l'organismo [illegible] ce la fa più.

Alla Consob, la commissione di controllo sulle società e la Borsa, la situazione è stata seguita attentamente ma senza preoccuparsi. Mattarri è stato inviato a Milano, ci sono stati contatti con il Tesoro. Il fatto è che la Borsa scoppia di troppa salute. L'arresto di Roberto Calvi e di Carlo Bonomi ha provocato degli effetti negativi che, come si sa, sono stati subito assorbiti; per il resto ha portato a un aumento del volume di affari, ovvero la goccia che ha fatto traboccare il vaso.

Ripulire il listino dai titoli con scarso flottante, o non rappresentativo? Non è certo così, dicono alla Consob, che si risolve il problema. Anzi, bisogna ammettere nuovi titoli [illegible] quotazione per soddisfare la maggiore domanda che viene dal pubblico. Comunque, se il volume delle contrattazioni resterà alto, bisognerà rafforzare le strutture operative della Bor[illegible]

Il comunicato dei procuratori milanesi

MILANO — «La scarsa funzionalità dovuta a fattori sui quali il consiglio dell'Anpac (Associazione nazionale dei procuratori degli agenti di cambio) non intende soffermarsi ha creato una situazione di particolare difficoltà negli studi professionali, col gravissimo rischio della regolarità della sistemazione delle operazioni giornaliere».

Questi i motivi — come è precisato in un comunicato della stessa Ampac, sezione di Milano — che hanno indotto i procuratori ed i dipendenti degli agenti di cambio della Borsa valori di Milano ad astenersi dalle contrattazioni.

«Constatato che allo stato attuale — co[illegible] il comunicato — la situazione non accenna ad alcun miglioramento, i procuratori ed i dipendenti degli agenti di cambio non si sentono in grado di garantire l'efficienza di un servizio che, nonostante le perduranti difficoltà, hanno sempre cercato di svolgere con senso di responsabilità e disciplina».

[illegible] operatore [illegible] l'infarto

MILANO — Come una caldaia sotto eccessiva pressione la Borsa è letteralmente scoppiata quando mercoledì le contrattazioni sono andate avanti fino al tardo pomeriggio dopo una sospensione provocata [illegible] [illegible] telefonata anonima che avvertiva della presenza di una bomba. Benché gli impiegati degli agenti di cambio e delle finanziarie si siano fermati in ufficio a fare straordinario fino a mezzanotte, uno stress a cui ormai si erano abituati in questi ultimi sette-otto mesi di vertiginoso lavoro in [illegible] degli Affari, tutta la documentazione sui 180 miliardi di scambi, un record che ci avvicina ai mitici volumi [illegible] Wall Street, era in ritardo e intasava il cervello elettronico del centro meccanografico, concepito per una Borsa degli anni sindoniani che se[illegible] d[illegible] a non ripetersi mai più.

«Non ce la facciamo più» è il commento che fanno tutti, dagli agenti di cambio che stanno seduti dietro le scrivanie a trattare [illegible] clienti più importanti, fino all'ultimo impiegato che deve preparare le prime note, costretto a fare continuamente [illegible] e ore di straordinari. In realtà tutto il meccanismo della Borsa era sottoposto [illegible] mesi ad una tensione al limite della sopportazione perché nessuno si aspettava un boom così intenso e prolungato. «Gli agenti [illegible] cambio sono organizzati artigianalmente e non hanno abbastanza personale per far fronte a questa mole straordinaria di lavoro» *dice il direttore di una finanziaria.*

«Oltre tutto — [illegible]*ge un altro* — negli anni di magra molti hanno mandato via un po' di impiegati e ora si trovano a dover riassumere a tamburo battente e non sanno dove trovare del personale qualificato». *Il ragazzino di bottega non serve [illegible] questa fase perché è più il tempo necessario ad insegnargli il mestiere di quello che fa risparmiare il suo lavoro.*

Ci sono agenti [illegible] cambio ormai sessantenni che credevano di non dover più mettere piede alle grida (i banconi dove [illegible] urlano le contrattazioni) e invece sono costretti a farsi le 5-6 ore di Borsa quasi senza sosta. Ne sa qualcosa l'infermeria, dove da mesi non si fa altro che misurare la pressione [illegible] maturi signori ipertesi la cui unica grande consolazione è l'afflusso incessante di commissioni ad [illegible] ritmo mai visto in passato.

m. b.

E Torino diventa importante

Riunione molto animata, contrattazioni insolitamente numerose con prezzi resistenti - Le piazze minori possono aspirare a un ruolo più determinante

TORINO — Quando, verso le dieci di ieri, è giunta la notizia che la Borsa di Milano [illegible] rebbe rimasta chiusa, tra gli operatori di quella torinese c'è stata una rapida consultazione: alla fine si è deciso che, anche senza l'ausilio del centro di elaborazione milanese, al quale tutte le Borse italiane sono collegate, le contrattazioni si sarebbero potute svolgere regolarmente. Ha così [illegible] inizio una seduta che si è rivelata particolarmente animata. Gli [illegible]bi, apertisi verso le 11, sono stati intensi, si [illegible] mossi anche titoli che da tempo non venivano trattati sulla piazza torinese, la [illegible]belle» è stata animatissima. Il lavoro è terminato solo verso le 14,30, in notevole ritardo rispetto alla normale [illegible] del mercato.

Ad [illegible]imare la riunione non è stato tanto il riflusso di affari dalla piazza milanese, quanto il fatto che non è avvenuto ciò che avviene normalmente gli altri giorni; non c'è stata, cioè, l'emigrazione di quella notevole parte di affari che hanno origine a Torino e si concludono a Milano.

Questo [illegible] un fenomeno comune a tutte le Borse minori: gli operatori ritengono che, se questo fenomeno potesse es[illegible] eliminato, alla Borsa di Milano verrebbe a far capo circa il 50 per cento degli affari complessivi, mentre a Torino toccherebbe il 15-20 per cento.

La riunione di ieri è servita, tra l'altro, a dimostrare che [illegible] Borsa torinese è [illegible] grado di svolgere [illegible] lavoro molto superiore a quello che svolge normalmente. Gli scambi si sono svolti con assoluta regolarità. I prezzi si sono mostrati in linea con l'andamento resistente del mercato, che ha superato con disinvoltura an[illegible] i duri [illegible]olpi degli scandali e degli interventi della magistratura nel mondo degli affari.

Come al solito i comparti bancario e assicurativo sono stati i più attivi, facendo tuttavia registrare variazioni modeste dei corsi, eccezion fatta per Mediobanca (83,9%) e Compagnia di Milano risparmio (+4,64%). [illegible] i Finanziari ben tenuta la Centrale (+0,74%) si [illegible] posti in [illegible] i titoli del gruppo Fiat (Ifi +2,26%) e (Ifil +8,13%) mentre la Sarom ha ridimensionato il balzo in avanti [illegible] giovedì. Fra gli industriali, [illegible] tre [illegible] è avuto un modesto arretramento per la Fiat ordinaria, si sono registrati prevalenti progressi su quasi tutti gli altri valori, dalle Olivetti [illegible] Montedison. Nella [illegible] immediatamente successiva al listino di chiusura si sono registrati prezzi in lieve diminuzione. Nel complesso, quindi se[illegible] regolare, con prevalenza di variazioni positive. Le azioni trattate sono state 967.900 per un valore di poco inferiore ai 3 miliardi.

Frattanto, proprio in seguito alle difficoltà che incontra la [illegible] milanese a smaltire [illegible] [illegible] volume di [illegible]trattazioni, prendono corpo proposte varie per trovare alternative. Una di queste è la creazione [illegible] [illegible] unico mercato nazionale, come avviene in America; ma questo progetto richiede tempo e investimenti e non è quindi a portata di mano. Un'altra proposta è invece di più rapida attuazione: si tratterebbe, come propongono in particolare le banche, [illegible] far trattare i vari titoli esclusivamente presso le Borse territorialmente più vicine. Questo significherebbe che dovrebbero venire trattati esclusivamente a Torino titoli come Fiat, Olivetti, Toro, Sip, Ifi.

Vittorio Ravizza

Dichiarazione dei redditi senza busta

ROMA — Il ministro delle finanze, Reviglio, ha autorizzato gli uffici comunali a ricevere le dichiarazioni dei redditi anche se sprovviste della relativa busta di accompagnamento.

Ieri l'asta alla Banca d'Italia

I «Bot» a 12 mesi [illegible] il 19,19%

ROMA — Un forte rialzo dei rendimenti ha caratterizzato l'asta di Buoni Ordinari del Tesoro (Bot) per 16 mi[illegible] di lire che si è svolta ieri alla Banca d'Italia.

In particolare per i «Bot» a tre mesi il rendimento semplice è salito al 18,69 per cento dal 17,15 per cento dell'asta di aprile; per quelli a sei mesi si è avuto un rendimento del 18,76 per cento (18,17 per cento) e per quelli a [illegible] mesi del 19,19 per cento (18,28 per cento).

Dei 16 mila miliardi di «Bot» messi ieri all'asta, [illegible] miliardi erano a tre mesi, ottomila miliardi a sei mesi e 2500 miliardi a dodici mesi. In questo mese scadono «Bot» per 14 mila miliardi di lire, pressoché interamente detenuti dagli operatori ammessi a partecipare alle aste (banche, agenti di cambio, società finanziarie, ecc).

[illegible] operatori hanno complessivamente sottoscritto «Bot» per poco più di 12 mila miliardi, circa duemila miliardi in meno dell'ammontare dei buoni in scadenza, e la Banca d'Italia e l'Ufficio Italiano Cambi hanno sottoscritto la rimanente quota di quasi quattromila miliardi di lire.

La Banca d'Italia rende noto inoltre che la circolazio[illegible] «Bot» al 30 aprile scorso era di 84.580 miliardi di lire. I «Bot» assegnati alla Banca d'Italia — precisa un comunicato — sono stati acquistati ai fini di un loro successivo collocamento sul mercato. La Banca d'Italia comunica infine che successivamente all'asta [illegible] aprile sono stati ceduti al sistema bancario e [illegible] altri operatori «Bot» per 2263 miliardi di lire ed [illegible] titoli per 77 miliardi.

Carlo Bonomi [illegible]lamato nel consiglio della Bii

MILANO — A due giorni dall'arresto, nell'ambito dell'inchiesta su presunti illeciti a carico di Roberto Calvi, Carlo Bonomi è stato eletto consigliere di amministrazione della Beni Immobili Italia. La nomina del finanziere, nei cui confronti alcuni azionisti hanno espresso sentimenti di stima e apprezzamento, è avvenuta per acclamazione.

L'assemblea, cui erano presenti 38 azionisti in [illegible]tanza del 64,07% del capitale Bii, ha approvato [illegible] sede ordinaria il bilancio relativo all'esercizio 1980 che chiude con un utile netto di 3,1 miliardi, che consente la distribuzione di un dividendo di 21 lire alle azioni ordinarie, di 27 lire per le azioni di risparmio godimento regolare, di 4,5 lire per le azioni di risparmio godimento 1-11-80; i dividendi saranno in pagamento dal 1° giugno 1981.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	22-5	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	46	—
Edil. Scol. 5,50% 68	89	—
» » 5,50% 69	[illegible]	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	74	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	78	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/87	[illegible]	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	99 40	—
» » » 1/3/82	98 50	— 0 50
» » » 1/5/82 I	98 50	—
» » » 1/5/82 II	97 50	—
» » » 1/7/82	98 80	—
» » » 1/10/82	97 50	— 0 30
» » » 1/1/83	97	—
B.T.N. 5,50% 1982	90	+ 0 20
B.T.O. 12% 1982 I	95 60	—
» 12% 1982 II	93 60	—
» 12% 1983	87 20	—
» 12% 1984 I	86 30	—
» 12% 1984 II	87 20	—
» 12% 1984 III	85 90	+ 0 40
» 12% 1987	84	—
OBBLIGAZIONI		
[illegible] '68 II	69 30	— 0 50
» » '69 II	67	—
» 7% '73	54 10	— 1 70
Enel '74 indicizz.	138	—
» 10% '75 II	93 50	+ 0 60
» '77 indicizz. II	121	—
» 12% '79/88	84 70	—
» 12% '80/87	86 60	—
Enel '80/87 indicizz.	93	—
I.R.I. 6% '64	92	—
I.R.I. 6% '65	83	—
Autostrade 6% '68 I	63 10	—
» 6% '69	[illegible]	—
» 7% '72	[illegible]	— 1
OO.PP. 6%	46 10	—
» 7%	45	— 1
» 6% Auto '73	[illegible]	—
» Int. St. 6% IV	60	—
» Int. St. 7% IV	55	—
» Anas 6% 68	48 50	—
» » 7% 72 I	45 50	—
» Autostr. 7% II	46	—

Titoli	22-5	Variaz.
FF.SS. 6% '66 I	71	—
» 6% '67	68	—
» 7% '72 II	56 20	—
A.F.S. 7% '70	59	— 0 50
» 10% '75 II	92 50	—
P.S. Agr. 6% Sp VIII	60	—
» 7% II	57 50	—
ICIPU vent. 6%	65 50	+ 0 50
» » 7% I	54	—
» » 7% II	59	—
» » 7% III	46	—
Imi XXVI 6%	46	—
» XXIX 7%	58 50	—
» XXXIII 7%	65 40	— 0 40
» XXXVIII 7%	57	—
» XLII 8%	58	—
» It. 10%	65	—
Isveimer 7% '71 XIX	67	—
» 6% XIII	90	—
Torino Aem 5,50% 60	74	—
» » 5,50% 62	80	—
S. Paolo 5%	65	—
» » 6% conv.	58 50	—
S. Paolo 6%	52 50	—
» » 7%	78 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	48	—
» » 6%	51	—
» » 7%	68	—
» » 9%	75	—
Banco Napoli 6%	63 50	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '69	75	—
» » 7% '70	73 50	—
C. R. PP.LL. 6%	50	+ 2
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. Val. AO. 6%	54	—
Olivetti 5,50 '62 II	91	—
Viscosa 6% '64	66	—
Città Milano 10% '75	96 60	—
RIV 5,50%	62 50	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. [illegible] 12%	400	—
[illegible]. Sip 7%	81	—
M. Spirito 7%	510	+ 50
M. Viscosa 7%	—	—
Iri Stet 7% 73/88	80	—
S. Paolo It. 12%	[illegible]	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 21-5	Banconote (Milano) 22-5	Esportazione (Milano) 21-5	Esportazione (Milano) 22-5	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 21-5	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 22-5
Dollaro Usa	1148	1148	1147	1160,95	1147	1151
Dollaro Usa l. p.	1100	1100	—	—	—	—
Dollaro canadese	940	[illegible]	954,95	958,65	954,92	958,325
Dollaro canadese l. p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	494	494	497,50	496,70	497,50	496,75
Fiorino olandese	440	440	445,77	448,43	445,96	448,28
Franco belga	29	29	30,413	30,43	30,423	30,512
Franco francese	204	202	206,11	205,70	206,15	206,145
Sterlina	2380	2380	2382	2348,40	2382,7	2349,70
Lira irlandese	1750	1750	1815,3	1815	1815,1	1815
Corona danese	155	155	158	158,05	158	158,50
Corona norvegese	195	195	201,98	201,73	201,63	[illegible]
Corona svedese	231	[illegible]	233,70	232,94	233,72	233,47
Franco svizzero	[illegible]	550	556,03	558,72	556,41	554,88
Scellino austriaco	70	70	70,134	70,112	70,157	[illegible]
Escudo portoghese	18,75	18,75	18,75	18,75	18,775	18,40
Peseta spagnola	12	[illegible]	12,485	12,51	12,462	12,547
Yen giapponese	4,90	4,80	5,169	5,178	5,17	5,153
Dinaro taglio gr.	31	31	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	20,50	[illegible]	—	—	—	—
Dollaro australiano	1240	1240	—	—	—	—

MONETE E METALLI

Sterline v.c.	152.000 - 163.000
Sterline n.c.	172.000 - 178.000
Marengo it.	108.000 - 113.000
Marengo sv.	118.000 - 129.000
Marengo fr.	[illegible]
Marengo bel.	[illegible]
20 Doll. oro	[illegible]
50 Pesos mes.	648.000 - 650.000
Krugerrand	605.000 - 620.000
Argento (*)	388 - 400
Platino (*)	16.800 - 17.800

(*) Per grammo, iva esclusa

LE AZIONI A MILANO

Dati forniti dal [illegible] direttivo agenti di cam[illegible]

Elaborazione dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino

Titoli	21-5	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	5150	+ [illegible]	1500
Bonifiche Ferr.	35000	[illegible] 300	1050
Chiari & Forti	7475	— 25	2000
Eridania	20100	— 750	47500
Imm. Vittoria	37990	+ 490	9000
Ind. Buitoni P.	5160	— 40	8500
Buitoni risp.	5155	+ 90	3000
Sermide ord.	162,50	+ 1,50	110000
Sermide priv.	170	+ 1	85000
Sermide risp.	213	— 2	—
AS[illegible]			
Alleanza Ass.	68010	+ 1010	35400
Ausonia	5020	— [illegible]	[illegible]
C. Ass. Mi ord.	33000	+ [illegible]	[illegible]
C. Ass. Mi risp.	28500	+ 500	10400
C. Latina ord.	1695	+ [illegible]	[illegible]
C. Latina priv.	1590	+ 5	30000
FIRS	2985	— 8	5000
FIRS risp.	2195	— 2	[illegible]
Generali	[illegible]	+ [illegible]	135825
Italia Ass.	[illegible]	— 510	[illegible]
L'Abeille Ital.	65850	— 950	1875
La Fondiaria	69800	— 480	11150
RAS	170850	— 3100	26775
RAS g. 1-1-81	155800	— 2400	14450
SAI	39980	—	49700
Toro Ass. ord.	56500	+ 800	47060
Toro Ass. pr.	63800	— 800	63300
BANCARI			
B. Comm. Ital.	106500	+ 300	25150
Banco Roma	99400	— 600	11950
Banco Lariano	15400	—	91600
Cred. Italiano	12901	— 99	180500
Cred. Varesino	24500	— 500	68900
Interbanca pr.	44800	— 1800	18900
Mediobanca	147875	+ 3975	48850
CARTARI - EDITOR.			
Sinde	1655	— 90	3000
Burgo ord.	6890	— 160	6300
Burgo priv.	6890	— 10	1500
De Medici	790	— 20	1000
Mondadori pr.	10200	+ 210	54550
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	8090	— 100	85500
Pozzi-Ginori	138,25	+ 2,25	320000
Pozzi-Ginori r.	131	+ 0,75	10000
Eternit	900	— 71	15000
Eternit pref.	800	+ 9	1000
Italcementi	60990	— 910	27000
Italcementi r.	59900	— 100	220
Unicem.	24600	— 1335	14150
CHIMICI			
[illegible]	[illegible]	— 8	1000
Caffaro	714,50	+ 0,50	120000
Caffaro r.	760	+ 8	5000
Fermit. Erba o.	10840	+ [illegible]	[illegible]

Titoli	21-5	Variaz.	Quantità trattate
Italgas	1225	+ 10	405000
Lepetit	40500	+ 680	5800
Lepetit priv.	47050	+ 3250	200
Mira Lanza	22995	— 5	7300
Montedison	238	— 8	5390000
Perlier	9180	+ 50	8000
Pierrel	1600	+ 15	134000
Saffa	8800	— 480	21000
Saffa risp.	8850	— 200	700
Siossigeno	24200	— 600	3500
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	367,50	— 2,50	900000
La Rinasc. p.	317	— 4	140000
Silos	7960	— 70	6500
Standa	3150	—	11000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1540	— 10	1000
Ausiliare	15800	— 680	11600
Autostr. To-Mi	6000	— [illegible]	28000
Italcable	13160	+ 227	[illegible]
NAI	214	— 2	645000
Nord Milano	2449	+ 49	1500
SIP	1640	[illegible] 60	725000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	1130	+ 25	83000
Magneti M. risp.	1049	+ 8	2000
E. Marelli	—	—	—
Tecnomasio	445	+ 7	175000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	4000	+ 650	80000
Agricola	29400	— 100	7450
Bastogi IRBS	520	—	278000
Bonif. Siele	71000	+ 500	14250
Borgosesia o.	9300	— 160	200
Borgosesia r.	7140	— 650	1800
Brioschi	2999	+ 219	45500
Buton	8150	— 50	7400
La Centrale	10750	— 230	626500
Fin. E. Breda	3800	+ 1	23000
Finmare	82	+ 4,60	20000
Finsider	86,75	— 2,25	110000
Fiscambi	5000	—	10000
Gemina	3250	—	48000
Generalfin	1170	+ 2	20000
GIM	5970	— 8	5500
IFI priv.	8280	— 57	385500
IFIL	9800	—	67100
Invest	8050	+ 5	274000
Italmobiliare	270000	+ 100	[illegible]
Mittel	2175	— 25	[illegible]
Partec. Finanz.	1310	+ 12	5000
Pirelli & C.	4785	[illegible] 64	34000
Pirelli SpA	2539	— 11	140000
Rejna	14200	+ 100	—
Rejna risp.	12500	—	—
Riva Finanz.	14000	+ 100	15000
Sarom	3899	— 101	80000
SME	3000	—	[illegible]
SMI	5090	— 100	[illegible]
[illegible]	1502	+ 12	76500
Terme Acqui	[illegible]	+ 140	6000

Titoli	21-5	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	11250	+ 70	65500
B.I.I. ord.	1630	— 20	282000
B.I.I. risp.	1585	— 15	118000
COGE	8600	— 20	28500
Cond. Acqua	310	—	170000
De Angeli Frua	28500	+ 400	4300
Finrex	2830	+ 50	75000
G. Imm. Sogene	2450	+ 20	164500
Iniziative Ed.	41200	+ 1200	1230
ISVIM	27990	— 310	—
Milano Centr.	31000	[illegible] 5320	207925
Risanamento	16890	— 110	7900
SIFA	1700	— 1	[illegible]
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2481	— 29	[illegible]
FIAT priv.	1745	—	[illegible]
Franco Tosi	[illegible]	— 1350	13400
Gilardini	5350	— [illegible]	13800
Olivetti ord.	[illegible]	— 4	[illegible]
Olivetti 1-7-80	—	—	—
Olivetti priv.	3895	— 55	93000
Westinghouse	35000	— 2000	50
Worthington	5150	— 280	30500
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Dalmine	306	— 1,75	85000
Falck ord.	4800	+ 230	[illegible]
Falck risp.	4430	+ 190	[illegible]
Falck r. 1-1-81	—	—	—
Ilssa-Viola	2250	—	1500
Italsider	300	— 1	[illegible]
La Magona	4590	— 30	6000
Perlusola	1650	—	[illegible]
Trafilerie	2340	+ 60	[illegible]
TESSILI			
Cant. e Zinelli	46,25	— 1,75	525000
Cantoni	12890	+ 89	89900
Cucirini	4380	— 250	3000
Cascami Seta	6400	+ [illegible]	[illegible]
FISAC	6500	—	[illegible]
Linif. e Can. o.	2390	— 55	100
Linif. e Can. r.	2135	— 3	39000
Marzotto priv.	3120	— 100	10000
Olcese Venez.	59,75	— 1,25	[illegible]
Rotondi	15800	— [illegible]	[illegible]
Snia Visc. o.	1126	— 15	400
Snia o. 1-10-80	—	—	[illegible]
Snia Visc. p.	[illegible]	—	11000
[illegible]	56500	+ 1500	350
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	5361	+ 1	[illegible]
Acq. De Ferr. r.	5355	[illegible]	[illegible]
Acqua Potabili	4418	—	[illegible]
Cattol. Varese	[illegible]	[illegible]	200
CIGA Hotels	15650	+ 1200	[illegible]
CIR	19000	— 4[illegible]	13700
CIR 1-7-80	—	—	—
CIR risp.	19500	[illegible] 650	1800
CIR r. 1-7-80	—	—	—
[illegible]	179,50	+ 0,50	[illegible]
Tirreno	3040	— [illegible]	37500

LE AZIONI A TORINO

Titoli	22-5	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	[illegible]	—
Eridania	[illegible]	—
Florio	[illegible]	— 25
Agricola Vittoria	[illegible]	+ 500
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	[illegible]	—
C. Ass. Milano risp.	29300	+ [illegible]
Comp. Latina ord.	1720	+ 30
Comp. Latina priv.	1510	+ 30
Generali	172000	— 1200
RAS	1[illegible]	— 2025
RAS god. 1-1-81	165000	— 1000
SAI	41000	+ 900
Toro Ass. ord.	[illegible]	— 1200
Toro Ass. priv.	[illegible]	+ 700
BANCARI		
B. Comm. Italiana	106500	+ 700
Banco di Roma	98500	— 500
Credito Italiano	12700	— 20
Interbanca priv.	47000	—
Mediobanca	150000	+ 6500
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	[illegible]	—
Burgo priv.	[illegible]	— 100
Cart. Ital. Riunite	175	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	128	— 4
Pozzi Ginori risp.	130	—
Eternit ord.	850	—
Eternit pref.	[illegible]	+ 5
[illegible]	25010	— [illegible]
CHIMICI		
Anic	850	+ 45
Italgas	1220	—
Mira Lanza	22900	+ 500
Montedison	243	+ 2
Paramatti	2170	+ 50
Pierrel	1530	—
Saffa ord.	[illegible]	— [illegible]

Titoli	22-5	Variaz.
Saffa risp.	8700	— [illegible]
SAIAG	1880	+ 30
Schiapparelli	1865	— 15
COMMERCIO		
Rinascente ord.	370	—
Rinascente priv.	312	—
Silos Genova	8000	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1510	—
Autostr. To-Mi	5300	— 140
Italcable	13090	+ 590
NAI	210	— 3
SIP	1658	+ 18
Torino Nord	[illegible]	— [illegible]
ELETTROTEC.		
M. Marelli	1140	— [illegible]
M. Marelli r.	1080	—
E. Marelli	—	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	519	+ 8
Borgosesia ord.	9400	—
Borgosesia risp.	7200	—
Centrale	10830	+ 80
Finsider	87	—
GIM	[illegible]	— 70
IFI priv.	[illegible]	+ 180
IFIL	5840	+ 740
Invest	6050	+ 50
Mittel	3200	— 100
Fiscambi	[illegible]	+ 120
Pirelli & C.	4820	+ 70
Pirelli S.p.A.	2850	— 65
SAROM	4000	— 500
SME	3050	—
SMI	[illegible]	— 50
SIFA	1710	+ 20
STET	1540	+ 60
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	1530	— 60
B.I.I. risp.	1580	— 70
Condotte Acque	310	+ 10

Titoli	22-5	Variaz.
Fer-Co	485	+ 2
Gen. Imm. Sogene	2449	— 201
I.P.I.	4550	— 50
ISVIM	27800	—
Risan. Napoli	13800	+ 380
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1400	+ 15
FIAT ord.	2460	— 45
FIAT priv.	1740	— 10
Gilardini	5320	— 60
Graziano	1960	+ 5
Olivetti ord.	4447	+ 37
Olivetti priv.	4050	+ 20
Olivetti 1-7-80	—	—
Westinghouse	34000	— 900
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	308	[illegible] 13
Fornara	448	+ 8
Italsider	300	— 7
Talco Grafite	[illegible]	—
TESSILI		
Cantoni	[illegible]	+ 300
[illegible]	[illegible]	+ [illegible]
Snia Viscosa ord.	1125	— 5
Snia Visc. ord. 1-1[illegible]	—	—
Snia Viscosa priv.	1185	+ 5
DIVERSI		
Acque Potabili	4450	+ 30
CIGA	[illegible]	+ 300
CIR	18700	— 200
CIR 1-7-80	—	—
CIR risp.	[illegible]	[illegible]
CIR risp. 1-7-80	—	—
Pacchetti	176	— 9
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	—	—
M.S. Spir. 7% 73/88	—	—
M. Mont. 7% 73/88	—	—
M. Oliv. 12% 78/88	—	—
Mira L. 12% 77/82	—	—
IRI Stet 7% 73/88	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
27/5/81		non rilevato	
30/6/81		non rilevato	
30/7/81	65	96,981	17,80
27/8/81		non rilevato	
30/9/81		non rilevato	
30/10/81	157	92,777	18,10
28/11/81		non rilevato	
31/12/81		non rilevato	
30/1/82		non rilevato	
27/2/82		non rilevato	
30/3/82		non rilevato	
[illegible]	[illegible]	85,000	19,00

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 21-5		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	2,23	—
Capital Italia	»	14,78	—
Fondiitalia	»	23,02	—
Interfund	»	14,24	—
Int. S. Fund	»	—	—
Multinvest	»	—	—
Italfortune	»	12,58	—
Italunion	»	11,68	—
Mediol. Sel.	»	13,57	—
Rominvest	»	17,58	—
Tre R	lire	11.396	—
Eur '69	fr. sv.	175,72	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	[illegible]	22-5
Londra	475	472,75
Zurigo	477	476
Parigi	525,36	528,40
New York	475	472,75
Milano (lire al grammo)	17.700	17.500
Hong Kong	482	474,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	19,250	19,750
7 gg	18,375	18,875
15 gg	18,500	19
1 mese	19,500	20
2 mesi	19,625	20,125
[illegible]	19,750	20,250
[illegible] mesi	20	20,500

A cura dell'Ist. [illegible] S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 21-5	Zurigo (in fr. sv.) 22-5	Francoforte (in marchi) 21-5	Francoforte (in marchi) 22-5	Londra (in sterline) 21-5	Londra (in sterline) 22-5	Parigi (in fr. fr.) 21-5	Parigi (in fr. fr.) 20-5
Dollaro	2,086-2,088	2,0800-2,0876	2,320-2,322	2,313-2,318	2,070-2,072	2,0705-2,0725	5,577-5,588	5,5805-5,5975
Franco svizzero	—	—	112,4-112,6*	112,9-113,1*	4,282-4,297	4,2601-4,2650	270,4-271,0*	270,23-270,87*
Franco [illegible]	36,65-36,96*	36,851-37,116*	41,44-41,54*	41,505-41,600*	11,57-11,61	11,491-11,581	—	—
Marco	88,96-89,15*	89,061-89,340*	—	—	4,801-4,810	4,7722-4,7900	240,6-241,2*	240,64-241,22*
Sterlina	4,275-4,283	4,2673-4,2858	4,815-4,822	4,785-4,795	—	—	11,56-11,58	11,583-11,585
Yen	0,929-0,931*	0,9267-0,9313*	1,044-1,046*	1,040-1,042*	459,3-460,5	458,45-460,6	2,503-2,508*	2,5142-2,5198*
Lira	0,179-0,180*	0,1789-0,1707*	2,010-2,023**	2,015-2,029**	2377-2384	2366,5-2364,6	4,885-4,901**	4,853-4,866**

* per cento ** per mille unità

Nuova impennata del costo della vita a maggio: +1,5%

Carne e pasta, che prezzi! (ma «crollano» le fragole)

Spaghetti e rigatoni di pura semola [illegible] 1200 lire il chilo contro le 900 [illegible] un anno fa, fettine sempre più care - Ribassi per la frutta

Costo della vita Base 1980 = 100	Numeri indici di:			Variaz. percentuale su	
	Maggio 1980	Aprile 1981	Maggio 1981	Aprile 1981	Maggio 1980
INDICE GENERALE	134,2	116,5	118,2	+1,5	+20,9
Alimentazione	160,5	113,1	114,7	+1,4	+19,1
Abbigliamento	190,2	118,0	118,7	+0,6	+20,8
Elettricità e combustibili	263,7	117,5	124,4	+6,0	+30,5
Abitazione	175,4	114,0	114,3	+0,2	+17,8
[illegible] e servizi [illegible]	181,2	118,4	120,3	+1,5	+22,2

Tante spine [illegible] poche [illegible] a maggio dentro la borsa [illegible] spesa: [illegible] prezzi al consumo (costo della vita) [illegible] salito dell'1,5 per cento contro l'1,1 [illegible] scorso, che [illegible] va fatto sperare in [illegible] rallentamento dell'inflazione. Grave e preoccupante [illegible] stato l'inizio dell'anno: più 2 in gennaio, 1,6 in febbraio, 1,9 in [illegible] per un totale (5,6) mai prima toccato. Dopo la breve pausa, la situazione torna a farsi pesante.

Le sorprese (brutte) di maggio [illegible] erano in parte scontate [illegible] soprattutto per due motivi: primo, [illegible] questo [illegible] gravavano i rilevamenti cosiddetti trimestrali (si fanno quattro volte all'anno) e riguardano i prezzi [illegible] larga parte dei «beni e servizi vari» (elettrodomestici, arredo per la cucina, eccetera); secondo, si attende[illegible] alla verifica statistica le conseguenze [illegible] rincari di alcuni prodotti petroliferi.

A creare inquietudine sono ancora, e sempre, i prodotti alimentari con carne, olio, burro e formaggi in [illegible]. I provvedimenti anticrisi varati dal governo un paio [illegible] mesi fa [illegible] sono così efficienti co[illegible] gli ideatori speravano, la nostra dipendenza dall'estero (esempio: la carne) moltiplica gli effetti della svalutazione della lira.

[illegible] così, fare la spesa diventa un problema [illegible] tutte le massaie. Non importa se nel frattempo qualche prodotto (frutta) subisce lievi ribassi.

Prima della consueta analisi capitolo per capitolo, diamo ancora un'occhiata alle stati[illegible] [illegible] con [illegible] precisione dai tecnici del Comune con [illegible] supervisione [illegible] l'assessore Carla Spagnuolo: in cinque mesi, l'indice dei prezzi al [illegible] è salito dell'8,3 per cento; rispetto all'anno scorso del [illegible] (20,4 ad aprile, 21 a marzo).

[illegible]: più 1,4 rispetto ad aprile; [illegible],3 in un anno. Subito le dolenti note: in un mese la pasta di pura semola è rincarata del 3,2 per cento, [illegible] [illegible] il riso, del 2,4 la carne di vitello, quella di vitellone, [illegible] fegato [illegible] vitello e l'olio di oliva. Spaghetti e rigatoni [illegible] 1100-1200 lire [illegible] chilo (900-930) un anno fa; fettine a 13.000 il chilo (prezzo medio).

Rispetto [illegible] un [illegible] fa [illegible] siano intorno [illegible] mille lire in più il chilo il burro di centrifuga (prezzo medio, oggi, [illegible] lire), il parmigiano prima scelta, la fontina, il vitellone e il pollo. Ritocchi anche per l'acqua minerale (1,7) e per la birra (3,4).

Molti ribassi per frutta e verdura [illegible] partire dagli asparagi: me[illegible] [illegible] per cento rispetto ad aprile, meno 26,7 rispetto al maggio '80. Costano meno anche cicoria catalogna [illegible] per cento), bietole verdi da costa (24,8); insalate (22-26), spinaci (8,8) e zucchini (15). «Crollo» alla borsa valori delle primizie anche per le fragole: 44,9 per cento. Prezzo medio di [illegible] chilo 3400 lire contro le 6250 [illegible] mese scorso. Siamo, in pratica, ai prezzi dell'anno [illegible].

Abbigliamento: più 0,6 rispetto ad aprile, 20,8 rispetto al maggio '80. [illegible] nei prezzi dopo le impennate del mese scorso, coincide con l'immissione sul mercato dei capi della nuova stagione. C'è, tuttavia, qualche aumento per cal[illegible] scarpe [illegible] tessuti.

Elettricità e combustibili: più [illegible] per cento rispetto [illegible] aprile, 30,5 rispetto al maggio '80. [illegible] il capitolo costantemente nella tempesta, legato all'inquieto andamento [illegible] mercato petrolifero [illegible] quest'ultimo mese [illegible] rincarate le bombole di gas: da [illegible] a 9650 (più 9,7); il cherosene per riscaldamento e il gasolio.

Abitazione: più 0,2 per cento rispetto ad aprile, 17,8 rispetto al maggio '80. Grava su questo capitolo il rincaro delle spese per la manutenzione [illegible] casa (4,4 in un mese, 26,4 per cento rispetto al maggio dell'anno scorso).

Beni e servizi vari: più 1,5 in [illegible] mese, 22,2 nell'anno. Rientrano in questo dato l'ultimo rincaro della benzina (30 lire) e gli aumenti [illegible] elettrodomestici, tavoli, sedie e altri mobili [illegible] la casa.

Non consola [illegible] sosta al bar: 325 lire il prezzo medio del [illegible] contro le 315 del me[illegible] scorso: questo significa che sempre più numerosi sono i locali in cui si [illegible] 350. E nemmeno divertirsi per dimenticare è gradevole: più 13,6 per cento un disco 45 giri, 1,1 [illegible] racchetta da tennis. Un dato pratico: un pallone di cuoio costa 19.600 lire. E' più salutare tornare alle biglie.

Renato Romanelli

Nonni - vigili

Il Comune ha previsto anche per l'anno scolastico 1981/82 un servizio di sorveglianza davanti alle scuole attuato da 350 cittadini anziani. Dodici pensionati [illegible] occuperanno inoltre del trasporto degli handicappati al centro socio-terapeutici. Gli anziani interessati all'iniziativa devo[illegible] presentare domanda in carta semplice presso [illegible] segreterie dei Consigli [illegible] Circoscrizione entro il 5 giugno.

Concluso in Regione il dibattito sugli [illegible] progetti di emergenza

Ultimatum a Roma: Fréjus e Caselle [illegible] possono sopportare altri ritardi

L'autostrada verso l'Europa e i collegamenti aerei con la Svizzera hanno la precedenza assoluta - Il presidente Enrietti: «Lavoriamo nell'interesse del Piemonte e del Paese»

«Al governo e al Parlamento diciamo chiaramente che noi non possiamo restare inerti di fronte a un blocco che ferma un grande sforzo di programmazione». E' l'assessore regionale alla viabilità, Cerutti, che parla dell'autostrada [illegible] Fréjus, uno dei progetti [illegible] emergenza ai quali il suo partito — come ha detto anche il suo collega di gruppo Mignone — annette priorità [illegible]luta.

Questo è anche [illegible] parere della giunta che ha [illegible] tutte le riserve degli anni passati. E lo ha detto chiaramente il presidente Enrietti replicando agli interventi: *«Siamo per il Fréjus che ci lega all'Europa, alla Svizzera e ai porti liguri, non condividiamo invece la navigabilità del Po agganciata allo Spluga».* Ma la legge Nicolazzi che svincola [illegible] Fréjus dal problema delle altre autostrade, è ferma da due anni nei cassetti del Parlamento. Così: *«I 350 miliardi che due anni fa pagavano l'autostrada da Bardonecchia ad Avigliana, ora la pagano solo fino a Susa, per il tratto completo ne occorrono altri 150».*

Ecco perché la Regione si spazientisce anche per Caselle, per i suoi collegamenti [illegible] l'estero: *«Il nostro aeroporto sembra [illegible] soltanto una merce di scambio e penalizzazione che l'Alitalia usa nei rapporti con le altre compagnie»* ha detto ancora Cerutti riferendosi [illegible] collegamenti con la Svizzera finora ostaco[illegible]. [illegible] aggiunto: *«Non possiamo consentire più oltre che la nostra compagnia di bandiera faccia questi discorsi protezionistici per una sua attività che lascia molto a desiderare».*

[illegible] 54 progetti su cui si è di[illegible] per due giorni sono stati presentati dall'assessore alla programmazione, Simonelli, come anticipo del secon[illegible] piano di sviluppo, un qualcosa di nuovo, perché *«la Regione deve farsi portatrice di idee nuove».* Tutto sommato, Simonelli non è molto pessimista sul futuro del Piemonte: lo è invece [illegible] vicepresidente Sanlorenzo che *«pur senza concedere nulla al catastrofico»* ha ripetuto [illegible] panorama della situazione già esposto alcuni giorni fa nella [illegible] radiografia della crisi industriale. Una frase sola: *«I 49 mila in cassa integrazione rappre[illegible]no 45 miliardi di salario al mese che non si traducono in produzione».*

La situazione, ripete, è dunque di emergenza. *«Attueremo i progetti realizzabili con le nostre forze, gli altri, come la centrale nucleare dipendono dalle risposte che riceveremo dal governo».*

Su questo argomento ha insistito anche Enrietti: *«Il nucleare non [illegible] presente in que[illegible] piano perché stiamo ancora attendendo dal ministro Pandolfi l'annunciato piano energetico. Ma la nostra disponibilità è ribadita: faremo [illegible] nostra parte nell'interesse [illegible] Piemonte e del Paese».* Ecco: [illegible] collegamento col Paese [illegible] sempre presente (del resto lo Statuto [illegible] Piemonte è chiaro) ma al Piemonte pare che le penalizzazioni previste dalla nuova legge finanziaria siano inaccettabili. La ricostruzione del Sud, tanto per intenderci, passa anche per il Piemonte.

Con queste espressioni [illegible] cominciata la parte politica del discorso di Enrietti che ha respinto le allusioni *«alle cieche e ottuse volontà di egemonia [illegible] socialisti»* e ha reagito alle affermazioni del pci *«secondo cui il disegno politico di questa maggioranza è stanco e confuso».* *«No — ha detto — abbiamo un disegno politico preciso, lo svolgiamo con puntualità [illegible] lo stiamo portando sul piano [illegible] realizzazione pratica».*

L'appello alle forze [illegible] rimane valido, alle de va il *«riconoscimento del ruolo di governo dall'opposizione».* Nessuna chiusura di porte in faccia, ma distinzione [illegible] ruoli. Certo, se qualcuno si aspetta[illegible] di veder partire ieri un progetto, sbagliava. La Regione ha 230 [illegible] disponibili, ma è difficile muoverli da un giorno all'altro.

Certificato nascita non [illegible] più

A partire dal prossimo anno scolastico non sarà più richiesto il certificato di nascita [illegible] l'iscrizione alle scuole medie superiori. Sarà infatti sufficiente produrre una dichiarazione [illegible] genitori, redatta [illegible] appositi moduli in distribuzione presso le segreterie scolastiche.

Non facciamoci illusioni

Il parere del Consiglio [illegible] Stato (5ª Sezione) favorevole a una signora romana che aveva deciso di farsi visitare da uno specialista senza prima ottenere l'autorizzazione dell'Unità sanitaria locale ha suscitato parecchie illusioni. E' proprio il caso, invece, di non farsene: la sentenza non è per niente generalizzabile, soltanto se giudica a sezioni riunite il Consiglio di Stato ha valore su tutto il territorio nazionale. In questo caso no.

Quindi la signora romana riceverà dalla sua Regione il rimborso della parcella, ma qualsiasi altro cittadino — mettiamo anche suo marito o suo figlio — che decidesse [illegible] andare [illegible] autonomamente dallo specialista non avrebbe gli stessi diritti. Non riceverebbe rimborsi. La s[illegible] è personale.

«Lo stesso fenomeno accadde in Piemonte qualche anno fa», ci dice l'assessore alla sanità, Bajardi. Un pretore diede [illegible] a tre cittadini di T[illegible] [illegible] avevano scelto uno specialista senza il parere dell'Usl. *«La sentenza ci impose di rimborsare la parcella e [illegible] rimborsammo* —dice ancora Bajardi — *ma se un altro cittadino si rivolgesse privatamente a un medico non potrebbe pretendere nulla, dovrebbe esibire una [illegible] sentenza».*

Non facciamoci illusioni, se abbiamo bisogno [illegible] uno specialista ce lo deve dire [illegible] medico di base e dobbiamo passare attraverso l'Usl. Facendo la coda e magari andando [illegible] uno che non ci [illegible]. Le Regioni sono comunque in attesa [illegible] un nuovo decreto del ministro della Sanità il quale potrebbe anche stabilire piena libertà, ma con un rimborso minimo.

Un fenomeno che fa riflettere

La politica annoia Viva la filosofia

Imprevedibile successo al Club Turati: gente in coda per discutere di metafisic[illegible]

Che la filosofia della scienza potesse richiamare un pubblico [illegible] prima teatrale nessuno immaginava. Invece succede a Torino: più di cinquecento persone seguono per due ore filate i relatori che illustrano scienza e metafisica di Popper e alla fine, nonostante [illegible] quasi mezzanotte, parecchi avviano un vivace dibattito [illegible] gli esperti.

L'iniziativa [illegible] del Club Turati e quando [illegible] programma venne varato non c'era una disposto [illegible] scommettere sul successo dell'iniziativa. Alla prima conferenza (Carnap ed il neopositivismo tenuta dal prof. Francesco Barone) almeno duecento persone sono rimaste fuori della sala di Palazzo Carignano per mancanza di posti [illegible] qui [illegible] necessità di ripiegare sul salone della Camera [illegible] commercio, ma i posti a sedere sono ancora insufficienti.

L'altra sera alla conversazione [illegible] Popper decine di per[illegible] sostavano nei corridoi e erano sedute sul pavimento. Il programma prevede ancora tre appuntamenti [illegible] maggio, 4 e 9 giugno) ed è facile ormai scommettere che i presenti saranno altrettanti.

Cinquecento, seicento persone che prendono appunti su Popper, cosa significa? Nomi e argomenti creduti fino a ieri oggetto di conversazione tra addetti ai lavori, al [illegible] simo materia di studio a livello di specializzazione, si rivelano [illegible] contrario un itinerario intellettuale affascinante [illegible] popolare e materia [illegible] largo «consumo» culturale, [illegible] [illegible] proprio di massa.

Giovani e adulti intenti a porre domande: chi sono i «consumatori» della filosofia della scienza? Perché tanto interesse per un argomento di non facile lettura?

Il prof. Norberto Bobbio, colto anche lui in contropiede dal [illegible] delle conferenze, cerca [illegible] interpretare [illegible] nuovissimo fenomeno: «Intanto c'è la curiosità di conoscere alcuni filoni di ricerca che in Italia arrivano [illegible] forte ritardo. In secondo luogo la gente [illegible] è annoiata [illegible] [illegible] politica quotidiana, e riavverte [illegible] i problemi reali sono altri. La scienza innanzi tutto come motore della società. La gente è consapevole [illegible] scienza significa potere e chi ha più scienza ha più potere».

Scienza batte politica, dunque? «Non si può nascondere che la cultura mondiale si sviluppa attraverso il progresso della scienza [illegible] tutto ciò di positivo e negativo che essa propone».

Per Bobbio inoltre la scienza recupera consenso perché attraverso essa è possibile trasformare [illegible] società in concreto, seppure lentamente: Popper, insomma, [illegible] risposta convincente alla stagione delle utopie e delle rivoluzioni impossibili, comprese quelle [illegible] segno marxista

Pier Paolo [illegible]

Nel [illegible] [illegible] smentite un'ammissione senza titubanze

«Sì, faccio parte della P2 Che male c'è? Non è reato»

La «mosca bianca» è Giovanni Viarengo, [illegible] anni, ex vice direttore Rai - «Gelli è un potente, conosce tutti quelli che contano»

Finalmente un massone che non nasconde [illegible] esserlo, che proclama ad alta voce di far parte della P2. La «mosca bianca» [illegible] un torinese, Giovanni Viarengo, 69 anni, giornalista pubblicista [illegible] '49, una vita passata alla [illegible] nel[illegible] cui sede torinese ha ricoperto l'incarico di vice direttore. Viarengo è uno dei pochi che, citato nel famoso elenco, non è ricorso a giri [illegible] parole, a mezze ammissioni. Parla chiaro.

[illegible] allora, Viarengo, lei [illegible] nella lista P2?

«Come no, [illegible] nella massoneria da 40 anni e sono fiero di appartenervi. Credo nell'ideale massonico [illegible] non [illegible] rinnegherò mai, costi quel che costi». Quando è stato avvici[illegible] dai «fratelli»? *«Lo ricordo benissimo. Correvano gli anni Quaranta, allora [illegible] alla Rai di Bolzano. Tempi duri. Se si veniva a sapere che eri o comunista [illegible] massone, ti cacciavano dalla Rai. Io non [illegible] comunista ma massone sì. [illegible] [illegible] iscritto per una forma di difesa contro gli attacchi [illegible] clericali. Per me massoneria significa fratellanza, solidarietà. Perché dovrei vergognarmi [illegible] credere in questi ideali?».*

Ma lei fa parte della P2, una loggia segreta. *«Sì, [illegible] [illegible]. Ad un certo punto fui avvicinato [illegible] un "fratello" che mi disse "Da oggi tu fai parte [illegible] Loggia P2. Da questo momento tu sparisci, ti copro io. [illegible] ti accusano di essere della P2, tu devi negare».*

Lei ha tuttora la tessera della P2? *«Non esiste una vera e propria tessera di questa Loggia, è camuffata sotto etichette di centri culturali. Non c'è alcun riferimento [illegible] massoneria».*

Quali contatti ha [illegible] con Licio Gelli? *«Con lui intrattengo una corrispondenza epistolare, [illegible] numerose lettere [illegible] "abbracci", [illegible] richieste varie. So che [illegible] un potente, conosce tutti quelli che contano, un piacere [illegible] lo nega, mai».*

Secondo lei, l'elenco dei quasi mille personaggi citati quali iscritti alla P2è attendibile? *«In massima parte sì, anche se non [illegible] escluso che qualcuno sia stato iscritto da Gelli [illegible] interpellare l'interessato. [illegible] Se un iscritto non rinnova l'iscrizione per due anni, viene "assonnato", messo da parte. Mi meraviglia molto che ci siano state tante smentite. [illegible] quanti conigli... Far parte della massoneria non [illegible] reato, negli Stati Uniti i massoni sfilano in corteo. La P2 è [illegible] delle tante logge, non escludo che qualcuno abbia approfittato della massoneria per scopi oscuri, per lotte [illegible] potere. In tal caso venga individuato e si prendano i provvedimenti [illegible] caso».*

Quanti dei quaranta torinesi compresi [illegible] P2 lei conosce? *«Molti. Che Giorgio Cavallo e Giuseppe Bertasso ne facessero parte [illegible] posso affermarlo. Io non ho mai messo piede nelle logge torinesi anche se mi hanno invitato più volte. Io i contatti [illegible] ho con [illegible] loggia P2 che fa capo a Roma».*

Giovanni Viarengo confessa la sua appartenenza alla P2, altri due torinesi [illegible] negano. Sono Vito Passero [illegible] Francesco Viola. Il primo è un funzionario [illegible] [illegible]. *«Nonostante abbia ricevuto alcune lettere da Licio Gelli, io non ho mai presentato domanda d'iscrizione alla P2. Ho risposto picche anche ad altre benevoli pressioni di altri massoni che m'invitavano ad iscrivermi».*

Francesco Viola è [illegible] altro funzionario [illegible] Stato, dirigente del Tesoro. *«Ci tengo [illegible] precisare di non far parte della P2 perché in ufficio i colleghi cominciano a guardarmi storto. Non conosco [illegible] né [illegible] avuto rapporti con lui. Conosco [illegible] invece alcuni ambienti della massoneria. [illegible] secondo [illegible] i massoni che conosco non hanno niente a che vedere con la P2».*

Un altro dei torinesi citati, Fabio Vitali, per smentire la sua iscrizione alla P2 s'è rivolto ad un legale. Quest'ultimo precisa che Vitali *«non ha mai aderito né [illegible] mai stato legato alla P2, pur avendo ricevuto, tempo addietro, una lettera di invito [illegible] aderire; lettera alla quale egli non ritenne di dare alcuna risposta».*

g. j. p.

[illegible] scippato di [illegible]0 milioni

Aveva appena prelevato il denaro in banca, doveva sol[illegible] attraversare la strada per tornare in ufficio, ma non ha potuto evitare l'agguato di due scippatori. E' accaduto, ieri mattina, a Francesco Guida, 63 anni, via Bianzè 23, portavalori della ditta Franco Borini, che ha sede in [illegible] Re Umberto 56.

Prelevati [illegible] milioni, in banconote da [illegible] mila lire, all'agenzia 1, dell'Istituto bancario San Paolo, di corso [illegible] Umberto 53, stava rientrando in ditta quando un giovane gli ha strappato di mano la pre[illegible] [illegible] [illegible] è balzato su una Vespa.

[illegible] In corso Francia, [illegible] l'altezza [illegible] 106, l'impiegata Wanda Molo, 31 anni, via Madama Cristina 163, [illegible] [illegible] af[illegible] da una Vespa. [illegible] due giovani a bordo. Quello che viaggiava sul sellino posteriore, le ha strappato [illegible] mano la borsetta, con un milione e [illegible] mila lire. Il denaro era della ditta Jannone, per la quale la donna lavora.

temperatura di ieri	
massima	+ 23,2
minima	+ 15,5
media	+ 19,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 74%; cielo nuvoloso.
Temperatura [illegible] +21,3; minima +12,4; media +17,7. **Previsioni**: Cielo generalmente poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti nel corso della giornata. Visibilità buona, venti deboli, temperatura [illegible] variazioni [illegible] rilievo. **Sole**: sorge 5,52; tramonta 20,58. **Temperature dello scorso anno a Torino**: max +21,1; min. +13,3.

Orario dei musei

Armeria Reale (p. Castello 191): Orario 9-14; mercoledì [illegible] giovedì anche 15-19; domenica 9-13; lunedì chiuso.
[illegible] **di Superga e tombe di Casa Savoia**: 9.30-12,30; 14,30-19,30.
Borgo [illegible] (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-19; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
Galleria d'Arte Moderna (v. Magenta [illegible]): martedì - sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
Galleria dell'Accademia Albertina (v. Accademia Albertina 8): chiuso per restauri.
Galleria Sabauda (v. [illegible] delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso.
Museo d'Arte Antica e Palazzo [illegible] (p. Castello): martedì - sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
Museo d'Antropologia ed Etnografia (p. Valdo Fusi): giovedì 9-12; 15-20; domenica 9-13; chiuso gli altri giorni.
[illegible] [illegible] **e d'Ammobiliamento** (Palazzina Stupinigi): 9-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
[illegible] **dell'Automobile** (corso Unità d'Italia 40): aperto [illegible] martedì alla domenica 9,30-12,30; 15-19.
Museo di [illegible] (via Accademia delle Scienze [illegible]): 9-13; 16-19; lunedì chiuso.
Museo di Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0): martedì e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.
Museo della Marionetta (Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5): 10-12; 15-18; il lunedì chiuso.
Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso.
Museo Nazionale di Cavalleria - Pinerolo: martedì - sabato 9-11,15; 15-17; [illegible] e festivi 9-11,15; lunedì [illegible] giovedì chiuso.
Collezione Civica d'arte - Palazzo Vittone - Pinerolo (piazza Vittorio 8): 10.30-12; 15,30-16. Aperto solo domani.
Museo Nazionale del Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 5): 9-18; domenica 9-12 (ore 10.30 visita guidata); chiuso lunedì.
Museo [illegible] **della Montagna** (Monte [illegible] Cappuccini): 9-12,30; 14.30-19. Aperto tutti i giorni.
Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-12; 15-18; domenica 9-14; lunedì chiuso.
Museo di [illegible] [illegible] **don Bosco** (viale Thovez 37): domenica 9-12.
Palazzo [illegible] (p. Castello): 9-12; 14-16; venerdì e festivi 9-12,30; lunedì chiuso.
[illegible] [illegible] **Cinema** (palazzo Chiablese - piazza San Giovanni 2): 10-12; 15-18, tutti i giorni tranne lunedì.
L'ingresso gratuito è limitato per **Galleria Sabauda, Museo Egizio e Museo di Antichità** alla 1ª e 3ª domenica e [illegible] 2° e 4° giovedì del mese; [illegible] [illegible] **Reale, Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi**, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

* *

Queste le [illegible] temporanee di iniziativa pubblica che si possono visitare in città:
Un'altra Italia [illegible] bandiere dei lavoratori - Museo Nazionale del Risorgimento (Palazzo Carignano, [illegible] Accademia delle Scienze 5).
La riscoperta dell'Egitto nel secolo XIX: i primi fotografi (Foyer del Piccolo Regio, piazza Castello); feriali e festivi: 10-12,30; 15-19; lunedì chiuso fino al 24 maggio.
[illegible] **il pianeta Sahara** (Unione Culturale «F. Antonicelli», via Cesare Battisti 4/b): feriali e festivi: 9,30-12,30; 15-19,30 (lunedì chiuso), sino al 14 giugno (L. 500).

Aggressione in piazza Bodoni

Ferì [illegible] giovane col rasoio: preso

L'episodio lunedì scorso - Le indagini della mobile - Rapinata [illegible] boutique in via Bogino

Per quattro giorni è riuscito [illegible] far perdere le sue [illegible]; ieri gli agenti della mobile lo hanno sorpreso e catturato, nei pressi di casa. Si chiama Giovanni Trignani, 22 anni, via Mazzini 5: è il giovane che quattro giorni fa ha aggredito e ferito, in piazza Bodoni, Rocco Picciallì, 18 anni, abitante a Moncalieri. La sua cattura non è servita, per ora, [illegible] chiarire l'episodio. Il Trignani, infatti, in questura non ha voluto dire molto. In un primo tempo ha negato ogni cosa, poi ha ammesso genericamente: *«Abbiamo avuto un litigio, niente di più».*

L'aggressione [illegible] avvenuta verso le 21,30 del 18 [illegible]. Il Picciallì [illegible] arrivato nella piazza con un'amica, per andare a vedere un film. *«Sono stato affrontato da uno sconosciuto, mi ha aggredito e colpito [illegible] un rasoio»*, [illegible] detto. Per gli agenti della mobile cercava di nascondere [illegible] verità e per questo era stato denunciato, per favoreggiamento.

Le indagini, condotte dalla dottoressa Loreto, hanno permesso di scoprire che il Picciallì era già stato denunciato per una serie di furti e scippi. Si è pensato ad un regolamento di conti, cioè ad uno scontro con un rivale, per qualche sgarbo. [illegible] [illegible] è giunti all'identificazione di Giovan[illegible] Trignani. Vecchio amico del Picciallì, con il quale — secondo voci della «mala» — [illegible]be compiuto qualche scippo e furto. Poi, tra i due, c'è stato — almeno dicono in questura — uno screzio, forse per [illegible] divisione [illegible] un bottino. L'aggressione con il ferimento in piazza Bodoni, dell'altra sera, sarebbe l'ultimo atto di quella rivalità.

[illegible] [illegible] due, armati di pistola, hanno rapinato ieri mattina la titolare di una boutique di via Bogino 4. Speravano in un grosso bottino, invece si sono dovuti accontentare [illegible] un orologio d'oro. La commerciante, Bruna Lovisato, 40 anni, aveva già versato in banca l'incasso della mattinata.

Giovanni Trignani, [illegible] anni

Ambulante di 70 anni processato per sfruttamento

Dava alle «donne del diavolo» panini, caffè e bibite: assolto

Il vivandiere aveva la sua base attorno a Stupinigi, d'inverno e d'estate - Prosciolto dal tribunale «perché il fatto non sussiste»

«Panini, [illegible], acqua minerale, lè caldo». [illegible] grido risuona sulla strada immersa nel verde [illegible] Stupinigi e Pinerolo. E' Giovanni Buongiorno, un vecchietto [illegible] 70 anni, che chiama e raccolta le prostitute del luogo. Arzillo, nonostante qualche acciacco, non teme [illegible] caldo torrido d'estate né il freddo pungente d'inverno. Ad una certa ora, tutti i giorni, sull'imbrunire la [illegible] cantilena filtra dalla statale tra il rumore delle macchine. Lo conoscono tutti, il [illegible] incomprensibile dialetto pugliese stordisce ma, al ritorno in città, [illegible] carrettino [illegible] sempre vuoto. Qualcuno l'ha soprannominato *«il vivandiere delle prostitute»* ma [illegible] non fa una piega. Continua a ripercorrere con lena la stessa strada, [illegible] arrotondando il magro bilancio che gli procura la vendita ambulante (soprattutto abbigliamento).

Poi un bel giorno nel dicembre '77 la litania dell'arzillo vecchietto si interrompe. C'è una retata della polizia, decine di prostitute finiscono in questura e con loro c'è anche Giovanni Buongiorno. Quelle *«donne [illegible] diavolo»* come le chiama lui non gli sono molto amiche. Dicono ai poliziotti: *«Ci vendeva i panini e altre cose ad un prezzo più alto del normale».* Le altre cose sono i profilattici che gli agenti han[illegible] trovato in [illegible] angolo del carrettino. La «cresta» del Buongiorno era in effetti ben poca cosa: chiedeva 500 lire per un panino che in città co[illegible] [illegible] [illegible] e mille lire per tre profilattici. *«Ma c'era da recuperare [illegible] benzina e poi il servizio era a domicilio. Guadagnavo poche migliaia [illegible] lire»* si lamenta il vecchietto.

La vicenda potrebbe finire lì ma [illegible] uno strascico giudiziario. L'accusa: sfruttamento della prostituzione perché avrebbe approfittato della situazione per chiedere prezzi più alti. E [illegible] anche il favoreggiamento: con la sua attività «collaterale» avrebbe aiutato la prostituzione.

Ieri il processo [illegible] terza sezione del tribunale (pres. Maccario; [illegible] Gay). L'arrivo del vecchietto, tranquillo, spaesato, crea qualche perplessità in aula, qualcuno sorride. Non è certo il [illegible] e nerboruto sfruttatore che si vede in genere [illegible] tribunale. Lui si siede, timoroso, chiede aiuto con lo sguardo al suo legale. Poi mormora nel suo dialetto [illegible] d[illegible]re: *«Non è vero niente. Quelle "donne del diavolo" mi hanno accusato perché [illegible] facevo credito».* Poi resta lì a disagio. Forse non riesce a rendersi conto del perché è finito in aula giudiziaria. Dice al presidente: *«E mi sono fatto pure una settimana di carcere. Perché?».*

Giovanni Buongiorno segue intimorito la requisitoria del pm Gay che chiede la condanna ad un anno e quattro mesi di reclusione per lo sfruttamento. Riacquista un po' di coraggio quando parla il suo difensore. *«Mancano gli estremi per il reato* — sostiene il legale —. *Si tratta di un tipico esempio di economia sommersa».* E' assolto perché il fatto non sussiste. Il presidente lo ammonisce benevolmente: *«Vada a vendere i panini da un'altra parte d'ora [illegible] poi».* Lui farfuglia: *«Signor giudice ho 5 figli, 5 bocche da sfamare. Devo lavorare».*

Energia, risparmio [illegible] fonti naturali

Il «Comitato piemontese per il controllo popolare delle scelte energetiche» ha organizzato un convegno su «Energie rinnovabili e risparmio energetico in Piemonte» che [illegible] svolge oggi e domani a Palazzo Lascaris.

L'assessore regionale all'energia, Salerno, spiegherà i progetti di risparmio energetico e di ripristino di centraline idroelettriche; rappresentanti della Fiat Tig e Ses esporranno i risultati delle loro attività nel campo [illegible] collettori solari, motori eolici, turbine.

Saranno presentati anche i progetti dell'Aem per il teleriscaldamento delle Vallette, dell'Azienda raccolta rifiuti per l'uso di biogas, del Consorzio Po-Sangone [illegible] il recupero di energia.

Specchio dei tempi

Eppure è tempo di sacrifici: per tutti - Occorre più rispetto per i malati
Orgoglio di sentirsi attivi - Presto gli uffici scenderanno a piano terra
Il circo è arrivato a Varallo Sesia - Il preside precisa: «Non c'è esposto»

Un lettore ci scrive da Savona:

«Sono giorni e settimane che i nostri governanti e i sindacati ci angosciano insistentemente con le più bizzarre ipotesi di "raffreddamento" dell'inflazione, della scala mobile, dell'equo canone e di [illegible] componenti del caos economico [illegible] [illegible] a tal punto da influenzare psicologicamente larghi strati della popolazione. Che, guarda caso, in occasione delle festività pasquali e del ponte del 1° maggio ha reagito conseguentemente, contrapponendo al adombrato "raffreddamento" l'impellente necessità fisica del "riscaldamento" (si fa per dire) al sole marino, a quello montano e a quello delle crociere.

«Una marea di gente che ha congestionato le strade, i porti e gli aeroporti. Senza badare alle spese, in barba ai governanti, ai sindacati [illegible] partiti, all'austerità, all'inflazione, al risparmio e agli [illegible]. E' il [illegible] sistema della fiducia nella non sfiducia [illegible] [illegible] i suoi frutti. E con essi lo sfascio definitivo del Paese. Al quale già ci [illegible] assuefacendo».

dott. Piero Lava

Una lettrice ci scrive:

«Non sono d'accordo con il prof. Caldarola quando [illegible] che [illegible] [illegible] sull'intervento chirurgico subito dal Papa, tra cui alcune non necessarie, non avrebbero dovuto essere divulgate, per rispetto alla privatezza dell'illustre infermo.

«Il Papa è una persona particolarmente nota, amata e preziosa. [illegible] quindi, e maggiormente i credenti, hanno il diritto di seguire di ora in ora l'andamento della sua salute, [illegible] pregare, [illegible] tacitare l'ansia.

«Non sono d'accordo col prof. Caldarola che si preoccupa per la perdita di forza e credibilità della scienza medica, se si travalicano i limiti di una corretta e necessaria divulgazione. Il bisogno di sapere, conoscere, oggi è [illegible] più che mai e la gente, generalmente, non si accontenta più [illegible] [illegible]. Forse la scienza medica è più credibile se occultata, e mascherata da vocaboli incomprensibili all'uomo comune?

«Non sono d'accordo col prof. Caldarola quando afferma che il cosiddetto segreto professionale, oltreché per legge, dovrebbe essere custodito per "forma mentis" e per educazione da parte dei me[illegible]. Pur vivendo in famiglia, e tra amici, dei medici, credo poco a questa speciale educazione.

«Sarei d'accordo col prof. Caldarola sulle intime realtà che nessun uomo ha il diritto di violare, in quanto sofferte in prima persona sul piano fisico, psicologico, ecc. se ciò fosse applicato per tutti i malati, anche per quelli delle [illegible]ne.

«Per i mutuati, invece, anche in [illegible] cliniche convenzionate, il segreto professionale consiste nell'apporre una cartellina ben in vista, con chiaramente scritto il tipo di intervento effettuato. Per questa ragione, qualsiasi estraneo avvicinandosi [illegible] [illegible] del [illegible] [illegible]ziente di [illegible] 6, può liberamente leggere "Raschiamento", "Idro[illegible]", "Fistola perianale secondo Capette", "Decorticazione pleurica", "Colecistectomia" e via di questo passo.

«Pertanto, fatta eccezione per il Santo Padre (di cui tutti vorremmo [illegible] di più ed è giusto che i medici tengano informato il mondo intero), [illegible] ora che tutti [illegible] finalmente il diritto alla privatezza ed al segreto sulle loro malattie. Ma proprio tutti, e con[illegible]mente, non soltanto quelli che si fanno operare a pagamento nelle cliniche lussuose.

«Da molto tempo volevo scrivere questa lettera: ora l'articolo "Notizie cliniche e rispetto [illegible] [illegible]" [illegible] prof. Caldarola mi ha dato la [illegible] necessaria per farlo».

Giuliana Bernabei

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Il 14 maggio un simpatico cronista de "La Stampa" ha dato vita a una delle "nostre" lezioni. E' stato un incontro cordiale e interessante.

«Vorremmo chiedere a tutti [illegible] sapete cos'è per noi l'Università della 3ª età? E' la vita, l'ideale, l'entusiasmo, è l'orgoglio di sentirci ancora attivi, in assoluta libertà, [illegible] tessuto umano [illegible] le nostre idee e le nostre azioni.

«Siamo anziani privilegiati ed insieme stiamo riscoprendo i valori umani al di [illegible] di ogni inte[illegible] finanziario e di ogni fanatismo ideologico. Signori cronisti, non vi sembra straordinario tutto ciò?

«Vorremmo comunicare a tutti — [illegible] questa lettera — il nostro entusiasmo ed una proposta [illegible] ve per passare le giornate».

Seguono 15 firme

L'addetto stampa della Prefettura di Torino ci scrive:

«Con riferimento a quanto [illegible] parso nella rubrica Specchio dei tempi del 17 maggio, [illegible] oppor[illegible] le seguenti precisazioni: gli invalidi civili accedono agli uffici [illegible] Prefettura dalle ore 10 alle ore 12 e [illegible] liberamente usufruire dei due ascensori; gli uffici riservati agli invalidi sono collocati in entrambe le stanze n. 9 e 10 del 3° piano (e non del 4°).

«Gli assessori [illegible] i consiglieri provinciali si servono degli ascen[illegible] sori predetti in occasione delle [illegible]dute del Consiglio — ubicato al 1° piano — che si tengono settimanalmente di pomeriggio, quando cioè gli uffici della Prefettura sono chiusi al pubblico. E quindi l'uso degli ascensori da parte loro non interferisce con quello degli invalidi.

«Comunque, prenderanno quanto prima l'avvio alcuni lavori di ristrutturazione, ultimati i quali l'ufficio invalidi civili sarà trasferito al piano terreno del [illegible] della Prefettura».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Varallo Sesia:

«In seguito a quanto [illegible] voi pubblicato su La Stampa del 16 maggio (n.d.r.: la lettera della stallière [illegible] cercava il suo circo) faccio [illegible] presente che un contingente [illegible] circo [illegible] Lina Orfei [illegible] giunto nella giornata di ieri [illegible] nostra città e sta accampandosi nel così detto prato dei Frati. Preciso inoltre che si trova a Nord della città sulla strada per Fobello.

«Spero di poter essere di aiuto all'uomo appena uscito dall'ospedale al quale rivolgo auguri e saluti».

Giovanna Micheletti

Il preside della m[illegible] Pascoli ci scrive:

«La Stampa del 21 maggio di[illegible] notizie aberranti circa l'orario del vice preside della media statale [illegible]. Prego pubblicare la seguente categorica smentita: non è mai esistito esposto degli insegnanti di questa scuola a carico del vicepreside; l'incarico di vicepreside prevede 18 ore settimanali d'impegno scolastico non 36 ore; il Provveditorato [illegible] ignora il caso del vicepreside [illegible] Pascoli. Comunque, ritengo che il Provveditorato stesso smentirà».

Segue la firma

Concluso al Palasport il concorso de «La Stampa» e del «Wwf»

Una grande festa [illegible] 5000 scolari per premiare chi difende la natura

Solo all'ultimo gli organizzatori hanno svelato l'elenco delle classi che hanno vinto -Ai ragazzi, giunti da tutto il Piemonte, [illegible] stati offerti magliette, libri e diplomi di partecipazione

[illegible] di bambini al Palasport - Il direttore de «La Stampa» Giorgio Fattori alla premiazione

Cinquemila ragazzi, rispondendo all'invito de [illegible] Stampa, si sono riuniti ieri pomeriggio al Palazzo [illegible] sport per la premiazione del concorso «Salviamo la natura».

Gran folla [illegible] cartelli e bandierine sin [illegible] mezzogiorno nel parco Ruffini; con le scuole torinesi sono arrivati in treno, in pullman, in auto, studenti, insegnanti e sindaci di tutte le città e i paesi delle varie province che avevano aderito all'iniziativa.

L'atmosfera è quella festosa ma non priva di [illegible] delle riunioni a sorpresa: [illegible] si [illegible] infatti quali siano [illegible] classi premiate e, per quanto tutti dichiarino che la ricerca di per se [illegible] ha rappresentato un modo diverso e stimolante di trascorrere assieme [illegible] di lezione, tutti sperano che i loro scritti e disegni siano tra i migliori.

Alle quindici si spengono le luci e lo spettacolo [illegible] fatto [illegible] scenografia alla consegna dei premi — la rivista «Holiday on Ice» — comincia: pattinatori e pattinatrici in piume, lustrini e ventagli scivolano e volteggiano sulla [illegible] sta pista di ghiaccio; i clown fanno capriole e si lanciano torte in faccia. Un'ora [illegible] continui applausi a scena aperta, [illegible] premiazione.

[illegible] tavolo dove ha preso posto il direttore de «La Stampa» Giorgio Fattori c'è [illegible] festa in famiglia. «Cari ragazzi, siamo lieti di essere qui tutti insieme noi che [illegible] la natura». L'ing. [illegible] Sorello legge un messaggio del WWF, l'organizzazione internazionale che opera per la protezione della natura e la conservazione [illegible] sue risorse.

Ed ecco l'elenco delle classi premiate. Per Torino: le classi I L, II A, II H e III H [illegible] media «Schweitzer» (insegnanti Michele Milo, Giorgina Todros Segre, Liliana Dioguardi Saviozzi, Paola Rago, Gianfranca Rovatti), le classi I D e II D [illegible] media «Meucci» (Gabriella Martino, Anna Razzini; preside Giuseppina Giordano Bonzanini); la classe I G della media «Saba» (Maria Gemma Gallino, Anna Martino); la classe II dell'«Istituto Virgilio» (Natalina Roveda); la II B della scuola elementare «Fedeli Compagne [illegible] Gesù» (Caterina Regio).

Per la provincia di Torino: la classe V della elementare [illegible] Torre Pellice (Fiorella Giuliani Megnier, Mauro Ponsi); la classe III B [illegible] media «Mario Costa» di San Francesco al Campo (Marcella Panini Anchisi); le classi I e II C della media «[illegible] Milani» [illegible] Druento (Bruna Avezzo Losapio, Mirella Mautino Villani, preside Onofrio Di Giovanni); la classe V della elementare [illegible] Cercenasco (Caterina Massa, di [illegible] [illegible] Viroglio); la classe prima della elementare di Rivarossa (Caterina Perardi).

Per la provincia di Alessandria: le classi III B e [illegible] elementare «San Defendente» [illegible] Acqui Terme (De Bernardi Pietrasanta, [illegible] Angela Parodi Acanfora); la pluriclasse di Franchini di Altavilla (Maria Luisa Pozzi); la classe IV della elementare «De Amicis» di Solero (Gian Domenica Daelano Cerruti).

Per la provincia [illegible] Asti: le classi III, IV e V [illegible] elementare [illegible] Roccaverano (Maria Luisa Ciuto Barbero, Maddalena Garrone Pernigotti); le classi I e V della elementare di [illegible] Monferrato (Mariuccia Ricci Gallo).

Per la provincia di Cuneo: la classe III della elementare [illegible] Cervignasco (Franca Brunetto Allisio); le classi prime [illegible] C, [illegible] ed F della [illegible] «Bersezio» di Cuneo (Chiara Giordanengo, Tonino Lo Papa, Franco Micca, Adriano Rolfo, Mariangela Silvestro, Anna Paola Tassone, preside Maria Rinino); le classi III A, B, C e [illegible] della elementare di Busca (Lidia Comba Bergia, [illegible] Astina Arbinolo, Inea [illegible] bella Belmondo, Franca Donadio Almar).

Per la provincia di Novara: la classe II [illegible] scuola media «Pier Lombardo» [illegible] Novara (Margherita Lissoni Baglione); le classi IV e V della elementare di Fontaneto d'Agogna (Giovanna Fontaneto, Laura Travaini); la classe II B della elementare di Ornavasso (Dora Tedeschi); le classi IV A e B [illegible] elementare «Dante Alighieri» di Mercurago (Carla Calelli, Clara Capra, Fran[illegible] Nebbia, Maria [illegible] Terazzi).

Per la provincia di Vercelli: le classi II B e V B [illegible] elementare di Santhià (Flora Francese) e la classe V B [illegible] elementare di Valdengo (Anna Maria Gessi Borin).

A tutti [illegible] stati distribuiti diplomi di partecipazione disegnati [illegible] Fulco Pratesi, presidente del WWF, magliette, libri [illegible] flora del Piemonte e doni vari. Le classi premiate hanno avuto una bibliotechina di 30 volumi [illegible] Editori, un buono per l'acquisto di centomila lire nei [illegible] gazzini Standa e tutti i bambini delle classi premiate un orologio in dono.

Alle scuole sono state consegnate targhe, da conservare a ricordo di [illegible] entusiasmante iniziativa che ha coinvolto spesso interi paesi. «Grazie per tutto — ci ha detto a [illegible] della folta schiera di ragazzi di Druento Pier Luigi Ometto. — Siamo tutti emozionati perché è la prima volta che partecipiamo a [illegible] festa come questa cominciata [illegible] il verde e finita tra amici di tutto il Piemonte. E' stata una esperienza indimenticabile. Speriamo di ritrovarci ancora».

v. sin.

Grazie [illegible] dono dei lettori

[illegible] ritorna [illegible]

Domani la consegna degli animali [illegible] Specchio dei tempi [illegible] della Lucania

L'arrivo delle mandrie al foro boario di Baragiano Scalo

Il nostro inviato ci telefona [illegible] Baragiano Scalo (Potenza):

Sei mesi dopo la drammatica prova [illegible] novembre, i contadini-allevatori della Basilicata voltano pagina e cercano di dimenticare il terremoto, pensando al futuro. L'appuntamento della rinascita è a Baragiano Scalo, nella rassegna zootecnica «*Mostra-mercato per la ricostruzione*»: una manifestazione dedicata ai problemi della ripresa economica della categoria e imperniata sulla grande iniziativa [illegible] *La Stampa* a favore [illegible] Comuni più colpiti.

[illegible] fianco dei tradizionali *stands* della mostra, infatti, [illegible] esposti [illegible] — in un vasto foro boario appositamente realizzato — centinaia di capi bovini e ovicaprini di razze pregiate acquistati con [illegible] miliardo e cento milioni della sottoscrizione [illegible] «*Specchio dei tempi*» tra i lettori, e donati ad oltre [illegible] famiglie [illegible] piccoli allevatori.

E' insieme un aiuto, per superare la sforzata scoraggiante [illegible] terremoto, e un incentivo per il miglioramento della [illegible] nella zona, la più povera [illegible] reddito medio tra le province agricole del Paese. «*In vista dell'applicazione della legge regionale che stabilisce un contributo dell'85 per cento sull'acquisto di capi [illegible] bestiame a favore degli allevatori danneggiati* — sottolinea in merito il presidente dell'Apa di Potenza, Domenico Saraceno —, *il dono di animali selezionati [illegible] parte dei lettori [illegible]* La Stampa *sarà anche un esempio importante per la categoria. [illegible] sempre abituati a trattare capi [illegible] poco valore e di [illegible] reddito, i nostri allevatori saranno invogliati, speriamo, [illegible] salto di qualità: ne trarranno beneficio i loro bilanci e l'intera zootecnia della provincia*».

Un primo saggio della volontà di migliorare, sotto l'aspetto «tecnico», l'Associazione allevatori l'ha già offerto [illegible] un prezioso contributo di ricerca e di consulenza all'iniziativa [illegible] *La Stampa*, realizzato attraverso un'impegnativa indagine porta a porta sui monti e nelle campagne. Per oltre [illegible] mese, [illegible] un cascinale all'altro, i veterinari Bochicchio, Nicoletti, Persiani, Nisi, con il biologo dottor Scaldaferri e i funzionari Iuzzolino e Cirigliano, coordinati dal direttore Della Rossa, hanno verificato le diverse realtà sociali e geografiche degli allevatori colpiti per proporre il tipo di bestiame e la razza più adatta a ciascuno [illegible]. [illegible] ora, finalmente, l'operazione solidarietà può concludersi in una grande e [illegible] *kermesse*.

Ieri, [illegible] un lungo viaggio da Carmagnola, scortati dal direttore, Buri, e dai veterinari dell'Associazione allevatori piemontesi, [illegible] giunti in colonna nell'improvvisato foro boario di Baragiano Scalo i grandi camion-rimorchio a due piani con vacche e [illegible] acquistate in Piemonte, animando d'improvviso il piazzale [illegible] imbandierato. Uomini e animali stanchi per il tragitto, hanno ritrovato energie per improvvisate corride, mentre le caprette [illegible] — in folto gregge — belavano, curiose e pronte a nuove amicizie.

Roberto Reale

A 9 giorni dalla grande manifestazione cresce la febbre [illegible] grandi e piccoli

Viali [illegible] in piste d'allenamento per i partecipanti [illegible] quinta [illegible]

Aumenta l'affluenza [illegible] chi si iscrive nei 50 punti di vendita sparsi in città e in Piemonte
Piccola variazione al programma: partenza alle ore 8,30 anziché alle 9 del 31 maggio

Cresce la febbre «*Stratorino*». [illegible] viali i marciatori [illegible] contano a decine, mescolati alla folla [illegible] prati, tutti tesi nello sforzo di cancellare, a [illegible] giorni dal grande appuntamento [illegible] la Stratorino, i residui provocati dalla pigrizia e dall'inattività di un anno intero.

L'afflusso ai punti di vendita prosegue costante anche se non [illegible] affannoso. Tutti i cinquanta punti di vendita disseminati a Torino e in Piemonte vengono continuamente riforniti di pettorali, cartoline, sacchetti e schede. [illegible] grande centro di distribuzione di via Marenco sede della Stampa per far fronte [illegible] richieste in aumento.

A partire da [illegible] sarà possibile iscriversi anche [illegible] Casa del [illegible] Strada Lanzo [illegible] a Borgaro, [illegible] finora i pettorali [illegible] erano [illegible] disponibili, pur [illegible] il centro compreso tra quelli ufficialmente autorizzati.

In previsione inoltre dell'afflusso degli ultimi minuti, e [illegible] caccia affannosa al pettorale che ogni anno si verifica puntualmente, è stato previsto [illegible] un punto vendita «*notturno*». Il gestito dai [illegible] gazzi di «*Mondo X - Telefono Amico*», in corso [illegible] Ferraris 20 e funziona tutti i giorni dalle 18 alle 22.

Nell'attesa dell'appuntamento che vedrà convogliare [illegible] piazza San Carlo migliaia [illegible] torinesi, [illegible] l'annuncio delle novità più importanti. Per ragioni di [illegible] organizzativo e [illegible] suggerimento [illegible] vigilanza urbana, preoccupata per la grande folla della «*Stratorino*» [illegible] inonda la città, è stato deciso di apportare una piccola modifica al percorso [illegible] *Maxistratorino*, la *megacorsa* dei cinquantamila, «*non*» imboccherà il ponte di piazza Vittorio ma devierà a sinistra, in Lungo Po Cadorna e Machiavelli. Un'abbreviazione iniziale [illegible] qualche centinaio [illegible] che viene successivamente recuperata all'imbocco di Lungo Po Machiavelli [illegible] corso Tortona.

[illegible] stessa deviazione, ma sulla destra, è prevista per i bambini [illegible] sotto dei [illegible] ni, che [illegible] è noto, hanno libero [illegible] alla piccola *Stratorino*, la «*mini*». Invece di attraversare Ponte Vittorio, i piccoli si dirigeranno in [illegible] Cairoli, sull'altra sponda del Po, in modo che la loro «*ministratorino*» diverrà ancora più «*mini*».

Lo scopo di entrambe le deviazioni è ovvio, liberare al traffico dei veicoli la grande arteria di corso Moncalieri - corso Casale, [illegible] altrimenti verrebbe paralizzato per almeno due ore e mezzo. Il tempo impiegato [illegible] biscione dei camminatori per sgranarsi sul percorso.

Un'altra importante variazione al programma è [illegible] apportata dagli organizzatori. Dato il caldo di questi giorni, e la coincidenza nel pomeriggio di domenica 31 [illegible] «*Meeting* [illegible] *Atletica*», una grande manifestazione sportiva che si tiene allo stadio e alla quale tutti gli «*Stratorinisti*» muniti di pettorale potranno assistere gratuitamente) è stato deciso di anticipare la partenza di mezz'ora: alle 8,30 invece che alle 9, in modo da dare a tutti la possibilità di riposarsi prima dello spettacolo del pomeriggio.

Si pregano pertanto i partecipanti alla manifestazione [illegible] prendere nota [illegible] variazione [illegible] non provocare con inopportuni ritardi intralci nella delicata fase della partenza.

m. boc.

Il nuovo [illegible] della quinta edizione della «Stratorino» [illegible] una piccola modifica [illegible] percorso

Ecco dove iscriversi

[illegible] Chio [illegible] c. Regina Margherita [illegible]; **Standa**, c. Giulio Cesare 65, via Roma, c. Regina Margherita [illegible], c. Vittorio Emanuele II [illegible], piazza Carducci 169/173, via Nizza 365/7/9, via Tunisi 126, piazza Santa Rita 9 ang. c. Mombarcaro, c. De Gasperi 18, piazza Risorgimento 20, via Terni ang. via Borgaro; **Togo**, [illegible] Nizza [illegible], via [illegible] 82, via Madama Cristina 12, via Tripoli 25, via Frejus 72, [illegible] Nanni 72, c. Vercelli 117; **Dermasso**, piazza Repubblica 1 bis, **Eolo Sport**, via Nizza 179; **Tennise Sport**, via Sacchi 54; **Mirabell**, c. De Gasperi 18; **Ala Sport**, via San Secondo [illegible]; **Molino**, via Chiesa della Salute 44.

[illegible] **Sport**, via Exilles 65; **Milanesio**, c. [illegible] 274; **Poma Dischi**, via Monginevro [illegible]; **Shopping 2001**, c. Orbassano 236; **Pool**, piazza Statuto 15, via Tripoli 30/32, piazza Carlo Felice 80, via Roma 1; **Sporting**, via Garibaldi 8; **Alessandria**, c. Quintino Sella 67; **Mondo X**, Telefono Amico, c.so G. Ferraris 20.

MONCALIERI: Filiale Standa di corso Roma, **Pollsport**, corso Roma (Borgo San Pietro)

NICHELINO: Filiale Standa, via Torino [illegible].

ORBASSANO: Togo, via Alfieri 10;

[illegible]: Filiale **Standa**, c. Torino [illegible], via Tagliamento; **Albasport**, c. 25 Aprile 14.

BORGARO: **Casa del Mobile**, strada Lanzo 48.

SETTIMO: Filiale **Standa**, via Italia 1/3/5/7

ALBA: Filiale **Standa**, c. Delle Langhe 10

AOSTA: Filiale **Standa**, c. Battaglione 5; [illegible] Quart, località Centro d'Amerique.

BIELLA: Filiale **Standa**, piazza Vittorio Veneto

IVREA: Filiale **Standa**, c. Massimo d'Azeglio 6/8 ang. via Dei Mulini

CASALE: Filiale **Standa**, [illegible] Corte d'Appello ang. [illegible] Roma

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

dirigenti

8 Rappresentanti

10 Prestazioni consulenze

13 Autonoleggi

(continua)

Lunedì primo giugno alle [illegible] 1238 docenti

All'università di Padova si vota per il «magnifico»

Tre i candidati - Fra questi anche il prof. Merigliano che ha già retto per nove anni consecutivi le sorti dell'ateneo

PADOVA — [illegible] 31 ottobre scade il mandato da rettore dell'università di Padova e della sede distaccata di Verona del prof. Luciano Merigliano. Poiché [illegible] legge sulle do[illegible] prevede che entro sei mesi dalla scadenza del [illegible]dato siano indette le elezioni, il decano dell'ateneo padovano prof. Giuseppe Bettiol ha fissato per il 1° giugno alle ore [illegible] la prima votazione per l'elezione del rettore, che resterà in carica un triennio.

A differenza delle precedenti elezioni, alle quali avevano aderito al voto soltanto i professori ordinari (poco più di quattrocento), il prossimo 1 giugno avranno diritto al voto anche i docenti incaricati [illegible] stabilizzati, circa 700, per cui gli aventi diritto al voto saranno esattamente 1238.

La ripartizione dei voti è la seguente: circa 280, alla facol[illegible] [illegible] Scienze, seguono [illegible]cina con 230, Ingegneria con 200, lettere e filosofia con circa 100, Magistero [illegible] 160, Agraria con 80, Economia e commercio, presso la sede distaccata di Verona, con 80 docenti, Scienze politiche con 80, Farmacia con 40, Scienze statistiche con 30 e Giurisprudenza con 35. Per l'elezione [illegible] rettore è necessaria la maggioranza assoluta dei [illegible]tanti.

Qualora la prima elezione prevista per il 1° giugno non avesse esito positivo sono previste altre due giornate di votazioni, il 2 e 3 giugno, e nell'ipotesi che anche in queste due successive giornate non ci fosse la fumata bianca si dovrà ricorrere ad una quarta votazione di ballottaggio alla quale parteciperanno i due candidati che avranno ottenuto il maggior [illegible] dei voti.

R[illegible] dell'ateneo padovano è il prof. Luciano Merigliano, [illegible] anni, eletto [illegible] prima volta nel 1972 e riconfermato altre [illegible] volte. Nell'ultima elezione, nel [illegible] Merigliano, che è docente alla facoltà [illegible] Ingegneria, ottenne 236 voti su 267 professori ordinari che si erano presentati alle urne.

Il prof. Merigliano, pur apprezzando l'opinione di coloro che ritengono che [illegible] renda necessario un avvicendamento nel governo di una grande università come quella di Padova, tra le più antiche non solo del nostro paese ma anche d'Europa, ritiene di poter essere ancora utile all'ateneo con la sua esperienza acquisita in nove anni di governo in un periodo molto difficile per le università in genere, e in particolare per quella patavina. Il docente, presentandosi per la quarta volta candidato all'incarico direttore, ha inviato una lettera aperta a tutti i docenti e non docenti dell'università di Padova e della sede distaccata di Verona in cui dichiara la sua disponibilità e traccia un bilancio di quello che è stato fatto e di ciò che ancora resta da fare.

«Molti problemi — ha osservato il prof. Merigliano — *non [illegible] ancora stati risolti, primo fra tutti il superaffollamento alle facoltà di Magistero con circa dodicimila iscritti e il decentramento [illegible] alcuni laboratori scientifici presso il centro di Legnaro. Non mi sento però di accettare alcuna riserva sul mio comportamento nei confronti della violenza: molti possono testimonia[illegible]* — è sempre il prof. Merigliano che parla — *che ho affrontato tutte [illegible] situazioni [illegible] fermezza e senza timori, ho puntualmente denunciato alla magistratura e alle autorità i fatti avvenuti o in atto, non sono stato piegato né con insulti né da minacce, ho per contro dovuto amaramente verificare l'insufficienza del sistema nel risolvere concretamente i problemi del terrorismo».*

I candidati alle elezioni del 1° giugno saranno tre: oltre al prof. Merigliano si presentano il prof. Giovanni Felice Azzone, docente [illegible] patologia generale alla facoltà di Medicina, e il prof. Cesare Pecile, ordinario di chimica fisica alla facoltà di Scienze matematiche fisiche naturali.

Il prof. Azzone, sulla base delle esperienze delle univer[illegible] straniere, intende aprire un dialogo con la città per realizzare un piano di decentramento delle sedi universitarie. Secondo Pecile, autore di un opuscolo dal titolo *«Per portar la toga»* i maggiori temi devono essere invece ricercati nella promozione, nell'organizzazione [illegible] nel coordinamento.

Il vecchio bassotto

Bomi. Jockel, 21 anni, è il più vecchio bassotto di tutta la Germania. Ha tutt'ora vista e olfatto in ottime condizioni

Tutto [illegible] pronto per la grande manifestazione che si terrà in luglio

Anche i contadini saranno primi attori al festival di S. Arcangelo di Romagna

Vi parteciperanno gruppi provenienti da Stati Uniti, Argentina, Polonia, Alto Volta - Le compagnie non si limiteranno a proporre le loro produzioni, ma [illegible] uniranno per creare altri interessanti spettacoli - Previsto un arrivo giornaliero di 20-40 mila persone

SANT'ARCANGELO DI ROMAGNA — Dal [illegible] al 12 luglio, periodo dedicato agli spettacoli del festival, la previsione - confortata dall'esperienza di anni — è che arrivino giornalmente dalle venti alle quarantamila persone. Durante la prima parte, inve[illegible], che comincerà il 25 giugno e comprenderà studi, seminari, incontri e prove, l'afflusso degli ospiti sarà [illegible]uto nell'ordine di poche migliaia. Anche quest'anno, perciò, [illegible] manifestazione [illegible] prepara a rimborsare, moltiplicata, [illegible] cifra spesa per organizzarla (340 milioni).

Quindicimila abitanti, dieci chilometri all'interno di Rimini, Sant'Arcangelo è un borgo per metà medioevale (sulla collina) e per l'altra moderno, eguale a tanti in pianura: [illegible] campeggi, nessun albergo, economia agricola, produzione tipica «la piadina» — una focaccia bassa e rotonda, buonissima, [illegible] anni diventata, dicono qui, *«il cibo ufficiale del festival»*.

Una rassegna decisamente insolita, che — allegramente, sanamente — mescola compagnie sperimentali [illegible] contadini romagnoli, feste notturne con musiche elettroniche, proiezioni non stop, mostre all'aperto, ospitalità anche nei fienili delle cascine. Creata nel 1970 da un consorzio di dieci comuni che facevano capo a Romeo Donati, sindaco [illegible] Sant'Arcangelo, il festival rispetta, anche quest'anno, la caratteristica assunta fin dal 1978. Consiste nel rappresentare un certo numero di grup[illegible] che non si limitano a proporre [illegible] rispettive produzioni, ma nell'ambito della manifestazione, prendono a collaborare tra loro, allestendo nuovi spettacoli e, nello stesso periodo, recitandoli.

Con quale criterio avviene la scelta delle equipes? *«E' come se il teatro di gruppo italiano* — risponde il direttore artistico della rassegna, Antonio Attisani — [illegible] *perto che in diversi paesi del mondo c'erano esperienze simili, dei "parenti"* [illegible] *ignoti e li avesse invitati per conoscersi meglio»*. I gruppi finora iscritti sono cinquanta, di cui 22 stranieri (tra gli altri paesi, Polonia, Alto Volta, Stati Uniti, Argentina, oltre a tutti [illegible] europei). Fra le compagnie italiane, «Il piccolo di Pontedera», la «Daggide», l'«Ipadò», l'«Iraa». L'organizzazione è curata dal «Teatro di Ventura» e dallo «Studio 3», di Perugia. Attisani, il direttore ha [illegible] anni, è un giornalista che proviene dal teatro.

«La rassegna» — continua — *è intitolata "mestieri e sentimenti". Durante la prima parte, "incontri" cercherà di mostrare quali passioni spingono, oggi, a fare teatro, e quali metodi vengono utilizzati per comunicarle (o nasconderle). La fase successiva "labirinto" — destinata al pubblico — consiste nell'insieme di spettacoli che testimoniano le diverse esperienze»*.

Finora, la curiosità maggiore è per i polacchi di «Osmego Dnia» e per la statunitense Laurie Anderson. Chi ha visto il primo gruppo, riferi[illegible] che è forse il migliore della scena polacca di oggi ma gli attori di «Osmego Dnia» non hanno ricevuto mai il permesso [illegible] uscire dai confini; solo una volta, tanti anni fa, quando ancora nessuno li conosceva. Parlano della loro terra, radici e cultura, e di co[illegible] vivono oggi. Inventati dalla professo[illegible] [illegible] filosofia Laurie Anderson, il «Museo d'arte moderna» di New York espone due strumenti musicali: [illegible] tavolo che *«sfruttando le ossa quale conduttore, permette all'ascoltatore di sentire dei suoni attraverso le mani»* e un violino *«con una testina audio play-back montata sul corpo e con una striscia di* [illegible]*gnetico registrato al posto del crine di cavallo dell'archetto»*.

Ornella [illegible]

Convegno sul trasporto urbano

TRIESTE — I responsabili delle aziende che gestiscono nelle maggiori città europee i grandi bacini [illegible] traffico, entro cui si muovono ogni giorno centinaia di migliaia di persone, e rappresentanti de Il Cairo e di Lagos, città del Terzo Mondo che si avviano a diventare grandi metropoli, partecipano all'Università di Trieste al [illegible] convegno internazionale «Poteri locali e trasporti locali ai fini della mobilità e dell'assetto residenza-lavoro nelle grandi [illegible] urbanizzate». Alla manifestazione organizzata dall'Istituto per lo studio dei trasporti nella Cee, e che si concluderà oggi, è intervenuto anche l'on. Marzotto Caotorta, presidente della commissione trasporti della Camera.

Il difficile problema del trasferimento di persone che per ragioni [illegible] lavoro si devono spostare giornalmente in misura sempre crescente entro le grandi aree urbane, è stato esaminato da sette relatori, responsabili [illegible] settori del traffico ad Atene, Amburgo, Londra, Madrid, Parigi, [illegible]no, Roma. Tutti sono stati concordi nel ritenere che i problemi della mobilità impongono soluzioni urgenti, condizionate però, in misura sempre maggiore, dalla crisi energetica.

Primo convegno [illegible] traduttori e interpreti

BOLOGNA — Per dibatte[illegible] i problemi che li riguarda[illegible], traduttori [illegible] interpreti [illegible] riuniranno a Bologna per [illegible] loro primo simposio internazionale, oggi e domani.

Organizzato dall'Associazione italiana traduttori-interpreti (aderenti alla Fit-Unesco), patrocinato dal Comune [illegible] dalla Camera di Commercio [illegible] Bologna, dall'Ente provinciale turismo [illegible] dalla Regione Emilia-Romagna, [illegible] simposio vuole tra l'altro, come ha annunciato il prof. Henri Lederman, ribadire [illegible] necessità di un albo professionale per *«mettere [illegible] po' d'ordine nell'intera categoria. Altrimenti ognuno, in questo lavoro, può fare le proprie leggi e imporre le proprie condizioni. E questo riguarda ovviamente anche le tariffe, oggi totalmente arbitrarie»*.

Vi è [illegible] proposta [illegible] legge, d'iniziativa dell'onorevole Mauro Bubbico, presentata il 26 novembre 1979, che riguarda la *«istituzione dell'albo professionale dei traduttori e degli interpreti»*.

Iniziative per salvarlo dal degrado

Il lago di Misurina è in grave pericolo

[illegible]UNO — Il vice presidente della giunta regionale Marino Cortese e gli assessori Felice Dal Sasso e Pietro Fabris si sono in[illegible]rati con gli amministratori comunali [illegible] Auronzo (Belluno), in occasione di una visita a Misurina e nel capoluogo.

L'incontro ha visto l'attenzione degli amministratori regionali puntata soprattutto sui problemi [illegible] Misurina. Da tempo, infatti, il lago è in pericolo e già, ripetutamente la regione era intervenuta con finanziamenti per [illegible] rete fognaria, al fine [illegible] eliminare [illegible] cause maggiori dell'inquinamento e dello sviluppo di una vegetazione acquatica che turba le caratteristiche peculiari della «perla delle Dolomiti».

La visita ha avuto lo scopo di valutare assieme agli amministratori locali [illegible] ulteriori necessità [illegible] Misurina, per realizzare, [illegible] quadro [illegible] piano particolareggiato, quelle opere che pongano fine al degrado ambientale [illegible] stato di abbandono della località.

Cortese, Dal Sasso e Fabris hanno assicurato l'impegno della regione per intervenire in favore di un recupero ecologico [illegible] bacino lacustre. Oltre ai problemi [illegible] lago sono stati affrontati anche altri aspetti della vita di Misurina dove l'azione coordinata della regione e del comune [illegible] Auronzo può dare la necessaria rivitalizzazione. Una proposta globale quindi per dare a Misurina il suo ruolo naturale, favorendo così l'ulteriore sviluppo turistico sia nel comune di Auronzo che nella intera [illegible] dolomitica. L'incontro è proseguito presso il municipio di Auronzo dove sono stati messi a fuoco dal sindaco Zandegiacomo Riziò e dalla giunta alcuni importanti problemi del capoluogo.

Una mostra sulla scienza a Roma

ROMA — [illegible] modello [illegible] «buco nero» largo 6 metri e alto 4, il primo realizzato su basi scientifiche, formato [illegible] plastica bianca lucente e metallo accogliera, appeso nell'atrio, i visitatori della mostra *«Cinque miliardi di anni - ipotesi per un museo della scienza»*.

La mostra, organizzata dalla facoltà [illegible] scienze dell'Università di Roma, dal Comune di Roma, dalla Provincia e dalla Regione, avrà luogo dal 29 maggio al 31 luglio al Palazzo delle Esposizioni.

Si sapeva della [illegible] esistenza da uno scritto di Publio Cornelio Tacito

Individuati nei pressi di palazzo Farnese i resti dell'anfiteatro romano di Piacenza

[illegible] — Sono stati trovati i resti dell'anfiteatro romano di Piacenza. La scoperta è stata fatta dalla Sovrintendenza ai Beni archeologici nell'area di viale Risorgimento, fra Palazzo Farnese e il liceo classico, dove sta per essere costruita la scuola Enel per gli addetti alle centrali elettronucleari. Nello stesso luogo erano già [illegible] individuate nei mesi scorsi tracce di un quartiere artigiano di epoca romana.

L'approfondimento delle ricerche non ha scartato l'ipotesi dell'insediamento artigianale, [illegible] [illegible] giunta ad un traguardo ben più importante: l'accertamento, appunto, che nella zona [illegible] l'anfiteatro. Che lo stadio della Piacenza antica fosse esistito già si sapeva, dato che è arrivata sino a noi niente di meno che la testimonianza scritta di [illegible] Cornelio Tacito. Prima d'ora, però, non si [illegible] riusciti a stabilire l'esatta ubicazione dell'edificio. In proposito, anzi, le opinioni degli studiosi erano sempre [illegible] tutt'altro che concordi.

Si può dire, pertanto, che il ritrovamento delle vestigia [illegible] posto veramente fine a una disputa secolare. Quanto è stato finora rimesso in luce non è molto. Si tratta di qualche pezzo di muratura e soprattutto di [illegible] tratto [illegible] costruzione curvilinea sulla quale si pensa poggiasse il podio d'onore delle gradinate. I frammenti dell'edificio [illegible] sono in buono stato, ma tuttavia sembrano sufficienti a [illegible] lasciare dubbi agli esperti.

La stessa dottoressa Mirella Carini Calvani, della Sovrintendenza [illegible] Beni archeologici dell'Emilia, che dirige la ricerca, ha sottolineato che [illegible] è giunti alla quasi certezza [illegible] [illegible] fronte all'anfiteatro ricordato da Tacito. Lo stadio aveva forma ellittica [illegible] evidentemente non [illegible] una costruzione da poco, se [illegible] storico romano lo descrive come «opera bellissima». Tacito parla dell'anfiteatro piacentino secondo libro delle «Storie», quando racconta l'assedio che Piacenza subì nel 69 d.C.

Ottone uccise Galpa [illegible] [illegible] legioni dislocate in Germania salutarono Vitellio come imperatore. Piacenza, tenuta allora da Vitricio Spurina, fedele [illegible] Ottone, [illegible] assediata dal generale Cecina, vitelliano, con 36 mila uomini che passarono il Po. Ci fu una battaglia durissima, e nel descriverla Tacito parla dell'anfiteatro di Piacenza, definendolo splendido.

La costruzione era posta fuori dalle mura e finì in fiamme forse anche perché era buona parte in legno. T[illegible] gli storici più recenti c'è anche chi ha avanzato l'ipotesi che la distruzione sia stata solo casualmente collegata agli eventi bellici. In sostanza, i vicini cremonesi avrebbero approfittato per far crollare lo stadio perché invidiosi di tanta magnificenza. Lasciando comunque in disparte le cause della distruzione, resta il lato positivo del ritrovamento dei resti.

La scoperta, per altro, non pare [illegible] bloccare definitivamente il cantiere per [illegible] costruzione della «università» degli elettrici. Si [illegible] già pensando [illegible] modificare il progetto in modo da costruire il palazzo sopra le vestigia senza toccarle. I resti verrebbero incapsulati in un ampio locale sotterraneo, accessibili [illegible] pubblico attraverso un apposito ing[illegible]

Ernesto Leone

Protesta (18 giugno) dei non vedenti

ROMA — La giunta esecutiva dell'Unione italiana ciechi» ha indetto, per [illegible] 18 giugno, [illegible] giornata nazionale [illegible] protesta. La decisione [illegible] stata presa contro *«l'insabbiamento [illegible] parte del Parlamento [illegible] proposte di legge che riguardano l'istruzione, il collocamento al lavoro e la pensionistica in favore dei [illegible] vedenti»*.

Napoli: 860 miliardi per disinquinare il golfo

ROMA — Il Consiglio d'amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno ha approvato, ieri, uno stanziamento di 90 miliardi che porta a 860 miliardi gli interventi complessivi nel golfo di Napoli. Lo stanziamento riguarda l'impianto [illegible] depurazione alla foce dei «Regilagni» e il completamento dell'impianto [illegible] depurazione che sorgerà nella zona di Nola.

A lavori ultimati, gli effetti del «progetto speciale» interesseranno un'area di [illegible] chilometri quadrati lungo 260 chilometri di linea costiera, comprese le isole di Ischia, Capri e Procida.

Bilancio preventivo della Provincia

Investimenti 1981 oltre 55 miliardi

Il documento approvato dalla giunta - Iniziative per edilizia, viabilità, trasporti ecologia

La Provincia di Torino, per l'81, nei settori di [illegible] competenza spenderà 191 miliardi e mezzo di lire: 136 per spese correnti e 55 e mezzo per investimenti. E' questo, in [illegible] sintesi, il «bilancio reale» dell'ente, depurato [illegible] dalle complicate elaborazioni volute [illegible] legge [illegible] anno in anno sempre più complesse.

Il documento, approvato ieri dalla giunta, è stato distribuito a tutti i consiglieri e sarà discusso a cominciare [illegible] mercoledì prossimo, proprio a pochi giorni di distanza dal termine ultimo (31 maggio) previsto per l'esercizio provvisorio. Per una serie di ritardi del governo e del parlamento ancora una volta si ha un «preventivo» quasi a metà dell'anno con conseguenti possibili rallentamenti al «via» di opere pubbliche importanti.

Già parlando in consiglio [illegible] piano triennale, l'[illegible] Bilancio, Scancarello, ha sottolineato lo sforzo della Provincia nel [illegible] degli investimenti anche per recuperare i [illegible] miliardi «avanzati» nell'ultimo decennio e in vista della possibilità di ricorrere al credito privato a partire dall'83.

I [illegible] miliardi e mezzo di investimenti dell'81 saranno così ripartiti: 27,5 all'edilizia, 16,0 alla viabilità, 7 al patrimonio, 2,6 all'economato, 3 ai trasporti, 2 all'assistenza, uno rispettivamente a montagna, turismo ed ecologia, 300 milioni alle attività economiche e 450 all'agricoltura.

Come si vede, si tratta di [illegible] cospicuo «pacchetto» anche in funzione anticrisi, che però non [illegible] di toccare anche settori «promozionali» (non di competenza istituzionale) come turismo, montagna, agricoltura ed ecologia.

Come negli anni passati, una parte delle spese correnti ha avuto una possibilità limitata (17%) di incremento ed è quindi possibile, a fronte di un'inflazione del 22, una per[illegible] del 5 per cento nei servizi. Il 56 per cento della maggior spesa possibile (4 miliardi e mezzo) è comunque andato [illegible] sicurezza sociale, dove le rette dei ricoverati hanno subito aumenti dal 30 al 100 per cento rispetto all'80. [illegible] una scelta giudicata prioritaria dal punto [illegible] umano, anche se va a discapito di strade e scuole.

Fra le spese non soggette a limite [illegible] incremento (78,5 miliardi) la fetta più grossa va al personale, dove l'impegno passa dai 34 miliardi dell'80 ai 47 dell'81. I dipendenti della Provincia sono oggi 2688, con un calo rispetto all'anno scorso [illegible] 264 addetti, trasferiti alle Unità locali dei servizi.

Il «librone» del bilancio preventivo '81 [illegible] Provincia è quest'anno [illegible] volume di quasi 170 pagine (più 30 di allegati) e pochissimi prospetti riassuntivi pratici per la [illegible] prensione del documento. C'è [illegible] credere che [illegible] gran parte dei 45 consiglieri [illegible] assessori che saranno chiamati a votarlo stenteranno a comprenderne i particolari operativi. E' un argomento per iniziati, mentre dovrebbe essere «leggibile» da tutti, ma la burocrazia è ancora la padrona.

g. b.

Risolto il «caso» scoppiato nel '74

«Nichelino notizie» non c'era peculato

Prosciolti dal giudice istruttore il sindaco Marchiaro e i responsabili della rivista

[illegible] è rivelata una bolla di sapone la vicenda della rivista «Nichelino notizie», che ha coinvolto il sindaco Elio Marchiaro, l'assessore Mario Zucca e la sua segretaria Claudia Richetto, tutti di Nichelino. Il giudice istruttore Cuva [illegible] prosciolto i tre imputati dalle accuse [illegible] peculato, falso ideologico e abuso d'atti d'ufficio.

La storia risale alla fine del '74 quando Paolo Asberto propose all'assessore [illegible] pubblicazione [illegible] una rivista di informazione cittadina. Le spese sarebbero state pagate con le inserzioni pubblicitarie che lo stesso Asberto si impegnò a procurare. L'iniziativa [illegible] accolta dal sindaco, la Richetto [illegible] interessò dell'amministrazione. [illegible] denaro raccolto (metà andava all'Asberto) fu versato su [illegible] libretto [illegible] risparmio del [illegible] Paolo intestato a «Nichelino notizie».

Il foglio uscì tre volte nel '75, una volta [illegible] '77. [illegible] un attivo di 10 milioni [illegible] libretto che fu poi versato nelle casse comunali quando [illegible] giunta decise di continuare le pubblicazioni.

L'opposizione dc sollevò il caso perché, a suo parere, la rivista non era comparsa nel bilancio del '75. Le somme raccolte dagli inserzionisti dovevano confluire, secondo i democristiani, nelle casse comunali. La procura contestò le accuse di peculato (per aver «distratto» il denaro) e di falso. I difensori prof. Lozzi e avv. Masselli sostennero che il denaro era stato impiegato per l'uso per cui era stato raccolto. Tesi accolta dal giudice.

Il dott. Morone nuovo console del Lussemburgo

Il notaio Ettore Morone è stato nominato console onorario del Granducato del Lussemburgo per il Piemonte e la Valle d'Aosta. Egli continua la tradizione, oltreché nella attività professionale, anche in quella [illegible] che fece capo al padre avv. Remo Morone.

Il nuovo console, conosciuto negli ambienti più qualificati della città per l'impegno con cui svolge le proprie mansioni, viene [illegible] a rappresentare un Paese considerato importante centro di affari finanziari internazionali.

[illegible] Caduto [illegible] un albero, mentre giocava [illegible] alcuni coetanei nei pressi della [illegible] abitazione di via Pellico 8, a Rivalta, Silvano Magnano, 13 anni, ha riportato fratture.

A Borgone

[illegible] 214 operai

Drammatica situazione per le famiglie dei [illegible] dipendenti delle Acciaierie Alpine di Borgone, in Val [illegible] Susa. Da ieri il curatore fallimentare nominato dal tribunale [illegible] Torino, rag. Carbone, ha cominciato ad inviare [illegible] lettere di licenziamento alle maestranze, da 5 mesi senza lavoro.

Le Acciaierie Alpine, del dott. Franco Badò di Bussoleno vennero dichiarate fallite — [illegible] istanza [illegible] vari creditori — il 16 aprile scorso. Inutili sono stati i tentativi per arrivare ad [illegible] accordo per un fallimento concordato, nonostante le proposte [illegible] acquisto avanzate dall'industriale Ferrero, proprietario di acciaierie a Settimo e a Torino.

Il proprietario Franco Badò ha presentato opposizione alla [illegible] di fallimento della sua azienda. «Questo fatto — spiega la Flm della Val [illegible] Susa — ostacola l'intervento di nuovi possibili acquirenti; aggrava la situazione dei lavoratori e diminuisce [illegible] possibilità [illegible] trovare una soluzione».

L'azienda di Borgone è presidiata dalle maestranze, da 5 mesi [illegible] paga. Finora [illegible] richiesta della Cassa integrazione non ha avuto risposta. «Solo vaghe promesse — dicono gli operai — le pratiche sono ferme [illegible] in quale ufficio romano».

Alle 17 in corso Giulio Cesare colpo da cinquanta milioni in preziosi

Assalto all'oreficeria, sparatoria fra vigile e banditi: uno arrestato

Al momento dell'irruzione nella gioielleria Donvito tre donne e un «civich» in borghese fronteggiano la banda - Nella fuga sequestrata un'auto - [illegible] è ferito - Due ricercati

Sparatoria fra la folla ieri verso le 17, in corso Giulio Cesare 125, subito dopo l'incursione di due rapinatori in una oreficeria. Tutto s'inizia nel modo consueto: un giovane suona alla porta, gli viene aperto ma con lui entra [illegible] altro, le loro intenzioni sono presto spiegate dalle pistole che hanno in pugno: «Tutti fermi è una rapina!».

All'interno, tre donne e un uomo: Maria Donvito, 44 anni, moglie del titolare e le sue sorelle Anna Meli, 55 anni, Rosa, di 34, oltre [illegible] marito di quest'ultima Sergio Nembri, 36 anni, vigile urbano del reparto autoradio, in quel momento in borghese.

I rapinatori hanno modi bruschi: [illegible] spacca [illegible] calcio della pistola una vetrina e fa razzia di orologi, l'altro intima ad una delle donne di consegnare un plateau di collane d'oro massiccio. Dopo meno di un minuto qualcosa spaventa i banditi: Rosa Meli riesce ad uscire dalla retrobottega e [illegible] avvertire il proprietario [illegible] negozio Cosimo Donvito, [illegible] anni, che [illegible] quel momento è nel cortile. Non è alla sua prima rapina: l'ultima volta, nel novembre del '79, venne anche brutalmente malmenato dai banditi.

L'uomo si accinge ad entrare, ma i rapinatori si accorgono del pericolo e si danno alla fuga con preziosi [illegible] circa 50 milioni, lasciando alle spalle [illegible] traccia di sangue: uno di loro, spaccando la vetrina, si è ferito alla [illegible] destra. A questo punto interviene il Nembri che ha con sé la pistola d'ordinanza: con un balzo è sul marciapiede e comincia a sparare sui fuggitivi che rispondono al fuoco. Il vigile preme il grilletto nove volte e [illegible] il caricatore [illegible] viene raggiunto di striscio da un proiettile al braccio destro. Uno dei rapinatori inciampa nella fuga, sembra colpito. C'è un fuggi fuggi generale, anche il complice che attende a bordo di un'Alfetta blu preferisce scappare.

I banditi, rimasti appiedati, fermano una Renault R4 guidata da Alfio D'Ignoti, 33 anni, corso Regina Margherita 32, fattorino della ditta Ovar di corso Vercelli, lo strappano [illegible] peso dal posto di guida, lo gettano sull'asfalto, poi salgono a bordo e scappano.

Intanto è scattato l'allarme: arriva, dopo pochi secondi, la volante 19 che insegue la Renault. La raggiunge in via Cigna e la blocca all'altezza [illegible] via Sassari: [illegible] dei rapinatori riesce a fuggire, l'altro, ferito, viene arrestato [illegible] buona parte della refurtiva. E' Salvatore Mirabile, 23 anni, Castroreale (Messina), colpito da ordine [illegible] cattura per associazione a delinquere e spaccio di droga. Ora è ricoverato al Maria Vittoria con prognosi di 30 giorni per ferita da arma da fuoco al gomito destro.

In Questura si [illegible] l'ipotesi che si tratti di un «pendolare della rapina», salito al Nord, [illegible] altri in passato, solo per il tempo necessario a compiere il colpo. Scattano i controlli all'aeroporto [illegible] e Porta Nuova, sulle autostrade. La squadra mobile avrebbe [illegible] identificato i complici, la loro cattura [illegible] imminente.

Sergio Nembri, il vigile che ha [illegible] Salvatore M[illegible]

Chiede le ferie [illegible] va [illegible] carcere

Un ex operaio Lancia, Leo Luca Puccio, [illegible] anni, via Mazzini 8, Brusasco, padre [illegible] due figli in tenera età, [illegible] dovuto chiedere [illegible] giorni di ferie all'azienda agricola di Ca[illegible]e, dove lavora attualmente, per scontare 20 giorni [illegible] carcere. L'altra mattina i carabinieri [illegible] Cavagnolo l'hanno arrestato su ordine [illegible] pretura di Corleone.

Il 3 ottobre '79 l'uomo era stato condannato, con la condizionale, per costruzione abusiva. In appello, [illegible] febbraio '80, il tribunale di Palermo ha confermato la sentenza di primo grado, annullando la sospensione condizionale della pena e rendendo [illegible] necessario l'ordine di carcerazione.

[illegible] Due rapinatori col viso mascherato e armati di pistola hanno assalito ieri alle 19,35 [illegible] ufficio di assicurazioni «Siad» [illegible] via Cibrario 23: bottino 1 milione e mezzo.

In quel momento nell'agenzia vi erano il titolare Pietro Gasco, 56 anni, [illegible] Montegrappa 30, l'impiegata Patrizia Cuomo, 21 anni.

I commercianti sull'equo [illegible]

L'Associazione Commercianti della provincia di Torino organizza per martedì, ore 21, presso la sede di via Mas[illegible] 20, [illegible] convegno sul problema: «Locazioni commerciali: una disciplina da rivedere».

Spiegano gli organizzatori: «Per evitare che la data del luglio '82, quando incominceranno a scadere migliaia di contratti, si trasformi in una catastrofe per i commercianti, dobbiamo avviare un confronto sul problema». Interverranno l'on. Aristide Tesini e l'avv. Antonio Lamanna.

I programmi [illegible] private

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — Ore 12.30 Pop corn; 14 Tennis; 15 Sport e spettacoli; 16 Okay; 17 Superman; 17,30 «Due mafiosi nel Far West» con Franchi e Ingrassia; 19 Grizzly: «Sulle tracce del puma»; 20 e 23,20 News; 20.30 Love boath; 21.20 «Paura d'amare» con Jean Simmons e Guy Madison; 23.45 «L'arciere del re» con Robert Taylor e Ray Kendall.

QUARTA RETE (22-23-31-40 Uhf) — 13.45 «Italia ultimo atto» con Luc Merenda e Lou Castel; 15,45 Agricoltura; 17 Buford files; 18.30 «Ipersecret»; 20,30 «Femmine e spade per una belva gialla»; 22.30 «La vita è meravigliosa»; 24 Strip; 0.15 «L'inganno»; 1,45 Sexy night.

[illegible] TORINO (24-45 Uhf) — Ore 12 Caccia al 13; 13 «I masnadieri» con Robert Ryan e Stewart Granger. 16,15 Quizlandia; 17 Ciao [illegible] 18.45 La famiglia Bradford; 20.30 «I gangsters [illegible] Piccadilly» con Peter Sellers; 22.30 Gli eroi della Bibbia; 22.30 «Galaxy horror» con George Sanders e Patrick Allen; 1.30 «Lo strangolatore di Vienna», con B. Harris.

[illegible] (28-39-43-51-56 Uhf) — Ore 11 «La carica delle mille frecce»; 13,30 «L'assassino venuto dal passato»; 16.10 «Finalmente l'alba»; 17.50 Pop rock and soul; 20.40 «Fra[illegible] d'oro [illegible] d'argento»; 23 «Le dieci meraviglie dell'amore».

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 12 «Un trono per Cristina»; 16[illegible] «Gloria per un traditore»; 18 Dialogo con i telespettori e il Palio; 20 «Il principe e il povero»; 21.30 Varietà.

RTA (31-35-62 Uhf) — Ore 12 «Paura a Hollywood»; 13.30 e 23 Laramie; [illegible] «Giulietta e Romeo»; 16,30 Tandarra; 18.30 Roo[illegible] Chips; 21.30 «Sino a raggiungerti».

[illegible]DENALE RADIO PIEMONTE (42-60-68 Uhf) — Ore 9 «Sangue sul sole»; 10.30 «Lisbona»; 12,45-16.45-18.20-23.30 Grp flash; 12.55 e 17.20 Addio Giuseppina; 13,30 e 18,30 Different stroke; 15 Vinovo corre; 16 I pericoli del 7 continente; 19.55 Get smart; 20.40 Carga pesada; 22 «Spionaggio al vertice»; 24 Top [illegible] strip; 0,05 Una sera da playboy; 1 Commedia; 1.30 «Tropico del cancro»; 3 «Amicizie particolari»; 4.30 «La sposa è un altro cosa»; 6 «Mamma sconosciuta».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 9.35 «Presto a letto» con Senta Berger; 11.30 «La morte scende leggera»; 13.30 A l'ombra die mie cioche; 14,30 «I sanguinari»; 16 30 I cicioni; 18 Taralluci e vino; 19 Quattro chiacchiere con padre Quinto; 19.45 «I sette anni alla riscossa»; 21.45 «Dona l'ala»; 23.35 Il diavolo.

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — Ore 18 Camera Uno; 18,30 Incontri canavesani; 20,30 e 0.23 Notizie; [illegible] Sport; 21.[illegible] «Il cuore in ostaggio» con Cameron Mitchell e Bradford Dillman; [illegible] «Appassionata» con Ornella Muti

TELESUBALPINA (46 Uhf) — Ore 18 Lucy e gli altri; 18.30 Missione che da vita; 19 Thriller, 20 Appunti di vita diocesana; 20.30 Tra l'orto e il giardino; 21 Il barone; 21.50 «L'uomo della grande muraglia»; 23,20 Rock movies.

QUINTA RETE (47 Uhf) — Ore [illegible] «Inviato a Copenaghen» [illegible] A. Vernon; 11,30 «Non rompete i chiavistelli» con Charlie Drake; 14 «Un gangster venuto da Brooklin»; 15.30 «Piccolo mondo antico» con Alida Valli; 17 «Yeti il mostro del 20° secolo»; 20.30 Il tocco del diavolo; 21 «Testa da sbarco per otto implacabili» con Guy Madison; 22.45 «Classe dirigente» con P. O'Toole; 0.15 «Seduzione coniugale» con Gabriele Tinti e R. Lindt.

VIDEOGRUPPO (53-54-57 Uhf) — Ore 10 «Il [illegible] alla ventura»; 13 «La schiuma dei giorni»; 16 Guida alla sopravvivenza; 16 e 18.30 Il fantastico mondo di Paul; 19,35 e 0.15 Prima pagina; 19,45 e 24 Videonotizie; 20 Petrocelli, «Patto con il diavolo»; 21 «Uno sceriffo a New York»; 22.15 Musicuore; 22.45 Shane; 23,40 Tennis Wct.

TELE PINEROLO (56 Uhf) — Ore 12.45 e [illegible].40 Notizie; 14 Kit e Gian show; 20.20 Confrontiamoci con l'evangelo; 20.40 Pùntella e numismatica; 21 Speciale Elvis Presley 21.30 Lo squazofrenico.

TELE CUPOLE (37-44-41 Uhf) — Ore 10.30 Garrison commando; 12 Io tu e la musica; 13 Minaccia dallo spazio; 14,30 I fan[illegible] quattro; 15 Gli uomini della Raf; 18 L'uomo con la valigia; 19 Qui Regione; 19.30 e 2 Il gazzettino; 20.30 Angie; 21 Dipartimento S; 22 «Le prime [illegible] del dr. Duranti»; 23.30 Motori no stop; 0.30 «L'avventuriera»; 2.20 «La minorenne».

ANTENNA NORD PIEMONTE EUROPA 3 (38-41-34 Uhf) — [illegible] Los Angeles ospedale Nord; 11 «Gli [illegible] di Toledo»; 12.30 Le frontiere dell'Ovest, 14 e 19:30 Feline story; 14.30 e 18.30 Sebastiano, 13 e 19 Investigatori associati, 15.30 e 22.10 L'incredibile Hulk, 16.30 e 23 Dipartimento S; 18 Danguard, [illegible] «Come Eva più di Eva» con Joan Collins; 24 «I miserabili».

TELE RADIO CITY (63-47-54 Uhf) — Ore 10 Mattinata allo studio 2; 11,30 e 18,30 Billy Cosby; 12.20 e 19 Sandokan; 12.50 «Gli invasori»; 14,30 e 20,30 Star Trek; 16.30 e 20 Candy candy; 17.30 Ruote roventi; 18 Gackeen; 21,30 «Quattro sporchi bastardi»; 23,10 «Morgane obiettivo allucinante»; [illegible] L'uomo con la valigia.

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 12 Collegamento con Capodistria; 23.40 Lucy incontra Andy.

[illegible] della città

Banca d'Italia — Stamane, ore 10,30, via Arsenale 8, [illegible] della Bandiera al costituendo «Gruppo ex combattenti mutilati e invalidi di guerra delle filiali piemontesi della Banca d'Italia».

[illegible] città al quartiere — Stasera, ore 21: cinema teatro Falchera, musiche [illegible] Bach, Beethoven, Liviabella e Chopin; al pianoforte Gino Brandi; Istituto Prinotti, musica barocca, direttore Franco Mariatti.

Padania — La mostra promossa [illegible] comitato per la valorizzazione turistica [illegible] padane dell'Emilia Romagna sarà inaugurata stamane [illegible] 11,30 in via Garibaldi 25, Palazzo degli Antichi chiostri.

Regio Parco Bertolla — Stamane, ore 10, via San Benigno 22, conclusione della campagna di educazione alimentare. 800 bambini sfileranno mascherati in cibi «positivi» e cibi «negativi». Nella sede circoscrizionale apertura di una mostra di lavori eseguiti [illegible] alunni delle scuole materne, elementari e medie.

Vanchiglia Vanchiglietta — Oggi e [illegible], al parco Colletta, festa dello sport, con gare di calcio, atletica, pattinaggio, pallavolo, pallacanestro, nuoto, corsa campestre, tiro alla fune, corsa nei sacchi, scherma, ecc.

Giovent[illegible] liberale — Oggi alle 15, via Dego 6, incontro dibattito sulla riforma di leva militare e dell'obiezione di coscienza dal titolo «Militari: cittadini di serie B?».

Problemi medico-legali in psicologia — E' il titolo del convegno che si tiene oggi (inizio ore 9) al Cto, via Zuretti, Aula Magna.

[illegible] — Domani [illegible] Centro Incontri della Cassa di Risparmio premiazione del concorso «Il dono del sangue» indetto [illegible] studenti delle scuole torinesi.

ECONOMICI

15 Autovetture

AAAAAAAAAA AUTOFRANCIA [illegible] corso Francia 241 (sabato aperto tutto il giorno).

AAAAAA SELAUTO Fiat nuove consegna 48 ore [illegible] Selauto concessionaria autorizzata Fiat, corso Traiano 116.

AAAAA 300.000 anticipo [illegible] vendesi autorizzato Fiat Selauto, corso Traiano 116 (sabato aperto tutto il giorno).

AAAA AUTOCCASIONI [illegible] Simea, corso Francia 353, telefono 713 113.

GOLF [illegible]

GOLF GTI [illegible]

GOLF [illegible]

LADA [illegible]

MERCATO ALL'APERTO DELLA FORD EUROMOTOR

Al mercato all'aperto della Ford Euromotor di c.so Grosseto 318 tel. 739.5353 vendesi [illegible]

MERCATO ALL'APERTO DELLA FORD EUROMOTOR

MERCATO ALL'APERTO DELLA FORD EUROMOTOR

MERCATO ALL'APERTO DELLA FORD EUROMOTOR

MORGAN spider 1600 [illegible]

[illegible]

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

Incontro col regista dell'«Uomo di ferro» che dice di non potere andare al Festival

Wajda: «Per [illegible] il consenso del pubblico è più importante di un premio [illegible] Cannes»

[illegible] arriverà a Cannes l'atteso film di Wajda «L'uomo [illegible] di ferro», girato in quattro mesi tra gli operai dei cantieri navali di [illegible]. Sulla realizzazione del film, sulle difficoltà incontrate durante le riprese e sul valore politico dell'opera Wajda ha concesso un'intervista [illegible] pubblichiamo.

Domanda — *Le è possibile paragonare il clima nel quale lei realizzò «L'uomo di marmo» con quello dell'«Uomo di ferro»?*

Risposta — C'è una differenza fondamentale. Quando giravo «*L'uomo di marmo*» sapevo [illegible]itamente che [illegible] volevo rappresentare [illegible] schermo. Prima di tutto, la sceneggiatura ha sonnecchiato per tredici anni. Ho quindi avuto il tempo di rifletterci. E il film che ne è venuto fuori è stato ben ponderato. Al contrario, realizzando «*L'uomo di ferro*» abbiamo continuamente scoperto fatti nuovi e conosciuto sempre nuovi problemi. Gli avvenimenti dell'ago[illegible] 1980 sono stati il periodo meglio documentato della nostra storia recente; tuttavia, continuavano ad accadere fatti nuovi, e abbiamo dovuto tenerne conto nella sceneggiatura.

D — *«L'uomo [illegible] ferro» è stato realizzato in un tempo record, app[illegible] quattro mesi. Questo fatto ha avuto qualche effetto sul valore artistico [illegible] film?*

R — Lo diranno gli spettatori. Ma non credo che abbiamo commesso degli errori.

D — *Credo che q[illegible] sia stato uno dei film più difficili della sua carriera.*

R — E' così. Il ritmo di lavoro è stato davvero infernale, e ha finito col ripercuotersi sulla mia salute. Ora che è finito mi sen[illegible] come [illegible] fossi scampato a una tempesta, e nello stesso tempo provo un grande sollievo a non dover più affrontare una tensione del genere, quella fretta che ha accompagnato [illegible] la [illegible]zione. Ma mi è difficile recuperare tutta la mia calma, e prendere le distanze da quel che abbiamo fatto.

D — *Il film è stato fatto in [illegible] certo modo «su ordinazione» degli operai, ai quali lei l'aveva promesso quando visitò i cantieri navali in sciopero. Fu, credo, una pressione supplementare e una responsabilità ancora più grande...*

R — Devo ai 28 anni di esperienza come regista l'essere riuscito a sopportare questa pressione. Avrebbe potuto condurre al suicidio qualcuno più giovane di me. E' come per i vecchi sportivi. Anche se sono giù di salute, riescono a vincere grazie al mestiere.

D — *E' vero che in questo periodo lei vive in una casa di cura?*

R — Devo soltanto riposarmi: ne ho diritto, del resto, dopo tanto tempo. Ma l'8 ago[illegible] comincerò [illegible] preparare l'*Amleto* al Teatro Stary di Cracovia.

D — *Dunque non andrà [illegible] Cannes?*

R — Purtroppo no; i medici mi hanno raccomandato di riposarmi.

D — *E [illegible] [illegible] premio?*

R — Non potrei [illegible]rci [illegible] nessun caso.

D — *Lei è uno dei pochi registi che non ha mai ottenuto un premio a Cannes, a parte il Fipresci per «L'uomo di marmo».*

R — Bisogna avere [illegible] certo distacco: ciò che conta è il film, non il premio. [illegible] chiaro che un premio, nella vita di [illegible] regista, è un fatto piacevole; ma riconosco che alle volte una lettera o un telegramma sono più importanti, per me. Ieri dei bibliotecari di Lodz mi hanno mandato un telegramma nel quale mi dicono di tener duro, di non togliere nulla dal mio film. Questa semplice prova di simpatia mi ha fatto più piacere del Gran Premio a Cannes.

Andrzej Wajda

D — *Questo insieme [illegible] [illegible]lodramma e dramma politico ha avuto un'ottima riuscita sullo schermo. [illegible] film è [illegible]zionale perché mostra in modo drammatico la sorte dei protagonisti e al tempo stesso invita a riflettere [illegible] meccani[illegible] del potere. E' stata una decisione completamente [illegible]tuta?*

R — Credo [illegible] non aver avuto vie d'uscita. Non si possono fare film complessi dal punto [illegible] vista artistico e politico nello stesso tempo. Sono due ele[illegible] che raggiungono con fatica lo spettatore. La mia ambizione non [illegible] di realizzare un film artistico che col tempo avrebbe potuto rivelarsi una grande opera d'arte. Il mio scopo era di fare un [illegible]m che interessi anche oggi lo spettatore. [illegible] darsi che domani questo film, come il giornale del giorno prima, [illegible] interessi più nessuno. Tuttavia voglio sottolineare [illegible] l'abbiamo realizzato con lo stesso spirito dell'«*Uomo* [illegible] *marmo*». Nonostante [illegible] passati parecchi anni, «*L'uomo di marmo*» non è per nulla invecchiato. Non è escluso che [illegible] [illegible]o accada all'«*Uomo* [illegible] *ferro*».

Jerzy Pawlas

I film [illegible]

CANNES — Questi i film oggi in concorso: Excalibur, di John Boorman, [illegible] Nicol William[illegible] Nigel Terry, Cherie Lunghi, Nicholas Clay, Helen Mirren (Stati Uniti). Inoltre, omaggio a Luis Buñuel.

Verrà di sicuro dicono i polacchi sulla Croisette

CANNES — Andrzej Wajda arriva al Festival per presentare domani in concorso, con una conferenza-stampa nella sala grande del Palazzo del Cinema, «L'uomo di ferro», definito dai manifesti polacchi «il film della Polonia d'oggi».

I dirig[illegible]i della Film Polski, che [illegible] descritto il regista ammalato e ricoverato [illegible] [illegible]nica, confermano che Wajda sarà a Cannes per una sola giornata, «salvo impre[illegible]ili complicazioni dell'ultimo istante».

CANNES FESTIVAL: «Patrimonio nacional» di Berlanga

L'antifranchista diventa un'attrazione per turisti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — *Soverchiato dalla Pelle nell'attenzione del pubblico, l'altro film in concorso ieri a Cannes, aveva la firma di Luis G. Berlanga, insieme con Bardem uno dei nomi importanti del cinema spagnolo alla ripresa degli Anni Cinquanta* (da Benvenuto mister Marshall al Verdugo). *Pur un poco divagante, affaticato, il nuovo film di Berlanga, che ha per titolo* Patrimonio nacional, *conserva gli umori agri e beffeggiatori della migliore tradizione (c'è Rafael Azcona come sceneggiatore).*

Dopo la morte di Franco il marchese di Leguineche torna nel palazzo di città. Era stato in esilio nella villa [illegible] campagna, adesso vuol prendere contatti con la corte e mostrare la sua fede monarchica. [illegible] la vecchia marchesa, rimasta sul posto per ne[illegible]ità di amanti, non lo rivuole e gli agenti delle tasse lo inseguono per gli [illegible] tratti.

E' possibile che un pezzo della buona, vecchia Spagna non sia riconosciuto e apprezzato al giusto merito? E' possibile che [illegible] marchese debba [illegible] circondato da un figlio maniaco sessuale, da un prete sempre franchista e da un servitore pervicacemente imbecille? E' possibile che il vecchio non capisca la nuova realtà, che il potere s'è trasferito nei [illegible] palazzi degli affari?

Al nobile antifranchista che, in effetti, non ha mai avuto grandi ideali politici, non resta che trasformarsi nella caricatura di se stesso, diventare un pezzo da museo. Nel palazzo aperto ai turisti si mostra in vestaglia accanto a [illegible] coppia di splendidi cani per una cifra modica, anche lui in qualche modo è un patrimonio nazionale. Berlanga insiste sulle radici lunghe della Spagna, l'aggettivo «nazionale» era anche nel penultimo film (L'escopeta nacional), *[illegible] giuoco, pur non sempre riuscito, rimane coerente.* s. r.

Gli Abba troppo ricchi «Non vogliamo cantare più»

STOCCOLMA — Gli Abba, il famoso gruppo svedese formato da due coppie [illegible] che prende il nome dalle iniziali dei componenti (Annifrid, Benny, Björn e Annieta), intende sciogliersi per il semplice ma anche incredibile motivo che ormai ha troppi soldi, e di altri nuovi non sa più cosa farne.

L'altro giorno il gruppo ha rilasciato una dichiarazione: «*Eravamo quattro compagni molto uniti quando abbiamo cominciato: oggi siamo quattro unità separate, ognuna per conto proprio. E siccome di quattrini non ne abbiamo più bisogno, ce ne andiamo per quattro strade diverse*».

Gli Abba hanno impegni [illegible] per quasi un anno, dopo, [illegible] ogni probabilità non saranno più che un ricordo. Avevano iniziato a cantare insieme nel '71; nel '74 avevano vinto il Festival della canzone a Londra con *Waterloo*. Quest'anno, 1981, sarà probabilmente il loro ultimo.

Le decine di milioni [illegible] dischi venduti in tutto il mondo, perfino nell'Unione Sovietica [illegible] in Giappone, i grandi successi ottenuti, [illegible] enormi [illegible]pitali accumulati, non hanno in ogni caso portato al gruppo la felicità.

Ancora un paio di anni [illegible] sono, [illegible] due coppie vivevano vicine e affiatatissime in due grandi ville nell'arcipelago [illegible] Stoccolma: oggi Annieta [illegible] divorziata [illegible] Björn [illegible] Benny da Annifrid. Ognuno dei quattro ha un nuovo partner, ma finora il gruppo [illegible] continuato a lavorare assieme guidato da Stickan Andersson, loro consigliere e amministratore che [illegible] saputo compiere ottimi investimenti.

Gli Abba posseggono ville, case [illegible] palazzi, [illegible] e fabbriche d'ogni genere, cavalli da corsa, azioni, teatri, quadri di valore e grossi diamanti. La loro importanza nella vita economica svedese [illegible] semplicemente spettacolare, la sola rendita [illegible] loro capitale potrebbe far vivere bene molte famiglie. Pertanto ora hanno pensato e deciso che [illegible] inutile lavorare e «consumarsi». w. r.

A sessant'anni davanti al pubblico per «Overheard» di Ustinov

Code [illegible] Londra per Deborah Kerr teatrale che ha nostalgia dei fasti di Hollywood

LONDRA — Il debutto di Deborah Kerr, nel nuovo lavoro di Peter Ustinov, *Overheard*, non è affatto [illegible] [illegible] prima apparizione sulle tavole del Theatre Royal di Haymarket, anche se così [illegible] la maggior parte degli spettatori.

[illegible] realtà Deborah venne in questo fam[illegible] teatro una decina d'anni fa, quando — dopo 25 anni di Hollywood e almeno venti di assenza dalle scene — accettò di prender parte a una recita [illegible] beneficenza con Celia Johnson, Wendy Hiller e Trevor Howard proprio nel lavoro che le aveva dato [illegible] celebrità nella versione cinematografica, e cioè *Tavole separate*.

Deborah Kerr protagonista a Londra della commedia di Ustinov

Deborah, sorridendo, ricorda ora quest'episodio a chi va a trovarla in camerino, ma intende anche dire che nella vita d'una attrice c'è sempre un ritorno. Nata [illegible] settembre del '21 a Helensburg, Scozia, cominciò a imparare il mestiere alla Phyllis Smale Drama School (grazie a una sua zia che ci stava dentro [illegible] insegnante) e poi, [illegible] '39, fece le prime comparsate all'Open Air Theatre di Regent's Park. Ora [illegible] gente fa la cod[illegible] con due settimane d'anticipo, per guadagnarsi un biglietto del suo *Overheard*.

La ragione di questa popo[illegible] è tutta, naturalmente, nel fascino che [illegible] diede Hollywood, dove per più di 20 anni Deborah è stata la stella di prima grandezza della Metro Goldwyn Mayer.

«*Oggi fa chic* — dice la Kerr — *ricordare Hollywood come un mondo di pazzi; e certo di pazzi ce n'erano, e molti straordinari successi nascevano* [illegible] *anche per caso. Penso, per esempio, a quando, all'inizio degli Anni Cinquanta, la mia carriera si trovava in crisi e io ebbi la fortuna di "girare"* Da qui all'eternità *solo perché* Joan Crawford *se n'era andata sbattendo la porta per una lite coll'operatore*».

Deborah Kerr sorride però con nostalgia: «*Detto questo, la gente finisce tuttavia per dimenticare che Hollywood non era solo una gabbia di matti, ma anche una notevole ed efficiente macchina industriale. L'Mgm poi era qualcosa di straordinario e di esclusivo, un modo di vivere, come certi club raffinatissimi e confortevoli: si lavorava tre, talvolta quattro, giorni alla settimana, mentre il resto del tempo potevi stare con i figli e la tua società cinematografica badava a tutto, come una vera grande famiglia*».

L'attrice parla anche [illegible] come ha potuto far crescere ed educare [illegible] problemi le sue due figlie, che ora hanno quasi trent'anni. «*La cosa più bella era questo tremendo senso di sicurezza. La Metro sapeva che, quand'anche qualcosa fosse andato storto, c'era sempre Esther Williams da mettere* [illegible] *mollo nella bagnarola e tutto si sarebbe raddrizzato. Non c'era mai da aver paura. Vai invece ora a Hollywood: non c'è più spirito di gruppo, non c'è il senso di fare una cosa tutti assieme; manca* [illegible] *prattutto quella fiducia* [illegible] *gente di cui tu stavi certa che sapesse quello che faceva*».

[illegible] 12 anni che sono passati dal [illegible] ultimo film, [illegible] Kerr ha vissuto in Svizzera col marito Peter Viertel, ch'era anche sceneggiatore delle sue pellicole; ha fatto qualche apparizione in teatro, con lavori di Shaw e Lonsdale, in America e in Australia, e s'è anche lanciata in un'opera di clamo sperimentale di Albee (*Seascape*) a Broadway.

Non ha certo dimenticato il cinema, ma non ha nemmeno rimpianti. «*Forse qualche film che ha fatto Ingrid,* [illegible] *che* [illegible] *sarebbe piaciuto interpretare. Talvolta mi chiedo se i personaggi che ho creato sul set non fossero troppo remissivi, ma so anche che queste* [illegible] *cose* [illegible] *stavano al di fuori del mio controllo: dovevo recitare quello che mi offrivano. Ho vissuto comunque i più begli anni di Hollywood, e* [illegible] *sono nuovamente* [illegible] *teatro, a prendere la polvere e il tormento del palcoscenico. Cos'altro può chiedere alla vita un'attrice?*». r. s.

Il concerto del folksinger [illegible] Torino

Cockburne stanco ma tanto bravo

TORINO — *E' stato il con[illegible] più piacevole della stagione che sta per chiudersi; avrebbe potuto essere anche il più interessante, se solo ci fosse stata* [illegible] *nervatura di* [illegible] *raggio, un pizzico di voglia d'impegnarsi davvero.* [illegible] *quello che Bruce Cockburne ha mostrato l'altra sera al N*[illegible] *è bastato comunque a far capire bene quale ricchezza di proposizioni possa offrire chi la musica* [illegible] *conosce e la sa usare; e quanta povertà espressiva ci sia invece nel martellare monotono di tante tournées che pure hanno fama, gloria e grancassa* [illegible]*promozionale.*

Cockburne era arrivato con la [illegible] [illegible] *fama di folksinger, cantore malinconico e severo di grandi pianure, amori silvani, tuffi felici nelle vite segrete della natura. E' la musica d'una tradizione legata al nome dei grandi canadesi, distesa all'interno* [illegible] *giri armonici piani, molto delicati, toccati sempre* [illegible] *una vena di antica delicatezza. Stavolta invece ha voluto cambiare: il suo folkrock s'è sentito solo nel pezzo d'apertura, anzi soltanto nella lunga frase solistica d'avvio; poi il quintetto elettrico che lo accompagnava lo ha portato* [illegible] *altri approdi, e s'è sentito di tutto: country, softrock, blues, reggae (tanto), funky, jazzrock.*

E' [illegible] [illegible] *dimostrazione entusiasmante di tecnica e capacità creativa, un filo ininterrotto d'idee cercate e trovate dentro una scrittura musicale che sprizza di comunicativa e* [illegible] *felicità. La raffinatezza delle composizioni trovava poi una sofisticata via d'uscita nella combinazione degli strumenti, che assicuravano apporti e soluzioni originali grazie ai volumi sonori del violino elettrico, del mandolino e di Kathy Moses: che è stata forse la più bella trovata di questa tournée, con i suoi lunghi capelli, il flauto, il* [illegible] *e la sinuosità jazzante della voce. Un solo guaio: il volume troppo alto, che ha finito per appiattire la ricchezza degl'incastri sonori, facendo ottuso e molle ciò che aveva invece brillio e dinamica.* m. c.

Ventimila a Milano per i "Clash"

MILANO — Ventimila persone per i *Clash*, l'altra sera, al Vigorelli, dove hanno tenuto il primo concerto all'aperto di questa stagione: un trionfo. Il gruppo inglese si è esibito ieri sera a Sanremo, poi proseguirà per Firenze.

Ad organizzare il concerto milanese è stata *Radio Città* con il patrocinio del Comune di Milano. Il permesso di usare il velodromo era stato concesso una ventina di giorni or sono, ma alcune complicazioni, sorte all'ultimo momento, avevano fatto temere un rinvio.

In pratica, la commissione di vigilanza della provincia aveva, martedì scorso, dichiarato che il Vigorelli era inagibile per una serie di ragioni (tre porte pericolanti, impianto elettrico di emergenza guasto, servizi igienici inservibili).

A ritmo convulso, i lavori [illegible] riparazione hanno raggiunto il minimo indispensabile per far recedere la commissione dal diniego. L'afflusso di spettatori è stato straordinario, come abitualmente in questo tipo di concerti. I cancelli sono stati aperti con cinque ore di anticipo sull'inizio della manifestazione, e subito si so[illegible] formate code di migliaia di persone.

Dei *Clash*, è da ieri in proiezione a Torino, al cinema Faro, il film *Rude boy*, prodotto e diretto da Hazan e Mingay.

[illegible] musicale a Rosta — Nella chiesa di [illegible] Michele a Rosta, [illegible] sera alle 21, concerto del Franz Schubert Trio (M. G. Pavignano pianoforte, S. Mezzena violino, P. Dubois Palestrelli violoncello).

Musici di Torino — All'Istituto Principi, stasera alle 21, concerto di musica [illegible] dei «Musici di Torino», [illegible] Franco Manalli. Ingresso libero.

Nel nuovo Théâtre National sul porto

Un Molière «marsigliese» con la regia di Marechal

MARSIGLIA — *Anche Marsiglia ha il* [illegible] *Théâtre national, quello che da noi* [illegible] [illegible] *un Teatro Stabile di primaria importanza, sovvenzionato con il denaro pubblico, dall'amministrazione centrale,* [illegible] *Parigi cioè, in collaborazione con la municipalità di questa popolosa e ricca città portuale, che ha attualmente per sindaco uno dei socialisti di più antica e provata fede, Gaston Defferre, ora ministro dell'Interno.*

Il teatro [illegible] *una nuova, bellissima sede sul porto, tra il quai de Rive Neuve e un altro quai «teatrale», perché intestato al commediografo marsigliese Marcel Pagnol, l'autore* [illegible] *Topaze e di Marius. Il palazzo, che ospita* [illegible] *grande e piccola sala (la seconda adatta a spettacoli più raccolti, al cabaret o a recitals), si chiama La Criée, che vuol dire «asta», perché qui si tenevano per l'appunto grandi aste commerciali e giudiziarie.*

Lo spettacolo inaugurale di ieri sera portava [illegible] *firma* [illegible] *regista Marcel Marechal, un grosso nome del teatro francese che, stando alle prime reazioni, ha affrontato un classico assai noto,* Les fourberies de Scapin *di Molière, ma ambientandolo nella Marsiglia del Seicento e riversandovi quella salace* [illegible] *provocatoria tipica di questa città, che si sente assai più latina e mediterranea* [illegible] *altre città del Sud della Francia.*

Come se non bastasse, la commedia di Molière era preceduta, a guisa di prologo, da un «ricalco» molieresco, L'impromptu de Marseille *(la commedia in cui Molière mise in scena se stesso e i suoi comici s'intitola* L'impromptu de V[illegible]. *Nel rifacimento di Marechal c'era, si capisce, Molière, ma anche Aristofane, Racine, Shakespeare, Barrault e Orson Welles.* g. d. b.

Il teatro veneziano aspira al circuito internazionale

Con Donizetti e [illegible] Nono segreto La Fenice prepara il [illegible] «Autunno»

VENEZIA — Sarà inaugurato [illegible] una ripresa [illegible] *Maria de Rudenz* e proseguirà per due mesi, dal 4 settembre al 6 novembre, il prossimo Autunno della «Fenice» [illegible] Venezia. Il programma prevede opere, concerti sinfonici e da camera.

L'Autunno di quest'anno [illegible] stato anticipato rispetto al solito in vista della tournée primaverile in Germania [illegible] per inserire La Fenice in una strategia internazionale, che prevede, [illegible] detto il sovrintendente Lamberto Trezzini, scambi di spettacoli con i principali teatri europei e americani. L'Autunno [illegible] colloca in questa nuova ottica, ed è organizzato [illegible] collaborazione con altri enti cittadini, tra cui [illegible] Biennale Musica, il Festival Vivaldi [illegible] il Comune di Venezia.

Il secondo appuntamento è con l'Orchestra Filarmonica Ungherese diretta da Janos Ferencsik, uno tra i più prestigiosi concertatori del momento. Nel concerto, che avrà luogo al Palasport, verranno eseguite [illegible] *Seconda Sinfonia* di Beethoven e il *Concerto* per orchestra [illegible] Bartok. L'altra manifestazione prevista [illegible] Palasport sarà incentrata su [illegible] nuova composizione di Luigi Nono, alla quale è stato abbinato il concerto per due pianoforti e orchestra di Wolfgang Rhim, spettacolo che inaugurerà il Festival di [illegible] contemporanea della Biennale '81.

[illegible] collaborazione con la Biennale Musica proseguirà con [illegible] prima esecuzione asso[illegible] delle due ultime opere di Niccolò Castiglioni: *The Lords Masque* e *Oberon*, con la regia di David William, scene di Lauro Crisman, direttore Gianluigi Gelmetti.

Un altro importante appuntamento sarà l'esecuzione dell'oratorio di G. B. Haendel *La resurrezione*, diretto da Alberto Zedda, manifestazione che si svolge in collaborazione con il «Festival Vivaldi», dedicato quest'anno al rapporto tra Vivaldi [illegible] Haendel in Italia. g. b.

"Tre fratelli" venduto in Usa

CANNES — *Tre fratelli*, il film di Francesco Rosi che ha aperto, fuori concorso, il festival di Cannes, è stato acquistato da una delle più importanti catene [illegible] distribuzione cinematografica americana ed è l'unico film europeo presente a Cannes che ha interessato sinora il mercato cinematografico d'oltreoceano.

La Sacis, distributrice in tutto il mondo dei film di Rosi, ha infatti concluso con Roger Corman, titolare della «New World», la cessione per gli Stati Uniti dei diritti [illegible] *Tre fratelli*.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ALCIONE (corso Regina Margherita 134, tel. 287.400) *La zia di Monica.* Col. Viet. 18 (commedia erotica) Ap. 14,30. Ult. 22,30. Ingresso 3000.
AMBROSIO (c. V. Emanuele 52, tel. 547.007). *I carabbinieri,* Giorgio Bracardi, Diego Abatantuono, R. Montagnani. Col. (comico). Or.: 15,10; 17, 18,40; 20,30; 22,30. Ingr. L. 3500.
ARISTON (via Lagrange 21, tel. 548.147) *Momenti di gloria,* Ben Cross, Ian Charleson (commedia) Or. 14,30; 17,15; 19,45; 22,20. Ingresso L. 3500. Abbon. 6 film L. 15.000.
ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, tel. 587.190) *Diabolico imbroglio,* Elliot Gould, Kate Jackson. Colori. Non viet. Or. 16,15; 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso L. 3500.
ARTISTI EROTIC CENTER (via Giulia di Barolo ang. via Artisti, tel. 831.374) *Club per apprendiste pornomogli* con Claudine Beccarie, Marlene [illegible] Viet. 18 (commedia erotica) Ap. 15. Ult. 22,30 L. 3000.
ASTOR (via Vigni 8, tel. 519.516): *Dalle 9 alle 5... orario continuato,* Jane Fonda, Lili Tomlin (divertentissimo) Or. 14,30; 16,40; 18,40; 20,30; 22,30. Ingr. L. 3500. Abbonamento 6 film L. 15.000.
AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714): *Ricomincio da tre,* Massimo Troisi. Colori (divertente) Or. 15,30, 17,50, 20,10, 22,30. Ingresso L. 3500.
CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605) *Dalla Cina con furore,* Bruce Lee. Viet. 14 (avventuroso) Or.: 14,30; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. L. 3500. Abbon. 6 film L. 15.000.
CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110) *La ragazza di via Millelire,* di G. Serra, con Oria Conforti, M. Monti, M. Orlandi. Col. Viet. 18. Or.: 15,10; 17, 18,50, 20,40, 22,30. Ingresso L. 3000.
CRISTALLO (via Goito 5, tel. [illegible]) *Tre uomini da abbattere,* Alain Delon, Dalila Di Lazzaro. Col. Viet. 14 (poliziesco) Or. 15,40, 17,30, 19,05, 20,40, 22,30. Ingresso L. 3500.
DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422) *Competition,* Richard Dreyfuss, Lee Remick (commedia brillante). Or. 14,30, 17,30, 20,30, 22,30. Ingresso L. 3500. Abbonamento 6 film L. 15.000.
FARO (via Po 30, tel. 832.214): Rassegna Cinema e Rock. *The Clash - Rude Boy.* Ap.: 16; ult. 22,30 L. 3000.
IDIDELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.780): *Mon oncle d'Amérique* di Alain Resnais con Gérard Depardieu. Colori. Or. 16,30, 17,45; 20; 22,20. Ingresso 3500.
KELLER STUDIO (via Madonna di Campagna 1, tel. 216.613) Prima mini rassegna nazionale del film in dolby stereo: *I mastini della guerra* di J. Irvin. Proiezione unica ore 21,15. Ingresso L. 3500.
IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523): *Il ritorno dell'incredibile Hulk.* Non vietato. Colori. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso L. 3500.
LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100) *Passione d'amore,* di E. Scola, con L. Antonelli, V. D'Obici, B. Giraudeau, J. L. Trintignant (drammatico). Viet. 14. Or. 15,35, 17,55; 20,15, 22,30. L. 3500.
LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283) *I falchi della notte,* Sylvester Stallone, L. Wagner (avventuroso). Viet. 14. Or. 14,30; 16,40; 18,40; 20,40; 22,30. Ingr. 3500. Abb. 6 film L. 15.000.
MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683.354): *Porno segretaria particolare,* V.O. Colori, viet. 18 (commedia erotica) Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingresso L. 3000.
METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 652.470): *Bocca golosa,* Laura Levy, Pauline Teutscher. Viet. 18. Col. Or. 14,30; 16; 17,40, 19,10; 20,40; 22,30. Ingresso L. [illegible]
NAZIONALE (Via Pomba 7, tel. 518.850): *L'aldilà, e tu vivrai nel terrore,* di Lucio Fulci con K. Mac Coll, D. Warbeck, S. Keller. Tech. Viet. 18. Or.: 15, 16,25; 18, 19,25; 21; 22,40. L. 3500.
OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448): *Taxi driver* Robert De Niro, Jodie Foster, di M. Scorsese (drammatico). Viet. 14. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. L. 3[illegible]
ORFEO (piazza Carlina, tel. 439.6731): *Pensione del libero amore* con Colette Mareuille, Gerard Mero. Techn. Viet. 18 (commedia erotica) Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso L. 3000.
PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 760.951) *Club per apprendiste pornomogli* con Claudine Beccarie, Martine Arno. Colori. Vietato 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.
REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.883). *Sexy scatenate.* Col. Viet. 18. Ap. 10. Ult. 22. L. 3000.
REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400). *Asso,* Adriano Celentano, E. Fenech, regia Castellano e Pipolo (commedia brillante). Or.: 15,05, 16,55, 18,45; 20,35; 22,30. Ingr. L. 3500.
ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145) *L'ultimo metrò* di F. Truffaut (Premio Visconti e Premio Cesar 1981) con C. Deneuve, G. Depardieu, A. Ferréol. Techn. Non viet. Or.: 15,30, 17,40, 20,05, 22,30. Ingresso L. 3500.
STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.521). *La vera storia della signora delle camelie* di Mauro Bolognini con I. Huppert, G.M. Volonté. Techn. Viet. 14. Ingresso 3000. Alle ore [illegible] Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30.
TORINO (c. Bozzi 6, tel. 530.353): *American porno story.* Samantha Fox. V.O. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Feriali ap. 10, ult. 22,30. Festivi ap. 14,30 ult. 22,30. Ingresso L. 3000.
VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.789) *Caccia selvaggia,* Charles Bronson, Lee Marvin, Angie Dickinson (avventuroso). Viet. 14. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingr. L. 3500. [illegible] 6 film L. 15.000.
V. VENETO (p. [illegible] Veneto 8 - tel. 871.642): *Eredittiere super porno.* Viet. 18 (erotico) Ap. [illegible] 22,30. Ingresso L. 2500.

PROSEGUIMENTI [illegible] VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 8 - p. Nizza, tel. 651.264): *Il bisbetico domato,* Adriano Celentano, Ornella Muti. Non viet. Or.: 16,30; 18,30, 20,30, 22,30.
AMBRA (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197). *L'ultima porno moglie,* Marlène Mercier. Colori. Viet. 18 (erotico) Ap. 20. Ult. 22,30.
ARCO (c. P. Oddone 31, tel. 484.521) *Oltre il giardino,* regia H. Ashby con P. Sellers, S. Mac Laine. Col. Non viet. Or. 16,30, 19,40, 22,20. L. 2000, rid. 1200.
ELISEO (piazza Sabotino, tel. 336.8815). *Laguna blu,* Brooke Shields, C. Atkins. Techn. Or.: 20,30, 22,30.
FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057). *Ahdarsi a regatare* Anthony Franciosa, Mariangela Melato. Ap. 20. Ult. 22,30. L. 2000.
LA PERLA (corso [illegible] Gaspare 26, tel. 584.791) *Manolesta,* Tomas Milian, Giovanna Ralli. Non viet. Or.: 15,05; 15,40, 18,35; 20,30, 22,25.
MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 796.803). *Il bisbetico domato,* Adriano Celentano, Ornella Muti. Non viet. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
MASSIMO (via Montebello 8, tel. 876.081): *Ben Hur,* Charlton Heston, Jack Hawkins (colosso storico). Or.: 13,50, 17,35, 21,30.
MILANO-DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.255): *Orgasmo nero.* Col. Vietato 18 (commedia erotica) Ap. 10; ult. 22,30. Ingresso 2500.
PUNTOOUE d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 545.245) *Il diritto del più forte,* diretto e interpretato da Rainer Werner Fassbinder. Techn. Viet. 18. Or.: 16,45, 18; 20,15; 22,20.
ROMA-PORNO IN BLUE (via S. Donato 40, tel. 487.765) *People (Gente porno)* con Samantha Fox, regia G. Damiano. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 15. Ult. 22,20. Ingresso 2000.
SEXY MOVIE ONE (c. Belgio 63, tel. 874.171): *I piaceri laidi.* Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 2500.
STATUTO (via Cibrario 18, tel. 487.051) *Spaghetti a mezzanotte,* Lino Banfi, Barbara Bouchet, techn. Non viet. Or.: 15,15, 17, 18,45, 20,40, 22,30.
NUOVO VIP (c. Casale 106, tel. 832.066) *Frankenstein junior,* di M. Brooks, con G. Wilder. Or.: 20,30; 22,30. L. 2500, rid. 1200.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (v. Bacchi 18, tel. 511.283). *Pornovizi bagnati,* Erika Richard. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05, 20,45; 22,30. L. 1500.
CONTINENTAL (v. Nizza 346, tel. 697.068): *Laguna blu,* B. Shields, C. Atkins. Non viet.
ERBA d'Essai (c. Moncalieri 241, tel. 684.67). vedi teatri.
FORTINO (v. Cigna 47, tel. 488.580) *Giuli, storie di truffe e di imbroglioni,* A. Celentano, A. Quinn, Capucine. Ore 20, 22,30. L. 1500.
GIANDUJA-MARIONETTE LUPI (v. Santa Teresa 5, tel. 530.238): vedi teatri.
HOLLYWOOD (c. Reg. Margherita 106, tel. 851.904): *Uomini di parola,* Tano Cimarosa. Non viet.
JOLLY (v. Varolengo 130, tel. 290.181). *Super tabou.* Viet. 18. Sul palcoscenico: Lulee.
NUOVO ODEON (v. Venezia 8, tel. 749.23.52): *The Blues Brothers,* John Belushi. Non viet. Ap. 20. Ult. 22,20.
SOCIALE (v. Courmayeur 2, tel. 850.608): *Il vizietto II,* Ugo Tognazzi, M. Serrault. Non viet. Ore 20, 22,30.
ZETA RAGAZZI (v. Cibrario 65, tel. 749.29.07): *Buon compleanno Topolino.* Cartoni animati a colori di W. Disney. Ore 16-17. Baby sitter in sala. Per gli spettacoli serali vedi zona Francia.

[illegible] CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (Via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077): Titanus presenta (1935-1984): *Giorni di gloria* di M. Serandrei, ore 18,30 e 22,15: *Il gattopardo* di L. Visconti con B. Lancaster e C. Cardinale, ore 22.
CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 516.048) dalle 16 alle 24 *Lisa.* Nov. ass. *Electra.* Ingresso soci.
CINECLUB (v. Calandra 15, tel. 447.2805) dalle 14,30 alle 24 continuato *Miss Behrloch.* Nov. ass. Ingresso riservato ai soci.
PO: *Io tigro, tu tigri, egli tigra,* E. Montesano, R. Pozzetto. Non viet.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (v. Baccio 65, tel. 587.716): *Chissà perché capitano tutte a me,* con Bud Spencer, colori.
GIARDINO d'Essai (v. Monfalcone 62, tel. 324.873). *L'aereo più pazzo del mondo.* Ore 20,30, 22,30.
SMERALDO-ARCI d'Essai (v. Tunisi 97, tel. 390.711) *Flash Gordon,* Sam J. Jones, Ornella Muti. Ap. 20, ult. 22,30.
VINZAGLIO (c. Duca Abruzzi 107, tel. 598.180): *Occhio alla penna,* Bud Spencer, Joe Bugner, Amidou (3ª visione). Ore 20,20; 22,30. L. 1200.

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 446.784): *Pane e cioccolata,* Nino Manfredi. Ap. 20. Ult. 22,30. L. 1700.
SAN PAOLO (via Cesana 60, tel. 372.637): *L'insegnante viene a casa,* E. Fenech, A. Montagnani. Techn. Ingr. 1000, ore 20,30; 22,30.

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, tel. 749.3843): *La stangata,* di G. Roy Hill con R. Redford, P. Newman.
ZETA d'Essai (v. Cibrario 65, tel. 740.2907): *Brubaker* di S. Rosenberg con R. Redford, C. Keith. Ore 20; 22,30.

ZONA S. DONATO

VALDOCCO*: *Carrie lo sguardo di Satana,* di B. De Palma. Techn. Or.: 16,30; 18,30, 20,30, 22,30.

[illegible] CAMPAGNA LUCENTO

LUCE*: *L'esorcista.*

ZONA MILANO-R. PARCO

FALCHERA: *Concerto sinfonico.*
LANTERI*: *La tigre scatenata / I predatori...*
MAIOR (l.go G. Cesare 105, t. 267.874). *La grande ammucchiata.* Viet. 18 (commedia erotica) Ap. 15, ult. 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (Piazza Bengasi, tel. 606.0553) *Brubaker* di S. Rosenberg con R. Redford. Ore 20,15, 22,30.
CUORE* (Via Nizza 56, tel. 687.668) *I cannoni di Navarone,* G. Peck, D. Niven. Techn. Ore 16,15; 19, 22.
S. LUIGI: oggi chiuso. Domani: *Totò contro il pirata nero.*
SPEZIA (v. Nizza 170, t. 696.3617) *Per qualche dollaro in più.* Non viet. Ap. 16, ult. 21,30. Ingresso 1000.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni ai associazioni convenzionate con l'Agis: Arco, Falchera.

Film segnalati dalla critica: *Mon oncle d'Amérique* (Gioiello); *Qualcuno volò sul nido del cuculo* (America).

FUORI CITTA'

ALMESE
SADA: *Una moglie, due amici, quattro amanti.*
ALPIGNANO
DORA: *Il marchio di velluto grigio.*
AVIGLIANA
CORSO: *I falchi della notte.*
BORGARO
ROYAL: *Toro scatenato.*
CARAVINO
IL SALOTTO DEL [illegible] Porno exotic love.
CARMAGNOLA
LUX: *Ricomincio da tre.* Non viet.
SPLENDOR: *Venerdì 13.* Viet. 14.
CASELLE
ROMA: *Alle 34ª eclisse.*
CHIERI
NUOVO [illegible]: [illegible] extraterrestre.
GRANDE DUOMO: *Asso.*
CHIUSA S. MICHELE
[illegible]. *I fratelli del blues.*
[illegible]
NUOVO MODERNO: [illegible] a mezzanotte.
CIRE'
CATALANO: *Occhio alla penna.*
ITALIA: *Lili Marleen,* G. Giannini, H. Schygulla. Tech. Non viet.
NUOVO: *L'aldilà... e tu vivrai nel terrore.* Techn. Viet. 18.
CUORGNE'
PERONA: *Asso.*
MARGHERITA: *Camera d'albergo.*
DRUENTO
MIGNON: *I 4 dell'Ave Maria.*
GASSINO
ITRECH: *Fico d'India.*
GIAVENO
ALFIERI: *Il vizietto II.*
[illegible]: *Odio le bionde.*
LANZO
CATALANO: [illegible].
LEINI'
AMBRA: *Driver l'imprendibile.*
MONCALIERI
ITALIA: *Flash Gordon,* O. Muti, M. [illegible]. Non viet.
MONTANARO
VITTORIA: [illegible] in calore. V. 18.
NICHELINO
[illegible]: *Zucchero miele e peperoncino,* Banfi, Fenech, Pozzetto.
NONE
EDEN: *Tesoro mio.*
ORBASSANO
MODERNO: *La dottoressa ci sta col colonnello,* L. Banfi. Non viet.
PINEROLO
HOLLYWOOD: *Lili Marleen.*
ITALIA: *Tre uomini da abbattere.*
NUOVO: *Tutta da scoprire.*
[illegible]RA: *Macabro.*
RITZ: *Manolesta.*
PIOSSASCO
S. GIORGIO: *Superman 2.*
RIVAROLO
CRISTALLO: *Fog.*
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: *Lo zappatore.*
S. MAURO
[illegible]: [illegible] notte [illegible] ([illegible]) Ap. 20,30.
SETTIMO
BECCARIS: *Xanadu.*
GARIBALDI: *Speed Driver.*
MODERNO: *Ratataplan.*
SUSA
CENISIO: *Quando la coppia scoppia.*
CIVICO: *Julie Blue porno story.* V. 18.
VALPERGA
[illegible]: *Manolesta.*
VENARIA
DANTE: *La mazzetta.*
SUPERCINEMA: *La dottoressa ci sta col colonnello.*
VEROLENGO
ITALIA: *Il bambino e il grande cacciatore.*

TEATRI - CONCERTI

TEATRO ALFIERI (TEATRO REGIO): ore 10,30 (matin. scuole) «Actus Id - Sheherazade». Spettacolo di balletti. Coreografie di Ljuba Dobrievich e Attilio Labis.
CABARET VOLTAIRE: riposo.
[illegible]INO (tel. 837.500)
ERBA: ore 21,15 III Rassegna Teatro e Cultura Popolare. *Macbeth* di Ionesco. Compagnia «Teatro del Pendolo» di Torino. Inf. tel. 690.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: visita al «Museo della Marionetta» ore 10-12 e 15-18. Inf. tel. 530.238.
ITALIA: ore 21,15 Gipo Farassino Recital. Pren. via Nizza 138. Tel. 696.40.21.
NUOVO: ore 21,15 Saggio di danza delle allieve del «Centro di Perfezionamento della Danza» diretto da Loredana Furno. Inf. tel. 660.668.
PICCOLO TEATRO - Grugliasco (Maltecchi 39) ore 21 «Con-certo 800». A. Semoia.

La Scala in mostra a Strasburgo

STRASBURGO — Si è aperta questa settimana a Strasburgo l'esposizione dedicata al bicentenario della «Scala» di Milano.

TEATRO ADUA (c. Giulio Cesare 67): ore 21 il Granserraglio presenta. *Donne: storie di ordinaria follia* di Charles Bukowski. Regia di Marano Meli. Tel. 544.582 - 558.246. Vietato ai minori di 18 anni.

IL PATTINAUTA - ROLLERTECA (v. Genova 260, [illegible].9901) ore 15-21,30.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Carolatto 2): 21
ARLECCHINO: ore 21 danze.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
DU PARC: ore 15,30-21 Boccaccio 71.
EDEN: ore 15,30-21 Nuccio Nicosia.
FARO: ore 21 danze.
GARDEN: ore 15,30-21 ore liete con Nino Gallo e Zodiac Men.
LA PERLA: ore 21 danze.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21. Ritmi con orchestra: ore 21.
MASSAUA: ore 21 Le Troupe.
IL PRINCIPE: 15,30-21 Roxy.
ODEON: 15,30-21 Nuova Riforma.
TROCADERO: ore 21 Gli Scorpio.

INDIE-PIANO BAR (v. Verdi 10, tel. 839.74.41) al piano Michele.
LE PARADIS - PIANO BAR (S. Massimo 14, 830.775) al piano Piero, c. Pino, ore 23,30 Magic Marco.
MINI CABARET (tel. 613.660).
PIANO BAR - LA GRANDE DAME (v. G. Bruno 210, t. 690.910) R. Gallino.
SAN GIORGIO - Valentino: Ristorante, danze. Orch. Pino Show.
SHAKER-PIANO BAR (c. Belgio 3, t. 532.402): Thomas, Palumbo, Nagla.

CAPRICE (v. Sacchi 16): ore 21
SHAKER DISCOTECA (c. [illegible] 3).

GALLERIE - [illegible]

ARTECENTRO - QUAGLINO: G. Belli
ARTECLUB (Brofferio 3): E. Calpio
ARTE 1911 opere in permanenza dell'800-900 e contemporanei in permanenza.
BOTTISIO (c. Matteotti, 2) Aurelio Caliaroli presenta «Giro della Corsica in punta di pennello» 10-17, 16-19.
IDEOGRAMMA (De Gasperi 35): Viale.
LA ROCCA: New York-New York!
LA SALETTA (c. Montegrappa 51, 740.738) Personale di A. Panieri.
LOGANO (v. B. d'Usseaux 1, tel. 73.558, Pinerolo) Sergio Manfredi.
MAGIMAWA (P. Tommaso 2): Mostra più' Maestri presentano validi artisti contemporanei. Fino al 24 maggio. Orario 16-19,30.
OTTINI (v. S. Villone 45) Spazio scenico nel teatro di Paolo Bregni.
3A (M. Vittone 16) Grafica d'autore.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina): Maccari.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Tito Locchi.
ARISTEA (v. Po 43): Collettiva pittori.
BERMAN: acquerelli [illegible].
CAVOUR - Moncalieri: Renzo Minoletti.
CITTADELLA (Bertola 31) Bertello, Bertola, Martinengo, Spessot.
DAVICO: personale Alessandri.
DAVIDE (Barletta 56/E - Tel. 325.084) Pers. Maria Vanella Bosco.
DOCUMENTA: Sergio Saroni.
GISSI (p. Solferino 2 - 534.473): I Contemporanei. Collettiva. (Lunedì chiuso)
I SEGNI (S. Teresa 20/C, tel. 518.847) kilim, antichi tappeti d'Anatolia.
LA FORNACE - Asti: Claudio Bonichi.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di Giorgio Maria Griffa.
LA GIOSTRA - «ARTITEATRO»: Foto d'autore.
LA TELACCIA (518.220) Pietro Sessa.
LE IMMAGINI: Sergio Bonfantini.
LINEA - Cuneo: Alfredo Calderini.
NARCISO: Gouaches di Afro.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344). Henri Maurice Cahours acquerelli.
SANT'AGOSTINO (via S. Agostino 5) Orazio Petrarola.
VIOTTI: Laura Panno.

[illegible] - TEATRO GIANDUJA [illegible] 10-12; 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): «Film da rivedere» ore 16 e 21,15 *Innamorati in blue jeans* di P. Dunne, con B. Dewilde, C. Linley, M. Carey (Stati Uniti 1960, min. 90).

TEATRI - RITROVI

LA TELEVISIONE — di Ugo Buzzolan

Cassavetes e Tognazzi a tutto cinema la rete due

Annie Girardot e Ugo Tognazzi nel film «La donna scimmia»

La fine settimana della rete 1 offre trastulli musicali e magie varie con *Zim zum* [illegible] uno spettacolo più per i bambini al pomeriggio che per gli adulti alla sera, e la rete 2 punta tutto sul cinema e allinea due pezzi *Corpo a corpo* e *La donna scimmia* che per motivi molto diversi hanno entrambi un preciso interesse.

In testa c'è il debutto di *Corpo a corpo*, film televisivo americano a puntate diretto da un regista, Jud Taylor, che si aggiunge alla nutrita schiera dei Taylor hollywoodiani (Donald o Don, Ray, Robert, Sam e altri), mentre il film si aggiunge alla nutritissima schiera di pellicole sul pugilato che regolarmente ci arrivano dall'America. [illegible] *Stasera ho visto anch'io* al recente *Toro scatenato* (genere che qui da noi non è mai stato preso in considerazione: di scorcio entra in *Rocco e i suoi fratelli* di Visconti, e è visto in parodia, e altro non ricordo se non *Harlem* di Gallone, del '42, con Massimo Girotti).

Corpo a corpo è il ritratto, certo non inedito, di un ragazzo emarginato e venuto dai bassifondi di Chicago, senza padre e con una madre incline alla prostituzione, che, uscito di galera trova un manager — il regista e attore John Cassavetes, qui nella figura del duro — che lo plagia e lo plasma, e lo lancia sul ring [illegible] grinta del selvaggio picchiatore (e tenero di cuore con le donne).

E' una riprova che il cinema americano a puntate, destinato a essere distribuito su migliaia di reti televisive in tutto il mondo, ricalca i modelli del cinema di sala preferendo sempre, in ogni caso, le dimensioni collaudate e convenzionali, le storie e lo stile della Hollywood Anni Cinquanta, con un pizzico di «quadro sociale» tanto per adeguarsi ai tempi ma conservando, e magari accentuando, il tono patetico-truculbaldo-melodrammatico.

Negli schemi (con solido mestiere) sta il film televisivo, fuori dagli schemi è «vero» [illegible] che segue, *La donna scimmia* di Marco Ferreri, per il ciclo di Tognazzi.

Tanto fuori degli schemi che nel 1964, quando comparve dopo vicissitudini di lavorazione, di contrasti con il produttore Ponti e finali soppressi e rifatti, *La* [illegible] *scimmia* da una parte suscitò scandalo e censure, e dall'altra, curiosamente, [illegible] lontano il pubblico, sconcertato e sospettoso, e così l'esito commerciale fu modesto.

In realtà è una delle opere migliori di Ferreri, un terribile grottesco straziante che vede una donna di rara bruttezza e coperta di fitti peli (Annie Girardot) sfruttata da un laido poveraccio (Tognazzi) che vive di espedienti, ben più mostro lui e ben più mostri tutti gli altri dell'*entourage* che la povera donna, orrenda d'aspetto ma [illegible] spirito, mitemente sottomessa e piena di buoni sentimenti.

La riproposta televisiva è per cominciare un omaggio a Ferreri che resta il nostro autore cinematografico più mordente e più estroso, e poi alla Girardot che sostiene una parte impossibile in modo impeccabile; e infine sì, è anche effettivamente un omaggio all'interpretazione di Tognazzi che gioca con autorità un ruolo primario (non dimentichiamo che la f[illegible]se il titolo è «*Il marito della donna barbuta*»). Bisogna dire che a Ferreri Tognazzi deve parecchio, ed è pronto per altro a riconoscerlo.

Già [illegible] *L'ape regina* dell'anno prima (il marito stremato dalle esigenze sessuali della moglie cattolica e desiderosa di figli) e con *La donna scimmia* — e con l'episodio *Il professore*, contemporaneo — Ferreri gli ha dato la concreta possibilità, tra sarcasmo e amarezza, di uscire definitivamente dalle macchiette rivistaiole e di [illegible] nella galleria dei personaggi autentici che non si dimenticano.

I «Bee Gees» e Stigwood hanno fatto pace

MILANO — La battaglia giudiziaria fra i «Bee Gees» e il loro produttore Robert Stigwood si è conclusa con una pubblica dichiarazione di pace fatta, e con l'impegno a proseguire nella collaborazione fra il celebre gruppo australiano e il manager discografico.

La casa discografica Polygram ha detto in un comunicato che «*tutte le controversie e i più recenti malintesi sono stati risolti*». I fratelli Gibb avevano clamorosamente rotto con Stigwood alcuni mesi fa, dopo anni di collaborazione, e lo avevano citato per frode al loro [illegible] presso il tribunale di New York, chiedendo un risarcimento di 31 milioni di sterline.

In particolare, i «Bee Gees» avevano accusato Stigwood di aver stipulato contratti discografici [illegible] si [illegible] rivelati dannosi per gli interessi del gruppo. Il produttore aveva contrattaccato, citando i fratelli Gibb per inadempienza contrattuale, con una richiesta di risarcimento pari a 130 miliardi di lire.

Saranno le «stars» della trasmissione dal 3 ottobre

Parisi-Dorella: una sfida sulle punte a Canzonissima

ROMA — Sfida sulle punte a «Canzonissima». L'edizione '81 della trasmissione del sabato sera abbinata alla Lotteria Italia, che comincerà il 3 ottobre (sulla Rete Uno Tv) contrapporrà le due [illegible] ballerine» che la televisione può vantarsi di avere reso famose nelle ultime stagioni.

Si tratta di Heather Parisi (20 anni, nata a Hollywood) e di Oriella Dorella (29 anni, nata a Milano), le quali hanno in comune la «matrice», poiché entrambe provengono dalla danza classica. Dorella ha qualche titolo in più rispetto alla [illegible] americana per il fatto che è attualmente in organico alla Scala come «prima ballerina».

In due anni e [illegible] soli tre spettacoli («Luna Park», «Fantastico» e «Stasera niente di nuovo») Heather Parisi ha ottenuto [illegible] notorietà travolgente ed è anche diventata un personaggio da rotocalco. Oriella Dorella, invece, è esplosa sui teleschermi nell'inverno scorso con «Orim» in [illegible] Rete [illegible].

In questa singolare sfida le due «prime donne» del sabato sera si scontreranno con i loro personali balletti e coreografi: la Parisi farà coppia fissa con l'inseparabile Franco Miseria mentre la Dorella [illegible] partner Raffaele Paganini («primo [illegible] dell'«Opera» di Roma) e come coreografo Mario [illegible].

La regia della trasmissione sarà firmata da Enzo Trapani e come filo conduttore del programma dovrebbero essere i più celebri «giochi televisivi» proposti sui teleschermi della Rai.

La Parisi e la Dorella sono le nuove «star» di Canzonissima

Nuovo divo tv

I «bollenti spiriti» di Vettorazzo

ROMA — Una delle ultime «scoperte» della tv è Giovanni Vettorazzo, protagonista [illegible] a Marina Vlady dello sceneggiato *Dei miei bollenti spiriti* tratto dal romanzo di Gino Pugnetti, regista Sandro Bolchi, che va in onda il martedì alle 20,40 [illegible] primo [illegible].

Vettorazzo è nato a Rovereto 29 anni fa e ha frequentato la dura scuola del Piccolo di Milano. Deve a Strehler la sua prima fortunata occasione, capitatagli allorché fu chiamato a sostituire Bruno Zanin ne *Il campiello*.

Quando Bolchi pensò a lui per il ruolo di Seribe Panier, fu sottoposto a un provino ma non ebbe esito brillante. Il secondo pare riuscisse invece molto bene, tale da far intuire al regista la docilità e la sensibilità del giovane attore [illegible] fu giudicato da Bolchi [illegible] handicap l'ignoranza totale da parte di Vettorazzo della conoscenza della musica lirica per fargli interpretare la parte di un «patito» del melodramma.

«*Ho addirittura l'idiosincrasia per la musica lirica* — ammette Vettorazzo — *ma nego di essere stonato. Riesco a cantare non soltanto "Come la barca va..."*».

Il senso dell'umorismo, che Giovanni ha spiccato nella vita, gli è stato utile nel processo di identificazione col personaggio nato dalla penna di Pugnetti. Dal canto suo, Marina Vlady è stata una «partner» ideale.

Crede nel destino, Vettorazzo?

«*Se penso che sono nato nella patria di Rosmini e di Zandonai, sì. Se penso che anche Guicciardini mi ha chiesto di interpretare Brahms in "vita di Clara Wick", sceneggiato televisivo dedicato alla moglie di Schumann, anche*».

Però Davide Montemurri l'ha inserita nel cast di un «giallo» politico, *Accadde a Zurigo*, per farle indossare le vesti di uno scassinatore.

«*E' vero, ma [illegible] sono imposto all'attenzione del pubblico è stato grazie alla [illegible] ca che non amo*».

Nello sceneggiato di Bolchi, passa per un nuovo Rodolfo Valentino. Sono entrate nella sua vita stuoli di ammiratrici?

«*Non me ne sono accorto. Credo nel proverbio "Mogli e buoi dei paesi tuoi" e sono fidanzato con una ragazza di Rovereto*».

Tra il teatro e la tv, che cosa preferisce?

«*Il cinema*». Ha Hobby? «*Uno: il tiro all'arco*». r. s.

Il concerto diretto da Oleg Markevitch all'Auditorium

Musorgski da centenario, quasi sconosciuto

[illegible] — *Il centenario della morte di Musorgski spinge a frugare in ogni angolo della sua [illegible] vasta, [illegible] non tutta nota produzione. Anche l'orchestra e il coro della [illegible] hanno dato un contributo a questa ricognizione con due pagine pressoché sconosciute, fra noi, cioè La* [illegible] *Sennacherib e Jesus Navin, quest'ultima «su antichi motivi israelitici annotati dall'autore», come ci teneva egli stesso a far notare in una incompleta «nota autobiografica» redatta un anno prima della morte.*

Entrambi i lavori mostrano già la irresistibile tendenza del compositore [illegible] le animate scene di massa, magari trapunte dal passeggero intervento di voci solistiche, come avviene nel Jesus (che vuol dire Giosuè; Gesù non centra), rielaborazione del Canto di guerra dei libici contenuto nella precedente e interrotta opera Salammbo.

Notissima invece è la notte sul Monte Calvo, anzi, tanto nota, nella sua versione puramente orchestrale di poema sinfonico, da cominciare a ingenerare un sospetto di oleografia. E' bene perciò ricollocarla nella [illegible] cornice originale, quale inserto dell'opera incompiuta La fiera di Sorocinskij: sapere che si tratta semplicemente del sogno d'un giovanotto che ha alzato un poco il gomito demistifica vantaggiosamente il satanismo di questa leggenda not[illegible] culminante nell'appari[illegible] del dio Cernobog, cioè il diavolo.

Collocato dentro l'ottica d'un realismo comico tutto l'insieme riceve nuova validità e ci si spiega assai meglio la truculenza, altrimenti un po' sospetta, della magistrale partitura (qui presentata nella strumentazione di Vissalion Scebalin, mentre le altre due pagine sono rielaborazioni di Rimskij-Korsakov).

Sono seguite sei bellissime liriche, che molti anni fa Igor Markevitch, il padre del direttore, aveva orchestrato per cercare di riscattarle dal limbo cameristico. [illegible] *le ha molto valorizzate la* [illegible] *della spagnola Maria Coronada, tuttavia cordialmente* [illegible] *plaudita dal pubblico,* [illegible] *pure il basso Carlo De Bortoli per il suo breve intervento nella Notte sul Monte Calvo.*

Infine Oleg Markevitch, sotto la cui direzione l'orchestra e il coro (istruito da Fulvio Angius) si sono egregiamente distinti, ha eseguito i tre schizzi sinfonici di La mer di Debussy, dando conferma di quelle doti di precisione e di sicurezza che pochi anni fa gli hanno valso la vittoria nel concorso indetto dalla Rai di Torino. E' giovanissimo, e col tempo maturerà anche la resa dei sottilissimi ch[illegible] *poetici di cui è intrisa la caleidoscopica partitura.* m. m.

Esterni del «kolossal» tv nel Bellunese

Marco Polo sulla Marmolada

[illegible] D'AMPEZZO — L'orrido della Val Parola, al passo Falzarego, e le nevi della Marmolada, [illegible] da sfondo ad alcune scene del film televisivo *Marco Polo* che il regista Giuliano Montaldo sta girando con Kin Marchall nelle vesti dell'esploratore veneziano. Da alcuni giorni si [illegible] girando le riprese del paesaggio nella zona del passo Falzarego, che rispondono perfettamente all'ambiente del Tibet.

La zona della Val Parola è stata utilizzata altre volte da cineamatori e registi [illegible] riprese di montagne rocciose per film western, zone sterili, deserti e, recentemente, anche come paesaggio selenico.

La Marmolada, invece, con i suoi ghiacciai eterni figurerà nel filmato televisivo [illegible] propaggine della [illegible] dell'Himalaya. Guide alpine ed esperti maestri di [illegible] sono stati ingaggiati in [illegible] di controfigure e di sherpa.

Il «burbero» Baseggio oggi in tv

Cesco Baseggio: «*Un attore da non dimenticare*». Scomparve nel 1971, all'età di 74 anni, dopo una vita artistica dedicata prevalentemente al teatro di Goldoni, di cui fu forse l'interprete più sensibile e più «naturale».

La seconda rete televisiva lo ricorda oggi, alle 10, trasmettendo *Il burbero benefico* di Goldoni, commedia registrata nel '70 nella quale Baseggio recitava accanto a Arnoldo Foà; e *L'imbriago da giudizio*, un atto di Gino Rocca, registrato nel '68, nel quale il grande attore appare [illegible] canto a [illegible] Capodaglio, anche lei scomparsa.

Concerto Liviabella — Per il ciclo di musica classica, dedicato in particolare a Livio Liviabella, al cinema-teatro Falchera stasera alle 21 concerto di Gino Brandi (pianoforte). In programma: Bach, Beethoven, Liviabella, Chopin.

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Il fratello contestatore beffa quello poliziotto

Pare che in questo momento godano di una certa fortuna i telefilm di genere poliziesco-dinamico in cui non c'è il protagonista unico, [illegible] gli «eroi» [illegible] due, tre e anche più: vedi «Squadra speciale Most Wanted» al mercoledì, e «Starsky e Hutch» al giovedì dove una coppia di giovanottoni, tra scazzottature e pistolettate, riesce sempre a incastrare i colpevoli.

Nella [illegible] di telefilm inglesi, tredici, che parte oggi sulla rete 1 nella fascia delle 19, e che ha per titolo *Mio fratello poliziotto*, c'è pure [illegible] coppia, ma la novità sta nel fatto che i due sono antagonisti: si tratta di due gemelli che in fondo si vogliono un gran bene, ma che hanno continui motivi di baruffa (e di pugni). Uno buono e coscienzioso milita nella polizia, l'altro, studente capellone e [illegible]pestrato, fa il contestatore, e così succede che nella [illegible] manifestazione uno contesta e l'altro è di servizio.

Nel telefilm di oggi il fratello «cattivo» frega a quello «buono» la macchina della polizia per portarci a spasso la ragazza. I due protagonisti, George Layton e Jonathan Lynn, sono anche autori della sceneggiatura e dei dialoghi; non nuovi a questo lavoro perché hanno scritto e interpretato venticinque puntate della serie televisiva «Dottori in libertà».

Capodistria, *Doomwatch i mostri del 2001* (1972) fantascienza di Peter Sasdy: le acque di un'isola britannica, inquinate, causano negli abitanti la follia. Montecarlo, un Totò nemico del gentil sesso in *Totò e le donne* (1953) di Steno e Monicelli. A Teleflash il thriller canadese *Black Christmas - Un Natale rosso sangue* (1974) di Bob Clark: in una pensione alcune ragazze vengono terrorizzate [illegible] telefono da un ignoto maniaco e poi via via ammazzate tutte tranne una.

A [illegible] il poli[illegible] inglese *I gangsters di Piccadilly* (1960) di Guillermin con Richard Todd e Peter [illegible] rappresentante di cosmetici a cui i banditi hanno rubato l'indispensabile automobile tenta, con gravi rischi, di recuperarla. Canale 5, in tarda serata, *L'arciere del re* [illegible] di Richard Thorpe con Robert Taylor nei panni di un cavaliere [illegible] che in Francia, all'epoca di Luigi XI, difende contro tutti, re, nobili, briganti e zingari, una bella francese (Kay Kendall) che poi sposerà.

Dibattito alla Campus

Storia e cinema

TORINO — Nella saletta delle conferenze di Campus Libri si è svolto giovedì sera un dibattito moderato dal professor Guido Quazza sul tema «*Videostoria, cine-storia, storia orale a confronto*».

Vi hanno partecipato discutendo animatamente sui modi e le possibilità di fare storia attraverso lo schermo, Peppino Ortoleva, Luisa Passerini, Paolo Gobetti e Gianni Rondolino: questi ultimi direttori della rivista *Il* [illegible] *Spettacolo*.

La pubblicazione, giunta al terzo numero, ha dato lo spunto, con alcuni suoi scritti, a vivaci interventi nella discussione, intrammezzata dalla presentazione di alcuni materiali di cine e video, tra cui brani di interviste a Nuto Revelli e a Sandro Pertini; materiali prodotti dall'Archivio Nazionale Cinematografico [illegible] Resistenza e dalla Cooperativa 28 dicembre.

Mostra all'Uovo — In via S. Domenico 1, «*Ambiente, luogo, azione n. 1*» mostra fotografica di Carmelo Sineira, [illegible] Gianfranco, Mino Bianchi. Fino al 5 giugno.

Tiiànus presenta (1935-1984) — Per il ciclo al Movie Club, oggi alle 18,30 e 20,15, «Giorni di [illegible]» (1945) di Mario Serandrei [illegible] 22 «Il Gattopardo» (1963) di L. [illegible]sconti.

Baseggio «un attore da non dimenticare», tv 2, ore 10 - Alice in «Zim zum zam», tv 1

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,25

10 — **Il lago dei cigni** di Cialkowsky col balletto di Leningrado
[illegible] **Check up.** - La cirrosi epatica
[illegible] — **Mathias Sandorf** (c) dal [illegible] di J. Verne (5), regia di J.P. Decourt
14,30 **I rockets in concerto** (c), regia di Sebastiano Rendina
15,10 **Giro d'Italia** 9ª tappa Cosenza - Reggio Calabria
16,30 **Doctor Who** (c) «Arca spaziale» regia di R. Bennet
17,50 **Aprili sabato** (c). Viaggio in carovana, regia di Luigi Martelli
18,35 **Estrazione del Lotto** (c)
18,50 **Speciale Parlamento** (c)
19,20 **Mio fratello poliziotto** (c) «La pantera fantasma» (1), regia di Bill Podmore
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) **Che tempo fa**
20,40 **Zim - Zum - Zam** (c) di E. Macchi e E. De Grandi, condotto da Alexander
21,45 **Il buon paese** (c). Programma di Enzo Biagi, regia di L. Arancio (5ª)
22,25 **L'intervista** (c). Telefilm di Peter Moffat

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,30

10 — **Il burbero benefico, L'imbriago da giudizio** di Carlo Goldoni [illegible] Cesco Baseggio, Arnoldo Foà e Wanda Capodaglio, regia di Carlo Lodovici
11,30 **Invito** (c) a cura di R. Caggiano. **Art Usa - Leo Castelli e il fenomeno** [illegible]
12,30 **Billy il bugiardo** (c); «Billy e la musa della poesia» di S. Allen
13,30 **Di tasca nostra**, di G. Porini e M. Trombetta
14 — **Scuola aperta** (c)
14,35 **Sabato sport** (c) - **Finlandia: Pugilato**, incontro Damiani-Jakovlev, titolo europeo (registrazione) - **Ginnastica:** apertura campionati europei - **Roma: Tennis**, campionati internazionali d'Italia
17,05 **Il barattolo** (c), di S. Jurgens e G. Verde, regia di S. Siniscalchi
18,55 **Estrazioni del Lotto** (c)
19 — **Dribbling** (c) Tennis, calcio, atletica, ginnastica
20,40 **Corpo a corpo**, di Jud Taylor, con T. Berenger, J. Vetes
21,40 **La donna scimmia**, di Marco Ferreri, con Ugo Tognazzi, Annie Girardot
23,3 **Tg2 - Pugilato: Hope-Benitez**, titolo mondiale super welters (registrazione)

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,20

16 — **Roma ginnastica** (c). Campionati europei
17 — **Congedo**, commedia di Renato Simoni [illegible] Besozzi, Tatiana Pavlova, Davide Montemurri, Rina Franchetti, Tino Schirinzi, regia di Carlo Lodovici
19,35 **Il polica** (c). Programmi visti e da vedere sulla terza rete tv
20,05 **Tuttinscena** (c), di Folco Quilici
20,40 **Secret army** (c). L'esercito clandestino (6) di N.Y. Crisp con Bernard Hepton, Jan Francis, Angela Richards, Stephen Yardley
21,35 **La parola e l'immagine** (c) - L'eutanasia - L'opera poetica di E. Montale
22,55 **64° [illegible]o d'Italia** (c) **Girogirando**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio - Gr 1 flash: 7; 8; 10; 12; 13; 15; 17; 21; 23 - Per gli automobilisti [illegible] verde
6 - 8,40 La combinazione musicale
9 — Week end
10,05 Black-out
10,48 Incontri musicali del mio tipo: O. Vanoni
11,30 Cinecittà
12,05 Giardino d'inverno
12,30 Cronaca di un delitto
13,15 Estrazioni del lotto
13,20 Gr1 motori
13,30 Ironik Alias Ernesto Bassignano
15,05 - 16,30 64° Giro d'Italia. 9ª tappa
[illegible] Radiolaa
16,30 Noi come voi
17,05 Ruota libera
17,40 Globe trotter
18,30 Obiettivo Europa
19,30 Una storia del jazz
20 — Pinocchio, pinocchietti e pinocchioggi
20,30 Ribalta aperta
20,45 La freccia di Cupido
21,05 Musica per la Belle époque
21,30 Check-up per un vip
22 — Divertimento musicale
[illegible] La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,45; 19,30; 22,30
6 - 8,45 Il mattino ha l'oro in [illegible]
7,55 Gr2 al Giro d'Italia
8,24 Giocate con noi
9,05 Together (insieme)
9,32 La famiglia dell'anno
11 — Long playing hit
12,10 - 14 Trasmissioni regionali
12,45 Contatto radio
13,41 Sound track
15 — Un abate nei giardini di Vienna: Pietro Metastasio
15,42 Hit parade
16,32 Estrazioni del lotto
17,02 Gli interrogativi non finiscono mai
17,32 Il calzolaio di Messina
19,50 Ma cos'è questo umorismo?
21 — I concerti di Roma dal Foro Italico, dirige L. Berio
22,10 Appuntamento con Emerson, Lake and Palmer
22,50 Torinonotte

[illegible]E

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 15,45; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
6,55 - 10,45 Il concerto del mattino
8,30 Folk concerto
10 — Il mondo dell'economia
12 — Antologia operistica
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso
17 - 19,15 Spazio tre
18,45 Quadrante internazionale
20 — Pranzo alle [illegible]
21 — La musica
22 — Dalla radio di Colonia Schumann e Brahms
23,25 Il jazz

MONTECARLO

12 — A tavola
14,05 Le più belle canzoni di sempre - Totopronostici
18,10 Top music

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40; 20,15; 22,10
14,20 **Per i ragazzi** (c)
14,55 [illegible] **d'Italia** (c)
15,55 Roma **Campionati europei di ginnastica**
19,10 **Scacciapensieri** (c)
19,50 **Il Regionale** (c)
20,40 **Il podestà Bill Greifen**[illegible] Film con Silvia Dionisio, Adelheid Arndt, Brigitte Furgler
22,30 [illegible]**bato sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22
19 — **Celebrazioni 10° anniversario Tv Capodistria** (c)
19,26 **Dieci anni di tv** (c)
20 — **Le dieci candeline della nostra tv** (c)
20,30 **Doomwatch i mostri del 2001** (c) Film di Peter Sasdy
22,10 **I cavalieri del diavolo** (c). Film di Siro Marcellini

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15
9,30 **Telemattina** (c)
12,10 **Fotografie e cinematografie**
17 — **Cartoni animati** (c)
17,15 **Cowboy in Africa** (c)
18,05 **Shopping** (c)
18,55 **Varietà** (c)
19,05 **Puntosport** (c)
19,15 **I giochi di Telemontecarlo** (c)
20,40 **Totò e le donne.** Film di Steno e Monicelli, [illegible] Totò, Peppino De Filippo, Ave Ninchi
22,10 **Editoriale** (c)
22,20 **The Collaborators** (c).

Bersellini, Radice, Burgnich e Marchesi sono convinti che non ci sarà spareggio per lo scudetto

Quattro allenatori credono nella Juventus campione

Grandi elogi dei tecnici al bel gioco della Roma ma fiducia nel carattere e nell'esperienza dei bianconeri. Per tutti la Fiorentina pur [illegible] forma non dovrebbe riuscire a frenare la capolista

Bersellini: «Brady l'arma migliore»

«La Juventus è favorita in questo sprint che si concluderà sul filo di lana: remotissima è l'eventualità di uno spareggio». Questa la previsione di Eugenio Bersellini, allenatore dell'Inter campione d'Italia uscente. Bersellini ritiene, dunque, che i bianconeri possano battere la Fiorentina, malgrado l'assenza di Bettega e Furino e che la Roma trovi difficoltà a fare altrettanto ad Avellino.

«All'inizio di stagione avevo indicato la Juventus come candidata numero uno [illegible] scudetto ed il mio pronostico è stato rispettato: la squadra di Trapattoni, più della Roma, merita di succedere all'Inter». Ha aggiunto Bersellini che, [illegible] stante il quarto posto, verrà riconfermato dalla società nerazzurra. Analizzando l'ascesa della Juventus, Bersellini ha osservato che, dopo due anni [illegible] «digiuno», i bianconeri avevano in più [illegible] molla della rivalsa, stimolo che l'Inter non poteva [illegible] anche perché appagata dallo scudetto.

«La Roma [illegible] partita piuttosto bene approfittando anche di un avvio a rilento della Juventus ma poi, a Torino, c'è stata la svolta per gli uomini di Trapattoni che, battendoci, sono ripartiti al contrattacco — ha spiegato Bersellini —. Nel girone d'andata la Roma ha espresso il calcio più bello ed ha conquistato meritatamente il titolo d'inverno ma, a gioco lungo, gli avversari hanno capito la "zona" e i giallorossi hanno trovato difficoltà a segnare. Per contro la Juventus, trascinata da un Brady che ha risolto alcune [illegible] gare da campione qual era in Inghilterra e qual è anche [illegible] Italia, si è espressa al massimo e, nell'arco del torneo, ha giocato meglio [illegible] tutte. Confesso che [illegible] m'aspettavo un inserimento così rapido da parte dell'irlandese». **Bruno Bernardi**

Radice: «Velocità di Fanna-Marocchino»

«Spareggio? Neanche per idea: ormai la Juventus ha vinto il campionato e soltanto un colpo di scena impensabile potrebbe determinare una "bella" con la Roma. I bianconeri si sono cuciti lo scudetto battendo il Napoli». [illegible] Gigi Ra[illegible] che parla. Conosce bene la Juventus per averle conteso, negli anni passati, il titolo a domicilio alla guida del Torino. Con il Bologna l'ha battuta nell'andata ed ha [illegible] per 5-1 in casa.

«No, lo spareggio non esiste — ha insistito Radice, futuro allenatore del Milan —. *Non credo che la Fiorentina possa creare problemi alla Juventus, mentre la R[illegible] dovrà soffrire ad Avellino».* [illegible] ha più meriti fra Juventus e Roma? Radice non ha dubbi: *«Chi arriva primo ha sicuramente meriti maggiori di chi si piazza secondo. La Juventus questo scudetto lo merita perché ha qualcosa in più».*

Il brillante girone d'andata della Roma, secondo Radice, non basta: *«E' stata sicuramente all'altezza. Era partita come "outsider", poi s'è trasformata in "realtà" mantenendosi tale sino in fondo, ma la Juventus ha saputo riprendersi dopo [illegible] avvio stentato e l'ha fatto con grande autorità».* Qual è stata la chiave di volta? Bersellini ha indicato Brady ma Radice fa i nomi di Marocchino e Fanna.

«L'anno prima i due attaccanti non avevano centrato [illegible] stagione, adesso sì — ha spiegato Radice — *La loro velocità è stata l'arma vincente [illegible] Juventus, oltre alla precisi[illegible]. La stessa Roma, grazie ad ali come [illegible], ha ottenuto una serie di risultati importanti».* Eppure la Roma, in più della Juventus, ha in Pruzzo il capocannoniere. Il goleador non è, dunque, decisivo? *«La Juventus ha vinto altri scudetti [illegible] avere il "bomber" assoluto».* **b. b.**

Burgnich: «9 su 11 sono i più forti»

Uno sguardo a questo elettrizzante finale di campionato con Tarcisio Burgnich, allenatore di[illegible]nario del Catanzaro in procinto di partire per Bologna per sostituire Radice, ormai del Milan. Parliamo dell'ultima giornata con [illegible] Juventus di fronte [illegible] Fiorentina e con la Roma in viaggio verso un disperato Avellino. Burgnich è esplicito: «Credo proprio che le cose non cambieranno, e che la Juventus sia da considerare ormai vincente». E si spiega: «La Juventus oltre che forte ed esperta è anche abituata a questi finali incandescenti».

Burgnich [illegible] anche nei dettagli tecnici: «Benevolmente vorrei definire la Juventus "squadra assassina". Se vuole il risultato, lo prende ovunque e comunque. Senza clamori, senza batimani, ma vince. E' questione di determinazione. Sono cambiati gli uomini, ma la società no. Ed è dall'ambiente che deriva questa decisione».

[illegible] Burgnich precisa che la v[illegible] Juventus non deve stupire: «Nove giocatori su undici sono i più forti d'Italia. [illegible] potrebbero perdere? [illegible] centro campo è formidabile, la [illegible] è eccezionale. C'è qualche difetto all'attacco, ma conta il complesso. Gentile per me è il più forte difensore attualmente in attività in Europa, Zoff lo stesso. Per questo dico Juventus e con pieno merito».

E la Roma? Il tecnico friulano è largo di elogi: «La Roma probabilmente ha praticato il miglior calcio [illegible] casa nostra. Liedholm ha dato ai suoi un gioco spumeggiante, limpido, bello. Ma potrebbe non bastare. Forse alla Roma, ad un certo momento, è mancata la determinazione. Comunque vada a finire, penso che dovremo essere grati alla Roma per il bel gioco praticato». **Giulio Accatino**

Marchesi: «Squadra senza punti deboli»

NAPOLI — *I bianconeri saranno i campioni d'Italia, lo scudetto della stagione '80-'81 è esclusivo appannaggio della Juve. E' questo il radicato convinci[illegible] [illegible] Rino Marchesi, trainer del Napoli.* «Penso che la Juve [illegible] si lascerà sfuggire questa magnifica occasione — dice il *mister azzurro* — lotterà fino allo stremo delle [illegible] per appuntarsi sulle maglie l'ambito premio». *E' cosa fatta allora? I giochi sono ormai già delineati, è soltanto [illegible] di ore?* «La Fiorentina è una squadra che sta andando molto bene: che [illegible] avuto una eccezionale ripresa; però non credo che sia [illegible] grado di ostacolare il vittorioso cammino della vecchia, instancabile Signora».

Che dice di Roma-Avellino? Anche qui il risultato è scontato? «No, è una gara molto difficile. Bisogna guardare alla situazione degli irpini; l'Avellino ha bisogno di punti per non retrocedere e non sarà agevole il compito che aspetta i giallorossi nella tana dei lupi».

Sul traguardo della Juve non vede allora alcuna minaccia? [illegible] [illegible] sprint finale [illegible] troppo soffrire? «La squadra di Trapattoni [illegible] molto bene, non presenta punti deboli. [illegible] compagine compatta in tutti i settori, atleticamente in gran forma, e [illegible] abbiamo sperimentato domenica al San Paolo, capace di [illegible] fronte anche a mancanse [illegible] dovute a squalifiche o infortuni. L'avevo pronosticato [illegible] [illegible] del campionato, le probabilità maggiori erano per la Juve e lo confermo anche adesso».

A proposito di questo campionato, come lo giudica? «E' stato molto interessante, non ha avuto mai un momento di pausa e fino all'ultima giornata si presenta denso [illegible] incognite. Soprattutto ha riavvicinato il pubblico alle squadre». **a. l.**

La Fiorentina ieri sera [illegible] Torino: Tendi acciaccato

Antognoni è arrabbiato [illegible] non con i bianconeri

Per le nuove «voci» su Fiorentina-Avellino - Minaccia querele

TORINO — Giancarlo Antognoni, giunto nel tardo pomeriggio di ieri a Torino con la Fiorentina dopo [illegible] faticoso viaggio in pullman, è tranquillo nonostante l'apertura dell'inchiesta sullo scandalo delle scom[illegible] per l'accusa, rivoltagli da Croce — presidente di una società dilettanti e responsabile dell'organizzazione «Offside» che raggruppa alcuni dei calciatori squalificati — di aver offerto 80 milioni [illegible] Stefano Pellegrini per «truccare» il risultato di Fiorentina-Avellino della scorsa stagione.

Il capitano [illegible] respinge categoricamente l'addebito, ripete di essere indignato, di non conoscere l'accusatore e di non avere rapporti di amicizia con Pellegrini e conferma [illegible] [illegible] l'intenzione di chiedere [illegible] Federazione di querelare chi l'ha nuovamente tirato in ballo. *«La pazienza ha un limite: vedrò come si evolve la situazione e poi agirò di conseguenza»*, sbotta Antognoni.

Verrà sicuramente interrogato da De Biase e dai suoi collaboratori, ma dopo la partita con la Juventus. Antognoni, comun[illegible] assicura di [illegible] [illegible] problemi, di sentirsi in forma, pronto a compiere il proprio dovere contro la Juventus che [illegible] gioca lo scudetto.

La squadra, [illegible] proveniva da Treviso, aveva fatto tappa a Vercelli per inaugurare un club viola, [illegible] invito degli «ex» Perrante e Pirovano, intitolato a Guido Ara. Stamane al «Comu[illegible]», effettuerà un allenamento di rifinitura. De Sisti proverà Tendi, che ha un piede in disordine ed è fermo da cinque giorni, ma è praticamente da escludere un impiego del terzino che, forse, non andrà neppure in panchina.

Al [illegible] posto ci sarà Ferroni mentre [illegible] squalificato Casagrande verrà sostituito da Orlandini e continuerà a mancare l'infortunato Restelli. Questa la formazione dei toscani: Galli, Contratto, Ferroni; Orlandini, Guerrini, Galbiati; Bertoni, Manzo, Fattori, Antognoni, Di Marzio. A disposizione: Pellicanò, Reali, Novellino, Desolati e i «primavera» Bias[illegible] Ca[illegible]).

Un tifoso romanista, appena De Sisti ha messo piede in albergo, l'ha pregato di battere la Juventus. De Sisti ha sorriso: è un ritornello che si sente ripetere [illegible] [illegible] il giovane tecnico promette che [illegible] Fiorentina *«farà la sua partita»*, ma non si sente vessillifero della Roma anche se ha giocato tanti anni [illegible] squadra giallorossa che rimane [illegible] fondo al suo cuore.

«E' vero che noi abbiamo pareggiato a Roma e a Napoli ma non era l'ultima giornata del [illegible] e non c'era uno scudetto, per gli avversari, a portata di mano — dice realisticamente De Sisti.

Juve, Cuccureddu ancora in forse

TORINO — *«Per Cuccureddu potrei decidere all'ultimo momento»*. Neppure il provino di ieri ha rassicurato Trapattoni sulla disponibilità del difensore, ma sia l'allenatore che il medico La Neve non disperano di recuperarlo. Il giocatore, dal canto suo, dice che la situazione è migliorata: [illegible] convalescente da [illegible] contrattura muscolare ma [illegible]bbe esserci [illegible] in Fiorentina.

Se non ce la farà, toccherà a Osti che [illegible] giocato l'ultima [illegible] tita di campionato il 5 aprile scorso con il Catanzaro o, in ultima analisi, a Prandelli terzino, con Verza (che proprio ai viola segnò un gol da antologia due anni fa) nel ruolo di mezz'ala.

Trapattoni non dà [illegible] [illegible] «clima esterno» e così la squadra. Bettega, grande assente, difficilmente andrà tra i tifosi in curva Filadelfia. *«Se tutto finirà bene, mi dispiacerà un po' meno [illegible] saltato questa partita che bisogna vincere ad ogni costo»*, diceva Bettega.

● Tacconi, portiere dell'Avellino, [illegible] stat[illegible] deferito alla Disciplinare per violazione dell'art. 1, in seguito alle dichiarazioni rilasciate dopo la partita con la Juventus del 3 maggio scorso: di[illegible] se che Bettega parlava e si lamentava in continuazione con l'arbitro Mattei.

Lunedì parte l'inchiesta sulle accuse di Pellegrini

Anche Trinca si sveglia

L'oste romano dice di [illegible] le prove di un'altra partita truccata

ROMA — Le presunte rivelazioni su alcune partite truccate, che Stefano Pellegrini si accingerebbe ad affidare al dottor De Biase, capo dell'ufficio d'inchiesta della Figc, devono aver generato una punta d'invidia in Alvaro Trinca, «grande [illegible] [illegible]» nella vicenda del calcio scommesse insieme [illegible] l'ex socio Massimo Cruciani.

Durante [illegible] [illegible] consuete «sparate» che si ripetono ormai da mesi, l'oste romano ha detto che si recherà [illegible] più presto dal procuratore della Repubblica Monsurrò al quale chiederà di imporre l'alt al campionato. *«Ho le prove di una partita truccata* — ha dichiarato Trinca —, *metterò al muro parecchie persone. Di più non posso dire perché ho già venduto l'es[illegible] ad un settimanale».*

[illegible] tratta di un altro «tardivo ricordo» che contribuisce a rendere [illegible] più squallidi i tentativi [illegible] certi personaggi di torn[illegible] [illegible] protagonisti sulla ribalta di una discutibile notorietà.

Per q[illegible]to riguarda l'inchiesta disposta da De Biase, sulla base di indiscrezioni giornalistiche che hanno chiamato in causa Stefano Pellegrini e [illegible] [illegible] sponsabile della cooperativa dei giocatori squalificati denominata «Off-side», si è avuta conferma che l'istruttoria avrà inizio a partire da lunedì.

C[illegible] [illegible] soltanto una [illegible] che ha [illegible] parlare di gare truccate. Prove, niente. L'organizzatore ha rimandato la palla a Pellegrini che dovrà chiarire [illegible] argomenti concreti le circostanze che lo hanno indotto ad accusare Antognoni di avergli offerto [illegible] milioni in cambio di una vittoria della Fiorentina sull'Avellino. De Biase si metterà in contatto anche con le persone indicate dallo stesso Pellegrini e Croce, le quali sarebbero in possesso di prove su un presunto accordo intercorso fra Juventus e Bologna per combinare il risultato di 0-0.

Pellegrini continua ad essere irreperibile. Nessuno è riuscito a trovarlo. Al momento di sparire dalla circolazione ha minacciosamente dichiarato che «dirà tutto».

L'atteggiamento contrasta con quanto sapeva il legale [illegible] calciatore avv. Ugo Longo, caduto letteralmente dalle nuvole. L'avv. Longo, infatti, in accordo [illegible] Pellegrini, stava preparando il ricorso [illegible] revocazione alla C[illegible].

Intanto a Palazzo di Giustizia, a conferma dello scetticismo ch[illegible] ha provocato il «ritorno di fiamma», si precisa che la vicenda è di stretta competenza degli organi sportivi e che al momento «non esiste alcun interessamento da parte della Procura». **Mario Bianchini**

Il Milan ha pronti 3 miliardi per il brasiliano

Rivera [illegible] Rio 'marca' Zico

Trattative con il Flamengo, che non vorrebbe cedere l'attaccante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Si deciderà nelle prossime ore il destino di Zico. Rimarrà [illegible] Flamengo o i [illegible]rigenti rossoneri riusciranno a strappare un impegno scritto? [illegible] Rivera, vicepresidente [illegible] e Felice Colombo, presidente inibito, e «azionista sostenitore» come ama definirsi, sono partiti giovedì pomerigg[illegible] alla volta di Rio de Janeiro, dove sono giunti alle [illegible] di ieri.

Motivo del viaggio, ovviamente, il contratto di Zico; l'attaccante è legato al Flamengo sino al 31 giugno, dopodiché è libero di accettare le offerte della società rossonera. Il Flamengo, nel frattempo, sta cercando, con tutti i mezzi, di rinnovare il contratto al fuoriclasse brasiliano.

Non è però facile reperire i fondi per trattenere Zico in Brasile, proprio per questo Gianni Rivera e Felice Colombo sono partiti alla volta di Rio per definire eventualmente la questione. La missione dei dirigenti rossoneri probabilmente avrà la durata di tre o quattro giorni.

Ieri sera Rivera e Colombo si sono incontrati con i dirigenti della [illegible]cietà brasiliana, per cer[illegible] punto d'incontro. Tutto dipenderà da quanto il Flamengo è riuscito a racimolare per poter far fronte all'ottima offerta del Milan, attorno ai tre miliardi. **b. l.**

● Michelotti non [illegible] [illegible] convocato dall'Ufficio inchieste per una eventuale deposizione (ha diretto Fiorentina-Avellino nel dicembre '79); l'arbitro di Parma ieri sera è stato premiato dalla sezione Aia di Verona assieme [illegible] [illegible] e domenica scorsa ha esordito nel massimo campionato. Il premio per i due arbitri è stato così motivato: «Al più anziano e [illegible] più giovane arbitro di serie A».

Nazionale tedesco Est
Weber pensava [illegible] espatriare: 7 anni di [illegible]

BERLINO EST — Uno dei calciatori della Germania Orientale, Gerd Weber, 24 anni, sta scontando nel penitenziario di Bautzen la condanna a 7 anni e 7 mesi di prigione per tentativo di espatrio clandestino.

Con i suoi compagni di squadra della Dinamo Dresda, Kotte e Mueller (ora trasferiti in due club regionali), Weber era stato fermato all'aeroporto della capitale tedesca orientale, prima della partenza della nazionale per una tournée nell'America del Sud.

I tifosi seguono, tra preoccupazioni [illegible] speranze, il profondo rinnovamento in [illegible] nella squadra granata

Torino, dalla stagione amara alla svolta «storica»

Tre obbiettivi: risalire con giovani [illegible] valore frutti [illegible] vivaio, ritrovare il «cuore», risanare [illegible] bilancio - Rientrano Dossena, Ferri, Bonesso e altri - Scelte difficili e coraggiose

Mentre il campionato vive fra scudetto e retrocessione, il Torino ha già praticamente chiuso la sua amara stagione e pensa al domani: la «inutile» partita di Perugia, poi la Coppa Italia, quindi la prossima annata. Tante cose da dimenticare e moltissimo da ricostruire. Le cessioni ufficiose di Pecci e Graziani (ma praticamente «ufficiali»), le cau[illegible] promesse del general manager Bonetto, preoccupano i tifosi. Che squadra granata vedranno, tra qualche mese?

Dossena e Graziani, arrivi e partenze (Tortaglia)

Il Torino potrebbe presentare la più giovane formazione del campionato, in una stagione che costituirà comunque una svolta decisiva nella storia della società. Si scioglie definitivamente la squadra [illegible] scudetto, e del successivo campionato a 50 punti, con la partenza di Graziani e Pecci. Due pilastri che nell'ultimo torneo hanno vacillato un poco e non sono stati aiutati (soprattutto Graziani) dal pubblico.

La «svolta» che il Torino sta affrontando con il massimo impegno ha tre obbiettivi: 1) rifondare la squadra puntando su giovani che sono già più che «speranze», e permettono di puntare al rientro fra le «grandi» nel giro di due-tre stagioni (l'arrivo [illegible] Dossena, [illegible] centrocampista più conteso sul mercato della A, chiarisce le intenzioni [illegible] società); 2) riallacciare, ed allargare, [illegible] contatto con il pubblico offrendo una squadra ricca di novità, giocatori che abbiano addosso, dentro, quel [illegible] granata» che si è via via affievolito nelle ultime stagioni; 3) alleggerire sensibilmente il passivo, inserendo in bilancio non più il valore teorico di giocatori come Pecci e Graziani, ma la cifra reale. Con lo svincolo alle porte, il Torino non poteva dilazionare l'operazione, pena il futuro fallimento (considerando il limitato apporto del pubblico, fra incassi degli abbonamenti e dei botteghini, anche nei passati momenti felici).

L'operazione che la società sta portando avanti è pura realismo. Certo, la squadra che si presenterà al [illegible] della prossima stagione (rodaggio a Pollone, amichevoli di prova in Belgio ed in Germania) sarà meno ricca di nomi famosi, ma sicuramente più dotata [illegible] fatto [illegible] entusiasmo. La garanzia in [illegible] [illegible] offre Giacomini: il nuovo allenatore è al corrente [illegible] programmi del club, li condivide, è pronto [illegible] iniziare [illegible] lavoro di ricostruzione fra i più interessanti per lui, per il Torino, per il calcio italiano che deve uscire dai vecchi canali. Ogni società (poche sinora lo fanno) deve avere come base di lavoro il bilancio. Chi gestisce in perdita è destinato nel giro di pochi anni a chiudere bottega.

C'è il contraltare rappresentato dalla Fiorentina. Pontello spende, ma non bisogna dimenticare che la società aveva incassato più di due miliardi di abbonamenti prima ancora [illegible] presentarsi, la [illegible] estate. Quello della Fiorentina resta comunque un gioco pericoloso. [illegible] futuro dirà se i rischi sono stati ben cal[illegible]ati. Al Napoli, intanto, c'è già bagarre «economica» no[illegible] appena svanito il sogno dello scudetto. I giocatori vogliono più soldi, guardano a quanto guadagna Juliano (e forse anche alla busta-paga di Krol).

Queste considerazioni aiutano a capire le decisioni del Torino, ma non va certo dimenticata la deludente stagione che i granata hanno alle spalle. La buona per[illegible] [illegible] campionato e Coppa Uefa [illegible] il rovinoso declino che ha portato la squadra vicinissima alla zona-retrocessione. La rottura fra Graziani e Pulici, la spaccatura fra i fans e la società. Alla base del calo di gioco una preparazione atletica discutibile: Rabitti ha tenuto la mano leggera puntando ad [illegible] avvio lanciato, guardando alla Coppa, poi non è più riuscito (prima di andarsene, ammettendo le sue difficoltà nel guidare la squadra) a raddrizzare la situazione. [illegible] fondo atletico, il Torino si è via via affievolito. Cazzaniga ha amministrato quel poco di forza che i giocatori avevano [illegible] [illegible] e quella [illegible] voglia che qualcuno ha dimostrato. Si possono avere tutte le ragioni del mondo per voler cambiare aria a fine stagione, ma si ha il dovere di guadagnarsi lo stipendio sino alla fine.

La svolta — di gioco e di bilancio — che il Torino sta tentando è «offerta» da questa situazione che si è creata. Una occasi[illegible] da non perdere. Dovendo rifare molte [illegible], meglio usare le scure. Piccoli ritocchi non servirebbero a nulla. [illegible] come sarà, in campo, il Torino 1981-82 è difficile. Molte anticipazioni sono già state fatte: rientri di Dossena (Bologna), Ferri (Reggina), Bonesso (Catania), disponibili fra gli altri Cappellari e Paganelli (Pistoiese), osservati Beruatto e Criscimanni (Avellino).

Per ora Mariani, Bo[illegible] ed un Pulici sereno per il parco-punte, Dossena, Zaccarelli, Sclosa, Ferri e forse un valido acquisto per il centrocampo, Terraneo (è richiesto, ma con chi sostituirlo?), Danova, Van de Korput, Cuttone, Francini, Salvadori ed una X da svelare, per la difesa. E poi Giacomini, il cui ingaggio conferma che il Torino non sino[illegible]. Vuole solo ripartire senza illusioni, con grosse speranze e, soprattutto, senza polemiche. **Bruno Perucca**

● Oggi [illegible] Filadelfia (ore 16,30) il Torino ospita l'Atalanta nella semifinale del torneo giovanile «Dante Berretti».

Da Reggio, Arcoleo dice «F[illegible]rri, grandi qualità»

Giacomo Ferri, una speranza

Giacomo Ferri, cremonese, 22 anni compiuti da poco, centrocampista, è uno dei giovani che il Torino conta di far conoscere al pubblico della serie A. E' uno del vivaio, andato a «farsi le ossa» nella Reggina in serie C. Lo voleva il Milan, i granata intendono riprenderselo.

Capelli ricciuti, tratti del viso marcati, grande forza fisica, una certa timidezza, Ferri è uno di quei giovani che hanno la «stoffa» per [illegible]dare se troveranno aiuto nella società.

Al Torino è passato [illegible] squadre giovanili, senza mettersi in [illegible] se non sul campo. [illegible] Reggina ha [illegible] Ab[illegible] chiesto un suo «ritratto» ad un compagno di squadra che se ne intende, e che sa valutare attraverso la sua grossa esperienza, il trentatreenne Ignazio Arcoleo. Dice subito: *«Ho avuto molti giovani vicino, nella [illegible] ormai lunga carriera, nessuno [illegible] lui in fatto di qualità potenziali. E' chiaro, deve affinarsi, perfezionarsi, ma ha un fisi[illegible] eccezionale, una forza della natura [illegible] grosse qualità [illegible] [illegible] però allo sforzo».*

Arcoleo completa la «schedina» del giovane compagno: *«Usa con efficacia il destro come il sinistro, ha la tendenza ad allargarsi sulle fasce laterali quando con maggior profitto, ci[illegible] la progressione, potrebbe puntare diritto sulla porta avversaria. Sa tirare bene da media distanza, è un atleta completo. Ha solo una pecca, se così si può dire. E' timido, non si è ancora convinto in pieno delle sue qualità. Se il Torino se lo riprende e lo aiuta a maturare [illegible] lo spreca, fa un affare».* **r. s.**

Totocalcio n. [illegible]

Partita	Pronostico
Ascoli-Brescia	x
Avellino-Roma	x 1 2
Catanzaro-Inter	1 x
Como-Bologna	1 x
Juventus-Fiorentina	x 1
Perugia-Torino	1
Pistoiese-Cagliari	x
Udinese-Napoli	x
Atalanta-Vicenza	x 1 2
Genoa-Cesena	x 1
Lazio-Sampdoria	x
Fano-Triestina	1
C[illegible]	2

Totip [illegible] 21

Corsa	Pronostico
PRIMA CORSA	2
Roma (galoppo)	x
SECONDA CORSA	1
Milano (galoppo)	x
[illegible]	1 x
Napoli (trotto)	x 1
QUARTA CORSA	x 1 2
Napoli (trotto)	1 x 2
QUINTA CORSA	2 x
Firenze (trotto)	x 2
SESTA CORSA	1 2
Padova (trotto)	2 1

Ad Avellino si farà di tutto per fermare i romani

Mobilitazione [illegible] tutti i tifosi [illegible] stadio dipinto di biancoverde

AVELLINO — Fantasia e tifo dilagano: le strade della città sono tutte imbandierate, la mobilitazi[illegible] dei *supporters* biancoverdi è iniziata da una settimana. I preparativi alla partita [illegible] già ultimati. Coriandoli, seimila bandierine, tamburi, sirene, affilata verso lo stadio. In questo clima di euforia, si [illegible] inserita una strana iniziativa [illegible] un non meglio identificato [illegible] autodefinitosi «Metrobol».

In città è apparso un manife[illegible] che fa sapere che *«dipingeremo [illegible] Partenio tutto bianco verde e chiuderemo con una barriera invisibile la porta difesa da Tacconi»*. Come si può notare, siamo al fantacalcio. L'inventiva della tifoseria non si esauri[illegible]. L'iniziativa potrebbe essere stata suggerita da [illegible] [illegible] gruppo che a Napoli ha colorato in verde e rosso vari dettagli anatomici di tutte le statue della Villa comunale.

Massiccia la m[illegible] dei tifosi anche per l'acquisto dei biglietti. Dalla società irpina, intanto, comunicano che dei quattromila tagliandi inviati a Roma, circa un migliaio [illegible] tornati indietro. *«Hanno paura di venire perché ricordano quanto ci hanno fatto all'andata»*, dicono nei clubs verdi.

Vinicio, in[illegible] prosegue [illegible] la preparazione della squadra [illegible] certamente dovrà fare a meno di Ferrante) e lancia un appello ai [illegible] [illegible] azzurri: *«Sono certo che Castellini, Vinazzani e gli altri non mi deluderanno. A Udine giocheranno anche per [illegible]. Le voci [illegible] [illegible] questi giorni? Personalmente non credo che in [illegible] partita possano entrare altri interessi. Il Napoli farà il suo dovere anche se il suo sponsor è di Udine».* **Vittorio Raio**

Pruzzo recupera forse giocherà

ROMA — Pruzzo forza i tempi del suo recupero. Ieri ha partecipato anche [illegible] partitella di breve durata che Liedholm ha fatto disputare sul campo Tre Fontane. «Adesso aspettiamo la reazione [illegible] sforzo — ha dichiarato il centravanti — se non avvertirò più dolore alla gamba infortunata, partirò con i compagni. [illegible] pregherò l'allenatore di lasciarmi a casa».

Ma non ci dovrebbero [illegible] dubbi. Pruzzo q[illegible] certamente giocherà.

Oggi a Wembley
Paura a Londra: Ecco i terribili fans della Scozia

LONDRA — La Nazionale inglese affronta [illegible] a Wembley, la Scozia per il campionato interbritannico. In un match preceduto [illegible] [illegible] tensione. Il confronto [illegible] la Scozia è regolarmente accompagnato da gravi incidenti per le intemperanze di orde di forsennati, indossanti gonne e berrettini di tartan.

I tifosi scozzesi in passato, per scaricare la loro furia impotente o nell'esaltazione per il trionfo, hanno infranto vetrine e lampioni, danneggiato lo stadio di Wembley e interi quartieri, sconquassato treni e distrutto rotaie, terrorizzato il personale ferroviario, malmenato i passanti, spesso azzuffandosi con altre bande di teppisti.

Anno 115 Numero 121

LA STAMPA

Sabato 23 Maggio 1981

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 4

LIBANO

Una notte d'inferno a Beirut mentre ritorna l'inviato Usa. Distrutto da una bomba lo studio del presidente Sarkis

di Igor Man

Nuovo governo in Francia

Ministero elettorale

Riformisti ed esperti scelti da Mitterrand per preparare il voto di giugno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Il primo governo socialista della Quinta Repubblica è formato da personaggi che si distinguono per il loro pragmatismo, che nell'insieme possono essere definiti una coalizione di centro sinistra. I socialisti, in numero preponderante, si alternano ai tecnici di prestigio, scelti tra coloro che hanno appoggiato la candidatura di François Mitterrand. Tra quest'ultimi figurano gollisti dissidenti, come Michel Jobert, ex ministro degli Esteri di Pompidou, ed ora del Commercio con l'Estero, e alcuni radicali.

Il primo ministro Pierre Mauroy, un riformatore moderato, lo ha definito il governo «del rigore e dell'immaginazione». Due parole, soprattutto la prima, che prediligeva anche Raymond Barre, il suo predecessore giscardiano. Il parto del nuovo governo non è stato facile: doveva essere annunciato a metà pomeriggio, ma alle otto di sera, milioni di francesi che speravano di conoscere i nomi dei nuovi ministri, all'ora del telegiornale si sono dovuti accontentare delle immagini del bivacco dei giornalisti, in attesa nel cortile dell'Eliseo.

I brevi ritratti dei principali ministri illustrano la natura del primo governo di sinistra, dopo ventitré anni di ininterrotto governo di destra. A Jacques Delors, 55 anni, è stato affidato il ministero chiave dell'Economia e delle Finanze. E' un cattolico praticante che in gioventù ha fatto il sindacalista. Ha avuto una esperienza gollista di tre anni, quando preparò per il governo di Chaban-Delmas, dal '69 al '72, un progetto per «una nuova società» giudicato troppo progressista e quindi archiviato. E' ritornato a sinistra sette anni fa. Fino a ieri era presidente della commissione economica del Parlamento europeo. Delors non è un tecnocrate. Si è laureato tardi e come professore universitario accostò sempre la sociologia all'economia. E' l'uomo della concertazione. Non si limiterà a dirigere la politica economica, ma guiderà le trattative con i rappresentanti della Confindustria e con i sindacati. Ha dichiarato più volte che [illegible] di «conciliare i vantaggi dell'economia di mercato e gli impulsi del piano».

Il [illegible] titolare del ministero del piano è Michel Rocard, che è stato il grande antagonista di Mitterrand all'interno del partito socialista. Non condivideva la linea unitaria (con i comunisti) sostenuta dall'allora segretario del partito, ed è considerato il promotore di un «socialismo moderno», tecnocratico, che si ispira in parte alla socialdemocrazia nordica. Rocard ha 51 anni e ha frequentato le «grandi scuole», come Giscard e [illegible] molti altri ministri socialisti.

Claude Cheysson, 61 anni, dirigerà la politica estera. E' un diplomatico di carriera, fino a ieri commissario della Comunità europea incaricato dei rapporti col Terzo mondo. Cheysson è, con Rocard, il nome più prestigioso del nuovo governo. Appartenente a una grande famiglia borghese, è stato nel '54 capo gabinetto dell'allora presidente del Consiglio Pierre Mendès-France. In quei mesi agitati, rimasti nella memoria dei francesi anche per la coraggiosa azione del governo guidato da Mendès, Cheysson contribuì a mettere fine alla guerra d'Indocina e a gettare le basi dell'indipendenza della Tunisia. Con lo stesso spirito si dichiarò per il ritiro dei francesi dall'Algeria, quando i socialisti consideravano ancora quel Paese una «terra francese». Come commissario della Cee ha cercato di [illegible] gli aiuti al Terzo mondo affamato, dicendo: «L'Europa non può commettere un genocidio».

Al vecchio [illegible] Gaston Defferre, 70 anni, Mitterrand ha affidato il ministero degli Interni. Defferre è socialista dal '33 ed è stato uno dei primi a entrare nella Resistenza, subito dopo la disfatta francese del '40. E' stato più volte ministro nella Quarta Repubblica ed è considerato un «uomo d'ordine». Sindaco di Marsiglia da ventotto anni ha tolto alla grande città meridionale un triste primato, quello della delinquenza, adesso riconosciuto alla laboriosa Lione. All'inizio della guerra d'Algeria, nel '56, gli fu proposto di governare quel Paese in rivolta. «Accetto — disse — se mi autorizzate ad aprire il fuoco». Gli fu preferito un altro socialista. Gli anni hanno tuttavia addolcito il sindaco di Marsiglia, sposato in terze nozze con la scrittrice Edmonde Charles-Roux, autrice di due preziosi libri ambientati in Sicilia.

Il ministero della Difesa è uno dei più importanti in un Paese che si considera «terza potenza militare del mondo». Mitterrand lo ha dato a Charles Hernu, 58 anni, sindaco di Villeurbanne, centro operaio confinante con Lione. Il nuovo ministro è gradito ai militari, di cui si è occupato per anni come esperto socialista nella materia. Lo stato maggiore dell'Armée gli è grato di avere difeso le armi nucleari, anche quando la sinistra vole-

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Un colpo di scena al giorno nell'inchiesta politico-giudiziaria sulla loggia segreta

Arrestato Viezzer (Sid) per spionaggio e ordine di cattura per Gelli, il capo P2

Il colonnello fu coinvolto nelle inchieste su piazza Fontana e sulla scomparsa del dossier dello scandalo petroli - Era responsabile dell'archivio Sifar quando il governo ne ordinò la distruzione: alcune schede di quella documentazione (su uomini politici e del mondo economico) sarebbero state trovate ora in casa di Gelli

ROMA — Due ordini di cattura per «spionaggio militare» sono stati firmati dal sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica nei confronti di Licio Gelli e del colonnello Antonio Viezzer, ora in congedo. Un provvedimento analogo contro l'ex capo della loggia massonica «P2», ex consigliere economico in Italia dell'ambasciata d'Argentina, da tempo fuggito all'estero, sembra sia stato emesso anche dai magistrati milanesi.

Già responsabile del Sios di Firenze e successivamente segretario del gen. Giandelio Maletti, capo dell'ufficio «D» del Sid, Viezzer è stato arrestato ieri mattina nel suo appartamento dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria e condotto nel carcere di Regina Coeli. Il provvedimento del magistrato si riferisce ad un'indagine in corso da tempo sulla scomparsa di alcuni fascicoli di cui, pare, sarebbe stata trovata traccia nel materiale sequestrato dai giudici milanesi nella villa di Gelli ad Arezzo. Sembra in particolare che i magistrati siano riusciti a mettere le mani su alcune schede riguardanti uomini politici e importanti esponenti del mondo economico, provenienti dal famoso archivio Sifar-De Lorenzo. Nel '74 il governo decise di distruggere queste schede. Responsabile dell'archivio all'epoca era Viezzer.

Insieme con i fascicoli i magistrati avrebbero recuperato anche alcuni documenti che comproverebbero, oltre che l'amicizia, anche la complicità esistente tra i due a proposito di «delicati» scambi di informazioni. Il col. Viezzer che, insieme con il suo ex capo gen. Maletti, era stato ultimamente coinvolto nell'indagine relativa alla scomparsa dalla cassaforte del Sid del dossier M-Fo-Biali sul contrabbando di petrolio, venne inquisito anche su alcuni episodi susseguenti la strage di piazza Fontana. In entrambi i casi, però, riuscì a dimostrare la sua estraneità. Per un rapporto inesatto redatto sulla vicenda della «fuga» del fascicolo M-Fo-Biali nei giorni scorsi Viezzer presentò al giudice Sica una querela contro il generale Santovito, attuale capo del Sismi (servizio segreto militare) e massone.

Entrambi, infatti, compaiono assieme a uomini politici, giornalisti, alti gradi delle Forze Armate ed esponenti di grossi gruppi finanziari ed economici, nelle liste di affiliati alla «P2» sequestrate nella villa di Gelli e da ieri a disposizione di deputati e senatori.

Certo è che l'arresto di Viezzer e l'incriminazione del «gran maestro», con l'imputazione di spionaggio, gettano un'ombra ancora più cupa sui veri scopi di questa loggia divenuta via via sempre più potente e «particolare» nel panorama della massoneria italiana e internazionale.

Al di là di quelle che potranno essere le ripercussioni immediate o future in campo politico e a livello di governo, non può non apparire indispensabile a questo punto «una indagine ampia e approfondita» da parte del Parlamento, così come ha auspicato l'on. De Martino, presidente della Commissione Sindona, nella breve «relazione di accompagnamento» del dossier inviato ai due presidenti delle Camere. «Circa il carattere di segretezza della loggia — ha aggiunto ancora De Martino in un'intervista — la commissione Sindona non aveva il compito di affrontare questo problema. Certo si tratta di un'associazione che presenta caratteri particolari. Vi sono senza dubbio elementi che riguardano il segreto e la riservatezza. Se rientri o meno nella categoria di associazioni segrete, è compito di altri. La mia sensazione è che si tratti di un'organizzazione il cui capo, Gelli, svolgeva una serie di attività sicuramente illegali e pericolose».

E tutto ciò, stando almeno alla documentazione inviata alla Camera e al Senato. Gelli ha potuto farlo avvalendosi di un'associazione che annoverava i nomi più illustri e le cariche più delicate dell'intero apparato dello Stato. Soprattutto militari. Ieri sera Pertini che come Presidente della Repubblica è anche capo supremo delle forze armate, ha ricevuto al Quirinale il ministro della Difesa Lagorio.

Fra le carte c'è anche una lettera inviata da Gelli (che pubblicamente aveva sempre sostenuto di aver incontrato poche volte Sindona, ma di non aver mai approfondito la sua conoscenza) a Philip Guarino, importante esponente della Comunità italo-americana di New York, e sostenitore del partito repubblicano. Nella lettera, tra l'altro, Gelli si lascia sfuggire un'espressione che, riletta oggi, può anche assumere un significato quanto meno poco rassicurante. Parlando del caro Michele dice che «gli è dispiaciuto moltissimo, ma forse, è meglio per lui che le cose siano andate come sono andate, perché se veniva in Italia avrebbe dovuto sopportare umiliazioni assai più gravi: perciò è preferibile che resti in codesto Paese in attesa che qui le cose si possano chiarire o "cambiare"».

Ruggero Conteduca

A PAGINA 5

Come la P2 reclutava i «fratelli»

di Sandra Bonsanti e Giuseppe Zaccaria

Roma. Licio Gelli, contro cui la magistratura romana ha spiccato mandato di cattura con l'accusa di «spionaggio».

Scambio di lettere tra Licio Gelli e Philip Guarino

«Il nostro amico Sindona è abbandonato da tutti»

Il capo della «P2» e l'esponente della comunità italo americana di New York si scrissero per cercare di salvare il finanziere

ROMA — «Caro Guarino, anche se non ci vediamo sto seguendo con attenzione le vicende del tuo Paese, e anche quelle del nostro amico Michele». Il Michele cui Licio Gelli si riferisce, in questa lettera datata aprile 1980, è naturalmente Michele Sindona, il destinatario del messaggio è Philip Guarino, grosso esponente della comunità italo-americana di New York che però in quel momento si trova a Washington, al 310 della First Southeast Street, la sede del «Republican national committee».

Gelli risponde a un'altra lettera che Guarino gli aveva spedito l'undici febbraio dello stesso anno, in un italiano molto approssimativo: «Caro, carissimo Gelli, oh come desidero vederti. Le cose del nostro amico sono peggiorate, anche la Chiesa lo ha abbandonato». In quel momento, negli Usa, Michele Sindona è in attesa di giudizio, e in Italia i suoi avvocati stanno inutilmente cercando testimonianze che possano scagionarlo.

«Due settimane fa — continua Philip Guarino — tutto sembrava bene, quando gli cardinali hanno dichiarato di dare testimonianza in favore di Michele. Poi tutto d'un tratto il segretario di Stato del Vaticano, S. E. Casaroli, ha proibito S.E. Caprio e Guerri di dare testimonianze in favore di Michele. Politicamente, le cose vanno bene per il mio partito repubblicano. Io credo che Reagan e Bush, noi vinceremo. Fammi sapere quanto tu puoi venire, così farò tutte le prenotazioni per te».

Sapendo di trovarsi in così buone mani, Gelli risponde commentando amaramente le disavventure americane di Sindona: «La mia esperienza della psicologia umana mi dice che per certi strati dell'umanità è una legge naturale quella di aiutare i più forti e colpire i più deboli: e così anche la Chiesa non poteva che rinnegare l'uomo che, tempo addietro, aveva definito [illegible] "mandato dalla Provvidenza"».

«D'altronde, non poteva essere che così: quello che tu sai bene è che tutto l'aiuto che potevo dare a Michele, l'ho dato, e da questo lato [illegible] più che tranquillo: quanto gli è accaduto mi è dispiaciuto moltissimo, ma forse è meglio per lui che le cose siano andate come sono andate perché se veniva in Italia avrebbe dovuto sopportare umiliazioni assai più gravi: perciò è preferibile che resti in codesto Paese in attesa che qui le cose si possano chiarire o cambiare». Una dichiarazione, questa di Gelli, che va ben al di là di ogni umanitaria intenzione insita nelle norme massoniche. La lettera continua [illegible] nuova attestazione di potenza: «Se tu dovessi ritenere opportuno che in Italia esca qualche recensione in favore del vostro candidato alla presidenza mandami il materiale e provvederò a far pubblicare su qualche giornale le notizie che mi invierai. Qui si parla molto bene di Reagan».

La corrispondenza fra Guarino e Gelli è molto importante: è una conferma di quali forze si mossero in difesa del bancarottiere. E' anche una smentita alle dichiarazioni che Gelli ha rilasciato più d'una volta, di aver conosciuto Sindona soltanto un mese prima della sua partenza per l'America e di non aver avuto con lui che una amicizia del tutto superficiale.

A PAGINA 5

Parla Philip Guarino «Sindona non mi interessa più»

Il pri al congresso rilancia la questione morale

Il governo è traballante Spadolini: occorre pulizia

ROMA — L'emergenza, in Italia, va avanti da almeno 15 anni; mai, però, il congresso di un partito politico era caduto in momento tanto oscuro e grave. Il congresso è quello del pri; si è aperto ieri all'Eur tra una raffica e l'altra della «bufera Gelli», con la dc e il psi pronti a scontrarsi sull'alternativa rimpasto-crisi di governo, con i sindacati divisi aspramente sul «nodo» della scala mobile, con una ripresa del terrorismo. Alle spalle, un referendum i cui risultati positivi rischiano d'essere strumentalizzati, per esigenze di schieramento, da alcune forze politiche; davanti, nuove imminenti elezioni (21 giugno) amministrative sulla carta, in realtà più che mai politicizzate da tante, sconvolgenti circostanze.

In apparenza, dunque, ci [illegible] molti buoni motivi per affermare che un congresso di brava gente come i repubblicani poteva capitare in giorni meno densi di avvenimenti preoccupanti. Dopo la relazione letta dal segretario, l'impressione che emerge è però positiva: Spadolini ha saputo cogliere al volo una «grande occasione», forse irripetibile per i partiti democratici. La «grande occasione» è quella di un rilancio, concreto ed efficace, della questione morale. A prima vista, può sembrare un tema patetico, se non addirittura strumentale. E' invece, quella di Spadolini, una «proposta» che trova pienamente consenziente il Presidente della Repubblica, il quale vuole chiarezza e decisione, già dalla prossima settimana e non dopo le elezioni.

Forte del consenso del Quirinale e del ruolo di segretario di un partito guidato per tanti anni da uno statista come La Malfa, Spadolini ha chiesto ieri, per il «caso P2» che avvelena la vita del Paese, i rapporti tra i partiti, una linea di fermezza intransigente, contro «ogni commistione» tra affari e politica, tra corruzione e vita pubblica. «Al presidente del Consiglio — ha esclamato il leader del pri dalla tribuna — ho detto di procedere senza riguardo per nulla o per nessuno. Non saremo noi a chiedere che sia usata la minima indulgenza agli emuli, ai discepoli, ai continuatori o ai collaboratori di Sindona, a qualunque livello o in qualunque posto di responsabilità essi si trovino».

I repubblicani, partito di governo, non vogliono sia usata indulgenza per nessuno. Non vogliono, però, né esecuzioni sommarie né repressioni indiscriminate: niente caccia alle streghe. Chi, dunque, offrirà spontaneamente le dimissioni da ministro o sottosegretario farà un gesto molto apprezzato. Chi non le offrirà dovrà subire, a torto o ragione, una sospensione cautelativa dall'incarico, sino alla fine di una inchiesta che [illegible] lunga e intricata.

Il modo migliore per rassicurare il Paese è la scelta, da parte dei partiti di governo, di una linea di fermezza non solo per la «P2», ma anche di altri problemi, di contenuto e di schieramento, che affliggono il Paese e provocano tensioni continue tra le forze politiche. Per i contenuti — dalla lotta al [illegible] alla fedeltà all'Atlantismo, dalla politica economica rigorosa all'attuazione del piano triennale — non dovrebbero esserci contrasti di fondo tra i partiti di governo, stando anche ai giudizi positivi, con qualche riserva socialista, sulla relazione del segretario al congresso.

Per gli schieramenti, [illegible] bra caduta l'aspra polemica tra Craxi e Visentini e, con essa, la minaccia di una crisi da parte del psi. Più che da Visentini, la sorte di Forlani sarà decisa dalle scelte di Craxi. Per il segretario del psi i prossimi giorni saranno decisivi per il rilancio della questione morale o il «lancio» della sua candidatura a Palazzo Chigi?

Luca Giurato

(A pag. 2 la cronaca del congresso del pri, di Giuseppe Fedi).

A PAGINA 6

A Roma le Br feriscono il direttore [illegible]

di Liliana Madeo

Il libro P2

Nel Paese delle liste

Dopo il «libro rosso» del fisco, ecco il «libro [illegible]» della loggia: è il Paese delle liste, la Repubblica degli elenchi. Fra poco, apriremo con sospetto anche le pagine gialle. Come commentare? F[illegible] così: è un'altra vittoria delle donne, dopo quella del referendum. Le donne — si sa — per loro fortuna non sono [illegible] nel Grande Oriente. Non possono contemplare la Vera Luce. Ciò accade, spiegano i sacri testi, perché i liberi muratori praticano il «culto solare»: dev'essere qualcosa che ha a che fare con l'universo, non credo che c'entri per nulla la tintarella.

Scorrendo quella lista, veniva da chiedersi se davvero alcuni di quei parlamentari, diplomatici, magistrati, finanzieri, banchieri, imprenditori, generali, questori, giornalisti, professori, si siano sottoposti al rito dell'affiliazione così come viene descritto nei documenti storici, la «parola di passo» e la «parola sacra», il «toccamento» e la «mezzanotte». Franca[illegible], mi rifiuto di crederlo, anche il ridicolo ha un limite. Ma allora, cos'era questa «Propaganda Due»? Una bocciofila, un ente assistenziale, un Esercito della Salvezza? A questo Gelli va riconosciuto un genuino italico: il vero mistero di questa loggia è capire come abbia fatto, il Venerabile, a mettere insieme gente così disparata, ladri e guardie, inquisi[illegible] e inquisiti, avversari politici, interi gruppi industriali, senati accademici e stati maggiori.

E' difficile formarsi un'opinione. Riprendo dallo scaffale il libro informatissimo ed esauriente di Aldo Alessandro Mola (Storia della Massoneria italiana dall'Unità alla Repubblica, Bompiani 1976), ma ne ricavo solo una mole schiacciante di storie e di leggende, da Casanova a Garibaldi, da Giolitti a D'Annunzio. E cos'è questa Massoneria, il superpartito di una borghesia avanzata, o un clan di conservatori incappucciati? Una [illegible] nità di filantropi, o una setta di scalatori del potere? Aveva ragione Salvemini, che la definiva «una collezione di cretini», o Gramsci che diceva che essa serviva solo a far passare le merce reazionaria»? E dov'è finita, nella cronaca attuale, la tradizione risorgimentale e antifascista? Nell'alambicco dei framassoni si trova di tutto, [illegible] gre garibaldine e agapi all'albergo Hilton, la scienza e la Nato, il Pentagono e l'Fbi. Un solenne pasticcio politico e culturale, obbedienze e goliardia. Una religione universale che può trasformarsi, in qualche Loggia ribelle, in un progetto politico, per il quale l'Ordine stesso prevede un regolare e severo processo massonico.

Lo stesso Mola conclude che non esiste una filosofia massonica, una storia leggibile, un'identità che la faccia uscire dal-

Andrea Barbato

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Maggio: + 1,5%

Costo della vita ricomincia a salire

[illegible] — Il costo della vita ha ricominciato a salire. A maggio è risultato dell'1,5% a Torino (+1,1% in aprile); dell'1,47% a Milano (+1,5% in aprile); dell'1,2% a Roma (+1,1% in aprile). Le voci che principalmente hanno contribuito all'aumento dei prezzi sono state elettricità e combustibili, a seguito del rincaro del gasolio, della benzina e dell'alimentazione.

Queste prime comunicazioni raccolte presso gli uffici statistici delle maggiori città italiane che pesano per circa il 50% nel calcolo dell'indice generale fanno prevedere un aumento del costo della vita a livello nazionale pari all'1,5%, in lieve ascesa rispetto all'1,4% registrato in marzo e in aprile.

Con questo incremento l'indice della contingenza dovrebbe raggiungere a maggio quota 278, rispetto [illegible] valore di [illegible] risulterebbero quindi già assicurati per il prossimo scatto (dal primo agosto) 8 punti.

Contrattazioni sospese a Milano perché il calcolatore non riesce a fare i conti

Troppi affari, la Borsa si inceppa

La Borsa di Milano ieri non ha funzionato. Spiegazione ufficiale: mancanza totale di contrattazioni. In realtà è stato questo un accorgimento per aggirare gli ostacoli giuridici, non potendo una istituzione di pubblico interesse essere alla mercè di decisioni di parte. Ma perché questa sospensione che avrebbe potuto dare adito a una serie di malizose interpretazioni? La risposta è pronta e semplice: il centro elettrocontabile, indispensabile strumento per il funzionamento della Borsa, da parecchio tempo sovraccarico di lavoro, negli ultimi giorni non ce l'ha fatta più a tenere il passo col lavoro.

Di ritardo in ritardo nell'elaborazione e trasmissione dei dati, si è giunti ieri mattina alla paralisi. Mancando il controllo degli scambi effettuati, era pericoloso e insensato aggiungere un'altra montagna di registrazioni, che avrebbero potuto compromettere il normale funzionamento dei mercati mobiliari.

Basti pensare alla moltiplicazione degli errori e al ritardo con cui procede lo smaltimento degli adempimenti relativi alla liquidazione di maggio. In pratica l'attività frenetica della Borsa, ingigantita dagli alti e bassi dovuti alle sconvolgenti notizie di scandali di ogni genere e all'arresto [illegible] stato maggiore della finanza milanese, ha superato le possibilità operative e mancando qualsiasi intervento delle autorità tutorie per rallentare le contrattazioni o comunque per ovviare agli inconvenienti di carattere tecnico-contabile, la macchina si è inceppata e si è arrestata spontaneamente.

L'attività riprenderà regolarmente lunedì ma gli [illegible] menti di ieri sono un segnale d'allarme che non va trascurato. Di fronte a una attività senza precedenti che si prolunga ormai oltre ogni aspettativa, la Borsa è stanca, ansima e perde colpi. Proprio nei giorni scorsi uno stuolo di risparmiatori si è aggiunto all'esercito di investitori, che dopo quasi un ventennio di stasi, ha riscoperto il mercato azionario.

Che cosa spinge i compratori [illegible] la Borsa? La speranza di trovarvi una efficace difesa contro l'imperversante inflazione oppure il desiderio di conseguire con poco sforzo lauti guadagni e godere della sottile ebbrezza del gioco? In un primo momento è [illegible] dubbio l'inflazione che ha smosso le acque. Successivamente i vistosi risultati conseguiti hanno infittito le schiere dei compratori e dilatato gli impegni.

Ora tutta l'Italia gioca in [illegible] senza badare troppo al reale contenuto dei titoli su cui puntare e alle quotazioni francamente spesso fuori da ogni logica. Ciò è sufficiente per spiegare la quasi indifferenza con cui la Borsa ha sottolineato l'arresto di Roberto Calvi e di Carlo Bonomi, episodio che in tempi normali avrebbe avuto ben diverse ripercussioni.

Cosa possono fare le autorità tutorie per arginare questa follia speculativa senza ostacolare il promettente rigoglio di aumenti di capitale e di emissione di obbligazioni convertibili che [illegible] incanalando preziosa linfa vitale a tante imprese assetate? Una soluzione che salvi capra e cavoli non esiste. D'altra parte com'è possibile pensare che le strutture tecnico-contabili «tengano» nei mesi a venire quando sarà messa in esecuzione una valanga di operazioni finanziarie?

Tutto sommato è meglio istituzionalizzare quanto è avvenuto ieri de facto, vale a dire ridurre temporaneamente le sedute settimanali da cinque a quattro sospendendo le contrattazioni ufficiali preferibilmente il venerdì o il lunedì; tenendo conto delle scadenze tecniche, ben s'intende.

Renato Cantoni

Si decide lunedì aumento tariffe elettriche

ROMA — I ritocchi alle tariffe telefoniche ed elettriche saranno ratificati dal Cip lunedì pomeriggio. Ieri la commissione prezzi (organo consultivo del Cip) ha dato via libera all'aumento degli scatti telefonici ordinari, fuori cioè dalla «fascia sociale», mentre ha rinviato a lunedì mattina il parere per i rincari della luce e della carta per giornali (112 lire il chilo).

A PAGINA 10

DOLLARO

La moneta Usa (a 1151) mette in crisi lo Sme. Decisa «stretta» valutaria in Francia. Friedman sostituirà Volcker alla Riserva federale

Calvi interrogato in carcere a Lodi

MILANO — Il sostituto procuratore generale D'Ambrosio s'è recato nel carcere di Lodi per interrogare Roberto Calvi, presidente del Banco Ambrosiano e amministratore delegato della Centrale. Nello stesso carcere è giunto anche il giudice Urbisci per ascoltare Antonio Tonello, attuale presidente della Ras.

I colloqui con Calvi e Tonello sono stati rapidi.

Roberto Calvi, afferma che le società anonime svizzere e panamensi che erano in possesso dei titoli Toro (in seguito venduti alla Centrale a prezzi maggiori rispetto a quelli di mercato) non erano affatto fiduciarie della Centrale.

Di Bella: «Gelli mi chiese di licenziare Enzo Biagi»

MILANO — Il direttore del «Corriere della Sera» Franco Di Bella, indicato negli elenchi resi noti dal governo come appartenente alla Loggia P2, ha convocato ieri i redattori del quotidiano per «un chiarimento e un'autocritica».

Di Bella ha ammesso di avere incontrato per tre volte Gelli, il quale gli chiese di entrare nella sua Loggia e di licenziare Enzo Biagi perché aveva fatto una trasmissione sulla massoneria. Di Bella ha negato di appartenere alla P2. «Non ho nessuna intenzione di dimettermi — ha detto — perché ho la coscienza tranquilla».

Dopo l'incontro con il direttore, i giornalisti si sono riuniti in assemblea per discutere la situazione del «Corriere della Sera» in relazione all'arresto di Roberto Calvi, uno dei nuovi proprietari della Rizzoli, e alla presenza negli elenchi della P2 di alcuni giornalisti e amministratori dell'editrice.

(A pag. 5 i servizi)

Distrutto da una bomba l'ufficio del presidente Sarkis

Una notte d'inferno a Beirut mentre ritorna l'inviato Usa

La tacita tregua rotta in concomitanza del vertice arabo di Tunisi - Aereo-spia israeliano abbattuto dai missili siriani - Continua l'esodo dall'ambasciata sovietica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BEIRUT — Più pallido del solito ma sempre impassibile, mesto il presidente Sarkis ha accolto ieri mattina l'inviato americano Habib (di origine libanese) per la terza volta a Beirut in 15 giorni. Lo ha accolto davanti al suo ufficio, pressoché distrutto dai bombardamenti della notte scorsa. Sarkis è vivo per miracolo: abitualmente alle 21,30, quando sono cadute le bombe sul palazzo di Baabda, egli legge i rapporti diplomatici. La scrivania del presidente ieri mattina era coperta di calcinacci, la poltrona girevole sventrata da una scheggia.

Sarkis ha mostrato con un gesto stanco della mano ben curata tanto disastro all'ospite, mormorando in arabo qualcosa come: «*Di questo passo non so dove andremo a finire*», e Habib gli ha risposto, anch'egli in arabo: «*Che Dio protegga lei e il Libano, che Dio salvi la pace*». Mentre avveniva l'incontro, una radio, nel posto di guardia, trasmetteva le dichiarazioni di Breznev, diffuse dalla BBC: «*Fiamme di guerra minacciano il Medio Oriente (...) quello che accade è crudele, tragico e pericoloso (...) le scintille non si sa dove voleranno, il minimo errore di calcolo può far precipitare la situazione da un momento all'altro*».

Breznev, come si sa, ha riproposto una conferenza internazionale sul Medio Oriente, sul Golfo e sull'Afghanistan. Non pochi dei Paesi arabi presenti a Tunisi per il vertice straordinario caldeggiano una simile conferenza, primo fra tutti la Siria. Ma il presidente Assad è comunque disposto «*a lasciare la porta aperta agli Stati Uniti*» e ha fatto sapere a Habib che è il benvenuto a Damasco ma «*si decida, infine, a portare proposte concrete (cioè americane) e non le tracotanti pretese israeliane*».

Il fatto che la tacita tregua di due giorni sia stata rotta proprio in concomitanza con il vertice di Tunisi fa dire ai falangisti che i siriani, forti della riconquistata solidarietà araba, fanno la faccia feroce. I palestinesi, invece, sostengono che abbiano sparato sulla zona dei cristiani di destra (alleati di Israele) per replicare in qualche modo alla «*tattica di Begin che alza sempre il prezzo*». Sia come che sia, ieri notte a Beirut non si è dormito: hanno sparato i siriani, hanno replicato i falangisti e ci sono stati persino scontri di mezzi corazzati sulla «linea verde» che divide la città musulmana da quella cristiana. Obici sono caduti un po' dappertutto, anche nella centrale via Hambra, un tempo la via Condotti di Beirut, oggi un letamaio irto di giovinastri armati, venditori ambulanti, cambiavalute, prostitute. Pure la residenza dell'ambasciatore americano Dean è stata bombardata.

Nessun danno, ovviamente, all'ambasciata sovietica dalla quale continua, discreto, l'esodo di piccoli funzionari e delle loro famiglie. Ieri sono partite, via Damasco, 87 persone.

E' un momento di grave incertezza, scandito dai bombardamenti e segnato da notizie che non aggiungono certo all'ottimismo. Sommozzatori israeliani hanno affondato una nave siriana al largo di Sidone, nel Sud la zona controllata dal funesto maggiore Haddad è pattugliata apertamente dagli israeliani che stanno erigendo casematte per cannoni pesanti puntati su Tiro. Un aereo-spia israeliano è stato abbattuto da un missile Sam nella valle della Bekaa, dove sarebbero affluite truppe fresche dalla Siria.

«*Quanto sangue, quante rovine, quanto tempo disperato ci attendono ancora?*», si domandava stamane il commentatore della *Voce del Libano*. Per quanto tempo, aggiungiamo, si potrà continuare a giocare col fuoco? Il Libano è una polveriera che può saltare da un momento all'altro. Ma se salta ci sembra difficile, proprio assai difficile, che tutto si risolva in una guerra limitata.

Igor Man

Secondo Dayan «è inevitabile una guerra»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il pessimismo ha preso di nuovo il sopravvento a Tel Aviv, mentre Israele e Siria continuano a scambiarsi accuse e i mezzi di informazione danno, di ora in ora, notizie contraddittorie su movimenti di truppe e incidenti.

I giornali di Damasco dichiarano con fermezza che «*l'esigenza di Begin che la Siria ritiri anche le batterie missilistiche in suo territorio equivalgono a una dichiarazione di guerra*». *Al Baath* aggiunge che «*le parole del premier israeliano sono in contrasto con ogni logica e contrarie alla legge internazionale*» e precisa che i missili e le forze siriane resteranno in Libano per difenderlo: «*Questa nuova pretesa di smantellare anche le batterie sul nostro suolo costituisce un nuovo intollerabile sviluppo*».

In un'intervista al quotidiano della sera *Yediot Ahronot*, Dayan, di solito moderatamente ottimista, fa intendere che nella situazione attuale una guerra in Medio Oriente sembra inevitabile. A suo avviso Israele deve accantonare le polemiche interne e lasciar libero il governo di agire. **g. r.**

Il leader russo parla di pace ma ammonisce gli Usa

Breznev: «Mosca saprà reagire agli appetiti del Pentagono»

Per «proteggere i suoi interessi vitali», ribadisce il capo del Cremlino, l'Urss saprà sfoderare «straordinari mezzi» - «Difficile immaginare dove potrebbero volare le scintille di un conflitto in M. O.»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *E' difficile dire «dove voleranno le scintille» di un conflitto in Libano, ma è certo che su un altro fronte internazionale, quello degli euromissili, l'Urss saprà reagire agli «sconfinati appetiti del Pentagono» e sarà in grado, se necessario, di sfoderare «straordinari mezzi per proteggere i suoi interessi vitali». Parlando di pace, in un nuovo capitolo dell'«offensiva» lanciata tre mesi fa al Congresso del pcus, Leonid Breznev ha ribadito ieri le due linee coesistenti della politica estera sovietica, la ricerca della pace e il ricatto della forza. Non ha nascosto infatti che la colomba può avere artigli di falco, che nel panorama dei rapporti internazionali l'Unione Sovietica è pronta a tutto, alla trattativa come alla durezza. In fondo, ha lasciato intendere, l'atteggiamento di Mosca dipende da quello di Washington.*

Il Capo del Cremlino ha svolto il suo sintetico ma completo esame della situazione internazionale a Tbilisi, capitale della Georgia, in occasione delle celebrazioni per il 60 anniversario dell'adesione di quella repubblica (una delle 15 dell'«impero» di Mosca) al sistema sovietico. Dopo avere dedicato la prima parte del discorso alle questioni locali, non senza un richiamo alla corruzione che colpì in passato i quadri locali del partito e una denuncia di «problemi e manchevolezze» ai quali si deve ancora trovare rimedio («ci sono dei colpevoli, e non siamo sufficientemente rigidi nei colpirli»), si è rivolto all'uditorio internazionale esordendo con la crisi mediorientale.

Ciò che accade in quella regione, ha detto, è «crudele, tragico e pericoloso». Si possono chiudere gli occhi «davanti alle sofferenze di milioni di palestinesi?». Si può rimanere indifferenti davanti al destino del Libano «dissanguato dai militari israeliani?». «Un passo falso — ha detto Breznev — e una guerra può avvolgere l'intero Medio Oriente. E' difficile dire fin dove voleranno quelle scintille». Ha ribadito la proposta sovietica di una conferenza sul Medio Oriente, ma non ha fatto alcun accenno alla delicata situazione nella quale, in seguito alla crisi libanese, è coinvolta una Siria strettamente legata a Mosca.

Nel momento in cui Usa e Urss si fronteggiano nel Mediterraneo, e nulla di risolutivo è scaturito dalla missione di Habib, ci si poteva attendere un pronunciamento più concreto. Ma Breznev non ama addentrarsi nei particolari delle singole crisi. Tocca l'argomento, ammonisce, poi si ritrae: chi ha orecchie intenda. Lo ha fatto non solo parlando del Libano ma anche trattando di euromissili. A suo avviso le nuove armi «non corrispondono agli interessi della sicurezza europea». E' il tasto su cui Mosca batte da tempo, non è forse casuale che Breznev ne abbia riparlato proprio mentre da Washington emerge, sulla questione eurostrategica, l'ombra di un contrasto fra Schmidt e Reagan. L'unico modo di garantire la pace, sostiene Mosca, consiste nella riduzione degli armamenti nucleari in Europa, alla quale si può arrivare nel rispetto di un equilibrio delle forze e attraverso il negoziato.

Ma se gli americani non vogliono intendere, se i Pershing-2 e i Cruise saranno installati, ha aggiunto il Capo del Cremlino, «dovremo pensare a ulteriori misure di difesa».

In questa chiave ha parlato di conferenza per la distensione e il disarmo in Europa, delle «misure di fiducia» («l'Occidente dica che cosa è disposto a offrire»), dell'Afghanistan e del Golfo Persico, due focolai di tensione sui quali egli ha ribadito la posizione del Cremlino (possono essere oggetto di trattativa congiunta e separata, «ma le nostre proposte non hanno avuto risposta»). In particolare ha detto di Kabul, ampliando un concetto già espresso l'anno scorso da Gromyko, che si possono fissare i tempi e i modi di un ritiro delle truppe sovietiche. Ma le condizioni di Mosca non mutano, l'Afghanistan non si tocca, la minaccia esterna deve finire. **Fabio Galvano**

Wyszynski malato presiede riunione dell'episcopato

VARSAVIA — Il primate di Polonia, cardinale Stefan Wyszynski, presiede la riunione del consiglio generale dell'episcopato polacco, che, caso eccezionale, si tiene nella residenza privata del primate, in via Miodowa, a Varsavia.

Anche se la presidenza della riunione da parte del primate cardinale Wyszynski ha un carattere simbolico — il suo stato di salute resta molto grave — il primate vuole partecipare tuttavia attivamente ai lavori degli otto vescovi che fanno parte del consiglio, a parte il presidente.

Sentenza a Londra dopo sei ore di riunione della giuria

Ergastolo per lo squartatore

Londra. Così una disegnatrice, Julia Quenzler (i fotografi in Gran Bretagna non possono assistere ai processi), ha raffigurato la deposizione all'Old Bailey di Peter Sutcliffe (Telefoto Ap)

LONDRA — Peter Sutcliffe è stato riconosciuto colpevole dell'uccisione premeditata di 13 donne e per questo condannato all'ergastolo con la raccomandazione del giudice a non essere rilasciato, in base a condoni, prima di 30 anni.

La giuria, composta da sei uomini e sei donne, ha espresso il verdetto di colpevolezza con una maggioranza di dieci a due dopo quasi sei ore di riunione. Il giudice Boreham aveva prima indicato alla giuria che si attendeva un verdetto unanime ma, visto che dopo cinque ore tale unanimità non era stata ancora raggiunta, ha detto che avrebbe accettato anche un verdetto di maggioranza.

La giuria ha così respinto la tesi sostenuta dalla difesa che il 34enne camionista ha ucciso perché malato di mente.

Conclusa la visita del Cancelliere a Washington

Schmidt vola da Mitterrand con un messaggio di Reagan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il cancelliere tedesco Schmidt ritorna oggi in Europa con un «rassicurante» messaggio del presidente Reagan per il presidente francese Mitterrand, e con la garanzia che gli Stati Uniti «*rispetteranno rigorosamente*» il parallelismo tra l'ammodernamento delle cosiddette armi di teatro, e i negoziati con l'Urss per la loro limitazione. Con ogni probabilità, Schmidt o si fermerà a Parigi domani o vi si recherà, come ha detto «*molto presto*»: il contenuto del messaggio che porta con sé, è protetto dal massimo riserbo, ma dovrebbe consistere in una riaffermazione dell'amicizia franco-americana in una promessa di ricerca della distensione, e in un appello a una strategia atlantica unitaria. Reagan inviterebbe anche il presidente francese a Washington se possibile per un incontro prima della conferenza dei sette Paesi più industrializzati a Ottawa il 20 luglio.

Questa missione del Cancelliere, e il tenore del comunicato che ha suggellato il suo secondo colloquio alla Casa Bianca in due giorni indicano che i lavori si sono chiusi in maniera più positiva di quanto non si pensasse dopo il loro incerto avvio. Schmidt non è riuscito a ottenere che Reagan acceleri i tempi delle trattative con l'Urss (avrebbe voluto che l'inizio fosse spostato dalla fine dell'anno al prossimo settembre). Ma sarà in grado di rasserenare l'opinione pubblica europea, e soprattutto tedesca, sulle intenzioni della superpotenza. Il suo ospite è stato esplicito nel ribadire gli impegni assunti alla riunione della Nato a Roma un mese fa.

Nel comunicato, Stati Uniti e Germania hanno sostenuto congiuntamente che la modernizzazione delle armi di teatro «*è essenziale per la sicurezza dell'Alleanza atlantica e rappresenta la base dei negoziati paralleli che devono condurre a misure concrete di riduzione*» degli euromissili. Le due parti, si aggiunge nel documento, «*ripetono di attribuire eguale importanza e di voler realizzare simultaneamente questi due fattori*». In un breve commento, Schmidt ha spiegato che le trattative «*si inquadreranno in quelle del Salt, per la limitazione delle armi strategiche*».

Nonostante talune diversità di vedute, ammesse dallo stesso presidente che ha parlato di «*intesa sulla grande maggioranza dei problemi*» e non di tutti, Reagan e Schmidt hanno riproposto anche un secondo parallelismo: quello tra il contenimento dell'espansione sovietica e la prosecuzione del dialogo Est-Ovest. Il comunicato ammonisce che l'Occidente «*risponderà con fermezza*» all'Urss, ma si adopererà per un compromesso. Ricorda la necessità che la crisi afghana venga risolta pacificamente, e che non vi siano interferenze in Polonia. Il Cancelliere avrebbe accettato l'interpretazione americana della politica di presenza militare in Medio Oriente e nell'America centrale: che è di dover bloccare le rivoluzioni ispirate da Mosca.

Il comunicato non ha fatto accenno al problema degli elevati tassi di interesse negli Stati Uniti e del conseguente deprezzamento delle monete europee se non in modo indiretto, ribadendo cioè l'opportunità di un coordinamento delle varie politiche economiche e della lotta contro l'inflazione. Ma in un successivo discorso al Club della stampa estera di Washington, Schmidt vi si è soffermato. Ha auspicato una riduzione dei tassi, la cui permanenza, ha detto, porterebbe al rialzo anche di quelli in Europa.

Ennio Caretto

Il Belgio blocca missili francesi diretti al Cile

BRUXELLES — Un veicolo blindato, tre tubi lanciamissili ed alcune decine di casse di missili *Crotale*, prodotti in Francia dalla Matra e destinati al Cile, sono bloccati da domenica all'aeroscalo merci di Bruxelles, perché le autorità belghe rifiutano di autorizzarne l'inoltro, dato l'embargo in vigore per la fornitura di materiale militare al Cile. Lo ha confermato il ministero degli Esteri belga.

Tragica, inarrestabile protesta dell'Ira con lo sciopero della fame

Quarto morto per digiuno a Belfast Duri scontri nell'Irlanda del Nord

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Quattro sono adesso gli uomini dell'Ira morti per propria volontà con l'arma della fame. Bobby Sands, Francis Hughes, Raymond McCreesh e Patrick O'Hara. Gli ultimi due sono morti a meno di 24 ore l'uno dall'altro, digiunavano entrambi da 61 giorni, O'Hara si è spento alle 11,29 di giovedì sera. Violenze più estese e più gravi del consueto scuotevano subito i rioni cattolici di Belfast e Londonderry; alcune unità dell'esercito e della polizia si trovavano sotto il fuoco non soltanto delle bombe molotov ma anche di proiettili di fucile e di mitra.

Almeno dodici persone sono rimaste ferite nei disordini esplosi dopo la morte di McCreesh e O'Hara: un numero che include sei militari inglesi investiti, a Londonderry, da un lungo bombardamento di ordigni esplosivi e incendiari. Vi è anche un morto, un uomo di [illegible] anni, ma non è ancora chiaro se abbia perso la vita perché colpito da una pallottola di plastica (non di gomma, arma diversa) sparata da un soldato o perché travolto da un veicolo in fuga. O'Hara, 24 anni, non apparteneva in realtà all'Ira, bensì alla Inla (Irish National Liberation Army) un gruppo ancora più violento. Il comando dell'Inla minacciava ieri: «*Vendicheremo Patrick con un bagno di sangue*».

Il digiuno degli altri volontari della morte è soltanto all'inizio: Joe McDonnell non tocca cibo da 14 giorni, Brendan McLaughlin da 9, Kieran Doherty da 24 ore (un quarto nome dovrebbe essere annunciato da un momento all'altro). Ma il calcolo potrebbe essere sconvolto da un'anticipato, repentino decesso di McLaughlin. Una vasta emorragia interna rendeva necessario mercoledì il ricovero di questo prigioniero di 29 anni in un ospedale di Belfast. Ieri sera, un comunicato informava: «*McLaughlin ha bisogno di una trasfusione di sangue, ma oltre a rifiutare ogni alimento rifiuta ogni terapia*».

E' un panorama deprimente, ma non mancano i raggi di luce. Vero è che le elezioni amministrative di mercoledì hanno rafforzato poderosamente il più intransigente dei partiti protestanti, quello del reverendo Ian Paisley, il *Democratic Unionist Party* a danno dell'*Official Unionist Party*; ed è vero altresì che il partito interconfessionale di centro *Alliance Party* ha subito perdite dolorose. Allo stesso tempo, però, il partito cattolico moderato — *Social Democratic and Labour Party* — di John Hume ha resistito validamente all'offensiva del neo *Irish Independent Party*, ultranazionalista e pro «*scioperi della fame*». Poteva andare meglio, ma poteva andare molto peggio. I risultati completi si avranno domani, ma già sembra lecito dire che, nonostante le passioni scatenate dai suicidi della Maze Prison, nonostante la pietà stessa per i morti, la stragrande maggioranza dei cattolici nordirlandesi quasi l'80 per cento forse respinge l'Ira: e chi aspira all'unificazione dell'isola spera di arrivarvi con la diplomazia, con la pazienza, non con il sangue (purtroppo l'incandescente rione di West Belfast ha respinto Gerry Fitt, coraggiosa e nobile figura, critico implacabile della violenza e dei suoi paladini). Le elezioni hanno un valore più politico che amministrativo: le autorità locali dell'Ulster hanno perso dal '74 quasi ogni potere, Londra decide tutto.

Mario Ciriello

Ulster: morta una bambina ferita martedì

BELFAST — Una bambina è morta ieri a tarda sera per le ferite riportate al capo in circostanze poco chiare durante i tumulti di martedì.

Secondo i suoi vicini, la bambina, Carol Kelly, di 12 anni, era stata colpita al capo da una pallottola di plastica, di quelle in dotazione alle truppe britanniche.

Allarmanti dati resi noti a un congresso del partito socialdemocratico

Un tedesco su otto «estremista latente»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *L'estremismo di destra sta rinascendo in Germania, hanno constatato unanimemente quaranta studiosi (membri del governo e del Parlamento, scienziati e politologi) al termine di un congresso organizzato a Bonn dal direttivo del partito socialdemocratico. Basandosi sui dati di uno studio pubblicato alla fine di marzo dall'istituto «Sinus» (e che il governo avrebbe preferito tenere segreto) i congressisti hanno confermato che il numero dei cittadini tedeschi che hanno convinzioni di estrema destra è di gran lunga superiore a quello di coloro che [illegible] per i partiti di ispirazione neonazista. Mentre questi sono quasi inesistenti, gli estremisti «latenti» sono il 13 per cento della popolazione. E votano democratico: uno su due per i democristiani, uno su cinque per i socialdemocratici.*

Peter Glotz, segretario del partito socialdemocratico, che ha illustrato ai giornalisti il problema dell'«estremismo invisibile», ha detto che esso viene sottovalutato soltanto perché un numero minimo di estremisti si manifesta con atti di violenza e di terrorismo. Gli anziani, per esempio, educati e indottrinati durante il periodo nazista, non vengono alla ribalta della cronaca.

Così come i socialdemocratici si dissociano dagli estremisti di sinistra, i democristiani debbono far fronte al pericolo di destra. E' necessaria una comune politica attiva di rieducazione e di istruzione giovanile, concetti come «patria» e «nazione» debbono venire rivalutati e non lasciati in monopolio agli estremisti. Occorre anche combattere contro la propaganda scritta e cinematografica delle destre, la quale diffonde l'odio per gli stranieri, esalta la forma esasperata di una «società armonica e antipluralistica» e sopravvaluta in forma patologica i valori «popolo, patria e famiglia».

Compito dei partiti governativi — secondo i congressisti — è la lotta alla disoccupazione e la mancanza di istruzione professionale dei giovani, che i ventenni delusi sono la preda più facile dei propagandisti. E' necessario anche rivedere l'insegnamento della storia nelle scuole (che attualmente termina con la fine della prima guerra mondiale). «Considerare il nazionalsocialismo come un sistema politico storicamente finito — ha detto il segretario socialdemocratico — è un grave pericolo». Il rischio per la Germania non sta nei piccoli gruppi di fanatici, ma nelle masse amorfe che si lasciano incantare dai propagandisti neoconservatori. Già ora un tedesco su otto la pensa come loro.

Tito Sansa

Kabul: partigiani uccidono 140 sovietici?

NUOVA DELHI — Centoquaranta soldati sovietici sarebbero rimasti uccisi in un'imboscata tesa dai partigiani anti-comunisti afghani, una quindicina di chilometri a nord-ovest di Kabul.

Lo riferisce un ex-alto funzionario governativo afghano, Said Mohammed Maiwand, attualmente esule, il quale ha appreso la notizia da un viaggiatore proveniente dall'Afghanistan.

Polonia: sciopero della fame di cinque operai

VARSAVIA — Continua lo sciopero della fame di 5 operai di un'impresa di prefabbricati di Sosnowiec, città dell'Alta Slesia in prossimità di Katowice, cominciato mercoledì scorso. I cinque operai, esponenti di «Solidarietà», hanno scelto questo tipo di protesta per opporsi alla mancanza di progressi nei negoziati sui prigionieri politici tra i sindacati e i rappresentanti dell'ufficio del procuratore.

Due condanne a morte in 24 ore a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — In 24 ore in Francia sono state emesse due sentenze di condanna a morte per ghigliottina. In entrambi i casi si tratta di assassini che hanno agito con particolare violenza e ferocia. Uno dei condannati, André Pauletto, ha violentato e ucciso la figlia di 11 anni. L'altro, Jean-Pierre Declerck, ha violentato e ucciso una studentessa quindicenne.

E' singolare che questa estrema severità dei tribunali francesi si manifesti nel momento in cui arriva alla presidenza François Mitterrand, che durante la campagna elettorale ha espresso esplicitamente la sua avversione per la pena di morte. Inoltre uno dei più ascoltati consiglieri del nuovo presidente è l'avvocato Robert Badinter appassionato capofila degli «abolizionisti».

Proprio Badinter, entrando nei giorni scorsi nel carcere di Fresnes, dove è detenuto un suo cliente condannato a morte, Philippe Maurice, aveva annunciato al prigioniero: «*Lei adesso è condannato a vivere*», anticipando la concessione della grazia presidenziale.

Nelle carceri francesi vi sono sette condannati alla pena capitale. **p. pal.**

Dublino: respinto l'appello per tre condanne capitali

DUBLINO — La corte di appello di Dublino ha respinto il ricorso contro la sentenza di pena di morte per impiccagione presentato da tre uomini condannati per l'uccisione di un poliziotto. L'esecuzione è stata fissata per il [illegible] giugno, ma probabilmente sarà presentato appello alla Corte suprema irlandese. Se anche questa istanza confermerà la sentenza di morte, il governo irlandese avrà l'opportunità di presentare una richiesta di grazia per i tre condannati al presidente della Repubblica.

Washington ritorna a produrre gas nervino

NEW YORK — Gli Stati Uniti torneranno a produrre gas nervino, il micidiale gas usato per scopi bellici la cui produzione era stata interrotta nel 1969. Il Senato americano ha infatti approvato di stretta misura il reintegro del progetto supplementare di spesa di 20 milioni di dollari per il bilancio 1981. Il reintegro era caldeggiato dal segretario di Stato Haig e dal ministro della Difesa Weinberger.

Il commento del presidente di questa commissione, Hatfield, che pure è repubblicano come l'amministrazione che guida la Casa Bianca, è stato: «*Mio Dio ci stiamo mettendo in un meccanismo che può portare la Terra al disastro*». Hatfield ha aggiunto: «*Non c'è limite al vorace appetito dei militari*».

Secondo il senatore Warner, che ha guidato il gruppo che ha proposto il reintegro dei fondi per la produzione di gas nervino, «*la cosa era necessaria perché le scorte rimaste, da quando la produzione è stata interrotta, sono diventate poche*».

Stato civile di Torino

21 MAGGIO 1981

NATI — Spanò Sebastiano, [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 8 - Morti 30

Dopo una vita esemplare dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari il

comm. Felice Pautasso

Cav. Vittorio Veneto

[illegible]

— Torino, 21 maggio 1981.

comm. Felice Pautasso

— Torino, 23 maggio 1981.

È mancato improvvisamente

avv. Adolfo De Angelis

Volontario di guerra '15-'18, decorato al valore militare

— Castelnuovo Scrivia, 21 maggio 1981

avv. Adolfo De Angelis

— Torino, 23 maggio 1981

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Besso in Grassino

di anni 76

[illegible]

— Torino, 23 maggio 1981

Improvvisamente è mancato

Vittorio Conte

— Borgaretto, 23 maggio 1981

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bosco Bertolone

[illegible]

— Torino, 22 maggio 1981.

Maria Bosco

— Novara, 22 maggio 1981

È mancata

Carmelina Carnino

di anni 86

— Pinerolo, 21 maggio 1981

Serenamente è mancata

Adele Ghisolfi ved. Gai

— Torino, 23 maggio 1981

In Carbonara Scrivia è mancata ai suoi cari

Maria Teresa Cantù ved. Berlanghini

— Carbonara Scrivia, 21 maggio 1981

RAG. GEOM. Luigi Onorato Brun

— Pinerolo, 22 maggio 1981

È mancata

Carolina Mazzocato in Campagnola

— Fiorano Canavese, 22 maggio 1981

Maddalena Gai ved. Francone

— Torino, 22 maggio 1981

Antonio Lega

— Torino, 22 maggio 1981.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari di

Francesco Monti

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al dolore per la perdita del caro congiunto. [illegible]

— Torino, 22 maggio 1981

ANNIVERSARI

25 maggio 1981

Giovanna Alasia Olivero

1979 — 1981

Agnese Ruffino ved. Rossini

1980 — 1981

Adelaide Carnevale in Verderone

— Torino, 23 maggio 1981

1976 — 1981

rag. Matteo Staniero

1976 — 1981

Sergio Hannau

1971 — 1981

Luigi Bacolla

L'azzurro superato da Clerc agli Internazionali di tennis

Panatta crea illusioni ma poi viene eliminato

L'argentino passa il turno per 6-3, 3-6, 7-6 (al tie break) - Oggi in semifinale affronta Lendl, mentre Vilas gioca con Victor Pecci

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Il miracolo non riesce a Panatta che tira fuori ogni più riposta energia, lotta e si batte come solo lui riesce a fare sul centrale del Foro Italico; il pubblico, il suo pubblico, rumoroso, cattivo nei confronti dell'avversario, gli dà una buona spinta, così recupera una partita giocata sempre in salita, ma poi è costretto alla resa. Al momento della verità, il tie-break del set decisivo, l'età fa sentire il suo peso (Jose Clerc deve ancora compiere i 21 anni, Adriano attende il trentunesimo compleanno) e la maggiore freschezza dell'argentino ha la meglio. Panatta non ha più potenza e precisione nel servizio, arriva in ritardo sulle [illegible] di volée che gioca lunghe e che gli costano la sconfitta dopo tre ore e 8 minuti di dura lotta.

Le semifinali degli Internazionali vedranno pertanto di fronte oggi Vilas contro Pecci e Lendl contro Clerc. Tre sudamericani contro un cecoslovacco. Gli Stati Uniti pagano la loro desuetudine ai campi in terra rossa.

Panatta era arrivato ai «quarti» in carrozza, giocava bene ma gli avversari non erano mai riusciti a impegnarlo; contro Clerc, invece, si trovava di fronte ad un avversario in continua ascesa, attualmente numero otto al mondo, capace di imporre un ritmo elevatissimo e con una palla quanto mai pesante e lunga. Per Panatta il problema era come invischiare l'avversario, come impedirgli di svolgere le sue [illegible] preferite. E Adriano ha fatto di tutto, ha rallentato il gioco, ha cercato di cambiare continuamente ritmo, ma si è sempre faticato più del previsto perché il servizio che nei primi tre turni lo aveva assistito al meglio non andava.

L'avvio era buono per il romano che otteneva subito un break ma poi dal 2-0 in suo favore c'erano 5 games consecutivi per l'argentino che spazzolava il campo con potenti bordate sia di diritto che di rovescio che costringevano all'affanno Panatta. Era così un 6-3 per Clerc che nel secondo set partiva nuovamente di slancio ottenendo il break nel terzo gioco. Ma falliva quattro palle per il 3-1. Panatta era scosso da Mario Belardinelli. «[illegible] ho più niente» — diceva al vecchio maestro, ad un cambio di campo. Panatta, [illegible], attaccalo anche se ti passa, ce la fai». Adriano ubbidiva, aumentava le richiose discese a rete e Clerc si disuniva, si innervosiva per qualche palla troppo discussa. Il 6-3 questa volta era ribaltato. Commentava Belardinelli: «Ha vinto giocando con una gamba sola, come Enrico Toti». Ed intendeva così fare risaltare il divario atletico fra i due protagonisti.

Ma il cuore di Panatta al Foro riesce a fare miracoli. Come quello del terzo set. Va sotto 5-2 come logica vuole dopo più di due ore di gioco, ma quando si tratta di battere per il match, Clerc sente l'emozione. Inizia con un doppio fallo e subisce un break che è come una boccata d'ossigeno per Panatta e scatena il pubblico al delirio. E' una lenta ma inesorabile rimonta di Adriano che passa addirittura in vantaggio per 6-5 ed usufruendo del servizio ha la possibilità di chiudere vittoriosamente. Ma Clerc ha smaltito il panico e così rimanda la decisione al tie break che per freschezza si aggiudica per 7 punti a 3.

Negli altri tre «quarti» solo il «mostro» Lendl ha vinto a mani basse stritolando lo statunitense Dibbs. La sicurezza, la potenza del giovane cecoslovacco continuano a sbalordire sempre più, e non c'è dubbio che il favorito diventa proprio lui.

Vilas, campione uscente, ha patito la vivacità di Taroczy, giocatore di ottima tecnica che attaccandolo in velocità, gli impediva di giocare [illegible] colpi passanti. Era così costretto a tre lunghi set l'argentino prima di accedere alle semifinali dove oggi affronterà il paraguayano Pecci che ha interrotto la serie utile di dieci partite realizzata dall'australiano McNamara fra la Coppa delle Nazioni a Dusseldorf, il torneo di Amburgo e questo di Roma. E' stato un match emozionante come quello di Panatta che il paraguayano ha vinto al tie-break del terzo set per 11 punti a nove al quarto match point dopo averne annullato uno all'avversario. Precedenti delle semifinali: Vilas-Pecci 12-1 per l'argentino; Lendl-Clerc 4-1 per il cecoslovacco.

Rino Cacioppo

Risultati dei quarti di finale: Vilas-Taroczy 6-4, 3-6, 6-2; Pecci-McNamara 6-7, 6-1, 7-6; Clerc-Panatta 6-3, 3-6, 7-6; Lendl-Dibbs 6-0, 6-2.

● A Pergusa è in programma domani, nel corso del Fiat Day, la quinta prova del campionato italiano di formula Fiat Abarth.

OGGI in TV

RETE 1

Ciclismo — Ore 15,10-16,30: Giro d'Italia, 9ª tappa Cosenza-Reggio Calabria.

RETE 2

Pugilato — Ore 14,15-15: registrazione [illegible] Damiani-Jakovlev per il titolo europeo dei supermassimi di 15 giorni fa.

Ginnastica — 15-15,15: apertura campionati europei.

Tennis — 15,15-16,40: dal Foro Italico, Internazionali.

Sport vari — 19 Dribbling.

Pugilato — Nel Tg2 notte (ore 23,20 circa) registrazione Hope-Benitez per il titolo mondiale dei super welters.

RETE 3

Ginnastica — Ore 15-17: da Roma, campionati europei.

A Cosenza prima vittoria del neoprofessionista Argentin con Saronni sempre in maglia rosa

Il più giovane del Giro mette tutti d'accordo

Volata finale a tre, battuti Maestrelli e Leali - Ma la corsa langue e i big stanno a guardare - Braun fuori tempo massimo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COSENZA — Il quesito di questo Giro, dove più che il ciclismo tradizionale si pratica un nuovo sport, l'amletica leggera, è se la delusione quotidiana sia da imputare a vasta broccaggine, o se invece trattasi di livellamento [illegible] non [illegible]bile, giudicando con i criteri del ciclismo vecchio. Ieri, da [illegible] Constina a Cosenza, 202 chilometri, due traguardi quasi veri della [illegible]gna, tanta strada tortuosa, saliscendi, caldo, sono stati presenti tutti gli elementi non diciamo della tregenda, ma del ciclismo di buona scenografia. Invece l'ordine d'arrivo dice, per fortuna in italiano, primo Argentin secondo Maestrelli, terzo Leali. E la classifica generale continua a dire primo Saronni, secondo Moser, come il 21 marzo scorso, il giorno in cui venne annunciato che Saronni avrebbe preso il via [illegible] Giro d'Italia n. 64.

Alla volata a tre che ha premiato un neoprofessionista, fra l'altro il più giovane pedalatore del Giro, si è arrivati attraverso vicende abbastanza complesse ma non mai esaltanti. E questo nonostante l'annuncio di una foruncolosi di Saronni: il quale Saronni ha precisato che i foruncoli sono fisiologici, per un ciclista almeno, ad un certo punto della fatica. Così che ci sarebbe casomai da paventare la mancanza di foruncoli, come di brufoli «viui» in un giovinetto. Il suo solo problema è che son «messi male».

C'è stata, ieri, una fuga abbastanza grossa, però non proprio interessati, su spunto dello spagnolo Arroyo sulla prima salita (km 45) bali tredici messeri, fra i quali però nessuno di classifica. [illegible]taggio massimo di 1'45" al km 89, tutto spento al km 120. Poi altri si sono fatti avanti. In solitudine o a gruppetti, sino appunto al terzetto finale, uscito al km 177 e arrivato a Cosenza con un vantaggio di 56" sul gruppone.

I nomi di giornata sono da citare, se non altro per come è stato sfidato il senso di avventura di strade deserte, su nastri di asfalto (perriscaldato con al fianco un verde perrino sfottente, tanto era verde e riposante. Su tutto, quel «mostro» che è l'autostrada di Calabria, viadotti dipinti di [illegible], montagne oscenamente [illegible], il senso quasi tragico, annichilente, di una vita superiore, nel migliore dei casi parallela, quella di automobili turistiche, di camion «europei».

I nomi, allora: prima Arroyo, poi su di lui Wolfer, Ruperez, Thurau, Bertini, Dal Pian, Carraghi, Torelli, D'Alonzo, Gavazzi, M[illegible], Vanotti, Morandi. Sulla seconda salita per le cronaca, primo Wolfer. Presi tutti, via Maestrelli su di lui Leale e Argentin, questi in volata facile, con lo scatto del pistard che era.

Tracce vaghe di chi deve combattere Saronni e Moser, o il solo Saronni se si pensa che Moser non sia da classifica (ieri il [illegible] Braun è arrivato fuori tempo massimo). La solita cherubinesca apparizione di Contini. Invece Baronchelli, suo socio in biancoceleste, è da citare soprattutto per una brutta caduta a 30 km dal traguardo. A proposito di cadute: Panizza si è arrotato con Rosola, medico in corsa per i due, mercurocromo, dolori vari, ma Giro che continua.

Oggi a Reggio Calabria, il massimo Sud di questo Giro. Poi un giorno di riposo, da riempire però con lo spostamento a Roma. Quindi chissà cosa. Saronni secondo taluni [illegible] Giro. Baronchelli ieri ha provato ad attaccare, trovandosi in testa con Battaglin: ma Battaglin si sarebbe rifiutato. E Contini dice che anche Gavazzi lavora per Saronni. L'unico che certamente non è alleato a Saronni è Moser, circola al Giro la battuta: neanche la P2 potrebbe fare fratelli quei due. A proposito il Braun ieri fuori tempo massimo è già, con la testa, nella squadra [illegible] di Saronni, come si mormora.

Per finire: ieri, lasciate le zone del terremoto, un Sud come ricco, con tante industrie, e pochissima gente vestita di nero. A Cosenza, città che sembra fresca di cemento, giovani in bici, tanti, e magliette bianche col nome di Fataca, il pedalatore locale, 22° di tappa e 26° in classifica generale. Dopo l'arrivo, il primo assalto fisico. [illegible] folla al Giro: per amore, ma c'era da aver paura.

Gian Paolo Ormezzano

Ordine d'arrivo: 1) Moreno Argentin (Sammontana Benotto) km 202 in 5 ore 23'13", media 37,498, abbuono 30"; 2) Maestrelli (abb. 20"); 3) Leali (abb. 10"); 4) Gavazzi a 56"; 5) Mantovani; 6) Martinelli; 7) Baronchelli; 8) Demierre; 9) Thurau; 10) Renosto; 11) Chinetti; 12) Mutter; 13) Rabottini; 14) Donadio; 15) Maccali, tutti a 56".

Ritirati: Van Holen, Van Hoof, Machin e Peeters; non partito Van Geel. Fuori tempo [illegible] (a ben 53' dal primo) Braun, Zappi, Betz, Kelli e Cipollini. Traguardo regionale a Contini, traguardo Primavera Fiat a Arroyo.

Classifica: 1) Saronni 41 ore 40'07"; 2) Moser a 24"; 3) Leali a 48"; 4) Schmutz a 1'16"; 5) Demierre a 1'20"; 6) Breu a 1'21"; 7) Fuchs a 1'23"; 10) Alverti a 1'28"; 11) [illegible] a 1'33"; 12) Thurau a 1'36"; 13) Knudsen a 1'38"; 14) Vandi a 1'38"; 15) Battaglin a 1'39"; 16) Contini a 1'41"; 17) Prim a 1'51"; 18) Baronchelli a 1'55".

Trofeo Fiat Primavera: 1) Rosola p. 91; 2) Morandi 50; 3) Renosto 35; 4) Antonini 18; 5) Magrini 15.

COLPI DI PEDALE

Moreno, ciclismo per hobby

Il vincitore Argentin

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

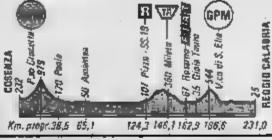
COSENZA — Tre italiani in fila a Cosenza, nella giornata della frana dei belgi (quattro fuori), i quali stanno a Merckx come Pippo Franco a Woody Allen. In volata, Argentin su Maestrelli e Leali. I primi due sono neoprofessionisti. Argentin, squadra Sammontana Benotto, è addirittura il più giovane del Giro. E' veneto di S. Donà di Piave, dove è nato il 17 dicembre 1960, e dove vive col padre pensionato, mamma, tre sorelle.

Si chiama Moreno: il papà e la mamma volevano Luigi, le tre sorelle presenti prima di lui al mondo hanno scelto il nome per via dei suoi primi capelli, nerissimi. Ha fatto calcio e sci, e anche basket, ma poco, visto che è 1,75. Ha studiato un po' da odontotecnico, ha scelto il ciclismo perché non gli andava né di studiare né di lavorare. E' cresciuto per la pista, allevato da Alcide Cerato, ex corridore ora [illegible] delle pompe funebri a Milano.

Argentin ha vinto due Sei giorni milanesi dei dilettanti, con la maglia marchiata da una corona d'alloro, l'insegna di Cerato. L'autunno scorso è stato il migliore degli esordienti nel professionismo. Per farsi stradista ha cambiato allenamento e muscolatura. Ieri la prima vittoria «pro».

Il Giro è pieno di ciclisti che espongono i loro hobbies (pittore, cavallerizzo, fisarmonicista, anche camionista), e che per via dell'hobby distraente non riescono a far bene i ciclisti, quando, come ieri, non vanno ignobilmente fuori tempo massimo. Lui, Moreno Argentin, ha la fortuna di avere assunto il ciclismo come hobby distraente da quell'assillo che erano lavoro e studio. Una via nuova, assai pagante ieri su strade antiche per l'uomo, se non per la bici. Strade con ai lati alberi chiamati sambuchi: «Li usavamo per gli aborti», ha detto disinvoltamente una ragazza ad un giornalista svedese che ha creduto di aver sbagliato Italia.

g. p. o.

9ª tappa Km 231 — P.so CROCETTA, PAOLA, AMANTEA, COSENZA, NICASTRO, S. EUFEMIA Lamezia, VIBO VALENTIA, PIZZO, MILETO, ROSARNO, GIOIA Tauro, PALMI, Vco di S. ELIA, SCILLA

Oggi Cosenza-Reggio Calabria di km 231. Traguardo Primavera Fiat a Rosarno (km 163). G. P. della montagna al Passo Crocetta (km 21, quota 979) e al valico Sant'Elia (km 186, quota 544). Rifornimento a Pizzo, km 124.

Partenza alle 9,40 in località Casetmelle (ritrovo un'ora prima in piazza dei Bruzi), arrivo sul lungomare Vittorio Emanuele alle 15,55 (media km 37).

Rimasti in gara 119 corridori, nostri favoriti Saronni, Mantovani, Gavazzi, Martinelli, Thurau.

La Rete 1 della tv trasmette l'odierna 9ª tappa dalle ore 15,10 alle 16,30.

Battuta la Spagna scelti gli azzurri

Zambolini e Gilardi vanno agli «europei» di basket, esclusi Bonamico, Riva e Magnifico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERGAMO — Risaltando i più [illegible] in campo nell'ultimo test con la Spagna (vittoria azzurra per [illegible]) Domenico Zampolini ed Enrico Gilardi si sono guadagnati un posto fra i 12 della nazionale di basket che domani parte da Roma per gli Europei in Cecoslovacchia. I due, indiziati d'esclusione alla vigilia di quest'ultima partita, hanno difeso la propria maglia dagli assalti del risanato Bonamico e del giovane Riva, che Sandro Gamba lascerà invece a casa insieme all'acerbo Magnifico.

Alla luce di quel che s'è visto ieri, le scelte sono giuste. L'incontro con la Spagna è anche certi meccanismi tattici e psicologici degli [illegible] si [illegible] sbloccati all'inizio della ripresa proprio grazie a Zampolini e Gilardi.

Insieme ad uno Zampolini puntuale ed attento e ad un eccellente Brunamonti, il piccolo romano ha cambiato repentinamente il volto della partita, [illegible] finalmente la miccia del contropiede azzurro e regalando alla [illegible] l'attacco la rapidità e fluidità necessaria.

Per gli azzurri — che dal 27 pari del riposo sono passati in un lampo a 45 a 30, poi a 61-48 al 9' — tutti i problemi sono stati così risolti. Quando Gamba ha cambiato i tre esterni al 12', rimettendo in campo i vari Marzorati e Silvestro, a costoro non è rimasto che travolgere gli iberici (75-56 al 16') con una scioltezza che era mancata loro prima della svolta imposta dai cinque.

Nel primo tempo infatti, nel contesto di una sfida spettacolare per il dinamismo e la potenza atletica di entrambe le squadre, gli azzurri avevano sempre faticato a scrollarsi di dosso gli spagnoli.

Nella ripresa la svolta suddetta con Zampolini e Gilardi protagonisti e a fine partita i [illegible] di Sandro Gamba per gli Europei, che sono: Meneghin, Marzorati, Silvester, Zampolini, Villalta, Generali, Dino Boselli, Brunamonti, Vecchiato, Costa, Gilardi e Ferracini.

Gianni Menichelli

ITALIA: Meneghin 8, Marzorati 7, Silvester 8, Villalta 12, Generali 2, Zampolini 5, Riva 4, D. Boselli 4, Brunamonti 4, Vecchiato 3, Costa 4, Bonamico 4, Gilardi 14, Ferracini 10, Magnifico 2. SPAGNA: Brabender 8, Sibilio [illegible], La Cruz 6, San Epifanio 7, [illegible] 5, Romay 9, Corbalan 4, Solozabal, Costa, Flores, Margall 10, M[illegible] 16. Arbitri: Zanon e Gorlato (Italia).

Campioni di domani sul ring di Sanremo

NOSTRO [illegible] SANREMO

SANREMO — Johnny Bumphus, Davey Moore, Alex [illegible], Tony Ayala (rispettivamente opposti a Arsenio Green, Joseph N'Gubuga, Danny Long e Pat Hallacy) sono i «Tomorrow's champions». I campioni del domani, che la Ibp, [illegible] il patrocinio del Comune di [illegible] e del Guerin Sportivo presenta stasera sul ring del teatro Ariston.

Si tratta di quattro neoprofessionisti americani, tra i 19 e i 22 anni, imbattuti nella [illegible] carriera dopo essere stati negati dal boicottaggio delle Olimpiadi la possibilità di vincere le medaglie d'oro a Mosca. [illegible] così si [illegible] affrontando il martinicano Coranson, Nino La Rocca, africano d'origine ma pugilisticamente italiano, che figura pure lui, a buon diritto, tra i campioni del futuro.

Opposti ad avversari di buona quotazione, la Ibp li presenta a beneficio non solo del pubblico dell'Ariston, ma anche dei telespettatori americani che, grazie alla Nbc, vedranno la riunione in diretta. La Rai-tv invece registrerà la serata, proponendola poi nei prossimi giorni.

b. m.

Mondiale a Las Vegas

Hope-Benitez

LAS VEGAS — Maurice Hope, il vincitore di Rocky Mattioli, rischia il titolo mondiale dei pesi medi junior (versione Wbc) oggi sul ring di Las Vegas, affrontando il portoricano Wilfred Benitez.

Oggi e domani gli atleti affrontano a Roma Urss, Spagna e Grecia

Le atlete azzurre contro le russe strappano cinque vittorie a Perugia

Vincono le sovietiche per 26 punti - Conferma della Dorio negli 800 - Brava la Cruciata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERUGIA — Cinque vittorie con una «doppietta» nelle quindici gare del confronto femminile fra Italia e Urss più disturbato dal vento prima e dalla pioggia poi, sono risultato senz'altro soddisfacente per l'atletica italiana nell'incontro d'esordio di una stagione ricca di impegni, importanti a livello di squadra come Coppa Europa e Coppa del Mondo, ma anche a livello individuale, come l'Universiade.

La conferma più bella, nel confronto vinto dalle sovietiche per 90-64, è venuta senz'altro da Gabriella Dorio negli 800, emblematica per un mezzofondo in costante progresso. La vicentina, ormai, sa amministrare le proprie gare in maniera ottimale: chiusa nella morsa di due avversarie di tutto rispetto, la Rigel (terza agli «europei» di Praga nel '78) e la Ruckseva, ha piazzato lo spunto vincente a 80 metri dal traguardo nonostante la Rigel [illegible] fatto corsa su di lei. Né recriminava l'azzurra dopo il traguardo per un ritmo (2'02"6) il suo tempo con passaggio ai 400 in 62"6) non troppo sollecitato.

«Certe volate si vincono perché si arriva più freschi delle avversarie — chiariva infatti Gabriella dopo il traguardo —: se fossimo andate più forte, penso che comunque nel finale sarei stata io, proporzionalmente, ad avere di più da spendere».

Il ruolo di leader, assente la Simeoni, la Dorio sa dunque recitarlo benissimo, in campo e fuori, dimostrandosi valido elemento-guida che promette di arrivare fino all'Olimpiade di Los Angeles. E l'atletica azzurra, che ha già perso Mennea e che a fine anno dovrà probabilmente rinunciare anche alla Simeoni, non può che rallegrarsene.

Dopo la Dorio ecco l'altra regina di casa nostra, la Masullo, vincitrice dei 100 in 11"74 e poi seconda sui 200 in 23"39. Non c'era l'olimpionica Kondratieva che ha corso soltanto la staffetta, ma i nomi delle avversarie battute, Zolotareva (11"75 e vincitrice poi nei 200 in 23"25) e Korotkova (11"87) parlano comunque a favore dell'azzurra ancor regolata dopo il traguardo per il vento contrario (un metro e 62 al secondo) che aveva frenato in parte la sua agile spinta.

Rimarchevole la conferma della Cruciata (8'52"43) in quei 3000 di cui è recente primatista italiana con 8'46"8. Ha condotto in testa fino a 250 metri dal traguardo sotto una pioggia battente, poi ha risposto benissimo all'attacco della Sipatova ripassandola negli ultimi 50 metri. Altrettanto bene la Quintavalla (59,84), regolare ormai [illegible] misure e pronta a capitalizzare con il successo l'infortunio della Biruлina, primatista mondiale del giavellotto, vittima di una distorsione al ginocchio destro al primo lancio e poi costretta a rinunciare alle prove successive.

La «doppietta» è venuta dal salto in alto dove Fossati e Dini, con un comunque modesto 1,83, si sono divise il primo posto rendendo così meno amara la rinuncia della Simeoni, tanto più perché alle loro spalle è finita la Bikova (anche lei 1,83), lo scorso anno accreditata di 1,97.

Considerati anche i secondi posti della Possamai (4'09"97 in un 1500 che l'ha vista forse troppo presto all'attacco) e della Petrucci (17,62 nel peso) il bilancio è più che positivo, superiore alle previsioni visto che, comunque, le sovietiche hanno ottenuto ben quattro «doppiette».

Oggi cambia lo scenario, ci si trasferisce a Roma per l'incontro maschile che, oltre ad italiani e sovietici, vedrà in campo anche greci e spagnoli. Forte di ben sette campioni olimpici l'Urss appare inavvicinabile, ma non per questo viene meno il significato di questo confronto nel quale la giovane squadra azzurra (ben sette gli esordienti) è chiamata a dire quale sia il suo potenziale proiettato sul futuro.

Come ieri per le ragazze, è una gratifica a livello individuale che speriamo più italiani riescano a raccogliere. In assoluto è Maurizio Damilano, che aprirà le gare con i 10 km di marcia, in grado di dare il successo di maggior prestigio a supporto dell'oro conquistato (però sulla distanza doppia) all'Olimpiade. Poi c'è attesa per i 100 con Zuliani e [illegible] a ribadire (speriamo) premesse e promesse contro Muravev e Aksinin, entrambi saliti sul gradino più alto a Mosca grazie alla staffetta 4x100.

Ma non è tutto perché forse il sogno più cullato riguarda Marco Piochi, che ormai ha mostrato una certa regolarità intorno ai 7,80-7,90 nel lungo e sembra maturo per balzare, primo in Italia, oltre gli 8 metri, diventati ormai una barriera velata.

Giorgio Barberis

● Rally: scatta stasera da Asti il 4° Rally dei Vini che si concluderà domani alle 12; tra i favoriti U[illegible], V[illegible], De Paoli, Riva e Ciriotti.

● Pallavolo femminile oggi pomeriggio e domani mattina alla palestra Parco Basso di Venaria Reale: Pallavolo Mondovì, Safa, Lasalliano e Aurora Venaria (società organizzatrice) danno vita ad un [illegible] indetto per ricordare il prof. Osvaldo Savio che fu arbitro internazionale di calcio e dirigente del Cai.

● Football americano, campionato Aifa: oggi (ore 16) il derby milanese tra Manin's Rhinos e Bozart Rams, mentre a Castellanza i Frogs incontrano i torinesi Lum Giaguari.

● Pallanuoto, campionato di serie A (ore 15): Camogli-Nervi, Floralgida-Recco, Pescara-Torino, Mameli-Bogliasco, Posillipo-Ortigia, Sanson-Can. Napoli.

Per la Corsa Tris ieri a Vinovo

Emozioni in pista e premi deludenti

Successo in volata di Play with Fire - Soltanto 269 mila lire per i vincitori - Oggi trotto

VINOVO — La «Tris» torinese che, sulla carta, non prometteva grandi emozioni si è rivelata all'atto pratico uno spettacolo altamente attraente, con arrivo incerto fin sul palo. Anche la sfida tra portacolori di scuderie milanesi e purosangue locali — contrariamente alle previsioni che volevano una totale supremazia lombarda — si è risolta in parità. Ha vinto Play with Fire, uno dei sei ospiti provenienti da S. Siro, ma al secondo e terzo posto si sono classificati Reimit della scuderia S. Maria Nuova e Spring Hickey di Piero Cantero, due formazioni che tengono i cavalli alle Torrette. Solo quarto Valsinni della Razza Ticino. La combinazione vincente, formata dai numeri 4, 7 e 8, ha pagato la quota modesta di 269 mila 150 lire ai 1250 vincitori in tutta Italia (44 a Torino).

L'ammontare complessivo delle puntate sul terno ippico settimanale è stato infatti un mezzo fallimento. Solo 495 milioni, 129 mila e 500 lire sono state giocate, circa 200 milioni in meno dello «standard» normale. Il ritiro di Turiello che ha ridotto il campo dei partenti da 13 a 12 con il conseguente rimborso delle puntate multiple che comprendevano il cavallo, giustifica in parte il calo del monte premi, ma è chiaro che la «Tris» ha perso il mordente di alcuni mesi fa quando sembrava avviata a raggiungere e superare il miliardo per settimana.

Premio Taverniér (30 milioni di lire - m 1600): 1) Play with Fire (V. Panici); 2) Reimit; 3) Spring Hickey; 4) Valsinni. [illegible] V.te 25; p.ti 21, 21, 53; acc. 92.

Le altre corse sono state vinte da [illegible] Longano, Berbera, Luna Nuova, Moringo, Black Baron e Neibi. Oggi appuntamento con i trottatori. Il Premio Savona di [illegible] lire, m 2100, vede alla partenza Gang (A. D'Agostino), Fornero (M. Bertini), [illegible] (A. Pedrazzani), Girovago (S. Milani), Kibo [illegible], Loveraj e Camiguin [illegible], Gennero). Prevedibile duello fra Fornero e Kibo.

Domani, G. P. della Moda con 10 partenti e sfilate di modelli estivi, tradizionale appuntamento dell'eleganza.

a. deb.

L'incidente di giovedì

Rugby: Grasselli è sempre grave

PARMA — Restano ancora gravi le condizioni di Mario Grasselli. Il tre quarti della squadra del Frascati di rugby è stato oggi tenuto sotto controllo nel reparto di neurochirurgia del prof. Riccardo Brizzi, dove ieri sera è stato ricoverato dopo l'infortunio, avvenuto al decimo del primo tempo dell'incontro tra la selezione italiana e la squadra inglese del Middlesex.

Il trauma cranico e la lesione midollare riportate nello scontro fortuito con un avversario avrebbero reso necessario un intervento chirurgico per scongiurare eventi peggiori. Tuttavia, proprio le gravi condizioni del paziente non avrebbero permesso per il momento alcuna operazione. La prognosi resta pertanto riservata.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Giovanni Ferreotto
Secondino Riotto

[illegible] Tipografia Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 26

CERTIFICATO N. 387 DELL'11-3-1981

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Tortona t. 872.361
Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

L'azienda di Serravalle Scrivia è sull'orlo del fallimento

Fidass: assemblea permanente per bloccare lo smantellamento

SERRAVALLE SCRIVIA — Assemblea permanente alla Fidass, l'industria dolciaria di Serravalle sull'orlo del fallimento: è stata decisa ieri mattina dai lavoratori, per impedire [illegible] smantellamento dello stabilimento. E' stato anche deciso — era presente l'assessore comunale al Lavoro Gian Luigi Gandini — che mercoledì pomeriggio il Consiglio comunale di Serravalle si riunirà, in seduta aperta, all'interno della Fidass, per decidere eventuali iniziative.

Decisa l'assemblea permanente, turni di lavoratori — sono in prevalenza donne — resteranno in fabbrica nell'arco della giornata, almeno sino all'11 giugno, quando il tribunale dovrà decidere sulla richiesta di concordato preventivo. [illegible] cercherà di coinvolgere i Consigli [illegible] fabbrica di altre industrie alessandrine — all'assemblea di ieri Strumare del Cdf della Michelin ha già aderito alla iniziativa — per essere a fianco dei lavoratori Fidass in quest'ultima battaglia.

L'assemblea, presieduta da Clara Viola del sindacato alimentari e dolciari, è stata aperta da Salvatore Del Rio, della Federazione Cgil-Cisl-Uil. Ricordato che soltanto creditori per poco più di un miliardo — su circa sei miliardi di debiti — si sono dichiarati disponibili ad accettare il concordato preventivo alla Fidass, Del Rio ha chiaramente detto che il sindacato preferisce il fallimento.

«In tribunale — ha spiegato — *è stato detto che il concordato ha un solo fine: vendere pezzo per pezzo, macchina per macchina la Fidass, per [illegible] re i creditori. A questo punto dobbiamo far capire, di qui l'assemblea permanente, ai creditori che la fabbrica non si tocca [illegible] del lavoratori».* Meglio, visto che il concordato ha solo il fine di smantellare, arrivare al fallimento, consentirebbe ai lavoratori altri due anni di cassa integrazione.

«La fabbrica è in coma ma respira [illegible] — ha detto Mauro Bartesor del Cdf —, *dobbiamo allora continuare la lotta, sino a quando ci sarà una speranza di vita». «Restiamo in stabilimento per evitare che dopo il concordato venga smantellata* — ha aggiunto Elsa Caldirola —; *di qua non [illegible] muove niente: dovranno passare sui nostri corpi».*

Il vice presidente della Provincia, Giuseppe Ravera, anche a nome dell'assessorato regionale al lavoro e del Comprensorio, ha assicurato la massima disponibilità [illegible] ricerca di soluzioni che consentano [illegible] proseguire l'attività. *«Il danno maggiore* — ha aggiunto — *[illegible] che [illegible] smantelli pezzo dopo pezzo. Non siamo contro il concordato, ma quando si annuncia come mezzo per cambiare in meglio le cose. Se invece si dichiara che [illegible] solo per smantellare, allora è inaccettabile».*

La solidarietà dell'Amministrazione comunale [illegible] stata assicurata dall'assessore Gandini.

Un concordato che sarebbe [illegible] danno per i lavoratori, mentre col fallimento, oltre alla possibilità di usufruire ancora della cassa integrazione, verrebbero bloccati i licenziamenti; resterebbe un[illegible] spiraglio aperto nella eventualità si trovasse qualcuno disponibile a rilevare la Fidass.

Franco Marchiaro

Serravalle Scrivia. Dipendenti della Fidass durante l'assemblea permanente in fabbrica (Zeta)

La disgrazia è avvenuta in un'officina per il recupero di materiale ferroso a Mandrogne

Scoppia proiettile, muore un giovane morente il fratello, è ferita la madre

ALESSANDRIA — Lo scoppio di un proiettile [illegible] artiglieria che veniva tagliato per recuperarne il materiale ferroso ha provocato la morte di un giovane, il grave ferimento del fratello e lesioni alla loro madre: una tragedia che avrebbe potuto avere conseguenze ancora più gravi tenuto conto che la deflagrazione è avvenuta [illegible] cortile di un'officina che si trova al centro di un vasto agglomerato di case.

L'esplosione è avvenuta ieri mattina a Mandrogne, sobborgo di Alessandria, in via Nuova 7, cortile Bovone, dove abitano il morto e i feriti. La vittima è l'operaio Pasqualino Sartori, 24 anni, che ha avuto le gambe e il petto orrendamente dilaniati dallo scoppio ed è morto durante il trasporto in ospedale.

Ferito in modo assai grave — forse perderà il braccio — il fratello Gian Paolo, 17 anni, ricoverato con prognosi riservata al centro rianimazione mentre la madre, Franca Beretta, di 47, ha riportato lesioni ad un braccio nel tentativo di soccorrere i figli, ed è ricoverata all'ospedale con prognosi di 30 giorni.

Pasqualino Sartori — Antonio Sirigu

Pasqualino e Gian Paolo Sartori con il fratello Mauro, 22 anni, e gli operai Antonio Sirigu di 23, abitante a Mandrogne in via Cascinetti, e Giorgio Pastorello di 20, abitante a Pozzolo Formigaro, stavano lavorando nel cortile dell'officina di Gino Mirabelli, che abita a Mandrogne in via Cascinagrossa.

Il loro compito era quello di svuotare — per maggior sicurezza — i proiettili, provenienti dal Centro esperienza artiglieria di Nettuno, del gesso di scagliola in essi contenuto, allo scopo di impedirne lo scoppio. Avrebbe dovuto trattarsi di un cumulo di proiettili ormai inerti ma uno di essi conteneva ancora la carica micidiale che è esplosa quando Pasqualino e [illegible] Paolo Sartori hanno avvicinato il cannello della fiamma ossidrica per aprire la bomba.

Lo scoppio è stato tremendo, le schegge hanno dilaniato i due fratelli raggiungendo anche le abitazioni vicine.

«Ero [illegible] cortile intento [illegible] vuotare [illegible] damigiana di vino — ricorda Emiliano Bovone, che è stato il primo [illegible] accorrere — *quando ho sentito lo scoppio. Ho subito portato un secchio d'acqua che però è servito a ben poco ai due poveri ragazzi. Accanto a loro la madre che si dava alla disperazione e sanguinava da un braccio. La mia paura è stata che addirittura crollasse la casa».*

Subito accorsa anche [illegible] moglie [illegible] Bovone, Ines Torlonese: *«[illegible] in [illegible] a preparare il pranzo* — dice —, *quando ho sentito il colpo ed ho subito pensato [illegible] una [illegible] quelle bombe».*

Terrorizzata Claudia Spagna, che abita in una casa di fianco alla officina. *«Al momento dello scoppio* — ha detto [illegible] — *sono subito corsa nella camera dove dormiva mio figlio Matteo di due anni nel timore cadesse il soffitto, poi mi sono affacciata e ho visto Franca Beretta che correva verso i figli».*

«E' stato uno spettacolo tremendo — ricorda [illegible] canto suo Mara Bruno — *vedere quei due ragazzi che si dibattevano in una pozza di [illegible] gue».*

Dato l'allarme, sul posto sono accorsi il sostituto procuratore della Repubblica dottor Rapetti che [illegible] ordinato la sospensione immediata dell'attività e il sequestro del materiale, il vice questore dottor Feola con funzionari ed agenti di polizia, ufficiali della direzione di artiglieria con il col. Fiocco. A questi ultimi verrà affidato l'accertamento delle cause della deflagrazione e il perché vi fosse ancora un proiettile in grado di esplodere.

Da molti anni Gino Mirabelli si dedica, fra l'altro, al recupero di materiale ferroso dai proiettili dell'esercito ma sinora non si erano verificati incidenti. Gli abitanti della zona ora temono per la presenza fra le case di questo ti[illegible]

Servizio di
Emma Camagna e Roberto Scagliotti

Montaldo Bormida — Causa, molto probabilmente, un corto circuito è andato completamente distrutto il negozio di merceria che Giuseppina Bianchi 75 anni, possiede a Montaldo Bormida quasi nel centro del paese. [illegible] intervenuti i vigili del fuoco di Ovada e di Acqui che solo dopo sei ore di lavoro sono riusciti a spegnere le fiamme.

Acqui: il psi propone un consorzio

Il Bormida e l'Erro saranno bonificati?

ACQUI TERME — Un consorzio di bonifica dovrà tutelare i bacini idro-geologici del fiume Bormida e del torrente Erro. L'iniziativa è del psi acquese *«preoccupato del grave stato di degrado ambientale delle due vallate».* In attesa che vengano definite le modalità ed i tempi della realizzazione del depuratore già approvato [illegible] Regioni Piemonte e Liguria, i [illegible] acquesi ritengono necessaria la costituzione di un ente in grado di adottare provvedimenti indispensabili per assicurare alle acque pubbliche che si riversano nel bacino del Bormida e dell'Erro il necessario grado [illegible] purezza onde garantire la salvaguardia dell'equilibrio ecologico.

Contemporaneamente [illegible] mira a creare le strutture necessarie per il mantenimento del patrimonio ambientale. *«Le precedenti esperienze in provincia di Alessandria* — dice Giuseppe Visca presidente della Uls 75 — *ci inducono a credere che questa sia la via giusta da seguire per migliorare le condizioni di vita delle valli acquesi».*

«Prendiamo atto con soddisfazione — dice il vice sindaco Enzo Balza — *dell'iniziativa del Comprensorio di Alessandria per un consorzio di bonifica della Bormida, ma la città di Acqui non può sottrarsi al suo compito storico di riferimento per tutta la valle Bormida e la valle dell'Erro».* g. p.

Due feriti in uno scontro

VERCELLI — Incidente sulla provinciale Stroppiana-Caresana, ieri mattina poco dopo le 9. Una Citroen guidata da Giancarlo Zanirato, 36 anni, di Mede Lomellina, si è scontrata con un furgone «Ford Transit» al volante del quale c'era Paolo Detomaso, 47 anni, di Livinallongo (Belluno). L'urto è stato violentissimo. I due uomini sono rimasti imprigionati fra le lamiere: li hanno liberati i vigili del fuoco.

Trasportati al «Sant'Andrea», Zabirato è stato ricoverato con un mese di prognosi; Detomaso semplicemente medicato: guarirà in 15 giorni. (e. d. m.)

Mancano i fondi, quasi tre miliardi di lire

Voghera: un ambizioso progetto per la stazione delle autolinee

VOGHERA — Mancano solo i fondi — 3 miliardi — per costruire la stazione di autolinee e l'autosilo nell'area delle [illegible] autovie Noll, in piazzale Marconi. Gli amministratori comunali stanno già interessandosi per ottenere la somma necessaria intendendo al più presto dare inizio ai lavori per la realizzazione del grandioso progetto che trasformerà e valorizzerà una delle zone centralissime della città.

Il progetto è stato elaborato dagli architetti Giammarco Olivieri e Antonio Susini e dallo Studio Nizzoli di Milano. L'opera si inserisce efficacemente nell'ambiente usando lo spazio aperto di piazzale Marconi che è tra gli elementi urbani [illegible] grande respiro di Voghera insieme alle piazze Duomo e Castello.

I progettisti hanno previsto l'utilizzazione di due elementi ritenuti storicamente validi e presenti nella piazza, cioè il verde e l'immagine della vecchia stazione della [illegible] linea Voghera-Varzi. Il piccolo edificio della vecchia stazione ferroviaria verrà utilizzato come biglietteria e come ingresso scenografico: rappresenterà una testimonianza storica ed architettonica di particolare valore.

Il traffico delle autocorriere sarà raccolto nella via Bellaüore mentre le auto potranno accedere al parcheggio all'aperto e all'autosilo direttamente da viale Montebello. I percorsi pedonali collegheranno l'autosilo, il parcheggio all'aperto, la stazione di autolinee, la stazione [illegible] ferrovie dello Stato e la fermata degli autobus urbani.

Nel progetto è indicata la possibilità di collegare [illegible] percorso coperto le pensiline dei treni della vicina stazione [illegible] l'autosilo e la stazione delle autolinee. Gli handicappati avranno a disposizione una rampa coperta a lieve pendenza [illegible] la quale potranno raggiungere l'autosilo e ascensori adeguatamente dimensionati per salire al piano di partenza dei pullman.

Nella stazione delle autolinee è previsto un servizio di bar tavola calda [illegible] cucina, edicola giornali e sala di attesa per 200 persone circa.

Per l'autosilo è stato proposto il modello a nastro continuo perché consente la individuazione più veloce del posto vuoto. [illegible] G. K.

Temperatura ieri [illegible] Alessandria

massima	21
minima	17

Umidità media 58%. Tempe[illegible] 22 maggio dell'anno scorso: 22; 13. Il sole sorge alle 5,44 e tramonta alle 20,30.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (21; 14); Casale Monferrato (21; 17); Novi Ligure (22; 14); Ovada (20; 15); Tortona (21; 17); Valenza (21; 17). Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso.

Due imputati nel processo di Ovada

Discarica abusiva? Assolti dal pretore

OVADA — Un noto mobiliere ed un professionista di Ovada sono comparsi come imputati davanti al pretore dottor Brinta: erano accusati — ma sono stati assolti — di avere aperto una discarica abusiva nelle acque del torrente Stura. Sono il mobiliere Giuseppe Agosto, 45 anni, abitante ad Ovada [illegible] via Molare 19, e il geom. Andrea Lanza abitante in corso della Libertà 27/5, rispettivamente responsabile legale della società «Belforte» e direttore [illegible] lavori relativi alla costruzione di un grosso fabbricato ad uso esposizione che è sorto nella zona [illegible] Belforte, poco distante dal ponte della provinciale.

I fatti risalgono al dicembre '79 quando il Genio civile di Alessandria aveva segnalato ai carabinieri che una certa quantità di materiale ferroso depositato sulla sponda del torrente era finito nelle acque dello Stura.

Ora però davanti al pretore il dirigente d[illegible]ficio alessandrino [illegible] Genio civile ing. Luigi Urciuoli, con la sua testimonianza durante il dibattimento, ha scagionato [illegible] pletamente sia l'Agosto sia il Lanza: secondo il t[illegible] il materiale era stato depositato alla sommità della scarpata e soltanto [illegible] fatto imprevedibile rappresentato da una pioggia alluvionale [illegible] aveva determinato lo smottamento [illegible] valle, tanto da finire nelle acque. [illegible]

Illustrato dagli autori e dal sindaco

Un volume sulla storia della fiera «S. Giorgio»

ALESSANDRIA — «Sua Eccellenza concede che in detta città (Alessandria) e nei suoi borghi si possino fare ogni anno due fiere franche e libere. Una comincerà il giorno di San Francesco, il qual'è alli quattro ottobre, e l'altra il giorno di San Giorgio che è alli ventiquattro di aprile».

Con questa frase, tratta dalla concessione firmata il primo ottobre 1525 dal duca di Milano Francesco II Sforza, si inizia il volume «Fiera di S. Giorgio origine, storia, notizie e curiosità», edito dalla grafica WR con il contributo del Comune e della Camera di commercio.

Il volume è stato illustrato ieri ai giornalisti dagli autori Paolo Lanzavecchia e Ugo Boccassi, che ne è l'editore, presenti il sindaco Francesco Barrera, il presidente [illegible] Camera di commercio Attilio Castellani, il vice sindaco Alfio Brina, l'assessore Natale Vazzana ed i consiglieri Renato Coullo e Roberto Livraghi.

Barrera e Castellani hanno sottolineato il valore dell'iniziativa, che ha visto la collaborazione dei due enti, in una azione di rilancio della vita economica e culturale della città, quindi gli autori hanno affermato che lo scopo del volume «è il raggiungimento di un'area molto popolare di lettori per i quali la storia sia semplicemente un fatto da raccontare e ricordare piuttosto che un trattato».

Ad Ugo Boccassi già si deve la realizzazione dei volumi «Storia dei Grigi», «Viaggio fantastico in una Alessandria che fu...», «Storia della Madonnina dei Centauri». La sua ultima opera, che ripercorre le tappe salienti, attraverso molti documenti inediti, dei 377 anni della S. Giorgio, è in vendita nelle principali librerie. r. sc.

Cantalupo Ligure — Oggi alle 15 nella sede della Comunità montana si svolgerà un pubblico dibattito sul tema «L'occupazione in val Borbera» in preparazione del convegno che si terrà a Novi Ligure nel mese di giugno sulla situazione occupazionale nel bacino dello Scrivia.

La cerimonia si è svolta nel Salone del Senato

Ecco gli studenti casalesi premiati per la giornata europea della scuola

CASALE MONFERRATO — Per la XXVIII giornata europea della scuola nel Salone del Senato si è svolta la premiazione degli studenti casalesi che si sono distinti nella trattazione scritta o sotto forma figurativa dei temi proposti. Erano presenti la segretaria del gruppo Aede (Association européenne des enseignants) di Casale, Rosa Re Melchiorre, la dottoressa Delfina Barbano, direttore delle scuole elementari San Paolo, ed il presidente del Comprensorio Riccardo Coppo.

Numerosissimi i lavori premiati: sono stati distribuiti diplomi di riconoscimento e medaglie ricordo ai 94 studenti più meritevoli dei vari istituti scolastici. Per le elementari: la «Martiri della Libertà», quelle di Borgo San Martino e di Bozzole, la «San Paolo» [illegible] Casale, quelle di Frassineto Po e [illegible] Cerrina; la «Bistolfi» e la «IV Novembre» di Casale.

Per le medie premiati Giuseppina e Patrizia Bolla, Nadia Villata e Milena Rollini dell'istituto professionale «Jaffe»; Gianni Allegra, Paola Barbesino, Alessia Cadamuro, Andrea Carlassara, Ilaria Gal, Alberto Novelli, Andrea Bergoglio, Emanuele Ferrante Di Marco, Katia Gagliardini, Monica Marchese, Tiziano Massola, Alessandro Petri, Roberto Zemide, Fausto Milano, Silvio Badino, Lara Berto, Massimiliano Comaroli, Simona Giordano, Paola Pilotto, Enrico Rossi, Luigi Tocco, Fabrizio Rissone, Chiara Martinotti, Monica Ferrara, Monica Pregnolato, Giuditta Gandolfi, Cristina Guaschino, Edoardo Livolsi, Paola Prata, Micaela Tabucchi, Salvatore Dolcemascolo, Pier Luigi Schiavetta, Luca Camponimosi, Sergio Lenti, Daniele Camporelli e Silvia Miglietta per la media «Hugues».

Premiato anche lo studente liceale Emilio Girino (frequenta la III B al «Balbo») già vincitore di un viaggio a Strasburgo per aver partecipato al concorso organizzato dalla Terza Rete televisiva italiana sul tema «Giovani incontro all'Europa». Con una vivace e appropriata capacità espressiva ha riassunto agli altri giovani studenti le sue impressioni raccolte durante il viaggio-soggiorno.

Per la XXVIII giornata europea della scuola Girino ha svolto invece un tema di ricerca dal titolo «Gli Stati Uniti d'Europa potrebbero ispirarsi all'esempio costituzionale di quello americano».

L'elaborato sarà esaminato dal Provveditore agli studi di Alessandria che designerà tra i temi selezionati in tutta la provincia quello da far pervenire al ministero della Pubblica Istruzione di Roma. g. d.

Ovada — Si è svolto a Roma il congresso Confesercenti. Al termine del lavoro è stato eletto il nuovo consiglio nazionale. La provincia di Alessandria sarà rappresentata da un ovadese, Nino Crocco, presidente provinciale della Confesercenti. E' un riconoscimento per chi da sempre è protagonista di ogni azione atta a difendere e programmare il settore commerciale.

SETTE GIORNI DI SPETTACOLI, CULTURA E VARIETA'

Nella sala «Ferrero» la famosa pellicola di Buster Keaton

La guerra la vinsi così

«Io, io, io... e gli altri», sei film sull'emarginazione ad Alessandria - A Valenza ritorna «Immacolata e Concetta» per la rassegna Volti e sequenze degli Anni 80 - Spinetta: il circolo culturale Prana presenta oggi e domani «Woodstock» con Baez e Cocker

Una scena del film «Come vinsi la guerra» con Buster Keaton attore e regista

ALESSANDRIA — «Come vinsi la guerra», una pellicola realizzata nel [illegible] da Buster Keaton, che ne è anche l'interprete, verrà proiettata giovedì prossimo 28 maggio, alle 21,30, alla Sala Ferrero [illegible] «Comunale». Fa parte del ciclo che il Gruppo Cinema Alessandria in collaborazione con il Centro di Cultura dell'Ata [illegible] e «cinque grandi classici del muto». La proiezione è riservata ai soci del Gruppo Cinema (ingresso lire 500). *(e. c.)*

SPINETTA MARENGO — Oggi e domani il Circolo culturale «Prana» presenta, alle 21,15, al cinema di Spinetta, l'atteso film «*Woodstock*», una pellicola molto nota e altrettanto apprezzata che si avvale di un cast di interpreti quali Joan Baez, Jimmy Hendrix, Joe Cocker e Teen Years After. Si raccomanda la puntualità: il film dura oltre tre ore. *(e. c.)*

ALESSANDRIA — Il ciclo di film: «*Io, io, io... e gli altri*», una serie di sei pellicole contro l'emarginazione curate da Sandro Buoro ed Eugenio Bonzano per iniziativa dell'assessorato comunale alla Cultura, sta ottenendo successo. Giovedì 28 e venerdì 29, alle 21,15, al cinema «Ambra» sarà presentato «*Ricorda il mio nome*» di A. Rudolph (1979). Ingresso lire 1500. *(e. c.)*

VALENZA — La rassegna cinematografica «*Volti e sequenze per gli Anni 80*» varata dal centro comunale di Cultura presenta giovedì 28 maggio un film di notevole interesse, proiettato in prima nazionale lo scorso [illegible] ad Alessandria. E' «*Immacolata e Concetta*» di Salvatore Piscicelli. Il film viene presentato alle 21,30 al cinema Nuovo Italia (1500 costa il biglietto per il posto unico). *(p. b.)*

ACQUI TERME — E' in pieno svolgimento la [illegible]gna cinematografica che prevede la proiezione di [illegible] film che hanno per tema la pena di morte. Mercoledì [illegible] maggio, alle 21,15, al Cinema Garibaldi sarà presentato «*Siamo tutti assassini*». Scopo dell'iniziativa, a conclusione della quale il [illegible] giugno si avrà un pubblico dibattito per riflettere sulle immagini e sulle idee scaturite durante la programmazione, quello di informare i cittadini sulla pena di morte. *(a. o.)*

CASTELCERIOLO — Un recente film [illegible] «inquietante» cinematografia tedesca viene presentato questa sera al cinema «Macallè» per «Incontro tra cinema e pubblico»: «*Alibi di cristallo*» di Hans W. Geisendorfer. E' la vicenda di un giovane architetto che ha appena finito di scontare alcuni anni di prigione per un crimine non [illegible] da lui, ma dal suo datore di lavoro.

Il rientro in società gli riserva molte sgradite sorprese: tra queste, la moglie lo tradisce con l'avvocato che lo ha difeso e il figlio non lo stima più. *(r. sc.)*

La rassegna è in programma (oggi e domani) a Alessandria

Ritorna la Festa di Primavera grande raduno dei gruppi folk

ALESSANDRIA — Ritorna la «Festa della Primavera» che da tre anni raduna ad Alessandria gruppi folcloristici di varie parti d'Italia per iniziativa della «Famija ad Gaioud», un'associazione che si propone di mantenere in vita le più vecchie e simpatiche tradizioni locali.

La manifestazione è organizzata con il patrocinio dell'Amministrazione comunale e Provinciale, della Cassa di Risparmio e della Regione Piemonte: si svolge oggi e domani ed è un incontro del folck italiano, quest'anno particolarmente interessante per la presenza di quattordici fra gruppi e bande musicali, molte a livello nazionale.

La «Festa della Primavera» prenderà il via alle 17,30 di oggi allorché si avrà un incontro con la gente alessandrina: alle 21,30 i gruppi partecipanti sosteranno in alcuni [illegible] quartieri cittadini.

Domani alle 9 messa al campo in dialetto alessandrino, cui farà seguito una sfilata in costume per le vie cittadine e, alle 13, il polentone, sempre in piazza, riservato ai componenti dei vari gruppi presenti. Nel pomeriggio, a partire dalle [illegible], esibizioni dei gruppi folcloristici mentre alle 21,30 allo stadio comunale «Moccagatta» saranno di scena il gruppo «Città di Alessandria» e la Compagnia teatrale «Città di Torino». A chiusura delle manifestazioni grande spettacolo pirotecnico.

Alla «Festa della Primavera» hanno assicurato la loro presenza i complessi «Pietro Micca» e «Città di Torino», «Città di Genova», «Settimo Torinese», «Merlot» di Mombasaco, «Bogliasco», la «Lachera» di Roccagrimalda, «Gruppo siciliano Trinacria», «Prustratari» e banda musicale di Rocchetta Tanaro, bande musicali di Nizza Monferrato, Serravalle Scrivia e Castellazzo Bormida.

Quale contorno alla manifestazione c'è il concorso per la «migliore vetrina» organizzato dall'Associazione commercianti. *e. c.*

I cori della provincia in concerto al Comunale

ALESSANDRIA — Prima rassegna di cori: l'ha organizzata l'Azienda teatrale alessandrina con l'associazione «Amici della musica» per valorizzare una delle più antiche forme di espressione musicale e per [illegible] meglio conoscere un'attività degna di essere incrementata per i valori culturali che rappresenta.

La nuova iniziativa, che tende a mettere in luce i gruppi e le strutture esistenti in provincia, si terrà al Comunale venerdì [illegible] maggio alle 21,15.

Si esibiranno il «*Coro [illegible] di Acqui Terme*» diretto dal [illegible] Carlo Grillo; la «*Schola Cantorum*» di Alessandria, diretta dal maestro Gianfranco Bottino con Renato Bottino al pianoforte; la «*Corale cittadina di Casale Monferrato*» di cui è direttore padre Leonardo Giachino; i «*Polifonici Monferrini di Murisengo*» diretti dal maestro Lorenzo Magrassi con M. Gaia al pianoforte; il «*Coro Rebora di Ovada*» diretto dal maestro Gianmarco Bosio.

La serata si preannuncia interessante per l'ottima preparazione dei gruppi e la varietà dei programmi che vanno dalla polifonia religiosa di Perosi alla musica operistica di Verdi e Donizetti. *e. c.*

Incontri di primavera nelle Valli Borbera e Curone

Si conclude il «Tour gastronomico» quattro tappe per la volata finale

CANTALUPO LIGURE — La primavera si fa sentire con giornate sempre più calde e si appresta — ogni [illegible] purtroppo ha una fine — alla conclusione quello stupendo tour gastronomico-turistico che è la «Primavera [illegible] Valli Borbera e Curone», quest'anno alla terza edizione.

Quattro [illegible] le prossime tappe: al ristorante Belvedere in frazione Pessinate di Cantalupo Ligure (0143-90016) questa sera alle 20; all'albergo ristorante La [illegible] in frazione Salogni di Fabbrica Curone (0131/78825) [illegible] alle [illegible] al Corona di S. Sebastiano Curone (0131/786203) sabato 30 maggio alle [illegible] e all'albergo ristorante Monte Bogliello a Forotondo di Fabbrica Curone (0131/780102) domenica 31 [illegible] alle 13.

Al Belvedere, dopo [illegible] cotechino caldo, lingua tonnata e tartufi di formaggio, ci [illegible] gnocchetti in brodo e risotto con sugo di funghi; poi scaloppine al Belvedere e arrosti assortiti, per seguire con dolce, frutta e caffè. Prezzo fisso, vini esclusi, 10 mila lire.

A La Baita di Salogni (Fabbrica Curone) lo chef presenta antipasti misti La Baita, poi ravioli al sugo e tagliatelle fresche al sugo di funghi; seguono arrosti misti, torta di mele, macedonia di frutta e caffè. Prezzo fisso diecimila, sempre vini esclusi.

Antipasti assortiti al Corona, poi agnolotti, tortellini e gnocchi; seguono passata di vitello, savoiarda e trippa, per chiudere con gelato e caffè. Qui, vini esclusi, il prezzo è 12 mila lire.

Al Monte Bogliello, [illegible] ottima passerella di antipasti (ci sono anche le lumache) per [illegible] ravioli alla montanara e al risotto con asparagi; seguono arrosti misti e brasato al barolo, poi torta all'amaretto, frutta e caffè. Prezzo diecimila.

Alla Baita e al Monte Bogliello c'è anche la combinazione week end: [illegible] pernottamento, prima colazione e pranzo gastronomico per [illegible] lire. *f. m.*

MOSTRE E ARTISTI

I volti di Rosalba

• Domani [illegible] 16, nella [illegible] «Ristorante Stazione» di **Visone d'Acqui**, si inaugura la personale della giovane e promettente pittrice acquese Rosalba Pesce. [illegible] si dedica da quattro anni, come autodidatta, alla pittura, questa prima personale è anche il primo passo con cui affronta il difficile cammino artistico, che l'affascina. Volti e nature morte sono i suoi temi preferiti. La mostra proseguirà sino al [illegible] maggio: 16-19.

• Apre oggi alle 17, presente l'artista, la mostra di disegni, acquerelli e annotazioni dello scenografo Eugenio Guglielminetti, alla galleria d'arte «Clio» di corso Roma 104 ad **Alessandria**. Resterà [illegible] sino al 3 giugno: 16,30-1[illegible].

• Alla galleria d'arte e antichità «Stringher» di via Trotti 28, ad **Alessandria**, è aperta la mostra di smalti, tempere ed incisioni del pittore alessandrino Mario Annone, che [illegible] in particolare paesaggi e nature morte, mentre negli smalti (realizzati nella smalteria di Luciano Agliotti a Valenza) il colore è il protagonista. Prosegue sino al 31 maggio.

• Chiude domani alla galleria d'arte «La Maggiolina» di **Alessandria**, [illegible] Modena [illegible], la personale del medico-pittore Giorgio Frigo, primario ortopedico all'ospedale di Acqui. Orario 16,30-19,30 (festivi anche 11-13).

• Sino al 31 maggio prosegue nelle sale dell'Enoteca regionale di **Vignale Monferrato**, palazzo Callori, la stupenda rassegna di porcellane e cristallerie del gruppo [illegible] Keramik della Repubblica democratica tedesca, curata dalla Accornero di Frassinello Monferrato. Orario [illegible]-18, sabato e domenica 15-19.

• Al Castello Callori di **Vignale Monferrato**, invece, interessante rassegna di mobili antichi presentati — è aperta sino al 31 maggio, il sabato pomeriggio e alla domenica — dalla restauratrice Gabriella Quartero.

• Chiude domani alla galleria d'arte di Adriano Villata, in via Roma 1 B, a **Cerrina Monferrato**, l'interessante mostra delle opere del pittore Antoni Clavé.

• Pier Cesare Fraccari, pittore valenzano, presenterà le sue opere, dal 25 maggio al 12 giugno, al Centre Culturel Français di **Milano**, dopo averle esposte al «Centre» di Roma e Torino.

• Alla galleria d'arte «Studio L» di **Novi**, via Cavour 14, apre domenica la personale del pittore Sergio Giannini. Orario 16-19,30: festivi anche 10-12.

• I pittori Michele Bottale, naif, Nino Luca e Giovanni Fossati espongono al Teatro Comunale «Marenco» di **Novi**, da oggi a domenica. Sessanta le opere presentate: olii su vetro, acquarelli e tempere.

• Oggi apre nel salone del Dopolavoro Ferroviario di **Novi**, piazza della Repubblica, la [illegible] fotografica «Novi ieri», [illegible] da Michelangelo Mori, che ha raccolto oltre [illegible] fotografie della vecchia Novi. Aperta sino al [illegible] maggio.

• [illegible] d'arte contemporanea di **Serravalle Scrivia**, da oggi al 7 giugno personale del pittore ovadese Mario Canepa. Orario: 16-19: festivi anche 10-12.

• Al Circolo culturale «Europa» di via S. Giovanni Bosco, 63, **Alessandria**, sino al 30 maggio espongono le pittrici Loredana Lombardi e Flavia Magnetti. *f. m.*

Dancing, balere e discoteche

Ecco gli appuntamenti per il fine settimana

ALESSANDRIA — *Proseguono, favorite anche dalla instabilità atmosferica che ritarda l'apertura delle balere all'aperto, le serate danzanti nelle discoteche e nei dancing. Pubblichiamo i programmi settimanali di alcuni fra i principali locali da ballo della provincia.*

• *Ad Alessandria, si balla con dischi al «Sound club» dal giovedì alla domenica; al «Playbuck», tutte le sere escluso il lunedì. Discoteca anche al «Napoleon» di Spinetta Marengo.*

• *A Valenza, al «Pink panther» discoteca questa sera e spettacolo di cabaret domani sera. Al dancing «Valentia», questa sera liscio con l'orchestra di Dante Torricelli, domani sera [illegible] quella di Pinino Libè. A Tortona, allo «Chalet Castello» questa sera e domani si balla con dischi.*

• *Al dancing «Palladium» di Acqui Terme, proseguono le serate all'insegna del liscio: questa sera si esibirà l'orchestra di Vittorio Borghesi, domani «I Traditional» e giovedì «Gli amici». Ballo liscio anche al «Nuovo Kursaal».*

• *A Castelletto d'Orba al «Lavagello» consueti appuntamenti con il ballo liscio, questa sera con «Luison e Moriani», domani con gli «Alan Folck».*

• *Alla «Capannina» di Pontechino, si danza questa [illegible] con «Gli Oscar»; domani festa delle «bugie» [illegible] Hengel Gualdi.*

• *A Montepiaco, alle «Fonti dello zolfo» questa [illegible] si balla [illegible] i «Musical Folk», domani [illegible] il «Folk Garbagnolo».*

• *Ballo moderno, questa sera e domani, pomeriggio e sera, alla «Cometa» di Sale, con il complesso «Argento»; giovedì sera discoteca e venerdì ballo liscio con l'orchestra di Learco Gianferrari.* r. sc.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Fantasma d'amore.
Ambra: Piraña.
[illegible]: La [illegible] di Nashville.
Corso: Nessuno mi può fermare.
Cristallo: La moglie ingorda.
Galleria: Al di là.
[illegible] Per favore occupati di Amelia.

ACQUI TERME

Ariston: Asso.
Cristallo: Soldato Giulia agli ordini.
Garibaldi: Amico [illegible] lontano almeno un palmo.
Italia: riposo.

[illegible]

Moderno: Piccolo lord.

Politeama: I carabbinieri.
Vittoria: Uno contro l'altro, praticamente amici.

CASTELCERIOLO

Macallè: L'alibi di cristallo.

GAVI LIGURE

Il Forte: Occhio [illegible] penna.

NOVI LIGURE

Cristallo: Porno ereditiere carnali.
Iris: Elephant man.
Italia: Dalle 9 [illegible] 5 orario continuato.
Moderno: Exterminator.

OVADA

Lux: Occhio alla penna.
Moderno: Geri[illegible]une.
Torrielli: Spaghetti a mezzanotte.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lara: La locandiera.

TORTONA

Moderno: L'uomo del confine.
Sociale: I falchi della notte.
Verdi: L'uomo ragno sfida il [illegible].

VALENZA [illegible]

Nuovo Italia: Asso.
[illegible]: Ricomincio da tre.

VOGHERA

Arlecchino: Elephant man.
[illegible]: Ricomincio da tre.
Roma: Uno contro l'altro, praticamente amici.
Sociale: Il buco nero.

FARMACIE

Alessandria: Brusa, piazza Libertà. Notturna: Follini, corso IV Novembre.
Acqui: Galliano, via [illegible] Settembre; Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Misericordia, via Lanza.
Novi: Scotti, piazza Repubblica.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: De Stefanis, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Comunale n. 3, via Emilia.

TACCUINO

MUSEO DI MARENGO

Dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza [illegible]tà 53.031; Stazione ferroviaria 51.[illegible]

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato pomeriggio; altri giorni, dalle 9 alle 12 e dalle 14.45 alle 18.

BENZINAI

Notturni, [illegible] 22.30 alle 7,30 (sempre gli stessi).

Concerti a Valenza e Alessandria

VALENZA — Nella sala dei concerti del Circolo «Amici della musica» questa sera alle 21.15 concerto della pianista Fiorenza Bucciarelli.

ALESSANDRIA — Ad iniziativa del Comune e del Consiglio di Quartiere Centro, giovedì 28 maggio, alle 21, nella chiesa di [illegible] Maria di Castello, concerto del coro voci bianche «Mauro Gotta» di Sezzadio, diretto da Roberto Barbierato.

Per hobby e (anche) per lavoro

Aosta. Emilio Saba, sessantacinquenne, da quarant'anni fa il falegname a Pian Felinaz di Charvensod. Ha cominciato per hobby, poi quest'attività è diventata il suo lavoro di tutti i giorni

Domani congedo al Puchoz

Arriva l'Imperia regina del torneo

Si conclude un campionato di calcio ch'è stato avaro di soddisfazioni per i rossoneri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — *Domenica si chiude [illegible] campionato va in archivio. E l'ultima giornata propone al «Puchoz» uno scontro d'eccezione fra l'Imperia, regina del torneo fin dalle prime giornate (e dominatrice assoluta dopo la vittoria con la Vogherese, altra promossa in C 2), e l'Aosta, che in questo finale di stagione ha ritrovato la voglia di giocare e vincere. Insomma, ci sono tutti gli ingredienti per chiudere almeno in bellezza un anno avaro di soddisfazioni per i rossoneri.*

Resta da vedere come reagirà il pubblico. Negli ultimi turni casalinghi la formazione di Natalino Fossati (il mister che a metà campionato [illegible] preso [illegible] posto [illegible] Urano Navarrini alla guida dell'Aosta) ha raccolto sugli spalti [illegible] «Puchoz» poche centinaia di affezionati («giusto gli spettatori necessari per [illegible] le piccole spese», si sono lamentati i dirigenti).

E domenica? Far previsioni è impossibile e chi ci prova non si fa molte illusioni. «Eppure — *sottolinea Fossati* — la squadra adesso gioca e diverte: anche l'altra settimana a Sestri Levante non abbiamo solo vinto, [illegible] siamo riusciti a raccogliere i consensi della critica e del pubblico di casa».

Dall'altra parte i pochi tifosi che continuano a seguire [illegible] squadra ammettono che «tanto disinteresse non è del tutto immotivato». [illegible] aggiungono: «C'è stato un periodo del torneo [illegible] cui, per [illegible] ammissione dei dirigenti, l'Aosta aveva come unico proposito quello di tirare avanti, giorno per giorno, [illegible] fare programmi e accendere speranze. Eravamo relegati nelle posizioni di coda della serie D e non sembrava nemmeno che la squadra nutrisse ambizioni diverse. Per questo la gente h[illegible]ato l[illegible]».

Tutto vero? Non proprio. Fossati ricorda che doveva conoscere i giocatori, che una serie di circostanze sfortunate (infortuni e squalifiche) gli avevano complicato il lavoro. «E' chiaro che in quelle condizioni i risultati non potevano arrivare e era assurdo aspettarli».

Ma adesso, sottolinea il clan rossonero, «la musica è cambiata». «Era una classifica bugiarda», *ripete il tecnico valdostano,* «e questi ultimi successi lo hanno dimostrato». *Così, per domenica, l'Aosta non fa proclami di guerra, ma promette una giornata di festa* «per tutti, anche per i tifosi». *E aggiunge Fossati,* «potrebbe scapparci la grossa soddisfazione». *Perché no?*

p. s.

Vivace polemica sulle recenti decisioni per la centrale elettrica di Avise

Valgrisenche contro Enel

I paesi interessati alla vicenda temono che [illegible] possa sconvolgere l'equilibrio idrogeologico della zona - La Comunità Montana protesta: «Siamo stanchi di sopportare»

INTROD — *Nuova levata di scudi, seppur con tono garbatamente polemico, della Comunità Montana Gran Paradiso nei confronti di quel procedere amministrativo [illegible] operativo ormai definito «statalismo», proprio del governo centrale e delle sue rappresentanze.*

L'atteggiamento arcigno, tenuto dallo stesso direttivo della Comunità dopo la nota sentenza pretorile che ha condannato due amministratori di V[illegible] per costruzione non autorizzata all'interno del Parco nazionale [illegible] Gran Paradiso, e che è sconfinato nell'oltraggio al corpo giudiziario, è stato smussato nei suoi angoli più duri per accogliere senza rischi i termini d'una rivendicazione formale.

Nel recente ordine del giorno si richiede che «gli enti statali o parastatali, quali l'Enel, la Sip, l'Anas, la Cogne, intenzionati a compiere interventi [illegible] qualsiasi genere nel territorio della nostra Comunità, si rivolgano preventivamente, per [illegible] parere [illegible] massima, alla amministrazione comunitaria».

Gli strascichi della «questione» Parco — primo fra tutti il procedimento penale destinato al foro di Savona — sono i capitoli determinanti d'una lezione di diplomazia. [illegible] più «jacqueries», dunque, ma un delicato ricamo di istanze per il mantenimento dei diritti spettanti alle piccole forze locali, [illegible]ative che riguardano semplicemente l'uso [illegible] territorio.

Volontà, questa, che traspare dagli altri due punti del documento. Nel primo si invita l'amministrazione regionale a chiedere la collaborazione della Comunità all'atto dell'affidamento di concessioni; nel secondo si ufficializza la composizione di particolari gruppi di studio ai quali spetterà l'analisi [illegible] [illegible] problemi e delle diverse risorse territoriali.

Terreno di scontro è, questa volta, la Valgrisenche postasi su posizioni [illegible] vivace polemica con l'Enel per l'intenzione di quest'ultimo [illegible] convogliare le acque di alcuni torrenti nel[illegible] centrale idroelettrica di Avise, progetto avallato dalla concessione regionale 9 [illegible] 1979 per la derivazione di tali acque.

I Comuni di Arvier, Avise [illegible] Valgrisenche non [illegible] affatto certi dell'effettiva utilità degli interventi, perché — a parer [illegible] — la portata dei corsi interessati nei periodi di magra non è tale da giustificare la costruzione [illegible] opere che potrebbero minare l'equilibrio idrogeologico della zona.

«Di qui le nostre rimostranze — *dice Osvaldo Naudin, vicepresidente [illegible] direttivo Gran Paradiso* —. Vogliamo arrivare a una trattativa tra Enel e Comuni per difendere l'ambiente in cui viviamo e il suo paesaggio. Siamo stanchi [illegible] sopportare le conseguenze degli sbagli altrui. Un esempio? La diga del Beauregard, una realizzazione ciclopica [illegible] riesce assurdamente a contenere solo [illegible] decimo della capacità prevista in origine. Oggi, uno spettacolo desolante: le sponde del bacino si presentano spoglie e prive di vegetazione, soggette a numerose frane superficiali».

Un degrado paesaggistico che trova spazio sulle carte turistiche, le quali descrivono la Valgrisenche come una delle valli valdostane più selvagge e affascinanti, ma «dalla bellezza alterata dalla grande diga che ha formato il lago di Beauregard». Altri errori, per una comunità alpina deci[illegible] vivere e a crescere anche grazie al turismo, sono da evitare.

Ancora i rapporti fra Ente Parco e popolazioni locali come [illegible] dibattito sulla costruzione della nuova arteria per il [illegible] Bianco o, buon ultimo, il progetto di un'isola protetta al Poignon, 977 ettari di alpeggi divisi fra Aymavilles, Introd e Villeneuve, a gestione regionale.

Nel mirino [illegible] invece finiti i progetti dell'Enel — che tra l'altro pare abbia in cantiere una [illegible] diga al colle del Nivolet — poiché di più pressante attualità. Il fine ultimo, tuttavia, è quello di ribadire il principio dell'autonomia decisionale degli enti locali, in questi ultimi anni spesso forzata da scelte arbitrarie operate dalle amministrazioni centrali e quindi trasferite all'inutile vaglio della rappresentanza comunale o intercomunale.

d. c.

Gradita sorpresa editoriale agli innamorati della natura

Una guida per il Parco

AOSTA — Gradita sorpresa [illegible] per gli amanti della natura: l'editore Giorgio Mondadori ha varato una nuova rivista, intitolata «Airone», che avrà periodicità mensile. Ma per i valdostani e i canavesani c'è una sorpresa nella sorpresa: [illegible] primo numero, uscito in questi giorni nelle edicole, [illegible] allegato un bellissimo inserto dedicato al Parco nazionale [illegible] [illegible] Paradiso, che è così definito: «*Un [illegible] magico ai quattro angoli della Terra, un nome come Yellowstone, come Serengeti. E dai quattro angoli della Terra vengono ogni [illegible] stuoli di appassionati per ammirare l'invidiabile parco, il più importante, il più maestoso, il più densamente popolato d'animali dell'Europa intera*».

L'inserto (trenta pagine [illegible] bellissime fotografie, illustrazioni a colori, piantine, stampe e tabelle) è una guida per i visitatori [illegible] Parco. [illegible] prossimi numeri [illegible] [illegible] allegati altri che illustreranno le caratteristiche di tutti i parchi naturali italiani.

E' significativo che [illegible] «via» sia stato dato proprio con il Gran Paradiso, ma non poteva essere altrimenti, trattandosi del primo ad essere costituito. L'atto di nascita, [illegible] si ricorda nell'inserto, porta la data [illegible] 3 dicembre 1922; le prime basi furono poste nel 1821, qu[illegible] il luogotenente generale [illegible] re, conte Thaon di Revel, accogliendo un suggerimento dell'ispettore forestale Giuseppe Zumstein, emise le cosiddette «regie patenti» che proibivano in [illegible] [illegible] [illegible] la caccia allo stambecco, [illegible]à allora in grave pericolo di estinzione.

In una serie di capitoli chiari e ben documentati, si prendono via via in considerazione le caratteristiche geologiche e geografiche del Parco, [illegible] disposizione degli alberi ad alto fusto nelle diverse valli; vengono fornite dettagliate descrizioni dei fiori tipici della zona e degli animali protetti.

Interessante (e [illegible] utile) il capitolo dedicato [illegible] [illegible]sioni (naturalmente [illegible] piedi, avvalendosi di sentieri e mulattiere). Ne [illegible] elencate e descritte [illegible] con le seguenti mete: Rifugio «Vittorio Sella», casolari dell'Herbetet, Alpe Money, Casotto dell'Arolla, lago [illegible] Loye, Alpe Bardoney, [illegible] di caccia di Orvieille, [illegible]fugio «Vittorio Emanuele», lago Gelato, [illegible] [illegible] del Nivolet a Noasca. I percorsi [illegible]no chiaramente indicati, con tratti [illegible] colori, in [illegible] cartina geografica.

L'interesse per il patrimo[illegible] naturale [illegible] parco riceve incentivo ulteriore da [illegible] [illegible]pitolo dedicato agli altri motivi di richiamo, legati alla presenza umana nel territorio del Gran Paradiso. Ecco per[illegible] tutta [illegible] serie di suggestioni gastronomiche (dalla fontina alla mocetta [illegible] al genepì), folcloristiche (la veglia [illegible] Cogne), storiche (la visita ai castelli [illegible] Sarre e di Aymavilles, legati al parco anche se non ne fanno parte). Un capitoletto è dedicato anche a quel piccolo gioiello che è [illegible] giardino alpino Paradisia, istituito a Valnontey [illegible] [illegible] che raccoglie le specie vegetali delle Alpi oltre a numerose piante [illegible] altre catene montuose di tutto il mondo.

Leonardo Osella

Il caro Ramo Verde

Carema. La trattoria del «Ramo Verde», uno dei locali caratteristici di questo paese che confina [illegible] la Valle. Oggi, forse, con la ristrutturazione di alcune parti il ristorante ha perduto un po' di fascino ma la scritta sbiadita [illegible] tempo ci riporta indietro negli anni (foto di f. m. - La Stampa)

Polemiche al Comune di Cuorgnè

[illegible] «cervellone» che fa soffrire

(È il computer Jacquard destinato al servizio anagrafe e che ora, invece, giace inutilizzato nell'ufficio dei vigili urbani)

CUORGNE' — Due «cervelloni» per lavorare meglio e più velocemente. La formula potrebbe riassumere le intenzioni, ormai quasi tradotte in realtà, degli amministratori cuorgnatesi quando aderirono al progetto «bilancio [illegible] anagrafe» della Regione.

L'anno [illegible] vennero acquistati due elaboratori di aziende diverse, un Olivetti «Bcs 3030» [illegible] un Jacquard; in questi giorni è toccato ad un altro computer della grande azienda eporediese. Si chia[illegible] «S-6000» e servirà a snellire [illegible] lavoro degli uffici anagrafe, stato civile, leva e mandamento.

Il «3030» è invece già funzionante, installato negli uffici di ragioneria si occupa [illegible] paghe, bilancio e contabilità: «Il personale a disposizione è molto limitato — dice il sindaco, Pellegrino Preziosi — e quindi la possibilità di semplificare [illegible] lavoro [illegible] eccetto. Con l'acquisto dell'ultimo elaboratore abbiamo fatto un grosso passo avanti».

Cuorgnè è uno dei centri «pilota» [illegible] progetto, che interesserà non solo gli enti comunali ma anche numerosi ospedali. Una funzione [illegible] munque scomoda, [illegible] richiede nelle scelte molta attenzione: «L'impegno in questo senso lo abbiamo sempre profuso — conferma Ernesto Bosone [illegible] si [illegible] occupato in prima persona [illegible] progetto — vagliando ogni proposta [illegible] estrema attenzione. Certo, il rischio di coinvolgere altri enti in clamorosi errori [illegible] notevole».

Anche l'acquisto del «S-6000» ha avuto [illegible] iter piuttosto complesso. Viaggi [illegible] studio, dettagliate relazioni, discussioni di ore hanno portato alla scelta definitiva. [illegible] al momento di votare la proposta della giunta la minoranza democristiana si è dissociata sul metodo usato: «Non è la decisione definitiva che ci trova in disaccordo — sostiene il capogruppo dc, Giuseppe [illegible] — quanto il procedere [illegible] tentoni, senza un metro di giudizio sufficientemente preciso e attendibile. Si rischia ogni volta [illegible] ripetere l'errore dello Jacquard».

La polemica sul Jacquard ha suscitato vivaci reazioni tra i vari gruppi consiliari. L'elaboratore acquistato nel febbraio '80 giace quasi inutilizzato nell'ufficio dei vigili urbani. Doveva servire alla attuazione del progetto [illegible] grafe. Ora verrà rivenduto alla Olivetti nel corso della transazione per l'«S-6000». [illegible] una perdita per [illegible] casse comunali [illegible] sei milioni: «Ave[illegible] seguito il consiglio del consorzio regionale — spiega Bosone — [illegible] Jacquard [illegible] si è rivelato del tutto rispondente alle nostre esigenze. Ciò non toglie che sia errato dire, come fa la dc, che si è trattato di un acquisto completamente sbagliato. E' servito nella prima fase della realizzazione del progetto, anche per permettere ai dipendenti di fare pratica nell'uso degli elaboratori. Quello che però mi sorprende è che dopo una relazione dettagliata e completa si possa dire che procediamo a tentoni. Non parliamo allora di opposizione costruttiva».

g. p.

Ivrea — Il [illegible] gno tra le Associazioni culturali del Piemonte [illegible] della Valle d'Aosta è stato fissato per il 18 ottobre prossimo a Ivrea al centro «La Serra». Il tema scientifico trattato sarà: «Le macchine in uso nel Piemonte e nella Valle d'Aosta, dall'antichità alla fine del 1800».

Su Borgofranco con il deltaplano

Borgofranco - Un deltaplano in atterraggio. E' una immagine tipica [illegible] Borgofranco, lungo la statale e durante i giorni festivi della primavera e dell'estate. Ad ammirare questi uomini si fermano spesso molti turisti in viaggio verso la Valle d'Aosta (foto di f. m. - La Stampa)

Da parecchio tempo il centro storico cittadino è afflitto da mali di difficile cura

Scompare l'antica Cuorgnè

Inquilini [illegible] negozianti di via Arduino si sono incontrati di recente con gli amministratori civici: i portici della strada e parecchie costruzioni [illegible] in stato precario, la Torre Rotonda si va disfacendo, tutto il commercio ne subisce (di riflesso) molti e gravi danni

Via Arduino, cuore (in disarmo) dell'antico borgo storico

CUORGNE' — *Quale futuro per il centro storico di Cuorgnè, afflitto da mali all'apparenza curabilissimi ed invece [illegible] difficile soluzione? L'argomento è stato di recente trattato in una riunione tra gli amministratori della città, gli esponenti di [illegible] comitato di imprenditori con negozio [illegible] attività in via Arduino e gli inquilini della zona.*

La parte «vecchia» [illegible] Cuorgnè è da tempo in uno stato di degrado che preoccupa non poco: gli antichi portici hanno subito interventi [illegible] privati che in molti casi [illegible] hanno modificato l'aspetto, alcune costruzioni sembrano in precario stato di conservazione, la caratteristica Torre Rotonda va disfacendosi di giorno in giorno.

Qualche mese fa è nato il «Cipac», il comitato degli imprenditori della via che punta a restituirle il decoro e [illegible] prestigio di una volta, di quando sotto i discreti portici si svol[illegible] tanta parte della vita cittadina.

«I problemi [illegible] enormi — dice un esponente del Cipac, *Gianfranco Baudino* — e il Comune deve dimostrare sensibilità nei nostri confronti. Occorre una illuminazione efficiente, [illegible] regolamentazione del traffico, soprattutto un intervento sulle abitazioni e sui portici che sia il più possibile omogeneo».

Argomenti riportati mille volte, quasi mai affrontati nel loro insieme dalla amministrazione. Perché? Secondo la minoranza «per inefficienza o cattiva volontà», *secondo l'assessore comunista Ernesto Bosone per altri motivi:* «Il fatto [illegible] che mancano i [illegible] per tentare azioni di recupero [illegible] strutture con la speranza che siano efficaci. Certo per quanto riguarda l'illuminazione, [illegible] raccolta rifiuti, la viabilità e i parcheggi siamo disponibili [illegible] accogliere le richieste che ci verranno avanzate. Ma per [illegible] abitazioni e i portici [illegible] rende indispensabile l'intervento dei privati, [illegible] quali garantiamo [illegible] la nostra collaborazione. Non [illegible] per disinteresse della amministrazione che certi problemi restano insoluti: ma i tempi e i costi per eventuali operazioni di restauro sono per noi improponibili».

Quindi, per salvare il centro storico, toccherà [illegible] imprenditori e proprietari darsi da fare. Intanto l'intera zona sta vivendo una decadenza sempre più visibile. «Durante le ultime festività natalizie e pasquali [illegible] nostro giro d'affari [illegible] notevolmente calato» *lamentano i commercianti.*

E' un sintomo grave: chi può fugge dai caratteristici «budelli» in cerca [illegible] alloggi più confortevoli, scegliendo magari una sistemazione nella «nuova Cuorgnè», quella delle case popolari che s'incontrano venendo da Valperga.

Quella antica se ne sta andando. Restano solo i ricordi dei vecchi, di quando in via Arduino, nel «dehors» del caffè Vernetti, si incontrava [illegible] po' tutti, dal nobile decaduto, all'artista, al giovane imprenditore che si stava «facendo una posizione» in una città in crescita costante.

Gian Piero Paviolo

Pizzotti (pri) presidente Co.re.co.

IVREA — L'avv. Edoardo Pizzotti — in rappresentanza del pri — è il nuovo presidente [illegible] Co.re.co. di Ivrea; vicepresidente il geom. Roberto Zi[illegible] (pci). [illegible] fare parte dell'organismo sono stati inoltre chiamati Giuseppe Gedda (psi), Giovanni Sado (dc) e Franco Bellardi (psdi).

[illegible] rappresentanza della Provincia di Torino [illegible] stati eletti Giovanni Prati e Laura Pagnini, e in rappresentanza del governo Sergio Battisti e Luigi Viana. Infine, relativamente agli atti delle Unità sanitarie locali, [illegible] parte del Comitato regionale di controllo anche l'ex prefetto Giuseppe Salerno.

Broncoscopio [illegible] Ivrea

L'«occhio» che salva una vita

IVREA — E' raro che [illegible] [illegible]sello possa costituire pericolo mortale per [illegible] persona. Raro, ma succede. [illegible] grazie ai moderni strumenti clinici ed al tempestivo intervento dei medici [illegible] del personale dell'ospedale di Ivrea il caso, [illegible]duto giorni fa, si è risolto felicemente.

Carlo Caleri, abitante [illegible] Borgofranco, stava tranquillamente consumando il pranzo quando un pisello, invece [illegible] imboccare [illegible] tubo digerente, si infilava nelle vie respiratorie. Mezz'ora più tardi, già malridotto [illegible] semisoffocato, Caleri entrava nell'ospedale di Ivrea.

Un rapido esame ai raggi X accertava che il pisello maligno era penetrato in un bronco e stava per occluderlo completamente (il pisello, come tutti i legumi, tende a dilatarsi al contatto [illegible] l'umidità). A questo punto, [illegible] un rapido intervento, il professor Mario Franzoni, primario di otorinolaringoiatria, con la sua «équipe», [illegible] riuscito [illegible] asportare il corpo estraneo.

L'intervento è stato eseguito con il «broncoscopio», [illegible] strumento arrivato solo [illegible] una ventina di giorni ad arricchire la strumentazione clinica dell'ospedale. Questo apparecchio è costituito da una cannula in metallo, di una quarantina di centimetri, che viene introdotta nelle vie respiratorie fino al punto [illegible]teressato. Per mezzo di una potente lampada inserita nell'apparecchio è possibile «esplorare» l'interno del corpo del paziente.

Identificata la posizione, il pisello [illegible] stato estratto [illegible] l'impiego di una lunga pinza flessibile. «Un [illegible] [illegible] — spiega il professor Franzoni — *ma proprio per questo esemplificativo di come una adeguata strumentazione sanitaria possa risolvere situazioni critiche, che possono diventare rapidamente tragiche. Se non avessimo avuto questo strumento, arrivato fresco fresco, il paziente avrebbe dovuto essere trasportato fino a Torino: un'ora di tempo, durante la quale avrebbe potuto verificarsi l'occlusione totale del bronco, il collasso del polmone, con conseguenze imprevedibili».*

«E' un caso limite — prosegue il professore — *ma questa strumentazione (il broncoscopio, appunto), acquistata da poco grazie alla sensibilità dell'amministrazione [illegible] nostro ospedale, è di estrema utilità per la diagnostica, e viene impiegata abitualmente nell'indagine su neoplasie, malformazioni bronchiali e così via. Abbiamo anche apparecchi, più piccoli, per i bambini, soggetti più degli adulti [illegible] ingoiare malamente oggetti [illegible] diversa natura».*

Ermanno Franchetto

La minoranza sostiene: previsioni incredibili

«Faraonico per Castellamonte un piano da dieci miliardi!»

Il sindaco ribatte: [illegible] futuro della città sarà migliore. Sarebbe meglio che l'opposizione, invece di parlare tanto, fornisse il suo contributo»

CASTELLAMONTE — Considerata (a ragione o torto) la «parente povera» tra i centri più importanti dell'Alto Canavese, Castellamonte sembra decisa a riconquistar[illegible] uno spazio tutto suo, a giocare un ruolo prevalente nell'economia della zona.

Con [illegible] 8000 abitanti [illegible] il terzo centro del Canavese occidentale, superato come [illegible] mero di cittadini residenti soltanto da Cuorgnè e Rivarolo, le due comunità che da sempre [illegible] contendono (con alterne fortune) il ruolo di «capitale» in un'area di indubbia importanza economica.

Ma che [illegible] è destinato a cambiare per Castellamonte nei prossimi anni? Molto, se il piano di sviluppo presentato alla cittadinanza avrà una applicazione pratica e non resterà solo un coacervo di speranze ed ambizioni irrealizza[illegible]. Indiscussa «regina» dell'arte, nota [illegible] poco ovunque per le mirabile [illegible] [illegible] artigianato che non conosce declino, Castellamonte [illegible] appresta a «crescere» anche in altri settori dell'economia, con [illegible] rilancio che potrebbe far da contraltare alla decadenza di alcuni centri vicini.

Il piano quinquennale prevede [illegible] spesa complessiva [illegible] poco inferiore ai 10 miliardi, distribuiti in ogni campo di intervento. Dovrebbero nascere due aree attrezzate, una per le piccole e medie industrie, l'altra per i servizi: la prima troverebbe posto sulla direttrice per Bairo, la seconda a fianco della circonvallazione che «taglia» l'attraversamento del paese.

«Sono previste opere importanti e soprattutto improrogabili — spiega il sindaco Bozzello —. Cercheremo insomma di fare di Castellamonte [illegible] città moderna, più vivibile perché più "aperta", meno congestionata».

Oltre 4 miliardi verranno spesi per gli interventi «di interesse generale». In dettaglio sono in previsione la costruzione [illegible] due nuove [illegible] una per i carabinieri e una per i vigili del fuoco, di una sede per la sezione staccata dell'istituto per ragionieri [illegible] geometri «25 Aprile» di Cuorgnè, l'ampliamento della scuola d'arte, la ristrutturazione della casa di riposo, gli interventi di restauro sui monumenti storici della città.

Per un nuovo centro sporti[illegible] comunale verranno impiegati 850 milioni, mentre altri campi da gioco (calcio, baseball) saranno costruiti [illegible] ampliati. E questo senza considerare l'area attrezzata per l'industria, per la quale l'impegno di spesa [illegible] è ancora previsto, [illegible] sarà sicuramente tale da far lievitare il «piano» oltre i dieci miliardi.

Previsioni credibili? «No, [illegible] *certo* — dicono gli esponenti della minoranza democristiana — *la giunta non è assolutamente in grado di mantenere quanto scritto nel piano. A parte il fatto che non si può presentare un documento di quella portata privo della voce di spesa più rilevante [illegible] per di più pretendere una discussione quando gran parte dei mutui previsti [illegible] già stati richiesti».*

Il sindaco pare invece convinto che il futuro di Castellamonte sarà migliore: *«L'opposizione parla, senza mai dare un apporto che non sia distruttivo. Il piano? E' valido ed efficace, alla nostra portata. Naturalmente non [illegible] ancora definitivo [illegible] qualcosa potrebbe essere cambiato [illegible] futuro. Qui ci vorrebbe l'aiuto anche della minoranza. Purtroppo non c'è».*

p. g.

Gara a Rivarolo [illegible] calcio notturno

RIVAROLO — Comincerà il 15 giugno, per terminare il 25 luglio, il 10° Torneo notturno [illegible] calcio, a [illegible] giocatori, organizzato dall'U.S. Rivarolese. E' prevista [illegible] partecipazione di 16 o 20 squadre formate da giocatori già tesserati per la categoria «dilettanti» (promozione, 1ª, 2ª e 3ª categoria). Le iscrizioni dovranno pervenire agli organizzatori entro il 23 maggio.

Ricchissimi i premi in palio: alla squadra vincitrice andranno 10 ciclomotori e il Trofeo Mario Varello; nell'ordine i premi saranno i seguenti: 10 biciclette sportive [illegible] Trofeo Bausano, 10 autoradio, 10 orologi da polso al quarzo. Le squadre che si classificheranno dal 5° all'8° posto riceveranno 10 trofei.

Oscar d'argento [illegible] pittore Peluso

STRAMBINO — Il pittore strambinese Antonio Peluso ha conquistato un significati[illegible] secondo posto assoluto per la pittura alla IV Mostra mondiale di Arte contemporanea [illegible] Crescentino, alle spalle della torinese Angela Pansini.

Alla importante rassegna internazionale, presieduta dal critico d'arte Renzo Tonello, [illegible] quale [illegible] partecipato oltre [illegible] artisti italiani [illegible] stranieri, il pittore di Strambino ha conquistato quest'anno l'Oscar d'argento con diploma ad honorem presentando una delle [illegible] opere più recenti dal titolo «Mercato Marino», dopo aver conseguito per due anni consecutivi, nel 1977-'78, il [illegible]o posto assoluto ed il relativo Oscar.

S. Giorgio: rinnovo cariche Pro loco

SAN GIORGIO — Rinnovo delle cariche alla Pro loco e riconferma alla presidenza per Silvio Datta. Vicepresidente sarà Gianfranco Comoglio, segretari Roberto Meotto [illegible] Iris Mezzo e cassiere Mike Bertotti. Questi i nomi degli altri consiglieri eletti: Maurizio Iavelli, Onorato Miola, Renzo Pasqua e Antonio Biolatti. Revisori dei conti: Stefano Saccotelli, Giampiero Ellena e [illegible] Di Vito.

Nel tentativo di garantire sempre maggior efficienza all'organismo — l'unico a organizzare manifestazioni nel paese — il direttivo è stato [illegible]largato a sei membri supplenti: Rita Caguinel, Cristiana Arri, Arialdo Milano, Gianluigi Giusti, Antonio Puccetti e Mariuccia Vigna.

Il piano socio-sanitario della Regione

Sono pochi i posti letto ma non aumenteranno

Si è discusso sul futuro degli ospedali - Lunedì nuova riunione

ASTI — Forti carenze si riscontrano, in provincia per i posti letto negli istituti di cura: la percentuale è la più bassa in Piemonte.

I posti sono attualmente 1567, pari a 7,3 ogni mille abitanti, mentre i dati riguardanti le altre province sono: Alessandria 13,4, Cuneo 13, Novara 10, Torino 9, Vercelli 11. La media complessiva piemontese è di 10 posti letto ogni mille abitanti, la media nazionale 9,7.

Nonostante questi dati abbastanza significativi, non saranno aumentati i posti letto. Così è stato detto in un incontro svoltosi ieri nel salone del palazzo della Provincia tra i rappresentanti delle Unità sanitarie locali che fanno capo ad Asti e a Nizza Monferrato e i rappresentanti della Regione. Presiedeva il presidente della commissione sanità regionale Vittorio Beltrami, che ha invitato le forze politiche nell'Usl a dare entro breve termine una risposta alle proposte formulate dal «Piano regionale socio-sanitario».

Per quanto riguarda la zona Sud dell'Astigiano, il problema si complica in quanto l'ospedale di Nizza Monferrato è stato individuato come ospedale generale unico per quel territorio. Il vicino nosocomio di Canelli non viene considerato necessario per l'assistenza ospedaliera. Il «Piano» però prevede che occorre mantenerlo in esercizio come «sussidiario». La dimensione dell'ospedale di Nizza resta fissata in 200 posti letto.

Contro la proposta di declassare l'ospedale canellese si è schierato il sindaco di Castel Rocchero, Giovanni Barbero, mentre il presidente dell'Usl di Asti, Piero D'Adda, ha espresso su tutto il piano della Regione un giudizio abbastanza positivo nel complesso, chiedendo però che siano attuati al più presto i distretti sanitari, mentre ha lamentato lacune per quanto riguarda il servizio geriatrico.

Secondo D'Adda occorre intervenire con proposte concrete per superare i vari problemi che investono il settore geriatrico in una provincia con 33 mila abitanti che hanno un'età superiore ai 60 anni, pari al 25 per cento della popolazione.

Il rappresentante dei medici autonomi, Gianfranco Ferraro, ha affrontato la situazione alquanto precaria del servizio psichiatrico. Per quanto riguarda l'assetto definitivo dell'ospedale del capoluogo, i posti letto non potranno superare i 700, mentre Canelli conserverà gli attuali 100 posti.

Una seconda riunione prevista per lunedì prossimo riguarderà i problemi socio-assistenziali. Saranno presenti anche i sindaci.

Ieri mattina si è pure riunita l'assemblea dell'Unità sanitaria locale di Asti sotto la presidenza del dottor Mario Novellone. Dopo un dibattito durato oltre tre ore, è stato approvato il regolamento sul funzionamento e le attribuzioni degli organi della stessa Usl. Sono previste sei commissioni permanenti: programmazione; bilancio e patrimonio; personale; igiene ambientale; prevenzione e sicurezza; presidi e servizi socio sanitari.

L'assemblea ha votato un primo documento politico e sanitario riguardante il fenomeno dell'aborto clandestino. Il documento, nel prendere atto dell'importante ruolo che la donna sostiene per la difesa della sua dignità, impegna gli organi competenti a «potenziare l'opera di prevenzione più avviata per ridurre il fenomeno dell'aborto clandestino e per la prevenzione dell'aborto in generale, verificando, in collaborazione con i Comuni, con i comitati di gestione dei consultori comunali, dove esistono, e con tutti gli operatori addetti al progetto materno-infantile, la possibilità di migliorare le attuali strutture». **v. ma.**

Asti — Oggi, alle ore 9,15, all'istituto Combonlani, in località Casnova, si terrà un convegno medico sul tema: «Aggregazione piastrinica e inibitori fisiologici della coagulazione», organizzato dalla Regione e dall'Unità sanitaria locale 68.

Dal Consiglio della Regione

Respinto il ricorso per il Comprensorio

Era stato presentato dal liberale Pasta. Resta così invariata la spartizione dei seggi

ASTI — *Il Consiglio regionale ha respinto con 28 voti il ricorso dell'avvocato Guglielmo Pasta del partito liberale che tendeva ad ottenere un seggio nell'assemblea del Comprensorio di Asti, nonostante il parere favorevole di un gruppo di esperti di diritto amministrativo. I voti a favore dell'accoglimento del ricorso sono stati 21 (un astenuto).*

L'avvocato Pasta ha già annunciato che ricorrerà al Tar (Tribunale amministrativo regionale).

Il Consiglio regionale aveva già preso in esame il ricorso. Il capogruppo del partito socialista, Aldo Viglione, ha chiesto la nomina di una commissione di esperti per un parere.

E' la terza volta che il partito liberale presenta ricorso per quanto riguarda il Comprensorio di Asti. Il primo aveva fatto invalidare le elezioni per il rinnovo del consiglio comprensoriale che erano state infatti ripetute, per quanto riguarda i rappresentanti del Comune capoluogo.

Nei giorni scorsi il consiglio del Comprensorio aveva eletto a maggioranza presidente il democristiano Gabriele Vercelli, che aveva ottenuto anche i due voti dei rappresentanti liberali: Giuseppe Barberis di Nizza Monferrato e Massimo Tirone di Montaldo d'Asti. **v. ma.**

Il ministro del Lavoro ha firmato il decreto per il sussidio mensile

Presto arriverà la Cassa integrazione per i 500 ex dipendenti della Ib-mei

Chiesta la creazione di una zona faunistica

Caccia controllata in Val Bormida?

MONASTERO BORMIDA — Anche in Valle Bormida sarà costituita una zona faunistica controllata? La Comunità Montana ha avanzato una domanda alla Provincia per ottenere l'autorizzazione in tal senso. *«In pratica chiediamo di diventare zona autonoma* — ha spiegato l'assessore alla Caccia della Comunità Montana, Michele Muratdi —, *cioè di regolamentare la caccia nel territorio della Val Bormida e della Langa secondo i criteri che la realtà locale ci suggerirà».*

L'area interessata è di oltre quindicimila ettari e comprende dodici Comuni: attualmente si calcola siano circa duemila i cacciatori presenti in zona a cui si aggiungono diverse altre migliaia provenienti da altre province e soprattutto dalla Liguria. *«Il nostro obiettivo principale* — continua Muratdi — *è proprio quello di porre dei limiti al numero dei cacciatori. La legge per le zone faunistiche montane prevede un cacciatore ogni venticinque ettari, media assolutamente non rispettata in Valle Bormida allo stato attuale».*

Compito della zona faunistica sarebbe anche quello di regolamentare la caccia per i diversi animali ponendo limiti o divieti per alcune specie e svolgere un'intensa azione di ripopolamento. L'attività venatoria sarebbe riservata ai soli abitanti della zona i quali saranno muniti di speciale tesserino.

«Non è questione di egoismo — tengono a precisare i cacciatori —; *il fatto è che così non si poteva più andare avanti: ogni volta assistiamo ad una vera e propria invasione di "forestieri" e la selvaggina è sempre più rara. La caccia è praticamente lo sport più diffuso in Valle Bormida, l'unico passatempo possibile per numerosi agricoltori, per questo vogliamo che sia regolamentata e tutelata».* **f. la.**

ASTI — Si è sbloccata la situazione dei cinquecento ex dipendenti della IB-mei, la fabbrica fallita nel '77, che dal dicembre dello scorso anno non ricevono il sussidio di disoccupazione. Il sottosegretario al Lavoro, il senatore astigiano Giuseppe Miroglio, ha comunicato ai sindacati che il ministro Foschi ha firmato il decreto di concessione del contributo per la disoccupazione speciale relativo al primo trimestre dell'81. Il decreto verrà pubblicato tra pochi giorni sulla «Gazzetta Ufficiale», ultimo «passaggio» burocratico.

La notizia è stata accolta con sollievo dai 500 operai che per sollecitare l'intervento dei partiti e enti locali, si erano riuniti in assemblea la settimana scorsa al palazzo comunale. I ritardi nell'«iter» burocratico che ogni trimestre deve essere portato a termine per ottenere il sussidio erano diventati una regola. Questa volta però c'era il fondato timore che si volesse silenziosamente cancellare il contributo di 220 mila lire mensili per quanti a distanza di quattro anni non sono ancora riusciti a trovare un nuovo posto.

La concessione di un nuovo periodo di disoccupazione speciale non chiude certo il caso IB-mei. Nonostante gli sforzi del sindacato non sembra infatti esserci via d'uscita per cancellare quest'ultima pesante eredità di una delle più gravi crisi dell'industria astigiana. Il sindacato dovrà avviare subito una nuova procedura presso i ministri economici per ottenere la proroga della cassa per un altro trimestre.

L'unica speranza di ridurre il gruppo dei 500 disoccupati è legata al mantenimento dell'impegno da parte dell'azienda che ha rilevato attività e stabilimento di riassumere oltre ai 600 operai già in attività altri cento ex dipendenti. E' necessario però che venga sospesa la cassa integrazione a zero ore che da tempo lascia fuori dalla fabbrica una trentina di operai. Le aziende che sono in cassa integrazione infatti non possono procedere a nuove assunzioni. **d. g.**

Singolare contestazione della minoranza ad Asti

Consiglieri dipingono le zebre Traffico paralizzato in città

Consiglieri al lavoro ieri pomeriggio nel centro di Asti (Tel.)

ASTI — Il primo ad arrivare, in piazza Alfieri, all'altezza del bar Cocchi è stato il consigliere comunale democristiano Fortunato Amè: sovrintendente di polizia, con tanto di paletta tra le mani per deviare il traffico. Pochi istanti dopo da un camioncino sono scesi altri consiglieri dc: Guglielmo Berzano, Giuseppe Barolo, il farmacista Aldo Pia, il presidente del Comprensorio Gabriele Vercelli, l'architetto Salvatore Garipoli ed altri. Quasi tutti sono in tuta bianca, tra le mani hanno pennelli e barattoli di vernice bianca.

C'è chi si pone di traverso la strada piazzando alcuni segnali di «lavori in corso», altri che con le scope puliscono il selciato prima di verniciare le strisce orizzontali ormai scomparse.

A dare man forte agli improvvisati «imbianchini» arrivano anche il capogruppo del pli Guglielmo Berzano e il consigliere Gigi Florio, pure liberale, con un berretto bianco in testa. Decine e decine di automobilisti sono bloccati, centinaia di persone si soffermano a curiosare.

L'insolita protesta dei consiglieri dc e pli è nei confronti della giunta comunale del capoluogo per *«l'incuria in cui versa la segnaletica orizzontale* — ha detto il consigliere dc, Barolo — *in tutto il territorio urbano e soprattutto nei punti di maggior traffico. La segnaletica è obbligatoria».*

I dc e i liberali dicono di aver più volte richiamato l'attenzione della giunta sul problema che è stato definito *«scottante in quanto la mancanza di segnaletica crea seri ostacoli al tranquillo scorrimento del traffico e preoccupazioni soprattutto per quanto riguarda la sicurezza dei pedoni».*

Il consigliere Barolo dice ancora: *«I gruppi dc-pli, impossibilitati a riproporre il problema in consiglio comunale che non viene convocato da due mesi nonostante le sollecitazioni inviate alla giunta, hanno deciso di dar vita a questa pubblica iniziativa».*

Dopo aver verniciato una ventina di strisce pedonali tutti i consiglieri si sono trasferiti in piazza San Secondo per fare altrettanto proprio davanti a palazzo Civico. Alcuni consiglieri democristiani ne approfittavano per distribuire dei volantini dal titolo *«Cittadini attenti alla pelle quando attraversate sulle zebre "invisibili"».* Il volantino lamenta il comportamento del Comune.

Poco distante alcuni comunisti invece distribuivano altri volantini di tutt'altro genere: *«Tra i nomi della loggia P2* — dice il titolo — *c'è anche quello dell'ex sindaco dc Giovanni Giraudi».*

Le discussioni tra il pubblico si intrecciano, c'è chi esclama: *«E' ora che qualcuno tuteli i pedoni»*; un'altro passante afferma: *«Se la minoranza escogita solo queste proteste è perché tutto il resto va bene».*

Per oltre un'ora dc e liberali continuano imperterriti a dare la «biacca». Di tutto questo con ogni probabilità si riparlerà in Consiglio comunale alla sua prossima seduta. Intanto l'Assessore alla viabilità Galvagno ha annunciato che il piano per rifare le «zebre» è già stato predisposto.

Vittorio Marchisio

La richiesta avanzata dall'assemblea della commissione zonale agricola

Si temono per l'estate carenze d'acqua Inchiesta sull'acquedotto Monferrato?

PIOVA' MASSAIA — Una richiesta di indagine tecnica sull'esercizio dell'Acquedotto del Monferrato è stata avanzata, in questi giorni, dall'assemblea plenaria della commissione zonale agricola. Con l'avvicinarsi dell'estate assumono infatti più che mai carattere di attualità e urgenza le disfunzioni della rete idrica. Numerose sono state le osservazioni critiche che la commissione ha fatto sull'esercizio dell'acquedotto.

In un documento, inviato alle presidenze degli enti locali e al Consorzio stesso del «Monferrato», il presidente della commissione, Bruno Arisio, denuncia le principali carenze del servizio. *«Gli impianti sono continuamente soggetti a guasti e ingenti perdite d'acqua* — dice il documento — *dovuti alla scarsa manutenzione e alla vetustà della rete idrica, sfruttata da oltre cinquant'anni. Durante la stagione estiva si registrano frequentissime interruzioni nella fornitura d'acqua che causano gravi disagi agli utenti e agli allevatori».*

Un paragrafo a parte del documento è dedicato ai raffronti fra i costi praticati dal «Monferrato» e dagli altri consorzi: da questi risulta che i prezzi richiesti agli utenti del primo sono fra i più alti del Nord Italia: variano infatti da un minimo di 340 lire per metro cubo ad un massimo di 700, mentre in molte altre località sono contenuti nel centinaio di lire.

«Il servizio idrico è entrato in funzione nel 1933 — spiega il geometra Maurilio Margarino, tecnico di zona — *e sono almeno dieci anni che a Piova, e in molti altri paesi, si lamentano per guasti e sospensioni nella fornitura d'acqua. Visto che esiste un collegio di sette sindaci (tre astigiani, tre alessandrini e un torinese) preposto alla sorveglianza del buon funzionamento dell'acquedotto, chiediamo che vengano fatte tempestive ispezioni per verificare quali siano effettivamente le condizioni generali della rete idrica, così da poter risolvere, o quanto meno migliorare, la qualità del servizio fornito».*

Il documento, approvato all'unanimità dalla commissione, è la prima iniziativa «d'attacco» che viene promossa per ovviare al disservizio del «Monferrato»: i centoventi commissari e i membri del comitato ristretto della zona agricola, su iniziativa di Attilio Costa, hanno voluto in questo modo portare a conoscenza delle autorità competenti la situazione che provoca gravi danni all'intero ambiente rurale.

Laura Bosia

Castelnuovo: asta di fiori a favore della Croce Rossa

CASTELNUOVO DON BOSCO — La Croce Rossa organizza per domani una inedita «asta dei fiori»: il ricavato servirà a finanziare l'acquisto di una seconda autoambulanza da affiancare a quella già disponibile, donata dieci anni fa dalla Cassa di Risparmio di Torino.

Nel pomeriggio piazza Don Bosco si trasformerà in una variopinta serra dove circa venti espositori, col patrocinio dell'Associazione fiorai di Asti e provincia, confezioneranno davanti al pubblico corbeilles e composizioni floreali. Hanno dato la loro adesione all'insolita iniziativa molti floricoltori, provenienti dal Piemonte e dalla Liguria.

«Speriamo in questo modo di poter disporre di una somma iniziale per l'acquisto di una autoambulanza — spiega una delle organizzatrici, Sandra Gugliero —. Dal momento che Castelnuovo è sede di guardia medica per dieci Comuni, è necessario "potenziare" il parco macchine del pronto soccorso. Il fascino dei fiori, unito alla generosità dei cittadini, dovrebbe essere garanzia di buon successo dell'asta». **l. b.**

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153 - Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.003

Interessante convegno per 2 giorni a Fossano

Anche a Cuneo si è scritta la storia dell'agricoltura

Ricerche sugli insediamenti rurali, sulla religiosità contadina, sull'evoluzione delle colture e della commercializzazione agraria

FOSSANO — Organizzato dalla Società provinciale per gli studi storici, archeologici e artistici, si svolge oggi e domani, nel salone ... Burgos, un convegno sul tema «Agricoltura e mondo rurale nella storia della provincia di Cuneo».

Il convegno si avvarrà dei contributi di appassionati e storici di tutta la provincia. Sono trentacinque le relazioni che si susseguiranno. Infatti, il sabato e la domenica, dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 17,30.

I vari interventi si snoderanno in cinque filoni. Questa mattina si parlerà di «Paesaggio agrario e insediamenti»; nel pomeriggio le relazioni riguarderanno «Agricoltura e commercializzazione dei prodotti agricoli», con particolare riferimento al mercato dei cereali a Saluzzo, alla produzione di canapa a Pancalieri, alla coltivazione della vite e alle sperimentazioni per l'estrazione dello «zucchero indigeno» nell'epoca napoleonica.

Ancora oggi pomeriggio si discuterà di «Forme di coesione sociale e di protesta», argomento che sarà riproposto domenica mattina con interventi sull'aggregazione religiosa, sulle rivolte contadine nell'età giacobina e sulla nascita dell'associazionismo agrario. Sempre nella mattinata del 24 maggio, si parlerà di «Storia giuridica e dibattito politico», con una relazione sul dibattito politico nelle campagne dalla Rivoluzione francese a oggi.

Il convegno si chiuderà nel pomeriggio con «Le campagne e il mondo contadino nei documenti figurativi». Saranno proposti alcuni esempi nel Monregalese, nell'Albese e nel Braidese relativi alla storia della religiosità popolare nelle campagne. Si parlerà infine degli ex voto esposti nel santuario di Cussanio che si trova a poca distanza da Fossano.

In occasione del convegno, nella chiesa dei «Battuti bianchi», sarà allestita, sotto la direzione di Giovanna Galante Garrone, ispettrice della soprintendenza ai beni artistici e storici, una mostra dedicata appunto ai documenti figurativi che illustrano la religiosità popolare nelle nostre campagne. Saranno presentate fotografie di particolari e insieme di affreschi del 1400 e ... che si trovano in chiese ...

Andrea Cornaglia

Giovane di Marsaglia

Cade dal ... E' gravissimo

CEVA — Un diciottenne di Marsaglia, Renato Bracco, è stato trasportato in gravissime condizioni dalla Croce Bianca all'ospedale di Ceva.

Cadendo da un trattore, ha riportato varie lesioni: nella serata di ieri è stato sottoposto a intervento chirurgico.

Il giovane abita in via Sant'Antonio. (g. p.)

Bloccato a Ceva un convoglio proveniente dalla Liguria

Messaggio sul treno: «Bomba» ma era solo un falso allarme

FOSSANO — Il timore che vi fosse una bomba in stazione pronta ad esplodere alle 9,40 ha mobilitato per buona parte della mattinata di ieri carabinieri e personale ferroviario di Fossano. Fortunatamente accurate perquisizioni effettuate anche sul treno 2164, che, proveniente da Imperia, era in arrivo a Fossano proprio alle 9,40, hanno permesso di accertare che si trattava di un falso allarme.

Alle 7,15 è giunto allo stazione il treno proveniente da Cuneo e diretto a Torino. Un passeggero della prima classe ha notato su un leggio ... un messaggio del suo scompartimento una scritta in stampatello, tracciata con una biro blu: «Ore 9,40 del 22: bomba a Fossano. B.R.». Sullo stesso poggiatesta, in modo molto rudimentale, era disegnata la stella a cinque punte dell'organizzazione terroristica. Secondo gli accertamenti è molto probabile che la scritta sia stata fatta la sera precedente, quando il treno è stato composto nella stazione cuneese. La stoffa contenente la scritta è stata consegnata al capotreno Griffa, il quale appena giunto a Fossano l'ha consegnata al dirigente Giuseppe Bosio. Il ferroviere si è consultato con i colleghi che ha provveduto ad avvisare i carabinieri.

Si sono iniziate le perquisizioni, estese anche oltre i locali della stazione ferroviaria. Nel frattempo la circolazione dei treni è proseguita normalmente. Un solo treno è stato bloccato, quello che doveva giungere a Fossano proprio alle 9,40, ora in cui secondo l'anonimo avvertimento «doveva esplodere l'ordigno esplosivo». Il convoglio è stato fermato nella stazione di Ceva: i passeggeri hanno proseguito il viaggio su un pullman, mentre il treno è stato perquisito.

Alle ... tutto il traffico ferroviario è stato bloccato. Le perquisizioni hanno dato esito negativo, ma gli inquirenti hanno preferito attendere che trascorresse l'ora fissata. r. s.

Vivaci polemiche, si attende ora il parere di un legale

Chiusa Pesio: è regolare o no la delibera per l'area sportiva?

Secondo la minoranza, il terreno verrebbe pagato più di quanto consenta la legge - Il sindaco: «C'è l'approvazione del Coreco»

CHIUSA PESIO — Spetterà ad un legale cuneese stabilire se la procedura seguita dal sindaco, dagli amministratori, e suffragata all'unanimità dal Consiglio, per l'acquisto di un'area destinata a campo sportivo in frazione Vigna, sia o meno coerente con le norme di legge che regolano la materia. La decisione è stata presa a maggioranza dal Consiglio comunale a conclusione di una vivace e polemica discussione durante la seduta straordinaria convocata in «via d'urgenza» giovedì sera.

Con una lettera al sindaco Antonino Pecollo, il gruppo di minoranza consiliare, Unione Popolare, ha richiesto la convocazione del Consiglio in seduta straordinaria per «provvedere all'annullamento, ... regolare delibera, della scrittura privata tra il signor Musso Giuseppe di Pianfei e il sindaco riguardante l'acquisizione del ... sito in località Rondetto, del comune di Chiusa Pesio ... diecimila metri quadrati per uso area sportiva. Si richiede che tale procedimento venga preso in quanto, a parere degli scriventi, la prassi sinora seguita non rispecchia le norme di legge».

La proposta è stata accolta dalla giunta che ha convocato il Consiglio con questo solo argomento all'ordine del giorno. Per oltre due ore, di fronte ad un pubblico eccezionalmente numeroso, il gruppo di minoranza ha spiegato il «perché la prassi seguita non rispecchia le norme di legge».

«Sono stati applicati contemporaneamente due diversi parametri per l'acquisto della terra ed i conti non tornano — ha detto Antonio Erbì, capogruppo dell'Unione Popolare — la si vuole pagare più di quanto consenta la legge». «La delibera è stata regolarmente approvata dal Coreco — ha replicato il sindaco Pecollo — ed i prezzi sono stati proposti da un perito esperto in materia». «Anche al Coreco può sfuggire qualcosa — ha proseguito Erbì — soprattutto perché la delibera accenna ad una documentazione che non esiste».

In un clima di tensione, dopo aspre battute polemiche tra maggioranza e minoranza, si è deciso di richiedere il parere di un legale. «Se sarà necessario annulleremo la delibera — ha concluso Pecollo — e agiremo in ogni caso nel pieno interesse del Comune». g. m.

Domani al teatro Monviso di Cuneo il congresso quasi trecento delegati

Carlo Benigni al posto di Bellani nuovo segretario provinciale dc?

CUNEO — *Domani, al cinema «Monviso», 278 delegati, espressi dalle assemblee che i 6.500 iscritti alla dc hanno tenuto in duecento sezioni della «Granda», daranno vita al congresso provinciale del partito, nel cui dovranno scaturire il nuovo comitato provinciale, la direzione, il nuovo segretario politico e, probabilmente, le linee programmatiche che il nuovo gruppo dirigente seguirà nel prossimi anni, un obbiettivo primario quello della «riconquista» della Regione.*

Due novità di rilievo si preannunciano, alla vigilia dell'importante appuntamento politico: è previsto, infatti, che l'attuale segretario provinciale, l'ingegner Lamberto Bellani, presidente della Cassa di Risparmio di Cuneo, ripresenti la sua candidatura, dopo una reggenza durata oltre ... anni. Inoltre, l'onda emergente dei «giovani leoni», i «colonnelli trentenni», che all'insegna dell'efficientismo e della programmazione (sintomatica, in proposito, una loro recente pubblicazione: «Ipotesi di lavoro politico») si accingono ad insediarsi nei posti di maggiore responsabilità del partito.

I centri di potere, ai cui de detiene la maggioranza quasi assoluta, sono in provincia: la presidenza dell'Amministrazione provinciale, quella della Camera di Commercio, i sindaci di sette grandi centri (Cuneo, Bra, Alba, Mondovì, Fossano, Savigliano, Saluzzo), otto presidenze su dieci delle Unità sanitarie locali, la presidenza di quattro Casse di Risparmio (Cuneo, Savigliano, Saluzzo, Fossano), tre Comprensori su quattro (tranne, appunto, quello di Cuneo, di cui è presidente il socialista Marcello Garino). Inoltre: tre deputati (Mazzola, Carlotto, Sobrero), tre senatori (Sarti, Baldi, Macario), quattro consiglieri regionali (Martini, Paganelli, Lombardi, Martinetti).

A chi andrà l'eredità di Lamberto Bellani, che, come si è detto, quasi certamente cederà il passo? A poche ore dal congresso si è ancora nel campo delle ipotesi: uno dei «colonnelli trentenni», Carlo Benigni; oppure l'ex presidente della provincia, Mario Martini (che, tuttavia, avrebbe già fatto sapere di non essere disponibile); oppure l'attuale segretario regionale della dc, Giuseppe Giordano.

C'è attesa, dunque, per l'elezione del nuovo segretario provinciale (che avverrà, comunque, una decina di giorni dopo il congresso, alla prima riunione del comitato provinciale neo-eletto). Al congresso del «Monviso» si preannuncia abbastanza tranquillo, in quanto le varie correnti hanno già assunto consapevolezza, in base alle assemblee di base, delle proprie forze ...

Giorgio Ravasi

La «Mappa» del partito

CUNEO — Al congresso provinciale della democrazia cristiana si preannunciano i seguenti schieramenti:

Maggioranza (gruppo Sarti, Mazzola, Bellani, Baldi e Coltivatori diretti, riconducibile all'area dorotea di Piccoli e Bisaglia): 175 delegati su ..., con previsione di 24 posti su 36 nel comitato provinciale.

Forze nuove (gruppo Sobrero, Zanoletti, Giorgio Aliberti; area Donat-Cattin): 60 delegati, sette posti su 36 nel comitato provinciale.

Base (gruppo Pier Luigi Onsco, presidente del Comprensorio di Mondovì: area di Zaccagnini, Galloni e De Mita): 40 delegati, cinque posti prevedibili nel comitato provinciale.

Il congresso eleggerà entro domani sera i 36 componenti del nuovo comitato provinciale, che esprimerà il comitato direttivo. Il segretario sarà eletto dal comitato provinciale nella prima riunione, che dovrebbe avvenire entro una decina di giorni. g. r.

... aprirà in settembre nella casa di Pavese

Sorgerà a Santo Stefano Belbo l'enoteca regionale dell'Asti

SANTO STEFANO BELBO — L'enoteca regionale del «Moscato d'Asti» e dell'Asti Spumante» avrà sede a Santo Stefano Belbo. Sarà aperta nella casa natale dello scrittore Cesare Pavese, affiancato da un ... di contadinerie, di documenti e testimonianze sulla storia del moscato e delle lotte contadine che lo hanno portato da prodotto scarsamente considerato e remunerato ai livelli attuali.

La notizia è ormai certa ed è confermata dall'Amministrazione comunale di Santo Stefano che spera di poterla aprire domenica 6 settembre in occasione della «Festa del Moscato».

«La Regione l'ha già approvata con apposita delibera — spiega il segretario dottor Riccardo Cassino — *ed ha approvato il finanziamento. Stiamo ora raccogliendo le adesioni dei comuni vicini, delle cantine sociali, delle associazioni di categoria».*

Al momento hanno già dato l'adesione, oltre naturalmente Santo Stefano, i comuni di Vesime, Cossano Belbo, Bistagno, Cessole, San Giorgio Scarampi, la Confcoltivatori, l'Associazione produttori uve moscato, il Centro produttori e amici del moscato, le Cantine sociali di Cossano Belbo e della Valle Belbo. Una iniziativa ambiziosa, da tempo programmata, che vuole fare di Santo Stefano la «capitale del moscato».

L'apertura dell'enoteca e la festa del moscato sono le due iniziative più importanti che Santo Stefano ha in cantiere. g. f.

Pensionato aggredito in casa da due teppisti

ALBA — Un pensionato di 73 anni, Giuseppe Sacchetto, abitante in località Scaparoni, è stato selvaggiamente picchiato da due teppisti. Alla cascina Drero dove ... sono giunti ieri verso le ore 13,30 in motoretta due giovanotti sconosciuti, mentre l'uomo era solo in casa. Chiamato il proprietario gli hanno chiesto da bere, ma il Sacchetto, insospettito ... ha aperto. I due giovanotti se ne sono andati per ritornare però qualche tempo dopo. Questa volta, ... il pretesto di essersi feriti cadendo dalla motoretta, hanno chiesto alcol e garza. Il pensionato, uscito di casa con il necessario per medicarli, si è trovato alle spalle i due giovani con il volto coperto da calzamaglia che hanno infierito su di lui colpendolo con pugni e calci. Se ne sono poi andati.

Soccorso poco dopo, il pensionato è stato trasportato all'ospedale «San Lazzaro» per ferite lacero-contuse e lieve trauma cranico. E' stato ricoverato con ... prognosi di venti giorni. Si stanno ricercando i malviventi. g. f.

Convegno a Cuneo sugli estrogeni nella veterinaria

CUNEO — Stamane alle ... nella Sala dell'Amministrazione Provinciale di Cuneo, avrà luogo il convegno «Estrogeni in veterinaria: attualità e riflessi sanitari». La manifestazione, che riunisce autorevoli rappresentanti delle organizzazioni sanitarie, si svolge nell'ambito del programma di informazione ed educazione sanitaria delle «Edizioni Giornale della Sanità» con il patrocinio della Regione ed in collaborazione con il Comune di Cuneo. (g. r.)

Nell'incontro con il Pinerolo

Oggi per l'Albese addio anticipato

ALBA — Con l'anticipo di questa sera a Pinerolo, l'Albese conclude il campionato di serie D e tira finalmente un sospiro di sollievo al termine di una stagione amara. Da tempo nell'ambiente si aspettava con ansia la fine del torneo per poter voltare pagina e dimenticare, pensando al futuro, i dispiaceri che questa stagione ha procurato.

Proprio in chiusura tuttavia l'Albese ha avuto un guizzo di orgoglio e dopo aver pareggiato in trasferta a Santa Croce sull'Arno si è permessa addirittura il lusso di battere nell'ultimo incontro della stagione disputato al San Cassiano, il Rapallo.

Tre punti conquistati in ... partite, contro formazioni che occupano la zona alta della classifica e che fino a poche settimane fa erano in lotta per la promozione in C/2, fanno tornare alla mente l'ottimo inizio di campionato che gli azzurri ... avuto. Anche allora gli albesi contro ogni previsione avevano conquistato un buon bottino di punti, meravigliando i propri tifosi. L'idillio era stato però di breve durata e la realtà tecnica dell'Albese era emersa impietosamente ed erano state messe a nudo tutte le lacune.

Come se non bastassero i problemi tecnici se ne erano aggiunti altri sotto forma di lunghe squalifiche che hanno privato la squadra dei migliori elementi. La formazione langarola ha presenta pertanto all'ultimo appuntamento con un bilancio ... molto lusinghiero di 5 vittorie, 14 pareggi e 14 sconfitte. Con simili cifre ... c'è molto da stare allegri, tuttavia l'Albese orgogliosa e determinata di queste ultime uscite potrebbe cercare anche a Pinerolo un risultato di prestigio.

All'andata ... si concluse sul punteggio di 1-1 ma la rete che salvò gli azzurri da una ennesima sconfitta venne segnata a pochi minuti dal termine ... dall'opportunista Magara che approfittò di un colossale errore del portiere avversario.

Nell'anticipo odierno l'allenatore Pilar dovrebbe confermare la propria fiducia agli stessi uomini vittoriosi contro il Rapallo per cui inizialmente la formazione azzurra dovrebbe comprendere: Berrino; Paolo Rossi, Malacarne; Vegllo, De Gaspari, Fasano; La Jacona, Carena (Roggero), Enrico Rossi, Tedesco (Barello), Magara.

Aldo Scavino

Mondovì: marcia della solidarietà

MONDOVI' — Prende il via domani mattina alle 9,30 la «Solidarmarc» o «Marcia della solidarietà», una scarpinata non agonistica per le vie di Mondovì. La marcia prenderà il via da piazza Ellero per attraversare i quartieri del centro storico: Breo, Carassone, Rinchiuso e Borgato.

Tennis: gran premio provinciale

Il «Trofeo Rulfi» da oggi a Cuneo

CUNEO — *S'inizia oggi il «Primo trofeo Gianni Rulfi», torneo tennistico incluso nel circuito valevole per l'assegnazione del «Gran Premio Parisiasport» e riservato a giocatori della provincia classificati nelle categorie C 4 e C 5, oppure non classificati. Saranno impegnati, sino al 31 maggio, i migliori tennisti di categoria del Cuneese con i favori del pronostico assegnati ai vari Borsi, Giraudo, Luciano, Renaudo, Pellegrino, protagonisti già lo scorso ... della stagione della Granda.*

«Sono oltre venti i tennisti della provincia classificati dalla Federazione — dice il direttore di gara del "Trofeo Rulfi" Sandro Freddi — e saranno tutti presenti nel tabellone cuneese». *Questa gara verranno ufficializzati i due tabelloni che includono i non classificati da una parte e i classificati (oltre ad un gruppo di migliori fra i non classificati) dall'altra. Le gare di singolare maschile si giocano al meglio dei due set, con soluzione al tie-break.* gi. l.

Coppa pallavolo monregalese ok

MONDOVI' — Nella prima giornata del torneo di pallavolo per l'assegnazione della «Coppa Provincia di Cuneo» disputatasi al Palazzo di Mondovì, hanno avuto la meglio le due formazioni locali. La squadra giovani del Warner che ha partecipato al campionato di serie D si è imposta con facilità, per 3 a 0, sul Colorificio Braidese che in base al regolamento ha concesso al monregalesi tre punti per ogni set.

Più sofferta invece la vittoria del Warner serie B che ha incontrato la formazione del Boves allenata da Carlone Oddoni. Questi i parziali: 15-13; 15-12; 15-8. La seconda giornata della Coppa Provincia di Cuneo è in programma per giovedì prossimo a Savigliano. Questi gli incontri: Colorificio Braidese-Warner serie B; Origlia Savigliano-Warner serie B. Il Boves riposa per un turno.

Dronero: torneo di calcio maschile e femminile

DRONERO — Si è iniziata la seconda edizione del torneo di calcio a nove giocatori «Città di Dronero». La manifestazione sportiva è organizzata dall'Associazione Valle Maira in collaborazione con l'A.C. Pro Dronero. Sono iscritte venti squadre con atleti provenienti da ogni parte della provincia.

Parallelamente al torneo maschile quest'anno è stata organizzata anche la prima edizione del «Città di Dronero» femminile. Vi prendono parte tre squadre: la Us Fossanese, la Paler di Mondovì e l'équipe «Gianni Sport» di Dronero.

SETTE GIORNI DI SPETTACOLI, CULTURA E VARIETA'

«Cantè magg» nella Langa

Rassegna [illegible] musica popolare a Bergolo

[illegible] — La sfida [illegible] un piccolissimo centro dell'Alta Langa, appollaiato su una collina, condannato alla solitudine, all'abbandono, alla lenta e progressiva agonia. [illegible] il recupero di antiche tradizioni, [illegible] modi di vivere del passato, fatto di suoni, di canti, di feste, di costumi coloratissimi, di gesti. [illegible] ancora la voglia [illegible] stare insieme, per un'intera, lunghissima notte, per raccontarsi le storie di una volta, per bere il vino della Langa, quel dolcetto strappato a fatica dalla terra; per riassaporare il pane cotto nei forni di cascina, il salame preparato in autunno inoltrato e messo a stagionare nelle cantine.

Sono questi gli ingredienti di «Cantè magg, feste calendariali e canti popolari del Piemonte e della Langa» che Bergolo — una settantina di abitanti, un'unica strada, una bellissima cappella romanica, [illegible] desolazione — propone sabato 30 maggio, dalle 21 all'alba.

Sulla pedana, e poi sulla strada, a contatto con il pubblico, il gruppo torinese «Cantovivo», uno dei maggiori interpreti della musica popolare del Piemonte; un cantastorie, «Ugo di verdun», che sulla Langa ha scritto tantissimi motivi; il trio «Vola» di Moncalieri. *«E poi* — suggerisce Mario Marone, presidente della Pro Loco — *con chi avrà voglia di cantare, chi tirerà fuori dal proprio cassetto i ricordi di motivi delle Langhe. Non c'è uno schema prestabilito, non c'è un programma. E' bello, con la musica, improvvisare, lasciarsi andare».*

E' il secondo anno che la Pro Loco di Bergolo propone la tradizione del maggio musicale. *«Una tradizione* — spiega il sindaco, Romano Vola — *antichissima, che appartiene solo in parte [illegible] mondo delle Langhe. "Calendimaggio" [illegible] gioia [illegible] vivere, come esaltazione della natura, che si rinnova».* Una tradizione che, nata nell'antica Grecia, con il tempo è arrivata anche nelle Langhe. *«A Bergolo* — spiega [illegible] Marone — *"il cantè magg" [illegible] appuntamento atteso da tutti. Sulla piazza del paese [illegible] piantare un pino, ornato di nastri, ed all'ombra [illegible] sue fronde [illegible] svolgerano feste, merende, canti e danze. Contemporaneamente giovani e ragazze passavano per le vie del paese e per i sentieri di campagna cantando sotto le [illegible] le loro allegre canzoni».* Ecco dunque lo spunto per inventare una festa «diversa», per farsi conoscere, per raccogliere, magari una sera soltanto, la gente.

«[illegible] undici anni — dicono alla Pro Loco — *cerchiamo, attraverso la fantasia, la riscoperta delle tradizioni, [illegible] folclore, della cultura, di rianimare il nostro paese, di farlo conoscere nella "Granda" come nel Piemonte. Manifestazioni che rievocano la cultura di un mondo rurale di un tempo, che da sempre hanno riscosso un piacevole successo. Crediamo che questa [illegible] la strada giusta, quella che a lunga scadenza porterà vantaggi».*

Luigi Sugliano

I cristalli di Revello sono più unici che rari

Revello. Cristalli che incantano anche i bambini

[illegible] SPECIALE

REVELLO — *Per mesi [illegible] andati alla ricerca del meglio e [illegible] lo espongono nella loro Casa d'arte. I tre fratelli Cadorin (Giovanni, Celestino e Luigino) hanno trasformato Revello in un punto di riferimento per l'artigianato di pregio e anche, come vedremo, per la musica. In questi giorni si sta svolgendo la* Quarta mostra internazionale del cristallo, *che presenta una [illegible] serie [illegible] «pezzi» pregiati, alcuni «unici». Molto ammirato in particolare un lume «flambeau» a 5 luci, in cristallo di Boemia bianco e rubino, con pendenti lavorati a mano (vale [illegible] milione e mezzo). [illegible] senza arrivare ai «sei zeri» è possibile [illegible] splendidi oggetti come servizi [illegible] bicchieri, fioriere, centro-tavola a prezzi decisamente accessibili.*

Chi viene a questa mostra? «La [illegible] parte dei visitatori — dice Giovanni Cadorin — è costituita [illegible] curiosi, gitanti domenicali, persone [illegible] [illegible] di [illegible] bel regalo da fare a qualcuno. [illegible] non mancano i commercianti interessati a vedere le ultime novità: noi esibiamo soltanto oggetti originali.

Com'è nata l'idea di [illegible] un centro come questo a Revello? «Siamo originari di Agordo, nel Bellunese. Il nonno si trasferì quassù [illegible] ragazzo: faceva [illegible] seggiolaio. Nostro padre, Vincenzo, ne ha seguito le orme: ma poi abbiamo intravisto la possibilità di fare qualcosa di nuovo. Così, cogliendo un facile suggerimento che veniva [illegible] Saluzzo, qui a due passi, abbiamo cominciato con il mobile artistico, che occupa tuttora il massimo della nostra attività. [illegible] seguito [illegible] [illegible] due nuove iniziative: la Mostra del cristallo (che [illegible] alla quarta edizione) e, [illegible] settembre, la Mostra della porcellana d'arte, che ha già cinque anni».

Ma non è tutto. Gli inesauribili Cadorin hanno pensato [illegible] Revello poteva diventare centro d'attrazione anche in campo musicale. [illegible] paese infatti ha a disposizione una serie di «auditorium» che sembrano creati apposta, come la chiesa dei Cappuccini, la chiesa dell'Insigne Collegiata e il Palazzo M[illegible]hionale, per non parlare di quel capolavoro che è l'Abbazia di Staffarda.

Sono stati così «lanciati» i Concerti di Primavera, ai quali partecipano solisti e complessi di valore internazionale. Giovedì scorso [illegible] è esibito [illegible] Quartetto Paganini; venerdì [illegible] spettacolo d'eccezione con I solisti veneti diretti da Claudio Scimone, che a Staffarda eseguiranno sei concerti per archi e cembalo [illegible] L'estro armonico [illegible] Antonio Vivaldi. Il 1° giugno sarà la volta, all'Insigne Collegiata, del flautista olandese Frans Brüggen.

Infine il 5 giugno anche [illegible] coreografia avrà la sua parte, con «Le grazie d'amore», presentate nel cortile del Palazzo Marchionale dal Gruppo di Danza Rinascimentale di Roma e dal Gruppo Strumentale «Armonia Antiqua».

Leonardo Osella

[illegible] più venduti

Cuneo — L'Ippogrifo, piazza Europa: «L'incendio» di Soldati. [illegible] Fonte, corso Nizza: «Vedrò Singapore» di Chiara. Icep, piazza Galimberti: «Diari» di Andreotti.

Alba — Sorelle Marchisio, via Vitt. Emanuele: «Come andremo a incominciare?» di Biagi-Scalfari. Riolfo, via Cavour: «Senza cuore» di Azzolino.

Mondovì — La Meridiana, piazza San Pietro: «Vedrò Singapore?» di Chiara.

Bra — Meliano, via Vitt. Emanuele: «Un mare di gente» di Arpino. Il Crocicchio, via Fratelli Carando: «Effetti collaterali» di Allen.

Fossano — Le Nuvole, via Cavour: «Come andremo a incominciare?» di Biagi-Scalfari.

Racconigi — [illegible], via San Giovanni: «Senza [illegible]» [illegible] Azzolino.

Saluzzo — Sangiuseppe, [illegible] Pellico: «Le ragioni del bene e del male» di Alberoni.

Savigliano — Strumia, via Torino: «Inghilterra» di Biagi.

Ceva — Mala, via Marenco: «Un grido lacerante» di Banti.

Cuneo — *Muzak, corso Nizza: 33 giri «Paris Milonga» [illegible] Conte; [illegible] giri «Paradise your move» dei Change. Rossi, corso Nizza: 33 giri «Rondò veneziano» di Reverberi; 45 giri «E invece no» di Bennato.*

Alba — *Discolandia, corso Italia: 33 giri «Notte Rosa» di Tozzi; 45 giri «Donatella» di Rettore.*

Bra — *Barbero, via Vitt. Emanuele: 33 giri «Killers» degli Iron [illegible]n; 45 giri «Rapture» di Blondie.*

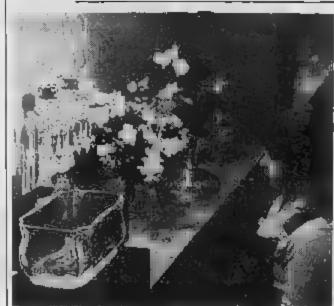
Fossano — *Fumagalli, via Roma: 33 giri «Rondò veneziano» di Reverberi; 45 giri «Enola Gay» degli Orchestral.*

Mondovì — *La Meridiana, piazza San Pietro: 33 giri «Making Movies» dei Dire Straits; 45 giri «Enola Gay» degli Orchestral.*

Savigliano — *Giachino, via Sant'Andrea; 33 giri «Rondò [illegible]no» di Reverberi; 45 giri «Amoureux solitaires» di Lio.*

Racconigi — *Civaliero, [illegible] Roma: 33 giri «Rondò veneziano» di Reverberi; 45 giri «Maledetta primavera» di Goggi.*

Ceva — *Cuniberti, [illegible] Garibaldi: 33 giri «Rondò veneziano» di Reverberi; 45 giri «Enola Gay».*

Nel Parco-safari delle Langhe

A Murazzano [illegible] la città dei rettili

Domani l'inaugurazione - Quaranta specie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MURAZZANO — Il fiocco azzurro tenuto in serbo per la nascita di «Rettilandia» — la novità '81 del [illegible] sa[illegible] delle Langhe, che sarà inaugurata domani — è stato esposto in anticipo: una vipera indiana [illegible] della specie Russelli ha infatti partorito nello [illegible] cinquanta rettili lunghi una ventina di centimetri e già pericolosi. Saranno esposti nella città dei serpenti accanto ad [illegible] quarantina di esemplari di specie asiatiche — in particolare della Thailandia —, in attesa dell'arrivo degli «africani».

«Il Parco-safari si rinnova — spiega il direttore, [illegible]co Ferrero — *venendo incontro ai desideri della gente. C'è in questo momento un grande interesse intorno ai rettili, come dimostrano decine di mostre in tutt'Italia. Così, nel [illegible] padiglione che ospitava le "contadinerie" e l'enoteca, abbiamo sistemato decine di box, con vetri a prova di proiettile, dai quali si potranno ammirare esemplari anche rari».*

Il pitone reticolato supera gli otto metri e pesa settanta chili; il cobra sputatore lancia un veleno pericolosissimo per gli occhi; il serpente «nasuto» suscita curiosità insieme con quello «del Paradiso» che vive sugli alberi.

«Continuiamo l'attività — dice Ferrero — *sperando nel pubblico; alla fine dello scorso anno c'era il proposito di smettere, perché le spese sono enormi e la collaborazione, qui, è davvero poca».*

La trasformazione del Parco-safari, lenta ma continua, è evidente soprattutto nella rinuncia ad animali esotici come gli elefanti e le tigri e nella preparazione di una rassegna di animali della fattoria che, alla resa dei conti, sono quelli che suscitano più interesse nei visitatori provenienti dalle grandi città.

Ci sono ancora i leoni, arriveranno cammelli e canguri — per poter accontentare tutti — ma di certo lo stesso ambiente naturale della Lan[illegible] sembra favorire una metamorfosi dello zoo, che valorizza capre, galline, oche (le specie sono decine) e rinuncia all'impostazione tradizionale del Parco-safari.

L'emozione di entrare nell'ampio recinto del re della foresta, tuttavia, è sempre notevole. Un sistema automatico di cancelli antifuga elimina i rischi, ma non sminuisce il fascino dell'incontro col leone accovacciato in [illegible] noccioleto. Da domenica ci saranno anche i serpenti: una tentazione in più per una visita a Murazzano.

Giuseppe Grosso

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

Bra — La galleria L'Angolo Arte Contemporanea, in via Principi di Piemonte 27, secondo una coraggiosa scelta, continua a presentare maestri d'avanguardia di valore. Si è inaugurata la settimana scorsa la rassegna che propone le vibrazioni musicali — luce colore di Leopoldo Torres Aguero, grottesco ironico — satira cronaca di Enrico Bai, puzzle routine — arte gioco di Ugo Nespolo, pop metallico — numeri cose di Fernando Maza.

Cuneo — Alla galleria Arte 80 in via XX Settembre 32, sta per terminare la mostra di Eva Turbiglio Vado. Una rassegna che comprende una serie di olii dedicati al paesaggio, disegni freschi di visi di [illegible] ciulle e tante piccole miniature su [illegible] dei soggetti che vanno dai fiori a piccoli particolari di alberi, campagne, specchi d'acqua.

Mondovì — Presso la saletta d'arte La Meridiana in piazza San Pietro 1, termina il 30 maggio la [illegible] mostra [illegible] giovane torinese Claudio Roth, con radici monregalesi, allievo del liceo artistico. Una pittura che corrisponde ad un fondamentale linearismo, coerente a quei canoni che hanno ispirato gran parte della pittura contemporanea divenuta per lo più essenziale ed obiettiva.

Fossano — Alla galleria Floriana, in viale Mellano 9, si può ancora visitare fino al 28 maggio, l'interessante rassegna di olii, opere grafiche e tele dipinte di Franco Borga, [illegible] di nas[illegible] vive e lavora tra Torino e Parigi. Un arti[illegible] dei più personali della tematica, coerente, dalle irreali divinità, a quell'occulto che si respira in ogni lavoro avvalorato ancora da animali e simboli sempre presenti, [illegible] le varie esplosioni di tecniche rendono i lavori diversi pur risolvendo un Borga sempre riconoscibile.

Ceva — Presso la saletta d'arte Music Club, in regione Piana, è aperta al pubblico fino al 4 giugno la mostra collettiva di pittori naïf jugoslavi, alcuni [illegible] [illegible] [illegible] pregevoli come Lackovic, Rabuzin e Kovacevic. Le tematiche come sempre si ripetono, tutte ispirate a quel mondo contadino per lo più di origine degli espositori, che viene rappresentato povero e legato al faticoso lavoro della terra. Di contrasto esplodono i colori della fantasia e dell'infinito spesso violenti e primitivi, non sempre così ingenui [illegible] più intelligentemente [illegible] di verità e denuncia di condizioni sociali ed ambientali non trascurabili. Questo discorso naturalmente vale esclusivamente per i «veri» naïf da non confondersi con quell'esplosione commerciale del filone che troviamo dilagante ad ogni angolo di strada.

Cavallermaggiore — Alla galleria Maggiorotto in via Gallo 7, si espongono fino alla fine di giugno le opere di Carol Rama che vanno [illegible] 1950 al 1955. Carol Rama è vissuta di anticipazioni, in [illegible] [illegible]nuo contrasto tra vita e lavoro, tra vita e cultura. Anche l'appartenenza al Mac (Movimento d'arte concreta) all'insegna dell'autodisciplina dimostra specialmente in questa pittrice che certi contrasti tra regola e ribellione possono, nel vario mondo delle espressioni artistiche, convivere e stimolarsi a vicenda.

Cori di ragazzi si esibiranno oggi a Cuneo

CUNEO — Appuntamento canoro, per tutta la giornata di oggi, per oltre 1400 ragazzi delle scuole medie della «Granda», con la manifestazione — promossa dal Provveditorato agli studi, l'assessorato per la Cultura del Comune, la società corale «Città di Cuneo» — «Il coro e la città».

«La rassegna — spiega uno degli organizzatori, il professor Alessandro Vertamy — ha uno scopo ben preciso: invitare i ragazzi delle scuole medie a formare un coro, ad avvicinarsi ad un certo tipo di musica. A questa proposta, lanciata [illegible] Provveditorato agli studi all'inizio dell'anno [illegible]; hanno aderito una cinquantina di classi.

I film della settimana

Barbara Bouchet protagonista del film girato ad Asti

Spaghetti a mezzanotte, [illegible] Sergio Martino, con Lino Banfi, Barbara Bouchet, Alida Chelli. Al Fiamma di Cuneo.

Una modesta farsa dello specialista Sergio Martino ambientata ad Asti. Un avvocato abbastanza brutto [illegible] tiranneggiato e coccolato dalla bellissima moglie che lo incita allo sport, che gli nega cibi saporiti. Tutti e due, lui è Lino Banfi, lei è Barbara Bouchet, hanno [illegible] amante ed i guai non mancano.

La formula, di John Avildsen, con George Scott, [illegible] lon Brando, Marthe Keller. Al Nazi[illegible] di Cuneo.

Indagando sull'omicidio di un amico e collega, un poliziotto di Los Angeles [illegible] una pista che [illegible] porta, a Berlino, a [illegible] con ambienti neonazisti. Qui si accorge che alcuni gruppi si contendono una formula chimica esclusiva, che consentirebbe di derivare dal carbone un carburante sintetico.

l. s.

Taccuino cuneese

CUNEO
Corso: L'ultimo squalo.
Fiamma: Spaghetti a mezzanotte.
Italia: Le porno viziose del porno shop.
Nazionale: La formula.

ALBA
Corino: Gente comune.
Eden: Uno contro l'altro, praticamente amici.

BENE VAGIENNA
Alfieri: Mannaja.

BORGO SAN [illegible]O
Moderno: Poliziotto, solitudine e rabbia.
Don Bosco: Intrepid

BOVES
Nuovo: Salò o le 120 giornate di Sodoma.

BRA
Impero: [illegible] moglie, due amici, quattro amanti.
Politeama: Venerdì 13.
Vittoria: Laguna blu.

BUSCA
Nuovo: La dérobade.

CARAGLIO
Splendor: Biutì, [illegible] di frutta e cokail.

[illegible]A
Doria: Il laureato.

CORTEMILIA
Nuovo: Mi faccio la barca.

DRONERO
Iris: Exterminator.

FOSSANO
Astra: I falchi [illegible] notte.
Iride: Pole position.

MONDOVI'
Corso: The blues Brothers.
Italia: Bianco, rosso e verdone.

MONESIGLIO
Italia: Poliziotto superpiù.

ORMEA
Ariston: Mi faccio la barca.

PIASCO
La Rosa: L'avvertimento.

[illegible]
Civico: Gente comune.
Italia: Dalle 9 alle 5 orario continuato.
Splendor: Una vacanza bestiale.

SAVIGLIANO
Nazionale: Ricomincio da tre.
Ritz: Occhio alla penna.

VERZUOLO
Corso: Laguna blu.

FARMACIE
Cuneo: Centrale, via Roma.
Alba: Moretta, corso Langhe.
Bra: Osimengo, via Mollo di Lelo.
Ceva: [illegible]
Fossano: Avagnina, via Battisti.
Mondovì: Travaglio, piazza Santa Maria Maggiore.
Racconigi: Quaglia, vi[illegible].
Saluzzo: San Martino, corso Pi[illegible].
Savigliano: Alberini, piazza Santarosa.

LA STAMPA — Anno 115 - Numero 121 - Sabato 23 Maggio 1981 — I

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.4[illegible]

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Imperia: tensione dopo che il ministero si è pronunciato

«Quell'olio non è commestibile» un'intera economia sta tremando

Il dicastero dell'Agricoltura ha trasmesso tutto a quello della Sanità, che darà la risposta definitiva - La presenza di sostanze nocive - Le prime proposte dei partiti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IMPERIA — Olio d'oliva extra vergine delle valli imperiesi: è commestibile o no? Secondo il ministero dell'Agricoltura e delle Foreste no, a meno che non sia sottoposto a procedimento di raffinazione; non solo, ma viene addirittura ventilato il [illegible] che sia nocivo: a stabilirlo, comunque, sarà il ministero della Sanità.

Questa interpretazione, tuttavia, viene respinta da un gruppo di parlamentari del pci, mentre la Commissione per l'agricoltura, di cui fanno parte anche i democristiani, ha sollecitato il ministro Bartolomei a *«dare tutte le disposizioni affinché l'Aima, Associazione per l'intervento sul mercato agricolo, provveda con tempestività a ritirare, al prezzo di mercato dell'olio extra vergine di oliva, [illegible] l'olio giacente presso la produzione, onde non provocare un danno irreparabile al settore»*.

Gli olivicoltori sono giustamente preoccupati, temono ingenti perdite. Gli interessi in gioco sono elevatissimi. La produzione d'olio d'oliva (53300 quintali nel 1977, 46900 nel 78, e 25700 — ma il dato è provvisorio — nel 79 secondo le statistiche della Camera di commercio di Imperia), che costituisce fra l'altro il due per cento di quella complessiva nazionale, è uno dei cardini dell'economia, nel ponente ligure.

Dell'intricata questione, ha fatto il punto, ieri mattina l'on. Franco Dulbecco, del pci, che, con il collega di partito Pastore, i dc Manfredi, Scajola, Cattanei, Boffardi, Revelli e il pli Biondi, è uno dei firmatari dell'interpellanza rivolta al ministro Bartolomei e a quello della Sanità Aniasi, quando, a fine aprile, era scoppiata la faccenda dei «perossidi».

I parlamentari osservano che in alcune zone della Liguria (precisamente, quelle collinari o montane) l'olio d'oliva extra vergine presentava una spiccatissima anomalia, e cioè un elevato indice di perossidi — tra 30 e 100, mentre il limite consentito è 20 — dovuto al gelo e, soprattutto alla prolungata e abnorme siccità autunnale e invernale.

Franco Dulbecco (pci)

E aggiungevano: *«Il dato serve per caratterizzare il grado di rancidità dell'olio, ma in tal caso, è sempre collegato ad una positività del saggio di Kreiss e ad un sapore rancido più o meno spiccato. Per la produzione locale, il "test" è negativo, solo i perossidi sono anormali. Si tratta quindi di un difetto intrinseco, dovuto sicuramente alle pregresse condizioni atmosferiche»*.

Sottolineando il fatto che *«perdurando una simile situazione, il prezzo dell'olio subisce una notevole caduta, perché non può essere commercializzato, ma deve essere venduto all'industria per la raffinazione»*, nell'interrogazione si chiedeva al ministro Aniasi di emanare una circolare urgente.

Lo scopo? Chiarire che, per confermare l'effettiva rancidità dell'olio extra vergine *«era necessario riscontrare, con regolare analisi, non soltanto l'alto numero di perossidi, ma la contemporanea positività del saggio di Kreiss e la presenza di caratteri organolettici di rancidità»*.

La replica del ministero dell'Agricoltura e Foreste è giunta attraverso il sottosegretario Campagnoli. Il parere scaturito da consultazioni [illegible] esperti anche di altri ministeri (Sanità, Finanze, Industria, Pubblica istruzione) è il seguente: *«Gli olii prodotti in alcune zone della Liguria occidentale, presentano elevati valori del numero di perossidi e non possono essere considerati extra vergine di oliva idonei al consumo. Sono infatti privi delle naturali protezioni contro ulteriori fenomeni ossidativi e, pertanto, non sono conservabili nel tempo. Soltanto dopo processi di raffinazione, l'olio d'oliva rettificato è perfettamente adatto al consumo»*.

Per quanto riguarda gli eventuali effetti sull'alimentazione umana di olii contenenti alte percentuali di perossidi, il ministero *«non può che rimettersi alle valutazioni di quello della Sanità, che ha il problema allo studio, d'intesa con l'Istituto superiore della Sanità»*.

Stefano Delfino

Consiglio molto «caldo» dopo le comunicazioni giudiziarie a Vento, Semeria, Lupi e Ligato

I croupiers licenziati corrono in Comune «Sindaco, noi siamo a casa: perché tu no?»

La protesta dei dipendenti cacciati dopo che avevano ricevuto lo stesso tipo di avviso - «Due pesi e due misure?» chiedono - Il pci vuole le dimissioni di tutta la giunta - La reazione degli interessati: «Siamo a posto»

SANREMO — Tra il pubblico, al di là delle transenne, c'erano l'altra sera, in Consiglio comunale, anche alcuni croupiers il [illegible] dopo che [illegible] stati raggiunti da comunicazione giudiziaria. Tra questi Pierino Benza (comunista) che sventolava la propria «comunicazione» chiedendo, a bassa voce, parità di trattamento: *«Noi siamo stati licenziati dal sindaco Vento e dall'assessore Ligato. Ed ora loro due, assieme ai due presidenti del casinò, Lupi e Semeria, dovrebbero dimettersi. Invece noi siamo senza lavoro ed essi dichiarano di non avere alcuna intenzione di andarsene»*.

Benza in questi giorni è tornato al suo antico mestiere: è stato assunto come cameriere in un bar del centro. *«Facendo il croupier non mi sono arricchito — dice — e non mi posso permettere di stare senza lavoro»*.

Mentre egli parla, i suoi compagni di partito, con due interventi, uno di Gino Napolitano e l'altro di Luigi Ivaldi, stanno chiedendo, a gran voce, le dimissioni non solo del sindaco, ma di tutta la giunta: non solo del presidente della commissione che amministra la casa da gioco, ma di tutti i componenti la commissione stessa.

«Con quale coraggio dicono queste cose, quando proprio il suocero di Ivaldi, Alfredo Semeria (omonimo del presidente Antonio Semeria) è membro della commissione e si è guardato bene sino ad oggi di dimettersi?» è sbottato tra il pubblico un giovane, di sicuro democristiano.

E' questo il clima che aleggiava l'altra sera in Consiglio comunale, subito dopo che in città si era diffusa la notizia che il sindaco Vento, l'assessore Ligato, l'ex presidente del casinò Egidio Lupi e l'attuale presidente Antonio Semeria, erano stati raggiunti da comunicazioni giudiziarie inviate dal pretore Michele Russo.

Il sindaco, annunciando la notizia, in apertura di seduta, ha cercato di spiegare la situazione facendo riferimento a un ritardo [illegible] per l'assunzione di nuovi controllori comunali, e ad un non meglio specificato verbale non consegnato alla magistratura. Qualcuno però sostiene che quel verbale, redatto dal corpo dei controllori comunali, si riferirebbe al furto che alcuni mesi fa un ladro aveva commesso, sfilando con un ferro ad uncino alcune banconote da centomila lire da una delle cassette in dotazione ai tavoli delle roulettes.

Quando l'assemblea è passata ad esaminare le pratiche dell'ordine del giorno, i comunisti hanno abbandonato l'aula per protesta.

Renato Olivieri

Sono colpevoli o no? Rispondono i partiti

Claudio Covini (liberale): *«Sono solidale con il sindaco e gli altri cui è stata inviata comunicazione giudiziaria dal pretore. Non dimentichiamo che la comunicazione è uno strumento a favore del cittadino, non una incriminazione. Stiamo tutti attenti a non favorire il gioco al massacro. Dobbiamo occuparci di amministrazione, non sempre e soltanto di casinò»*.

Andrea Gorlero (dc): *«Sappiamo con quale scrupolo gli inquisiti abbiano compiuto ogni giorno, pur fra crescenti difficoltà politiche, il proprio dovere. Ci auguriamo soltanto che l'azione della magistratura sia rapida, il più possibile. Non si possono mettere sullo stesso piano l'accusa (ai croupiers) di peculato e associazione per delinquere e quella di omissione di atti d'ufficio che è un reato poco più grosso (agli effetti delle pene) di una multa per una contravvenzione stradale. Verso i croupiers coinvolti è venuta a mancare l'indispensabile rapporto di fiducia che deve esistere tra datore di lavoro e lavoratore, mentre verso il sindaco e gli altri amministratori la nostra fiducia è rimasta immutata»*.

Mureddu (psdi), **Borea** (pri) e **Ferrandini** (psi) ribadiscono la *«solidarietà loro e dei loro partiti»*.

Ghersi (msi): *«Oggi nei caffè della città la gente diceva che finalmente erano stati tirati dentro anche i politici. Il sindaco deve dimettersi»*.

Ivaldi e Napolitano (pci): *«Il gruppo del pci ha abbandonato la seduta del consiglio comunale in segno di protesta nei confronti dell'amministrazione che dimostra di non avere alcuna sensibilità e di non voler prendere atto della responsabilità che su di essa ricade per la vicenda che magistratura e polizia hanno messo in luce. Con due mozioni presentate e discusse a suo tempo, il gruppo consiliare comunista ha chiesto le dimissioni dei componenti la giunta e la commissione della casa da gioco, ritenendo gli stessi responsabili del mancato controllo e prevenzione atti ad impedire i fatti denunciati. Oggi si aggiunge un elemento nuovo e più grave: la comunicazione giudiziaria che ha raggiunto il sindaco, un assessore e due presidenti della Cacm, per omissione di atti d'ufficio. Non si tratta di stabilire una colpevolezza a priori, che solo la magistratura potrà accertare, si tratta di compiere un gesto di coerenza, di responsabilità. Presenteremo una terza mozione con la quale sottoporremo al voto del consiglio la richiesta di dimissioni della giunta e della Cacm. Dimissioni che costituiscono il solo atto conseguente a fatti che sono scaturiti da una "organizzazione" che [illegible] ingenti somme al patrimonio comunale»*.

Filiberto Viani (Nuovo Sanremo): *«L'azione giudiziaria allo stato attuale è di limitata rilevanza. Se si dovesse aggravare chiederemo anche noi le dimissioni. Per ora basta l'amarezza che certamente ciascuno degli inquisiti sta provando»*. **r. o.**

Intervento del sindaco in base a presunte irregolarità edilizie

Ordine improvviso: sospendere i lavori del centro commerciale di Ventimiglia

Alcuni privati cittadini avevano presentato una denuncia alla Procura della Repubblica

VENTIMIGLIA — Ieri mattina il sindaco avv. Aldo Lorenzi ha firmato un'ordinanza di sospensione dei lavori — ormai in via di completamento — per una parte del grandioso centro commerciale in corso di realizzazione in frazione Roverino, in prossimità del casello dell'autostrada dei Fiori.

Il provvedimento è stato preso in seguito a un'inchiesta che la procura della Repubblica di Sanremo ha aperto, dopo una denuncia presentata da privati cittadini secondo i quali, nel realizzare l'opera, non erano state rispettate le distanze dalla cinta del cimitero.

La legge prevede, per questioni igienico-sanitarie, una distanza di duecento metri dai camposanti, distanza che però — con provvedimento del Consiglio comunale, motivato e suffragato dai prescritti pareri — può essere ridotta a cento. E' quanto pare non sia avvenuto, sia pure soltanto per una piccola parte.

Dal punto di vista formale, la licenza è ineccepibile in quanto, per una delle tante sviste della burocrazia, il piano regolatore cittadino, approvato dal Consiglio comunale, dagli organi tecnici regionali e dalla giunta regionale, prevede una distanza di soli cinquanta metri.

Aldo Lorenzi

L'avv. Lorenzi afferma però: *«Ho firmato l'ordinanza della sospensione di una parte dei lavori per cautela, poiché effettivamente le distanze non sono state rispettate»*.

Il danno sarà notevole, non solo per la sospensione dei lavori, ma anche perché, se la parte incriminata dovesse essere demolita, ci sarà una perdita valutabile in miliardi di lire: le superfici già vendute, in quella posizione, anche se recuperate in un altro luogo, non avranno lo stesso valore.

Il complesso del centro commerciale si articola su numerosi piani, con una superficie riservata alle vendite, di 8 mila metri quadrati. Inoltre l'attuale attigua stazione di servizio della IP potrebbe sì restare com'è attualmente, ma non potrà più essere ristrutturata e rinnovata anche se il relativo progetto è già stato approvato — ed è anche contemplato nel piano regolatore —, poiché è interamente fuori dalle distanze prescritte dalla legge.

Italo Merlo

Ieri è stato esaminato il problema del depuratore

Lunedì all'Acna verrà deciso se bloccare il traffico merci

Preoccupazioni per il futuro dei dipendenti in cassa integrazione

CENGIO — Il consiglio di fabbrica dell'Acna ha esaminato, in forma interlocutoria, i gravi problemi che minacciano il futuro dell'azienda. Ogni decisione circa eventuali forme di lotta tipo il blocco delle merci in entrata e uscita dallo stabilimento di Cengio, è stata comunque demandata a lunedì prossimo quando, in mattinata, si riuniranno prima il consiglio di fabbrica stesso, poi l'assemblea dei dipendenti in cassa integrazione.

Ieri sono state prese in esame, soprattutto, alcune recenti dichiarazioni della direzione relative al problema del depuratore interno alla fabbrica. Sembra che l'Acna abbia rinunciato a realizzare tale impianto, optando per il trasporto altrove dei «fanghi» di risulta della produzione. I finanziamenti destinati al depuratore interno, che tra l'altro avrebbe dovuto garantire un afflusso non eccessivamente inquinato di [illegible] di scarto al cosiddetto maxi-depuratore del consorzio intercomunale savonese, sarebbero dirottati dall'Acna a favore della ristrutturazione di impianti o di modifiche al ciclo produttivo.

«Siamo di fronte a scelte inconcepibili — sostiene Cadei, segretario del sindacato chimici della Uil — *tenuto conto che le [illegible] non tengono assolutamente conto di quella che dev'essere una normale convivenza tra industria e territorio»*.

A Cengio le preoccupazioni stanno crescendo col passare dei giorni, le decisioni che saranno prese lunedì prossimo dal sindacato e dai dipendenti della fabbrica, al termine delle assemblee in [illegible], si preannunciano abbastanza pesanti, pari almeno all'atteggiamento dell'azienda, giudicato, nell'ambiente dei lavoratori, ingiustificato e provocatorio. **i. p.**

Imperia — Dal 25 al 30 maggio, gli sportelli degli uffici dell'Inps di via Siffredi, saranno aperti dalle 9 alle 16 dal lunedì al venerdì e dalle 9 alle 12, [illegible].

Cervo — L'incendio di una pineta ha interessato ieri pomeriggio la zona di Passo Rollo (Capo Mimosa): le fiamme sono arrivate a poca distanza da alcune villette e da un campeggio. L'intervento dei vigili del fuoco di Imperia, ha evitato che l'incendio si propagasse.

Per un'area di [illegible] metri quadrati ad Alassio

I proprietari avevano detto no ma il Comune insiste «Esproprio»

ALASSIO — Il sindaco di Alassio, Traiano Testa (dc), ha di nuovo firmato il decreto di occupazione di urgenza dei circa 60 mila metri quadrati in località Loreto (in collina, nei pressi della frazione di Moglio) per la costruzione di circa 50 mila metri cubi di edilizia pubblica e residenziale. Un precedente decreto era «saltato» per un vizio di forma che aveva consentito una temporanea vittoria da parte dei proprietari dei terreni che erano riusciti, ricorrendo al tribunale amministrativo regionale, ad ottenere una sentenza sospensiva.

Ora il Comune ha revocato l'istruzione della pratica alla ditta Sacoter di Milano (salvo confermarle la compilazione degli stati di consistenza): pratica che ora svolgerà con il proprio organico dell'ufficio urbanistico comunale.

Entro la metà del [illegible] di giugno il sindaco potrà quindi dare il via all'esproprio dei terreni per fornire una prima risposta alla richiesta di case per lavoratori. L'intervento di edilizia pubblica riguarda una superficie di 60 mila metri quadrati, si tratterebbe di circa 600 persone che troverebbero sistemazione nel piano della 167.

Nel frattempo, a far data dal 1976, anno di avvio della pratica — poi rispolverata e portata avanti dalla giunta di sinistra ed ora completata dalla giunta dc, pri, psdi e pli — si sono costituite alcune cooperative di futuri acquirenti che vedrebbero, dopo molta pazienza ed alcune delusioni, risolversi positivamente il loro problema abitativo. **r. s.**

«Bomba delle Br» ferrovia è bloccata

SAVONA — Il traffico ferroviario sulla linea Savona-Torino è rimasto bloccato ieri mattina per quasi un'ora per il timore dello scoppio di un ordigno esplosivo. La scritta: «Ore 9,40 del 22: bomba a Fossano» era stata notata sul poggiatesta di uno scompartimento da un viaggiatore in arrivo nella cittadina piemontese.

Appena sceso dal treno il passeggero ha dato l'allarme. Tutta la stazione di Fossano è stata minuziosamente controllata dal personale delle ferrovie e dai carabinieri. Alla stazione di Ceva è stato bloccato un convoglio in arrivo a Fossano, proprio alle 9,40.

Un altro caso clamoroso a Ventimiglia dopo le vicende di Spotorno

Requisiti alloggi dell'Istituto Case Popolari [illegible] assegnati a famiglie appena [illegible]

VENTIMIGLIA — Il sindaco di Ventimiglia, avv. Lorenzi, ha firmato ieri mattina, due ordinanze di requisizione (per la durata di due mesi) per alloggi di proprietà dell'Istituto autonomo case popolari.

Il provvedimento è stato preso in base alla legge 1865 che prevede la facoltà di requisire qualora gli avvenimenti possano procurare un turbamento dell'ordine pubblico. I due casi in questione riguardano sfratti ormai esecutivi e in via di attuazione: il sindaco ha espresso il timore di disordini: le due famiglie sfrattate sono composte da genitori con tre figli in tenera età. La loro esistenza quotidiana sarebbe difficile e potrebbe portare a gravi inconsulti.

Filippo Fedele occupa degli appartamenti nel complesso di via Caduti del Lavoro 6. L'ha subaffittato da Giuseppe Negro che ne è l'assegnatario. All'epoca della consegna dei locali Negro aveva a carico una famiglia numerosa: ora non più. Pertanto lo stesso Iacp aveva iniziato un provvedimento di revoca. Negro, tempo fa, aveva iniziato l'azione di sfratto contro Fedele, azione che doveva venir portata a termine oggi. Il provvedimento è così sospeso dall'ordinanza del sindaco, in attesa di chiarimenti.

L'altro caso riguarda Carmelo Praticò, 32 anni, anch'egli con tre figli a carico, abitante in un tugurio, igienicamente malsano, della città vecchia, in vico Scuri, da dove era costretto ad andarsene, con uno sfratto esecutivo, il 26 maggio prossimo. **l. m.**

Savona: un arresto dopo la rapina

SAVONA — Continuano le ricerche della squadra mobile per l'identificazione dei due uomini che hanno sequestrato, rapinato ed in seguito rilasciato l'ex gestore del bar Clario, Francesco Manconi, 55 anni, via Buozzi 23.

Ieri è stato arrestato Antonio Coccorullo, [illegible] anni, via Verdi 21. La polizia, nel corso delle indagini, ha effettuato alcune perquisizioni. Nella casa del Coccorullo sono state rinvenute due pallottole, [illegible], calibro 9. Il giovane non avrebbe saputo indicare la provenienza delle munizioni. Quale sia il ruolo del Coccorullo nella vicenda non è ancora chiaro.

Si apre domani mattina a Imperia un interessante convegno regionale

Le autonomie locali e la comunicazione

Sindaci, sociologi e giornalisti a confronto sul tema del distacco tra la gente e i politici

IMPERIA — *La sala del consiglio del municipio ospiterà domattina un convegno regionale sul tema: «Le autonomie locali e la comunicazione», organizzato dal Comune di Imperia, dalla sezione ligure dell'Anci (Associazione italiana comuni italiani), dalla Ferpi (Federazione relazioni pubbliche italiane) e dall'Ordine ligure dei giornalisti.*

Introdotti dal sindaco, Renato Pilade, i lavori avranno inizio alle 9,45, con le relazioni di Fulvio Cerofolini, sindaco di Genova e Presidente regionale dell'Anci; Giovanni Cattanei, sociologo, ordinario di pedagogia dell'Università di Genova; Cesare Rosso, presidente dell'Ordine dei giornalisti liguri; Sergio Barbasetti di Prun, dirigente del servizio per le relazioni pubbliche e per il cerimoniale della Regione Veneto. Seguirà, alle 12 il dibattito. Le conclusioni verranno tratte, alle 13,30, da Armando Magliotto, presidente del Consiglio regionale ligure.

Perché questo convegno? Spiega il sindaco Pilade: «Il crescente distacco tra la classe sociale e la classe politica è una delle [illegible] dell'attuale crisi della società italiana. Ci è parso quindi opportuno allestire uno scambio di esperienze amministrative, di valutazioni politiche e di indirizzi tecnici sull'argomento. L'esigenza di una maggiore informazione è uno degli elementi che caratterizzano il nostro tempo, soprattutto riguardo al rapporto tra pubbliche amministrazioni e cittadini, anche allo scopo di favorirne la partecipazione alla vita della comunità».

Aggiunge il vicesindaco Giovanni Barbagallo: «Il nostro vuole anche essere un contributo specifico alla riforma istituzionale delle autonomie locali, all'azione amministrativa degli enti locali, e all'orientamento professionale».

Quello di domani potrebbe essere il punto di partenza verso traguardi più ambiziosi. «Abbiamo un ventaglio di interessanti prospettive, e contiamo di poterne realizzare almeno una» precisa *Pilade*. **s. d.**

I mutuati continuano a pagare

SAVONA — I mutuati savonesi continueranno a pagare i medici per visite sia domiciliari che ambulatoriali e a restare in attesa del rimborso da parte degli enti mutualistici. L'assemblea dell'ordine provinciale dei medici ha infatti deciso a larga maggioranza di proseguire nella protesta per la mancata applicazione dell'accordo nazionale attuando ancora l'assistenza indiretta.

«A ogni modo — ha spiegato il dott. [illegible] Bosco, segretario dell'ordine — *siamo in attesa delle decisioni dei colleghi delle altre province liguri, pronti ad assumere quella che sarà la posizione unitaria regionale.* (l. p.)

E' morto a Savona Rocco De Carlo

SAVONA — Ieri mattina è morto, dopo una lunga malattia, Rocco De Carlo, un artigiano di [illegible] anni, eletto consigliere comunale del psi durante le ultime consultazioni amministrative.

Rocco De Carlo, abitante in via Bellini, era segretario della sezione «Morandi» e membro del comitato direttivo della federazione socialista savonese.

I funerali si svolgeranno stamane alle 8.15 nella chiesa dei salesiani.

In consiglio comunale sarà sostituito dal primo dei non eletti nella lista del psi, Giulio Svetoni, attuale presidente dell'azienda municipalizzata per la nettezza urbana. (i. p.)

comm. Stefano Del Buono

da un anno non è più con noi, lasciando nel nostro cuore un vuoto incolmabile. Lo ricorderemo nella S. Messa del primo anniversario della sua scomparsa che verrà celebrata sabato 23 maggio alle ore 10 nell'oratorio di N. S. di Castello in via Manzoni.
— Savona, 22 maggio 1981

Stasera al teatro Ariston le promesse della boxe statunitense

Sono i «tomorrow's champions» e salgono sul ring di Sanremo

La riunione trasmessa in diretta dalla tv americana - I giovani dovevano partecipare alle Olimpiadi di Mosca - Nino La Rocca contro Coranson - Nel cartellone anche Oliva?

«Tomorrow's champions», i campioni di domani. Questo l'allettante titolo della manifestazione pugilistica che, sotto il patrocinio del «Guerin Sportivo» e con l'organizzazione della Ipp di Sabbatini e Spagnoli, si svolgerà stasera sul ring del teatro Ariston di Sanremo.

E' una riunione nata all'insegna del «do ut des»: in cambio dell'ospitalità per un cartellone che interessa soprattutto al pubblico televisivo americano (che lo vedrà in diretta) Sanremo ha ottenuto un diritto di prelazione sulla disputa del campionato del mondo dei pesi medi, tra Marvin Hagler e lo sfidante del momento (Alan Minter?) che potrebbe svolgersi nell'inverno prossimo.

Il cartellone di stasera, indipendentemente dai suoi legami con i programmi futuri del pugilato a Sanremo, vale di per se stesso. Ne sono protagonisti i giovani di punta della boxe statunitense, che avrebbero fatto parte della squadra Usa per le Olimpiadi di Mosca se non fosse intervenuta la rinuncia americana per le note vicende dell'Afghanistan.

I quattro moschettieri «made in Usa» [illegible] Johnny Bumphus, superleggero; Davey Moore, peso welter; Tony Ayala, medio junior; Alex Ramos, peso medio, tutti elementi che hanno esordito come professionisti nel 1980, bruciando le tappe in modo tanto convincente da far pensare che, all'inizio della prossima stagione, tutti e quattro potranno entrare in corsa per il titolo mondiale delle rispettive categorie.

Gli accoppiamenti previsti non dicono molto al pubblico italiano, ma garantiscono comunque che il test per i campioni di domani sarà probativo. Johnny Bumphus, 7 [illegible] con 7 vittorie di cui cinque per k.o., affronterà Arsenio Green; Davey Moore (5 vittorie, [illegible] 2 k.o., su 5 incontri) se la vedrà con l'africano Joseph Nsubuga; Tony Ayala (10 vittorie, di cui 9 per k.o., nessuna sconfitta) avrà come avversario il bostoniano Dan Long, mentre il peso medio Alex Ramos (7 incontri, 7 vittorie, di cui cinque per k.o.) si misurerà col coriaceo Pat Hallacy, recente avversario di Maurice Hope in Gran Bretagna.

Quale contributo da l'Italia a questa parata dei campioni di domani? L'unica certezza viene da Sibide Tidjani (meglio conosciuto come Nino La Rocca) l'africano di origine vagamente italiana cresciuto alla corte di Rocco Agostino a Genova.

La Rocca è certamente un campione di domani, anche se la sua convinzione di potersi trovare un giorno sulla strada di Ray Sugar Leonard merita ancora una conferma. Il negro di Genova affronterà un esperto collaudatore, il martinicano Fred Coranson, che potrà farlo conoscere al pubblico americano in anteprima.

Sanremo. Alex Ramos stasera sul ring nel teatro Ariston

In giugno infatti La Rocca, con Patrizio Oliva, combatterà a New York. Gli organizzatori avrebbero voluto far conoscere un altro «tomorrow's champion» di casa nostra, Loris Stecca, che ha dato forfait. Sarà sostituito dal peso piuma sardo Sotgia, opposto allo zairese Kigori.

Gianni Pignata

A Spotorno il convegno sull'importante esperimento

Il giornale nelle scuole per gli adulti di domani

Limiti e prospettive di un metodo didattico - Qualche diffidenza tra i professori - Le relazioni e gli interventi - Cifre significative

DAL NOSTRO INVIATO

SPOTORNO — *Il giornale in classe vuol dire avvicinare la scuola alla società per coinvolgere insegnanti e alunni in un dibattito «a botta calda» sui principali problemi dell'attualità. Ben venga dunque l'ingresso della carta stampata nelle aule come funzione di stimolo alla discussione e alla conoscenza della collettività che non deve essere un «oggetto misterioso» per il cittadino del domani.*

Ma quali sono i limiti e le prospettive di un metodo didattico la cui forza d'urto si scontra con la cronica immobilità del nostro sistema scolastico?

Su questo tema, l'uso cioè dell'informazione sotto il profilo educativo e diffusionale della cultura, giornalisti, docenti, studenti, in sostanza gli «addetti ai lavori» da una parte e le «cavie» dell'esperimento dall'altra, si sono affrontati in una due-giorni di discussioni promossa dal Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti e inaugurata dal presidente del Consiglio regionale ligure Armando Magliotto.

All'apertura dei lavori Saverio Barbati, presidente dell'Ordine, ha sottolineato infatti che l'introduzione del giornale nelle scuole (la prima regione a farlo fu il Trentino, seguita da Piemonte, Lazio e Sicilia) impone una nuova responsabilità al giornalista, «quella di diventare più chiaro, più leggibile, assolutamente incondizionato».

Un impegno difficile, e lo ha ricordato nella relazione introduttiva Guglielmo Zucconi, direttore de Il Giorno, in quanto ogni giornale, per sua natura, «è fatalmente soggettivo, parziale, approssimativo e limitato».

Attenzione quindi ad «interpretarlo», e qui subentra la bravura del corpo docente, per quello che è, «cioè un'ipotesi di rappresentazione e uno specchio della realtà». Il giornale in classe insomma non deve essere «né strumento di indottrinamento politico né di apostolato ideologico, ma scuola di democrazia».

L'Italia, purtroppo, anche in questo campo si trova in ritardo sugli altri Paesi europei nei quali, ha detto Felice Froio de la Repubblica, la lettura dei quotidiani nelle scuole è ormai un fatto acquisito alla formazione mentre da noi il giornale entra in aula soltanto se sostenuto dall'appoggio finanziario della Regione, della Provincia, del Comune.

Le cifre fornite da Roberto Salvio, capo ufficio stampa della Regione Piemonte, sono indicative: 750 milioni stanziati in due anni (l'esperimento si è concluso una settimana fa) in modo da far arrivare sui banchi delle scuole piemontesi due quotidiani di interesse regionale e due periodici di interesse locale, appena una fetta dei 4 quotidiani, 5 plurisettimanali, oltre 80 settimanali, una decina di quindicinali, sei mensili stampati nell'area.

Troppo presto comunque per affermare se il giornale sia stato «promosso» come [illegible] formativo. A rivolgere l'invito ad andare cauti nel giudizio è stato Claudio Volpi, docente di pedagogia sociale al Magistero di Roma, perché «ancora troppi professori vedono nel quotidiano un pericoloso concorrente didattico nei cui confronti si trovano impreparati, originando resistenze e perplessità». La terza relazione è stata tenuta da Luigi Cancrini, assessore alla Cultura della Regione Lazio.

Oggi il convegno affronterà il futuro e le iniziative legislative in corso in alcune Regioni sulla base delle esperienze maturate.

Piero [illegible] Garzarolli

Diano: alghe morte spinte sulla spiaggia

DIANO MARINA — Non viene da fognature rotte la puzza nauseante che da diversi giorni ristagna alla foce del torrente Evigno. A causarla, secondo esami fatti ieri dall'ufficiale sanitario del Comune di Diano Marina, sarebbero invece grossi quantitativi di alghe morte che si sono staccate dal fondale marino, intrise di sostanze fosfate.

Vengono da zone interessate da scarichi fognari che si trovano al largo della costa. *«Il mare non è però inquinato* — assicura chi ha effettuato le analisi —. *Operai del Comune stanno provvedendo a togliere le alghe che le onde scaricano sulla battigia».*

Parte domani mattina da Noli la terza edizione del giro cicloturistico

Si va in bici nei centri storici

I partecipanti attraversano anche Finalborgo, Finalmarina, Spotorno e Savona - La Mare-Manie

SAVONA — *Tutti in bicicletta alla riscoperta dei centri storici. E' il principale scopo del 3° giro cicloturistico, organizzato dai Comuni e dalle Aziende di soggiorno di Finale Ligure, Noli e Spotorno in collaborazione con l'Ente provinciale per il turismo, l'Udace e la Cassa di Risparmio di Savona.*

Il «cicloturistico» di domani mattina, che partirà alle 9 da piazza Aldo Moro a Noli, toccherà il «cuore» di Noli, Finalborgo, Finalmarina, Spotorno e Savona, in modo da portare gli appassionati [illegible] gli angoli più antichi e significativi del Savonese.

Tutti gli enti hanno appoggiato l'iniziativa, partita dall'Azienda di soggiorno di Noli. L'obiettivo è quello di far apprezzare al maggior numero possibile di persone quegli itinerari troppo spesso dimenticati che fanno parte della storia e della civiltà ligure.

Già lo scorso anno la manifestazione ebbe un grosso [illegible] e la collaborazione fattiva tra comune e comune ne è la prova migliore), portando circa duecento «amatori» alla partenza.

Sarà particolarmente suggestivo veder sfilare il variopinto «gruppone» all'interno dei paesi, tra antiche vestigia, monumenti e testimonianze archeologiche.

Il raduno cicloturistico comprenderà anche una parte più direttamente sportiva: al pomeriggio, infatti, si svolgerà la cronoscalata mare-Manie, con partenza del primo concorrente alle 15 da piazza Ronco a Noli. In questa prova, che offre al pubblico la possibilità di ammirare la strada panoramica che separa il mare di Noli dal verde delle Manie, troppo spesso dimenticato e bistrattato, saranno in gara le categorie ciclistiche dell'Udace: debuttanti, cadetti, juniores, veterani e gentlemen si daranno battaglia per la vittoria [illegible] classifica generale e in quelle, parziali, di categoria.

Per tutti gli iscritti vi sarà una medaglia appositamente coniata, e raffigurante gli stemmi dei quattro comuni attraversati, mentre al gruppo più [illegible] andrà la medaglia d'oro del presidente della Repubblica, oltre ovviamente a numerosi altri premi, per un valore totale che sfiora i cinque milioni. **r. bg.**

Loano, s'inaugura il nuovo palazzetto

LOANO — Viene inaugurato oggi il nuovo palazzo dello sport di Loano che nello scorso aprile ospitò già un torneo internazionale di basket. La cerimonia avrà inizio alle 16,30.

Il programma, presenti le autorità, prevede una sfilata di tutti i ragazzi tesserati delle società loanesi, dal lungomare fino al Palasport. Alle 17,30 [illegible] piscina si disputa un incontro di pallanuoto tra le formazioni allievi della Sturla e dell'Amatori Savona mentre nella palestra [illegible] polisportiva si affronteranno in amichevole le squadre del Loano, promosso in C1 e del Rapallo. (g.m.)

Tennis tavolo Petrini campione

BORDIGHERA — Il bordigotto Giovanni Petrini, della scuola media «Ruffini» di Bordighera, ha vinto il titolo regionale di «singolare» [illegible] fase ligure dei «Giochi della gioventù» di tennis tavolo.

Petrini, che si è imposto su un nutrito lotto di concorrenti provenienti da tutta la regione, rappresenterà così la Liguria nella fase nazionale dei giochi. Anche i sanremesi Massimo Pario e Fabio Bianchi (scuola media «Villa Magnolie» di Sanremo) hanno vinto il «doppio», laureandosi così campioni regionali. (b. m.)

Il decentramento dei servizi diventa [illegible] realtà

Quartieri e circoscrizioni «prendono» in mano Savona

SAVONA — *Decentramento: a Savona ha preso il via da anni, ma Consigli di quartiere e circoscrizioni avevano, in pratica, [illegible] poteri consultivi. Tra qualche tempo potranno deliberare, intervenire direttamente per le necessità più urgenti, per gestire gli impianti sportivi, per organizzare manifestazioni culturali, ricreative.*

«Siamo di fronte — *spiega Franco Pastorino, assessore comunale* — a un salto di qualità: i Consigli di quartiere e le circoscrizioni disporranno di una reale autonomia appena scatterà il piano di ristrutturazione dei servizi comunali, che la settimana prossima sarà portato all'approvazione del Consiglio. Insomma, il modo diverso di lavorare degli uffici comunali, previsto dal piano, consentirà un sensibile passo avanti al decentramento».

In parole povere, meno burocrazia, rapporti diretti tra la periferia e il centro, tra gli operatori di quartiere e i funzionari del Comune. Tanto per cominciare, ai Consigli di circoscrizione è stata concessa autonomia per gli interventi di piccola e urgente manutenzione di beni comunali: asili nido, consultori, sedi e biblioteche di quartiere, [illegible] verdi, impianti e attrezzature sportive. Non più esasperanti trafile burocratiche ma, attraverso appositi fondi inseriti a bilancio, le circoscrizioni potranno affidare i lavori ad artigiani del posto oppure a cooperative.

Anche gli impianti sportivi d'ora innanzi saranno gestiti direttamente dalle cinque circoscrizioni cittadine, salvo quelli più grandi, come lo stadio Bacigalupo, il Palazzetto dello Sport, e la piscina del prolungamento. Tutti gli altri, ad esempio i campi sportivi di Monte Moro, Santuario, Zinola, la palestra di San Giacomo, saranno affidati agli organi di decentramento. **l. p.**

Imperia, i taxi [illegible] gialli

IMPERIA — Tutti i taxi di Imperia dovranno essere colorati di giallo, portare scritta bianca e lo stemma del Comune: è una delle principali norme del regolamento approvato ieri dall'amministrazione comunale dopo un accordo con i rappresentanti di categoria.

La Caf ha confermato la squalifica

Strumia avvilito «E' [illegible] assurdo»

L'udienza in 10 minuti - «Non ho potuto parlare»

IMPERIA — Beppe Strumia, il giorno dopo. E' seduto al tavolino [illegible], sotto i portici di via Bonfante, prende l'aperitivo, assieme ad altri compagni di squadra. Serve ad addolcire l'amaro boccone. Il suo sorriso è mesto. Risponde: *«Tutto mi sarei aspettato, dal processo d'appello di Firenze, tranne che la Caf confermasse i [illegible] anni di squalifica. Speravo in un annullamento della pena, avevo fiducia almeno in una [illegible] riduzione. E invece niente. Sono avvilito, non so più cosa pensare».*

Il forte difensore dell'Imperia (oltre che essere [illegible] un giocatore determinante per la promozione in C-2, aveva anche segnato 4 reti) è demoralizzato: *«Ero assistito dall'avv. Galgani, presidente [illegible] Federtennis, uno dei migliori specialisti in materia. Non credevo che sarebbe finita così. I giudici non mi hanno neppure interrogato, l'udienza si è conclusa in soli 10 minuti. Pazzesco. Non mi è stata nemmeno concessa l'opportunità di difendermi, di esprimere la mia opinione».*

Una mezzala, per il simpatico «bello», [illegible] dei beniamini dei tifosi dell'Imperia, conquistati dalla sua generosità sul campo. *«Un processo indiziario, senza prove, basato sul castello di accuse [illegible] dell'ex portiere dell'Albese Tunno, che poi ha ritrattato: è assurdo, non mi sento di accettare questo verdetto ingiusto, lo contesto»,* continua a ripetere, sconsolato. E adesso, Strumia? *«Mi resta una sola, estrema speranza: che arrivi un'amnistia. Ma comincio seriamente a considerare l'opportunità di cercarmi un lavoro. Ho 26 anni, non è possibile riprendere a 29, dopo una sosta così prolungata».* **s. d.**

Il terzino Strumia

Stasera ad Albaro [illegible] l'Andrea Doria

La Rari difende il «suo» primato

Dopo la pausa - Rientra l'azzurro Andrea Pisano

SAVONA — Stasera alle 20 ad Albaro (Genova) scende in [illegible] la Rari Nantes Savona contro l'Andrea Doria. Dopo il rinvio del big-match coi Sori di sette giorni fa, i biancorossi tornano di [illegible] per difendere quel primato che è virtualmente loro, anche se con una partita in meno.

La formazione sarà al gran completo, per cui non ci dovrebbero essere problemi a battere i genovesi.

In calottina biancorossa ci sarà anche Andrea Pisano, reduce dal torneo internazionale di Tiflis (Urss), dove il [illegible] fatto parte della Nazionale italiana impegnata contro le migliori squadre del mondo.

Proprio la convocazione di Pisano in azzurro aveva causato il rinvio di Savona-Sori, che verrà recuperata mercoledì 27 a Voltri (ore 18,30). Questa partita, più che quella di oggi con l'Andrea Doria, è particolarmente attesa, perché in caso di vittoria la Rari avrebbe la [illegible] praticamente spianata verso la serie A. **r. bg.**

L'Interaziendale è alle semifinali

SAVONA — Sono i portuali e i bandieri Campanella le due formazioni che s'aggiungono a Fiat e Bancari nelle semifinali del XII Torneo interaziendale di calcio - Trofeo Colantuoni.

Nelle partite dei «quarti» di giovedì sera, i portuali hanno [illegible] per 2 a 1 il Dopolavoro Ferroviario (gol di Tobia, De Valle, Malagamba), mentre i Campanella, nei tempi supplementari, hanno avuto ragione della Nuova Formicale (4-3) [illegible] reti di Santa (2) e Rossi [illegible] gli sconfitti, Alcardi, Filliberi (rigore), Rizzola e Bertolucci per i vincitori.

Le semifinali dell'Interaziendale [illegible] in programma lunedì sera: alle 20,45 Fiat - C[illegible]nella e subito dopo Portuali - Bancari. (r. bg.)

Torneo esordienti domani a Savona

[illegible] — Parte domenica al «Bacigalupo» il «Trofeo trentennale Finanziaria ligure» di calcio, riservato a formazioni della categoria esordienti. Le prime due partite si svolgeranno prima e dopo il match del Savona con il Seregno; il trofeo è organizzato dalla Veloce.

Sono iscritte al torneo otto società: nel girone «A» Savona, Legino, Aurora, Cairo e Veloce, nel «B» Vado, S. [illegible] Albissola, Lavagnola '78 e Fornaci. Dopo le due partite di contorno a Savona, il torneo riprenderà sempre al «Bacigalupo», sabato prossimo.

Cichero sorpassa capitan Maggioni

SANREMO — Sorpasso: Luigi Cichero, stopper della Sanremese, è nuovamente in testa al referendum de «Il biancazzurro dell'anno» organizzato da La Stampa-Cronache della Liguria in collaborazione con il Sanremese Club Nello Lecci.

Determinante il match interno contro il Fano nel quale capitan Maggioni, leader [illegible] classifica, aveva dovuto [illegible] forfait per infortunio.

Finale regionale al «Chittolina» con la Sarzanese

Il Vado a caccia del titolo

Il bello per il Vado viene solo adesso. Oggi pomeriggio al «Chittolina» (inizio ore 16,30) arriva la Sarzanese nella partita di ritorno per lo «scudetto» regionale di Promozione e poi una dietro l'altra verranno a far visita al [illegible] di Tonelli il Genoa (mercoledì prossimo: l'accordo è stato quasi raggiunto), l'Imperia (sabato) e infine mercoledì tre giugno il Torino.

Non c'è dubbio una bella passerella per una squadra, e per una società, che stanno vivendo una stagione indimenticabile. Il successo è arrivato sul piano sportivo con la conquista dell'Eccellenza, è arrivato sul piano organizzativo prima [illegible] il trofeo «Felice Lavratto» e mercoledì con Italia-Svizzera dilettanti che con i suoi otto gol (due di Mauro Mazzucchelli) ha lasciato tutti a bocca aperta: una partita che non verrà dimenticata tanto presto. Sotto con la Sarzanese, dunque. La Federcalcio ligure [illegible] in palio un trofeo: niente di eccezionale, certo, ma solo per dare un po' di pepe in più a questa sfida tra le vincenti dei due gironi liguri di Promozione. Domenica scorsa a Sarzana l'incontro di andata si è chiuso sull'uno a uno, quindi chi vince oggi si mette in tasca il titolo regionale.

Paolo Tonelli ha tutti i ragazzi a disposizione, tutti vogliono giocare, nessuno vuol [illegible] all'appuntamento. *«Ci siamo messi d'accordo con la Sarzanese* — spiega il tecnico rossoblù — *e anche oggi, come è già successo a Sarzana, non ci saranno limiti nelle sostituzioni. Giocheranno tutti quelli della "rosa", in queste occasioni nessuno deve essere sacrificato in panchina».*

La formazione di partenza dovrebbe essere questa: Albini; Cont[illegible] (Scazzola), Grippo; De Campo, Laura, Piazza; Doni, Ianelli, Mazzucchelli, Pezzoli, Brondo. Nella ripresa entreranno i vari Quinterno, Boschis, Massaro, Maggi, Benassi. **p. p. c.**

CINEMATOGRAFI & TEATRI

[illegible]

[illegible]

[illegible]ADOR (Passo Antiochia 2b, tel. 643.241): Radio taxi girls. Erotico. V. m. 18.
ARISTON (Vico San [illegible] 16r, tel. 208.548): Porno corpo [illegible] vendere. Vm. 18.
ASTOR (Via XX Settembre [illegible], tel. 564.420): Passione d'amore, r. E. [illegible], con V. D'Obici, B. Giraudeau. Dr.: [illegible] 18,10; 20,20; 22,30.
AUGUSTUS (Corso [illegible] Aires 7, tel. 565.610): [illegible], r. di Castellano e Pipolo [illegible] N. Celentano ed Edwige Fenech. Commedia. L. 3500. Or.: 16; 18,35; 18,10; 19,45; 21,20; 22,45.
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 565.681): Sexy scatenate. Erotico. Viet. 18.
GIOIELLO (Via Balbi 101r, tel. 298.901): Mogli morbose.
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 564.403): Ben Hur, di W. Wyler. [illegible]gico. L. 3500. Or.: 14; 17,50; 21,30.
LUX (Via XX Settembre 256r, tel. 561.691): Sfinge, regia F. Schaffner, con F. Langella, L. Anne Down. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina [illegible], tel. 565.512): Soldato Giulia agli ordini, con Goldie Hawn.
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. [illegible]): Detector, thriller. Inizio film: 16; 17,40; 19,20; 20,50; 22,30. Regia di Jan Barry.
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 561.415): Tre uomini da abbattere, r. Jacques Deray, con A. Delon, D. Di Lazzaro. Drammatico. L. 3500. Or.: 15,30; 17,50; 19; 20,45; 22,30.
ORFEO (Via XX Settembre [illegible]r, tel. 564.849): Ricomincio [illegible], regia e int. M. Troisi, musiche Pino Daniele. L. 3000. Or.: 15,30; 18; 20,15; 22,30.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 580.380): La aiatomani.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368.652): Gente comune, r. Robert Redford, int. Donald Sutherland, Mary Tyler Moore. Drammatico. L. 3500. Or.: 15; 17,40; 20,20; 22,30.
RIVOLI (Via XII Ottobre 18r, tel. 588.512): Momenti di gloria, regia Hugh Hudson con Ben Cross, Cheryl Campbell. Or.: 15,30; 18,20; 22,30. L. 3500.
SMERALDO (Vico Cornagnola 7, tel. 300.746): Il sucachiane.
SUPERSEXYMOVIES (Via Cagliari 8r, tel. 503.738): L'estasi e l'orgasmo. V. m. 18.
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542.212): [illegible] selvaggia, regia Peter Hunt, con C. [illegible], Lee Marvin. L. 3500. Or.: 15,30; 17,25; 19; 20,45; 22,30.
VERDI (Via XX Settembre 39, tel. 562.137): Il Boomerang, regia B. Corbucci, con Pippo Franco, E. Fenech. [illegible]: 15,30; 17,10; 18,55; 20,25; 22,30. L. 3500.

[illegible] D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1/a, tel. [illegible]): Assassinio allo specchio.
RITZ (C. A. Saffi 1, tel. 540.575): L'ultimo metrò. Or.: 15; 18,10; 20,20; 22,30. L. [illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 360.681): Bianco, rosso e verdone. L. 2500.
CRISTALLO (Largo [illegible] Zecca 11r, tel. 290.987): Iris e l'amore.
IDEAL (C. Montegrappa, tel. 693.380): Bastardi.
LIDO (Via De Gasperi 21r, [illegible] 380.488): Quando la coppia scoppia.
MANIN (C. [illegible]lini 4, tel. 891.002): Delle 8 alle 5 orario continuato.

SECONDE VISIONI

ARALDO (C. Firenze 70r): Il [illegible] de[illegible].
[illegible] (Via Chiabrera 1, tel. 298.516): I ragazzi del coro.
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, [illegible] 585.419): Lili Marleen.
DIANA (Via Paggi, tel. 503.620): rassegna S. Kubrick e fantascienza: Il dottor Stranamore.

SAMPIERDA[illegible]
ASTORIA: I carabbinieri.
ELDORADO: Vizi bagnati.
MASSIMO: Caligola: l'impero del senso.
MODENA: Schiziati. Viet. 14.
SPLENDOR: Uno contro l'altro praticamente amici.

SESTRI PONENTE
ROMA: Seduttori della domenica.
VERDI: Laguna blu.

Edwige Fenech nel film «Il ficcanaso»

[illegible]
[illegible] Mano lesta.
[illegible]
LERA: Josephine la violenta.
[illegible]
COLOMBO: Camera d'albergo.
BOLZANETO
VERDI: Mia moglie è una strega.
PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: Camera d'albergo.
BUSALLA
FLORA: E io mi gioco la bambina.
ARENZANO
ITALIA: Venerdì 13.
COGOLETO
VERDI: Black stallion.
CAMPOMORONE
AMBRA: Xanadù.
RECCO
ANNA: Aereo più pazzo del mondo.
SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Toro scatenato.
MIGNON: Lili Marleen.
LUX: Pozzi d'ottone e manici di [illegible]
RAPALLO
AUGUSTUS: Maridà uno squalo ribelle.
GRIFONE: I carabbinieri.
ITALIA: Gente comune.
CHIAVARI
[illegible]: Bianco rosso e verdone.
CANTERO: Nessuno ci può fermare.
[illegible]: Uno contro l'altro praticamente amici.
NUOVO: Porno [illegible] moglie.
ODEON: chiuso per ferie.
SESTRI LEVANTE
ARISTON: Brubaker.
CENTRALE: Mano lesta.

TEATRI

POLITEAMA [illegible]ITA (Via XX Settembre 20, tel. 589.329): Teatro Comunale dell'Opera di Genova. Stagione lirica 1980-81. Martedì 26 ore 20,30 Don Pasquale di G. Donizetti. Lunedì 25 ore 15,30 e 21, per il ciclo storia del musical, Bulli e pupe di Mankiewicz.

Provveditore-poeta presenta a Sanremo il primo volume

IMPERIA — Un provveditore agli [illegible] che è anche poeta. E' quello di Imperia, prof. Benedetto Ettore Maccaluso. Il suo primo volume [illegible] liriche, significativamente intitolato «Caleidoscopio», verrà presentato questo pomeriggio, alle 17, al Casinò Municipale di Sanremo.

Pubblicato dalla tipolitografia Casablanca di Sanremo, raccoglie [illegible] poesie ed è illustrato dai disegni a china del pittore Mario Borgna. Echi della Riviera di Ponente si trovano in parecchi suoi componimenti, da «Tramonto a Bajardo» a «Piovasco sul Parrasio», e in quasi tutti i versi c'è un richiamo alla Liguria e alle sue caratteristiche. «Sullo scoglio», «Muro a secco», «Schiuma di mare», «Il gabbiano», «Le passivandole».

POLITEAMA GENOVESE (v. M. Piaggio, tel. 893.589): [illegible] Anima nera, di [illegible] Patroni Griffi, regia G. De Lullo. Gruppo Teatro Libero R.V. con Corrado Pani. Tagliando abb. n° 1.
SALA E. [illegible] (Via N. Bacigalupo 6, [illegible] 873.420): Teatro di Genova, ore 20,30 Delitto alla Fregoli, di Filippo Crivelli, r. dell'Autore. Comp. Stabile Solista Eros Pagni Tagl. Abbon. n. 3.
TEATRO ALCIONE (V. Canevari 47, tel. 888.686): ore 10 Il magico flauto magico di Giannini - Luzzati - Conte.
[illegible] CARIGNANO ([illegible] Via Gioia 8 [illegible], tel. 593.933): rassegna Anna Caroli: ore 21 O quarto d'oa da Nesta di P. Valle, regia G. Mangini Gruppo Teatrale Genovese Endas.
SALA PAGANINI (v. Caffaro 8): ore 21 Un mulo anormale, di G. Bertocco. Comp. Lo Scagno.
SALOTTO (Via Carzino 2 - Sampierdarena): riposo.
TEATRO DELL'ARCHIVOLTO [illegible], Famagosta 1/3): riposo.
TEATRO SALESIANI (v. Carrara): ore 21 O visconte de Santo Zeuggio, di F. Paladini. Comp. I Giovani.
ORATORIO S. FILIPPO (v. Lomellini 10): domenica ore 11 Concerto di U. Rosso (flauto), M. Magliano (violoncello), L. Dominici (pianoforte).

CINE VARIETA'

[illegible] [illegible] S. Giovanni di Prè 25 r. tel. 261.200): Corpi bagnati.

RITROVI

CLUB INSTABILE (Via Caccia 9r, tel. 580.207): ore 21 - 23 La caduta degli dei di L. Visconti con I. Tulin, H. Berger.
LOUISIANA JAZZ CLUB (p. Marsala 20 rosso): riposo.
DISCOTEQUE NEW [illegible] (via Fillak 79r): Discoteca.

[illegible]

PRIME VISIONI

ASTOR (Via Pia, tel. 22.190): I mastini della guerra. 1ª ore 15,15; ult. 22,15.
ELDORADO (Vc. S. Teresa, tel. 20.563): Chi è Katerman?
ARE (Via Vegerio, [illegible] 20.945): L'isola.
JOLLY (Via P. [illegible] 6, tel. 21.170): Proibitissimo. Or.: 1ª 15,15; ult. 22,15.
OLIMPIA (c.so Italia 6, tel. 20.264): Spaghetti a mezzanotte. In 15,15; ult. 22,15.
DIANA (v. Brignoni 1 r, [illegible] 25.714): L'alibi.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (P. Diaz 46r, tel. 35.63.22): Un mondo di marionette.
[illegible]MA, d'Essai (via Paive 12, [illegible] 21.142): riposo.
LUX (via Buscaglia, tel. 22.873): Teatro [illegible].

ALASSIO
COLOMBO: Chi tocca il giallo muore.
RITZ: Tribute.
ALBENGA
AM[illegible]: Eleople.
CRISTALLO: Alunni e segre[illegible].
ASTOR: I falchi della notte.
ALBISSOLA MARE
MARCONI: Ricomincio da tre.
ALBISSOLA CAPO
LEONE: Spruzze spariscì e spara.
CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Bianco rosso e Verdone.
DELLA ROSA: Chi tocca il giallo muore.
CRISTALLO: Blue sensation.

CARCARE
OLIMPIA: Piccolo grande uomo.
ITALIA: riposo.
CERIALE
DOSON: Toro scatenato.
FINALE LIGURE
ONDINA: Elephant man.
VITTORIA: Quando la coppia scoppia.
IDEAL: Asso.
LOANO
PERLA: Uno contro l'altro praticamente amici.
LOANESE: Blue sensation.
MILLESIMO
ITALIA: Manolesta.
LUX: L'incredibile Hulk.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Una vacanza bestiale.
SPOTORNO
MIGNON: Ma capitano tutte a me?
VALLEGGIA
VALLEGGIA: Nuovo programma.
VARAZZE
TEIRO: Quando la coppia scoppia.
VERDI: Nuovo programma.

TEATRI

TEATRO CHIABRERA: riposo.
ANTICO TEATRO COLOMBO: riposo.
ATELIER DUE TIESSE: ore 21, canto d'autore, spett. di danza contemp.
TEATRO SALESIANI: ore 21 commedia di G. Govi Colpi di timone. [illegible]: Prosa Alta Vambonnida.

IMPERIA

PRIME VISIONI

ROSSINI (Oneglia - Via Vieusseux 18, tel. 73.674): Black cat (Il gatto nero).
CENTRALE (Porto Maurizio - Via G. Cascione 98, tel. 63.971): E io mi gioco la bambina.
[illegible] (Oneglia - Via G. Bonfante, tel. 23.620): [illegible] settimana al mare di M. Laurenti, con A. M. Rizzoli, E. Cannavale.
IMPERIA (Oneglia - Piazza Unione 2, tel. [illegible] 745): Sarafino di P. Germi, con Celentano e O. Piccolo.

ALTRE [illegible]

[illegible] (Porto Maurizio - Via L. Massabò 8, tel. 61.135): American gigolò, commedia di P. Shrader con R. Gere.
CAVOUR (Via Cascione 35 - tel. 61.978): non pervenuto.
DIANO MARINA
DIANESE: chiuso.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Laguna blu [illegible] Brooke Shields.
CERRO: L'uomo ragno sfida il drago.
TAGGIA
OLIMPIA: riposo.
BORDIGH[illegible]
ZENI: Camera d'albergo.
OLIMPIA: Ricomincio da tre.
RIVA LIGURE
CORALLO: Blue erotic climax.
VENTIMIGLIA
IMPERO: Quando la coppia scoppia.
EUROPA: Falchi nella notte.

[illegible]

PRIME VISIONI

ARISTON (Via Matteotti 228, tel. 71.871): ore 21 org. top rank - 16 I.S.P. presenta campioni dei domani Boxe.
RITZ (Via Matteotti): La moglie in bianco, l'amante al pepe. Viet. 18. L. 3500, ore 15, ult. 22,30.
[illegible] (Via Matteotti 50, [illegible] 84.810): Caccia selvaggia.
CENTRALE (Via Matteotti): Tre uomini da abbattere (avventuroso). A. Delon. Di Lazzaro.
[illegible] Muppet, [illegible] anim. con M. Brooks, S. Martin.
SANREMESE (Via Matteotti): Pulsy [illegible] sesso perduto. V. 18.
SUPERCINEMA (Via Matteotti 178, tel. 80.958): Pari e dispari (avventuroso) di Corbucci, con B. Spencer, T. Hill. L. 3000. In 15; ult. [illegible]10.

ALTRE VISIONI

LUX (Via Escoffier 3, tel. 563.393): Proibite campagnole, erotico.
MIGNON: Fobia, viet. 18. Ore 15; ult. 22,30.

TEATRI

CASINO MUNICIPALE (corso Inglesi 18): riposo.

Ieri [illegible] Sanremo il complesso rock inglese

Quattromila scatenati per sentire i «Clash»

SANREMO — Festa grande ieri sera per i giovani e giovanissimi amanti [illegible] rock più urlato e violento. Reduci dal Vigorelli di Milano, sono arrivati a Sanremo i Clash, uno dei gruppi inglesi più noti del momento.

Nati, come anagrafe musicale, nel 1976, i Clash si sono fatti le [illegible] durante la [illegible]va ondata rock, [illegible] sono passati a quello che allora si chiamava punk (quei ragazzi che suonavano al massimo del volume, con il viso [illegible]gnato e la rassegnazione allo «schifo» di questa secondo loro «maledetta» esistenza), da cui si stanno staccando, proprio ora, per riapprodare felicemente al rock.

Le cronache dicono che le loro esecuzioni risentono [illegible] pessimismo punk (con denunce della realtà odierna), [illegible] accompagnate da toni musicali addirittura vicini al jazz più tradizio[illegible].

Clash è «urto» e di un autentico urto si è trattato ieri sera quando si [illegible] presentati [illegible] palcoscenico allestito al [illegible] campo sportivo [illegible] organizzatore Angelo Esposito. Settmila lire (prezzo unico), occorreva sborsare per sentire Mick Jones, Paul Simonon, Topper Headon e Joe Strummer. L'hanno fatto in quasi quattromila. Ed è stata festa grande.

I quattro inglesi, dopo un lungo collaudo, dal vivo, nelle piazze inglesi e degli [illegible] Uniti, tentano ora la tournée italiana. Domani [illegible] chiuderanno allo stadio [illegible] Firenze.

Al [illegible] là degli incassi, lo scopo del giro è stato anche quello di promuovere la vendita del loro ultimo lp «Standista», che [illegible] salendo nella classifica mondiale. Li accusano di [illegible] troppo commercializzati (pare si siano dichiarati disposti a comporre la colonna sonora del prossimo film [illegible] Martin Scorsese, e un loro making movie è già in circolazione a Milano), ma alcune riviste specializzate, fra le quali Melody maker, [illegible] che i Clash sono il gruppo rock più «forte» del momento. E a loro basta.

I quattro ragazzi inglesi puntano sulla presa che fa sempre sul pubblico attento la voce tagliente di Joe. La formula è riuscita anche ieri a Sanremo.

r. o.

Omaggio a Beiderbecke [illegible] Louisiana

Patruno-Mazzola e l'amore del jazz

GENOVA — «Il jazz non potrà mai essere una musica popolare e non è vero, quindi, che stia prendendo piede. E' [illegible] cultura che non appartiene alla nostra tradizione»: *Lino Patruno ha appena presentato il suo «Bix memorial», lo spettacolo dedicato a Beiderbecke, al Louisiana Jazz Club. Il pubblico era numeroso ed entusiasta.*

«E' vero, oggi ci sono più "veicoli" [illegible] diffusione — *spiega Patruno* — più dischi, più partiture, più concerti. Ma l'appassionato di jazz rimane sempre un isolato. Ogni tanto si assiste ad un'improvvisa ventata [illegible] interesse. Però [illegible]no mode passeggere, come quando hanno inventato il jazz politico, che, grazie a Dio, è morto e sepolto».

Patruno, Franca Mazzola, Giorgio Alberti, Carlo Bagnoli e Marco Ratti propongono un concerto storico-didattico tutto particolare, cercando di riproporre fedelmente la mu[illegible] e i suoni di grandi musicisti del passato.

Giorgio Alberti, considerato il miglior discepolo di Bix Beiderbecke, ha studiato [illegible] e mesi per imitare in ogni nota il mitico cornettista di Davenport, morto nel 1931, a soli 29 anni.

Tra un brano e l'altro (da «Davenport blues» a «I'm comin' Virginia») *Patruno racconta [illegible] storia di Bix, citando le amicizie che più lo influenzarono, le orchestre in cui suonò, dosando senza esagerare l'informazione e lo spettacolo vero e proprio.*

«Non è la prima volta che realizzo questo tipo di concerto — *spiega* —. Mi sembra giusto dare una serie [illegible] indicazioni al pubblico, anche perché, spesso, chi viene ai concerti sente soltanto la musica, invece di ascoltarla. E poi questo è il momento giusto per riproporre [illegible] Beiderbecke».

A cinquant'anni dalla morte, infatti, [illegible] riscoperto, soprattutto dai giovani, [illegible] trovano nella sua musica cerebrale e malinconica, così diversa dal jazz del suo tempo, le tracce anticipatrici di [illegible] futura avanguardia.

Bix che non usava la sordi[illegible] perché non gli interessava creare «l'atmosfera della jungla» così estranea [illegible] tradizione bianca; Bix che non sapeva scrivere una nota, perché non aveva studiato; Bix che incideva con [illegible] pelle di daino davanti alla tromba per attutirne il suono e [illegible] prevaricare gli altri strumenti; Bix alcolizzato, malato, raccolto in strada davanti ad una sala d'incisione e morto in tre giorni di polmonite.

Le notizie, pur frammenta[illegible] sulla vita [illegible] Beiderbecke e l'esecuzione così fedele della [illegible] musica [illegible] a creare un'atmosfera tutta particolare, dalla quale il personaggio emerge pian piano, per arrivare ad essere quasi presente.

Ma non è solo il cornettista che «Bix memorial» presenta. Dall'America Patruno è riuscito a farsi inviare le partitu[illegible] originali [illegible] quelle composizioni che, eseguite al pianoforte [illegible] Beiderbecke in sala d'incisione, lasciarono interdetti i «grandi» suoi amici. A metà strada tra il jazz e la musica classica, e forse né l'uno né l'altro, «In a mist» *e* «In the dark» *sono eseguite da Franca Mazzola.*

«Suono il pianoforte perché voglio fare qualcosa di vivo. Il cabaret non esiste più. E' stato un discorso aperto e chiuso nel giro di [illegible] anni. Da spettacolo d'avanguardia [illegible] è trasformato in retroguardia cadente»: *Franca Mazzola ha studiato pianoforte fin da bambina.*

«Ci vuole molta applicazione, molta disciplina per acquistare la [illegible] necessaria. Forse sarò più brava come cantante, ma mi sento più apprezzata, più "a posto" in mezzo al pubblico filtrato del jazz».

a. p.

Questa sera il gruppo a Imperia

L'Ambassador Band ritorna col suo jazz

IMPERIA — Torna a Imperia la *Jazz Ambassador Big Band*. A cura dell'Assessorato alle Attività Culturali del Comune, questa [illegible] alle 21.30, terrà un concerto in piazza S. Antonio, a Borgo Marina.

Il complesso locale, composto [illegible] 14 musicisti imperiesi, è diretto dal maestro Emilio Lepre, si ripropone di presentare temi famosi [illegible] cinquant'anni di consumismo musicale hanno distorto.

Avvalendosi di arrangiamenti e versioni originali, importati appositamente dagli Stati Uniti, e pur essendo di recente formazione, il gruppo ha già tenuto, con grande successo, numerose esibizioni ed anche registrazioni televisive.

Il gruppo è formato da: Vittorio Silipigni, voce; Emilio Lepre, pianoforte; Rosario Bonaccorso, contrabbasso; Roberto Paglieri, batteria; Arturo Fordano, sax contralto; Luigi Boni, sax contralto; Leonardo Lagorio e Marco Angeloni, sax-tenore; Flavio Graneri, sax baritono; Sandro Rosciani, Silvano Sposato e Marco Fanciulli, trombone; Gianni Russo e Rodolfo Falchi, tromba. Saranno riproposti oggi brani di Miller («Moonlight serenade»), Porter e Shaw («Beguin the beguine»), Goodman (Stomping at the Savoy), Count [illegible] (One o'clock jump), Duke Ellington (Mood indigo), Dorsey (So rare), Rodgers (The lady is a tramp).

s. d.

Savona, stasera "Colpi [illegible] timone"

SAVONA — Stasera al Teatro dei Salesiani (inizio ore 21) andrà in scena «Colpi di timone», una delle commedie del repertorio di Gilberto Govi più amate dal pubblico. Nel Ponente, in particolare, la terza rete televisiva della Rai [illegible] riesce a farsi vedere e c'è molta delusione per la mancata ricezione del programma «Tuttogovi».

Sarà forse per questo motivo che i teatri della provincia savonese sono sempre affollati quando sono in cartellone [illegible] commedie dialettali [illegible] celebri dall'indimenticabile Govi.

Commedia dialettale [illegible] Genova

Anche il matrimonio è un colpo di scena

GENOVA — *Un meccanismo alla Feydeau che ruota intorno ad una figura femminile dalla psicologia più approfondita rispetto agli altri personaggi, interpretata con efficacia da una vigorosa Germana Venanzini: questa la formula di O quarto d'oa de Nesta, la commedia di Pietro Valle presentata giovedì sera alla Sala Carignano dal gruppo teatrale genovese di prosa Endas. Una regia intelligente ha contribuito validamente al successo di pubblico (applausi a scena aperta e parecchie chiamate alla fine) di un lavoro che punta solo al divertimento, alla risata scatenata da una serie di colpi di scena nati grazie all'equivoco, dal ritmo veloce, dalla schematica e decisa definizione dei personaggi coinvolti in una serie di schermaglie, ovviamente a lieto fine.*

La storia è quella della famiglia [illegible] un odontotecnico, Bertumè, che si arrangia come può, spacciandosi qualche volta per odontoiatra, senza riuscire a risolvere [illegible] propria fallimentare situazione. Assillato da una squadra di creditori, con l'immancabile padrone di casa primo fra tutti, Bertumè potrebbe salvarsi se [illegible] in porto il matrimonio della figlia, Genia, della quale è innamorato un giovane ricchissimo. Ma, [illegible] in ogni famiglia bene, la madre di lui non ne vuole sapere.

Quando tutti disperano, Nesta, la moglie di Bertumè, tira fuori tutta la sua grinta e la [illegible] arguzia per ottenere dilazioni da tutti i creditori. La vicenda si complica quando entrano in ballo altri due personaggi. Uno è un maturo signore animato da ottime intenzioni nei confronti della scià Nesta, e, credendola vedova, le rivolge una formale proposta [illegible] matrimonio. L'altro è un giovane che afferma di essere innamorato di Genia. E saranno proprio questi due «nuovi arrivati» a sbrogliare la critica matassa.

Portata [illegible] successo molti anni fa da Rosetta Mazzi, la commedia [illegible] Pietro Valle ha trovato anche in Germana Venanzini un'ottima interprete, che comunque non prevarica gli altri attori, misurati e efficaci nello stesso tempo. Gian Maria Traverso (Bertumè), Giorgio Pedemonte (Giggio), Aligi Culot (padrone [illegible] casa), Margherita Galanti (scià Nettin), [illegible] Gerbi (Marchini), Riccardo Dagna (Valentin Crosta), Giusi Gaggero (Genia), Arrigo Previ (o Caigà), Roberto Bambagioni (un cliente), Pippo Andoli (un agente), Moira Gerbi [illegible] portea), Silvana Previ (a fiorista), Renzo Mazzoni (o maxellà) e Vincenzo Scerra (l'oste). Il regista, Gianni Mangini, ha diretto con accortezza il gruppo. A lui si deve anche l'adattamento del testo.

a. p.

APP[illegible]TAMENTI FLASH

Si chiude [illegible] Chiavari la stagione musicale

CHIAVARI — Si svolgerà stasera all'Auditorium il primo dei tre concerti che chiuderanno la stagione musicale chiavarese. Il complesso degli «Psalterium» eseguirà musiche di Susato, Gervaise, Phalese, Hindemith, Leukauf, Staeps, Wolki.

Il gruppo è formato da giovani (Daniele e Stefano Bragetti, Sergio Dagnino, Paolo Faldi, Maria Vittoria Pozzo, Sara Pucciarelli) che suonano flauti dolci, liuto, chitarra e percussioni.

Il concerto comincia alle 21,15. Il prossimo appuntamento, sabato 30 alla stessa ora, è con il quintetto «Harmony» (flauto, oboe, clarinetto, corno e fagotto) e all'ultimo, il 6 giugno, parteciperanno i docenti della scuola di musica gestita dalla società filarmonica, diretta dal maestro Faldi, che conta circa 80 allievi.

Pelyel e Haydn al San Filippo

GENOVA — Domani alle 11, all'Oratorio di San Filippo, Ubaldo Rosso (flauto), Luigi Dominici (pianoforte), Marco Magliano (violoncello) terranno un concerto di musiche di Pelyel e Haydn. Rosso ha compiuto gli studi musicali presso il Conservatorio Paganini [illegible] Genova e, dopo essersi segnalato in vari concorsi, ha fatto parte dell'orchestra del Teatro alla Scala di Milano. Attualmente, è insegnante di flauto presso il conservatorio Giuseppe Verdi di Torino.

Dominici [illegible] compiuto i suoi studi musicali al conservatorio di Torino, contemporaneamente a quelli classici. E' insegnante di pianoforte principale presso il «Vivaldi» di Alessandria. Anche Magliano si è diplomato al Conservatorio Giuseppe Verdi e ha vinto il concorso per l'orchestra del Teatro Regio. Prosegue ora gli studi universitari, svolge attività concertistica e insegna quartetto presso la sezione distaccata di Cuneo del Conservatorio to[illegible].

Romano Mussolini «chiude» al Manila

ALASSIO — Si conclude questa sera, presso il piano-bar «Manila» di via Diaz, la tre giorni dell'orchestra jazz di Romano Mussolini, che ha finora ri[illegible] notevole successo di pubblico.

Tre atti comici dialettali al Salesiani

GENOVA — Va in scena stasera al Teatro dei Salesiani la commedia di Franco Paladini «O visconte de Santo Zeuggio». [illegible] tratta di tre atti comici dialettali interpretati dagli attori della compagnia «I giovani». Lo spettacolo comincia alle 21.

Alla Cantina-Cabaret c'è "Capricorn"

GENOVA — «Capricorn» è il titolo dello spettacolo che in questi giorni si rappresenta alla Cantina Cabaret di via Trebisonda. Scelto da Vanni Valenza e interpretato appunto dai suoi attori della compagnia «Il capricorno», lo spettacolo è un insieme di canzoni, scenette, flash. Ripescando a piene mani dalle vecchie pagine del teatro d'evasione, vengono proposti «L'acqua minerale» di Campanile, brani del repertorio di Totò o dei fratelli De Rege.

Auto d'epoca e una mostra d'antiche navi

A Bordighera e Loano

BORDIGHERA — Sfileranno oggi, partendo dal Grand Hotel del mare Fiat 1 bis 1910, Rolls del 1924, Lambda 1925 e [illegible] 1936 e la Bugatti del 1946, con altre auto storiche delle tre diverse categorie: [illegible]ni (sino al 1928 fino a 25 chilometri all'ora), Vintage 1919-1928 (30 chilometri orari) classiche post chassis dal 1929 al 1945.

Verrà assegnato il 1° Gran Premio l'Agave tra le 40 vetture costruite entro il 31 dicembre 1946. Le auto provenienti dal Veteran Car Club Ligure e dal Club Milanese Automoto d'Epoca, [illegible] impegnate in una prova d'abilità cronometrata e in un concorso d'eleganza. Interverranno anche equipaggi provenienti dalla Francia e dalla Svizzera. Parteciperanno vetture reduci dal rally di Palermo.

Le auto, partendo alle 10 dal [illegible] Hotel del Mare, raggiungeranno la spianata del Capo, percorrendo il centro cittadino.

Domani, alle 10, la sfilata delle auto storiche è prevista per tutto il centro della città.

LOANO — Organizzato dal Club Loano Vacanze (formato da dodici alberghi, residence e ristoranti cittadini) si apre oggi (ore 11,30) la prima mostra biennale di modellismo navale storico-antico. L'esposizione resterà aperta nei locali dello stabilimento Doria, sul lungomare, fino al 7 giugno.

Una flotta numerosa, raccolta in un porticciolo di pochi metri. Partecipano 25 espositori liguri e piemontesi, circa [illegible] le opere esposte, compresi alcuni quadri e lavori e in miniatura racchiusi in bottiglia. La galleria raccoglie [illegible] la storia della navigazio[illegible]: imbarcazioni primitive, la nave faraonica egizia del 1500 av[illegible] Cristo, fino ai maestosi velieri dei secoli scorsi.

I programmi delle televisioni private e straniere

CANALE 5 A&G TELEVISION
UHF 53-66

12 — Cartoni: M.G.M.
[illegible].30 Pop Corn
13.30 Tennis
14,30 College Basket - Indiana-North Carolina
16 — Cartoni: Okey
16,30 Cartoni: Ryu il ragazzo delle caverne
17 — Telefilm: Superman
17,30 Film ciclo «Gli irresistibili»: Il giorno più corto
19 — Telefilm: Grizzly
19,45 Canale 5: Notiziario
20 — Speciale Canale 5 - News
20,30 Telefilm: Love Boat
21,30 Film: La valle dei Comanches
23,20 Speciale Canale 5 - News
23,45 Film: Inferno

TIVUESSE
[illegible]

[illegible] Qui TVS Superclassifica show
10,30 Film: L'onorevole Angelina, commedia
12 — Pianeta cinema
12,30 Telefilm: Frontiera all'Ovest
12,55 Notizie TVS
13 — Telefilm: Cowboy in Africa
13,50 Pugilato
14,50 Film: Su e giù per le scale
Notizie flash
16,10 Telefilm
16,40 Telefilm
17,15 Cartoni: Ciao ciao
Notizie TVS
18 — [illegible]: Batman
18,30 Telefilm: Cowboy in Africa
19,20 Cartoni
19,55 Notizie flash
20 — Telefilm: Batman
20,30 Film: Fino a raggiungerci, drammatico
22,10 Ultimissime
[illegible] Sceneggiato: Gli eroi della Bibbia
23,25 Domani sul [illegible] XIX
23,30 Film: A [illegible] il suo, dramm.
Oroscopo

TELEBUONGIORNO
UHF 34-36-47-57

10,30 Peyton Place, telefilm
11 — F[illegible], spettacolo
11,50 La luce dei giusti, sceneggiato
12,15 Cartoni
12,25 Ironman, cartoons
12,55 Play back
13,15 Dite la vostra
13,30 People
14,10 The invaders, telefilm
15 — Tiffany memorandum, film
16,30 Fantastico, spettacolo
17,20 Play back
17,45 La luce dei giusti, [illegible]giato
[illegible] I Pronipoti, cartoni
18,30 Cartoni
19,05 Il nostro porto
19,25 People
19,45 Genoa e Samp
20 — La luce dei giusti, sceneggiato
20,30 Cinque minuti con Cesare Lanza
20,35 Tutti in pista
21 — Il tempo domani
21,05 Fantasilandia, telefilm
22 — Spionaggio al vertice, film
23,30 Cinque minuti con Cesare La[illegible]
23,35 L'ultima volta, film

TELECITTA'
UHF 48-52-54

11,25 Cartoni: [illegible]
11,50 Filo diretto
12,35 Uno sguardo ai giornali
13 — Film: Giulietta e Romeo
14,30 Uno sguardo ai giornali
15 — Cartoni: Precious Pupp - Gli Erculoidi
16,15 Telefilm: Tandarra
17,30 Cartoni: Gli Erculoidi - Precious Pupp
18,20 Motori non stop
18,35 Tutta Zena ciù caruggiu
19,20 Oggi in Liguria
19,35 Intervista all'assessore
19,50 Cinema, teatro e altre cose
20,20 Spazio musicale
20,40 Film: Le 4 piume
[illegible] Telefilm: Chips
23,10 Oggi in Liguria
23,20 Intervista all'ass[illegible]
23,30 Film: Cinque poveri in automobile

TELERADIOCITY
UHF 29-31-47-49

[illegible],30 Mattinata allo studio 2
12 — Cartoni: L'uomo ragno
12,30 TRC [illegible]
12,45 Film: Gli invasori
14,30 Telefilm: Fantasilandia
15.30 Videoshow
16 — Anni verdi superstar
16,30 Cartoni: Candy Candy
17 — Cartoni: Kum Kum
17,30 Cartoni: Il clan dei segugi
18 — Cartoni: Gackeen
18,30 Telefilm: The love boat
19,30 Maxi vetrina
20 — Cartoni: Candy Candy
20,30 Telefilm: Dan August
21,30 Film: Questi sporchi bastardi
23,10 Film: Moresque, obiettivo [illegible]
0,50 Telefilm: L'uomo con la valigia

TELEGENOVA
UHF 35-40-42

10 — Film
11,30 Shane, telefilm
12,30 Cartoni
13 — Noi siamo le colonne, film
14,30 Caccia al «13»
15 — Ironside, telefilm
16 — I nostri amici
17 — Cartoni
17,30 002 Agenti segretissimi, film
19 — Dilettantissimo baby
19,30 Police, telefilm
20 — Conversazione religiosa
20,15 Safari, film
22 — Shane, telefilm
23 — Controvoce
23,30 Ironside, telefilm

TELENORD TN4
UHF 34-38-41-44-49-53-55-60

10,30 Cartoni
11,00 Il Loredoroscopo
12,00 Cartoni
12,30 Il coraggioso, lo spietato, il traditore, film
14,25 Special
14,55 Sette giorni sette sere
16,10 Nautisprint
16 — Donna: i tuoi problemi
16,45 Il soffio del diavolo, telefilm
17,15 Special
17,30 Maramao - Felix il gatto, cartoni
18,00 La [illegible]ca di Topolino, cartoni
18,30 Rock movie: Yessong, 9ª puntata
19,45 Special
20 — Megaloman, telefilm
20,30 La grande vallata, telefilm
21,30 Goodbye and Amen, film
23,30 Ore zero e dintorni, telefilm
23,45 Le svedesi continuavano a ballare la [illegible]urka a letto, film per adulti
1,20 Il coraggioso, lo spietato, il traditore, film

2RTV DUE RIVIERE TV
UHF 24-27-31-34-36-38-45-49-55-59-62-66

15 — Ho sognato il paradiso
16,30 Scienze e matematica
17 — Telefilm: Ivanhoe
17,30 Le erbe amiche
18 — Passia bimbi
18,30 In punt[illegible] piedi
19 — Mixer
19,30 Reporter
19,40 Telefilm: Il ragazzo [illegible] circo
20,10 Goleador
20,40 Film: Club di gangster
22,10 Reporter
22,20 Film: Zorro il vendicatore
23,50 L'oroscopo

TELESANREMO
UHF 30

14 — Film: Passo di qui, prego e muori
18 — Film: Souvenir d'Italie
19,30 La parola del Signore
20 — Annunci - Dove andiamo stasera? - Il tempo
20,10 Telegiornale
20,30 Film: Crimine a d[illegible]
22 — Film: Spionaggio al vertice

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-65

12 — Bold Ones, telefilm
12,50 La principessa Sapphire, cartoni
13,30 Tombolata
14,30 Film: Pane amore e gelosia
16 — Auto italiana
17 — Supercar, cartoni
17,25 Fantasia di cartoni
17,50 Top Cat, cartoni
18,15 Spectreman, telefilm
18,40 La famiglia Bradford, [illegible] film
19,30 Spell
19,40 Zoom Tg Ponente
19,55 Giragiorno
20 — Sceriffo a New York, telefilm
Meteoliguria
21 — Film: Safari
I Pianeti
22,50 Rasputia, telefilm

TELE TRIS
UHF 23-32-37-50-61-57-63

10,30 Film: Angeli bianchi... angeli neri
12 — Cartoni animati
12,30 Il mercatino
13 — Tg TRIS
13,30 Cartoni animati
14 — Parliamone insieme
15 — Film: Il sottomarino [illegible] non si arrende
16,30 Film: Gli assassini non hanno scelta
18 — Tg TRIS
18,30 Film: Le spie uccidono a Beirut
20 — Tg TRIS
20,30 Trailers
21,30 Cerca TRIS

SAVONA TV
UHF 22-41

11,50 Telefilm: Tandarra
12,45 Film: Giulietta e Romeo
14,15 Cartoni: Gli Erculoidi - Blue Noah
16 — Film: Amante proibita
17,20 Cartoni: Gli Erculoidi - Blue Noah
18,10 Cartoni
19,30 Notiziario
19,55 Telefilm: Chips
21 — Film
22,30 Il cannocchiale
23,10 Notiziario
23,25 Film della notte: Sensi proibiti

TELE T.R.I.L.
UHF 21-34-45-52-54

11 — Cartomanzia
11,30 Film: L'uomo in nero
13 — Cartoni
13,30 Film
15 — Film: L'uomo in nero
16,30 Occhio sul mondo
17,30 Cartoni
18 — Music
19 — Cartoni
19,30 La politica in Liguria
20 — Calcio brasiliano
21 — Film: Black Jack
22,30 Film: Le signore senza camelie
Film non stop

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF1

12,10 Télévision régionale
12,30 Cultivons notre jardin
12,45 Avenir
13 — TF1 Actualités
13,30 Le monde de l'accordéon
13,45 Au plaisir du samedi
18,15 Trente millions d'amis
18,45 Magazine auto-moto 1 (Grand Prix de Belgique)
19,10 Six minutes pour vous défendre
19,20 Actualités régionales
19,45 Les Paris de TF1
20 — TF1 Actualités
20,30 Varié[illegible]: Salvador en[illegible]
21,30 Série: Dallas
22,30 Télé-foot 1
23,30 TF1 Actualités

[illegible]

10,40 Au collège [illegible]rance
11,40 Journal des sourds et des malentendants
12 — La vérité est au fond de la marmite
12,30 Prochainement sur l'A2
12,45 A2 première
13,35 Des animaux et des hommes
14,25 Les jeux du stade
17,20 Récré A2
18,05 Chorus
18,50 Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,20 Actualités régionales
19,45 Top club
20 — Journal de l'A2
20,25 Rugby [illegible] XV: finale du championnat de France Béziers-Bagnères
22,05 Les frontières de l'inconnu
23,00 Journal de l'A2

FR 3

12 — Trait d'union
13,30 Horizon
17,15 L'ouverture de la [illegible]
18,30 FR3 Jeunesse
19,10 Soir 3
19,20 Actualités régionales
19,40 Télévision régionale
19,55 Dessin animé
20 — Les jeux de 20 heures
20,30 Le tout pour le tout
22 — Soir 3
22,30 Champ contre champ

LA STAMPA

Anno 115 - Numero 121 - Sabato 23 Maggio 1981 1

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Perfezionato l'accordo in Svizzera

I «frontalieri» hanno la mutua

L'assistenza sanitaria è diventata operante — Il provvedimento riguarda migliaia di novaresi

NOVARA — L'assistenza sanitaria per i lavoratori italiani occupati in Svizzera e per i loro familiari è diventata operante. Ne dà notizia l'Inps di Novara illustrando la convenzione stipulata con il sindacato svizzero Cristiano Sociale di Lugano e con quello «Edilizia-Legno» di Zurigo.

L'accordo fra Inps e sindacati elvetici era stato raggiunto circa un mese fa ed è arrivato al perfezionamento proprio in questi giorni. La tutela sanitaria è quindi da oggi estesa (cosa, questa, prevista da una legge del '69) ai lavoratori «frontalieri», ai loro familiari e anche a familiari residenti in Italia dei lavoratori emigrati in Svizzera.

Queste categorie — che senza la stipula dell'importante convenzione sarebbero rimaste prive di assistenza — fino a qualche tempo fa avevano visto il loro problema sanitario legato a rapporti convenzionali fra sindacati svizzeri e Inam. Quest'ultimo istituto è ora sostituito, in ossequio alla riforma sanitaria, dall'Inps.

Le domande dei lavoratori «frontalieri» e «residenti» dovranno essere presentate — corredate dalla documentazione prescritta — al Sindacato Cristiano di Lugano o a quello «Edilizia-Legno» di Zurigo. Saranno poi queste due organizzazioni ad inoltrare ogni cosa alle autorità sanitarie locali italiane competenti.

Sempre i sindacati svizzeri riscuoteranno (e verseranno in franchi svizzeri all'Inps) i contributi di malattia destinati al fondo sanitario nazionale. Per ragioni di uniformità con le altre categorie di assistenti del servizio sanitario nazionale, il ministero del Tesoro ha fissato l'entità di questi contributi in 150 mila lire annue (pagabili in 12 rate) per il 1980 e in 169.237,5 per il 1981.

Risolto un problema, ne rimangono ancora aperti altri legati ai lavoratori «frontalieri». Il comitato provinciale novarese dell'Inps ha assunto l'iniziativa di sollecitare presso i ministeri competenti una ipotesi di accordo sull'indennità di disoccupazione per i lavoratori italiani in Svizzera.

Come è noto i frontalieri sono soggetti a trattenuta — come i lavoratori locali — da parte della cassa previdenziale elvetica. Se perdono il lavoro, però, hanno un'indennità molto modesta, di gran lunga inferiore a quella dei disoccupati svizzeri.

Un altro problema dei lavoratori che prestano la loro opera in Svizzera è quello del pensionamento. Per evitare i lunghi ritardi l'Inps novarese ha deciso di dare la precedenza alle pratiche di pensionamento internazionali, mentre è in corso la realizzazione di una struttura decentrata dell'ente a Gravellona Toce per curare gli interessi dei lavoratori dell'Alta provincia e dei «frontalieri» in particolare.

Marcello Sanzo

13 anni a quattro spacciatori d'eroina

VERBANIA — Processo per spaccio e detenzione di stupefacenti. Accusati Onofrio D'Amico, 26 anni, Domodossola; Fabio Foresti, 20 anni, Santa Maria Maggiore, Luigina Curcio, 21 anni, Santa Maria Maggiore e Giancarlo Mastantuono, 20 anni, Verbania.

Il D'Amico e la Curcio dovevano rispondere della detenzione e dello spaccio di 49 grammi di eroina; il Foresti e il Mastantuono di avere commerciato 44 grammi della stessa partita e, ancora il Mastantuono, d'un furto compiuto allo scopo di procurarsi il denaro necessario al pagamento di dosi di stupefacente acquistate tempo prima.

Tutti con precedenti in fatto di stupefacenti e il Mastantuono di reati contro il patrimonio. Le pene: il D'Amico è stato condannato a 7 anni di reclusione e 8 milioni di ammenda e all'interdizione per cinque anni dai pubblici uffici; due anni e otto mesi di carcere e 200 mila lire di multa sono state inflitte alla Curcio; un anno e otto mesi di reclusione e 120 mila lire al Mastantuono; un anno e cinque mesi e centomila lire di multa al Foresti.

Sesto Calende — Il problema della casa ad una svolta significativa. L'amministrazione comunale sta svolgendo le pratiche per l'acquisizione di un'area di 11.000 metri da destinare ad una cooperativa di costruzioni. Intanto sono già in fase di avanzata realizzazione altri complessi edilizi di tipo popolare per la creazione di oltre 300 vani entro il 1983.

Verbania — La sezione verbanese del WWF ha distribuito nelle scuole due schede sul tema: «Inquinamenti da rumori» e «Le sponde dei laghi e dei fiumi».

Le indagini sul feroce delitto di Arona compiuto domenica scorsa

Dormelletto: impresario edile arrestato Era datore di lavoro del giovane ucciso

È in carcere con un catanese occupato nell'impresa di pulizie alla stazione ferroviaria - L'accusa: detenzione di armi - Quali i collegamenti con l'assassinio?

ARONA — Due arresti dei carabinieri di Arona nell'ambito delle indagini per l'omicidio di Massimo Scoccini: si tratta di Domenico Ragusa, un catanese di 21 anni che lavora come operaio in un'impresa che ha in appalto la pulizia delle carrozze ferroviarie in stazione ad Arona; e di Gesidio Quaglietta, 25 anni, impresario edile di Dormelletto.

Sui due pende l'accusa di detenzione illegale di armi ed omessa denuncia; sono già stati rinchiusi nelle carceri di Verbania. Nell'abitazione del Ragusa, che è celibe e vive in una vecchia casa di via Roma 38, i militari del capitano Verde hanno trovato un fucile Mauser e tre revolver, tutte armi da guerra così come una carabina spagnola che è stata recuperata in casa del Quaglietta.

Tanto il Ragusa quanto il Quaglietta sono stati arrestati lunedì nel corso di perquisizioni decise a carico di persone che risultavano nel giro delle conoscenze della vittima: Massimo Scoccini, 20 anni, ucciso la notte di domenica con una coltellata alla gola e trovato agonizzante ai piedi di un pilastro dell'ingresso carraio del condominio di via Lago d'Iseo 1 dove abitava coi genitori, era pregiudicato per reati contro il patrimonio. Quali fossero i collegamenti fra la vittima e gli arrestati non è stato rivelato; risulta in ogni caso che il giovane lavorasse da qualche tempo come manovale alle dipendenze del Quaglietta.

Avvolto nel segreto delle indagini (entrambi gli arrestati sono stati sottoposti a pressanti interrogatori, così come altri individui che sarebbero tutt'ora in stato di fermo nella caserma di viale Baracca) resta ancora il movente del delitto: le ipotesi di un regolamento di conti, di una vendetta per uno sgarbo, dell'intenzione di dare un avvertimento (mentre però non è esclusa la premeditazione), sono tutt'ora valide.

Particolari su quanto può essere accaduto la notte di domenica 17 affiorano attraverso le voci più disparate che tuttavia gli inquirenti rifiutano di confermare o meno. Si dice ad esempio che i sedili dell'auto di Massimo Scoccini fossero sporchi di sangue, e che la carrozzeria presentasse delle ammaccature. In tal caso il giovane potrebbe essere stato colpito altrove ed avrebbe tentato poi di raggiungere la propria abitazione.

Ancora, sembrerebbe accertato che gli assassini dello Scoccini siano gli stessi che un mese fa esplosero un colpo di rivoltella colpendolo alla spalla destra, contro Vincenzo Jacono, 26 anni, pregiudicato, residente a Gozzano. Il fatto avvenne al «Mada Bar» di via Paleocapa ad Arona, e su di esso il Jacono si è sempre rifiutato di dare spiegazioni. Al di là di questi particolari e del fatto che la loro attendibilità è comunque tutta da verificare, l'impressione è che gli autori materiali del delitto siano stati ormai identificati e che la loro incriminazione per omicidio sia soltanto questione di ore.

m. b.

Massimo Scoccini

Luciano Lutring processato a Verbania

VERBANIA — Luciano Lutring è stato processato (lui assente, presente il difensore avvocato Sicher di Arona) per una storia di assegni a vuoto emessi in Arona, dove aveva avviato con poca fortuna un'attività alberghiera. Era stato condannato in pretura il 3 giugno dello scorso anno a 300 mila lire di ammenda. Temendo che questa condanna potesse far cadere un provvedimento di condono di cui l'ex fuorilegge aveva beneficiato in Francia, il legale aveva appellato la sentenza.

Il tribunale ha confermato la sentenza di primo grado e condannato Lutring al pagamento delle spese di giudizio. (a. c.)

Borgomanero — Il dottor Remigio Bassano dell'Istituto Geografico De Agostini, ha presentato al Bridge club una serie di diapositive con una tecnica di proiezione sperimentale, a doppio proiettore con dissolvenze incrociate e sottofondo musicale esterno.

Ambrogio Viviani, 51 anni, comandante della Folgore

Oleggio, chi è il generale iscritto nella lista «P 2»

Abita da 25 anni nella cittadina dove ha sposato una oleggese — È padre di tre figli - Una carriera militare rapida e brillante

OLEGGIO — Incredulità e stupore per il nome del generale Ambrogio Viviani, 51 anni, attualmente comandante della brigata paracadutisti Folgore a Livorno, nella lista degli appartenenti alla loggia massonica P2. L'alto ufficiale dell'Esercito, sposato con Mirosa Cerutti, e padre di tre maschi, vive da oltre 25 anni in via Sempione a Oleggio.

Ha ricoperto i più prestigiosi incarichi nelle Forze Armate: giovane tenente dei bersaglieri comandò un plotone di cappelli piumati quando i primi reparti militari arrivarono ad Oleggio e Bellinzago negli anni del dopoguerra. Ambrogio Viviani fa rapidamente carriera e i colleghi riconoscono che è un ufficiale che vale, preciso.

Si trasferisce per qualche tempo in Germania dove segue dei corsi alla scuola di guerra Nato ad Amburgo; è poi a Roma con incarichi speciali (c'è chi parla di appartenenza ai servizi informazione militari): quindi gli viene affidato il comando del Terzo Bersaglieri.

Come colonnello va a Bonn, in Germania, quale addetto militare presso la nostra ambasciata. Al suo ritorno in Italia è generale di Brigata e gli viene affidato il comando della brigata Goito a Milano (durante questa sua permanenza nella metropoli lombarda presenta alla terrazza Martini un libro che rievoca le gesta dei bersaglieri, specificatamente del suo reggimento).

Il gen. Viviani

Gli viene quindi affidato il comando della brigata paracadutisti Folgore. Ultimamente questi reparti sono stati al centro di polemiche perché vennero scambiati per «terroristi» mentre nel Grossetano svolgevano in aperta campagna una manovra militare senza avere preventivamente informato le autorità di polizia.

Recentemente si è parlato di trasformare la brigata Folgore in divisione di paracadutisti, quindi con l'assegnazione ad Ambrogio Viviani di una stelletta d'argento in più sulla spallina. Ma perché Ambrogio Viviani aveva aderito alla loggia P2? Che interesse specifico aveva, lui, già brillante ufficiale non bisognoso di appoggi nell'ambito massonico?

E' un interrogativo che si pongono in molti. Si sa che la P2 di Licio Gelli è un'associazione segreta, e un ufficiale dell'Esercito (come un magistrato o alto funzionario dello Stato) non può costituzionalmente farne parte.

Umberto Gottardello

C'è anche Pier Carpi che dirigeva Tele Cusio

OMEGNA — Fra i nomi degl'iscritti alla P2 è apparso anche quello di Pier Carpi, assai conosciuto sul Lago d'Orta per aver fatto parte dello staff di «Tele Nord Italia», quando questa emittente privata, ora incorporata in Canale 5, trasmetteva da Omegna.

Nata nel novembre del 1976, per iniziativa del radiotecnico Giampiero Brescia e del castellettese Gilberto Brocchi come «Tele Cusio Omegna», chiamata poi «Tele Nord Italia», la stazione televisiva inizialmente trasmetteva programmi sperimentali. Nel 1977, a Roma, Brescia contattava Pier Carpi per portare avanti un programma di sviluppo. Per due mesi, quotidianamente, Carpi, che vantava amicizie altolocate in tutte le sfere sociali, condusse la rubrica «Il Punto», in onda alle ore 20 a mezzanotte. (a. m.)

Fu distrutto dall'alluvione del 1979 e mai ricostruito

Zornasco, abitanti esasperati Da 2 anni aspettano un ponte

MALESCO — Ultimatum dei frazionisti di Zornasco all'amministrazione provinciale per il ponte sul rio Isornino, crollato durante il nubifragio dell'ottobre 1979 e mai ricostruito.

In una petizione sottoscritta da trecento abitanti di Zornasco e Craveggia si fa presente che «*dopo un anno e mezzo non solo non risulta iniziato alcun lavoro ma non si sa neppure quali prospettive ci siano per la ricostruzione del ponte*».

I frazionisti di Zornasco, isolati ad ogni piena che travolge i guadi provvisori, ricordano i disagi subiti da «frontalieri» della zona, costretti ad un lungo giro per raggiungere il confine e le difficoltà subite da numerosi allevatori che hanno gli alpeggi sulla sponda opposta del torrente e non sono riusciti a trasferire il bestiame. Nella petizione, che è stata indirizzata anche al presidente della giunta regionale, al prefetto e al presidente della Comunità montana vigezzina, si minacciano clamorose azioni di protesta.

Il sindaco di Craveggia, Pio Provaso, si è associato alle proteste dei frazionisti, ricordando che l'amministrazione provinciale si era impegnata a presentare il progetto definitivo di costruzione del ponte entro gennaio 1980. **a. v.**

Murena e Tagora oggi a Novara la presentazione

NOVARA — Saranno ufficialmente presentate oggi, nel nuovo salone «Talbot» di Palmisano e Cardone, le ultime due vetture prodotte dalla Casa francese. Si tratta della «Murena» e della «Tagora», due vetture di classe superiore con molte innovazioni tecniche e che saranno seguite da altri modelli, tra i quali una Diesel-Turbo.

Camionista di Romentino ferito: è grave

NOVARA — Luigi Bono, un camionista di 42 anni, di Romentino, è rimasto coinvolto in un tamponamento avvenuto sull'autostrada Torino-Milano a pochi chilometri dall'uscita di Novara. E' in gravi condizioni all'Ospedale Maggiore dove è stato ricoverato per trauma cranico, fratture e ferite.

L'incidente è stato provocato da una folata di vento che ha sollevato il cassone dell'autocarro, un Fiat 693, condotto dal Bono. La parte del camion improvvisamente sollevata, è andata ad urtare contro lo spigolo di un cavalcavia sotto il quale l'automezzo stava in quel momento passando. In seguito al violento impatto il cassone si è letteralmente staccato dall'automotrice e quest'ultima, sbandando paurosamente, è andata a finire contro un Tir posteggiato in una piazzola di emergenza. (m. s.)

Deciso dal Consiglio comunale di Domodossola

Nuovo cinematografo sostituirà la sala crollata sotto la neve

DOMODOSSOLA — *All'inizio del prossimo anno Domodossola riavrà una seconda sala cinematografica al posto del «Catena» che era crollato nel marzo del 1979 sotto il peso di un'eccezionale nevicata e non è mai stato ricostruito.*

Il Consiglio comunale ha infatti approvato giovedì sera una convenzione con l'ex gestore del «Catena», Amalfio Biancotto, per la realizzazione di un nuovo cinema-teatro nell'area antistante la «Manifattura Polli» a lato della statale del Sempione. Il nuovo cinema, una costruzione in prefabbricato, avrà una capacità di oltre trecento posti e sarà dotato di palcoscenico per rappresentazioni teatrali, camerini per gli artisti, bar e un piccolo «foyer».

E' stato assegnato in concessione per 99 anni, trascorsi i quali diventerà di proprietà comunale. L'area sulla quale sorgerà, circa duemilacinquecento metri quadrati, era destinata dal piano regolatore a parcheggio pubblico. L'ostacolo è stato aggirato con una variante al programma urbanistico. Il concessionario si è comunque assunto l'onere di realizzare a sue spese un ampio parcheggio pubblico attorno alla nuova costruzione. Si è inoltre impegnato a concedere gratuitamente al comune l'uso della nuova sala cinematografica.

E' stato inoltre assicurato che ci sarà anche spazio per i Cineforum. I tempi di realizzazione del nuovo cinema-teatro, che viene a colmare una lacuna particolarmente sentita in città, sono previsti in sei mesi, dal giorno in cui saranno perfezionate tutte le formalità burocratiche. **a. v.**

Sartirana — Ancora un doppio interessante richiamo per un fine settimana nel castello trecentesco del luogo. E' stata allestita una mostra antologica dedicata a Marcello Pirro, pittore, scultore e poeta.

Pella, festeggiato il più anziano (ha cento anni)

PELLA — Un traguardo invidiabile è stato raggiunto da Costante Giacomini di Pella che il 5 maggio ha compiuto cento anni. Auguri e felicitazioni gli sono giunti da autorità e dall'intero paese, dove comunque questo traguardo invidiabile non è un caso unico: «*A Pella, infatti — dice il sindaco Meloda — la longevità non è rara. Molti sono attualmente gli ottuagenari e non pochi coloro che si stanno avviando verso il secolo*».

Giacomini trascorre l'inverno a Milano presso una delle figlie, ma ritorna a Pella, dove abita in via Pascoli, non appena la stagione lo consente. Parla volentieri del suo passato, del suo lavoro come muratore, della passione per la musica. (a. m.)

SETTE GIORNI DI SPETTACOLI, CULTURA E VARIETA'

Lunedì prima mondiale a Novara del «Polemoscopio» di Casanova

Sarà presentato dal «Teatro degli Uguali» di Alzaia Naviglio Pavese - Uno dei lavori sconosciuti del noto autore - Al Faraggiana una serie di scene settecentesche

NOVARA — Lunedì, al Teatro Faraggiana, la Compagnia del «Teatro degli Eguali» di Alzaia Naviglio Pavese presenterà in prima assoluta mondiale una delle prime opere di Giacomo Casanova: «Il Polemoscopio» ovvero La calunnia mascherata dalla presenza di spirito.

Lo spettacolo, organizzato sotto l'egida dell'assessorato alla cultura del Comune di Novara, avrà come interpreti Miriam Bonfiglio, Gaetano Callegaro, Cornelia Grindatto, Marco Guzzardi, Alberto Storti e Fausto Tommasini, regia di Adriano Freri, musiche originali di Guido Mazzon, scene di Emilio Bonfanti e costumi di Diego Bonifacio.

L'organizzatore del «Teatro degli Eguali», Marco Guzzardi, spiega come è nato e perchè è stato da loro realizzato il lavoro di Casanova. «Ormai vecchio, benevolmente accolto *a Dux, in Boemia, come bibliotecario del conte di Walstein, Casanova scrive, durante il mese di giugno del 1791, una commedia allo scopo di compiacere la sua illustre ospite, S. A. la principessa Maria Cristina di Ligne, a cui la dedica. Vuol essere l'opera, un componimento d'occasione, un omaggio agli augusti protettori, amanti del teatro e dilettanti illustri nell'arte del recitare*».

Dopo aver ricordato la figura di Giacomo Casanova che del teatro era stato tutto (traduttore, adattatore, librettista, critico, impresario e regista) Marco Guzzardi entra nell'argomento: «*Quali le ragioni d'interesse per noi di un'opera come questa, la cui trama non si discosta gran che dai soggetti goldoniani? Frequentando il mondo, oltre che ai circoli culturali europei, Casanova riesce ad intuire quanto fermenta sotto i modi distiuti del perbenismo borghese. Per cui* — aggiunge Guzzardi — *percorrendo la vicenda del Polemoscopio, si affaccia l'analogia con tanti spiriti romantici, più di tutti forse Von Kleist, fino a giungere ad un finale che fa pensare a Poe. Ecco allora che una storia che si potrebbe confondere con quelle di Goldoni, appare da Goldoni distante così da rispecchiare l'altra faccia della società che Goldoni rappresenta. Fra le pieghe della vicenda e nei caratteri dei protagonisti si insinua la visione del mondo cinica, inquieta, contaminata ormai da germi preromantici di Giacomo Casanova*».

Che fare di questa curiosa opera sfuggita per tanto tempo alle cure degli attori nonostante la notorietà del suo autore, non seconda alla buona natura del testo ed alla teatralità dell'insieme?

Il «Teatro degli Eguali» ha deciso di riproporla come una chicca culturale e mondana, ricostruendo il più possibile somiglianti all'uso del tempo ritmi, movenze, musiche, costumi e scene. «*Questa ci è sembrata l'unica via* — conclude Marco Guzzardi —: *utilizzarla con l'oggi, con gli occhi nostri, "usando" questo strano impianto settecentesco in cui convivono nostalgia, toni, personaggi di un'epoca precedente e presentimenti di un'epoca a venire*».

Liliano Laurenzi

A Intra teatro in dialetto

VERBANIA — Un'opportunità rara quella che viene offerta dalla «Compagnia dui dialet da Intra», martedì 26. Al cineteatro Vip il Gruppo Teatrale presenterà una commedia dialettale dell'appassionato autore intrese, Luigi Fioretto. «*Intra... car paes... cui lugonigh in sul camin*» è il titolo del testo, che segue come in una teorica continuazione, altri due lavori «popolari» messi in scena lo scorso anno. Sul palcoscenico rivivranno macchiette familiari al mondo verbanese: il Vitur, l'Ernesta, il Pierino, il Pilitio. Scene quotidiane, a volte banali, ma affascinanti per la genuinità che le contraddistingue, episodi raccontati in dialetto, con quell'accento misto di piemontese e lombardo.

La vicenda racconterà dello sviluppo socio-economico di Intra attraverso la nota famiglia del Vitur e dell'Ernesta, che vogliono simboleggiare la tipica famiglia intrese degli ultimi sessant'anni. Gli attori sono molti, troppi da citare, per loro bastino Mario Piola, Iarto Fratton e Lucchetta, eccellenti interpreti delle singolari figure di un tempo. (l. a.)

Vacciago: si apre la collezione Calderara

VACCIAGO DI AMENO — Apertura ufficiale, sabato alle 17, della collezione Calderara, la prestigiosa raccolta messa insieme dal maestro nella sua seicentesca casa-studio di Vacciago.

La collezione, che rimarrà aperta al pubblico fino al 15 ottobre, si compone di 327 opere di pittura e scultura, in particolare dell'arte programmata, cinetica e concezionale, di artisti di tutto il mondo. In occasione della manifestazione inaugurale, Emilio Isgrò leggerà alcuni suoi testi poetici. (f. a.)

Arona: si apre la fiera del lago 200 espositori

ARONA — Alla presenza delle massime autorità della provincia e della città, l'assessore regionale al Turismo Michele Moretti inaugura oggi alle 10 ad Arona la 19ª edizione della Fiera del Lago Maggiore.

La Campionaria aronese, che resterà aperta fino al 7 giugno prossimo, quest'anno raccoglie oltre 200 espositori distribuiti su 300 stand; il complesso fieristico, allestito in piazzale Moro, sorge su un'area di 15 mila metri quadrati di cui 10 mila coperti. (m. b.)

Aznavour a Villa Taranto

VERBANIA — Charles Aznavour trova anche il tempo, tra una tournée e l'altra, tra una serata mondana e gli impegni televisivi con varie reti europee, di girare degli «shorts» pubblicitari sul Lago Maggiore. Nella foto (di Gioventani) è con una ragazza, Alessandra, nel parco dei giardini botanici di Villa Taranto dove ha registrato in questi giorni degli inserti.

Cinema e Taccuino

NOVARA

Astra: Super porno action
Coccia: Dalle 9 alle 5 orario continuato
Excelsior: Bruce Lee il colpo che frantuma.
Faraggiana: Ben Hur.
Vittoria: L'ultimo squalo
S. Cuore: Una strana coppia di suoceri.
Araldo: I viaggiatori della sera

ARONA

Roma: Ricomincio da tre.
Moderno: Laguna blu.
Lux: Ricomincio da tre.

BORGOMANERO

Moderno: Manolesta.
Nuovo: Buone notizie
Lux: Ricomincio da tre.

CAMERI

Oratorio: Uno strano tipo

DOMODOSSOLA

Corso: I falchi della notte.

GALLIATE

Smeralda: La soldatessa alle grandi manovre.

GHEMME

Italia: Il commissario di ferro

GOZZANO

Sociale: Corpi bollenti d'amore

OMEGNA

Sociale: Una vacanza bestiale

TRECATE

Comunale: Fog.
Vittoria: Bianco, rosso e verdone

VERBANIA

Apollo: Airport 80.
Ariston: Bocche viziose
Vip: I falchi della notte.
Sociale (Intra): Moglie in bianco, l'amante al pepe.
Sociale (Pallanza): Gente comune.

CANNOBIO

Diana: Napoli sfida camorra

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Hanno rubato le chiappe di Afrodite.

LOMELLINA

VIGEVANO

Astoria: Tre uomini da abbattere.
Cagnoni: Il bisbetico domato.
Marconi: La liceale va al mare con l'amica di papà.
Colli Tibaldi: American porno story.

MORTARA

Zignago: Laguna blu.

FARMACIE

Novara: Cozzaiolo, v. A. Costa; Comunale, c. Trieste; Ferrero, c. Cavallotti.
Arona: Negri, corso Repubblica.
Castelletto Ticino: Comunale via Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Abazia, via Pieve
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita

Stresa — Carlo Franconi, in arte «Saturnino», uno dei più conosciuti e amati pittori milanesi, espone in questi giorni un'ampia personale alla Galleria d'arte Il Portichetto, in via Cavour 3, a Stresa. La rassegna, una trentina di opere tra paesaggi, figure, romantici scorci di una Milano che va scomparendo, resterà aperta fino a fine mese.

Lunedì concerto diretto dall'insegnante Anna Contado

«Saggio» di fine anno al Coccia di 100 mini-ballerine del Brera

NOVARA — Dopo il «saggio» della scorsa settimana, lunedì sera al Teatro Coccia, saranno ancora di scena le allieve di danza classica del Civico Istituto «Brera» di Novara, in un concerto diretto dall'insegnante Anna Contado.

La prima parte sarà aperta da alcuni esercizi di danza moderna eseguiti dalle allieve del 4°, 5°, 6°, 7°, 8° e 10° corso a cui faranno seguito due quadri: «Oxigene» di J. M. Jarre (con le allieve del 7° e 8° corso); «Rapper's Delight» di S. H. Gang (con le allieve del 10° corso e quelle diplomate).

Nella seconda parte, dedicata al «Lago dei Cigni» di P. J. Tchaikowsky, tutte le allieve si esibiranno in nove quadri: Fiocchi di neve (1° corso), Walzer bluette (7° e 8° corso), Danza ungherese (4°-5° corso), Danza spagnola (10° corso), Danza napoletana (10° corso), Danza russa (solista G. Grasso); Mazurca (7°-8° corso), Walzer (6° corso) e Patetica adagio (10° corso).

Si esibiranno quindi sul palcoscenico del «Coccia» 100 mini-ballerine, da quelle più piccine del primo corso alle più anziane diplomate che faranno anche la storia di questa scuola.

Questi i loro nomi: *Primo corso:* M. Agosta, S. Antichini, C. Balzano, M. Bedoni, S. Benatti, G. Bertoldo, S. Boniperti, B. Burdonzotti, E. Carcaro, C. Cervi, P. Cervi, A.L. Cesaretti, A. Dal Pane, A.F. Fornara, F. Galli, R. La Placa, A. Lomaglio, C. Lozio, N. Mariani, N. Meroni, R. Pittaluga, D. Ravazzani, A. Rolla, R. Rolla, R. Veggiotti, F. Vercesi, S. Vicaretti, T. Volumino, S. Zanaria, D. Zanghirella.

4° corso: M. Cardano, C. Cesaris, E.M. D'Ambrosio, L. Delfino, E. Occhipinti, E. Paolotti, B. Restani, V. Sioppa.

5° corso: C. Barbagallo, N. Bertorello, M. Bono, C. Caputo, M.C. Ceffa, M. Di Stefano, E. Fallia, S. Pizzotti, L. Parodi, S. Re, C. Ruggerrone, A. Zerbin, G. Zorzato, I.M. Zorzato.

6° corso: R. Accornero, D. Agnoletti, B. Baldi, M. Caccia, S. Carrera, M.B. Ciceri, L. Franco, F. Galli, M. Invernizzi, N. Lombardo, B. Marchetti, P. Marietta, A. Medori, S. Natalicchio, B. Rihar, M. Tonolli, M.C. Vercesi, D. Vespo.

7° corso: O. Amato, M.R. Amato, L. Bertoncelli, G. Bianchi, F. Colucci, M. Guidotti, I. Laurenti, M.B. Nicastro, C. Restani, E. Rizzotti, C. Todaro, L. Trucco, S. Venturino.

8° corso: M. G. Doglione, A.M. Marossi, F. Rizzo.

10° corso: D. Bassetti, F. Belletti, C. Clementoni, L. De Angelis, C. Fusi, N. Negri, A. Scaglione, B. Scaglione, M. Scalcione, S. Scalcione.

Allieve diplomate: R. Calamita, F. Fabiani. I. L.

Mostre a Novara

NOVARA — Da oggi al 4 giugno, alla Galleria «La Cruna» di Portici Duomo 4, a Novara, personale del pittore Arturo Buchetti. Si tratta di un artista novarese, già noto ai cultori dell'arte ed ai collezionisti novaresi per alcune precedenti «personali». Ha partecipato agli inizi della sua carriera ad alcune rassegne di arte sacra.

Alla Galleria d'Arte «Il Bugigattolo», corso Italia 34, Novara, dal 23 maggio al 7 giugno, saranno presenti le opere del pittore Giuseppe Accardi, presentate in un catalogo da Lorenzo Ghilarducci.

Si disputa oggi e domani a Milano

Campionato italiano con mille majorettes

OLEGGIO — Oggi e domani il «twirling» è protagonista al Palalido, piazza Stuparich a Milano. Si disputa l'ottava edizione dei campionati italiani e verso la metropoli lombarda stanno giungendo da trenta centri italiani altrettanti teams di majorettes e le migliori soliste di «twirling». Si tratta di gruppi e atlete ammessi alle finali dopo gli allori conquistati nei campionati delle loro specifiche regioni.

A Oleggio, dove ha preso avvio, almeno a livello italiano, questa disciplina ritmico-sportiva, da mesi le locali majorettes si stanno preparando intensamente sia presso la palestra delle elementari di via Gramsci che al palazzetto dello sport di zona Peep.

A Oleggio attualmente i preparatori delle Junior e delle Senior, sia a livello di teams che di soliste, sono l'oleggese Ivana Vaccaroli, 23 anni, insegnante di fama mondiale e l'americano Ken Bauer, 41 anni, di Miami (Florida). Sono loro che stanno in queste ultime ore limando quelle piccole imperfezioni ancora emergenti nella collaudata formazione oleggese.

Dalle confidenze fatte dall'insegnante Vaccaroli le formazioni di Galliate, Abano Terme, Turbigo, Cameri e Vespolate sono le più agguerrite avversarie delle oleggesi. Il programma milanese prevede, dopo le prove delle soliste sabato, dei gruppi la domenica, una grande parata composta dai trenta gruppi presenti ai campionati italiani da piazza Duomo a piazza Castello per arrivare all'Arena. u. g.

Una singolare rassegna itinerante allestita sul ponte della motonave

Si ride con la mostra dell'umorismo sul «Sempione» che attraversa il Lago

VERBANIA — Di mostre certamente ne sono state organizzate parecchie sul Lago Maggiore. Anni or sono una mostra di disegni di ragazzi delle scuole elementari e medie viaggiò da Stresa a Locarno in battello.

Gli umoristi di rassegne di richiamo hanno come punto di riferimento il salone di Bordighera, e quelli estivi di qualche località marina. Così hanno fatto anche a Laveno dove per 10 giorni la Pro Loco ha messo a disposizione le sue sale ad un gruppo di noti umoristi.

Ora — grazie alla collaborazione della Navigazione Lago Maggiore e degli stessi espositori — la rassegna è diventata itinerante; meglio ancora navigante. Le oltre 100 vignette, strisce e disegni sono stati infatti imbarcati sul ponte superiore della nuova motonave traghetto Sempione che ogni giorno fa la spola tra le due rive trasportando automezzi e passeggeri tra Laveno.

Così i più noti tra i vignettisti, i designer dell'umorismo e della satira, soliti a portare le loro freddure, le loro battute disegnate, hanno trovato un pubblico nuovo, diverso.

Hanno ampliato la sfera di quanti fino ad ora li avevano conosciuti soltanto sulle pagine del giornale o del periodico preferito. La rassegna, che potrà certamente vantare un pubblico record di visitatori (basta pensare quante volte una motonave traghetto attraversa il lago ogni 24 ore) chiuderà solo alla mezzanotte del 14 giugno. Gli autori delle vignette si sono ispirati alla vacanza, al fine settimana, alle stranezze delle corse fuori città; alle faticate per poter riposare; all'isterismo per il tempo così detto libero. Tra le firme Buffarelli, Chericetti, Coco, Danilo, Del Vaglio, Di Vazio, Luccarini. a. c.

Verbania. La rassegna delle vignette umoristiche sul ponte del traghetto «Sempione»

LA STAMPA

Anno 115 - Numero 121 - Sabato 23 Maggio 1981

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.892; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.51

Il «piano» è stato approvato dal consiglio provinciale

Trasporti: con la «fase due» arrivano duecento assunzioni

VERCELLI — E' scattata la «fase due» per la «Gestione diretta trasporti» della Provincia di Vercelli, quella relativa alla riorganizzazione generale degli uffici e dei servizi.

I dettagli sono stati illustrati ieri mattina in una conferenza stampa del presidente della Provincia, Nereo Croso, e del direttore generale dell'azienda, Romano Azario-Cozet. Il nuovo «piano» è stato approvato a stragrande maggioranza (con una sola astensione) l'altro giorno dal Consiglio provinciale, ed era stato elaborato e concordato dalla competente Commissione consiliare. Si propone di portare, nell'arco di un triennio, il personale dipendente dalle attuali 323 alle 500 unità.

Ha spiegato il direttore: *«La prima fase, avviata subito dopo l'avvenuta "pubblicizzazione" dell'impresa di trasporti biellese ATA all'epoca in via di progressivo smantellamento, è consistita nell'ammodernamento del parco-macchine, con l'acquisto di un centinaio di nuovi autobus. Attualmente, il nostro "parco-veicoli" dispone di 187 corriere, di cui 157 adibite al servizio interurbano ed il resto a quello suburbano. Un buon 80 per cento di questi veicoli ha meno di quattro anni di vita. Con l'aumento delle macchine in servizio, siamo passati al trasporto di nove milioni di passeggeri nel 1980 contro i 5 milioni scarsi del periodo iniziale».*

Per supportare adeguatamente questo ampliamento, era necessario poter disporre del personale sufficiente. *«La famosa legge Stammati* — ha proseguito Azario-Cozet — *ci è caduta tra capo e collo proprio nel momento del passaggio dell'azienda dalla gestione privata a quella pubblica. Basti pensare che, ancora oggi, per poter fronteggiare le varie esigenze di servizio, gli autisti sono costretti ad effettuare lavoro straordinario nella misura del 17 per cento: una situazione estremamente pesante, che alla lunga è diventata insopportabile».*

Con l'avvenuta approvazione del nuovo «organigramma», si spera di poter procedere alle prime «assunzioni per concorso» entro fine settembre-primi ottobre. *«In un momento di crisi occupazionale generalizzata* — è stato sottolineato — *l'assunzione di circa 200 persone acquista anche un significato di rilevante importanza sociale».*

Con il personale finalmente sufficiente, sarà possibile in prospettiva anche affrontare il problema del trasporto urbano a Vercelli. Il dr. Azario-Cozet ha già delineato a grandi linee questa nuova fase. *«Per la città di Vercelli* — ha detto — *intenderemmo articolare il servizio in due momenti. Per il centro storico, utilizzando autobus con capacità massima di 90 persone, dalle misure d'ingombro non eccessive. Poi, vorremmo istituire un servizio "diametrale" collegando cioè punti prestabiliti come ad esempio la frazione Cappuccini con Quinto Vercellese; Prarolo e tutta l'area industriale di Vercelli con Borgovercelli e Villata. Su queste linee "diametrali" saranno impiegati autobus veloci, capaci di 120-150 passeggeri».*

La direttrice verso Caresanablot, invece, verrebbe attuata come potenziamento della Vercelli-Biella. Per Vercelli, poi, un'altra innovazione riguarderà l'introduzione del «bus-pass». I collegamenti con Varallo verranno potenziati: attraversando rapidamente Borgosesia e Gattinara, l'intera corsa durerà non più di un'ora.

In cantiere anche il progetto di migliorare i collegamenti di Vercelli con Biella. Era stata anche ipotizzata l'istituzione di una «diretta» ma, come ha spiegato il direttore *«questa soluzione incontra molte resistenze da parte delle Ferrovie dello Stato».* w. ca.

Vercelli — Di scorta in motocicletta ad una colonna militare, scivola sulla strada bagnata, cade e si frattura la clavicola destra: è accaduto ieri mattina ad un carabiniere, Cosimo Agostino, 21 anni, mentre percorreva la strada interna che dalla statale per Novara conduce a Castelmerlino, all'altezza della discoteca «Il Globo».

Ancora proteste per i treni sostituiti da bus

VERCELLI — La sospensione dei servizi ferroviari da Biella per Santhià, Varallo e Novara in occasione delle votazioni per i cinque referendum avrà degli strascichi. Il Consiglio provinciale di Vercelli, nella sua riunione di ieri mattina, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno diretto al ministero dei Trasporti e al prefetto di Vercelli in cui, dopo avere rilevato che *«il servizio sostitutivo effettuato con gli autobus ha necessariamente causato disagio per gli utenti»* decide di protestare per l'interruzione del servizio definita *«assolutamente ingiustificata»* e di *«chiedere ragione alla direzione compartimentale regionale di questo inconveniente».*

Un documento inviato dal Comune di Cigliano all'assessore regionale

«Il nostro ospedale non si tocca»

Raccolte 7000 firme per bloccarne la chiusura - Gravitano sul nosocomio 25 mila abitanti della zona

CIGLIANO — *Torna d'attualità la questione della sopravvivenza dell'ospedale «Giuseppe Salussolia». Il consiglio comunale e le forze politiche ciglianesi hanno predisposto un documento unitario che è stato inviato all'assessore regionale alla Sanità Sante Bajardi e al presidente del comitato di gestione dell'Usl 46, Balocco.*

Scopo del documento quello di «costituire un contributo reale alla risoluzione dei problemi aperti nella zona socio-sanitaria», sottolineando inoltre l'«improrogabile necessità di rendere operante la legge istitutiva del servizio sanitario nazionale».

Lo spunto che ha spinto i firmatari del documento a prendere posizione data dal 30 gennaio, giorno in cui i responsabili dell'Usl santhiatese, con una semplice telefonata, ordinarono la chiusura del reparto chirurgico del «Salussolia». Le reazioni immediate non mancarono: il sindaco Fulvio Pagliaro indisse una pubblica riunione richiesta dalla cittadinanza, molto attaccata al «Salussolia», ospedale nato grazie ad un lascito e rimasto in vita sino ad oggi con i contributi dei ciglianesi.

«Il nostro ospedale non si tocca»; all'insegna di questo concetto si varò una raccolta di firme che, in due settimane, ebbe settemila adesioni, sia a Cigliano che negli altri Comuni serviti dall'ospedale: Bianzè, Moncrivello, Borgo D'Ale, Alice Castello, Villareggia, Maglione, Borgomasino, centri del Vercellese occidentale e del torinese che, con una popolazione complessiva di circa 25 mila persone, gravitano tradizionalmente sul «Salussolia», fin dalla nascita dell'ospedale, oltre trent'anni fa.

Nel documento inviato a Bajardi e Balocco si propone Santhià quale sede dell'ospedale di zona. Sempre al fine di rendere più snella l'applicazione della riforma sanitaria nella zona, le forze politiche ciglianesi ed il consiglio comunale hanno chiesto inoltre: la suddivisione dell'Usl in distretti, con il decentramento della guardia medica in due o tre di essi, per renderla più funzionale; la non soppressione del «Salussolia», con il mantenimento di un reparto di medicina con 30 posti letto e l'istituzione di un «punto di prelievo» fisso, bisettimanale, per analisi; l'istituzione a Cigliano di un consultorio per la coppia, di un consultorio pediatrico e di un poliambulatorio, che si affiancherà a quello dell'ospedale di zona, di Santhià.

L'ospedale di Cigliano non era stato il solo ad entrare in agitazione in seguito alle decisioni dell'Usl di Santhià. A Livorno Ferraris, per esempio, ci fu molto clamore quando con quella che il sindaco, Piero Torazzo, definì «un blitz in piena regola», il comitato provvisorio di gestione dell'Usl 46 dispose il trasferimento di una parte del personale a Santhià.

La reazione di Torazzo e degli altri amministratori comunali fu pronta. Si minacciarono anche azioni dimostrative clamorose nel caso che fosse passata l'idea di chiudere l'ospedale, come il blocco della ferrovia e delle strade. n. o.

Due feriti in uno scontro

VERCELLI — Incidente sulla provinciale Stroppiana-Caresana, ieri mattina poco dopo le 9. Una Citroën guidata da Giancarlo Zanirato, 36 anni, di Mede Lomellina, si è scontrata con un furgone «Ford Transit» al volante del quale c'era Paolo Detomaso, 47 anni, di Livinallongo (Belluno). L'urto è stato violentissimo. I due uomini sono rimasti imprigionati fra le lamiere: li hanno liberati i vigili del fuoco.

Trasportati al «Sant'Andrea», Zabirato è stato ricoverato con un mese di prognosi; Detomaso semplicemente medicato: guarirà in 15 giorni. (e. d. m.)

Campo giovani tra i terremotati

VERCELLI — La Caritas diocesana organizza, ad agosto, un «campo» giovanile nel comune terremotato di Pertosa, in provincia di Salerno. Sono invitati a parteciparvi i giovani con almeno 18 anni, ma anche minorenni se c'è l'autorizzazione dei genitori.

«Il campo — spiega Maurizio Ambrosini, esponente della Caritas — *è progettato in turni di 10 giorni, con gruppi di 12-15 persone. Occorrerà essere autosufficienti e dunque attrezzati per il campeggio. La Caritas concorrerà alle spese con 50.000 lire a persona».* (e. d. m.)

Borsa studio Gigi Ghirotti a medico vercellese

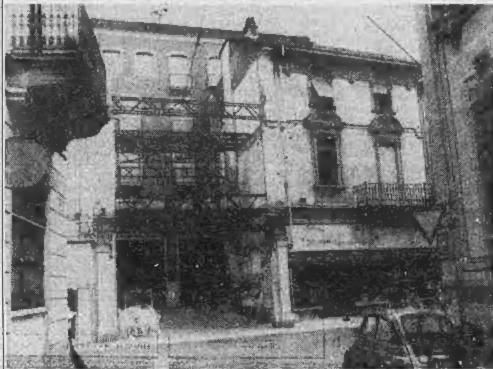
Alessandro Urgeri

VERCELLI — Un giovane medico vercellese, il dottor Alessandro Urgesi, ha ottenuto una borsa di studio dal Comitato Gigi Ghirotti che gli consentirà un soggiorno di aggiornamento professionale a Rotterdam. Per quattro mesi, il dottor Urgesi potrà approfondire le sue conoscenze in un centro europeo che è all'avanguardia nella terapia dei tumori: l'Istituto di Radioterapia.

Il dottor Urgesi, specializzato in radiologia, presta servizio da 5 anni nella divisione di Radioterapia dell'Università di Torino. La borsa di studio del Comitato Gigi Ghirotti (istituita alla memoria del noto giornalista de «La Stampa» prematuramente stroncato dal cancro) gli è stata assegnata, in modo particolare, per le sue ricerche sulle cure dei tumori delle ghiandole linfatiche.

A Rotterdam, Alessandro Urgesi potrà entrare in contatto con ricercatori. e. d. m.

Deturpata da anni la via principale della città

Palazzi sorretti da travi

VERCELLI — Tempo di ristrutturazione in città. Il Comune ha appena approvato il «piano particolareggiato» con il quale si interverrà in due zone del centro storico e, nello stesso tempo, è stato avviato il restauro del palazzo che accoglie il Dugentesco, la più importante sala concertistica cittadina, proseguendo nell'opera iniziata da tempo per recuperare tutto il complesso dell'ex Ospedale Maggiore.

Ma in altre parti della città si invocano ristrutturazioni per ovviare a brutture che si trascinano da diversi anni. Un caso-limite riguarda i rinforzi (indicati nella foto Greppi) sistemati fra due vecchi palazzi in corso Libertà. Queste strutture, decisamente antiestetiche, deturpano la principale via vercellese, quella che l'amministrazione comunale ha destinato al passaggio quando ha istituito l'«isola pedonale».

Da diverso tempo il Comune ha pronto un progetto per sistemare diversamente questa parte di corso Libertà. Ma la ristrutturazione non può incominciare per difficoltà di vario genere legate alla proprietà privata degli immobili. e. d. m.

Santhià — Scontro fra due Tir, l'altra sera, sulla statale per Ivrea, all'altezza dello svincolo autostradale della Torino-Milano. Entrambi i conducenti, feriti lievemente, sono stati ricoverati al «Sant'Andrea» di Vercelli. Sono l'autista belga Gesuino Boa, 43 anni, residente a Liegi, che guarirà in otto giorni, e Giovanni Giachino, 30 anni, di Loranzè (Torino) al quale i sanitari hanno assegnato 15 giorni di cura per ferite varie.

Vercelli — Lunedì 1° giugno sarà riaperta al pubblico la piscina comunale (ex Enal) di piazza Cesare Battisti. L'orario giornaliero va dalle 10 alle 19. L'ingresso costa 1300 lire (guardaroba incluso). I ragazzi fino a 14 anni pagano 500 lire.

Gattinara: scoperta dopo una perquisizione

Un anziano teneva nella casa animali protetti dalla legge

GATTINARA — Dopo il caso del giovane vercellese denunciato perché allevava rapaci, un commerciante di Gattinara è nei guai perché teneva in casa, senza l'autorizzazione del ministero dell'agricoltura, volatili «protetti».

Su segnalazione della Lega per la protezione degli uccelli di Torino, i carabinieri hanno perquisito la casa di Giacomo Ilario, 60 anni, via Mercurino 12. Hanno trovato 7 ciuffolotti, 16 lucherini, 2 merli oltre a 32 gabbie a castello e trappole a scatto per la cattura dei volatili. Giacomo Ilario è stato denunciato per detenzione di animali protetti dallo Stato: gli uccelli sono stati liberati in un'oasi protetta della Regione.

Il fatto in questione si ricollega a quello, ben più clamoroso, venuto alla luce nei giorni di Pasqua. Giorgio D'Adduzio, 33 anni abitante a Vercelli in via Borgogna, era stato fermato sempre su segnalazione della Lega per la protezione degli uccelli, al porto di Genova. Era appena sbarcato da un traghetto proveniente dalla Sardegna e la Guardia di finanza aveva trovato nel bagagliaio della sua auto 12 pulcini di falco pellegrino.

Il giovane era stato denunciato per ricettazione e furto di selvaggina protetta. Il fatto, decisamente inconsueto, era stato riportato da tutti i quotidiani con grande rilievo.

Pochi giorni dopo, i carabinieri, finanzieri e guardiacaccia della Provincia avevano fatto una perquisizione in un casolare tra Santhià ed Alice Castello affittato sempre dal D'Adduzio e avevano trovato altri rapaci «protetti» (un gufo reale, un gheppio e altri falchi) che sono stati sottoposti ad un sequestro cautelativo.

Dopo questa perquisizione, non ve ne erano più state in provincia fino, appunto, all'altro giorno quando i carabinieri di Gattinara sono entrati in casa di Giacomo Ilario per sequestrare i volatili. s. c.

Vercelli — Martedì, una delegazione dello Stato della Georgia con il governatore George Busbee visiterà la nostra provincia. Gli esponenti del governo georgiano visiteranno un'industria di rotative ed il centro di ricerche «Città degli Studi Tessili di Biella».

Ferì un amico finisce in carcere

VERCELLI — Carabinieri e squadra mobile hanno arrestato due vercellesi colpiti da ordine di cattura delle procure di Vigevano e di Vercelli.

Michele Manone, 22 anni, via Casanova 25, è accusato di porto abusivo d'arma, minacce e lesioni. Secondo l'ordine di cattura, avrebbe ferito leggermente, a Vigevano, il 30 novembre scorso, un conoscente con un coltello a serramanico durante un litigo. Aldo Turina, 56 anni, è invece stato arrestato per truffa e falso. (e. d.m.)

In casa avevano armi e fucili

Omicidio ad Arona arrestati due giovani

GATTINARA — I carabinieri di Arona hanno arrestato due giovani durante le indagini per l'omicidio di Massimo Scoccini. Sono: Domenico Ragusa, 31 anni, un catanese che lavora in un'impresa di pulizia delle carrozze ferroviarie di Arona, e Osvaldo Quaglietta, 25 anni, impresario edile di Dormelletto.

I giovani sono accusati di detenzione illegale di armi. Sono finiti nel carcere di Verbania. Nella casa del Ragusa i militari del capitano Verde hanno trovato un fucile Mauser e tre pistole, armi usate nella seconda guerra mondiale; una carabina spagnola è stata trovata invece nell'abitazione del Quaglietta.

I due sono stati arrestati durante una serie di perquisizioni negli appartamenti di persone che, in qualche modo, avevano a che vedere con il giovane ucciso.

Quali fossero i collegamenti fra la vittima e gli arrestati non è stato rivelato, risulta in ogni caso che il giovane lavorasse da qualche tempo come manovale alle dipendenze del Quaglietta. Resta tuttora misterioso il movente del delitto: le ipotesi di un regolamento di conti, di una vendetta per uno sgarbo, dell'intenzione di dare un avvertimento (mentre però non è esclusa la premeditazione), sono tutt'ora valide.

Particolari su quanto può essere accaduto la notte di domenica 17 affiorano attraverso le voci più disparate. m. b.

Lite fra tre girovaghi a Gattinara

Vetrina in frantumi per violenta rissa

GATTINARA — Clamorosa rissa fra tre nomadi in pieno centro: vi è rimasto coinvolto il figlio del defunto «re degli zingari».

E' andata in frantumi la vetrina di un bar e uno dei nomadi si è ferito seriamente con i vetri. Sono intervenuti i carabinieri ed i tre saranno denunciati per rissa e danneggiamenti.

La scena, che è durata alcuni minuti, e che si è svolta alla presenza di numerosi testimoni è avvenuta in corso Garibaldi. Di fronte al bar «Elettra», si sono fermate due «Mercedes». Sono scesi cinque nomadi che sono entrati nel locale. Hanno ordinato degli aperitivi e quindi si sono messi a discutere, in slavo.

In breve, la discussione si è fatta animata, al punto che è dovuta intervenire la proprietaria del bar, Federica Guazzoni, invitandoli ad uscire.

Appena fuori, i cinque hanno ricominciato ed uno di loro, Giovanni Campas, 34 anni, ha sferrato un pugno contro la vetrata del bar mandandola in frantumi. Una scheggia gli si è infilata nella coscia sinistra, procurandogli una vasta ferita. Intanto arrivava gente, mentre gli zingari continuavano ad insultarsi.

In particolare, la discussione era fra Giovanni e Paolo Campas, di Carpignano, da una parte, e Roberto Arnesto, 35 anni, di Gattinara, dall'altra. Quest'ultimo è il figlio del «re degli zingari» scomparso pochi anni fa. s. c.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Orgia di adolescenti.
Civico: [illegible].
Nuovo Italia: I carabbinieri.
Principe: La liceale, il diavolo e l'acquasanta.
Verdi: L'oca selvaggia colpisce ancora.
Viotti: Ben Hur.

ABIGLIANO

Prisma: Serata danzante con i «Diapason».

GATTINARA

Italia: Un uomo in ginocchio.

SANTHIA'

Ideal: Vacanza bestiale.

TRONZANO

Lux: Xanadu.

TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 UHF)

Ore 12,15: Film; 13,45: Telefilm della serie «Boys and girls»; 14,15: Telefilm della serie «Petrocelli»; 15,15: Auto italiana, rubrica automobilistica; 18: Telefilm della serie «Boys and girls»; 18,30: Cart. anim.; 19: Anteprima sport: anticipazioni della domenica; 19,20: Cartoons; 19,50: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Sceriffo a New York»; 21: Film: «Safari»; 22,45: Telenotte notiziario; 23: Aggiudicato a... asta televisiva «speciale liquori».

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-56-60 UHF)

Ore 16,30: Telefilm della serie «Garrison's commando»; 17,30: Telefilm della serie «La strana coppia»; 18: Cartoni animati della serie «New fantastic four»; 18,30: Cartoni animati; 19: Telefilm «Fantasilandia»; 20: Cartoni animati; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Videovercelli sport; 21: Telefilm della serie «Fantasilandia»; 22: Film «Le ultime 36 ore del dr. Durant»; 23,30: Tutti in pista (settimanale di automobilismo); 24: Videovercelli notizie.

BENZINAI
(turno domenicale)

Agip, stradale Torino; **Mach**, corso Matteotti; **Esso**, via Walter Manzone; **Mobil**, piazza Sardegna; **Mobil**, corso Prestinari; **IP**, corso De Rege; **IP**, via Thaon de Revel; **Texaco**, tangenziale Sud; **Total**, corso Gastaldi; **Mobil**, tangenziale Torino-Biella; **Perazzo**, via Carrino.

GPL (turno domenicale)

Vercelli: Gas Auto, cascina Ranza.

IMPIANTI SELF-SERVICE
(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Sterna, corso Libertà 11.

SANTHIA'

Prando, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.865; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686.

NOTIZIE SPORTIVE

Basket: è partito il Memorial

Gioco e pubblico nel «Malinverni»

VERCELLI — *Successo di pubblico e spettacolo tecnico elevato hanno contraddistinto la prima giornata del «2° Memorial Malinverni» di pallacanestro indetto dalla Ferraris Tende di Santhià, una società che sta svolgendo un proficuo lavoro a favore del basket.*

Il Ferraris Tende ha superato il Caimani Biella per 81-72 mentre il Celoria Corino, recentemente promosso nella serie D, ha superato il Buzzi Trino per 84-79. Nell'altro girone, l'Autosociale Vercelli ha vinto la Polisportiva Santhià con il punteggio di 84-56 mentre il Parein Mortara ha piegato il Fiat Carl con il punteggio di 130-84.

Fra i migliori di questo avvio di torneo: Fiabosa e Castagnetti del Caimani, Scarselli e Raspino del Ferraris Tende; Cortellini, Farina, Frignati M., De Chirico e Nebbia delle squadre vercellesi. Il torneo continuerà stasera e martedì per concludersi giovedì prossimo. f. l.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	22	16
Biella	23	16

Temperature del 22 maggio dello scorso anno: Vercelli (17; 14); Biella (20; 11). **Umidità media:** Vercelli 90%; Biella 71%. Il sole sorge alle 5,50 e tramonta alle 20,49. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura in aumento. Venti assenti.

Judo: D'Otricoli vince la Coppa

VERCELLI — Un altro titolo regionale di judo è stato conquistato dalla Yanagi di Vercelli. Dopo quelli di Baldi, Galante, Lucido e Vaccarella, questa volta è stato Paolo D'Otricoli a portare a casa un bellissimo successo in Coppa Italia, fase regionale nella categoria seniores sino a 65 chilogrammi.

D'Otricoli ha dominato i suoi avversari, tutti battuti per «ippon» che è il massimo punteggio ottenuto nel judo, che viene assegnato solo quando una tecnica viene eseguita con estrema rapidità e precisione. D'Otricoli offre la sua notevole esperienza e la sua capacità collaborando con gli istruttori tecnici al corso di judo organizzato in palestra dalla Yanagi. Parteciperà alla finale di Coppa Italia in programma a Rovigo il 7 giugno prossimo. (f. l.)

Fase comunale di atletica leggera

Giochi a Santhià ecco i più bravi

VERCELLI — A Santhià ha avuto luogo la fase comunale dei Giochi della gioventù di atletica leggera. Vi hanno preso parte 238 ragazzi.

Nella corsa 60 metri femminile, categoria B, ha vinto Iolanda Mosca; negli 80 femminile, categoria A, Alessandra Cignetti; negli 60 maschili, categoria B, Massimo Rebora; negli 80 maschili, categoria A, Marco Martelozzo; nei 1000 metri femminili, B, vittorie di Silvia Castellaro; nei 1000 metri femminili A di Paola Perruchod; nei 2000 maschili B, di Carlo Ardissone; nei 2000 maschili A, di Alessandro Miollo.

Nel getto del peso femminile categoria B, si è affermata Anna Marocchino, mentre nella categoria A, il successo è andato a Claudia Franzosi. Nei maschili B, vittoria di Simone Mainelli, nei maschi A vittoria di Giacomo Leone. Nel salto in lungo femminile B, vittoria di Gullino, nella categoria A, affermazione di Cristina Salano; nei maschi B, primo Pier Angelo Carlono; nella categoria A, vittoria di Antonello Oracchia. Nell'alto femminile, categoria B, affermazione di Simona Monti, nella categoria A, di Anna Maria Cecato; nei maschi B, di Sergio Ellena, nella categoria A, di Dino Zottoli. f. l.

Festa a Carisio per la promozione

CARISIO — Domani, il Carisio disputa l'ultimo incontro di calcio di un campionato all'insegna del bel gioco, dell'agonismo, della volontà. Militante in terza categoria, primo in classifica a 48 punti (dieci di distanza dalla diretta inseguitrice, l'Alicese) per l'ultima di ritorno incontra il Crova.

Con 94 gol all'attivo e 16 subiti (Antonio Giuliano, 28 reti, è il «bomber»), il Carisio ha disputato finora 25 incontri vincendone 23 e pareggiandone 2, non ha mai perso. Al termine della partita, autorità, simpatizzanti sportivi e sostenitori festeggeranno calorosamente la squadra: ci sarà la banda comunale di Santhià.

Vercelli — Lunedì e martedì, al Palazzetto dello sport ed alla palestra Mazzini, avrà luogo la fase regionale finale dei Giochi della gioventù di pallavolo femminile, categoria ragazze ed under 19. Ieri ha avuto inizio e si concluderà oggi, sempre al Palazzetto dello sport e alla palestra Mazzini, la fase regionale dei Giochi della gioventù di basket maschile, categoria ragazzi ed under 19.

Vercelli — Ancora un impegno per la Buronzese nel campionato di seconda categoria Girone C. I vercellesi giocheranno domenica sul campo del Gaglianico.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191-24.279 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 24.185; Varallo, tel. 52.298

Discusso in Comune

Il caro piscina

BIELLA — Sulla misura dell'aumento del biglietto d'ingresso alla piscina comunale «Massimo Rivetti», in Consiglio comunale si è scatenata una vivace polemica, tanto da sollevare pure contrasti nella maggioranza, formata da dc, pli e psdi.

L'assessore competente, Francesco Sapienza, socialdemocratico, che ha proposto un aumento del 50 per cento, non ha condiviso l'opinione della giunta che, invece, propende per il raddoppio. L'intervento dei comunisti, che non hanno perso l'occasione per fomentare il contrasto sorto in seno alla giunta, appoggiando l'indicazione dell'assessore, ha reso l'atmosfera ancor più tesa. La delibera è stata ritirata: ritornerà in Commissione consiliare e sarà ridiscussa successivamente.

Il biglietto d'ingresso alla piscina costa ora 1.000 lire; l'assessore Sapienza ha sottolineato l'opportunità di un ritocco a scaglioni: il 50 per cento subito, il resto in un secondo tempo. Questa proposta si è scontrata con quella appoggiata dalla giunta.

E' stato sottolineato, in particolare, che il disavanzo previsto per la gestione della piscina, con le tariffe attuali, è di 357 milioni in un anno. Il raddoppio ridurrebbe il deficit di 100 milioni. La riduzione sarebbe ovviamente di soli 50 milioni se venisse accolta la tesi di Sapienza. I comunisti si sono logicamente schierati con l'assessore.

La riunione si è interrotta alle 23. d. ca.

Un meccanico ottantenne che ha vissuto 55 anni a Lima

Emigrato arriva dal Perù nella sua terra d'origine

BIELLA — «Avessi 25 anni di meno tornerei a vivere nel Biellese: ho viaggiato molto, conosciuto genti di tutte le razze, visitato città e Paesi dell'Europa e dell'America Latina, ma la mia terra rimane per sempre unica».

Chi parla è Giuseppe Banino, un pensionato di 80 anni, arzillo nonostante l'età, che da 55 anni vive in Perù, dove si trasferì da Biella per lavoro nel 1927. Quando può non rinuncia a tornare in Italia.

Ora è ospite di due nipoti, Ilvo e Imelda Gronda, a Camburzano. Lo ha accompagnato la moglie, Emma Freccero, 70 anni, nata in Perù da genitori italiani.

Giuseppe Banino ha il volto abbronzato ed il colorito è messo ancor più in risalto dai capelli bianchi. In un italiano ancora sicuro, a dispetto del «castigliano», il dialetto spagnolo che si parla a Lima, la capitale peruviana, dove risiede, racconta la sua storia di emigrante.

«All'età di 25 anni — *spiega* — lavoravo nello Stabilimento meccanico biellese, un'azienda specializzata in costruzioni di macchine tessili. Mi ero specializzato perito meccanico quando ancora l'Istituto tecnico industriale Quintino Sella era sistemato nel chiostro della basilica di San Sebastiano, in via Arnulfo, in città. Accettai un'offerta di lavoro e partii alla volta di Lima».

Negli anni 30 la colonia italiana in Perù era tra le più fiorenti. Giuseppe Banino riprese il suo lavoro nello stabilimento tessile impiantato in quel paese dalla famiglia Piana di Crocemosso. Era un grande stabilimento, (dava lavoro a 1300 persone), con 185 telai, di cui 60 per tessere la seta, ed un cappellificio. La fabbrica esiste tuttora, anche se la lavorazione è in parte cambiata.

Giuseppe Banino si interessa sempre alle vicende politiche e sociali dell'Italia, ma con la saggezza dettata dall'esperienza sottolinea che mai come in questo momento, è attuale il proverbio «tutto il mondo è paese». «Sento frequentemente lamentele sulla vostra situazione — dice — ma ritengo che, nonostante tutto, in Italia si vive bene. Problemi di economia e di occupazione sono comuni a varie nazioni, al giorno d'oggi; anche in Perù abbiamo dovuto affrontare momenti difficili».

In pensione dal 1961, si occupa in particolare dell'attività del Circolo italiano di Lima, fondato da un gruppo di emigranti nel 1917. «Siamo stati noi italiani, tra cui numerosi biellesi — *afferma con orgoglio* — ad aver aperto allo sport le porte del Perù. Il circolo contribuisce a rinsaldare i legami degli emigranti fra di loro e con la madrepatria, ed è ormai diventato un centro di varie attività culturali».

Giuseppe Banino, con la moglie, ripartirà per Lima entro fine mese: lo attendono alcuni impegni, ma soprattutto le partite di bocce, di cui è un accanito giocatore. **d. ca.**

Giuseppe Banino

Elezioni il 21 giugno a Vallemosso, Caprile e Sagliano Micca

In tre comuni biellesi si torna alle urne per le amministrative

BIELLA — Gli elettori di tre Comuni del Biellese — Vallemosso, Sagliano Micca e Caprile — *che hanno già votato per i cinque referendum torneranno alle urne il 21 giugno, per le elezioni amministrative per rinnovare i rispettivi Consigli comunali. Il periodo fissato per la presentazione delle liste dei candidati si è iniziato ieri e si concluderà mercoledì prossimo, 27 maggio.*

A Vallemosso, *unico Comune in cui si voterà con il sistema proporzionale, è già stata presentata la lista dei venti candidati del partito comunista, che comprende anche sette indipendenti. Il pci alle ultime elezioni ottenne dieci seggi e gli è stato possibile raggiungere la maggioranza grazie all'apporto dell'unico socialista. Degli altri nove seggi, 7 li ha ottenuti la dc, uno il psdi e uno la lista formata da pdup e Manifesto.*

I candidati del pci sono: Gianni Bedotto, sindaco uscente; Vincenzo De Gaetano (indipendente), Ivo Marcello Toniolo (ind.), Sergio Anzitieri, Lionello Bali (ind.), Enzo Bissacco, Luciano Boccardo, Gianni Bonino (ind.), Loredana Callegari in Berti, Ivano Caravaggi, Renzo Costenaro, Enzo Cravello (ind.), Franco Debernardi (ind.), Maurizio Leoncel, Luigi Maccarinelli, Iolando Magagnato, Giorgio Marangon, Luciano Marcello, Vittoria Quaglia in Garbaccio (ind.), Giuseppe Tallia. Anche De Gaetano, Toniolo, Bonino, Loredana Callegari, Costenaro e Cravello sono consiglieri uscenti.

A Caprile *non si ripeterà quel che accadde nel novembre del 1975. Venne infatti presentata una sola lista, che logicamente ottenne i 12 seggi su 15 destinati alla maggioranza. Gli altri tre rimasero vacanti. Stavolta le liste sono due, al momento. Il sindaco uscente, Vesto Borsa, fa parte di «'81, impegno di rinnovamento», con altri 11 candidati. Il simbolo è costituito da un mazzo di fiori su uno sfondo di montagne. I monti figurano anche nel simbolo della seconda lista, unitamente all'immagine del municipio. Il motto è: «Comunità unita».*

Sono state presentate ieri due liste anche a **Sagliano Micca**, *che hanno per motto, rispettivamente, «Nuova Sagliano indipendente» e «Alternativa democratica». Della seconda fa parte il sindaco uscente, Piero Gromo, indipendente di sinistra.* **p. m.**

Cavaglià — Tessuti in pezza e maglieria pregiata, per un valore complessivo di 33 milioni, sono stati rubati nel laboratorio tessile di Giuseppe Miglio, [illegible] anni. I ladri, forzata una porta, hanno presumibilmente caricato la refurtiva su un furgone.

Il piccolo è caduto in piscina

Funerali al bimbo morto in Nigeria

BIELLA — Si sono svolti ieri mattina a Cossila San Giovanni, con larghissima partecipazione di gente commossa, i funerali di Marco Deiro, morto tragicamente a quattro anni di età nella lontana Nigeria.

Marco era il secondogenito di Alfredo Deiro e Carla Tamone, di 35 e 31 anni, emigrati in Africa per lavoro. La sorella maggiore, Cristina, ha 7 anni.

La famiglia biellese abita a Enugu, una città dell'interno, collegata con Port Harcourt. Alfredo Deiro è un dipendente di una grossa impresa che costruisce in prevalenza opere pubbliche.

La disgrazia è avvenuta mercoledì 13 maggio, al tramonto, in circostanze che accrescono l'impressione suscitata dalla morte del bambino. Il piccolo Marco stava conversando con una coetanea, seduto sul muricciolo che delimita una piscina. All'improvviso è caduto in avanti e per fatalità ha battuto con violenza la testa contro lo spigolo di un «cordoncino» di pietra. L'immediatezza dei soccorsi non è valsa a salvarlo. **p. m.**

Marco Deiro

La tragedia di Eschilo, prima di tre rappresentazioni dei piccoli attori

«Agamennone» con alunni di Andorno

Andorno Micca. Gli studenti-attori sul palco improvvisato con l'insegnante Giuseppe Di Stefano

ANDORNO MICCA — *E' andata in scena la prima delle tre rappresentazioni teatrali in cui sono impegnati gli studenti della scuola media: hanno debuttato con l'«Agamennone» di Eschilo, tratto dalla tragedia «Orestea». La prossima settimana, (venerdì 29), è in programma «L'avaro», di Molière, mentre martedì 2 giugno il «Macbeth», di Shakespeare.*

Le recite costituiscono la conclusione dell'attività didattica svolta durante l'anno scolastico. I ragazzi sono stati preparati dal professor Giuseppe Di Stefano, insegnante di lettere nella scuola. Ha assistito alla rappresentazione un numeroso pubblico di invitati.

Si sono presentati in scena 17 tra ragazzi e ragazze, delle tre classi: indossavano tuniche colorate, che rispecchiavano simbolicamente il costume indossato dagli attori dell'antica tragedia greca. Il palcoscenico è stato allestito in un locale della scuola, adibito a teatro per l'occasione.

I protagonisti, in ordine di apparizione, sono stati Giuseppe Tiani, nella parte della guardia; Daniela Mariotti, nelle vesti del «corifeo», il capo del coro; il coro stesso, formato da Flavia Annovati, Sandra Leone, Annalisa Mosca, Angela Radossi, Susanna Acquadro, Laura Francescato, Simonetta Pagella, Alessia Sieve, Cristina Calamita di Tria e Cristina Ferraro Morey; un araldo, Luisella Sella.

Nella parte di Clitennestra, ha recitato Simona Squizzato: Agamennone ed Egisto sono stati impersonati, rispettivamente, da Claudio Varesano e Giovanna Tedesco; Roberta Mello Rella è stata Cassandra. Come i costumi, anche le scenografie, costituite da teli colorati, sono state preparate dai ragazzi. All'allestimento delle tre rappresentazioni hanno contribuito tutti gli studenti e gli insegnanti della scuola media, che è frequentata da 170 ragazzi. **d. ca.**

Domani mattina sarà commemorato con una semplice cerimonia il sacrificio di ventun partigiani

L'eccidio di Mottalciata, 37 anni dopo

Aperta una mostra nella sede dell'Unione ciechi - Festival internazionale di musica - Le altre manifestazioni

BIELLA — *L'eccidio di ventun partigiani, avvenuto 37 anni fa a* **Mottalciata**, *verrà commemorato domani nel grosso borgo per iniziativa della Amministrazione comunale, presieduta da Aurelio Cattaneo.*

Il raduno dei partecipanti è fissato per le 9 in municipio. Dopo una messa al campo, celebrata nel cimitero di San Vincenzo, dove i combattenti per la libertà furono fucilati, l'onorevole Elvo Tempia e Raimondo Cantono illustreranno il significato della cerimonia in relazione a quel che sta succedendo in Italia.

*E' stata aperta stamane al pubblico una mostra allestita dalla sezione biellese dell'*Unione italiana ciechi *nel salone del Circolo Biella, in via Gramsci 19 bis. Fino a sabato 30 maggio i cittadini potranno rendersi conto dei progressi compiuti nell'ambito dell'inserimento dei ciechi nella normale attività produttiva. La mostra è aperta ogni giorno dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. Alle 10 e alle 16 verranno quotidianamente proiettati «filmini».*

Il cartellone del **Festival internazionale di musica** *«Pietro Generali» prevede per stasera alle 21, nell'Auditorium di via La Salle, (davanti ai fratelli delle scuole cristiane), la interpretazione di composizioni di Telemann e Frescobaldi da parte del «Concentus Taurinensis».*

A **Pettinengo** *stasera, alle 21, Carlo Manzo ed Elena Ballario saranno i protagonisti di un trattenimento musicale. Appuntamento con la musica anche per domani: alle 21 il complesso «Hydra» eseguirà brani di jazz e rock. Nell'intermezzo si esibiranno Enrico e Angelo.*

A **Mongrando** *gli «Amici del cavallo» domani, con inizio alle 14, in località Lago Pistino presenteranno una serie di gare con calessi, «pony», «trotter», con e senza ostacoli.*

A **Viverone** *domani mattina si svolgerà il 3° Giro podistico, con partecipazione libera a tutti, dai «pulcini» ai «masters». La partenza verrà data alle 9 dal campo sportivo.*

A **Pralungo** *verrà domani festeggiato il centenario di fondazione dell'asilo infantile. E' stata allestita una mostra di lavori.*

A **Vallemosso** *la giornata di domani sarà dedicata alla casa di riposo della parrocchia di Sant'Eusebio. Saranno venduti «pro anziani» vari oggetti e alle 15 la Mandolinistica biellese, diretta dal maestro Straudi, terrà concerto in chiesa.*

Fine settimana ricco di manifestazioni anche in Valsesia: questa sera a **Serravalle**, *all'Accademia di cultura ed arte Renato Colombo, il filosofo Paolo Rossi, docente all'Università di Genova, discuterà il tema «Scienza e magia alle origini della rivoluzione scientifica».*

Dalle conferenze agli incontri musicali: domani pomeriggio, al Centro Pro Loco di via Sesone a **Borgosesia**, *sono in programma un concerto della Filarmonica valsesiana e una serie di saggi degli allievi del centro musicale diretti dal maestro Casazza.*

A **Valpiana** *nel pomeriggio di oggi prende il via una gara di scopa che si concluderà sabato prossimo, mentre a* **Cellio** *si inizierà il concorso per il migliore balcone fiorito, che si prolungherà per tutta la settimana.*

Domani, a **Torino** *si svolgerà il tradizionale incontro tra le Compagnie di San Gaudenzio e della Beata Panacea, che riuniscono i valligiani emigrati nel capoluogo piemontese, con rappresentanze provenienti dalla valle del Rosa.*

Infine, al santuario di **Roncaglio di Locarno** *e a* **Soliva di Valduggia**, *festeggiamenti in onore di Maria Ausiliatrice e Santa Rita.*

L'altra sera in un noto ristorante

Cucina valsesiana presentata a Milano

VARALLO — Alla scoperta dell'antica cucina valsesiana: è il concorso lanciato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e ufficialmente presentato l'altra sera in un noto ristorante di Milano a un ristretto pubblico di addetti ai lavori. Scopo dell'iniziativa è rivitalizzare un settore che, fiorente in un passato ormai lontano, negli ultimi tempi ha perso molte delle sue caratteristiche originarie.

«La scuola culinaria valsesiana — spiegano i promotori — *dall'inizio del secolo sino agli Anni 40 è sempre stata una delle più rinomate del Piemonte. Famosi sono rimasti non pochi valligiani che, emigrati all'estero, hanno svolto la loro professione nei migliori ristoranti d'Europa e sulle navi passeggeri in rotta sulle principali linee transoceaniche».*

Attualmente, però, la cucina valsesiana ha perso molte delle sue passate caratteristiche e solo in rare circostanze i ristoranti preparano un pranzo all'insegna delle ricette locali.

La *«mocetta»* di salame di mucca; la *«vaccioca»*, saporita zuppa di cipolle; l'*«uberleke»*, il piatto tipico di Alagna; le *«miacce»*, sottilissime sfoglie di uova e farina, sono piatti oggi sconosciuti alla maggior parte dei valsesiani.

«Ecco perché — commenta il geometra Ermanno Tiramani, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo — *abbiamo istituito questo concorso gastronomico, che oltretutto persegue l'obiettivo di far sempre più conoscere la nostra valle al di fuori dei confini regionali».* r. e.

Settimana verde di alunni cossatesi

Il viaggio ecologico fra baite e alpeggi

COSSATO — *L'esperimento dell'insolito metodo di studio, che le insegnanti e gli alunni hanno «ecologicamente» battezzato «settimana verde», svoltasi in Valsesia con la partecipazione di circa cento scolari, è pienamente riuscito sotto ogni punto di vista, benché il tempo sia stato poco favorevole.*

«Quasi tutti i giorni si è avuto un temporale — *ha spiegato la direttrice didattica, Malli Foglizzo-Cimamonti* —, ma questo non ha ostacolato la realizzazione di quanto era stato programmato. Vi è stata solo l'eccezione dell'ascensione all'Alpe di Rhes, rinviata appunto per le incerte condizioni atmosferiche».

«Gli scolari hanno visitato con molto interesse le baite e gli alpeggi ascoltando dalla viva voce dei margari come trascorrono il loro tempo lassù» — *riferisce l'insegnante Maria Teresa Traversa.*

«E' stata molto interessante — *interviene l'alunna Giulia Giolo* — la visita guidata alla scuola di ricamo 'puncetto' a Fobello e quelle alle botteghe artigiane per la lavorazione del legno. Abbiamo fra l'altro visto una donna del luogo che scolpiva il legno con un attrezzo che ci era sconosciuto: si chiama pirografo ed è simile ad una penna a sfera, con la punta rovente. Faceva delle incisioni a caldo finissime e molto belle». l.g.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Perversione erotica di una minorenne.
Impero: L'uomo del confine.
Mazzini: Il cacciatore.
Odeon: I carabbinieri.
Sociale: Black Stallion.

BORGOSESIA

Lux: Il minestrone.
Teatro Sociale: I mastini della guerra.

COGGIOLA

Radar: La patata bollente.

COSSATO

Michelotti: Arrivano Joe e Margherito.
Primavera: Incontri molto particolari.

CREVACUORE

Aurora: La spada nella roccia.

PRAY

Excelsior: The elephant man.

SERRAVALLE

Corso: Delitto a Porta Romana.

VALLEMOSSO

Vallemosso: La cameriera seduce i villeggianti.

VARALLO

Teatro Civico: Mi faccio la barca.

FARMACIE

Biella: Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21.957.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 16 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella: 35.03.333.
Bioglio: 44.11.44.
Borgosesia: 25.513.
Cavaglià: 96.470.
Cossato: 92.26.01.
Mongrando: 66.69.13.
Trivero: 75.048.
Varallo: 52.412.

MOSTRE D'ARTE

Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872: Mostra di Carlo Cattaneo: 10.30-12,30 e 16-19,30; festivi e lunedì chiuso.
Garabello e Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.955: Mostra di Artisti dell'800 e '900 italiano e 60 disegni del pittore G. Bozzalla (appunti di viaggio).15-20; festivi chiuso.
Dialoghi Club, via C. Colombo, tel. 34.017: Mostra di Enzo Bellini. 15-19,30: lunedì chiuso.
L'Uomo e l'Arte, via Monsignor Losana 13, tel. 22.757: Litografie e studi preparatori sul tema: «L'apocalisse» del pittore scomparso Mario Caretti, presentata da Wanni Scheiwiller. Da mercoledì a sabato 17-20.
G77, piazza Fiume 1, tel. 26.033: Opere di artisti contemporanei tra cui Balla, Casorati, De Pisis, De Chirico, Guttuso, Mucchi e Sironi. 10-12,30 e 15-19,30, festivi 10-12,30.
Biblioteca comunale di Vallemosso, via delle Fabbriche: Pittura e disegni di Ezio Zanin, Giorgio Rolando Perino, Luciano Pivotto, Piero Pomasso e Roberto Vota. Feriali: 15-21; festivi: 10-12,30 e 15-19.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36: lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato: dalle 15 alle 18. Mercoledì chiuso.

BENZINAI

(Servizio automatico o notturno)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea [illegible], via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

APERTI OGGI POMERIGGIO

Biella: via Tollegno, via Trossi 5, via Oropa 501, via Cottolengo 22, via Ivrea 10, via Milano 24, via Mazzini 22, via Torino 53 e 55, via Rigola, viale Macallè 20.
Cossato: via Marconi 61, via Martiri 104, via Mallei 345.

NOTIZIE SPORTIVE

La sesta edizione del torneo per i club biellesi verso le finali

Racchetta d'oro, tennis in vetrina

BIELLA — E' in corso di svolgimento la sesta edizione della «Racchetta d'oro», manifestazione tennistica che nel già lontano 1975 l'allora presidente del Tennis Club Biella, Ermanno Strobino, e Armando Ridor Milanone, scomparso recentemente, avevano proposto con l'intento di propagandare nel Biellese lo sport del tennis.

Sorta in sordina, fra la quasi totale indifferenza degli sportivi, la «Racchetta d'oro» è andata a mano a mano affermandosi, fino a diventare un appuntamento annuale. Molti circoli tennistici del Biellese vi partecipano con entusiasmo. Purtroppo, almeno per ora, le squadre ammesse alla gara non sono molte, ma è evidente che, crescendo il numero dei praticanti e dei campi, la competizione potrà giungere a livelli superiori, per partecipazione e per la qualità delle varie formazioni.

Attualmente consiste in sei gironi di quattro squadre ciascuno; le prime due di ogni girone passano il turno e, insieme con altre sei squadre che si possono definire «teste di serie», danno vita al secondo turno, che sarà giocato ad eliminazione diretta.

Il libro d'oro della manifestazione vede vittorioso il Tennis Club Andorno nel 1975; l'anno successivo la «Racchetta» è appannaggio del Circolo Tennis Aurora di Vigliano; dall'edizione del 1977 l'ambito trofeo è stato costantemente vinto dal Tennis Club Biella.

Sono in calendario ora le ultime partite, che designeranno le formazioni partecipanti al girone finale; tra queste le forti squadre del Ginepro di Sala Biellese, del Tennis Pro Vercelli, di San Germano e di Borgo d'Ale. r. s.

Difficile un aggancio al vertice

Cossatese senza speranze?

COSSATO — *Ad una giornata della fine del campionato di Promozione, la situazione della Cossatese non appare certo favorevole. Il passaggio in Eccellenza è decisamente improbabile.*

Il distacco fra la coppia Ivrea-Trecate e la Cossatese è di un solo punto, 41 contro 40: un'inezia, una cosa trascurabile in un altro momento del torneo. Un abisso incolmabile ora, visti gli impegni di domani delle tre formazioni: le avversarie della Cossatese giocheranno entrambe sul terreno amico, rispettivamente l'Ivrea contro il Gozzano, il Trecate contro il Castelletto.

I ragazzi di Bercellino invece saranno impegnati in trasferta sul campo dell'Oleggio, una squadra che ormai non ha più nulla da chiedere al campionato, se non concluderlo degnamente di fronte al suo pubblico nell'ultimo incontro casalingo: pertanto un incontro da affrontare con tutte le cautele del caso.

Per la Cossatese non vi sono alternative alla vittoria, come fattore base per un eventuale aggancio alla capofila. Naturalmente, nel caso che queste commettano un passo o almeno un mezzo passo falso.

Obiettivamente, non c'è da sperare troppo in un fatto del genere, ma intanto la Cossatese ha il dovere di passare ad Oleggio, per non essere eventualmente costretta, domenica sera, a recriminare, tirando in ballo i «se» ed i «ma» del senno di poi. La squadra è caricata al massimo, il morale sostenuto. r. s.

Stasera ultima partita con il Meina

Il Borgosesia si congeda

BORGOSESIA — Calcio notturno questa sera al campo M.L.B., dove i granata, con inizio alle 21, anticipano l'ultima partita di campionato in casa, affrontando il Meina. Gli ospiti sul terreno valligiano cercheranno il punto della salvezza matematica.

In teoria la partita rappresenterebbe l'occasione per inserire in formazione almeno un paio di giovani, ma ancora una volta la sbandierata «operazione gioventù», non troverà pratica attuazione.

«*La squadra allievi* — spiega il segretario Gianmario Gallo — *è impegnata domenica mattina a Brusnengo con il Villaggio La Marmora, vincitore dell'altro girone del Comitato biellese nello spareggio per designare la compagine che disputerà la coppa Piemonte».*

Si chiude così, con i titolari in passerella, questa altalenante stagione del «Borgo»: partito con tanta ambizione, ha trovato per strada altrettanta amarezza. I giocatori comunque vogliono salutare il pubblico amico con una positiva prestazione: la partita con il Meina potrebbe rappresentare per alcuni, infatti, l'ultima occasione per indossare la maglia granata.

La gara sarà preceduta dalla finale per l'assegnazione del trofeo Piccarolo, tra l'A.Z. 66 e l'Araya Mode, la cui fase di qualificazione si è disputata durante il mese. ç. e.